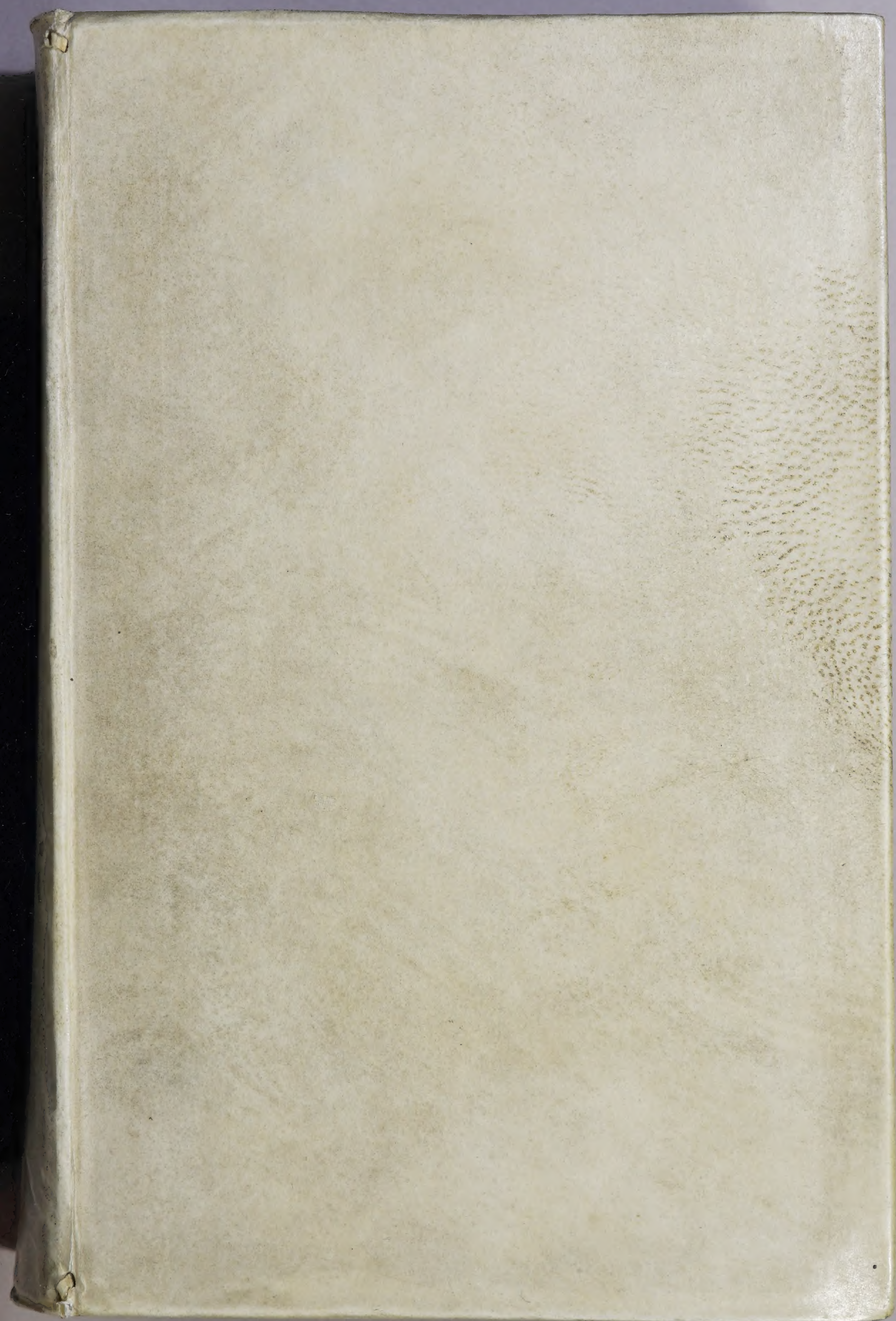


25857

30.00



John Carter Brown.

Harold Brown.

114. **Vecellio** (Cesare). Habiti antichi et moderni
tutto il Mondo. Di nuouo accresciuto di molte figı
Venetia, Bern. Sessa, 1598, in-8, vél. 220

La seconde édition, augmentée de 88 figures. Elle contieı tout 508 figures de costumes. Les costumes américains ne se vent que dans cette édition. — Ouvrage capital pour le costun la Renaissance.

Bel exemplaire avec de nombreux témoins, beaux tirages.

— Exemplaire avec de nombreux temoins —

2ème Edition augmentée de 88 figures.

total ——— 508

Les costumes americains ne se trouvent que dans cette Edition

1862 ——





HABITI ANTICHI, ET MODERNI di tutto il Mondo.

DI CESARE VECELLIO.

Di nuouo accresciuti di molte figure.

VESTITVS
Antiquorum, recentiorumque
totius Orbis.

PER SVLSTATIVM
Gratilianum Senapolensis
Latinè declarati.

IN VENETIA,
Appresso i Sessa.



AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR IL SIG. PIETRO MONT'ALBANO, Conte, Caualiero, &c.

MIO SIGNORE OSSERVANDISS.



ENTRE che io vado considerando le conditioni, che possino render lodeuole, & desiderabile quest'opera mia de gli habiti di diuerse nationi, cosi antichi, come moderni, da me con tanta fatica raccolti, & dichiarati: tre fra l'altre ritrouo esser le principali, che sono l'antichità, la diuersità, & la ricchezza di essi; Ciascuna delle quali può per se stessa destar curiosità ne' petti altrui, e tanto maggiormente tutte insieme. Il perche fatto io tuttauia più desideroso d'accrescerle quãto più per me si può splendore, & bellezza, nell'elegger personaggio à cui dedicarla, hò pensato che non poco douesse conferire à questo mio giusto pensiero il trouarlo tale, che in lui si scorgessero cõpiutamẽte le tre conditio-

ni da me considerate di sopra. Perche oltre al far l'opera più illustre col nome suo, venisse ancora con questa proportione à far vna certa armonia nelle menti di cui la leggerà, & le vedrà scolpito in fronte il detto nome. Con questa consideratione adunque drizzai subito il pensiero à V. S. molto Illust. Perche quando io meco medesimo mi riuolgo à quelle cose, che della sua Illustrissima famiglia sono manifeste al mondo, & à quelle che della sua persona, & della grandezza dell'animo suo mi rapporta la fama; non so vedere, chi più di lei faccia à proposito per questo mio pensiero. Imperoche se io voglio la proportione dell'antichità, è cosa pur troppo manifesta, che la nobile famiglia della FRATTA, onde V. S. discende, venuta d'Alemagna, possiede per chiaro testimonio dell'antichissima sua discendenza, viue memorie al mondo di scritture & di marmi, che fanno fede dell'ordine lungo de gl'anni, & dell'origine sua. Il che appare non solamente in Conegliano, doue ella è nata, ma per maggior segno d'ampiezza & di grandezza aggiunta all'antichità, se ne veggono illustri vestigij in Bologna, in Ferrara, & in Venetia ancora. Et non è manco bella poi per la diuersità, perche oltre à quella de' luoghi, quì di sopra da me ricordati, ne' quali viue felice, & perpetua la memoria del chiarissimo sangue vostro: si caua ancora la sua gran nobiltà dalla diuersità de' nomi di questa famiglia, ne' quali ella s'è conseruata sempre ampia, sempre fra le principali de' luoghi, doue hà fatto dimora, & sempre con chiaro splendore di magnanimità, & di grandezza hà mantenuto la sua antica dignità. Imperoche col cognome della FRATTA, ch'ella vsò anticamente, quando venne di Germania, produsse di

con-

continuo per tutto huomini segnalati, & ripieni di senno & di valore; moderati nelle prosperità, costanti nelle auersità, & nell'una & nell'altra fortuna veri conseruatori di tutto quel bene, che in loro da' loro maggiori s'era deriuato. Fra questi fu HENRICO dalla FRATTA Vescouo di Bologna, & che portò forse più degnità nella vostra famiglia col modo, col quale fu eletto Vescouo, che con lo stesso grado di Vescouo. Poi che fu eletto del 1130. come s'hà per autentiche memorie, à voce di popolo, indicio vero della bontà di lui, & della fede vniuersale conceputa in tutta la Città, dell'ottimo reggimento, che s'aspettaua dalla dottrina, & dalla Santità della vita di lui. Il quale, oltre alla magnificenza mostrata in molte bellissime fabriche, scoperse ancora il zelo & la pietà Christiana nella erettione, & consacratione di molte Chiese: in tanto anche fauorito da Dio, che gli fece gratia di ritrouar la testa di San Petronio, hauuta in tanta veneratione in quella Città. Taccio due altri personaggi HENRICO, & VITTORIO, che doppo questo hebbero la medesima dignità, perche sarei troppo più prolisso, che non si richiede à questo luogo. Ma dirò bene, che per seruare questa bellezza della diuersità in se, da che questa famiglia hebbe con questo cognome quasi generosa pianta prodotto tanti huomini illustri, non ne fù poi pũ to sterile sotto l'altro cognome de' MONTALBANI, sortito da lei rispetto a' monti alti & rileuati, ne' quali hebbe dominio & Signoria. Onde sappiamo, che sotto questo ancora quasi sotto noua insegna, che spieghi all'aria le pompe, & le bellezze sue, Ella hà prodotto al mondo de gli altri personaggi ancora, che fiorirono in diuerse professioni, & che per la grandezza lo-

ro contraſsero parentadi con più famiglie nobili di Venetia, i quali tutti tralaſcio per breuità, non laſciando prima di dir breuemente delle ricchezze, le quali in ogni tempo ſono ſtate poſsedute tali dalla Illuſtriſſima famiglia FRATTA MONTALBANA, che hanno potuto ſempre i ſuoi figliuoli farſi conoſcere per honorati, & ſplendidiſſimi Cauallieri. Et per tacer dell'altre, dirò ſolamente di quelle, che dal molto Illuſtre Signor MARCO Padre di V. S. di felice & perpetua memoria per la celebrità de' ſuoi ſcritti, à lei ſono ſtate laſciate, & le quali Ella con tanto ſplendore, & riputation ſua vſa & conſerua; che veramente ſono tali, che Ella non deue inuidiarne alcuno dell'ordine ſuo. Eſsendo fra l'altre coſe il Palazzo di Conigliano ſtato felice albergo in diuerſi tempi d'un Rè di Francia, & d'una Imperatrice. Onde da quello, che fu Arrigo Terzo. Ella conſeguì il degno grado di Cauallero; & l'altra, che fu Madama Maria d'Auſtria, quando paſſando per Conigliano andò in Portogallo, preſe all'hora, e tiene, e terrà ſempre memoria di V. S. Molto Illuſtre come di ſuo magnanimo, & corteſe albergatore. A lei dunque ripiena di queſti meriti, in virtù de' quali fu da Maſſimiliano Imperatore di glorioſa memoria creato Conte inſieme con l'Illuſtriſſimo Signor Marco ſuo figliuolo, & honorato di molte preeminenze, & auttorità; hò voluto ancor io render qualche tributo dell'oſseruanza mia verſo di lei, & ornar di più il mio libro & del nome ſuo, & di queſta bella proportione da me tocca di ſopra. Accetti Ella dunque l'uno & l'altro affetto dell'animo mio, come ſempre cõ vera generoſità d'animo è ſtata ſolita fauorire & abbracciar tutte l'opere virtuoſe, & degniſi d'accettar

me

me nel numero de' suoi seruitori, come io per tale me le dono, pregandole da N. S. Dio ogni più verò bene.
Di Venetia il dì 9. d'Ottobre 1589.

Di V. S. molto Illustre

Seruitore affettionatiss.

Cesare Vecellio.



EIDEM

PERILLVSTRI
Petro Montalbano

COMITI, AC EQVITI, &c.



VM veterum, recentiorumq́ue totius Orbis habituũ genera tertia ferè parte auctiora iterum typis excudenda essent, suam cuique imagini perspicuam, dilucidamq́ue expositionem non modò Italico, sed etiam Latino sermone exaratam apponendã esse duxi, quò exterarum nationum, quæ nostrum Idioma minus callent, ratio quoque haberetur; qua quidem in re id præcipuè spectatum est, vt, quantum fie

ri

ri posset, & linguarum ratio pateretur, verba verbis quasi appensa responderent. Cogitanti verò mihi, cuiusnam tutela hoc meum opus ab inuidorum maledictis, & morsibus veneno infectis nullo negotio uindicari posset, tu vnus denuo, nobilissime MONTALBANE, occurristi: & sanè obstringi me scelere putassem, nisi hanc etiam secundam editionem tuo nomine insignitam in hominum manus peruenire curassem. Siquidem nihil est, quòd aliunde tantum splendoris, atque ornamenti, quantum à te profecturum est, hisce meis vigilijs conciliari posse sperem. Namque ea est familiæ tuæ (vt Heroicas animi, corporisque tui dotes, quæ iustum ferè sibi poscerent volumen silentio inuoluam) nobilitas, is decor; vt hac etiam nostra tempestate non modo

Clau-

Claudiani, quo loci natus es, verùm etiam Bononiæ, Ferrariæ, atque adeo Venetijs vetuſtatis, amplitudiniſque ſuæ præclariſſima extent monumenta. Sed ab alijs maiorum tuorum gloriam audies; interea hoc opus, qualecunque ſit, tamquam ſtudij, amoriſque erga te mei, obſeruantiæ quoque, & reuerentiæ ſpecimen, & pignus quoddam ſereno animo ſub tuum patrocinium iterum ſuſcipias, & tua dignitate, maximaque auctoritate tuearis, meque clientulorum tuorum albo adſcribas. Vale.



CESARE
VECELLIO

A i Lettori.



I diedi qualche anno à dietro, con proposito di giouare & dilettare insieme con l'arte, & con l'industria mia à tutti i curiosi di questa professione; à porre in dissegno gli habiti di diuerse nationi del mondo. A' quali hò aggiunto per maggior chiarezza dell'opera, & sodisfacimento di chi gli vedrà, le sue dichiarationi, & discorsi. Nella qual opera niuno potrebbe credere la fatica, che io hò durata, & massime nel raccorre i detti habiti, di molti de' quali à pena si può hauer contezza certa, per la lontananza de'luoghi, & per li paesi incogniti, & alcuni d'essi quasi senza commertio, onde si possa hauer commodità di cauarne quelle relationi, che bisognano per hauerne certezza tale, che se ne possa far fede al mondo. Ho nondimeno ridotto insieme tutti questi, & sò di non hauer posto insieme tutti quegli, che bisognerebbe, ò almeno che si potrebbe: onde forse parrà, che io habbia dato fuora un parto immaturo. Ma ricordisi, chi volesse far questo giudicio, che chi si mettesse ad aspettar il termine d'una cosa, che non hà termine, sarebbe riputato sciocco

Et

Et è cosa verissima, come hò detto nel principio di quest'opera, che la cosa de gli habiti non conosce stato, nè fermezza, & si uanno sempre variando à voglia, & capriccio altrui. Aggiunga à questo, se gli piace, che molte parti del mondo sono hora remote dalla nostra notitia, che si uanno tuttauia scoprendo, & che di molte di quelle, che si sono scoperte à noi, alla memoria nostra, & de'nostri padri, è à pena passato alla notitia nostra il nome, non che gli habiti, & i costumi, & che in questo moto stanno ancora, come vi stanno, & ui sono sottoposte tutte le cose mõdane. Cõ queste viue ragioni scusi me, & accetti ogni Lettore in grado questa presente fatica. Alla quale, s'io conoscerò che sia grata al mondo, sono per aggiugnerne dell'altre d'habiti già hauuti da mè, ma nõ ancora posti in ordine di maniera, che io gli possa dare in luce; & di quegli ancora, che io vado tuttauia procacciando del Mondo Nouo & d'altre parti men conosciute. Accettate dunque da me per hora questi che sono al numero di 503. & speratene de gli altri più strauaganti, & più nuoui; se, come io credo, darete segno d'hauer cara questa fatica mia. Il che può solo accrescermi le forze, & far parer men graue ogni fatica. Et viuete felici.



TAVOLA
DE'NOMI PROPRII
DELLE FIGVRE
di tutto il volume.

A

Africani.

Nobile

Gotlandica.

Granatini.

Greci.

I

Indiani.

Inglesi.

Matro-

Parmegiani.

Persiani.

Peruani.

Piemontesi.

Portughesi.

Polacchi.

R

Romani.

Don-

Vene-

Venetiani.

Doga-

Primo

IL FINE.

TABVLA IN QVA FIGVRARVM NOMINA TOTIVS operis continentur.

A

Aeneriam insulam incolentes.

Ne-

No-

Com-

Pa-

Man-

Pata-

Rex

Mi-

Tur-

Turcæ.

Zer-

V

Veneti.

Mu-

FINIS.

TAVOLA
DE' VESTITI,
ET ORNAMENTI
di tutte le Figure dell'opera.

A



Ban-

B

Berret-

Ca-

Capuc-

cap-

cen-

casac-

H

L

Man-

M

Manico

Manto

N

O

Ori-

Pal-

P

Pia-

Pet-

R

S

So-

Tabarro

T

V

Ve-

Vesta

Z

IL FINE.

TABVLA
IN QVA NON
MODO VESTES;

verumetiam vniuſcuiuſq; imaginis ornamenta continentur.

A



Bar-

B

C

Caput

Capil-

D

E

F

Frons

N

O

Pen-

colore

Vestis

Veſtis

FINIS.

HABITI
ANTICHI, ET
MODERNI
di tutto il Mondo.



ANTIQVI
RECENTIORESQ.
totius orbis vestitus.



Habito del Sommo Pontifice Romano.

DOuendo io descriuere l'habito del Sōmo Pontefice Romano, vero Vicario di Christo in terra, nō sarebbe perauuentura fuor di proposito, il narrar prima qual cosa della sua superiorità sopra tutti li Principi Christiani del mōdo, della sua bontà, della sua auttorità, et santità: ma essēdo tutte queste cose notissime; hò deliberato di solo breuemēte descriuere l'habito suo Pōtificale: il quale è un Regno ò uero Mitra circōdata da tre corone di oro, ornata di gēme, & con vna Croce in cima, & vn berrettino biāco, che copre i capelli, & parte dell'orecchie. usa di sopra vn māto d'oro cō fregi di figurine ornate tutte di perle, di sotto il rocchetto di seta, longo fino sotto il ginocchio, & le altre vesti sono di color hiacintino longhe, & con strascino. le pianelle sono di velluto con una Croce d'oro, la quale si bascia da tutti quelli, che vanno à parlare al Papa.

Summi Romani Pontificis ornatus.

CVm mihi de Summi Romani Pōtificis, vere Christi inter homines Vicariā potestatē exercentis, dicendū sit; nō esset fortasse ab re; si aliquid prius de illius īChristianos Principes auctoritate suprema, de probitate, & vitæ sāctitate narrarē: verū, cū hęc oīa omnibus notissima sint, ad Pontificalis tantū habitus declarationē accedam. Regnū igitur, siue Mitrā Sūmus Pontifex triplici corona circundatā, gēmis insignitā, & in suprema parte aurea Cruce decoratā capite gestat; serica calantica capilli non modo; verū ēt aureim pars abducitur. Epitogiū aureū, & attalicis fimbrijs gēmis confectis, & in figuras efformatis. ornatū uisitur, amictus inferior tenuissimus, & sericus sub genua decidit. Vestes interiores hyacinthino colore intinctæ, & oblongę, longum à tergo syrma trahūt. Baxeæ e serico villoso confectę aurea ornantur Cruce, quam ij osculantur, qui Pontificem alloquuntur.


CARDINALE

Habito de Cardenali.



'HABITO de Cardenali di Santa Chiesa, è vna mozzetta col cappuccio di color rosso, col cappello del medesimo colore, le uesti sono longhe di cendado, con mariggio medesimamente rosso, sotto portano il rocchetto finissimo con le maniche del quale coprono le braccia. Per casa poi usano la mozzetta; le uesti hor rosse, hor pauonazze; il rocchetto, & la beretta rossa fatta à croce.

Vestitus, quo Cardinales amiciuntur.

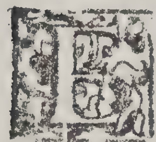
SAnctæ Romanæ Ecclesię Cardinalium ornatus, est cucullata ephestris, rubi coloris: eiusdem coloris galero vtuntur. Sericæ uestes extant oblongę vndatiles, tenuissimæ, & murice ardentes. amictus inferior lineus, cuius manicis brachia velantur. Domesticus vero habitus, est punicea ephestris; uestes rubro uel hiacinthino colore; lineus amictus, & purpureum biretum in crucem efformatum.



CONSOLE, OVER TRIBVNO ROM.



De i Consoli, & Tribuni Romani armati in guerra.



Cosa certa, che i nostri antichi Romani hanno dato il modo, & la regola di tutto quello, che in una ben'ordinata Rep. si deue fare cosi in tempo di pace, come di guerra. Et douendo noi parlare del gouerno de' Romani in tẽpo di pace, & di guerra; però giudico non esser fuor di proposito il far mentione in questo luogo delle qualità che si richiedeuano in un Cõsole, e Generale Romano. I Romani dunque eleggeuano in tẽpo di guerra un Cõsole persona dotta, & prattica de' maneggi del mondo, considerando che la prudentia dell'huomo supera co'l cõsiglio le forze maggiori delle sue. Questi Cõsoli erano uestiti dell'istesso habito de Centurioni, & Tribuni; ma di minor ualuta. La forma si uede nella figura. Il paludamento era di porpora con oro, & altri ornamẽti couenienti à simili personaggi. Le lame erano d'acciaio, et coperte di uelluto, si come usauano anco gli Imperatori.

De Consulibus, ac Tribunis Romanis armatis in bello.

ANtiquos Romanos modum disciplinamq; rectę, institutęq; Reip. pace, belloq; tradidisse, certũ est: cumq; nobis de Romanorum administratione in pace, belloq; dicendum sit; non erit fortasse ab re explicare, quę in Consule requirantur. Romani igitur doctũ, in rebusq; omnibus versatũ Consulẽ creabant; à prudentiam.n. vires superari nõ ignorabant. Hi Cõsules, eodẽ quo Cẽturiones, indumẽto vtebãtur, sed pretij vilioris. Forma in imagine expressa videtur. Paludamẽtũ erat ex purpura, & auro; cũ alijs quoq; solidis aureis ornamẽtis, quẽadmodũ huiusmodi viros decebat. lamina ex calybe erãt, & serico tecta; ita etiam Imperatorum mos fuit.



PATRITIO ANTICO ROM.









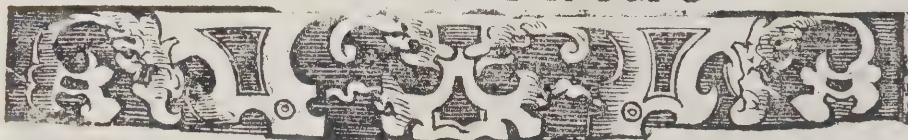
Habito di Patritio antico Romano.



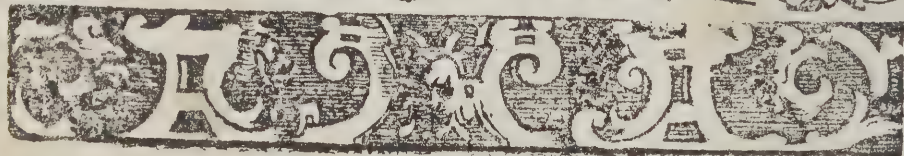
LI Senatori antichi Romani usauano di portar la Toga longa fino in terra, con un manto in diuersi modi allacciato sopra la spalla, & altri senza allacciare con buttarne una parte sopra la spalla, & un'altra sotto il braccio, simile a' tempi nostri di quello, che si fa de ferraiuoli, ò mantelli. Erano per tanto questi manti ampli, & lunghi fino à terra. Questi tali Senatori usauano come ancora gli Imperatori, di andare rasi di barbe, & cosi umauano portar pochi capelli in testa; & nel ritrarre, ò scolpire, che si faceuano, si faceuano scolpire, & ritrarre senza alcuna cosa sopra il capo; si come si uede in ogni statua antica, & in ogni medaglia fatta in quei tempi.

Prisci Patritij Romani habitus.

ANtiqui Romani Senatores oblonga Toga utebantur, cum quodã amictu uarijs modis super humerum obstricto, hi amictus lati longioresque erant in terram usque fluentes. utebantur præterea abrasa barba, capillisque perpaucis; quando uero pingebantur, seu fingebantur, nullo capitis tegumento se pingi, aut fingi patiebantur. quemadmodum in priscis omnibus ferè imaginibus est uidere.



ALFIERI.



De gli Alfieri Romani.



LI Alfieri de gli efferciti Romani, per quanto fi caua dalle fcritture di uarij Auttori, erano diuerfi, & molti per ogn'uno di essi efferciti; Alcuni de' quali erano dimandati Immaginieri, perche portauano l'immagini de' Principi. Altri Infegnieri, perche portauano le infegne; & altri Aquilieri, & Dragoneri, perche quelli portauano l'Aquile, & questi i Draghi. L'armi di questi erano le corazze, la daga corta, & cinta al fianco destro; le uesti erano fimili à quelle de gli altri foldati, & fi calzauano ancho ra stiualetti in gamba. ma in testa in uece di celata, portauano una conciatura fatta à guifa di una testa di Leone, acciò l'aspetto dell'Alfiere foffe piu terribile, & spauenteuole al nemico di quello de gli altri Soldati, nel resto dell'habito erano fimili à pedoni.

Romanus Vexillifer.

SIcuti ex multorum fcriptorum auctoritate colligere poffumus, uarij in unoquoque exercitu Vexilliferi erant; qui, quoniam alij principum imagines, alij Vexillum, alij Aquilam, alij Draconem ferebant, varijs nominibus appellabantur. horum arma thorax, & fica: caput non galea, fed quodam ornatu Leonis capitis fimilitudinem exprimẽtem, operire confueuerunt, ut ipfi magis, quam alij milites terrorem oftibus iniicerent. in habitu uero prorfus cum peditibus conueniebant.



Habito antichissimo de' Romani, che fu anco vsato prima da' Troiani.



E Cosa molto dilettevole il cõsiderare i capricci de gli antichi Romani, & non è dubbio, che gli habiti loro ci porgono per la lontananza del tẽpo maggior diletto, che non fanno i moderni, i quali del continuo habbiamo auanti à gli occhi. Per tãto quelli, che sono uenuti à Venetia, se pur hauerãno hauuto qualche diletto di ueder cose notabili, non hauerãno lasciato à dietro di considerare quelle quattro figure di Porfido di rileuo pieno, armate, lequali sono dinãzi alla porta del Palazzo di S. Marco; & furono portate insieme cõ altre statue, sculture, & cose pciose di Grecia, et dalle parti piu lõtane qua à Venetia, quãdo questa potentissima Rep. andaua allargãdo i termini del suo Imperio con lieto grido del nome suo, & cõ felice corso delle sue imprese. Di ciò si dicono molte cose; ma uere, ò false che siano, io ritrouo essere quest'habito antichissimo usato da Troiani & da Romani, & anco in tempo d'Alessandro Magno.

Habitus Romanorum antiquissimus, quo & Troiani prius vsi sunt.

NOn parum delectationis affert priscorum Romanorum habituũ varietates perpẽdere; nec dubiũ quidem est, quin eorũ habituũ varietas multo nobis maioré afferat delectationem, quam recentiores, quos ob oculos assidue habemus: quã obrem ij, qui Venetias venerunt, si tamen memorabiliũ rerũ delectatione tenẽtur, quatuor eas imagines porphyreticas ante Palatij S. Marci ianuã sitas nullo modo videre preterierunt; quæ vna cum alijs imaginibus, sculpturis, prætiosisq; rebus Venetias adductæ sunt, quando potentissima hæc Republica Imperij terminos fœliciter prætendebat. Multa de hac re, siue uera, siue falsa sint dicuntur à multis: horum tamen habitus, quibus Troiani, Romaniq; vsi sunt, antiquissimos esse comperio: qui quidem, & Alexandri Magni tempore, quemadmodum testantur imagines, in usu fuerunt.


SOLDATO ARMATO.

Del Soldato armato.



L ualore de' Soldati Romani, oltre l'ardir loro naturale, nasceua ancora dal premio, proposto all'opere ualorose, che ciascuno haueſſe fatte. Per infiāmarli dunque alle ualorose imprese; i Cōsoli, quando uno si era portato bene, faceuano chiamarlo auanti di essi, & di tutti; & quiui ad alta uoce per bocca di molti ufficiali publici si lodaua, & magnificaua il ualore di quel tale: di modo, che i fatti egregij di quello erano intesi da tutti i Soldati dell'eſſercito. appreſſo le lodi anchora se gli daua un dono di piu, & meno ualuta, secondo che piu, & meno haueua ben operato, & all'incontro erano seueramente castigati i poltroni: l'habito suo era questo, ma di panno di setta coperto.

Miles armatus.

QVædam propria Romanorum militum uirtus non mediocriter ob præmia rebus præclare geſtis propoſita augebatur. Quiſquis enim aliquid inſigne geſſiſſet, à Conſulibus uocabatur, ac deinde coram populo à quibuſdam ad hoc ipſum delectis magna uoce, ut ab uniuerſo exercitu audiretur illius uirtute collaudata digno præmio inſignitus abibat: uerum quemadmodum fortes munificentiſſime donati dimittebantur, ita contra publice, ac ſeueriſſime in ignauos animaduertebatur. Quamobrem non minus præmio alliciebantur, quam pœnæ timore terrerentur ornatus erat ſericus, & eius forma in imagine exprimitur.

Soldato à Cauallo, armato alla leggiera.



Del Soldato armato alla leggiera à cauallo al modo Romano antico.



Soldati a cauallo armati alla leggiera usauano la corazza, & la celata, & portauano lo scudo nella mano sinistra; ma nella destra in cambio di lancia portauano vn dardo. In questa medesima guisa erano armati anchora gli Arcieri à cauallo, i quali portauano il carcasso pieno di frezze dietro le spalle, & nella mano sinistra vn'arco simile quasi al Turchesco, con la destra sempre armata di vna di quelle frezze, per esser pronti al ferire. Al fianco sinistro haueuano una daga corta, & dalla banda destra il pugnale, & nel rimanente erano in tutto simili à i pedoni, de i quali se ne vedono assai nella colonna di Traiano, & di Antonino.

Antiquus eques Romanus leuis armaturæ.

ROmani equites leuis armaturæ galeam, thoracemq; gerebant. læuam clypeo, & dexterã sagitta armabant; nonnulli verò sarissam, siue pilum ferebant: ijsdem armis vtebantur sagittarij equites, quibus tamen à tergo pharetra pendebat sagittis onusta: sinistro lateri, sica quædam, & dextera pugio hærebat. læuam clypeo, dexteram sagitta armari consueuerunt; neque vlla re alia, vt in Traiana, Antoninaque columna uidere est, à peditibus differebant.

HVOMO D'ARME.



Dell'huomo d'armi à cauallo.



Itrouo scritto, che gli antichi huomini d'arme Greci per esser ispediti, & leggieri al combattere, portauano armadure di poco peso, armandosi il capo di vna celata di cuoio à più doppi, & di cuoio era similmente la corazza, la quale essi chiamauano Saione. Tal'armatura usarono ancora i Romani, i quali la copriuano di porpora, ò di giacinto. Questa ne gli esserciti era la più honorata cauallaria; perche, così poco armata, si esponea alli maggiori pericoli, che occorreuano. Tal modo di armare fu ritenuto ancora da' Persi per spatio di gran tempo: ma auuistisi poi, che nel portarle per la pioggia diueniuano assai greui, & si torceuano nel riceuer dopò esser state bagnate il Sole; & tanto più che molti di loro ne copriuano anchora i caualli; mutarono vsanza, & cominciarono à vsare piastre di ferro. il ritratto è cauato da antiche sculture.

Eques catafractus.

GRęci equites, vt in rebus gerẽdis essent espeditiores, galea, thoracæq; coriaceo parui ponderis vtebãtur. Hęc eadẽ arma erãt in vsu apud Romanos à quibus tamẽ purpura ornabantur. Horum equitum cohors in exercitibus omnium nobilissima iudicabatur, quod ferè inermis maximis periculis occurrebat. Persæ uerò, quæ ijsdem diu usi sunt armis cum propter imbres incedentes fieri grauiora, & solis æstu torreri animaduerterent, huiusmodi armorum vsum penitus reliquerunt, æneisq; laminis vti cœperunt. Huius equitis effigies ex quibusdam vetustissimis sculpturis desumpta est.



SOLDATO A PIEDI.



De i Soldati Romani a piedi detti Veliti.



I vedono molte scolture, dalle quali si caua, come i soldati à piedi della militia Romana erano di ordini diuersi; & dalle scritture ancora di varij Auttori si caua, che i soldati à piedi della militia Romana erano chiamati con molti nomi, per esser molti i loro ordini, de' quali alcuni erano chiamati Veliti, i quali erano armati alla leggiera, come quelli, che offendeuano gli nimici di lontano con scaricare le frombe contra la parte nemica. Alcuni poi erano detti Lanciatori, i quali lanciauano aste picciole dette Zagalie, & altre simili armi offensiue. Questi non haueuano altra armatura, che vna celata in testa; & tutto il rimanente della vita era coperto de' suoi vestimenti ordinarij, & erano di tre sorte, ma poco differenti, si come nella colonna Traiana, & altri luoghi si vede.

Romanus Veles.

EX varijs sculpturis, multorumq; scriptorum auctoritate, multiplices in Romana militia peditū ordines extitisse colligimus, vnde fiebat, vt varijs nominibus pedites appellarentur. Nonnulli velites dicebantur, quia omniū leuissime armabantur, & procul fundis cum hoste pugnabant. Alii nuncupabantur iaculatores, quod iaculis potissimum vterentur. Hi, præter galeam, aut nullis, aut certe paucis armis tegebantur. Horum ordo trifariam diuidi solebat, ut in columna Traiana, aliisque locis perspicitur.

FROMBOLATORE.



De' Frombolatori Romani.



Frombolatori Romani ne gli esserciti, seruiuano in luogo di Archibugieri, & questi tali Frombolatori andauano vestiti agili, & alla leggiera, non hauẽdo armato di ferro altro, che il capo, come parte più pericolosa della uita. L'habito loro era aßai curto, & portauano le braccia quasi ignude: nella mano destra haueuano la Fromba, nella quale poneuano vn sasso rotondo. & il modo di portar le pietre, & dopò hauer dato tre, ò quattro girate alla Fromba, lanciauano il sasso douunque voleuano. questa sorte di militia di Frombolatori, la quale fu poi vsata lungo tempo; era tanto assuefatta à questo eßercitio, che percoteuano di uolta in volta nel destinato segno non meno, che si facciano hoggi gli Archibugieri.

Funditores Romani.

FVnditores in Romana militia Pyrobolariorum officio fungebantur, qui, vt expeditiores, leuioresque, essent, caput galea tantum muniebant. Horum habitus perbreuis nuda brachia relinquebat. Dextera fundam torquebant; quater, aut quater circumacta rotundos lapides iaculabantur. Funditorum militia diu permansit: habitus, vsusque ferendi lapides in imagine exprimitur.

Donne Illuſtri Stolate.



Delle Donne Romane illustri, dette Stolate antiche.



Hauendo io discorso sopra gli habiti de' Cōsoli, Senatori, et della Militia Romana tutta; mi par cosa conueniente di far mentione ancora sopra gli habiti delle donne tanto antiche, come moderne, si nobili, come plebee, & artiste. Ritrouo per tanto, che anticamente le principali donne Romane imitando i mariti loro Consoli, & Senatori, portauano l'habito con la stola di color di giacinto, ò di porpora con la toga lunga, & falduta fino à piedi, alli quali calzauano alcune scarpe legate à guisa delle scarpe all'Apostolica, con le chiome sparse sopra le spalle, & il pallio, ò mantelletto sopra le spalle.

Illustres Mulieres Romanæ stolam ferentes.

CVm Senatorum, Consulum, Romanæque militiæ ornatus exposuerim; ad eos modo mulierum, cum antiquarum, tum recentium; cum nobilium, tum ignobilium explicandos accedo. Primariorum, igitur vxores, ad coniugum imitationem habitum cum stola, usque ad imos pedes dimissa, & quosdam calceos funiculis artificiose contextos gerebant: Humeros uerò palliolo, sparsisque comis ornabant.


DONNA ANTICA.

Habito antico di Roma da Donna, il quale era portato per tutta Italia.



Ntorno all'anno mille, dalla natiuità di nostro Signore, io ritrouo esser stato usato il soprapposto habito in Roma, & per tutta Italia, ilquale era, che le donne soleuano portar in testa per acconciatura vn berettino, ilquale era coperto da alcune liste di ormesino fatte à modo di pennacchio più lõgo di dietro, che dauanti. Portauano alcune vesti lunghe tãto da' piedi, che haueuano da quattro braccia di strascino, & erano da' piedi sfrangiate, & haueuano alcune maniche esse vesti curte, & aperte, tagliate à modo di piume d'uccelli, seruendosi per coprir le braccia delle maniche strette delle camicie. Si attorniauano al collo alcune catene d'oro massiccio molto grosse, le quali facendo più doppi incrociati attorno il petto, scendeuano di dietro, & s'incrociauano alle bande sotto la cintura con assai bella vista, come si vede nella figura.

Vestitus antiquus Romanarum Mulierum, ac totius Italiæ.

ANno millesimo natiuitatis D.N. Romanæ Mulieres caput pileolo quodã fasciolis ex holoserico decorato ad cristarum similitudinem à posteriore parte longioribus operiebant. Earum vestes quatuor infra pedes cubitorum longitudine dimittebatur, quarum oræ estremæ lacinijs pertextæ erant. manicæ latentes & breues, nec non laciniatæ vti auium plumæ. Brachia interioris tunicæ manicis obducebantur: Collum uerò, ac pectus aureo torquæ qui flexibus totum uenuste uinçebat corpus, ornabatur, vt in hac imagine expressum est.

Gentildonne antiche.



Habito di Gentildonna Romana da dugento anni adietro.



Vesto habito io trouo esser stato vsato appò le Donne Romane, & ancora di tutta Italia del mille, e trecento in circa, & è quasi simile à i moderni; Portauano per tanto quelle Gentildonne vna sottana di seta lauorata ad opera di broccato intiera, & senza busto. Si appũtauano vn mã to sopra il capo, & lasciauano cadere fino à terra, quello strascinando assai, essendo esso mantò fregiato con fregi di color purpureo, ò di giacinto. Queste antiche Romane soleuano molto vsare la tonica co'l paludamento, ouero manto di color purpureo, ò di giacinto, ò d'oro, con guarnimento assai pretioso: & soleuano hauer à gran biasimo, & vitio, qualunque volta vna donna hauesse beuuto vino prima che fosse maritata, oltre che le maritate ancora se ne asteneuano assai.

Nobilium Romanarum habitus quo ducentis ab hinc annis vtebantur.

ANno millesimo trecentesimo, nobiles Romanę, ac totius Italiæ mulieres vestes attalicis ornamentis contextas inducere consueuere. longum amictum prætexta ad extremã oram purpura decoratum capitique alligatum trahebant. Hæ mulieres tunicam cum paludamento purpureo, siue aureo, alijsq; ornamentis induebant. Vinum antequã nuberent non bibebant. Nuptę autem parcè sobrieque sumebant.



Habito de Gentil'huomini Romani.



Vasi tutti i Gentil'huomini Italiani vsano vn'habito stesso, il quale è d'vn cappello, ò vero berretta di seta; Ferraiuoli, ò cappe per lo più molto longhe; sai con busti corti, & maniche strette; calzoni larghi, & longhi, & legati sopra del ginocchio. calzette di seta legate con ligaccie larghe, & ornate di fiocchi, da quali pendono piccoli bottoncini di seta.

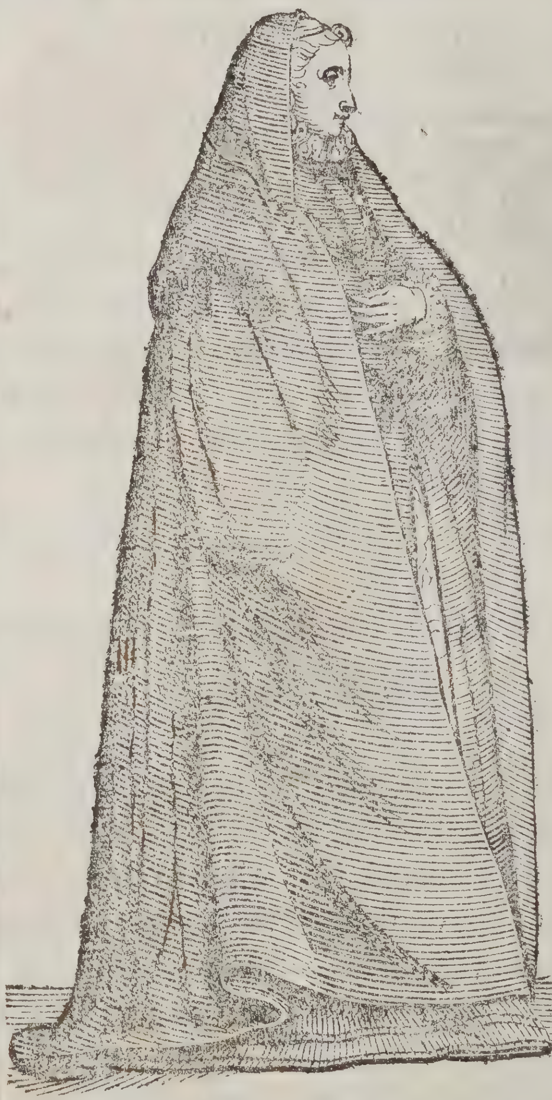
Nobilium Virorum Romanorum habitus.

OMnes ferè Itali nobiles hoc eodem vestium vtuntur ornamento, pileo uidelicet, uel sericũ biretum; simplex, uel cucullato pallio oblongo; sago, & thorace cum angustis manicis, quibus brachia teguntur; longis latisque femoralibus, & supra genua astrictis. sericis caligis, & cruralibus præcinctis fascijs, laminiscatis, è quibus plurimi, varijque noduli venuste cadentes, appensi cernuntur.



BARONESSE.









Habito di Baroneſſe, & altre Gentildonne Romane.



E Gentildonne mogli de' Baroni, & altri Signori Romani, portano vna veſte allacciata da capo a' piedi di ſeta, ò altro, & ſopra eſſa veſte portano gioie di gran valore. dal capo poi gli ſcende vn drappo di ſeta negra, ò di raſo, che pende loro ſino in terra. Alcune ancora vſano la veſte aperta dauanti; di maniera, che loro ſi vedono le faldigie di color diuerſo di velluto, ò raſo, di gran valore per gli ornamenti loro. Compariſcono con grato aſpetto, & quando vanno veſtite di bruno, portano vn manto ſopra le ſpalle, che loro ſcende ſino à terra. vſano ancora in capo vna rete di ſeta negra piena di tremoli d'oro con alcuni altri ornamenti.

Principalium Mulierum Romanarum veſtitus.

ROmanorum Principalium vxores veſte à ſummo ad imum globulis adſtricta, variiſq; gemmis inſignita vtuntur. Ex capite verò ſericus panniculus vſque ad pedes pendet: Nonnullæ tamen ueſtem latentem ferunt, ut tunicæ interiores auro intextè magnique prætij conſpiciantur, ſed cum pullatę ſunt humeros amictu uſq; ad talos dimiſſo tegunt nigro etiam reticulo, cui tremulæ quædam auri laminæ ſunt annexæ caput ornare ſolitæ ſunt.

Nobili Moderne.



Delle nobili Donne Romane Moderne.



E giouane Gentildonne moderne Romane usano di portar al presente gli habiti simili alle donne di Romagna, e di Toscana, le quali desiderano di comparire assai leggiadre, et pompose. L'habito loro dunque è, che portano una accōciatura di testa assai bella, laquale è detta da loro Canacca, la quale accoglie i capegli sotto certe treccie di passamani d'oro, alti in cima della testa un palmo, fatta à guisa di una cuffia, sopra la quale con alcuni achi d'argento appuntano un uelo di seta finissima, il quale lasciano pender dietro le spalle. Portano à gli orecchi bellissimi orecchini di grosse perle, delle quali ornano ancora il collo, attorniato da belle lattughe della camicia. usano alcune uesti di broccato di seta lūghe fino in terra, fatte à diuersi fogliami, & tutte bottonate d'auanti con bottoni di trine d'oro; & di sotto hanno certe sottane con faldiglie lūghe di dietro, che fanno più d'un braccio di strascino; cosi uanno fuor di casa accompagnate da molte serue.

Nostrorum temporum Romanæ mulieres.

ROmanę adolescentulę in habitu cum mulieribus regionis Aemilię, atq; Hetrurię conueniunt, quę angustijs quibusdam aureis fasciolis circumligant, hijsq; argenteis aciculis sericū uelum à tergo pendens affigunt; auribus margaritas appendunt. collum monilibus baccis, atque interulis ad eā partem rugosis ornāt. Vestes sunt oblongę uariè acu pictæ, nodulisq; astrictę. Interiores tunicę à tergo sunt quam à fronte cubito longiores; atque ita ancillarum grege stipatę per vrbem incedunt.




Spose nobili Romane.



Delle Spose nobili Romane fuor di casa ornate.



E donne Romane sono assai dotate di bellezza naturale in modo, che à nostri tempi ancora pare, che ritenghino di quella antica maestà, & presenza de' loro antenati. costumano molto di andar à publiche feste, & altri spassi per loro diporto, procedendo con ogni honestà, et lodeuole maniera, che accrescono splendore à quell'antichissimo sangue loro. l'habito dunque è, che sogliono portare alcune sottane di ormesino, ò raso lunghe fino in terra con qualche fregio attorno d'oro, & di sopra una ueste, ò Zimarra di broccato d'oro, ò di seta tutta listata dauanti, & da' piedi, aperta dauãti fino alla cintura, cinta di bellissime collane d'oro, & assai lunghe, in un capo delle quali sono attaccati i uẽtagli molto puliti, come si uede nel ritratto, ornando il collo di perle, & gioie con più doppij, si come anco il corpo.

Nobiles Sponsę Romanæ extra domum.

ROmanæ mulieres sunt natura perpulchræ; quãobrem nescio quid antiquæ maiestatis, adhuc retinere uidentur. Ad publica spectacula animi gratia honestissimè conueniunt. sub toga sericæ uestes oblongę, segmentatæ, & aureis laciniis inter currẽtibus apparent. togæ uerò sunt auro pictæ, & ad aureum usq; cingulum odaperte, cuius extremo capiti flabellum hæret. denique sicuti in imagine expressium est Romanę sponsæ se se uarijs pręciosissimisque g mmis solent ornare.

Donzelle nobili.



Delle Fanciulle, & Donzelle nobili fuori di casa.



E donzelle nobili Romane, quando vanno fuori di casa, caminano assai modestamente, mostrando le buonißime loro creanze, se bene rade volte vanno fuori di casa, & si lasciano uedere. Portano per tãto una ueste di damasco, ò broccato di seta fatta à stellette, ò ad altre opere tutta bottonata dauanti con bottoni, & cappiette d'oro, & è assai lunga con strascino di mezzo braccio, & con maniche lunghe aperte, & strette; dalle cui aperture uengono fuori le braccia uestite di broccatello del giuppone, che portano di sotto. Tengono serrati i capegli sotto un sottilißimo uelo, quale lasciano pendere sopra le spalle con bella leggiadria.

Virgines, atque puellæ Romanæ extra domum.

PVellæ, atque Romanę Virgines raro modesteq; domo egrediuntur. longa veste damascena uarijs stellis picta, totaque aureis astricta globulis, ornantur. Eius manicæ oblongę, angustę, atque à summo ad imum discissæ. Brachia, manicis ex aurea subtiliore tela confectis amiciunt; comas uerò tenuissimo quodam uelo infra humeros demisso componunt.

Matrone Vedoue Moderne.



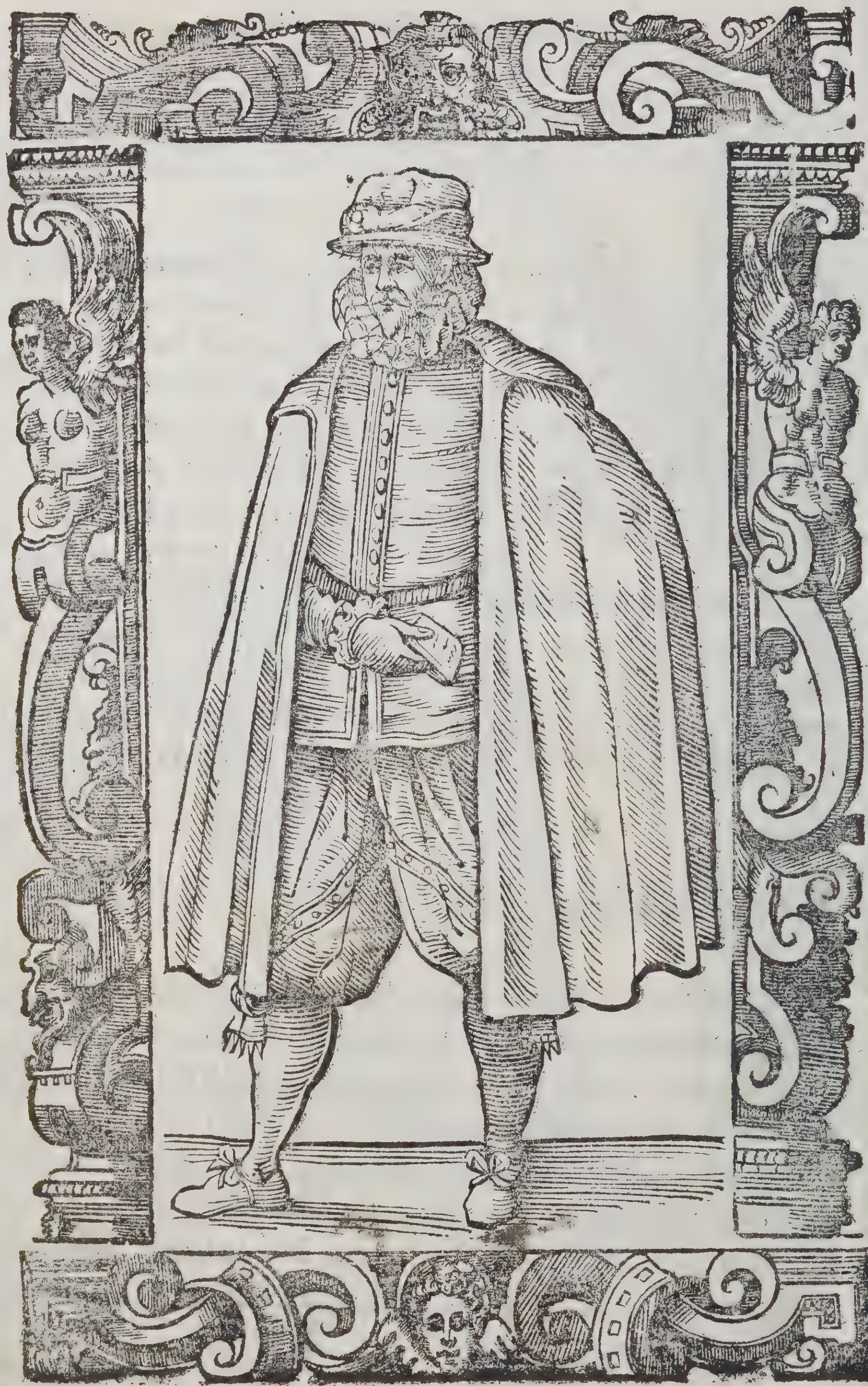
Delle Matrone Vedoue Romane Moderne.



E Vedoue Romane de' tempi nostri portano vna veste di rascia Fiorẽtina di color negro con vna bẽda dauanti di cortina bianca stolata, con vn pannicello gialletto sopra le spalle; ma le più nobili portano il manto di buratto, che dalle spalle loro scende fino in terra. In capo sotto il velo portano vna scuffia di cortina bianca, che non lascia veder loro i capelli. Finalmente rappresentano in questo habito vna grãdissima honestà, & mestitia de' mariti loro morti, in modo che à chi lo considera bene, pare più tosto un' habito di religiosa, che di secolare.

Recentes Matronæ Romanæ Viduæ.

HAc nostra ætate Romanæ viduæ nigra ueste utuntur, & uelo quodam albo, fimbriato, pectus tegunt, humeris croceum panniculum inducentes. Nobiliores uerò amictum multitium ab humeris ad pedes pendentem gestant. Velo caput obnubunt, cui album quoddam reticulum subiectum est, quo crines adstricti conduntur. Hoc autem habitu, & honestatem, & mærorem, ex uiri morte susceptum præseferunt.



De' Mercanti Romani.



Vasi tutti i Mercanti Italiani, ma principalmente i Romani, usano questo modo di uestirsi; cioè un saio, ò uero uestina abbottonata, & cinta con un centurino di uelluto. i calzoni sono ampli, legati sopra del ginocchio, & attrauersati con bottoni. le calzette sono di seta, fatte à aco. il ferraiuolo è ò di panno, ò di rascia, ò di seta, si come anco gli altri uestimenti, secondo la stagione. le berrette sono per lo più di canouaccia di seta, & adornate di un bellissimo uelo.

Recens Mercator Romanus.

OMnes ferè Itali Mercatores hoc habitu amiciũtur, sed Romani præcipue, sago uidelicet globulis in anteriori parte astricto, & holoserico cingulo præcincto, femoralia ampla, & supra genua aspiciuntur astricta, necnon per ea globulorum lineæ intercurrentes uisuntur. Caligę extant sericæ, & insutiles. Pallium, uel laneũ, uel è Florentina rascia, uel è leui bombicina, ut temporis ratio postulat, confectum est, sicuti etiam cætera uestimenta. biretum ut plurimum canabinum, & pulcherrimo uelo circundatum gestare soliti sunt.


Mogli di Mercanti .

Donna Cittadina, ò moglie di Mercanti Romani.



LE Cittadine, ò moglie de' Mercanti Romani uanno molto sontuose, & pompose; portãdo alcune vesti sboccate nel busto, che lasciano uedere tutto il petto ornato di assai collane d'oro massiccio di più doppie, con alcuni gioielli, che da quelle pendono. le sopraueſti loro sono di damasco, ò broccatello ad opera assai belle, & lunghe sino in terra, attorno le quali sono alcune belle liste di broccato d'oro. di sotto portano alcune sottane di ormisino, ò caneuaccia di seta; & coprono le braccia con alcune maniche di rete di seta, sotto la qual rete si uede la teletta d'oro, ò d'argento. Si fanno i capelli ricci attorno la fronte, & il resto tengono in assetto sotto cõ un uelo lũgo, quale cuscendosi sopra i capelli, fanno scender sino in terra, così uanno fuor di casa con damigelle, & anco con i figliuolini, che gli uanno auanti.

Ciuium, siue Romanorum Mercatorum vxores.

VXores mercatorum Romanorum superbissime incedunt, & vestibus utuntur hijs, quæ pectus triplicatis torquibus, uarijsq; gemmis atque lapillis ornatum minime oculunt. tunicę uel damascenæ, uel attalicè depictæ, & fimbriatæ sunt: sub quibus holosericę uestes uisuntur brachia, manicis reticulatim confectis per quas aurea tela intermicat operiuntur. frontem capillis contortis, & calmistro inustis decorant; reliquum uerò capitis partem, ut ex hac uideri potest imagine, uelo quodam oblongo tegentes ornant.


Artigiane.

De le donne Artigiane, & plebee Romane.



Ortano le Artigiane alcune uesti di pãno di colore, lunghe fino in terra, con busto scollato, & attrauersato da passamani di seta, et cinto da qualche collana d'oro. Si ornano il collo di qualche filza di coralli con qualche gioiello, & con alcune lattughette di camicia assai bianche. Vsano ricci attorno la fronte, & un uelo di seta, che appuntano sopra i capegli, & che lasciano pender fino in terra; legando i capi di essi alla cintura d'oro.

Populares, siue plebeiæ Romanæ.

VEstes, quibus vulgares mulieres amiciuntur, laxæ sunt, & ex colorato panno confectæ superne ita lato, depressoq; sunt ore, ut pectus, humerique nudentur. collum corallis, uarijs gemmis candidissimisque coloribus in rugas contractis ornatur. Frons à capillorum cincinnis uenuste cingitur. sericum uelum, à capite ad imos usque pedes demittitur, cuius capita sub aurea zona acu adstricta nectuntur.

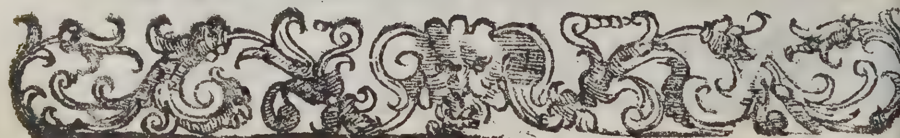




Cortigia ne al tempo di Pio V.







Delle Cortigiane conosciute all'habito al tempo di Pio Quinto.



E Meretrici, ò Cortigiane di Roma al tẽpo del Põtificato della felice memoria di Pio Quinto, acciò fossero conosciute dalle donne di honore, portauano sotto alcune sottane di seta lũghe fino in terra, sopra le quali era loro lecito portare una Zimarra mezzo braccio più corta delle ueste di sotto, la quale zimarra fosse di rascia negra simile all'habito uedouile, & fosse allacciata à trauerso con una banda di cortina bianca. In testa portauano un mezo uelo biãco di cambrai acconcio con la falda, il quale sporgeua tanto in fuori sopra la testa, che copriua tutta la fronte.

Romanarum Meretricum habitus sub Pij Quinti Pontificatu.

MEretrices Romanæ sub Pontificatu Pij V. ut ab honestis mulieribus distinguerentur, sericis uestibus ad humum usque demissis utebantur; atque his paliam nigri coloris semicubito breuiorem, & alba fasciola circumligatam inducebant; caput uerò albo semiuelo ita protento ornabant, ut frons omnino obduceretur.


Cortigiane Moderne.

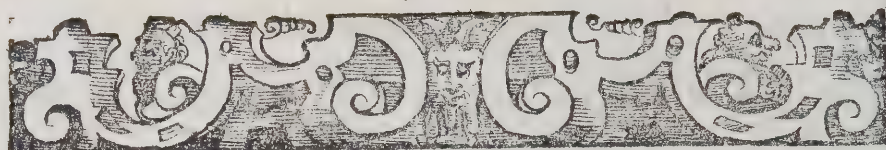
Delle Cortigiane, & Meretrici Romane Moderne.



E Moderne Cortigiane Romane uanno tanto bene all'ordine di ueſtiti, che da pochi ſono conoſciute dalle nobili donne di quella Città. Portano alcune ſottane di raſo, ò ormiſino lunghe fino in terra, ſopra le quali ſi ueſtono alcune ſopraueſti, ò Zimarre di uelluto, tutte ornate di bottoni d'oro, con buſti ſcollati, che laſciano uedere tutto il petto, & il collo ornato di belle perle, & collane d'oro, & di belle lattughe di camicia bianchiſſime. Le ſopraueſti hãno le maniche ſtrette, & lunghe, quanto eſſe ueſti, ma aperte; per le cui aperture uengono fuori le braccia ueſtite dalle maniche della ſottana. Vſano farſi i capegli biondi artificialmente, & ricci, & ſerrarli con alcune cordelline di ſeta entro una rete d'oro, con bello ornamento di gioie, & di perle.

Recentes Meretrices Romanæ.

HAc noſtra ætate, Romanæ Meretrices ita ornatæ incedunt, ut à nobilibus mulieribus nihil differant, & a paucissimis cognoſcantur. Harum interior habitus, uel bombicinus, uel ſericus ad pedes uſque deſcendit; huic, ueſtem hæteromallam, aureiſque globulis ornatam inducunt; & hæc ita ſuperne exciſſa eſt, ut collum, pectuſque uarijs gemmis, aureis torquibus, candidiſſimiſque, & rugoſis collaribus decoratum aſpici ſinat. Veſtis manicæ ſunt anguſtę, & apertę; ſed non ipſa ueſtæ breuiores. capilli intorti, & ſub ſerico quodã reticulo nonnullis longis, anguſtiſq; faſciolis uenuſte religati, aliquid fuci, fictive coloris habẽt.





Contadine.







Delle Contadine del territorio Romano.



E i villaggi, & Castelli di Roma, & in tutti i luoghi soggetti a' Signori, & Baroni Romani la maggior parte delle donne portano una ueste di panno turchino, ò uerde, lunga fino sopra i piedi, listata con una lista di uelluto attorno, & con busti scollati, che lasciano il collo nudo, i quali busti ornandoli di alcune brocche di argento allacciano alquanto larghi. Si cingono vn grembiale di tela di lino con frange da' piedi, & si calzano vna certa sorte di scarpe simili alli stiualetti, ò mezzi bolzacchini, che si allacciano con le stringhe di dentro delle gambe. In testa portano vn panno di lino riuolto in dietro.

Rusticæ Romanos agros incolentes.

OMnes ferè mulieres uillas, Romanosq; agros incolentes panneacca ueste cerulea, seu uiridi ad talos usque deiecta, & lacinia hæteromalla circũ data vestiuntur, cuius thorax quibusdam argenteis bullis ornatus ita est excisus, laxèq; adligatus, ut collum denudatum aspiciatur: castulæ sunt laciniatæ, & linææ. calceos à tergo armatis ligulis adstrictos, ad semicothurni similitudinem gerunt. caput lineo panniculo, ac circunlaciniato obducunt. Hæ, cum sponsæ sunt, purpureas atque sericas manicas gestant.


Primo Doge di Venetia

Del primo Prencipe, ò Doge di Venetia antico.



E bene i Dogi di Venetia Moderni usano uno dopò l'altro i medesimi habiti, & ornamenti de' Precessori loro. Nōdimeno non fu cosi ne' Prēcipi de gli antichi tēpi di questa Rep. ne' quali si vede diuersità nel portar gli habiti tra loro. Onde nella Chiesa di S. Marco sopra la porta del thesoro si uede ritratto in musaico un Prēcipe accōpagnato da molti nobili; & dal clero, il quale rappresenta, che cō grā diuotione accōpagnauano à riporre il Sātissimo corpo del glorioso S. Marco loro protettore sopra un luogo honorato, & secōdo che ho potuto hauere da esso ritratto, tal Prēcipe usaua portar il suo habito più tosto simile alla natione greca, che ad altra maniera di uestire. questo habito usò anco Ordelafo Faliero Doge, homo prudēte nel gouerno della Rep. il Corno era simile à quello usato da alcuni Imperatori Greci cerchiato di gioie, & oro, & le ueste arrichite di fregi d'oro, & sotto pelle finissime.

Primus Dux siue Princeps Venetiarum.

LIcet tempestate nostra Venetiarum Duces ijsdem vtātur habitibus; tamen apud antiquos Principes quædam habituū varietas cernitur, atq; in diui Marci templo supra portam, quà in locum seruando thesauro addictum aditus patet, Dux, cū clero, ciuibusq; quā plurimis corpus eiusdē D. Marci vrbis patroni pie ad insignē locū deducentibus musiceo opere expressus visitur, cuius vestitus, haud quaquā ab similis greco videtur. Hoc eodē habitu Ordelaphus Falerius Dux, atq; in Repu. administranda vir prudētissimus vsus est, cuius cornu pciosissimis gemmis circundatum, Imperatorum Græcorum diademati simile erat. Vestes verò erāt pelliceę, variæq; auro intextę.

Altro Doge Antico.



Habito di vn'altro Doge antico.



Vori della Chiesa di S. Marco nella sua ricca, & bella faccia sopra le porte, doue ancora è figurata la vita dell'Euangelista S. Marco, si veggono due altre maniere di habiti vsati già da' Serenissimi Prencipi di Venetia. In questa facciata si rappresenta à musaico il santo corpo di questo Euangelista portato, & accompagnato dal clero; vi si vede fra l'altre cose vn Doge del sopraposto habito molto differente dal primo, il quale ha vn manto, che gli pende da vna spalla legato, & fermato con vn bottone sopra essa spalla, aperto da man destra, & nel resto tutto chiuso; & per quanto si può comprendere ha un bauaro di pelle d'Armellini, simile à quelli, che vsano i Dogi de' nostri tempi.

Alius antiqui Ducis Venetiarum ornatus.

IN Marciani templi vestibulo supra quasdã portas, vbi huius Euãgelistæ vita tessellato opere facta est, duo alij Principum habitus visuntur. hic, ubi Duci Marci corpus cum clero, magnaque nobilium virorum caterua musicco opere circũferre fingitur, Dux est, cuius habitus non parũ à superiore distat; huius paludamentum globulo dextero humero alligatum, & ab ea parte opertum, à sinistro latere pendere conspicitur: collum verò quibusdam albæ mustelæ pelliculis circundatur; quo quidem ornamento hac etiam nostra ætate Duces utuntur.



Nobile antico

Huomo nobile antico di Venetia.



Cosa ueramēte degna di merauiglia la grā modestia del uestire usata da quei primi padri fondatori di questa inclita Città, alla qual modestia era aggiūta una grādezza nō minore di essa. Vedesi nel presente disegno, che in quei primi principij i nobili imitauano il Prēcipe loro nell'habito, & ne' costumi ancora; se bene à differēza de' loro Prēcipi tali nobili non portauano il Corno, il quale si serbaua per supremo segno della sola persona del Prēcipe. Portaua per tanto la nobiltà vn berettino tondo molto simile alla beretta, che usano i nobili moderni di questa Città, se nō che quello antico faceua vna certa punta di sopra, alquāto tonda; dinanzi ad esso berettino appariua nō sò che belle cordelle di seta, che formauano una Croce, et questo era segno di quelli, che erano in dignità grāde. vsauano li capelli, & barbe longhe. le uesti, si come si uede nel ritratto, haueuano del graue, & del pomposo.

Vir Nobilis antiquus Venetus.

ADmirabilis quidē primorū patruū, huiusq; vrbis cōditorum erat in vestitu modestia cum grauitate cōiuncta. Ex hac imagine quemadmodum uiri nobiles habitum, moresq; ducum imitarentur, cornuq; solo differrent facile colligere possumus. Eorum capitia in suprema parte aliquantulum rotundo cacumine extollebantur. in anteriori uero crux quibusdam sericis formata fasciolis apparebat, quæ supremarum dignitatum inditium erat. Eorū capilli intonsi, & prolixi, sicuti etiam barba, & uestes, prout ex hac imaginis forma ostenditur.

Vn'altro Nobile.



Vn'altro habito di nobile Venetiano antico.



'Habito del soprapposto nobile Venetiano antico non è differente in altro dal soprascritto, eccetto che questo porta allacciato, ò bottonato il manto per mezzo il petto con vna brocca d'oro, & l'altro sopra la spalla, & nel berettino di questo non è la punta à piramide, ma semplice. l'altro soprapposto prossimamente portaua il manto riccamato, & la sottana schietta; & questo presente porta la sottana riccamata, & il manto schietto, & così di tempo in tempo sono venuti variando gli habiti.

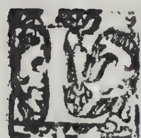
Alius vestitus antiqui nobilis Veneti.

HIc habitus à superiori in hoc tantum differt. ille enim, dextero humero globulo. hic uerò iuxta pectus aurea bulla annectitur. suprema capitij pars, est depressa, neque pyramidis similitudinē gerit. Ille amictum segmentatum, vestem verò puram gestabat; hic autem picta veste, & puro vtitur amictu; unde paulatim habituum uarietas profecta est.

Nobile Matrona.



Donna nobile Matrona Venetiana antica.



'Habito di queste matrone era, che portauano coperti i capi loro, con una certa beretta quartata d'un fregio d'oro, chiusa di sopra à modo di berettino, sotto la quale pendeuano poi le lughe chiome crespe sopra le spalle. Portauano alcune sottane scollate di seta lũghe fino ĩ terra, & chiuse tutte, & assettate alle carni cõ qualche bello riccamo dauãti, & di sopra haueuano un mãto lũgo fino in terra con un poco di strascino, & era attrauersato da belle liste di riccamo d'oro, ò di seta, con due pelli di zibellini, che pẽdeuano dauãti esso mãto, come per bauaro, ò collare. nell'andare alle deuotioni poi, ò altro ue soleuano menar cõ loro le loro figliuoline uestite d'una semplice sottana di seta, riccamata in luogo di busto, & cinta con una cordellina di seta, cõ certa accõciatura di testa fatta cõ una lama d'oro à guisa di corona Ducale. Et tal'habito credo io fosse delle mogli de' Dogi antichi.

Matrona Veneta Antiqua.

HAe matrone pileolo ab aurea fascia quadripartito caput obducebãt: Interiores uestes fericę, superne ore depresso, usq; ad humũ deiectę, integræ, & nulla parte discissę, q̃ elegãter corpori aptabãtur & quodã phrygio opere ambiebãtur. Palla, breue à tergo syrma trahẽs, erat oblõga, & quibusdã aureis, sericisue limbis circumambientibus ornata. à collo, ueluti pallæ collare, pelles duæ albæ mustelę hinc inde pendebant. cũ domo egrediebãtur filiolas simplici ueste, sine thorace, iusta uero pectus phrygiata, sericoque cingulo pręcincta indutas ducere consueuerunt, quarum caput aurea lamina non multum à ducali corona dissimilis circundabat: quo tamen habitu, Principum duntaxat uxores utebantur.

Nobile ornata.



Donna nobile ornata, & honesta Venetiana antica.



Il presente habito è molto differente dall'altro, ma è gratioso, & ben fatto, & era habito delle Gentildonne nobili, quando si ornauano per comparire à feste, e deuotioni publiche. Portauano sopra la testa un cerchio d'oro in forma di corona con lauoro fatto per mezo la fronte in esso cerchio à guisa di medaglia tonda, entro la quale legauano qualche bella gioia. detto cerchio era tutto lauorato, et fatto à bellissime opere attorno attorno, sotto del quale pēdeuano sopra le spalle le bionde, & crespe chiome. Si legauano poi sopra la testa un mãto assai largo, il quale per la sua larghezza faceua vn gonfio di bella uista, & era di seta ricamato à stellette d'oro, & lungo fino in terra, attorno del quale similmēte era attrauersata una lista d'oro, & era sostenuto dal braccio sinistro, attorno del quale auuolgeuano un capo di esso manto, & il resto lasciando pender sopra la spalla destra fino in terra. Sotto il manto costumauano portar una sottana scollata, & tutta listata ne gli assettati busti di fregi d'oro.

Nobilis Veneta antiqua honeste ornata.

Hic vestitus, qui cum mulieres nobiles prodire solitæ erant multum à superiore discrepat. Caput aureo circulo, coronę simillimo ornabant, in cuius media parte, quædam rotunda lamina numismatę similis, cum aliqua gemma affixa, ad mediam frontem collocabatur: sub circulo uerò crispæ fusæque comæ per humeros pendebant Bombicineus amictus latus aureis stellis pictus usque ad humum deiectus, aureo limbo circundatus, & sinistro brachio substentatus, capiti nectebatur. uestis interior erat aureis limbis decorata, qua tamen collo non tegebatur.

Vn Barone antico.



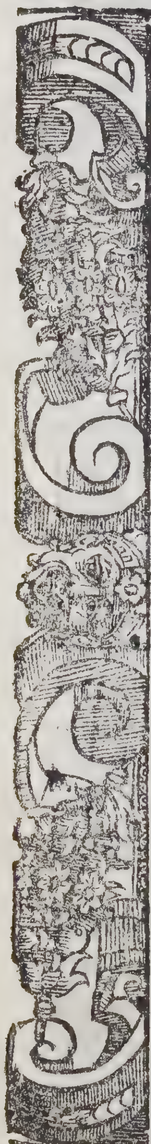
Habito d'un Barone antico per Venetia, et tutta Italia.



E bene l'atto, che fa questo Barone, & Signore antico, pare, che sia di caccia, ꝑportar in mano lo sparauiero; nōdimeno quāto all'habito è quel medesimo, che usauano di portar dētro della città di Venetia, quādo veniuano à diporto, & similmēte in altri luoghi d'Italia, si come ne fanno fede le sepolture di Venetia, & molte famose pitture, che si vedono nella città di Padoua, con l'iscrittione, che questo era in uso del mille e cento. E bē uero, che si usaua più dalla nobiltà di grado di terra ferma, che di Venetia. La uesta era tutta di pāno d'oro con diuerse belle opere, & contesta da'piedi, & dalle bāde di piastrette d'argento, ò d'oro, à guisa di corazza, le quali piastrette erano messe à guisa di piume d'uccelli, che faceuano, essendo percosse dal Sole una bellissima uista à la sopradetta ueste si metteua una fascia coperta di uarie gioie, che trauersaua con una cinta assai larga il resto come appar nel disegno.

Habitus quo Venetijs alijsque Italiæ locis Heroes, siue Barones utebantur.

LIcet hi per illustres uiri, ob accipiet rem quē manu gestāt venatores videntur, hunc tamen ipsum habitum induti, & Venetias, & in alios Italiæ locos animi gratia cōtendere soliti erant; quod & ex monumētis, & uarijs picturis, quæ Venetijs, Patauijq; uisuntur cum iscriptionibus colligere licet; qui tamē habitus frequentior apud alios, quam apud Venetos erat in usu, uestis aureis laminis ornabatur; ipsæ uerò laminæ, auium plumas imitabantur; quæ radijs solis percussę, uenustè rutilabant.



Signori di Castella.




De' Signori di Castelli antichi nello stato Venetiano, & di tutta Italia.



Signori di Castelli antichi dello stato Venetiano, & ancora di tutta Italia uestiuano molto grauemẽte: di modo che ne gli habiti loro mostrauano il maturo intelletto, et giudicio, che possedeuano. Portauano per tanto in capo un capello di ormisino rosso aguzzo, & puntito, cõ un riuerso molto alto rimboccato ꝑ insuso di dietro, et dinãzi con due punte, che arriuauano fino à più di mezo di detto cappello, il riuerso del quale era fodrato di un'altro ormisino, ò velluto bianco. sotto poi pendeuano i capelli fino sopra le spalle. Si metteuano una toga di broccato di seta, & d'oro lunga fino in terra, & aperta nelli fianchi, per le cui aperture mostrauano le sottane di raso, ò velluto, che portauano di sotto con le maniche, che copriuano le braccia, bottonate fino à i gombiti.

De Veteribus oppidorum Dominis ditionis Venetæ, uniuersæq; Italiæ.

Veteres oppidorũ domini ditionis Venetę, totiusq; Italiæ uestibus vtebantur, quibus maturitatẽ quãdam, & iudicium pręseferebant: pileos siquidẽ bombycinos, rubri coloris, fastigiatos inferius autẽ inuersos, partibus duabus à fronte, & à tergo supra mediũ pileum in acumen surgentibus capiti aptabant; pars uerò inuersa diuersi coloris bombycina, uel albo holoserico ornabantur: capilli erant intonsi, & ad humeros usque prolixi. Induebãtur ueste talari attalica utrinq; aperta, unde erat uidere interiorẽ uestem holosericã cum manicis, q̃ brachia tota tegebant, usque ad cubitũ globulis infernè astrictis; nam exterioris togæ manicæ dimidiam tãtum brachij partem, ab humero scilicet ad cubitum, tegebãt.


Moglie di Castellani.

Habito delle Mogli de' Signori di Castelli antichi dello Stato Venetiano, & di tutta Italia.



L'Habito delle mogli de' Signori di Castelli di tutta Italia, era quasi simile al sopra posto, che si usaua da' loro mariti. Portauano per tanto una acconciatura di testa fatta di un sottil velo di seta auuolto intorno al capo senza alcuno altro ornamento. Vsauano una toga lunga fino in terra di color di porpora, o ghiacinto figurata tutta, & aperta alle bande con mezze maniche, che uestiuano il braccio, & mezze altre lasciate pender aperte, seruendosi delle maniche bottonate fino a i gombiti delle sottane di seta, che portauano, per quanto si è potuto vedere nel medesimo luogo dipinto antico, dal quale è stato cauato l'habito prossimo sopra posto de' Signori di Castelli antichi.

Vestitus Mulierum desponsatarum Dominis oppidorum Venetæ ditionis, totiusq; Italiæ.

HAbitus quo Dominorum oppidorum totius Italię induebantur vxores huiusmodi erat. caput tenuissimo sericoq; uelo tantum ornabãt. Palla erat purpurea, siue hyacintini coloris ad humum usq; demissa, floribus acu pictis ornata, utrinque aperta. dimidio manicarũ brachia tegebantur: alterum uerò dimidium hinc inde pendulum cernebatur; uerum interioris, ac sericæ uestis manicæ usque ad cubitum globulis adstrictæ brachia ipsa ab humeris ad manus induebant: atque hic habitus ex eodem loco, unde superior desumptus est.

Dogalina antica.



Habito alla Dogalina antico.



Ella Chiesa di S. Helena posta in vna dell'Isolette intorno à Venetia, doue habitano i Reuer. Monaci di Monte Olueto, & doue si dice esser'il corpo di questa gloriosa Imperatrice madre di Costãtino Imperatore, si ueggono alcune pitture antiche in una tauola d'un'altare, le quali hanno gli habiti alla Greca, & la Santa è uestita d'una robba lunga fino in terra; ma scinta, e sono le maniche della prima ueste tagliate fin'al gombito, scendẽdo tutt'il rimanente fino a'piedi fodrato di pelli d'Armellini. tra molti habiti, ch'io uidi, elessi questo per che mi parue hauer del graue, con il panno rosso riuolto in capo, & pendente dietro della veste pauonazza listata, & fodrata di pelle con le maniche larghe voltate sopra le spalle.

Ducalis habitus, quo antiquæ mulieres vtebantur.

IN insula, haud ita procul ab vrbe templum est Diuę Helenæ dicatum, vbi quoque corpus istius Imperatricis Constantiniq. matris esse dicitur. hic in tabula quadam duæ uisuntur imagines, quarum habitus est solutus, & fluens ad humum usque dimissum morę Græcorum. superioris uestis manicæ ad cubitum usque excissæ patentes, & albæ mustelæ pellibus intus ornatæ ab utroque cubito pendentes uisuntur. Inter uarios, & me obseruatos habituum ornatus hic huius mulieris pręcipue mihi serius uisus est: cuius capiti rubeus pãnus circumuolutus à tergo pendet Vestis est punicea, quibusdam extremi illius nam fascijs circũquaq; ambientibus eius uerò manicæ ob latitudinẽ in humeros reflectunt.



Giouane antico.

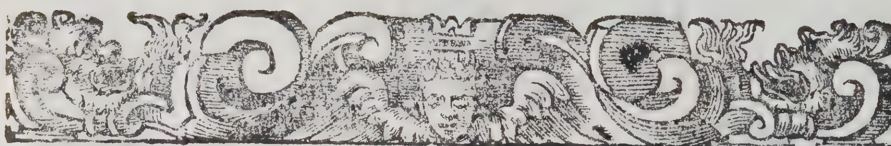
Habito antico di Giouane nobile, ornato per far l'Amore.



Sauano i giouani anticamente di farsi qualche riccetto in mezo la frõte, & il resto de' capegli portarli crespi giù per le spalle, & poi si metteuano una ueste di broccato di seta, ò d'oro con diuersi fioroni lunga fino à meza gãba, tutta bottonata di bottoni d'oro fino alla cintura, laquale cingeano di una cinta di seta, dalla quale restaua attaccata una spada al gallone sinistro; detta ueste era tutta ornata di merli intorno à gli orli dell'estremità di quella, & haueua un capuccio del medesimo assai lungo, che passaua la cintura, il quale pẽdeua di dietro, & seruiua in tẽpo di pioggia p nõ portar coperto il capo di altra cosa: haueano le maniche della sopraueste, che copriuano fin al gõbito, ma il restãte era aperto, & pẽdeua da dette meze maniche. Portauano calzette di pãno rosso, et scarpe basse appuntate.

Iuuenis habitus amatorius.

ANtiqui iuuenes nonnullos in ipsamet fronte cincinnos gestare consueuerunt, cæteri uero crines p humeros uagabantur. Vestes erant uel sericæ, uel aureis flosculis acu pictis ornatæ; nec infra media crura protensæ, à summo autem usque ad sericum cingulum, cui ex sinistra parte ensis pendebat affixus, aureis nodulis astrictæ, in extrema parte lacinijs decoratæ cucullum à tergo ultra cingulum habentes, quo caput iuuenes, cum pileis minime uterentur, à cœli iniurijs defendebant. Dimidio manicarum brachia ad cubitum usque tegebantur; alterum uerò dimidium patens ab utroque cubito pendebat. Tibialia ex rubeo panno erant confecta calcei uerò suprema parte acuti, oreque depresso.

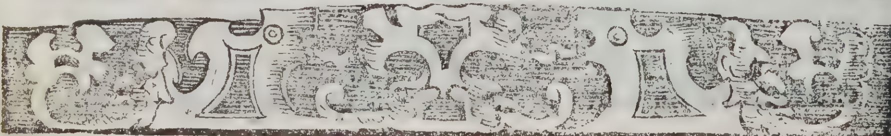


Donzella antica.









Habito di Donzella innamorata antica.



L sopraposto habito di giouine nobile innamorata è stato cauato dal medesimo luogo, & è molto bello. Vsauano per tanto farsi alcuni ricci modesti intorno alla fronte, & lasciarsi pēder i capegli giù per le spalle assai lunghi; portauano orecchini d'oro con qualche bella fattura, & al collo vn fil di perle. Haueuano vna veste tutta assettata senza busto, & non molto larga, ma molto ornata attorno il petto, le maniche, & dauanti uicino alle aperture di brocche d'oro, ò di argento tanto ben messe, che rassembrauano piume di vccelli per l'ordine, che teneuano assai bello, & pomposo.

Antiquæ Virginis habitus amatorius.

EX eodem loco, ex quo superior, hic habitus desumptus est. Hæ iuuenes nonnullis cincinnis frontē ornantes oblongas comas per humeros diffundi sinebant, auriculis aurea stalagmina appēdebant, collumq; pluribus margaritarū ordinibus decorabāt. Vestes, quibus nullus erat thorax, angustæ cum essent, & eleganter coaptatæ, earum pectorale, manicæ, & anteriores partes à summo ad imum, quà scissæ pendebant, aureis, siue argenteis bullis uenustè contextę auium plumas imitabantur.

Nobile antica.



Habito di Gentildonne antiche alla Dogalina fuor di casa.



E donne antiche haueuano in capo vn balzo fatto di fila d'oro a modo di una ghirlanda tonda, il collo rimaneua in tutto scoperto senza veruno ornamento, doue cominciaua il busto della ueštura, che si cigneua poi sopra i fianchi con un cinto d'oro massiccio, & era fornito di gēme. La maggior parte di esse portaua questo busto coperto d'oro, & il rimanente della ueste di panno di seta pauonazzo, ò cremesino; haueuano le maniche delle dette uesti aperte, & lūghe fino à meza gamba, & ordinariamente le portauano riuersate, o riuolte sopra le spalle, come ben spesso faceuano ancora di quelle delle camicie, lasciando uedere le braccia ignude, la cui bellezza era aiutata da monili d'oro bellissimi, che soleuano portare alle mani, le quali artificiosamente faceuano bianche, & delicate. la ueste era di seta con le carpette sotto riccamate. si usò quest'habito del 1303.

Antiquæ mulieres extra domū Ducali habitu amictæ.

ANtiquæ mulieres caput ornabant quodam circulo, cui paruæ uittę, aureaq; fila erant annexa. colliū sine ullo ornamento totum aspici patiebantur. os, thoracēq; uestis aureo cingulo astrictæ quā plurimę gēmæ decorabant: reliqua sericæ uestis pars punicea, siue crocea erat. Manicæ patētes, & ad media usq; crura plus minusve protēsæ reflectebāturin humeros; ꝙ idē ēt in subucularū manicis fieri solitū erat; ita ut denudata brachia, manusq; aureis ornatæ armillis aspicerētur; quas aliquo fuco, atq; artificio molles, candidasq; reddebant. Interiores tunicæ segmentatæ erant; atque hic habitus anno millesimo trecentesimo tertio fuit in usu.


Donne antiche per casa.

Gentildonne Venetiane antiche per casa.



E Gentildõne Venetiane antiche per casa, posta giù la dogalina portauano vna acconciatura fatta à guisa di beretta, ò sbalzo di rame coperto di una scuffia lauorata di seta, & oro, di opera assai bella. poi si metteuano sopra le carpette riccamate, che portauano, una sottanella scollata di ormisino, ò altra sorte, aperta da' fianchi, fino alle spalle; la quale era cinta, & frangiata tutta attorno attorno. sopra il collo si auuolgeuano un uelo sottile, gli estremi del quale faceuano pender giù per la schena, & cosi agili, & preste attendeuano alle faccende di casa con somma diligentia, & cura à' figliuoli, & mariti, à gara si mostrauano nemiche dell'otio.

Domesticus Venetiarum nobilium antiquarum ornatus.

VEnetę, ac nobiles mulieres Ducali veste exutę, capite quoddam æneum ornamentum, capitio simillimum, & quadam auro, sericoque contexta calantica tectum gestabant. Interiori uesti phrygiatę, pallam bombicinam, uel sericam, ore superne demisso, & à pedibus usque ad humeros hinc, inde excisam superinducebant; quæ in circuitu laciniata, cingebatur. Collum tenui quodam uelo, cuius oræ extremæ pendebant à tergo, circundabant, atque hoc expedito habitu uiros, filios, resque domesticas, otium abhorrentes, summa cum ligentia curabant.



Venetiane nobili

Venetiane nobili antiche.



Hauendo il Senato, per le grandi spese nel uestire delle dōne fatto una pregmatica, le dōne, tralasciata la dogalina, comminciarono ad usare alcuni altri ornamenti. In questo medesimo tempo fu trouato un'altro modo d'acconciar la testa, intrecciando i capelli, & stringendoli à una certa coronetta d'oro alla ducale. Al collo portauano filze di coralli, ò di bottoni d'argento, & bene spesso una fascia d'oro, chi buono, & chi falso. La soprauesta si uede, ch'era senza busto, ma acconciata d'oro molto bene. Le maniche non passauano il gombito, rimanēdo il braccio da indi in giù non coperto da altro, che dalla camicia. haueua anco da piedi un superbo riccamo, & un longo strascino.

Nobiles Venetæ antiquæ.

CVm Senatus Venetus, ob grauissimos in mulierū ornamētis sumptus certam quādā descriptionem adhibuerint; mulieres Ducali ueste prætermissa, alijs uti ornamentis cæperunt. hoc eodem tempore alius quoq; capitis ornatus fuit inuentus; comas enim sub aurea quadam astringebant corona. Coralliorum, siue argenteorum globulorum ordinibus, & sæpissime etiam fascia puro, uel fucato auro confecta collum ornabant. Hæc mulieris imago, uarijs est gemmis decorata. Amictus auro uenuste compositus, sine thorace, & cū extremis oris phrigiatis, longum à tergo trahebat syrma. Manicæ non quam ad cubitum longiores; reliqua uerò bracchij pars, indusiæ manicis tegebatur.



Armato antico.

Armato Venetiano all'uso antico di già 400. anni.



Auendo noi di sopra fatto mentione, de' soldati Romani, & delle loro armi; non sarà fuor di proposito il mostrar a' curiosi, quali fussero l'arme usate anticamẽte da' Venetiani. Et se di questo ci possono far fede alcuna le sepolture antiche; io, che ne sono stato diligentissimo inuestigatore, sarò ancora fedelissimo testimonio di q̃l, che in questa materia ho potuto raccorre. Si uede adunque per gli annali intagliati nelle sepolture, che intorno al 1200. p la uenuta de' Gothi (& così riferisce Olao Magno) andauano armati in questo modo. Erano l'armadure loro simili alle nostre; dalla qual similitudine si può conchiudere, che noi habbiamo preso la maniera dell'armarci, in quei tempi à punto, quando quella feroce natione, entrata con tanto impeto in Italia, l'empiè di strage, & di ruine, finche da Narsete gran Capitano ella ne fu discacciata. di questa sorte di armi se ne uede in molti luochi di Venetia.

Venetus armatus quadringentis ab hinc annis.

CVm superius Romanorũ arma descripserim; ea nunc, quibus olim Veneti milites vtebantur: exponere, non ab rè fortasse uideatur: qđ si ex antiquissimis monumẽtis conijcere fas est; ipse, qui eorum semper quam diligentissimus fui pscrutator, quidquid in hoc mihi genere colligere licuit, fideliter explicabo: ut igitur ex monumentis uidere est (quod etiam ab Olao Magno traditur) millesimo ducentesimo ob Gothorum in Italiam irruptionem, his armis milites vtebantur; quamobrem, nos iure horum armorũ usum tũc didicisse fateri possumus, cum barbara hæc natio in Italiam ingressa, penè funditus vastatã deleuit; ibique donec à Narsete Magno exercituũ Duce expulsa fuit cõmorata est. Milites hac armatura amicti Venetijs multis in locis picti aspiciunt.

Dogalina anticha.



Dogalina antica, ouero maniche aperte vsate in Venetia, & in altre Città.



Ell'inuestigare l'origine, & l'uso delle maniche aperte, ouero della vesta, che si chiama dogalina, trouo, ch'ella fu vsata piu tosto da giouani nobili, che da altra età, ò qualità di persone, & che nel portarla ui fu qualche varietà. & le donne di quei tempi procurauano d'imitargli; onde portauano le maniche aperte, come quì poco di sotto se ne porrà il ritratto. Hora questo, che vi si rappresenta, si mostra diuerso da gli altri, & io l'ho ritrouato dipinto in vna tauola d'un'Altare, nel Monasterio di S. Domenico di Venetia.

Ducalis vestis antiqua cum latis manicis, qua Veneti, aliarumq; nationum viri vtebantur.

A Mè Ducalis vestis cum latis manicis usum præscrutante, compertum fuit, iuuenes potius, quam seniores hac ueste, cum aliqua tamen uarietate indui solitos; quam mulieres etiam conabantur imitari, ut inferius demonstrabimus. Huius imaginis habitus differt ab alijs; & à mē ex tabula quadam, quæ Venetijs, in Diui Dominici Monasterio uisitur, compertus fuit.

Giouani antichi.



Habito antico di Venetia, & altre Città d'Italia.



L'Habito presente è stato da me veduto dipinto nō solo in Venetia, ma in altre Città famose ancora, & quanto all'origine sua, ardirei affermare, ch'ella fosse nata da quell'habito, che si chiama giornea. Quest'habito così chiamato si uede più che chiaramente in questa figura, vestita di quel mantello tanto crespo, e sottana con tante falde, cinta con quella cintura così al basso. Et auuenga, che le giornee siano diuerse, nondimeno cōuengono, & sono simili à questo in assai cose. Erano in quel tēpo assai in uso le calze intiere, che durarono ancora molti anni dapoi, come di tutto ci sono testimonio le pitture antiche. Cominciarono poi à tagliarsi i capelli, & usar le vesti con le maniche larghe, & strette da mano, & questa piacque alla Città per le sue commodità, & pur ancora si conserua.

Antiquus Venetiarum, ciuitatumq́; aliarum Italiæ ornatus.

NOn modo Venetijs ornatum hunc pictum; sed ēt in multis alijs Italiæ ciuitatibus aspexi; quem, uelu ti ex hac patet imagine, à lacerna originem ducere arbi tror. Amictus erat rugatus siue crispus; & interior uestis inferne astricta, & plena plicarum: licet autem inter se se ualde lacernæ differant, in hoc tamen ualde conueniūt. ea ætate femoralia iuncta tibialibus erant in usu, quibus etiam homines longo temporis spatio usi sunt, ut antiquæ testantur picturæ. Deinde capillos tondere, & uestes, commoditatis gratia latis manicis, ad manus uerò angustioribus uti cæperunt, ut etiam hac nostra ætate uidere est.

Principio delle Maniche à Comeo.



Habito di Venetia, et principio delle maniche à comeo.

SOno andato assai considerando quando, & doue quest'habito potesse hauer hauuto origine, ilquale si uede assai più assettato, benche fosse di lana: & così anco quando fosse dismessa la mantellina, che così fu chiamata p l'adietro. Nè mi posso persuadere, che tal mutatione d'habito pcedesse d'altro, che dalla grauezza delle uesti faldate, le quali offendessero nõ solamẽte i uecchi, hormai aggrauati da gl'anni, ma i giouani ancora, p esser d'impedimento nel caminare. Parmi nõdimeno hauer auuertito, che sempre le psone di qualche credito, et c'hãno amato il decoro, habbiano usato la uesta lũga à guisa di toga, ma diuersa da queste moderne. Onde io entrato in pẽsiero di tal mutatione, come molti ancora, trouo sopra di ciò esser stati fatti diuersi discorsi, p inuestigar l'origine di questa sorte di uestire. alcuni dicono che uẽghino da' Romani, è altri da Frãcesi, & rendono diuersi testimoni cõ molto indicio. ma comeunque si sia, io credo, che da questo habito habbia hauto origine la toga, & ueste à manica à comeo, che hora si usa in Venetia.

Venetus habitus, & initium cubitalis manicæ.

CVm originẽ sæpius huius habitus, qui, licet pannaceus elegãtissime tñ aptari uĩ; cũq; pallij intermissionẽ mecũ ipse cõsiderauerim, deniq; tñ ob onus uestiũ plenarũ plicis factũ fuisse mihi psuasi: qnquidẽ nõ modo senibus iã ætate cõfectis, uerũ ẽt iunioribus ĩ deambulãdo maximo erãt impedimẽto: grauiores tñ uiri, semp toga, licet nõ nihil ab his nostrorũ tẽporum diuersa usi sunt. huius mutationis origo à quã plurimis indagatur. Nonnulli à Romanis ortã putant; alij uerò à Gallis deriuatã asserunt; & hoc uarijs argumentis confirmare conantur. Verum, utcumque sit, ego ab huiusmodi habitu, togam manicis cuneatis, qua Veneti nobiles utuntur, originem trahere arbitror.

Giouentù antica.



De gli habiti della Giouentù antica.



Vesto habito, in cui si scorge una certa purità, & semplicità, era molto simile à quello de' fanciulli dell'età nostra. Et ueramente, che la giouentù di quei tempi era tanto honesta, & lontana da ogni malitia, che si conseruauano fino à trent'anni lontani da ogni piacer carnale, & (per quel che si può credere) puri, & incorrotti; poiche dall'habito, che portauano, non si può fare altro giudicio, che questo. Imperoche portauano i capelli lunghi, quanto poteuano crescere, & poneuano ogni cura in conseruargli belli, & rilucenti: ma più tosto imitando in ciò la santità, & la schiettezza de' Religiosi, che la vanità, & la leggierezza delle donne. era questo il suo modo, & costume di giubbone, & calze intiere, diuise in diuersi colori, & si uedeua l'apertura al petto, & ligatura simile à quelle à tempi nostri delle donne, il qual habito ci hà lasciato l'origine de' Barbachieppi, ò Mataccini.

Antiquæ Iuuentutis uestitus.

HVIusmodi uestitus, in quo animi quidẽ, corporisq; cãdor aspicitur, ab eo, quo hac nostra ætate pueri vtuntur, non differt: & hercle eorũ tẽporũ iuuenes usq; ad trigesimũ annũ à uenereis sese voluptatibus abstinebãt. capilli sunt intonsi, quos, ut splẽdescerẽt, accurate nutriebant; in hoc uerò religiosorũ potius integritatẽ, quã mulierũ uanitatem imitari conabatur. femoralia uarijs constabant coloribus. thoracem ad pectus apertum, mulierum nostrorum temporum more innectebant; à quò uestitus genere, Mattacini, ut uulgo fertur, atque Barbachieppi duxerunt originem.

Giouane antico.



Habito di Giouane antico.



Vasi in questo medesimo tempo fu in vso appo la giouentù vn'altr'habito non molto diuerso da questo, perche le calze sono della medesima forma, se non che nella diuisa non si uede varietà di più che di due colori. Di sopra poi portauano vna vesta curta, ò gauardina, che s'allacciaua dinanzi con certi nastri, et haueuano le maniche alquanto più aperte, le quali con due faldette diuise à due colori copriuano alquanto la parte di dietro. Portauano i capelli lunghi, & custoditi con quella diligenza, che s'è detto di sopra.

Antiqui Iuuenis habitus.

EOdem ferè tempore iuuenes quodam habitu, à superiori haud absimili usi sunt; femoralia tamen duobus tantum coloribus distincta aspiciebantur. breue pallium ab anteriori parte uarijs amentis astrictus superinduebant, cuius tamen manicæ superioribus aliquanto potentiores erant, duabusque alis uersicoloribus corpus ad nates usque tegebant. capilli intonsi, minori, quam olim fieret, diligentia haud nutriebantur.

Braui antichi.



Soldati, & Braui antichi.



Oi che la giouentù hebbe dismesso alcuni esercitij di ballare, saltare, & schermire, comiciò à darsi à gli esercitij militari, così per mare, come per terra: portauano questi le calze intere di diuersi colori, il giubbone era simile à quello del primo giouane, che s'è posto di sopra: ma quella apertura era serrata da un bauaro, che scendeua à mezo il petto, & dall'una, & dall'altra parte si legaua con due nastri attrauerso sotto l'ascelle, ancor'egli di diuersi colori: haueua quest'habito molta similitudine con quello de' Tedeschi, & de gli Suizzeri, con le maniche lunghe fino al gombito. la beretta rossa, la capa lunga, & il cappuccio della maniera, che si rappresenta qui in disegno. Portauano cinta al fianco vna spada larga con vna tasca dauanti, presso alla quale haueuano ancora il pugnale. Questi erano molto essercitati nell'arte dello schermire, & della lotta; & però erano stimati per huomini molto braui.

Antiqui milites gladiatores.

ANtiquitus Veneti iuuenes pyrrhichis, choreis, saltationibusq; prætermissis, sese prorsus ad terrestris marittimæq; militiæ exercitia contulerunt. Hi uersicoloribus utebantur femoralibus. thorax haud multum ab eo primi iuuenis supra depicti, differt, huius enim pectoris scissura quodam uersicolori collari reflexo cadente, & sub axillas utrinque quibusdam ligulis astricto, condebatur. hæc uestis, usque ad cubitum manicata, cum ijs Germanorum, Heluetiorumque cōueniebat. capitium rubrum. pallium cucullatum, atque oblongum, ut in imagine expressum est. lateri latum ensem aptabant. ab anteriori parte crumena, cum pugione nectebatur. Hi iuuenes, quoniam in lucta, atque gladiatoria arte erant exercitati, fortissimi, ferocissimique iudicabantur.


Compagni di Calza.

Habito della compagnia della Calza.

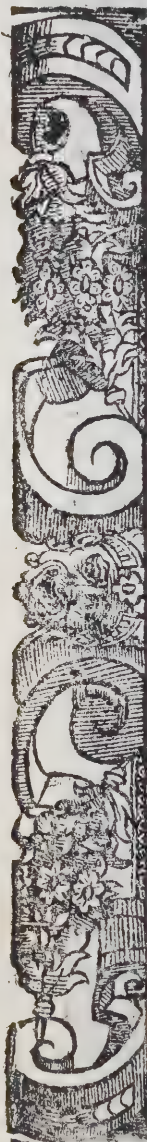


N diuersi tempi furno fatte diuerse compagnie di calze, l'ultima fu di molta spesa, che fu à tēpi nostri, l'habito, che quiui si uede, haueua nel rouerscio del capuccio lungo, & appuntito dalla parte di dietro la loro impresa con riccami d'oro, e di seta: e tutti gli scritti nel numero de' compagni portauano vn berettino rosso, ò nero tagliato, pendente dalla banda dell'orecchia, & i capelli legati con vna cordella di seta, conseruandogli lunghi, & folti quanto più poteuano. Vsauano i giubboni di uelluto, ò d'altro drappo di seta, ò d'oro. le maniche erano allacciate con stringhe assai spesse di seta, ò d'oro, con puntali d'oro massiccio: & erano scauezzate nel mezo, & p q̄l taglio vsciua alquanto fuora la camicia. Erano le calze diuisate p lūgo di varij colori, & vna d'esse ricamata di perle, & d'altre gioie fino à meza gāba.

Ornatus antiquus sodalium, qui vulgo della Calza dicuntur.

VArijs extitere tēporibus tibiales sodalitates, sed postremę ornatus magnæ fuit impensæ. in interiori cuculli oblongi, cuneatiq; parte phrygiata propria cuiusque symbola spectabantur. Consocij rubrum, uel nigrū pileolum oblique ad aurem incisum capite gestabant: capillos prolixos, spissos, sericaq; astrictos fasciola accuratè curabant. thoraces erant uel bombicini, uel heloserici uel auro contexti; quorum manicæ in quibusdam in circuitu scissuris, per quas aliquantisper subucula prominebat, ligulis auro armatis erant astrictæ. tibialia uarijs erant coloribus compacta; quorum alterum ad dimidiū usque copiosè, abundèque gemmis erat exornatum.





Foreftiera, & di Venetia.







Habiti forestieri, & della città di Venetia.



E nuoue maniere di vestire quasi per la maggior parte sono in ogni tempo uscite, tanto di maschi, quanto di femine, da' Principi. Et io mi ricordo hauer veduto vn'habito dipinto da buona mano nella Chiesa di S. Maria di Ciuidal di Belluno, & in altre Città, & è questo, che io vi rappresento, cauato da vna grā diuersità d'altri habiti, che io vidi nel medesimo luogo. il conciero è alto con vna veste cinta, & maniche larghe con certe aperture per commodità di portar diuerse cose. erano gli colori giacinto, & purpura la più parte, ma molto modesto, e grato à vedere.

Exterus, atque Venetus habitus.

QVin vestituum varietas tum uirorum, tum mulierum à Principibus originem duxerit dubium non est. Hunc habitum in Ecclesia D. Mariæ Verruni à peritissimo artefice coloribus expressum perspexisse memini, & è multis alijs, qui ibidem reperiuntur deprompsi. capitis ornamentum erat elatum; vestis oblonga, nec dissoluta; cuius manicæ prolixæ erant, & quibusdam foraminibus, ad quamplurimas res ferendas accomodatis. vestium colores purpurei, uel hyacintini, sed tamen aspectu gratissimi.


Di Venetia & altre Città.

Habito antico di Venetia, & altre Città d'Italia.



E bene io hò ueduto molti dissimili habiti in Venetia, & in molti altri luoghi; & particolarmente in Ciuidal di Belluno, doue si ueggono questi ritratti, in qualche cosa un poco differenti: nondimeno m'è parso di rappresentarui questo, ch'è d'una donna, la quale al cagnuolo, c'ha in braccio, all'antichità, & ricchezza de gli ornamenti, & alla grata presenza, ch'ella dimostra; si può giudicar donna di gran conditione. L'ornamēto della testa era d'un uelo bianco, intorniato d'alcune strisce tutte di seta rossa, & un'altro velo poi gli scendeua fin sù'l collo. La vesta era ampia, aperta da' fianchi, & cinta dalla parte dinanzi, & nel ritratto si può facilmente il tutto comprender, l'habito hà del graue, & del modesto.

Antiquus mulierum habitus Venetus, atque externus.

Licèt quam plurimos habitus huiusmodi Venetijs, alijsque in locis perspexerim, sed Verruni præcipue, ubi hæ imagines, cum aliqua inter se se uarietate vi suntur: vestitum tamen huius muliebris, quam & catulus manibus detentus, & prætiosa ornamenta, & gratus aspectus summæ conditionis fœminam esse declarant, hic apponere visum est. Velo quodam albo, quibusdam rubris, & sericis fasciolis circundato caput decorabant; aliud verò velum ad collum usque pendebat. Vestis ampla ab anteriori parte astricta, & ad vtrumque latus excisa. hic habitus, ut in imagine videre est, non parum retinet modestiæ, & grauitatis.



Antichi gioueni.

Habiti antichi di gioueni, & altre sorti di mediocre età.



Olti, & diuerse sorte di habiti ricordomi hauer trouati in diuerse Città d'Italia aiutato da molti amici, che desiderauano compiacermi; doue tra molti, nè ho visto con certi capelli alti vn braccio riuolti in sù le ali di dietro, & alcune berette fatte à pieghe vna sopra l'altra tagliate, & erano di color diuerse: la qual maniera di uestimento è dipinta sopra certe arche, nelle quali soleuano portarsi le robbe delle spose. & questo, che quì si uede, era il ritratto d'uno sposo con una di quelle berette rosse. haueua la vesta di damasco maniche à gomito, come quì si vede.

Antiquus iuuenum, & virorum habitus.

MVlta, ac varia habituum genera in diuersis Italiæ urbibus adiutus nonnullorum amicorum diligentia, qui mei studiosissimi erãt, comperijsse memini; sed in præsentia unius tantum imaginis mentionem faciam, quæ huiusmodi erat. caput pileo ad cubiti mensuram oblongo alis à tergo inuersis, uel bireto discoloribus plicis intersecto tegebatur, quod quidem indumenti genus erat pictum quibusdam arcis, quibus vestimenta, & alia dotalia sponsę ad maritos ferre consueuere. uestitu uerò superius picto quidam sponsus vtebatur, qui præter rubrum capitium, quo caput operiebat, uestẽ quoque damascenam cum manicis cuneatis, prout ex imaginis forma ostenditur, induebatur.

Della Giouentù anticha.



Habito della Giouentù antica d'Italia.



Vesto habito si vsaua dalli giouani in Italia nel tempo del tiranno Ezzelino, regnando Ottone Imperatore, & per esser molto diuerso dalli nostri che hora si vsano, mi ha parso degno di rappresentare. era l'istesso habito di panni di color diuerso come rosso, pauonazzo, & altro, con scarpe pōtite, et certi capelli diuersi, oltre di questo vsauano certi bragoni come nel ritratto si vede con cintura assai lunga, & molto bassa nella estremità del corpo.

Antiquæ Iuuentutis Italiæ ornatus.

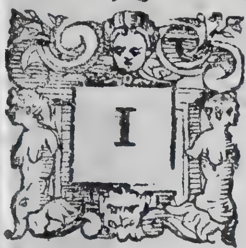
SVb Octonis Imperio Ezelini temporibus, hoc habitu iuuentus utebatur. Vestes erant coloratæ, & sericæ, calcei acuneati. pilei uarij; sed ut plurimum cum latis alis, & superne inflexis. femoralia tibialibus uincta, & extranea, ut in imagine uidere est. lato cingulo, & sub imo corpore præcingebantur.




Huomo
d'arme.



Soldati, & huomini d'arme nel tẽpo di Ridolfo Imperatore.



Io ho notato, & ritrouato l'arme de' soldati, come gli habiti dell'altre genti, essere stati soggetti alla mutatione; perche alcuni si ueggono con le camicie di maglia fino al ginocchio, & un cappuccio pur di maglia, & sopra esso vn'elmo assai graue con la panciera, & gli schinieri di ferro, & con certi cosciali d'un pezzo di lama sopra la gamba attaccati con una fibbia à mezo la coscia. Alcuni altri trouo armati solamente di corsaletto, et di camicia di maglia cadente fino al ginocchio. Delche tutto ho ragionato altroue, & perciò mi basterà qui soggiungere, che nelle guerre maritime s'usauano molto le corazze, come armature più cõmode, come per essempio sono quelle, che si conseruano nell'Arsenale di Venetia, & nella camera del Consiglio di Dieci: questa sorte di armature è stata usata in Venetia, & in altri luoghi, come uide à S. Helena di due fratelli Loredani, di doue ho cauato questo disegno.

Milites cataphracti Rodulphi Imperatoris tempestate.

ANimaduerti militaria arma non minus fuisse mutationi obnoxia, quàm cæteros habitus; vidimus si quidem alios non modo loricis, ad genua usq; demissis, lorica-[...] cucullo, & Galea, uerum etiam thorace, ferreo tergi muni[...]ine, & ocreis fibula ad mediam coxam annexis, munitos. [...]lios Aegide, & lorica ad genua protenta solùm armatos. [...]ua de re, quia alibi sermonem habui, hic sat erit addere, mi[...]tes in pugna nauali ferè semper vsos fuisse thoracibus, uti ar[...]is commodioribus, cuiusmodi sunt illa, quæ seruãtur in Ve[...]eto Armamentario, & decemuirorum aula. Porrò hoc ar[...]orum genere non solùm Veneti, sed externi quoque usi [...]nt, prout testantur duorum fratrum Lauredanorum ima[...]nes, quæ in D. Helenæ templo, vnde exemplum desumpsi, [...]dhuc conspiciuntur.


Armato.

Habito d'un'armato dipinto dal naturale.



Vest'habito del presente armato è cauato da vna tauola, doue è dipinto al naturale di mano di Luigi Viuarino. Et è il ritratto d'vn certo Giorgio, che all'armatura mostra l'vsanza antica di già dugento anni, sotto quest'armatura portauano anticamente vna camicia di maglia finissima & minuta, pendente fino al ginocchio: ma il suo finimento era d'una piccatura di maglia, che di bellezza, & finezza pareggiaua quelle, che vsauano tanto i pedoni, quanto i Caualieri Romani.

Alterius militis cataphracti ad viuum expressi habitus.

HAbitus huius militis cataphracti ad uiuum ab Aloysio Viuarino expressi è quadam tabula desumptus est: effigies est cuiusdam Georgij, armorum ratio ducentorum annorum plus minus uetustatem redolet. sub armis antiquitùs gestabant loricam, hamis minutissimis optimisque consertam, & ad genua usu demissam, cuius extrema pars ferreorum hamorum appendice coronabatur; quę pulchritudine longè illis nobilior erat, quibus pedites, equitesque Romani uti consueuere.

Antiche Venetiane.



Habito antico d'alcune Venetiane.



O ho trouato quest'habito per tutto simile, benche diuerso ne gli ornamēti della testa. Ho trouato dunque nella Chiesa del Carmine in Venetia, nella tauola d'un' Altare, & nel Monasterio di S. Catherina della medesima Città, quest'habito, ch'io vi rappresento, il quale più tosto è da religiosa, che da donna mondana. Confesso bene di non hauer trouato habito simile appresso ueruno Scrittore. La testa è acconcia in forma di corna, et questa accōciatura di testa cade poi fino all'orecchie. Alcune ve ne sono, c'hanno la testa coperta d'un uelo sottilissimo, & hanno una uesta lunga fino in terra cō le maniche aperte alla dogalina, & per quanto si può ritrarre, di color nero Alcune altre si veggono con un mantelletto stretto, riuolto sopra le spalle, cō le maniche strette, ma la sottana di colore.

Habitus antiquus quarundam mulierum Venetarum.

HVnc habitum nusquam dissimilem competi, præterquam in capitis ornamento. superiores imagines, quę nescio quid religiosi sapiūt excepi Venetijs, è quadam tabula templi Carmelitarum, atque è coenobio D Catherinæ. capitis cōcinnitas hinc inde in cornua assurgit, & ad aures usque demittitur. alię comas obnubūt subtilissimo uelo, induunturque ueste ad humum usq; prolixa ritu ducali manicata, &, prout cognici potest, nigri coloris. aliæ vtuntur palliolo stricto in humeros reflexo, manicis angustis, & interiori tunica uersi colore.


Principe,
ò Doge.

Principi, ò Doge di Venetia.

L'Habito vſato al p̃ſente da' Principi, ſi meſſe in uſo fino al tempo del Doge Ziani, quando Aleſſandro Terzo ritrouãdoſi in Venetia l'anno 1176. & inſieme Federigo Imperatore fu inſtituito, che i Dogi di Venetia portaſſero il mãto lũgo fino à terra, & inſieme la ſottana della medeſima lũghezza, et cõ lo ſtraſcino. E tãto il mãto, quanto la ſottana, e'l corno erano di uelluto roſſo; ma nondimeno chi uoleſſe ſaper l'intera uerità dell'origine di queſto ueſtire, & habito loro, legga il Sanſouino nella ſua noua Venetia. Il primo che alteraſſe il corno, et lo riduceſſe à queſta forma col fregio à guiſa di corona, fu ſecondo alcuni Reniero Zeno del 1249. Auuertiſcaſi nondimeno, che queſto è l'habito, che il Principe porta fuor di caſa; perche in caſa poi tiene in doſſo la dogalina, & in capo vna berretta à tagliere, vſata ancora da gli Ambaſciatori, che uanno a' Principi grãdi, & dal Bailo, che riſiede in Coſtantinopoli, & alle uolte uſano anco la mozzetta di pelli, che copre loro le ſpalle, affibbiata dauanti con bottoni d'oro.

Princeps, aut Dux Venetus.

HAbitus, quo noſtra tẽpeſtate Veneti Duces utũtur, Principis Zanei tẽporibus uſurpari cępit; nã cũ Põtifex Alexãder 3. & Federicus Imperator anno à Chriſto nato 176. ſupra milleſimũ Venetiis eſſent, Principes aggreſſi ſunt geſtare epitogiũ ad terrã uſq; demiſſum, & ueſtẽ interiorẽ cũ ſyrmate. Porrò tã palliũ, quã tunica interior, & Regiũ diadema, cuius pars, quæ occiput tegit, in cornu formã adſurgit, cõſtabat ex purpureo holoſerico; ſed qui plura de huiuſce amictus origine noſſe deſiderat, cõſulat Sãſouinũ in libello, quo res Venetas diligẽtiſſimè collegit. Renerius uerò Zenus anno 1249. ſupra milleſimũ nonnullorũ ſn̄ia capitii formã cõmutauit; idq; limbo aureo, inſtar coronæ, exornauit: ſciẽdũ tñ, Principes hoc indumẽti genere extra domũ tm̃ uti ſolitos, ſiquidẽ domi ducalẽ ueſtẽ adhibẽt, caputq; bireto orbiculari operiũt, quo Principũ oratores, & Legatus præcipue, qui Byzantii reſidet, etiam utuntur, & nonnunquam ephestride pellita, & ad pectus aureis globulis aſtricta, quæ pectus, humeroſque circumtegit, ſuperinduuntur.

Principeſſa ,ò Dogareſſa.



Habito della Principessa, ò Dogaressa di Venetia.

LA Principessa ua uestita alla ducale, cō una uesta di broccato d'oro fino, sopra laquale porta il māto lungo fino in terra, cō uno strascino assai largo, & lungo. Il corno, ch'ella tiene in capo, è tēpestato d'assai gēme, & accōpagnato da un sottilissimo uelo di seta, che tutto trasparente nō cōtende all'occhio altrui cosa ueruna, ch'egli coprisse. Al collo sogliono portare perle di grādissima ualuta con collane trameZate di molte altre gioie. il cinto è in forma d'una catena, il quale aggirato prima intorno al busto, scende fino a i piedi. la uesta è aperta dinanZi fino in terra, e tutta foderata d'armellini. L'habito poi che portano queste Principesse in priuato, & per casa, è d'una dogalina di uelluto, ò di raso cremesino come più loro aggrada, sotto la quale portano una rubba simile, e'l corno in testa pur del medesimo, ma intorniato da vna fascia d'oro.

Principis Veneti vxor.

PRincipis uxor ducali ueste attalica utitur; cui palliū ad humum usque protentum cum syrmate sat lato, longoque super imponitur. Diadema, quod capite gestat undique gemmis decoratur; uelūm autē sericū quo uelatur à tergo, est longe subtilissimum, quippe quod nihil oculis spectantium inuideat. Collum margaritarum ordinibus præciosissimis, monilique gemmarum uarietate distincto exornant. cingulum uerò, quo præcinguntur, est instar catenæ, & usque ad pedes demittitur. Vestis, quæ albæ mustelæ pellibus ab interiori parte integitur, à pectore ad humum deijcitur. Priuatim ducali amictu ex holoserico, uel serico raso rubro colore infecto, prout eis magis arridet, utuntur; cui non dissimilem tunicam subijciunt, cum diademate eiusdem coloris, atque inaurato limbo redimito.


Signori di Carrara.

Habito antico vsato da' Signori di Carrara, & da altri personaggi d'Italia.



Erche in molti luoghi così in muri, come in tauole, ho ueduto dipinto l'habito quì soprapoſto, ho uoluto in queſto luogo rappreſentarlo, et farne moſtra inſieme con gli altri. Alche fare mi mouo tanto più volontieri, poi che ritrouo eſſer d'uno della famiglia di Carrara Signori di Padoua, per quanto ſi può cauare da alcuni ritratti di lui. il manto era longo ſino à mezza gamba, aperto ne' fianchi, & circondati gli orli da alcuni merletti. Le berrette erano nel modo, che ſi uede, & più toſto poſſono chiamarſi acconciatura di teſta, che berrette. queſte medeſime ueſti pare che vſaſſe Ezzelino ancora, nominato per le molte crudeltà vſate da lui.

Veſtitus, quo Carrariæ Reguli, aliíſq; Italiæ, perilluſtres viri vtebantur.

QVoniam plurimis in locis pictum hunc habitum uidi, minime à me prætermittendum cenſui, cũ præſertim Carrariæ, Patauijque Reguli, vt ex quibuſdam patet imaginibus, eo uterentur. Amictus ad utrunque latus exciſus, nunquam infra poplitem demittebatur: eius ora holoſericis erat ornata lacinijs. capitium, ſeu potius capitis ornamentum, in imagine exprimitur, ſimili habito Ezzelinus ille crudelitate inſignis, uſus fuiſſe creditur.



Nobili Caualllieri.

Habito antico di nobili Cauallieri, non solo di Venetia, & di Milano, ma di tutta la Lombardia.

FRa gli altri habiti, ho ritrouato ancora qsto, cõmune non solo à nobili Cauallieri di Venetia, ma ad altri ancora dlla Lõbardia. Et ho notitia, che l'habito presente fu già usato da' Latini ancora in molti luoghi d'Italia, e specialmente nella Lombardia da Cauallieri, Dottori, & simili. Et per non andar molto alla lunga, l'ho ueduto scolpito in una sepoltura fra molte altre assai antiche nella Chiesa di S. Giouanni, & Paulo di Venetia: ma questa è di tãta antichitá, che à pena si può discernere la figura consumata dal tẽpo. L'ho anche ueduta in certe scolture intagliate nel Palazzo di S. Marco, e parmi di poter affermare dalle cose notate, che sia stato in uso già 600. anni, hauendolo io ancora ueduto intagliato in un capitello d'una delle colonne del medesimo Palazzo con molti altri, c'hanno attorno lettere Turchesche, Moresche, Saracine, Arabesche, Tartaresche, e Latine: doue l'habito latino, ha in capo l'acconciatura di questa sorte.

Antiquus habitus Venetorum Equitum, nobiliumq́ totius Italiæ.

INter uarios à me obseruatos habitus, hunc quoque, quẽ, non modo Veneti Equites, sed etiam insubres, Latini, totiusque Italiæ Doctores usurpabant, Venetijs in quodã Diui Ioannis, & Pauli antiquissimo monumento, reperi; nec non in quibusdam Diui Marci prætorij sculpturis perspexi, sed præcipuè in ima cuiusdam columnæ basi eiusdem loci, ubi uariæ imagines, cum inscriptionibus Turcicis, Mauris, Saracenis, Arabicis, Tartaricis, Latinisque aspiciuntur. Latinorum uerò capitis ornamentum, huic simillimum uidebatur.

Senatore antico.



Habito antico di Senatori Venetiani.



Ià più di dugent'anni à dietro uestiua no i Senatori di Venetia l'habito presente, il quale è di uesti lunghe à guisa di toga, ma non già tanto cō le maniche larghe alla ducale, come hora. Dicono alcuni, che i Dottori soli portauano quella beretta con quel panno in capo: i quali, secondo me, s'ingannano: in capo portauano una beretta con un panno attaccato, & forse auuolto à essa beretta, il quale li calaua fino sù le spalle: ma essendo sopraueunta in quel tempo una certa infermità di occhi, della quale i Medici dauano la colpa à questo pāno, fu tagliato, & disusato, come cosa superflua, & in quel cābio si portaua sopra una spalla in quel modo, che hoggi s'usa nella medesima città di Venetia la stola, gli colori ordinariamente erano di grauità.

Antiqui Senatoris Veneti ornatus.

DVcentis iam ab hinc annis Veneti Senatores quadam palla, manicas ducales angustiores habēte, amiciebantur: capite pileolum quendam, cui stola usque ad humeros demissa hærebat, gestare consueuerunt; & meo quidem iudicio, errant ij, qui à doctoribus tantùm tale capitis ornamētum gestari solitum fuisse affirmāt: quod deinde, ob quēdam oculorum morbum, quem à nimio illius pondere oriri medici asserebant, à capitio omnes amputarunt, illudque humero gestare cæperunt: qui mos à Venetis, stolam quandam humero ferētibus, hucusque obseruatur. Vestes erant vt plurimum hyacintino colore, holosericę, seu damascenæ.

Ambaſciatori, & Conſoli.



Ambasciatori, & Consoli, mandati in Soria, & in altre parti.



Vesti Signori portauano vn manto largo affibbiato sopra le spalle d'alcuni bottoni d'oro, & dalla parte sinistra aperta fino in terra, con una collana d'oro al collo, ma ricca di molte gioie. Sotto il manto poi haueua vna sottana da Senatore con le maniche aperte, e massime quando egli doueua parlare col gran Signore: tale in quei tempi fu l'habito de gli Ambasciatori di quella Republica, usato da' Generali, i quali portauano di più la beretta Ducale, come si vederà nell'habito del General moderno.

Oratorum Legatorum, Consulumq; apud Assyricos, aliasq; nationes habitus.

HOrum Legatorum, Consulumq; ornamentum, erat amictus patens aureis globulis humero astrictus, & ad sinistrum latus à summo ad imum excisus. collum aureo gemmatoq; torque ornabatur. toga erat manicata; qua, ut ipse arbitror cũ Sultanum alloquerentur, uti præcipuè consueuerunt. hoc eodem habitu militiæ quoque Imperatores, ut in ipsius imagine uidere est, amiciebantur, qui tamen orbiculatum quoque Ducalemq; pileolum capite gestabant. uestes erant hyacintinæ, & purpureę. amictus aliquando auro contextus, quo adhuc Veneti Legati ad Turcarum Imperatorem utuntur.

Antiche nobili di Venetia.



Habiti antichi di donne nobili di Venetia.



Ra i molti vestimenti, che io trouo, & cauo dalle pitture delle Chiese, & altri luoghi di Venetia, ho eletto di mostrarui questo, il quale mi par che sia da persone nobili, & a giudicio mio è assai bello. trouo appresso assai di q̃ste figure qui poste, che sono di donne; & à quel che si uede, non par che quando andauano fuor di casa, portasse ro uelo in testa. & questa ch'io ho ritratto, era uestita di veluto cremesino, & haueua le maniche strette, e lũghe quasi fino a' piedi: la uesta è aperta, ma non in tutto, & mostra il petto e le spalle, ma con portamento honesto, p̃-che quanto scopre la uesta stessa, tanto ricopre un sottilissimo e trasparente uelo di seta bianca. Porta alcune manichette sopra il gomito assai corte, & strette: le quali si giudica, che per la maggior parte fossero d'oro, e'l resto del braccio è coperto dalla camicia sola. il busto era molto leggiadro, & cinto cõ una catena. la testa era acconcia diuersamente da quello, che hora si usa. imperò che parte de' capelli pendeua dauanti, & parte staua sotto una corona ornata di perle.

Nobiles Mulieres Venetæ antiquæ.

INter varios à me ex varijs Venetiarũ locis deprõptos habitus hic mihi p̃cipuè elegãs visus est. Antiquæ mulieres, vt ex multis à me repertis imaginibus cõstat, caput haud ornabãt. huius imaginis vestis erat holoserica cũ angustis manicis, & ferè ad pedes vsq; deiectis, nõ prorsus aperta; pect⁹, humerosq;, q̃ tenui pellucidoq; operiebãtur velo, minimè tegebat, dimidiæ manicæ angustę, q̃ auro cõfectæ credũtur, ab humeris ad cubitũ vsq; demittebantur; reliqua brachij pars interula tegebatur. thorax elegãter corpori aptatus aurea p̃-cingebat catenula. capitis ornamẽtũ ab his nostrorũ tẽporũ differt: nã comarũ pars cadebat à fronte, altera verò venustè sub aureo, gemmatoq; circulo adstricta includebatur.

Cittadini, ò Mercanti.



Cittadini, ò Mercanti Venetiani in Soria.



Soleuano anticamente nella Soria, & ne' luoghi uicini dar più opera i Cittadini di Venetia al traffico delle mercãtie, che al presente nõ fanno, & quasi tutti andauano vestiti d'un giubbone di uelluto, ò di raso cremisino, tutto listato di colori, & senza collare. Portauano le calze rosse, ò nere, ò pauonazze, con le scarpe di uelluto. La uesta era con le maniche lunghe, foderata di velluto, ò di raso, senza collare, ma con un pettorale, che capiua l'apertura, & si legaua sotto il braccio con le stringhe di seta. Portauano una camicia increspata, l'uso della quale rimase poi per molto tempo in Italia. Fiorì in questo tempo l'uso delle calze alla martingalla, & sotto la uesta si portaua una cintura cõ fornimẽti d'argẽto, et coltelli attaccati ad essa cõ certe catenelle pur d'argẽto.

Ciuis, siue in Syria mercator Venetus.

ANtiquitus, longè accuratius, quam in præsentia in Syria, alijsq; propinquis locis Veneti ciues mercium negotiationibus operam dabant, atq; omnes ferè holoserico, siue bõbicino thorace rubro sine collari, coloratisque decorato lacinijs uestiebantur. tibialia uel rubra, uel nigra, uel punicea; calcei uerò serici. toga manicata, & sine collari, cui ab anteriori parte sericum uillosum subnectebatur. quodam pectorali sub axillis sericis ligulis astrictus, pectus muniebant. indusia erat superne rugata hic uerò vsus diu in Italia mansit hoc eodem tẽpore femoralia, ijs nostrorum temporum puerorum simillima erant in usu. quadam zona argenteis fibulis subcingebantur, cui cultros quibusdam argenteis catenulis hærentes appendebant.

Spose antiche.



Habiti, & vsanze delle Spose antiche Venetiane.



Sauano queste spose vna corona in testa à modo di Regina, carica di perle & di gioie; sotto la quale s'attacca, et scende su le spalle vn uelo sottile, & trasparente, co' capelli non ricci, ma distesi, & parte d'essi cadenti presso all'orecchie, doue fanno bello ornamento. All'orecchie portauano pendenti di tre perle l'uno, congegnate insieme, & legate in oro: & al collo un'ornamento di gēme, & d'oro con certi merletti, che faceuano molto bella veduta. il petto, & le spalle erano scoperte: da quell'ornamento d'oro pendeua una picciola catena gioiellata, che cadeua, & si nascondeua fin dentro al petto frà l'una, & l'altra mammella: le quali si copriuano con un pettorale di panno d'oro, il quale metteuano sopra il busto della vesta, et à questo medesimo pettorale, tutto riccamato di perle, & ornato nel mezo d'altre gioie, stauano vnite le maniche aperte nel gomito.

Venetæ Sponsæ antiquæ ornatus.

HAe Spōsæ regalē capite, gēmatamq; coronam, cui perlucidū velum ad humeros usque demissum subiectū est, gestabant capilli incincinnati cadebant à tergo secundū aures; quæ tribus auro alligatis vnionibus ornabantur. collū auro monile laciniato, gēmisq; intexto, & à quo aurea catenula dependens inter mămillas ascōdebatur; ornatūm respicitur. pectus humeriq; nullo uelo operiebantur. pectorale, quo tantum mammillę obducuntur aurea tela confectum, gemmis distinctum, aurea lamina circundatum, & sub axillis astrictum apparet. Manicæ scissæ ad cubitum sunt.


Donzella da Marito.

DonZella antica da maritare.



A questa donZella un busto assai corto, che à pena le copre la più bella parte del petto, fuor del quale escono all'intorno i merli della camicia; portamento, che rendeua le spalle assai belle, & massime di dōna formata, & piena di carne. Il busto è fregiato intorno da una lista di tela d'oro: & un'altra lista simile, ma più lunga trameZaua il busto. V sauano le maniche uariate, & mi ricordo hauerne uedute con maniche d'oro, & busti cō assai perle: & queste maniche erano aperte dietro, ricamate, & affibbiate con bottoni d'oro, & frà quelle aperture vsciua la camicia. Le vesti erano lunghe fino in terra, & di quel colore, che più loro piaceua. questa ch'io vi rappresento, haueua un rocchetto di seta bianca, cre spa, e trasparente, diuiso in due parti, il quale si legaua alla cintura, & era fatto à opera, onde faceua un bellissimo, & allegro vedere.

Nubilis Virgo antiqua nubilis.

VTebatū hæc virgo thorace sat breui, uixq; pulchriorē pectoris partē tegente, è quo fimbriata subuculæ ora, quæ humeris, atq; pectoris nō mediocris erat ornamēto exerebatur. limbus aureus nō ipsū modo thoracē circumibat, sed ēt intercurrebat. manicæ uerò erant uersicolores; & æquidē egomet mulieres amictas thoracibus margaritis onustis, & manicis aureis à tergo patentibus, phrygiatis, & inauratis globulis astrictis, è quarū scissura subucula exerebatur uidisse memini. Hæc autē, cuius imaginē ob oculos posui utebatur amictu ex albo serico rugato, & perlucido, quod uariꝫ depictum in duas partes, quæ à cingulo connectebātur, diuidebatur, omniumque oculos in se conuertebat.

Altra Donzella.



Vn'altra Donzella variata d'habito.



Vest'habito è alquanto differente dal sopraposto nell'acconciatura della testa; perche in questo si veggono alcuni piccioli ricci intorno alla fronte. questa haueua vna sottana tessuta & riccamata di colori diuersi, ma col modello del busto simile all'altra con una apertura, che faceua vn triangolo perfetto, & era piena di bellissimi lauori à opera, col perfilo ornato di perle. sopra le spalle haueua vn velo d'oro sottile, e trasparente. il collo ornato come l'altre, ma di più con vn gioiello pendente. all'orecchie si vede che portauano in quel tempo alcune filza d'oro con due ò più perle. la vesta haueua le maniche di color diuerso aperte sopra il gomito, & fornite di diuersi ornamenti.

Alterius Virginis ornatus.

HVius Virginis imago, à superiori, capitis concinnitate aliquantulum differt; si quidem hæc quibusdam paruis cincinnis frontem exornat, vtiturque interiori veste phrygio opere, uarijsque coloribus insigni, cuius thorax formæ exterioris tunicæ, quæ ad pectus instar trianguli aperta erat, omni ex parte respondebat; & non solum acu undique picta, uerum etiam margaritis erat decorata: porrò humeri tegebantur aureo uelo perlucido; collumque non modo ijsdem ornamentis, quibus cæteræ se se ornabant, sed etiam pendula gemma decorabatur. in aures gestabant, quibus ut plurimum una, & altera gemma appēsa erat. Vestium manicæ erant coloratæ, ad cubitum diuaricatæ, uarijsque ornamentis insignitę.

Riformato, & modesto.



Habito riformato, & più modesto.



Io mi ricordo hauer già veduto vn ritratto, il quale haueua coperti i capelli, & la testa con vn velo nero, il quale cadeua poi di dietro fin sotto le spalle. il busto era assai corto con alcune meze maniche di colore di velluto, ò di raso, ò d'altro panno di seta; benche alcune le portaßero di tela d'oro; essendo il rimanente della vesta d'altra materia, ma pur di colore: la sopraueſta era nera, vedesi nondimeno, ch'ella era aperta dauanti, & da quella apertura si vedeua la sottana, la quale era senza busto, ma con vno strascino grande, che s'usaua di portar alzato, & attaccato alla cintura.

Habitus moderatior, & verecundior.

IN mentem uenit quædam imago, cuius caput, & crines nigro uelo, quòd à tergo infra humeros demittebatur, operiebantur. pectorale erat sat breue cum dimidijs manicis coloratis è gausapini, siue ex alterius serici genere, quamuis nonnullæ vterentur ex aurea tela confectis; reliquum vestis erat coloratum, atque ex alio panni genere. exterior tunica erat nigri coloris, & à fronte aperta, unde conspiciebatur interior uestis siue thorace; sed cum syrmate adeo longo, ut ad cingulum annecteretur.

Antiche di cent'anni.



Habiti Venetiani antichi di cent'anni solamente, ò poco più.



là cent'anni sono, usauano le dōne q̃sto habito, il quale se bene hà il busto corto, è nondimeno più commodo di questo, che si vsa al presente; & questa usanza de' busti già si ridusse à tale, che bisognò, che'l Magistrato sopra le pompe ui prouedesse; conciosia che s'usauano fuor di modo lūghi, e larghi, & cō certe lame di ferro dētro, à fin che la vita stesse più intera: & pche fu auuertito esser cagione di molti abusi nelle donne grauide, si riuolsero poi in questo modo di vestire con ueste di seta frāgiate, & con tal conciero di testa, & ornamenti di perle, & ori molto commodi alla vita, ma con strasino qual si teniuano con mano, ò allacciauano alla centura.

Habitus Venetus centum ab hinc annis.

MVlieres centum ab hinc annis vtebantur habitu superius expresso; cuius thorax licet breuis esset, erat tamen commodior, quàm hi longiores, quibus nostræ ætatis vtuntur mulieres. hic mos eò progressus erat, ut uestitus moderatores nimiam earum licentiam coercendam esse duxerint; siquidem præter magnam thoracum longitudinem, latitudinemque, utebantur quoque laminis ferreis, ut rectiores incederent, ex quo sæpius abortus oriebatur. Deinde hoc genus vestium, quæ sericæ, & fimbriatæ erant cum syrmate, quod uel ad cingulum annectebatur, uel manu attollebatur, vsurpari cæperunt. capitis concinnitas gemmis, auro, margaritisque mirum in modum conspicua reddebantur.



In Venetia, & altroue.









Habito vsato in Venetia, & per l'Italia.



Er lo passato gli huomini portauano in capo vn balzo, come quello delle dõne, fatto di rame, & rotondo à guisa di diadema: & sopra questo metteuano vna cuffia tessuta d'oro, & di seta. Vsauano ancora la camicia increspata, ma bassa di collare, & con le lattughe picciole. In dosso portauano certe casacchette, ò saioni simili à quei de' Tedeschi di busto corto, & con le falde fino al ginocchio: & questi haueuano certi maniconi, che passauano il gomito, & da indi in giù rimaneua il braccio coperto dalla camicia sola con le lattughe da mano. Il fornimento di questi saioni era d'alcune liste larghe di color diuerso dal saione, & di panno d'oro, ò di velluto, secondo le richezze di ciascuno. Et pur della stessa robba era il pettorale, & il giubbone di diuersi colori. le scarpe di ueluto simile à quelle de' Tedeschi.

Habitus cum Venetus, tum externus.

SVperioribus tẽporibus homines capitia aureo cingulo diadematis formam imitante, cui calantica ex auro, sericoq; contexta super imponebatur mulierũ more ornare consueuerunt, qui præterea rugata subucula cũ rugato, ac breui collare, & quibusdã utebantur sagulis, breui thorace, & ad genua usq; plicatis; quorum manicæ paulo infra cubitum protendebantur, nam reliqua brachij pars ab indusiæ manicis ad manus rugatis operiebatur. huiusmodi sagula latis fasciolis ex holoserico, siue ex aureo panno confectis, prout uniuscuiusq; opes ferebãt circundabantur. pectorale, & centunculi uersicolores erant; calcei uerò holoserici ad formam illorum, quibus Germani utuntur.

Donne, & Spose.



Habito antico di Donne, & di Spose.



Irca il 1100. le spose, e donne di quel tẽpo usauano le maniche alla dogalina lunghe quasi fino in terra, riuersate sopra le spalle, & alcune di color pauonazzo, & le uesti cinte con cintura d'oro, o d'argento, foderata di qualche cosa leggiera, & del colore stesso della vesta. La sottana era secõdo l'uso, che si mostrò di sopra, & par quasi, che si ritragga, che elle portassero le falde; Nel busto, & al collo haueuano grãdi ornamenti di gioie. Ma quãto alla uesta era aperta dauanti, stretta in cintura, & sboccata di maniera, che lasciaua uedere il petto. haueuano dunque (come hò detto) le donne di quei tempi i capelli pendenti, ma rinchiusi dentro una rete d'oro di molta ualuta, la quale cadeua fino à gli orecchi: & nõ si uede, che usassero molto strascino, essendoui in quel tẽpo la prohibitione del Senato.

Mulierum, & Sponsarum vetustius habitus.

ANno à Christi natiuitate cẽtesimo supra millesimum plus minus sponsæ, ac mulieres ducalibus manicis ad humũ usq; ferè demissis, atq; in humeros reflexis, quarũ nõnullæ punicei erant coloris utebãtur. uestes, quorũ hypomachilia erãt leuia, & eiusdẽ cũ uestib' ipsis coloris, aureo præcingulo cingebantur. interior tunica sinuosa uidebatur, & ab ea, quã superius descripsi, nõ differt pectus, & collũ pluribus gẽmis decorabãtur. superior vestis erat à fronte aperta, ad lumbos angusta, & ore ita depresso, ut pectus hoĩum aspectui pateret. capilli à tergo demittebantur, aureo reticulo, quod ab auribus proficiscebatur, interclusi. syrma non adhibebant, si quidem id Senatus decreto uetitum erat.


Di Venetia,
& altroue.

Habiti di Venetia, & d'altri luoghi d'Italia.



Veste donne portauano il balzo in testa molto variato di colori, & era à opera, tessuto d'oro, & di seta con fogliami di rose, & altri lauori. Portauano inoltre catene d'oro, et cinti di grandissimo prezzo, e'l uentaglio col manico d'oro molto ben lauorato. sopra le spalle, in uece di uelo, portauano un bauaro di tela di lēsa, ò di cābrai, ilquale era increspato. le uesti erano per la maggior parte di damasco, di colore cremesino, ò pauonazzo, con vn fregio da' piedi largo un quarto d'un braccio: & nelle maniche portauano tagli assai grandi, da' quali si uedeua la camicia. le maniche erano di uelluto, ò d'altro con picciole lattughe, et in sōma tali, che accōpagnauano il bauero. il busto era alquāto più lūgo del solito, ma d'oro.

Habitus, quo Venetijs, & alijs in locis mulieres vtebantur.

HAe mulieres circulum capite gestabant pluribus coloribus distinctum; & non modo phrygiatum, sed etiam serico, auro, ornamentisque rosarum folia ęmulātibus, insignitū. torquibus, aureis cingulis, qui plurimi æstimabantur, & flabello cū aureo manubrio apprimè elaborato utebantur. humeros uelo minime operiebāt; sed collum rugato collari ex bysso, siue è syndone. uestes erant damascenæ rubri, aut punicei coloris cum fimbria ad spithama latā. manicæ latæ incisæ, unde erat uidere subuculę manicas, holosericæ erant, uel ex alterius panni genere cum paruis rugis, & collari omnino similibus. thorax erat solito prolixior, sed inauratus.

Donna Venetiana già ſettant'anni.



Donna Venetiana da ſeſſant'anni à dietro.



Ono intorno à ſeſſant'anni, che le Venetiane comĩciarono à rinouar l'uſo delle gabbie di rame, & coperte di ſcuffie fatte à rete d'oro, ornate cõ uarij, & ricchi ornamenti di perle, & d'altre gioie. il buſto ueniua ſopra i fianchi, commodo, & ſenza durezza. è ben uero che in quei tempi non haueua la nobiltà Venetiana tanta grã quantità di perle, quanto al preſente: ma arricchiuano i buſti & le veſti con fregi d'oro. le ueſti dalla parte dinanzi non arriuauano fino in terra, ma da quella di dietro faceuano alquanto di ſtraſcino. portauano vna pelle di zibellino attaccata ad vna catena d'oro, & queſta ſi metteuano attorno alle ſpalle, le maniche di color diuerſo dalla ueſta longhe, larghe, et trinciate. in teſta portauano un uelo nero, di ſeta traſparente, che copriua loro la fronte.

Mulier Veneta ſexaginta ab hinc annis.

VEnetæ Mulieres ſexaginta ab hinc annis capitis quoddam æneum ornamentum, quod reticulata calantica auro, uarijſque gemmis ornata, obducebãt, uti rurſus cæperunt. thorax mollis, commodus, & ad latera longior: & quoniam eo tempore Veneti unionibus haud abundabant, totam ueſtem aureis limbis concinnabant. anterior ueſtis pars ad talos uſque demittebatur; poſterior uerò breue trahebat ſyrma. collum candidiſſimis pellibus, aureo cingulo comprehenſis circundabant. manicæ erant oblongæ, latæ, laciniatæ, & à ueſtis colore differentes. capite nigrum uelum ſericũ, & perlucidum, quo frons etiam tegebatur, geſtabant.



Soldato in guarnigione.

Soldato disarmato in guarnigione.



L tempo di Carlo Quinto i Soldati usauano di portare un colletto con maniche di colore, & con tagli assai grandi; I calzoni ancora haueuano tagli grandi, & per la maggior parte erano di scarlatto, foderati d'ormesino con vna brachetta molto grande legata di quà, & di là con due & con quattro stringhe. le calze si legauano sopra il ginocchio, e quasi tutti usauano le cappe; vsauano alcuni berettini, che copriuano à pena le testa, & gli adornauano di pennacchi coloriti di punte di christallo, ò di picciole punte d'oro. Cominciarono molto tempo dapoi à vsar le berette rosse, ò d'altro colore assai maggiori, e tanto grandi, che quasi ricadeuano sopra le spalle.

Inermis Miles præsidiarius.

SVb Caroli Quinti Imperio cortaceo colubio cum manicis coloratis, laciniatisque uti consueuerunt; Purpurea femoralia varijs lacinijs, unde intus bombicina apparebat, & perizomate duabus undequaque, uel quatuor astricto ligulis erant decorata, tibialia supra genu astringebantur: hi milites ferè omnes cucullatis utebantur palliolis, & pileos, quibus uix caput operiebatur, cristis uersicoloribus, & paruis aureis, cristallinisque laminis exornabant: postea uerò capitijs rubeis adeo latis, ut in humeros reflecterentur, uti cæperunt.



Habiti de Mercanti d'Italia moderni.



Principali Mercanti costumano quasi per tutta Italia vsar per lo più i sai, calzoni larghi di seta & legati sopra del ginocchio; calzette di seta; un ferraiuolo di panno fino, ò rascia Fiorentina nel tempo d'inuerno. l'istate poi vsano il medesimo modo di uestire, ma di pāni di seta più leggieri, portando in capo berrette ò capelli secondo che la stagione richiede.

Recens Italicorum Mercatorum vestitus.

FErè totius Italiæ principales Mercatores sagum, lata femoralia, & supra genua astricta, serica tibialia, laneum pallium, siue ex eo panno confectum, qui Florentinæ rasciæ nomē sortitus est, hyemali tempore adhibere soliti sunt: æstiuo autem iisdem vtuntur vestimentis, sed leuioribus: caput vel bireto, vel pileo, vt tēporis ratio postulat, tegitur.

Viati in Venetia 1550.



Gentildonna di Venetia da lutto 1550.



Vasi nell'istesso tempo diedero mano le donne non solo à belletti; & comincia rono ad usare i ricci maggiori; ma ancora molti altri ornamēti di bellis simi lauori, & quest'usanza durò per lo spatio di uent'anni continui. ma es sendo alle volte necessario, per la morte di qualche parente, il tralasciarli, si metteuano sopra vna veste nera, & quella di sotto rouana; & alle volte ancora portando sopra la ueste di damasco, ò di uelluto, ò di raso nero, sotto portauano le vesti colorate; & all'hora con un uelo si ricopriuano la testa, & la faccia.

Veneta Mulier 1550. lugubrem habitum induens.

EOdem ferè tempore non modo pigmentis, & grandioribus cincinnis, sed uarijs etiam se se ornamentis perpolire mulieres cęperunt. & huiusmodi ornamenta per uiginti annorum spatiū fuerunt in usu: quotiescunque uerò ob alicuius consanguinei obitum ea intermittere cogebantur, uestibus interioribus fuluis, superioribus uerò nigris amiciebantur. nonnunquam tamen nigras uestes holosericas, seu damascenas, seu bombicinas superinduentes, uestes interiores coloratas gestabant; & tunc caput, & faciem totam uelo operiebant.

Vſati in Venetia 1550.



Habiti vsati dalle Donne di Venetia del 1550.



IN quel tempo cominciarono le dōne à farsi i ricci, cominciādo dall'orecchie, & seguendo con ordine diritto fino in cima della fronte, coprendo poi d'alcune scuffiette q̃lla parte de' capelli, che s'intrecciaua. Parue loro, che tale acconciatura rendesse il uiso molto bello: onde bramose d'accrescer poi la lor bellezza, misero in usò ancora le bionde, facendo ogni loro sforzo di ridurre i capelli al color dell'oro. indi successe l'industria delle picciole corone d'oro, ò d'argēto, intorniata da gigli, & da altri diuersi fiori, oltre alle gioie, che ui si cingeuano cō cinti d'oro, che pēdeuano fino in terra. l'habito loro era senza strascino. il uelo di testa nero trasparente, & certi braccialetti alle maniche tagliati, che ne usciua la camiscia. i bauari lauorati, tēpestati di rose d'oro cō gioie.

Habitus, quo Mulieres 1550. vtebantur.

EA tempestate Mulieres ab auriculis caput per seriē usq; ad frontem cincinnis ornare cœperunt; aliā uerò comę partem sub quadā in occipitio calantica religantes; & quoniam huiusmodi ornatus non parū uidebatur afferre uenustatis, eamq; mulieres augere cupientes, fucos, quibus flauos capillos redderent cœperunt adhibere. deinde aurea, siue argentea corona, uarijs compta lilijs, aureisq; floribus; nec non præciosissimis gemmis instituerunt. aureo cingulo ferè ad humum usque demisso se se præcingebant. uestis sine ullo à tergo syrmate. capitis uelum, nigrum, & perlucidum. manicæ superne laciniatæ, quominus per lacinias subucula aspiceretur, impedimento non erant. collaria in rugas cōtracta, aureis rosis, & gemmis erant aspersa.

Generali di Venetia.



HABITI MODERNI della Città di Venetia.

Generale di Venetia in tempo di guerra.



IL Generale de' Signori Venetiani và vestito tutto di velluto cremesino, in testa hà la beretta ducale, & indosso il manto d'oro, che è il vero paludamento, allacciato sopra la spalla destra con alcuni bottoni d'oro massiccio.

NOBILIVM VENETORVM vestitus nostrorum temporum.

Venetæ classis Imperator belli temporibus.

VEnetæ classis Imperator holoseris vestibus rubri coloris amicitur. Ducale capitium, & amictum, qui iure paludamentum vocari potest, totum auro pertextū, & aureis globulis dextero humero astrictum gestare solitus est.

Senatori, & Cauallieri.



Senatori Moderni, & Canallieri della Cittá di Venetia.

Portano i Senatori, & Caualliericri de' nostri tẽpi la vesta ducale con le maniche grandi, & aperte. Non vsano già portarla d'oro, per mostrare vna certa riuerenza uerso il Principe: ma bene in alcune occasioni portano la stola di broccato d'oro; le calze, & le pianelle sono rosse: nel tempo del verno le uesti sono foderate di finissime pelli, & di gran prezzo, come di martori, zibellini, lupi ceruieri, & simili, usando poi la state le uesti della medesima forma di robba più leggiera; & questa medesima uesta così ampia è ancora usata da quei, che si trouano di tempo in tempo in certi magistrati, per tutto il tempo che durano in essi. Ma quei, che la portano di continuo sono solamente i Caualliери, i Procuratori, & quegli che sono stati Sauij grandi, & Consiglieri. Fra questi s'usa ordinariamente il color pauonazzo.

Veneti Equites, & nostrorum temporum Senatores.

EQuites, Venetiq; Senatores holoserica ducaliq. ueste nostra hac ætate latis manicis, atque patentibus amiciuntur, sed tamen sine auro; quod nescio quid eorũ erga Principem obseruantiæ declarat, statis temporibus tamẽ aurea stola utũtur; tibialia, & baxeæ sũt rubri coloris. hyemales uestes, pellibus albi muris, scythicæ mustelę, lyncis, aliorumq; magni precij animalium citima parte muniunt: æstiuę sunt leuiores eadem sanè forma, quibus nonnulli alij etiam utuntur, dum quosdam gerunt magistratus: Equites uerò, Procuratores, ijq;, qui semel assessores, seu Cõsiliarij aliquando fuere, per omne tempus eas retinent. color uestium, ut plurimum puniceus.

Magiſtrati.



Magistrati di Venetia.



'Habito che quì si uede, è de' capi del Consiglio de' Diece, che sono tre, & si mutano ogni mese, & s'eleggono per sorte, & è magistrato di grandissima auttorità, anzi tremenda. Questi dunque portano alle uolte la uesta rossa; il che similmente si dice de gli Auogadori, vfficio ancor esso molto honoreuole, & d'auttorità, & del Cancellier grande, che dura in vita, & il suo carico è di molta riputatione.

Venetiarum Magistratus.

HOc habitu, tres ex decemuiris uti solent. hic magistratus est potestate terribilis, & singulis quibusque mensibus tres eliguntur quibus sors obtigerit. Horum vestis nōnunquā rubri coloris; eaq; Aduocatores non modo, qui maximæ sunt auctoritatis uestiūtur, sed etiam Cancellarius, qui perpetuo dū uiuit hac maxima fruitur dignitate.

Ordinario.



Habito ordinario, & commune à tutta la nobiltà Venetiana.



'Habito presente è quello che s'usa la state, & è durato sempre in uno stesso modo, cioè longo, & di color nero di panno, ò di rascia foderata d'ormesino. questo nõ si cigne, ma s'affibbia solamente sotto la gola con alcune magliette di ferro, ancorche alcuni l'usino d'argento, e quiui si uede il collare della camiscia bene accõmodato. sotto la uesta usano braghesse d'ormesino, ò di raso, e'l simile si dice del giubbone. & questo è l'habito vsato non solamente dalla nobiltà, ma da' Cittadini, da Medici, Auuocati, & Mercanti.

Communis nobilium Venetorum habitus.

VEnetorum æstiuus habitus, est huiusmodi, toga uidelicet lanea, siue ex eo panno, qui rascię nomen sortitus est; intus uerò bombicina conuestitur, nec non dissoluta, superne tamen, ubi indusiæ collare uenuste aptatum, strictum, & ut plurimum simplex aspicitur, ferreis, siue argenteis uncinulis astringitur. sub toga uerò femoralia, atque centonem bombicinum, siue holosericum ferrę soliti sunt. & hoc habitu non modo nobiles, sed etiam Ciues, Medici, Aduocati, & Mercatores passim utuntur.

Funebre de'Nobili.



Habito funerale de' nobili, & d'altri della Città di Venetia.



Ve ò tre giorni dopò i funerali, che si fanno con eccessiue spese, i parēti del morto escono di casa uestiti d'un mā to lungo sino in terra affibbiato sotto la gola, & con un lungo strascino, il quale strascinano per terra, ancora che sia gran fango: & dopò qualche giorno portano il detto strascino alzato in sù dalla parte di dentro, & legato: & finalmente poi lo tagliano, portando poi lungo tempo il detto mantello senza strascino. Finito poi il tempo di por giù l'habito à bruno, ripigliano la solita vesta à maniche à gomito, & come per una reliquia, & un uestigio dell'habito portano per qualche tempo di più la cintura di cuoio in uece di quella di velluto, & con le pianelle.

Lugubris habitus nobilium Venetorum.

BIduum, triduumque post exequiarum solemnia celebrata, defuncti affines, atque consanguinei domo egredientes pallio superne astricto, & ad humum usque demisso, qui à tergo, per limum etiam longum trahit syrma, amiciuntur: post uerò aliquot dies ipsum syrma reflectunt intrinsecus, ac deinde ampūtant, diu eundem amictum gestantes. hoc postea habitu prætermisso manicatam resumunt togam, quam, ob prætermissi habitus memoriam, non serico, sed coriaceo cingulo præcingūt.



Giouane Nobile.

Giouani nobili Venetiani.



Giouanetti nobili Venetiani fino all'età di quindici, et di vent'anni portano l'habito corto, vestendo poi l'habito lungo con le maniche à gomito, perche la toga reprime assai la fierezza giouenile, & induce la grauità, & la modestia. Ma perche di sopra s'è detto, che quest'habito lungo de' nobili è vsato ancora da' Cittadini, da' Dottori, da' Mercanti, & da altri: non lascerò d'auertire, che quando il Principe và fuor di palazzo, i Secretarij che l'accompagnano, lo portano di color pauonazzo, ma con la stola nera.

Iuuenis nobilis Venetus.

IVuenes Veneti nobiles, usq; ad decimũquintũ, siue uigesimum annum, breui ueste amiciũtur; postea uerò manicata utuntur toga, quæ non mediocriter iuuenilem impetum reprimere uidetur. at quoniam Ciues quoque, Doctores, Mercatoresque hoc eodem habitu usos esse superius significaui; dicam etiam, quemadmodum qui à secretis sunt quotiescunq; Princeps in publicum prodit, punica ueste, & nigra stola utuntur.

Nobili d'Inuerno.



Habito de' Nobili nel tempo dell' Inuerno.



Vbito che l'aria comincia à rinfrescare i vecchi mettono giù la vesta foderata d'ormesino, che si porta sciolta, et vestono la foderata di pelli di vari, che si cigne con la cintura di velluto. ma perche queste pelli sono assai leggieri, quando poi cresce il freddo, in cambio di vari, foderano le veste di dossi, che sono pelli più graui, & da tener più caldo. queste ueste, le quali si portano fuor di casa, vanno allacciate sotto la gola, ma quelle che portano per casa nò, & sono chiamate romane.

Venetorum hyemalis habitus.

Hieme ineunte senes æstiua ueste deposita hyemali uarorum pellibus intersepta amiciuntur, quam serica zona præcingunt. cum uerò maius frigus ingruit, huiusmodi pelles, quod leuissimæ sint, deponunt, & grauioribus uestiuntur; hæ foraneæ uestes supernè astringuntur, domesticæ uerò, quæ uulgato nomine romanæ appellantur, nequaquam.

Nobile per casa.



Nobili, & altre persone commode nell'habito per casa.



Nobili Venetiani, gionti à casa si cauano la toga, & prendono la Zimarra foderata conforme alla stagione di seta, ò di pelli: questa è longa infino in terra; & alcuni vsano le pretine affibbiate fino alla cintura. in testa portano poi berrettini di velluto, ò di ormisino.

Nobilium, aliorumq́; diuitum, domesticus habitus.

Veneti nobiles domũ ingressi togam deponentes uestẽ, quã romanam uulgato nomine uocant, superinduunt, quę uel pellita, uel serica, uel bombicina, ut tẽporis ratio postulat, usq; ad pedes decidit. nonnulli tam ueste à summo usq; ad cingulum globulis astricta utuntur, & hæc uulgo pretina dicitur. capite pileolos quosdã sericos, uel bombicinos gestare consueuerunt.

Capitano Grande.



Capitano Grande.



'Habito di questo Capitano riesce molto vago & bello. Il carico di questo Capitano, che per questa auttorità di comandare à gli altri si chiama il grãde, è di ordinare à tutti gli altri quãto gli pare, proueder star vigilãte, & riparare a i disordini. egli và vestito tutto di velluto, ò di raso cremesino, & questo è l'habito, ch'egli porta ordinariamente, ma porta il manto pauonazzo aperto dinanzi, & da' lati, il quale và legato di quà & di là con cordoni di seta, in cima de' quali sono bellissimi fiocchi pur di seta. cingesi la sottana con vna cintura di velluto con le fibbie d'argento, & da essa pende vna più tosto semitarra, che spada, lunga quanto è lunga la vesta stessa. vsa le calze, & le pianelle del medesimo color della sottana, & porta la beretta nera.

Magnus Satelitum præfectus.

HIc habitus venustus quidem aspicientium oculis apparet. huius præfecti munus, qui, quòd alijs imperandi auctoritatem habet, magnus uocatur, hoc est inferioribus prȩfectis, quid agendum sit, iubere, inuigilare, & tumultibus prouidere. huius quotidianus habitus est è serico, uel bombicina rubea confectus, amictus uerò puniceus interiori parte patens, & sub axillas resutus sericis funiculis laminiscatis astrictus, decidit usque ad pedes. uestis interior serica præcingitur zona, cui ensis nõ ipsamet ueste longior hæret. tibialia, & baxȩæ quoque rubri coloris, capitium uerò nigri.





Altri Capitani.







Altri Capitani minori, ministri della giustitia.



Vesti Capitani minori sono coadiutori del Capitano Grãde: i quali hãno obligo di procurare che la città stia netta da gli huomini scelerati, et scãdalosi: & hãno ciascuno d'essi un certo numero d'huomini, i quali in Venetia si chiamano Zaffi, & altroue sono chiamati sbirri. questi uestono tutti un'habito stesso, cioè una uesta rossa di sotto, & di sopra un manto pauonazzo: & questi, oltre al carico già detto, caminano innanzi al Principe ogni uolta, ch'egli esce fuor di palazzo con solennità. nell'andar poi la notte fuora per le strade di Venetia à cercare de' malfattori, hanno tutti un certo numero seco, che gli accompagnano.

Præfecti satellitum inferiores.

HI sunt magni præfecti adiutores, quorum est procurare, ut improbi homines, atque scelesti alij à facinore abstineant, alij ab urbe absint horum cuilibet aliquot addicti satellites sunt. horum inferior uestis, est rubra, superior uerò punicea. Duci publice egredienti præcedunt, & noctu suorum satellitum caterua per urbem excurrunt.



Caualier del Doge.

Habito del Caualier del Principe.



L Caualier del Principe stà di continuo appresso alla persona del suo Signore p esser pronto alli suoi bisogni, & serue bene spesso al Principe p appoggio, quãdo nell'andar a' Consigli sale, & scende le scale di palazzo, & và vestito di raso, velluto, ò Zendado cremesino, con le maniche della vesta aperte, ma nõ tanto larghe, quãto quelle de' Senatori; se ben la sua uesta à guisa della loro è aperta dinanzi, ma non allacciata sotto la gola, come quelle de' nobili. usano poi giubboni, calzoni, & altri uestimenti di simil colore di cremesino, ò scarlatto, & portano in piedi le pianelle di simil colore: & questo habito usano anche i Senatori del Principe, ma solo quando accompagnano il Principe ne' giorni solenni.

Prætoriani Equitis habitus.

PRincipis Eques, Principi semper adest ad omnes eius vsus paratus, huius humero, sæpissime, & præsertim cum ad Consilij aulam ascendit, Princeps innititur. toga est uel holoserica, uel bombicina rubri coloris, patens, & superne haud astricta, & in hoc à nobilium toga differt. Manicæ latę, ijs tamen, quas Procuratores gestant angustiores. uestitus interior sericus, siue bombicinus, & ruber, sicuti etiam baxeæ, & hoc eodem habitu Principis tibicines, cum diebus solemnibus ipsum Principem comitantur, uti soliti sunt.



Scudieri del Doge.

Scudieri del Principe di Venetia.



Iene il Sereniſſimo Principe ordinariamẽte ſedici Scudieri, deputati al ſeruitio della ſua perſona, quaſi tutti huomini d'etá, & di qualche riputatione. L'obligo de' quali è di ritrouarſi ogni mattina in palazzo, & accompagnare il Principe; per ilche ſono ſalariati dalla Repub. vanno veſtiti con tabarri di velluto nero, & portano braconi, & pianelle, ò ſcarpe di velluto. ſi cingono con la cintura di ſeta, & portano la berretta all'uſanza commune di terra ferma di velluto, ò d'altro, ſecondo le ſtagioni, & le volontà diuerſe. queſto vfficio è dato loro in vita, nè il Principe ſuol mai caſſarne veruno, ancor ch'egli poteſſe.

Venetiarum Principis Lictores.

VEnetiarum Principi ferè ſemper ſexdecim lictores matura iam ætate aſſiſtunt, & quotidie mane ad prætorium conuenientes Principẽ comitantur: quamobrem à Repub. annua ſtipendia accipiunt. horum pallium, ueſtes, femoralia, baxeæ, ſiue calcei ſerici ſunt, & nigri coloris, ſicuti etiam zona, & capitium. eorum officium perpetuum eſt; nec dum uiuunt à Principe de illius poſſeſſione deijciuntur.




Mercanti





Mercanti, & Bottegai di Venetia.



Olti de' Mercanti, & Bottegai commodi della Città di Venetia, uestono la uesta à maniche à gomito, ma la più parte usano l'habito corto del ferraiuolo di rascia, di panno, di ciambellotto, di caneuaccia di seta, & d'altre materie più graui, & più leggiere secondo le stagioni. Et questi portano le berrette alte, & alcuni l'usano anche à tagliere, con una piega assai stretta, & col suo uelo attorno: ma questa è berretta più da persone riposate, & mature; & quella da giouani. usano similmente le persone di tempo, benche non tutti, portar sotto al ferraiuolo le uesti lunghe fino in terra affibbiate, & cinte con una posta di seta.

Mercatores Veneti.

VEneti Mercatores manicatã togã usurpãtes multi sunt; quam plurimi tamen breui pallio, uel undatili, uel serico, uel bombicino; atque ut temporis ratio postulat grauiori, uel leuiori utuntur. nonnullarum capitia edita aspiciuntur; alij uerò grauiores uiri depressiora, & circunuelata gestant. seniores ferè omnes sub pallio ueste ad talos usque producta, eaque à summo ad imum globulis astricta, & serica præcinta zona utuntur.



Comandatori.





Comandatori, ò Banditori.



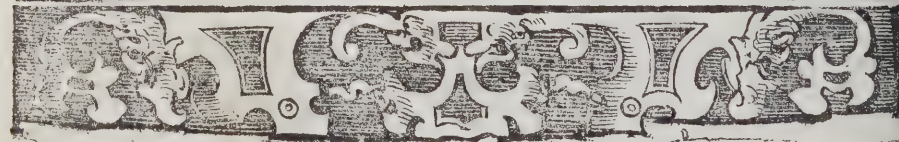
I Comandatori, ò Banditori deputati particolarmẽte al seruitio di diuersi magistrati, sono fino al numero di cinquanta, & hãno diuersi carichi, tanto dentro, quanto fuori della città. il Principe è quello che gli elegge, & uestono un manto lungo fino in terra di color turchino, & in testa portano una beretta della forma stessa di quella de' nobili, & cittadini, ma di color rosso, alla quale portano attaccata una medaglia d'oro con l'impronto di San Marco. quando il Principe, & la Signoria uà fuora, sono essi i primi, che caminano inanzi à tutti gli altri à due à due, & parte di loro portano gli stendardi soliti portarsi innanzi al Principe.

Præcones.

Diuersorum magistratuum Præcones sunt quinquaginta; quorum munera non solum in urbe, sed extra etiam multa sunt. hi à Principe eliguntur. cæruleam uestem ad humum usque deiectam uestiunt: à nobilium, ciuiumque capitijs, horum capitia haud differunt, quibus tamen rubri coloris, numisma cum D. Marci imagine affigunt. quotiescunque Princeps cum Senatu prodit in publicum, hi omnibus preeunt; quorũ quidam uexilla etiam ferunt.



Ammiraglio.



Habito dell'Ammiraglio.



Vesto Ammiraglio porta una veste pauonazza di panno larga, & lunga fino à terra, con le maniche similmente lunghe fino à terra, le quali nella parte superiore sono strette, & quelle strettures hanno una fessura, per la quale cauano fuora le braccia. Porta una sottana del medesimo colore, & alle volte rossa à beneplacito suo, lunga ancor essa fino in terra, la quale si cinge con una cintura di velluto con le fibbie d'argento. In capo usa la berretta stessa, che portano i nobili, & in gamba le calze di scarlatto.

Admirali ornatus.

ADmirali vestis est lanea, punicea, lata, & ad humum vsq; deiecta, sicut & manicæ, quæ tamen angustę sunt, & apud axillassas scissæ, vnde brachia exoriuntur. vestis interior vel eiusdem coloris, uel rubri ad libitum, ad humum etiam usque decidit, & serica zona argenteis fibulis ornata, præcingitur. Huic capitium ab eo nobilium, ciuiumque haud absimile, & rubra tibialia sunt.



Maeſtranza.

Habito della Maestranza dell'Arsenale.



Vesto habito è da noi chiamato alla Soriana, & s'usa in Venetia da' marinari, & anche da' Greci, ma propriamente è de' capi delle maestranze, che in Venetia si chiamano proti; quasi che sieno i primi d'ingegno & di ualore frà gli altri della loro professione. la uesta è di color nero, lunga, & con le maniche lunghe fino in terra, sotto la quale alcuni portano la sottana pauonazza, ma la più parte nera, & la beretta alla Venetiana. questi usano di portar à canto una spada corta con fornimenti d'argento, & sono molto fedeli al Prencipe, & seruono per guardia della Città.

Naualis opifices.

HViusmodi habitus Syrius à Venetis dicitur; eoque Venetijs non modo naucleri, Græcique utuntur, sed etiam præcipuè digniores opifices nauales, qui proti uulgo dicuntur; & hoc nomen sortiti sunt, quòd alijs auctoritate, atque ingenio præstent. uestis superior nigri coloris, & usque ad humum demissa, sicuti etiam manicę: interior uerò punicea, uel nigra; & capitium patrium gestant, lateri breuem, argentatumque accommodant ensem. Sunt Principi fidelissimi, & ueluti urbis præsidium.

Donzelle.



Donzella Venetiana.



Di somma & notabile honestà l'uso, & l'instituto d'alleuar le donzelle nobili in Venetia; perche sono cosi ben guardate & custodite nelle case paterne, che bene spesso nè anche i più stretti parēti le ueggono, queste nella fanciullezza loro, quando escono fuori di casa, il che accade di rado, portano in testa un uelo di seta bianca, ch'esse chiamano fazzuolo, d'assai ampia larghezza, & con esso si coprono il uiso, e'l petto. Portano in questo tēpo pochi ornamēti di perle, & qualche picciola collana d'oro di poca ualuta. le soprauesté di queste sono la maggior parte di color rouano ò nere, di lana leggiera, ouero ciābellotto, ò altra materia di poca ualuta, benche sotto vadano uestite di colore: & uāno cinte d'uno di quei retini di seta, ch'esse chiamano poste. ma quādo poi sono uenute alla pfettione di grandezza, uanno uestite tutte di nero.

Venetæ Virgines.

VEnetę Virgines nobiles adeo modeste educantur, & ita caute custodiuntur, ut ne consanguineis quidē eas uidere promissum sit. Hæ in ipsamet pueritia domo, (quod raro accidit) egredientes serico uelo albo faciem, pectusque ascondentes, & prorsus ferè inornatæ gestant monile parui precij. superiores uestes fuluæ, uel nigrę: interiores uerò coloratæ, & reticulata zona præcinctę. cum autem ad grandiorem peruenerint ætatem, nigra tantum ueste utuntur.


Spose non Sposate.

Spose non sposate a' tempi nostri.



Aqualche tempo in quà sogliono le spose prima, che diano la fede, ò riceuino l'anello dal marito, esser visitate vn giorno da tutti gli amici, & parenti, & vn'altro dalle donne, & allhora vanno à qualche sollazzo ben accompagnate. Vsano allhora di portar vn fazzuol nero di seta; il quale è finissimo, & copre loro il uiso. In questa occasione vanno molto ornate di perle, & d'oro, portano il busto, & le maniche di colore, & per la maggior parte di seta bianca, & con l'apertura del busto allacciata con vn cordone di seta alla larga, come qui nel ritratto si uede. Vanno cinte di centura d'oro gioiellata fino à terra, e tutto il resto della vesta è nero & lungo fino in terra, & con alquanto di strascino.

Sponsæ non adhuc ecclesiasticis solemnibus initiatæ.

ALiquot ab hinc annis hæ sponsæ antequam viro fidem obstringant suam, & pronubum accipiant annulum, statuto die ab omnibus amicis, atque consanguineis, & deinde à mulieribus salutationem accipere solent; quo tempore illis magno mulierum grege, animi caussa, egredi non interdicitur: & tunc serico uelo nigri coloris tenuissimo facilem tantum obducunt; & unionibus, uarijsque aureis ornamentis ornatę incedũt. thorax atque vestis manicæ coloratæ, & ut plurimum candidæ. thoracis scissura serico funiculo laxè astringitur, ut in imagine expressum est. vestis nigra breue à tergo trahẽs syrma, & aureo monili gemmato, & ad humum usq; demisso præcincta.

Spose sposate.



Spose fuor di casa, dopò che sono sposate.



Sogliono queste spose esercitarsi nel ballare, & à questo effetto hanno alcuni maestri di ballo, de' quali si seruono, ĩ quei giorni, & sono huomini attempati: & questi nel tempo del parentado, sogliono menar le spose fuor della camera nel portico alla presenza de' parenti, & di tutta l'altra brigata, che iui se ne stà à sedere; & così al suono di diuersi instromenti fanno alcuni balletti, & ritornano in camera, doue sono molte donne, che le guerniscono, & mutandole spesso di ueste, le quali per lo più sono di raso, ò d'altro, & bianche; ornate però di perle, d'oro, & di gioie di gran valore. I capelli pendono giù per le spalle con alcuni fili d'oro, come nel ritratto si può uedere.

Sponsæ Ecclesiasticis solemnibus initiatæ, extra domum.

HAe sponsæ nõ mediocrem operam saltationibus dare solent; atq; ideo saltatoribus magistris utũtur senibus, qui consanguineis congregatis è cubiculo in aulam coram omnibus sponsam manu prætensam deducunt; ibique nonnullis peractis choreolis in cubiculum reuertuntur, ubi plurimę cõmorantur mulieres, ut quæ sponsas ornent sępissimè earum permutent uestes, quæ sericæ, ut plurimum candidæ sunt multis ornatę unionibus, magnique precij generis. capilli aureis filis commistis uagantur per humeros, ut ex hac imagine uidere licet.


SPOSE NOBILI
MODERNE

Spose nobili moderne.



N questa nostra età usano le spose non solo habiti superbissimi; ma ancora gran quantità di gioie, di perle, e d'ori. le uesti sono longhe fino in terra con strascino, & con il busto così poco alto di bocca, che quasi si vedono tutte le mãmelle. l'acconciatura di testa è vaghissima formata dauanti con capelli biondi in guisa di due corna. si cingono con catene d'oro, & usano orecchini di perle, delle quali adornano anco abondantissimamente il collo.

Nobiles Sponsæ nostrorum temporum.

HAc nostra tempestate sponsæ non modo uestibus superbissimis, sed etiam gemmarum unionum, auri que ornamentis utuntur quamplurimis. uestes extant oblongę ad humum usque cũ syrmate, & cum thorace adeo superne ore depresso, ut mammillæ aspici possint. capitis concinnitas perpulchra, & flauis capillis à fronte in cornua uisitur efformata. non modo aures unionibus exornant, uerum etiam collum concinnant; & aurea pręcinguntur catena.



Spoſe in Senſa.

Delle Spose nel tempo della Ascensione, ò Sensa in Venetia.



E in tempo veruno le spose di Venetia fanno sforzo di parer belle, & cōparir ornate riccamēte, lo fanno più che mai quelle, alle quali accade l'essere spose nel tempo dell'Ascensione, in quei quindici giorni, che dura la fiera, & è nella Città grandissimo concorso di diuerse nationi. In quei giorni si spiegano le ricchezze delle più grosse perle, & dell'altre più preciose gioie, delle quali rēdono ornate l'orecchie, le trecce, e'l collo, e'l petto, risplendendo d'oro, & di gemme fino à baueri delle spalle, ornate de' più ricchi fregi, che fra loro sieno in vso, usano queste spose questo habito tutto nouo eccetto il busto, & le maniche, che son della ueste di sotto di raso bianco simile al ritratto qui presente.

Venetæ sponsæ Ascensionis tempore per nundinas incedentes.

ET si omnes Venetæ sponsæ solito ornatiores apparere nituntur eæ tamen, quæ Ascensionis tempore, cum maxima est in urbe exterarum nationum frequentia, per quindecim nūdinarum dies desponsantur id præcipuè curant. qua propter ijs diebus gemmis, atque unionibus copiā, & magnificentiam ostentant, & quodam non solū aures ijs, collumq; exornant, sed etiam humerorum tegmentum decorant. Earum uestes sunt nigri coloris; thoraces uerò, & manicæ uestis interioris candidæ, & serici rasi; quarum forma in hac exprimitur imagine.



Moderne Venetiane d'Inuerno.





Vsanza moderna delle Donne Venetiane nobili, & altre ricche il Verno.

NEll'habito, che quì si mostra, uedesi quanto le donne Venetiane habbiano in uso gli ornamēti d'oro preciosi, & ricchi di perle, & d'altre gioie; et quanto studio & diligenza pongano ne gli ornamēti del capo, l'acconciatura del quale è accompagnata da certi ricci, che fanno la forma d'una mezza luna cō le punte, ò corna (che q̄sto nome ancora hanno sortito) riuolte all'insù. Ornano superbissimamente il collo; & all'orecchie portano certi anelli legati ad alcune cordelle, & alcune ui portano perle, & altre gioie di molta stima usano anco li manili, & altri ornamenti d'oro. questo habito del uerno è di uelluto à opera con manize e come al presente si uede.

Recens habitus hyemalis, quo non modo Venetæ nobiles, sed aliæ etiam diuites mulieres amiciuntur.

EX huius imaginis aspectu, quantum apud Venetas mulieres auri, unionum, aliarumque gemmarum ornamenta sint in usu, nemo est qui non uideat. capitis ornatus maximo confectus studio, est quibusdam cincinnis; qui in cornu protenti, mediam lunam, siue cornua nam hoc quoque nomine appellantur efficiunt collum præciosissimis ornant margaritis; auriculis uerò perforatis, aureos annulos, sericis quibusdam ligulis alligatos appendunt; nonnullæ tamen mulieres unionibus, gemmisque præciosissimis utuntur, & aureis monilibus, alijsque uarijs decorantur ornamentis. uestes sunt ex intercisο holoserico uilloso confectæ, manica uerò, qua manus solent obducere parimodo uillosa.



Nobile ornata
alle feste.

Gentildonne à feste publiche.



E donne nobili, che sono inuitate à spettacoli, doue interuenga qualche gran personaggio, come bene spesso accade in Venetia; si cõcede che possano addobbarsi, & ornarsi, come più loro piace; il che non posson fare in altro tempo. Et perciò quando Arrigo III. Rè di Francia, partito di Polonia, doue egli era Rè, passò per Venetia, fu trattenuto (oltre à gli altri superbi, & marauigliosi spettacoli) cõ vn grandissimo apparato ridotto nella sala del gran Cõsiglio, di dugento gentildonne delle più belle e principali della Città. queste erano tutte uestite di biãco, & quiui comparsero in guisa tale, & in cosi fatta uaghezza, che'l Rè con tutta la sua comitiua ne rimase attonito, & stupefatto. erano gl'ornamenti del capo, del petto, & del collo di perle, & gioie cõ l'oro, che fu giudicato il ualor di 50000. mille scudi à tal una di loro, essendo aperti i bauari, busti, maniche tutte di gioie, perle, & oro.

Nobiles Mulieres in publicis spectaculis.

VEnetis mulieribus, ob alicuius Principis aduentũ (quod sæpe Venetijs accidit) ad publica spectacula conuenientibus, omnibus uti ornamentis concessum est; alias uerò minimè; atq; ideo cum Henricus tertius Francorum Rex, ex Sarmatiæ Regno discedẽs, Venetijs iter fecit, inter alia nobilissima, superbissimaq; spectacula, ducentæ nobiliores, pulchrioresq; ciuitatis mulieres in magni Cõsilij aulam conuenerunt; quæ omnes candidissimis amictæ uestibus, adeo uenuste apparuere, ut ipsemet Rex, omnesq; alij ad aspectum tantę pulchritudinis, & magnificentiæ obstupuerint: earũ enim caput, collũ, & pectus totũ gẽmis, margaritisq; onustũ aspiciebatur: quędã uerò ẽt manicas, humerorũq; tegmẽtũ auro, unionibusq; decorabãt: ita ut uniuscuiusq; ornamẽtũ quĩquaginta milliũ aureorũ pciũ excedere iudicatũ fuerit.

Gentildonne la Quaresima.



Delle Gentildonne, che vanno à S. Pietro di Castello la Quaresima, ò ad altre deuotioni.



E Gentildonne, & l'altre, che sono di qualche riputatione, in andando al perdono à Castello portano la uesta nera, & per la maggior parte d'ormesino di Fiorenza: & alcune d'esse portano rasi, alcune ferrandine à opera; benche al presente quasi tutte l'usino di seta tessuta à opera. In questo tempo quasi tutte d'accordo (forse per riuerenza di quei santi giorni) vanno poco ornate, benche non lascino alcuna sorte di bellissime perle, bellissimi orecchini, & manili bottonati d'oro. Allhora coprono i capelli quasi tutti col fazzuolo, col quale soleuano ancora coprire il uiso, ma hoggi lo riuersano idietro.

Venetæ Mulieres diebus Quadragesimalibus ad D. Petri euntes.

NObiles Venetæ, aliæq; honestæ mulieres ad D. Petri euntes nigra utuntur ueste, & ut plurimum ex Florentina bombicina confecta, nonnullæ tamen ex intercisо holoserico. his diebus ferè omnes omnia (sanctorum fortasse dierum cultu) deponunt ornamenta, licet margaritas, stalagmina, & manicas aureis astrictas globulis non intermittant. capillos ferè prorsus abscondunt sub uelo, quo iam etiam faciem obducere consueuerant; nunc uerò à tergo inflectunt.

Vedoue.



Delle Vedoue.



E Vedoue di Venetia abbracciano quanto all'habito con la morte del marito, la morte di tutte le uanità, e di tutti gli ornamenti. perche oltre al vestir di nero, portano i capelli coperti, serrano il petto con vn velo assai fisso, portano la cappa fino sù la fronte, & se ne uãno per le strade meste, & à capo chino. quando hanno animo di uedouare, vsano lo strascino, nè più si riuestono di colore per alcun tempo, se non vogliono rimaritarsi. stãdo in casa, portano sopra i capelli vna scuffietta, che copre loro le trecce. vestono sempre di nero, tanto in casa, quanto fuori. ma nondimeno quando volessero rimaritarsi, è loro lecito vsare senza biasimo alcuno qualche ornamento, ma di poca apparenza, & lasciare alquãto più scoperti i capelli, che tutto serue à chi le vede, per segno della loro intentione.

Viduæ.

VEnetę Viduæ, omnia ob uiri mortem, ornamenta uanitatesque deponunt: & non modo nigra utuntur ueste, sed etiam capillos usque ad frontem obducũt; pectus uelo quodam ascondunt, & mæstæ, humilesque pro ciuitatẽ non aspiciuntur. non lentes iterum nubere, breue à tergo syrma trahunt, & colorata ueste nunquã amplius amiciuntur. domesticus habitus est calantica, & nigra uestis. ijs uerò, quæ ad secundas nuptias transire propositum habent, sine ulla ignominia, aliquo uti ornatus permittitur, & crines non prorsus obductos gestare licet, ut earum animus unicuique conspicuus sit.

Gentildonne ne' Regiment..



Mogli de' Gentil'huomini ne' Regimenti, & gouerni, dentro & fuor di casa.



E mogli di quei Gentil'huomini, che sono mandati al gouerno di qualche Città, sortiscono il nome stesso de' mariti, & sono chiamate Podestaresse, Capitane, & simili. Et perciò queste vanno molto sontuose, & con habiti conformi a' titoli, & a' gradi. sono dunque assai gli ornamenti loro, come io dimostro nel presente ritratto. le vesti loro sono di colori diuersi di broccati di seta, d'oro, & d'argento. l'acconciature della testa sempre bionda, ò per natura, ò per arte, sono ricchissime di perle, & d'altre gioie. vsano un uelo di seta bianco con trine d'oro, quando vanno di casa alle Chiese, ò altre deuotioni sono accompagnate da molte gentildonne di quella Città, & vna moltitudine di serue.

Nobilium vxores, dum alicuius Vrbis administrationi præsunt.

PRæfectorum uxores idem uiri nomen sortiuntur; & hinc fit, ut uestes dignitati conuenientes gestantes, uenuste incedant, earum ornamenta, ut ex hac imagine uidere licet, sunt quamplurima. uestes uersicolores ex auro, argento, & holoserico confectæ. capilli uel arte, uel natura flaui, & uarijs margaritis, atque gemmis compti uisuntur. Ad Ecclesiam euntes candido uelo aureis circundato lacinijs utuntur, plurimisque urbis eiusdem nobilibus mulieribus, & magno ancillarum grege stipatę sunt.


Donne at-
tempate.

Donne di Venetia attempate, & dismesse.



E maritate, peruenute che sono à una certa età sogliono ordinariamente vsar quest'habito, lontano per certo assai dalle pōpe: & queste per lo più allontanate dalle vanità del mondo, si danno alla vita spirituale. vsano per tanto una uesta nera di ciambellotto, ò d'altro, & in testa portano la cappa di maniera, che lasciano alquanto scoperti i capelli, i quali accommodano similmente con ogni modestia. alcune poi lasciano cader la cappa fino in terra, & altre u'attaccano da'piedi un certo nastro, col quale la legano alla cintura, di maniera, che fa quasi un sacco dalla parte di dietro. portano poco strascino, & le lor sottane sono per lo più di ciābellotti colorati.

Venetæ mulieres, iam ætate confectæ.

MVlieres nuptę ad maturam iam progressæ ætatem simplici, & inornato vtuntur habitu; atque ut plurimum huius uitæ relictis uanitatibus, se se ad spiritualem uitam traducere solent. uestis est undatilis: uelum capite ita gestant, ut aliquantulum comæ modestissimè comptæ aspici sinant. Nonnullæ hoc uelum ad humum usque demissum gestant. aliæ uerò extremam ueli oram serica ligula cingulo alligantes, illud à tergo inflectunt, & sinum quemdam efficiunt. syrma est breue, & uestes interiores undatiles, seu coloratæ. sunt etiam quamplurimæ, quæ se se uarijs gemmis, atque margaritis ornare consueuerunt.

Diuerse Donne.



Habiti particolari di diuerse Donne di Venetia.



Ono alcune, che vsano l'habito stesso, ma alquanto più aperto con qualche ornamento. & queste sono quelle, che venute à Venetia d'altri luoghi, non possono così in vn subito tralasciare l'usanza loro di uestire, ma lo fanno à poco à poco. Di quì è che alle volte le Cortigiane & dōne di partito rassembrano nell'habito le maritate, portādo anche gli anelli in deto come le maritate fanno: & perciò chi non è più che prattico ne rimane ingannato. nel ritratto presente è da notare il modo di vestire, & di acconciare la testa. portano molte uolte in loco di perle certi tondini simili alle perle per esser uietato à donne di partito.

Variarum mulierum Venetijs peculiaris habitus.

NOnnullæ mulieres ferè eodē ornamēto utū tur; quarum uestes sunt in suprema parte superioribus patentiores. hæ ut plurimum alienigenæ sunt paulatim patrium habitum prætermittentes; & hinc fit, ut sæpissime ab inscijs meretrices, annulos digitis gestantes, pro nuptis mulieribus habeantur. quoniam uerò unionū ornamēta illis sunt interdicta, argenteis globulis collum exornant. capitis ornatus in imagine exprimitur.

Cortigiana.



Cortigiane fuor di casa.



Velle meretrici, che vogliono acquistar credito col mezo della finta honestà, si seruono dell'habito uedouile, & di quello ancora delle maritate. già soleuano la maggior parte d'esse andar in habito di donzelle; usanza nõ ancora dismessa affatto, bẽche usata con modestia maggiore. di maniera che non potendo star sempre serrate, & coperte cõ la cappa, che portano, & non potendo d'altra parte esser vedute, sono finalmẽte sforzate scoprirsi alquanto, & è perciò impossibile, ch'elle non sieno conosciute à qualche gesto. & perche sono loro prohibite le perle, sono in particolare conosciute per tali, quãdo mostrano scoperto il collo. vestono del resto pomposamente: sotto usano brocadelli di seta, come anco calze ricamate, così carpette, & camicie.

Meretrix extra domum.

MEretrices, quæ pro honestis haberi uolunt, eodem utuntur habitu, quo nuptę, uiduęq; amiciuntur: iam tamen, & hac quoque nostra tempestate ferè omnes uirginalem habitum induere solent, sed cum oporteat quodam uelo faciem obducere, ipsę uerò spectari desiderent, coguntur tãdem uultum detegere; quapropter quin aliquo nutu cognoscantur, uix fieri potest. superiores uestes, sunt holosericæ; interiores ex aurea tela confectæ. caligæ acu uarie pictæ, sicut etiam intimæ uestes, atque interulæ.

Donne per casa.



Delle Donne per casa.



E Donne nobili, & d'altra honesta conditione usano per casa uesti di colori diuersi, & massime la state, che portano ormesini, Zendadi, ouero broccati di diuersi bellissimi colori, & constrascino longo. s'intrecciano i capelli nel mezzo della testa, appuntati con achi d'oro, ò d'argento, lasciando però alcuni ricci nella fronte. nelle spalle usano un uelo trasparente, & le perle al collo, & manilli d'oro alle mani.

Domesticus mulierum habitus.

NObiles, aliæq; honestæ mulieres vestibus æstiuis præcipuè tẽporibus holosericis, diuersicoloribus, siue ex aurea tela cõfectis lõgũ à tergo syrma trahentibus amiciũtur. comas sericis cordulis astrictas in occipite aureis, siue argenteis aciculis simul connectunt, quibusdam tamen cincinnis frontem ornantes. humeros perlucido tegunt velo; & margaritis collum, & aureis monilibus manus decorant.

Gentildonna Moderna.



Gentildona Venetiana moderna.



Erche gli habiti donneschi sono molto soggetti alla mutatione, & variabili più che le forme della Luna: non è possibile in vna sola descrittione metter tutto qllo, che se ne può dire. era perciò mia intẽtione di nõ seguir più oltre intorno à gli habiti delle nobili Venetiane, uolẽdo che mi bastasse quel tãto, che fin qui n'ho detto: ma finalmente non hò uoluto lasciare di rappresentarui in figura questo ancora, nel quale si veggono i ricci de' capelli in forma di corna tanto alte, che par cosa troppo sconcia, ponendo esse tanto studio nel farsi biondi i capelli con tanta arte, fatica, & perdimento di tempo, ch'è uno stupore. I collari increspati sono tant' alti, che quasi soprauãzano il capo; & portano un uelo dietro, che li pẽde dal capo sino in terra, ricoprẽdoli quasi tutta la ueste.

Mulier Veneta nobilis nostra tempestate.

CVm mulierum habitus adeo esse mutabiles scirẽ, ut ferè adynaton esset una tãtum breui descriptione omnes cumulate declarare; ego eos Venetarum mulierum fusius explicare mecum ipse non constitueram. tamen mutato consilio, hanc quoque uobis proponere imaginem uolui, in qua cincinni adeo in cornu protenti aspiciuntur, ut portentum uideatur. maximo studio, & diligentia capillos flauos reddere hæ mulieres conantur. collaria in rugas contracta adeo sunt elata, ut ferè capiti superemineant: capite quoddam uelum, quo ferè tota obducitur uestis, gestare solent.


Altro habito ſi-
mile in ſchena.

Altro habito ſimile Venetiano in ſchena.



O voluto metter quì anco queſta figura, acciò che ſi poſſa vedere più commodamente lo ſtraſcino, & l'ornamento del velo dalla parte di dietro. le veſti ſono ſimili à quelle di ſopra, ſi come anco gli altri ornamenti della teſta, & di tutto il corpo.

Alius habitus Venetus.

POſteriorem quoque huius habitus partem declarandam cenſui, ut ſyrma, & ueli ornatus aſpici commode poſſit; ueſtes à ſuperioribus haud abſimiles ſunt, ſicuti etiam alia capitis, totiuſque corporis ornamenta.



Donne la Vernata

D'alcune Donne la Vernata, & massime Cortigiane.



A vernata le donne in molte case della Città usano pellicce lunghe alla Romana, le quali sono molto commode, & lasciano la persona libera per ogni sorte di facende. molte di loro le portano coperte di raso, d'ormesino cangiante, & d'altri drappi, & le fodere di martori, di fuine, ò d'altre pelli di valuta. alcune portano sotto queste uesti una carpetta di seta di colore foderata pur di pelli, & allacciata l'apertura dinanzi con cordelline, ouero bottoni, queste carpette sogliono listarsi di diuersi colori. hora per tornare alla vesta, ella ha le maniche lunghe fino à terra, & strette, & si cingono con queiretini di seta, che esse chiamano poste, ò pure con veli di seta, & questo per lo più è habito di meretrici.

Hyemalis habitus, quo præcipuè meretrices vtuntur.

HAbitus, quo hyemali tempore multæ amiciuntur meretrices, est uestis quędam oblõga, cuius extima pars uel holoserica, uel bombicina; citima uerò albi muris, scythicæ mustelæ, alijsque magni precij pellibus munita. nonnullæ sub hac toga alia ueste pellita, & à summo ad imum ligulis astricta, limbisque uersicoloribus ornata utuntur. superior uestis reticulato cingulo, siue sericis uelis cingitur, & eius manicæ longæ, & angustæ: quo habitu meretrices ut plurimum amiciuntur.



Venetiane per casa.

Delle Gentildonne Venetiane, & altre, per casa, & fuori di casa la vernata.



E Donne di qualche conditione, mẽtre stanno in casa, vsano vestire di colori diuersi di seta, & di broccati fatti à varie foggie. vsano ancora ornarsi di perle, di manili, d'anelli, & d'altro. Ma assai più dell'altre compariscono per casa polite, & ben addobbate le cortigiane. le quali per accrescer vaghezza al viso, l'aiutano con l'artificio de' belletti, & delle diuerse acque, & delle bionde. conosconsi facilmente al proceder loro, perche si mostrano assai baldanzose, col far mostra non solo del volto, ma di gran parte del petto imbiaccato & dipinto.

Domesticus, & forensis habitus hyemalis, Venetarum mulierum.

NObiles Venetę, aliæque mulieres domi commorantes uestibus uersicoloribus, uariè- que auro pictis induuntur; nec non monilibus annulis, margaritisque ornantur: sed meretrices præcipuè, quæ uarijs fucis, fictisque coloribus faciem exornant. hæ mulieres facilè cognoscuntur: si quidem non modo alijs audaciores sunt, sed etiam uarijs coloribus fucatum pectus aspici patiuntur.



Altre donne di Venetia, mentre si fanno biondi i capelli.



Sano in Venetia sopra i tetti delle case alcuni edificij di legno quadri in forma di logge scoperte, chiamate altane doue con molto artificio, et assiduamente tutte, ò la maggior parte delle dõne di Venetia si fanno biõdi li capelli cõ diuerse sorti di acque, ò liscie fatte à questa requisitione, & questo fanno sul colmo del gran calore del Sole, sopportando molto per questo effetto. stãno à sedere con vna sponzetta ligata alla cima di vn fuso & cosi si bagnano. vsano questo habito di seta, ò tela leggiera chiamato schiauonetto, & in capo vno cappello di paglia fina, che le diffende dal Sole chiamato solana con il suo specchio in mano.

Mulieres Venetæ flauos capillo efficientes.

VEnetijs quædam supra tecta tabulata excitari solita sunt, ubi ferè omnes mulieres caustica spuma, alijsq; fucatis aquis capillos flauos reddere conantur, quod dum faciunt solis ęstum non sine maxima molestia ferentes, assident; & spongiam, qua madefiunt, fuso herentem manu gestãt. amictus, quem schiauonettum appellant, est sericus siue lineus, idemq; leuissimus. caput petaso ex paliis confecto, qui ab ipsis solana dicitur, quo à facie solis iniurias arcent, obducunt, & speculum in manibus habent.

Meretrici publiche.



Meretrici de' luoghi publici.



E publiche Meretrici, che ſtanno ne' luoghi infami, non ſono ne gli habiti loro uniformi: perche ſe bene tutte ſono d'un'eſſercitio medeſimo: nõdimeno l'inequalità della fortuna fa che non tutte uanno pompoſe ad un modo: hanno con tutto ciò in uſo un'habito, che pẽde più toſto al uirile, perche portano giubboni di ſeta, ò di tela, & queſti ſono forniti con frange larghe: ma ſu le carni portano la camicia da huomo, ſopra la quale camicia ſi cingono nelle ſtagioni calde una trauerſa ò grembiale di ſeta, ò di tela lunga fino a' piedi: & ne' tempi freddi una ueſticciuola foderata di panno. uſano manili d'oro, tondini di argento al collo, & anco alcune bragheſſe come gl'huomini cõ calzette di ſeta, ò di panno ricamate.

Publicæ Meretrices.

PVblicæ Meretrices luſtra incolentes ob inæqualẽ fortunam in habitu minus conueniũt; unius tamen cuiuſque habitus neſcio quid uirilitatis retinere uidetur. centones enim uel ex aurea tela confectos, uel è ſerico, latiſve lymbis ornatos geſtant. interula quoque eſt prorſus uirilis, cui ęſtiuo tempore ſericam, uel lineam caſtulam uſq; ad pedes demiſſam imponũt: hyemali uerò tempore laneam ueſtem ſuperinducunt. aureis monilibus, argenteis globulis, quibus collum ornantur, & uirilibus femoralibus uti etiam ſolent. tibialia ſunt uel ſerica, uel pannacea acu picta.

Pizzochere.



Delle Pizzochere.



Ono in Venetia tãte differenze di pizzochere, quante sono le religioni de' Frati Mẽdicanti, alle quali elle si cõformano almeno ne' colori. & è questa una certa specie di donne la maggior parte Vedoue, le quali ritirate dal mondo ò per diuotione, ò per necessità si riducono in certi luoghi deputati à questo, & così ritirate viuono di limosine, & di qualche loro honesto esercitio, stando soggette a' capi di quelle religioni, delle quali uestono l'habito. & queste perche non osseruano la strettezza de' chiostri, non possono ueramente chiamarsi monache. l'offitio di queste è accompagnare i morti alla sepoltura, fare oratione, & altre opere pie.

Mulieres vitam religiosam agentes, quæ vulgo Pizzochare dicuntur.

TOt Venetijs harũ mulierum societates sunt; quot minorum fratrum mendicantium familiæ sunt; quas colore habitus imitantur. Hæ ut plurimum uiduę sunt, quæ uel pietate, uel necessitate humanarum rerum cura abiecta, in quædã cõueniunt, statutaq; loca, ubi, uel ex eleemosynis, vel ex aliquo honesto exercitio uitę necessitatibus subueniunt, earumq; familiarum, quarum habitus susceperunt, superioribus parent. quòd claustralem uitam non ducunt, moniales uocari nequeũt. munus earũ est mortuos uestire: eos ad sepulturã comitari; pcibus Deũ orare, pijsq; alijs officijs fungi.

Orfanelle.



Orfanelle de gli Spedali di Venetia.



Ono ne gli Spedali di Venetia condotte, & introdotte alcune fanciullette, come derelitte, & che non hanno persone cōgiunte, sotto la cura delle quali possano esser bene & ciuilmente alleuate. Quiui sono poi tanto ben custodite, & gouernate, che spesse uolte accade, ch'elle ne sieno inuidiate da quelle, che sono state alleuate nelle case de' proprij padri. l'habito loro e questo, ma diuerso di colore da l'un' Hospetal à l'altro, perche quello di S. Giouanni Paulo è di bianco; l'Incurabili di turchino; & la Pietà di rosso.

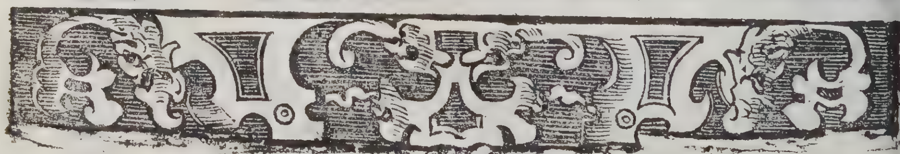
Puellæ Venetiarum Hospitalium ædium parentibus orbatæ.

IN Venetiarū hospitales ędes admittuntur puellæ non modo parentibus, sed consanguineis etiam orbatæ. In his locis adeo diligenter instituūtur, ut illis sępissime inuideant etiam ab ipsis parentibus educatæ. habitus forma omnium hospitalium eadem est, color autem differt. quæ in Ioānis, & Pauli aluntur, ueste utuntur candida; Incurabilium cærulea, Pietatis uerò rubra.




Fantesche.





Serue, & Fantesche, ò Massare di Venetia.



Anno le serue nelle case di Venetia i suoi ufficij distinti ciascuna da per se: & perciò sono in maggiore ò minore stima appo le padrone, secondo che à più, ò meno degni essercitij sono destinate. uãno uestite ordinariamente di saia tanè, ò lionata, che à Venetia si dice rouana; ò pure d'altro colore alquanto scuro, come pauonazzo, od altro. portano in testa un fazzuolo di seta bianca, quando uanno fuor di casa con le lor padrone alle Chiese, ò in altri luoghi, come da Monache, ò da' loro parenti, uanno modeste senza conciero ne ornamento.

Venetæ Ancillæ.

ANcillæ Venetarum mulierum suo quęque funguntur officio; quapropter pluris, minorisve ęstimãtur. Earum vestes vel fului coloris, vel punicei. caput quodam serico velo obducũt. Extra domum, dum nobiles vel ad Ecclesiam, vel ad Monasteria, vel ad consanguineos comitãtur, inordinatæ incedunt.

Hortolane.



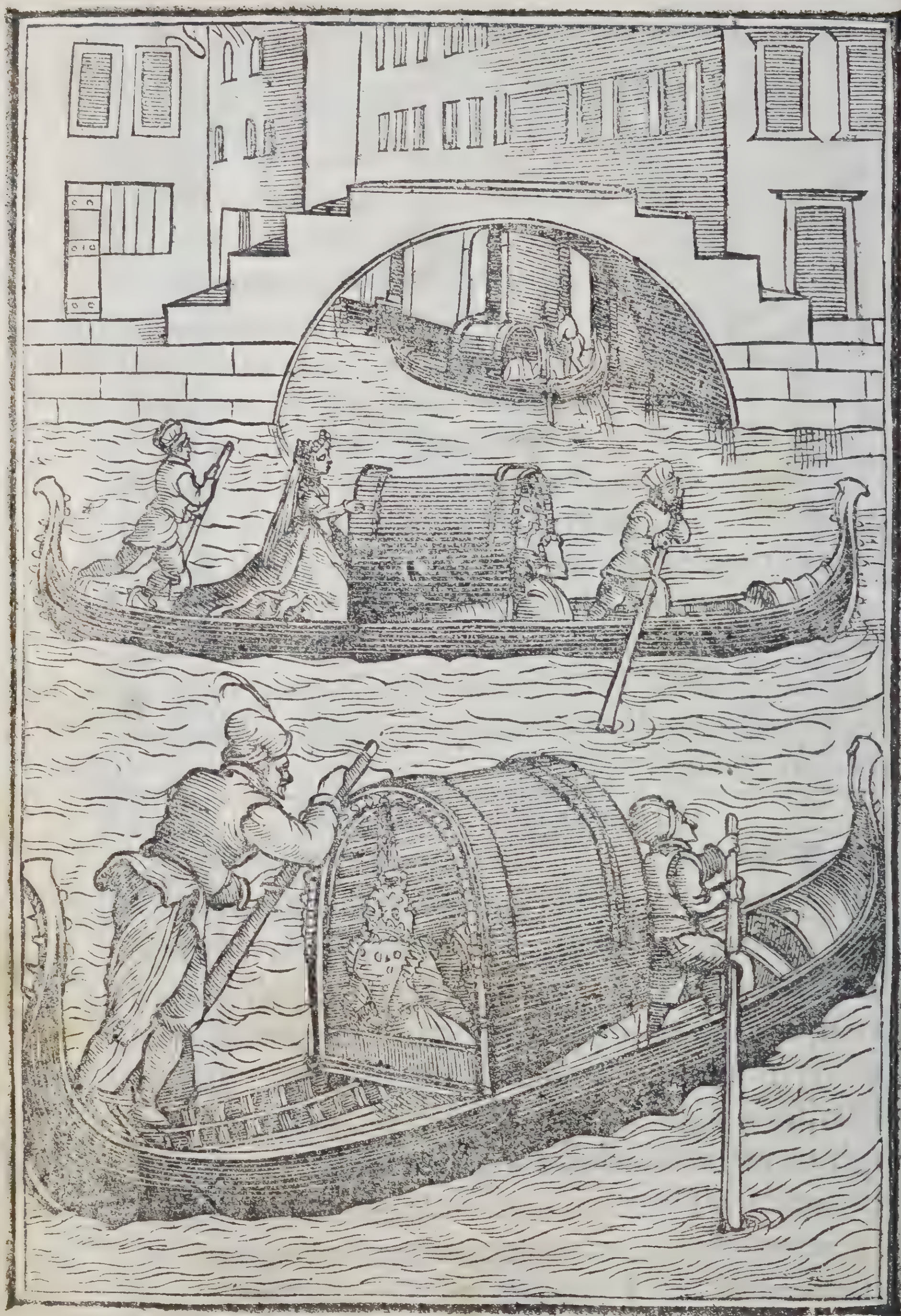
Dell'Hortolane da Chioggia.



Veste Hortolane sono ò di Chioggia, ò di Palestina: si acconciano la testa cō alcuni ricetti modesti intorno la frōte, ligando il resto delle chiome cō cordelline di seta di varij colori. si ornano il collo di bei coralli, ò tōdini d'argento, riuolgendosi vn velo attorno il collo, che lor coprono tutto il petto. portano vna veste di sotto di ciambellotto, ò grograno lunga fino in terra, trauersata da' piedi da vna lista di velluto con qualche bello ricamo, sopra la quale si mettono una sopraueste di tela di color negro, ò turchino, fatta à guisa di camiscia, ò schiauonetto amplo senza busto, & cinta con una cintura di seta, ò altro secondo loro più piace. le scarpe sono bianche, & così con qualche bel dono di frutti compariscono auāti i loro amici, & padroni.

Rustica Olitoria.

HAe mulieres sunt uel Clodienses, uel Palæstinenses: frontem quibusdam contortis capillis modeste ornantes, aliam comæ partem sericis fasciolis uersicoloribus religant. corallijs, argēteisque globulis collum exornant, & pectus quodam circumuoluto uelo ascondunt. interior uestis usque ad humum decidens est undulata, eiusque ora extrema serica quadam fascia acu picta circundata: superior uerò est nigri, uel cęrulei coloris sine thorace, & serica præcincta zona. calcei sunt cādidi, atque hunc in modum uestitę fructus uel amicis, uel dominis offerentes incedunt.



Barche di Venetia, che vanno per la Città.



Sono in Venetia le barche di tanta cõmodità, che difficilmente la potrebbe credere, chi non la proua. Sono in Venetia traghetti in grandissimo numero, & ciascuno d'essi ben fornito di barche, ciascuna cõ un'huomo in poppa apparecchiato à richiesta di chiunque vuol passar dall'altra parte del canale, ouero andare in altro luogo. I nobili poi, & massime i più ricchi, tengono ancor essi ciascuno la sua barca à due remi con huomini salariati à questo effetto. queste barche sono coperte di rascia nera, & le banche per sedere sono di legno, coperte per lo più di cuoio. l'habito de' barcaruoli si uede espresso nella figura.

Venetorum Cymbulæ.

EA est Cymbularũ commoditas, ut ab ijs, qui eam non sunt experti, facilè iudicare non possit. Venetijs traiectus plurimi, & unicuique cymbulæ addictæ; quarũ gubernatores puppi insistẽtes semper ad transuehendum, atque ad omnes quemuis in locum perducendos paratissimi sunt. nobilibus ditibus non modo propria cymba est, sed duobus etiam famulis, a quibus ea curetur, stipendia præbent. hæ cymbulæ quadã nigra, ut uulgo dicitur rascia teguntur, quarum trãstra lignea corio obducuntur. porticorum habitus hac in imagine exprimitur.



Principe, ò
Barone.

Habiti di Principi, Baroni, ò d'altro personaggio forestiero, & altre conditioni, che si sogliono vedere à Venetia.



'Habito dunque di questi Principi, ò Baroni è, che portano in testa una berretta di ueluto, ornata con qualche ricca gioia, ò medaglia; vestono giubboni di raso, ò di seta bottonati con bottoni d'oro bellissimi, & ornati di bellissimi passamani similmente d'oro con catene al collo d'oro smaltate, & lauorate cō grandissima fattura, & arricchite cō gioie di gran prezzo. hanno certe sorte di calzoni, ouero braconi di uelluto con molta fattura, & ricamati molto riccamente, le cui fodere sono di panno d'oro, ò broccato, le quali si uedono per alcuni taglietti, che detti calzoni, & giubboni hanno, fatti con mirabile disegno. Si mettono calzette di seta sottilissime fatte all'aco cō bell' artificio di color negro, & a'piedi si pongono scarpe di cuoio, negre: et sopra di tutte le uesti usano ferraiuoli di caneuaccia. & questo habito usasi non molto dissimile per tutta l'Italia da'nobili, & altre persone commode, & ricche.

Habitus quo Princeps, Barones, alijq; exteri nobiles Venetias concurrentes amiciuntur.

HOrum Principū, siue Baronū habitus est huiusmodi. capite holosericū capitiū aliqua pciosa gēma, siue aureo numismate ornatū gestare solēt. cētones sunt è serico raso, cordulis ex aureis cōfectis filis ornati, & aureis astrictis globulis. collum monili caustato celatoq;, & gēmis uenustè compto decorant. femoralia holoserica acu picta, & quibusdam ornata lacinijs per quæ aurea tela intermicat. caligæ nigrę ut plurimū inconsūtiles; calcei quoque coreacei nigri coloris, pallium denique canabinum, & hoc ferè eodem habitu omnes Italiæ nobiles, alijque diuites uiri utuntur.

Rettore di Scolari.



Rettore de' Scolari dello studio di Padoua.



L Rettore dello studio di Padoua si cuopre la testa con vna beretta di velluto nero fatta à corni simile à quella de' Preti, la quale dalla parte di dietro è un poco più lunga. La sua veste è di panno di broccato d'oro, cō il cappuccio, che uà sopra la spalla, il quale è foderato di pelle di martori: sotto di essa ueste porta vn giubbone di raso, ò altra seta cremesina con ricami d'oro, & passamani, ò trine del medesimo; ha braconi del simile, & calzette di seta fatte all'aco, ma cremesine. si calza poi di pianelle rosse, & nell'andar fuor di casa è accompagnato da molta quantità di scolari.

Rector Patauinæ vniūersitatis.

PAtauinæ Academiæ Rector capitio quodam ſerico à poſteriori parte longiore, & crucis formam habente utitur. toga eſt auro contexta. humero pellibus ſcythicæ muſtelę munitam cucullam adhibet. cento eſt ſericus, vel bombicinus ex aureo panno confectus, rubri coloris, & lacinijs decoratus, ſicuti etiam femoralia. caligæ, & baxeæ, ſericæ, & eiuſdem coloris, & hoc habitu, per urbem magno ſcholarium cætu comitatus Incedit.

Dottore di Legge.



Dottori di legge, & Medici per tutta la Lombardia.



'Habito de' Dottori di legge, ò medicina di tutta Lombardia, è la toga lunga fino in terra con maniche aperte, & è negra, l'Inuerno di panno, ò damasco, ouero di velluto, & la state di ormesino di Fiorenza, bellissimo, ò di ciambellotto. sotto la qual toga tali Dottori portano un' altra ueste di seta cinta con cintura di uelluto, cō fibbie d'argento, ouero con cinta di seta, la quale è lunga fino à meza gamba. si calzano poi calzette di panno nero sotto, ouero di seta, & si mettono à piedi pianelle di panno nero, ò di velluto. In capo portano berette di velluto riccio, ò caneuaccia di seta. & tal'habito lor serue ne' Reggimenti, nell' ambasciarie, & ne' tribunali, per mostrar d'esser persone graui, & di maturo giudicio.

Iurisconsultus, & Medicus in Insubria.

HAbitus, quo iuris prudentes, & Medici in Insubria utuntur, huiusmodi est; palla cum latis manicis usque ad humum decidit. hyemalis toga, est uel holoserica, uel lanea, uel damascena; æstiua uerò, uel undulata, uel bombicina. interior uestis sub genu cadens est quoque holoserica, & serica zona præcingitur. caligæ, & baxeæ nigri coloris, & holosericæ sicuti etiā capitium. & hoc eodem habitu in administrationibus, in legationibus, & in tribunalibus utuntur, quod nescio quid auctoritatis, & grauitatis habere uidetur.



Vicario .

Vicario, ò Dottore, ò Assessore in terra ferma dello stato Veneto.



I Vicarij, ò Assessori, ò Dottori dello stato Venetiano uestono con uesti lunghe di velluto, con maniche strette foderate di martori, ò lupi ceruieri, & altre pelli, però l'Inuerno. & la state usano toghe di raso, damasco, ormesino, ò altri simili drappi neri; la forma de' quali è espressa nell'imagine sopra posta.

Vicesgerens, vel Doctor, vel Assessor in Venetiarum continente.

VIcesgerentes, uel Doctores, uel assessores in Venetiarum continente, ueste holoserica, lõga, cum manicis angustis, & scythicæ mustelæ pellibus, uel lincis munita hyemali tempore amiciuntur. togæ uerò ęstiuæ uel sericæ, uel bombicineæ, uel damasceneæ nigri coloris; quarum forma in imagine exprimitur.


Giouanetti.

Habito di Giouanetti della Città di Venetia, & de' Scolari.



Scolari, & giouani della città di Venetia portano in testa le berette nere alte, dette à tozzo di velluto riccio l'Inuerno, & la state di caneuaccia di seta, ò tabino, ò pur ormesino con le lor fodere di taffetano colorite; à torno delle quali hãno un uelo cinto, o ghirlande di margaritine di bella uista con qualche medaglia, ò pietra p̃tiosa, et alcuni certe treccie d'oro, tramezzate di perle, ò cristalletti. portano giubboni di seta, di raso, ò di caneuaccia, ò tabini cõ bottoni d'oro, ò di seta, & similmente con passamani, e trine, si mettono al collo lattughe pulite, & ben accomodate, & bianchissime; et portano calzoni del medesimo del giubbone, & tanto esso giubbone, quanto essi calzoni trinciano, ò intagliano con bel disegno, si come ui rappresento nel ritratto qui anteposto.

Venetorum Iuuenum Scolarium habitus.

HYemale Venetorum iuuenum scholarium capitium est nigrum, & holosericum: æstiuum verò canabinum, uel bombicinum, & quodam uelo gemmis ornato, siue numismate circundatum; cui tamen nonnulli fasciolam auream margaritis, crystallinisque frustulis comptam addunt; eiusque hypomachilia, ex colorata taffecta conficiunt femoralia, & centones uel holoserici, uel canabini laciniati, aureisque astricti globulis, nec non cordulis filis confectis ornati. Interulæ collaria candida, & in canaliculos efformata, ut ex hac imagine uidere est.

Giouanetti.



Habito de' Giouanetti Venetiani, e d'altri luoghi d'Italia.

I Giouanetti innamorati vestono il più delle volte vn giubbone di raso, ò tabino, ò altre sete, pontiggiato, ò tagliato con varij disegni à forma di croce, ò stelle; per i quali taglietti si vedono le fodere colorite di taffettano; portano al detto giubbone bottoni d'oro, & al collo lattughe con merletti puliti, & in testa vna beretta di velluto riccio, ò caneuaccia di seta con vn velo intorno, & ingroppato, come una forma di rosa, doue sogliono metter qualche medaglietta: hanno le braghesse quasi sempre del medesimo, & calzette di seta fatte all'aco con scarpe di marrocchini di Spagna, & sopra portano un cappotto di caneuaccia di seta con vn fiore in una mano, & nell'altra il fazzoletto, & i guanti.

Plurimarum Italiæ nationum Iuuenum habitus.

IVuenes amantes femoralibus, ut plurimum, & serico centone cum lacinijs in cruces, stellasque efformatis, aureisque nodulis astricto amiciũtur; inde uerò colorata hypomochilia uisuntur. collaribus fimbriatis, & in rugas contractis collũ uenustè ornant. quoddam uelum, cuius ora extrema rosam, quæ aureo ornatur numismate, efficit, capitium circumcingit. tibialia serica, calcei coriacei, & pallium canabinum. sinistra manum florem, dextera uerò linteolũ, & chirothecas gestãt.



Soldato à piedi.

Soldato à piedi moderno al tempo di guerra.



Soldati Italiani sono fortissimi, ualorosi, & bellicosi, si come si uide l'anno della vittoria contra Turchi, che fu del 1569. & si uede ogni giorno ĩ uarie imprese. l'habito si esprime nell' imagine, & p auuentura nõ ne è stato già mai uno più agile, & più accomodato di questo à soldati, i quali portano in spalla un' arcobugio lungo da fuoco, nel cui sparare, & discaricare sono molto presti; & ne portano due, o tre altri per huomo da ruota attaccati alla cintura; acciò stringendosi con nemici possino offenderli più uolte.

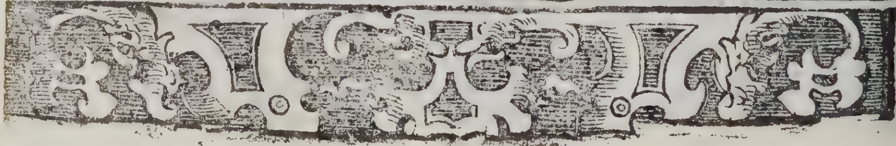
Peditum habitus belli temporibus.

ITalos milites fortissimos bellicosissimosque esse neminē latet, hoc uerò ex uictoria anno millesimo quingentesimo sexagesimo sexto ex Turcis reportata, conijcere facile possumus. in imagine habitus exprimitur, quo fortasse nunquam expeditior ullus compertus fuit, nec militibus accomodatior. hi pedites oblongum sclopettum gestant humero; lateri uerò duo, uel tres breuiores accomodant, ut manum cum inimicis conferentes, & sæpius, & facilius eos possint uulnerare.



Soldato disarmato.





Soldato disarmato.



Vesto habito è molto bello, & agile, & fù portato ī Italia da Vallonico Principe, e Duca di Sauoia, quando dopò l'impresa di Seghetto in Vngheria venne in Venetia. l'habito dunque del sopradetto soldato disarmato è, che in capo tali soldati portano vn capello non troppo alto, ma ben largo, la maggior parte di color argentino con vn pennacchio alla banda; di sopra hanno vn colletto di cuoio bellissimo bottonato dauanti con bottoni d'oro, di sotto hanno vn giubbone di raso con maniche intagliate con bel disegno; al collo certi collari di camicia molto diuerso dell'vso di hora, il modo del suo uestire si comprende nel disegno presente.

Miles inermis.

HOc habituum genus, quod quidem perpulchrum, & expeditum est, Vallonicus Princeps, ac Sabaudię Dux, cum à Turcis Segedino occupato, ex Pannonia Venetias petijt, in Italiam inuexit. hic inermis miles pileolum latum, in suprema parte depressum, argentino colore, & cristatum capite gestat; scorteo collobio aureis astricto globulis superinduitur. manicæ serico hærentes centoni sunt laciniatæ. interulę collaria ab his nostrorum temporum longè distant. alia uestitus pars facile ex huius imaginis inspectione colligi potest.



Brauo Venetiano.

Brauo Venetiano, & d'altre Città d'Italia.



Imil sorte di braui, erano chiamati anticamente gladiatori, & hoggidì braui, ouero sbricchi, i quali per danari seruono hor questo, hor q̃llo biastemando, & brauando senza proposito, & commettendo varij scandali, & homicidij. l'habito di questi tali è, che portano in testa berette alte di uelluto, & d'altra seta, la quale è fasciata intorno con un uelo, che nella fine si ingroppa à modo di rosa. Hanno al collo lattughe di renso; & un colletto di caprone, ò ceruiotti, ò camozze, con giubboni sotto di tela di Fiãdra, con maniche del giacco di maglia. variano spesso ancor loro il uestire. stanno di continuo su duelli, fauoregiando hor questa, hor quella costione.

Trasones Veneti, totiusq; Italiæ.

ANtiquitus Gladiatores hi homines appellabantur: nunc autẽ uulgo sbricchi dicuntur; qui nulla urgente caussa blasphemantes, uarias prẹmio allecti cedes patrant, omnibusque inseruiunt. horum habitus est huiusmodi. capitium elatum, & quodam velo, cuius extrema ora connexa rosam efformat, circundatum. collaria in canaliculos cõtracta sunt byssina, & collobium scorteum. centones linei, & candidi. superiores manicẹ sunt ex ferreis hamis confectæ. hi Trasones sẹpe uestes commutant, & iurgijs maxime delectantur.


Da Lutto.

Habito da lutto fuori di Venetia.



Velli di conditione in terra ferma, i quali hanno hauuto qualche dolore per la morte di qualche loro parente, portano habiti simili al sopra posto, ch'è una uesta nera fino in terra di panno cottonato peloso senza alcu no lauoro, o seta, con un bauaro lungo à detta ueste del medesimo. In testa portano una berretta arricciata di buratto, ouero di caneuaccia, attrauersata da alquante fasce di uelo nera.

Lugubres habitus extra Venetiarum vrbem.

CIuiles in continente, honestique homines, qui ob cõsanguinei obitũ aliquo sunt dolore affecti, hoc utuntur habitu. uestis est longa, nigra, simplex, & è xylino confecta, cu ius collare longum pendet à tergo. pileolus est multitius, siue canabinius, per quem plurima nigri ueli uolumina intercurrunt.

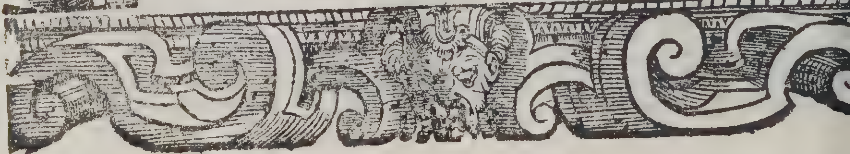




Colonnello, ò Caualiero.







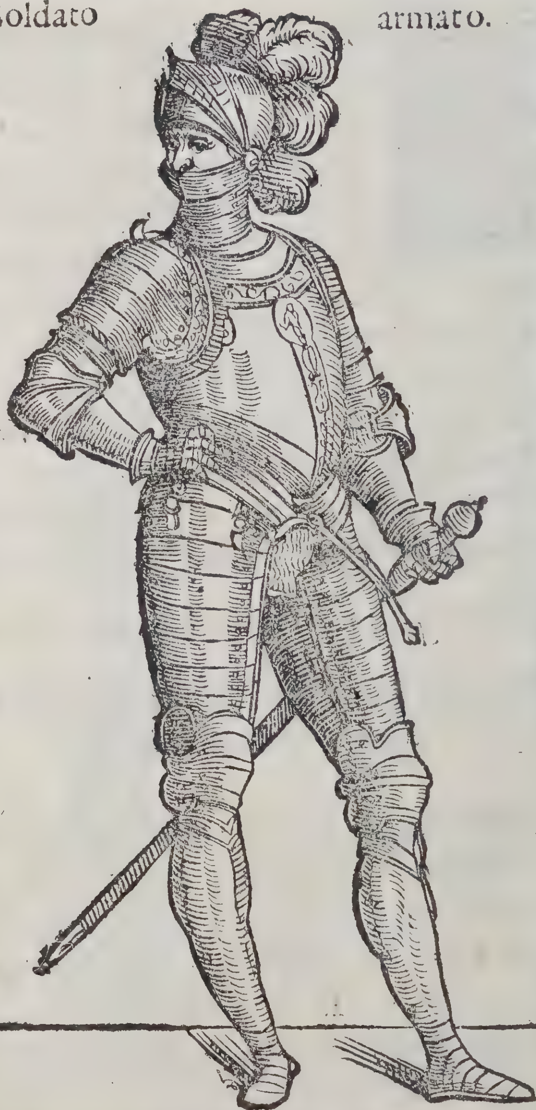
Colonnello, Caualiero, ò Capitano d'Italia vestito da lutto.



L Signor Scipio Costanzo colonnello di gran grado de' Signori Venetiani, essẽdogli uenuta nuoua della morte di vn suo figliuolo, che passò da questa presente vita all'altra in Fiãdra, si uesti tutto di negro con berretta alta di uelluto coperta di velo tutta; di sotto di panno, & di sopra haueua un mantello lungo fino à piedi di pãno cotonato riccio con un cappuccio lungo fino alla cintura, il quale era ꝑ il mezo giù di esso cucito con alcune fasce di uelo nero, & del simile haueua ornate le bande di esso mantello à modo di treccie. & il simile habito portano molti altri d'Italia essendo in stato di lutto.

Chiliarchus, siue Eques, siue militum Dux Italus lugubri habitu amictus.

COnstantius Scipio Venetorũ Chiliarchus, de filij morte ex Flandria Nuntio accepto, nigrum induit habitum; capitium erat holosericum totum uelis obductum; interiores uestes laneæ, amictui ex piloso panno confectos, & usque ad humum decidenti, à tergo usque ad cingulum demissus hærebat cucullus, per quem sicuti etiam per extremam pallij oram uelum intercurrebat, quo habitu alij quoque in Italia utuntur.



Soldato armato.

Soldato di tutte armi armato per montar à cauallo.



A ſoprapoſta armatura è molto ſicura, e buona in tempo di guerra, perche venendo qualche tiro d'arcobugio, ò di freccia, ò d'altro alquanto lõtano non può tal'armato eſser offeſo; & è fatta di acciaio finiſſimo, & luſtro. in teſta portano tali ſoldati certi celatoni di acciaio cõ pẽnacchi belliſſimi, & in doſſo hanno alcuni corſaletti fatti del medeſimo con bei lauori d'oro, cõ gambali ſimilmente forti. Vanno armati di ſpade, & hanno coperte le mani di guanti da preſa, & forti. Ma queſto ſopra poſto armato ſi fa per moſtrare vn'armatura intiera moderna quanto ſia differente dall'antica.

Eques cataphractus, & ad equum aſcendendum paratus.

HOc genus armorum, quæ ex chalybe confecta terſiſſima ſunt, optimum quidem in bello aduerſus ſclopetorum, ſagittarumque ictus eſt. huiuſmodi equites criſtata galea, ægide, tibialibuſque firmiſſimis celatis, auroque ornatis utuntur. lateri enſem accõmodant. manibus chirothecas ferreis contextas laminis geſtant. ego hunc equitem cataphractum expreſſi, ut quantum recentia armorum genera ab antiquis differant aſpiciatur.



Huomo d'arme

Huomo d'arme moderno à cauallo bardato.



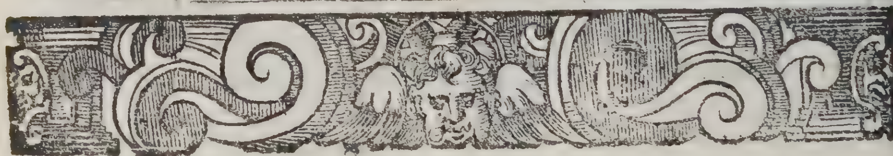
Ncora i Romani haueuano i caualli d'huomini d'armi, ma molto differẽti da' nostri: perche loro vsauano la lancia, & la mazza ferrata, ò le balestre, con le quali tirauano frezze di ferro; & i nostri vsano portare vna gran lancia in mano, & quattro, ò cinque arcobugi attaccati alla cintura, i quali maneggiano cosi bene, che mettono in fuga ogni grand'essercito. portano alcuni belli pennacchioni attaccati al morrione, o celata, & alcuni altri alla testa del cauallo, di modo che fanno vna bellissima vista, essendo tutto il cauallo coperto di lame di acciaio con la uisiera; ma sopra dette lame, o barde il detto cauallo si copre di panno di seta, o brocato.

Eques armatus phalerato equo insedens.

ANtiqui Equites Romani à nostris non parum differunt. illi enim Saryssam, ferreamq; gestabant clauam, siue balistam, qua sagittas iacebant; nostri autem oblonga lancea, & quatuor, vel quinque paruis utuntur sclopettis, quos adeo tractant agiliter, vt sępissime numerosissimum fundere possint exercitum. cristis non modo galeam, sed etiam caput ornant equorum, qui armis muniti quodam serico, uel aureo panno decorantur.




Caualio
leggiero.



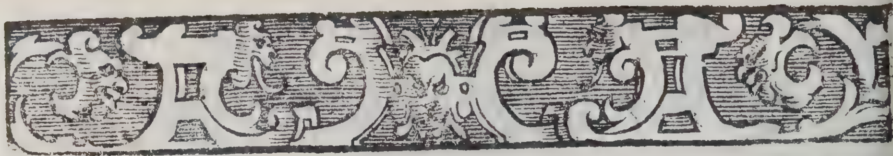
Cauallo leggiero armato.



Ono aſsai migliori i noſtri caualli leggieri di quelli, che erano quelli de' Romani; perche quelli combatteuano con gli archi, & lanciauano dardi, & i noſtri con lance, & arcobugioni i quali portano auanti de' caualli. gli huomini uanno ancora eſsi armati beniſsimo d'armi d'acciaio à modo di corſaletti; ſopra de' quali portano una banda di ormeſino di diuerſi colori, & ſopra i morioni alcuni pennacchioni di penne lunghe.

Eques leuis armaturæ.

NOſtrorum temporum Equites longè Romanis antiquis præſtant; illi enim, arcu ſagittas iaciẽtes dimicabant; noſtri uerò oblonga lancea, ſclopetiſquè pugnat. arma ex chalybe confecta ſunt; ſerica faſcia uerſicolor ſub axilla quodam aſtricta nodulo à dextro humero ad ſiniſtrum latus intercurrit. Galeæ uerò longis criſtis ornatæ aſpiciuntur.





Soldati Scappoli.







Soldati ouero Scappoli del Dominio Veneto, nelle Galee.



I ritrouano alcune sorte di soldati, che son vsi al mare, che è dello stato Venetiano non scritti, ma liberi, che seruono nelle occasioni d'armare le galee di essi Signori. Et questi sono per il più Schiauoni, ò Greci ò simil nationi assuefatti di continuo in tale essercitio, huomini gagliardi, forti, & di robusta natura. questi tali portano vn buricchietto con meze maniche biauo, ò d'altro colore, di panno, scollato, bottonato nel petto, & cinto con alcune poste uergate di tela, o di seta, o panno uergato: sotto hanno alcune brachesse di tela di lino, o di panno fino intere di colore alquanto larghe, cinte sotto il ginocchio; portano scarpe non molto grosse, & in testa vn berettino rosso di panno con un penacchietto. vsano alcune spade larghe, & pugnali.

Voluntarij milites in Venetis triremibus.

SVb ditione veneta sunt nõnulli milites in rebus maritimis præstantissimi, qui licet haud sint militiæ adscripti, tamē quotiescunque opus est, Venetis in triremibus operam præstant. hi milites, ut plurimum, uel Dalmatæ, uel Græci, homines fortes, & robusti. horū uestes breues supernè ore depresso, globulis ad pectus astrictæ, & zona lanea, uel serica, uel gossypina uersicolori præcinctæ, cum dimidijs manicis. femoralia quoque sunt uel linea, uel pannacea colorata, & sub genu circumligata; calcei exiles; pileolus rubri coloris, & cristulis ornatus; cingulo pugionem, & latum ensem accomodant.



Galeotti, ò Falila.

Galeotti, ò Falila chiamati, scritti per il Dominio Veneto, à tempo di guerra.

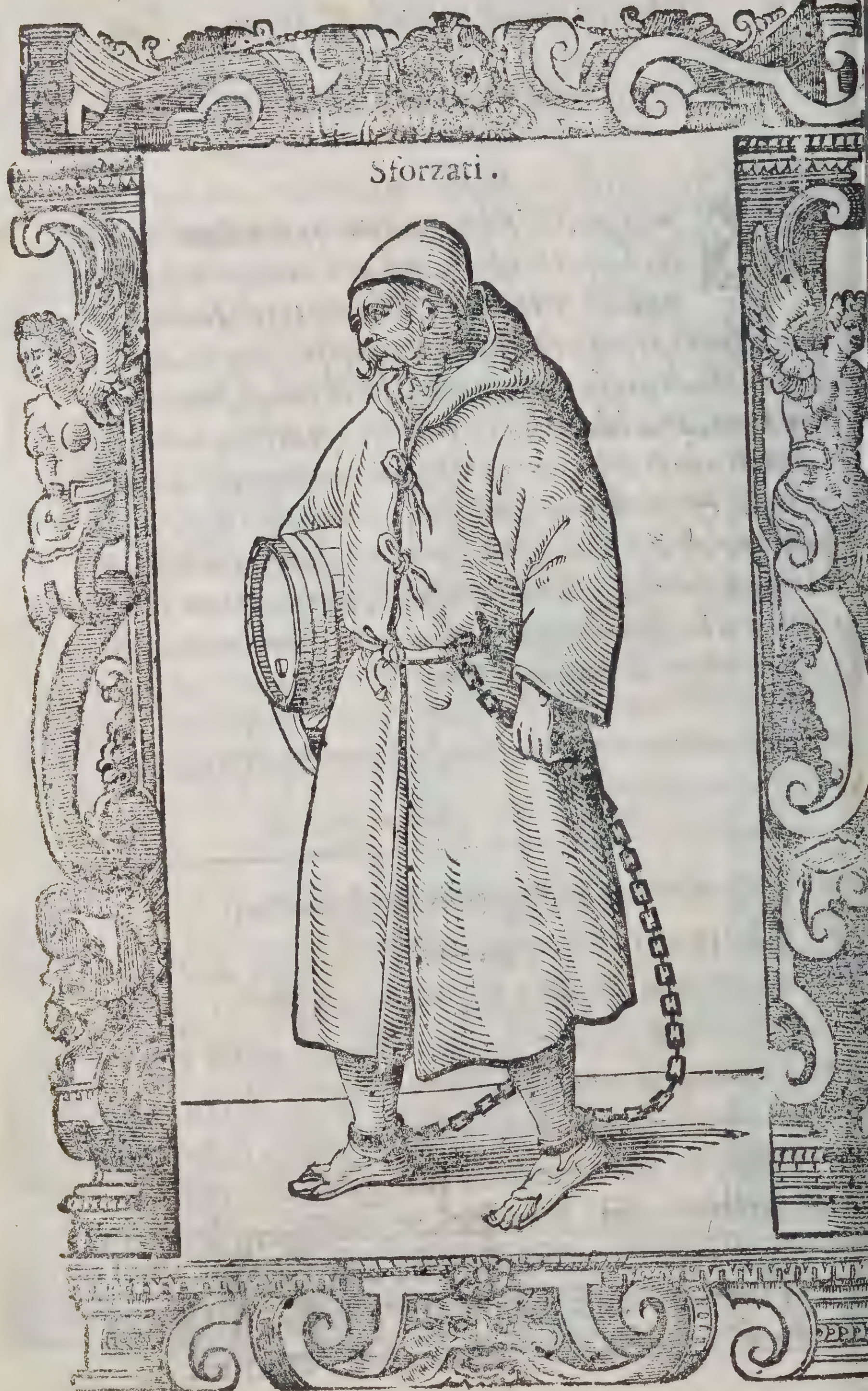


Vesto habito è usato nelle galee Venetiane da galeotti ordinarij, portano in testa un cappelletto di feltro, che è di color rouano scuro con qualche pẽna, & un casacchino di pãno del medesimo colore; ma grosso bottonato dauanti, & cinto d'una correggia di cuoio, alla quale attaccano una coltella. Usano certi braconi grossi, & mal atti con calzette di panno grosso legate sotto le ginocchia, & si calzano di scarpe grosse, & in mano hanno qualche secure, ouero accetta. Questi sono huomini forti, & anco robusti nelle fattioni, si coprono con un gabano di griso rouano lungo, qual'è atto à difenderli cosi da pioggie, come anco dal freddo, et anco gli seruono per coperta nel dormire.

Remiges Venetæ ascripti militiæ.

SImili habitu in Venetis triremibus ordinarij remiges utuntur. capite fuluum pileolum aliqua ornatum pluma gestant. breuis palla eiusdẽ coloris panneacea, astricta globulis, & coriaceo præcincta cingulo, cui gladius hæret. femoralia agrestia, & incommoda sub genu circunligantur. calcei rudes, & rustici. manu solent securim gestare, sunt homines fortes, & in bello robusti. bardocucullo non ad pluuiæ modo, sed noctu etiam ad frigoris iniurias arcendas utuntur.

Sforzati.



Schiaui sforzati di Galea.



Lcuni di questi sono incatenati con due catene à piedi, & fermati al banco, doue hanno da vogare, & alcune ne hanno vna sola. si radono le teste, & le barbe tutte da' mustacchi in fuori, et mettono loro vna grossa camicia, & una camiciola di griso, con vn tabarro del medesimo lungo fino à meza gamba, il quale ha vn cappuccio di dietro à guisa di quelli de' frati. in testa gli pongono un berettino rosso, & gli danno vn passo di corda da cingersi esso gabbano, & cosi stanno à vogare, & vanno à portar acqua, & legne per vso della galera, & per il dormire hãno vna schiauina di poca ualuta. patiscono molti disagi, per castigo de' loro misfatti.

Remiges triremibus mulctati.

HOrum nonnulli pedes duabus reuinctos habent catenis, quæ transtro affixæ sunt: nonnulli uerò una tantum. caput, & barbam superiori labro excepto radunt. subucula est agrestis, & media tunica pannacea, sicuti etiam bardocucullus ad dimidia crura demissus, & quodam fune præcinctus. capite quoddam rubri coloris caputium gestant, quo habitu non modo remigant, sed etiam aquam, lignaque triremibus inferunt. noctu gausapina utuntur, & quamplurima incommoda ob commissa scelera patiuntur.


Quelli che
compagnano
i Giustitiati.

Habito della Confraternità deputata alla giuſtitia, che accompagna i giuſtitiati della Città di Venetia.



L'Habito di queſti è vn ſacco di tela nera lungo fino in terra, con vn cappuccio quale lor ſi tirano in teſta, & ſi fanno coprir la faccia, & il reſto ſcende giù per le ſpalle. In mezo il petto hanno cucita à detto ſacco vn'imagine del Santiſſimo Crocifiſſo per ſegno di gran deuotione. vanno tutti cinti, & hanno alcune catene di ferro, che nel caminar che fanno, danno qualche romore.

Socij ſodalitatis, quæ morte damnatos ad ſupplicium comitantur.

HOrum habitus eſt quidam niger amictus ad humum uſque demiſſus, cuius cucullus faciem, & caput obducens à tergo in humeros pendet. ad pectus Crucifixi imaginem ſutam geſtant, quę quoddam pietatis iudicium eſt. amictum præcingunt. & quandam ferream catenulam, quæ ſonitum edit, geſtare ſoliti ſunt.



Pizzicamorti.

Beccamorti, ò Pizzicamorti di Venetia.



Ella Città di Venetia sono alcune persone deputate da' superiori à vestire, & portare alla sepoltura i morti, & far in questo tutto quello è necessario. l'habito di questi tali è vn mantello assai ben lungo di color berettino, bigio, ò fratesco, il quale è aperto dauanti, & di quà, & di là dalle braccia. Sotto il quale portano vn'altra ueste lunga fino à meza gamba, & in testa hanno vn berrettino del medesimo colore della ueste, & il simile è quello delle calze, & delle scarpe.

Vespillones.

IN Vrbe Venetiarum nonnulli à superioribus eliguntur, quorum munus est non modo mortuos uestire, sed eos etiam ad Ecclesiam deferre, & sepellire. horum habitus est quædam oblonga palla ab anteriori parte, & hinc inde ad brachia adaperta Veneti coloris. interior uestis usque ad dimidia decidit crura eiusdem coloris, sicuti etiam capitium, tibialia, & calcei.

Vergognosi.



Habito de' poueri vergognosi, che cercano elemosine per l'amor di Dio, nelle Chiese, e cantoni delle strade di Venetia.

QVelle persone, che si vestono del sopradetto habito co'l quale vanno limosinando, ordinariamēte sono stati ricchi, & per il più sono Cittadini, che per qualche loro infortunio, ò auuersità di fortuna sono caduti in necessità; & nō possono uestirsi di detto habito se non quelli, i quali hanno licenza. l'habito loro è un sacco, ò veste di tela nera tutta rappezzata, & uecchia, con la quale dimostrano la loro pouertà, & è lūga fino in terra, & ha un cappuccio, il quale si mettono in testa, & lasciano scender giù per il uiso con due fori, con i quali uedono, & non sono ueduti. portano in mano un cartoccio da riceuer le elemosine, le quali dimandano più tosto con i gesti, che con le parole. portano le calzette nere, & le pianelle rotte.

Mendici verecundi in Venetiarum angulis, Ecclesiisq; eleemosynam postulantes.

HOmines, hoc habitu eleemosynā postulātes, ut plurimū diuites extitere, & in ærumnas ob aliquod graue infortuniū incidère. huiusmodi uestitus nō oībus, sed ijs tantū, quibus permissū sit, uti licet. vestis est amiculū linteū, agreste, nigrū, uetus, ad humū usq; deiectū, & resutū, quo magis propriā indigentiā, necessitatemq; declarant. caput, & facies quodā obducuntur cucullo, qui tamen cum sit ad oculos perforatos eorum uisus haud impedit; ita ut incogniti cognoscant, & uideant inuisi. manu papyraceum gestant cucullum, quo eleemosynam porrectam accipiūt, eamq; nutu potius, quā uerbis exposcūt. caligæ sunt nigræ, & resutæ, sicut etiam calcei.



Facchino

Facchini, ò Bastagi della Città di Venetia.



Itrouansi in uarij luoghi della Città di Venetia alcuni huomini, chiamati facchini, i quali per guadagno caricano, et discaricano i nauilij, et barche; & portano le merci da un luogo all'altro sopra la schena. questi tali p il più sono Bergamaschi, da quelle uallate e di Trento, & Bresciani. questi per l'ordinario il giorno di lauoro portano sopra le spalle alcuni sacchi di tela grossa di lino, il quale gli serue per portar qualche peso greue, & l'accomodano à guisa di cappuccio sopra la testa, & sopra ui pongono il peso. Nel resto hanno alcuni gabbani, i quali portano di sopra, & gli arriuano fino à meza gāba, i quali si cingono cō una corda, alla qual cinta pēdono altri mazzi di corde. hāno certe calzette larghe di griso, che arriuano sopra il piede, & si mettono scarpe grosse.

Baiulus Venetijs.

VEnetijs infinitus propemodum baiulorum est numerus, qui precio allecti nauigia onerantes, exonerantesque merces humeris impositas transferunt. hi ex Bergomensibus, Tridentinis, Brixianisque uallibus soleat ut plurimum originem ducere. diebus profestis sacco capiti coaptato grauiora pondera superimponūt. lacerna crassa est, & sordida usque ad dimidia crura, & fune quodā, cui alij item funes appensi pendent, præcincta. tibialia lata, pannacea intra talos: calcei quoque agrestes, & rustici.


Cestaruoli

Cestaruoli, che attendono alle Beccarie, & alle Pescarie.



Ono alcuni facchini, i quali nella Città di Venetia stanno in certi luoghi, & cantoni della pescaria di S. Marco, et in quella di Rialto, & parimẽte alle beccarie; iquali sono molto pratti chi della Città, & fedelissimi; & q̃sti chiamati da quelli, che uogliono mandar robbe magnatiue à casa, si appresentano con certi loro cesti tondi con manico di sopra via, entro del quale tẽgono un sacco di tela grossa da coprir le robbe, che uẽgono lor date da portar alle case. questi ordinariamente sono per la maggior parte di loro Bresciani, ò Bergamaschi, i quali portano alcuni cappelletti di feltro, ouero berrette in testa di pãno, & uestono con tele grosse di lino, con alcuni grembiali dauanti, & calzette di panno grosso, & scarpe grosse da fanghi, & da fattioni.

Opsoniferi.

QVoddam Baiulorum est genus, qui ferè semper in piscario foro, & apud macellum D. Marci, & Riuialti commorantur. fidissimi sunt, & omnium urbis regionum periti: quapropter ab emptoribus uocati calathis quibusdã rotundis, & linea quadam, & rudi tela opertis ad cuiusque emptoris domum opsonia deferunt. hi ut plurimum Bergomenses, uel Brixiani sunt. capite pileolum uillosum, siue pannaceum capitium gestant. uestes sunt rudes, & agrestes, ueluti etiam centunculus, tibialia, & calcei.


Contadina

Contadine di terre circonuicine à Venetia, le quali si uedono in Venetia il giorno dell'Ascensione di N. Sig.



Veste tali portano sopra delle loro teste alcuni capelli di paglia finissima fatti con bellissima arte, & cō pēne di diuersi colori. sotto de' quali hāno i lor capelli acconci benissimo sotto una rete di fili d'oro: portano alcuni bauari crespi, & sopra un uelo di seta, ò altra tela sottile. Portano una ueste ò di bambasina, ò di lana di diuersi colori con alcune brocche d'argento dorate sopra il busto, con liste di uelluto, ò altra sorte di seta, cō coralli, ò tondini d'argento à torno il collo, ò petto, & cosi giù per le cuciture delle maniche. Sopra di essa ueste portano una trauersa tonda di seta, ò altra sorte di tela molto sottile, accōmodata cō alcune legaccette à rosette fatte all'aco con cordelline di seta, son cinte con cintura di uelluto cremesino, ò nero; portano calzette lauorate con scarpe bianche lauorate, & poi le pianelle sopra; uanno molto all'ordine, & compariscono molto uaghe.

Rusticę Pagos, villasq; haud procul Venetijs accolentes, quę in solemni D. N. Ascensionis die Ven. pręcipuè confluunt.

HAec agrestes mulieres umbellā mirifica arte fabre factam, plumisq; uersicoloribus decoratam, qua capilli sub aureo reticulo uenustè compti conduntur, capite gestant; collaribus in canaliculos efformatis, & tenuissimo uelo obductis utuntur. uestis est gossipina, uel lanea uersicolor, quibusdam argenteis bullis auratis, sericisque fimbrijs thorax ornatus uisitur. collū, & pectus corallijs, argenteisq; globulis decoratur, sicuti ēt manicarum suturæ. rotūdā castulā sericis fasciolis ad rosarū similitudinem confectis ornatam superinduunt, eamque serico cingulo rubri, siue nigri coloris præcingunt.


Giouane
Contadino.

Giouane Contadino sposo nelle feste.



Vesti tali portano in testa alcuni cappelli di paglia fini, cinti con poste di seta, & con penne di diuersi colori. hanno alcune lattughette di camicia bianche, & portano giubboni di tela di lino sottile cō brachesse di pāno, & calzette del medesimo. portano scarpe di cordouano, & vanno armati di corsesche, & armi d'aste, & di alcune coltelle, le quali portano cinte, & adoperano delle uolte in ferire i loro riuali in amore.

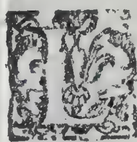
Sponsus Rusticus in paganalijs.

HI iuuenes tenuissimam umbellam fasciolis præcinctam uersicoloribus, cristisque ornatam adhibent. candidissimæ interulæ collaria rugata. centunculi, linei, femoralia, & caligę panneaceę. manu gestant sarissam, & cingulo latum accommodant ensem; quibus armis in procos atque riuales uti sæpissime solent.

Contadina Triuisana.



Contadine della Marca Triuisana.


'Habito quì sopra posto è di alcune Cõtadine, le quali uẽgono in Venetia al mercato il Sabbato; quando entrano nella Città si cauano un grande, & largo cappello, che di fuori portano in testa, & è fatto di grossa paglia. portano una ueste di sopra ad un'altra tela di color celeste, ò biaua con un busto alquanto stretto, il quale allacciano con alcuni cordoncini di seta alquanto largo, acciò si ueda la camicia di sotto biãca, sopra del qual busto hãno alcune broc chette d'argento indorate, & auuolto alla testa, & al collo hãno un uelo bianco di bambagia. & perche uengono di fuora, doue sono assai fanghi, si legano alzata detta ueste con una cintura di cuoio sopra un'altra, che n'hanno di sotto; portano sopra le spalle due canestri con pollastri, & galline in uno, & nell'altro formaggi, & oui, & frutti.

Rustica Taruisina.

HOc habitu nonnullæ uirgines utuntur, quæ die Sabbati Venetias ad nundinas concurrunt, & urbem ingredientes agrestem umbellam, qua caput extra urbem tegunt, detrahunt: cuidam cæruleæ tunicæ lineæ uestem inijciunt, cuius thorax argenteis bullis auratis ornatus cordulis laxè astringitur, ut candida aspici possit indusia. collo, & capiti candidum circunligant uelum. cum illis iter per cœnosas uias faciendum sit, superiorem uestem coraceo cingulo adstrictam humo attollunt. humero duos gestant calathos, quorum alter pullis gallinisque, alter uerò ouis, caseo, & fructibus plenus est.

Contadino.



Contadino al mercato di Venetia.

I Contadini, i quali vengono à Venetia dal tempo d'ogni Santi à vender oche, oui, & altre robbe da mangiare, portano il sopraposto habito, il quale è, che in capo hanno vn cappellaccio di paglia grossa, & vna vestina lunga fino à meza coscia di panno rouano, ò berrettino, ò fratesco, & portano in pie di alcune scarpe da fango di corame grosso, & si legano alle gambe alcuni stiualacci di cuoio grandi; & sopra la vestina si mettono un ferraiuolo di panno rouano, ò berrettino grosso di poca valuta, con vn bauaro lungo, che cade da esso ferraiuolo fino alle spalle; & come nell' imagine si vede, stanno appoggiati ad vn loro bastone.

Rusticus Venetiarum Nundinis.

RVstici, qui Anseres, pullos, oua, aliaque huiusmodi res uenales ferẽtes ad Venetiarum nundinas die Sabbati confluunt, hoc utuntur habitu. umbellam uidelicet agrestem capite gestãt. sagum fuluum pannaceum ad dimidias usque coxas demissum uestiunt. calcei coriacei, elati, & adeo rudes, ut aquæ, limique iniurijs resistere queant. crura quibusdã attritis, & obsoletis ocreis muniunt. pallium est fuluum; cuius collare oblongum in humeros decidit. denique, ut in imagine uisitur, baculo innituntur.

Perſpettiua della Prima Piazza di San Marco.



Prima perspettiua della Piazza di S. Marco.

SI come la Città di Venetia à chi la cōsidera par marauigliosa rispetto al sito, & appar più che mirabile ne gli edificij, & nelle altre cose, & nè gouerni più che magnifica: così se ella fosse stata in quei tēpi, che furono annouerati i sette miracoli del mōndo, sarebbe stata posta per principale di tutti gli altri: Ma lasciando hora da parte la bellezza, & nobiltà delle Chiese, & de gli altri edificij, e la grā perspettiua di tanti eccelsi palazzi, che in essa con tanta magnificenza si ueggono, & nō facēdo punto mētione di tāte spatiose, & belle piazze, che in tāta copia sono auanti le Chiese principali; mi ristrignerò à dir qualche cosa con breuità della più famosa, che ui sia, ch'è quella della Chiesa di S. Marco, & per pceder con quel miglior ordine, che posso; diuiderò questa piazza in tre parti conforme alle tre pspettiue. la prima è stādo uerso mezzo giorno appresso S. Giorgio Maggiore, di doue si uede il Palazzo, la Libraria, la Chiesa, il Campanile fino à l'Horologio. in faccia alle due colonne è quell'edificio fatto per la compagnia della calza. questa parte di questa piazza fino all'Horologio è lunga quattrocento piedi, & larga centouintiuno.

Prima fori Marciani facies.

VEneta vrbs cum ob loci situm, tum ob superbissima ædificia ea est, vt minimè dubitandum sit, quin si superioribus sæculis extitisset, primum inter septem orbis miracula locum obtentura fuerit. ego rebus alijs omnibus pretermissis insignibus nō nihil tantūmodo de fori diui Marci prospectu breuiter attingam. est igitur Platea tripartita ob tres eius insignes prospectus: hic primus meridiē respicit; à Diui Georgij Maioris insula, quæ ab urbe seiuncta est, Palatium, Bibliotheca, Ecclesia, Sacra turris, & Horologium aspiciuntur. hæc fori pars ad Horologium usque longitudinis est pedum quadringentorum, latitudinis uerò centum, & uigintiunius.

Terza Perſpettiua della Piazza di San Marco.



Della terza perspettiua della Piazza di S. Marco.

IN questa Piazza si fanno tutte le più solenni Processioni per le scole maggiori, & Confraternità nelle solennità dell'anno, e tutti i funerali de' Principi, Cancellieri grandi, Canonici, Caualieri, & Procuratori di S. Marco, à suono di campane, la qual cosa non si osserua per altri. In oltre ogni sabbato si fa il mercato generale; ma nel tẽpo dell' Ascensione una sontuosissima uista d'orefici, gioiellieri, e tutte l'altre cose di metalli lauorati cõ botteghe da ambe le parti d'un'ampia strada attendata; doue per quindici giorni continui ui concorre tanta nobiltà Venetiana, & Sign. forestieri, che nulla più. questa faccia è stãdo dalla Chiesa di S. Geminiano, & rimirãdo uerso la Chiesa di S. Marco, qual fa una bellissima prospettiua. la sua lõghezza è di piedi 470. diuisa in 53. archi fino à l'Horologio tanto famoso con la piazzetta di San Basso. da l'altra bãda è il Campanile, che circõda 162. piedi, & è alto 332. fino alla prima cornice. 164. fino al principio della piramide la quale è di 152. piedi, & sedici l'Angelo, che ui è in cima.

Tertia Marciani fori facies.

IN hoc foro à maioribus piorum hominum sodalitatibus solẽnibus anni temporibus frequentissimæ supplicationes habentur; omniumq; Principum, maiorũ Cancellariorũ, Equitum, & D. Marci Procuratorũ cãpanis pulsantibus funera celebrãtur. hic septimo quoq; die uenales res oĩs generis exponuntur: Assensionis uerò tp̃e officinæ utrinq; auro, gẽmis, margaritis, aliisq; reb. æneis celatis fulgentissimæ aspiciũtur. quap̃p̃ p quindecI dierũ spatiũ tot Veneti nobiles, exteriq; confluũt uiri, ut nihil amplius. hæc facies D. Marci à D. Geminiani uisitur. fori lõgitudo, est quadringẽtorũ & septuagĩta pedũ, in quinquaginta tres arcus diuisa usq; ad celeberrimũ Horologiũ, qđ à D. Bassi area nõ lõge distat; ab alia parte est sacra turris, cuius ambitus est cẽtũ, & sexaginta duorũ pedũ, altitudo uerò usq; ad primã coronã trecẽtorũ, & triginta duorũ, ab hac usq; ad piramidis initiũ, 164. centum uero, & 22. ad Angelum usque, cuius altitudo est sexdecim pedum.

Perſpettiua della ſeconda Piazza di San Marco.



Seconda prospetiua della Piazza di S. Marco.

LA seconda prospettiua della piazza di S. Marco da l'Horologio risguarda uerso S. Giorgio Maggiore in Oriēte. dalla bāda sinistra è la Chiesa di S. Marco cō quattro caualli di bronzo sopra la porta. dalla banda destra uerso Occidente ui sono tre stendardi, & il campanile. in capo della Piazza si uedono due colonne in piedi di granito così grosse, che difficilmente ciascuna è da tre huomini con le braccia circondata. dalla parte del Cāpanile è la Libraria, & la Zecca, dall'altra parte si vede la prospettiua del Palazzo, la quale supera per auuentura tutte l'altre di bellezza; & in questo luogo sogliono ogni mattina radunarsi i Gentil'huomini. la Chiesa di S. Marco è fatta tutta di marmo, & adornata da varij ordini di colonne, che formano cinque archi grossissimi.

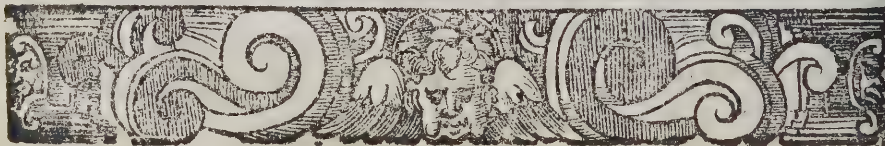
Altera Marciani fori facies.

HAec secunda Marciani fori facies, ab Horologio ad meridiem D. Georgium Maiorem spectat. ad læuam D. Marci templum cum quatuor supra portam æquis æneis aspicitur. dextrorsum ad Occidentem tria uexilla, & sacra uisitur turris. in extrema fori parte binę colūnæ ex granito, ut dicitur, lapide tantæ crassitudinis erectæ sunt, ut ne trium quidem hominum iunctis amplexibus circundari possint. ab eadem sacræ turris parte est Bibliotheca proximè ædificata, & monetaria ædes. alia ex parte Palatij prospectus, qui quidem omnium est iucundissimus, quò nobiles quotidie mane cō ueniunt. D. Marci templum ex marmore confectum est; & uariarum columnarum ordines quinque efficiunt uastissimos fornices, quorum medius maior, alijsque ornatior est.



Corte del Palazzo Ducale di Venetia.





Corte del Palazzo Ducale di Venetia.



Vole la nobiltà Venetiana ogni mattine ridursi in questo luogo, doue stãno dall'hora di terza fino à sesta, trattãdo de' loro negotij, et facendo broglio per ottenere qualche magistrato. per questo luogo si và in Collegio, in Consiglio, & in Senato. ne' portici intorno intorno sono i luoghi, de' magistrati, che tengono ragione; più in alto sono le camere del Prencipe, & le sale tutte messe à oro, & dipinte da più famosi pittori d'Italia, questa corte è di forma quadra, & però adornata anco di quattro scale di marmoro fino. uerso mezzo dì sono molte prigioni, & in quella parte doue sono i due pozzi con li loro poggi di brõzo sogliono essere le camere de' scudieri del Doge.

Ducalis Venetiarum Palatij Atrium.

IN Ducalis Palatij Venetorum atrium quotidie mane nobiles Veneti conueniunt; ibique à tertia usque ad sextam diei horam commorantes magistratus ambiunt. hic locus in Collegium, Consilium, Senatumque aditum præbet. in xistis, seu porticibus diuersorum magistratuũ, à quibus lites definiuntur, tribunalia sunt collocata. in superiore parte Principis cubicula, Aulæque inauratæ, & à celeberrimis Italiæ pictoribus pictę uisuntur. hæc aula est quadrata, & hinc fit, ut quatuor quoque marmoreis scalis ascendatur. Meridiem uersus sunt quamplurimi carceres lapidei; & ab ea parte, in qua duo putei æneis podijs ornati uisuntur, Principis lictorum, dapiferorumque cubicula sunt.



Spose del Friuli.

Spose del Friuli.



Espose del Friuli ornano le tempie, et la fronte di molti ricci, & gli altri capelli accolgono sotto vna reticella d'oro carica di gioie, & perle, con le quali ornano anco l'orecchie, & il collo. vsano lattughe di renso molto ben fatte. le uesti sono di raso bianco con busti bottonati d'oro, & altro. le maniche sono listate di broccato, & aperte; per doue escono le braccia vestite pure di raso bianco, ò di teletta d'argento, ò d'oro.

Sponsa Foroiuliensis.

FOroiulienses sponsæ intortis capillis, & calmistro inustis, tēpora componere solitæ sunt, reliquos uerò capillos sub aureo gēmisq; onusto reticulo componere. collum, & aures margaritis exornant; byssinis collaribus in canaliculos efformatis utuntur. uestes candidæ è serico raso quorum thoraces aureis astricti nodulis supernè elati. manicæ aureis fascijs circundatę, & patentes; qua brachia uel è serico raso, uel ex aurea, argenteaque tela obducta efferuntur.



Gentildonna di Ciuidal.

Habito di Gentildonna di Ciuidal di Belluno.



Iuidal di Belluno se bene è Città picciola, nõdimeno è molto bella di sito, & antica, & è ornata di bellissimi edificij, & di più piazze con fontane di acqua fresca; è posta uicino alla Piaue, fiume rapido, & precipitoso, ma commodo, & ricco di ogni sorte di condotta per Venetia, è abbellita da un'amenissimo territorio di fiorite colline, ombrosi boschi, dilettevoli ualli. l'habito di queste Signore si vede espresso nel disegno. la soprauueste per lo più nera, & le sottane di rasi, ueluti, & broccati di diuersi colori. usano centi d'oro, & perle; & in capo appuntano un uelo, che loro pende dietro la schena.

Nobilis mulier Bellunensis.

HAec vrbs licet parua antiqua tamen, & ob loci positionem perpulchra est; nec non ædificijs, plateis, fontibusque gelidam reddentibus aquã ornata, sita est ad Plauim, fluuium rapidissimum, & ad Venetias omnia conuehenda commodissimum. eius ager amęnissimus est, collibus florentissimis, nemoribus opacis, uallibusque placidissimis ornatus. harum mulierum habitus in imagine exprimitur. superior palla est nigra, & inferiores uestes holosericæ, uel bombicinæ, uel attalicæ, uersicolores, aureis catenis præcinguntur, & uniones ad collum adhibentes capiti quoddam uelum pendens à tergo affigunt.

Nobili Donne.



Habito per casa delle nobili donne di Ciuidal di Belluno.



Vesta Città felicissima tra le altre case illustri che hà, ritiene ancora la Miara molto nobile, & antica, frà gli altri, della quale vi è il Signor Caualiero Miaro, la cui fama in queste parti uola non oscura dell'ottima liberalità sua; sì che in lui si conosce molto bene una somma bontà congiunta con un sommo ardire, et ottima uirtù, nel che dimostra la grandezza del suo animo, e la prudenza del suo intelletto in ogni sorte di maneggi. q̃sto hà l'Illustrissima Caualiera sua consorte meritissima, la quale è nata della nobil famiglia Carpedona, cresciuta, alleuata, ammaestrata, & instituita di modo, ch'egli non è inferiore à nessuna, ma superiore senza dubio à tutte l'altre, ui è poi la Pillona nobilissima famiglia, doue ne restarà sempre memoria dell'Illustriss. Sig. Odorico, l'habito presente era vsato dalle matrone per casa, et anco à feste publiche con questi busti di tela di sotto uergata d'oro; il resto della uesta, rasi, veluti, di colori uaghi, ornate poi d'oro manili, & altre gioie.

Nobilis mulieris Bellunensis domesticus habitus.

INter alias perillustres familias, quibus hæc ciuitas nobilissima semper enituit, ea adhuc Miariorum antiquissima est; ex qua præcipuè Miarius eques uir maxima liberalitate, animi integritate, fortitudine, virtute, ac denique in omnibus rebus gerendis eximia ingenij prudẽtia præditus, originem ducit: cuius uxor ex nobilissima Carpedonæ familia, ita instructa, edocta, & educata fuit, ut omnibus alijs proculdubio superſit. est deinde in hac ciuitate, nobilissima familia Pillona, quæ quidem ob memoriam illustrissimi Hoderici semper in hominum memoria uigebit. hoc ornatu matronæ utebantur domestice; & aliquando etiam ad publica spectacula prodeũtes. thoraces erant serici, & auro uirgati, uestes uerò è serico raso, uel ex holoserico confectæ uersicolores. utebantur monilibus, alijsque gemmarum ornamentis.

Cittadini.



Habito de' Cittadini di Ciuidal di Belluno, dismesso, & anco di molti luoghi d'Italia.



A Giouentù d'Italia già dal 76. in là usauano portar l'habito soprapost o. in testa haueua alcune berrette di velluto à tozzo, et alcuni ancora le portauano di tabini, ò caneuaccia di seta, come al presente; si metteua certe cappe di panno, ò rascia nere corte, che gli arriuauano fino alla cintura con certi cappucci lunghi fino alla lunghezza delle cappe. si metteua alcuni calzoni larghi, ma nō troppo lunghi, che non gli arriuauano se non alle ginocchia. portaua alcuni giubboni di seta, tagliata con dissegno con bottoni di seta grossa; si calzaua alcune calzette lunghe di panno, ò rascia, le quali legaua sotto le ginocchia; vsaua alcune scarpe di cordouano nere, ò bianche, & si cigneua la spada.

Vestitus, quo iam nobiles Bellunensis, alijq; multorum Italiæ locorum amici ebantur.

ITaliæ iuuentus hoc habitu multis ab hinc annis utebatur; elatum byretum holosericum siue canabinum capite gestabant; pallia cucullata, pannacea, & nunquam infra cingulum demissa adhibebant; femoralia patentia infra genua non decidebant; thoraces holoserici, & uariè ad elegantiam incisi, globulisque ornati cernebantur; lanea tibialia, & longa sub genu astringebantur; calceos è cordubensi pelle confectos gestabant; & ensem lateri aptare consueuerant.

Contadina di Ciuidal di Belluno.



Contadine di Ciuidal di Belluno.



E Contadine di questa Città vanno uestite, come le altre del Friuli. usano attorno la faccia ricci mal fatti, & sconci con alcune reti di seta di colore, sotto le quali accolgono i capelli. portano certe camicie di tela di lino alquãto grossa cõ lattughette picciole, & alcune filze di coralli. hãno vna ueste di pãno pauonazzo cõ liste di velluto, e maniche di uelluto con alcuni bottoni, ò tõdini d'argẽto dorati, & se ne vanno con maniche di camicie lasciãdo, che quelle di velluto pendano di dietro. si cingono con vna cinta di uelluto nero; sogliono portar giù per i busti certe brocche d'argento dorate, molte usano portar le calzette senza scarpino voltate al modo, che si uede nel ritratto, con zoccoli a' piedi di legno, & un grembiale di tela listata di nero.

Rustica Bellunensis.

HVius oppidi rusticæ omnes alias Foroiuliẽses imitantur, frõtem incomptis cincinnis exornant, & subserico reticulo capillos astringunt. interulæ sunt lineæ, agrestes, & supernè in canaliculos efformatæ. collũ corallijs concinnant. uestes puniceas, & sericis circundatas fascijs uestiunt, quarum manicæ holosericæ, & argenteis globulis inauratis ornatæ, & pendentes à tergo uisuntur, & brachia indusiæ manicis uelantur, sericam zonam præcingentes. thoraces argenteis bullis inauratis accomodant. quamplurimę inuersa tibialia sine soleis, vt in imagine uidere est, & calepodia gestare solitę sunt, præcinctæ castulæ sunt lineę, & nigris decorata ornamentis.

Gentildonna da Conegliano.



Habito di Gentildonna de Conigliano.



'Habito della Gentildonna di grado di questa nobilissima Terra è, che porta sopra le vesti una rubba serrata fino in terra di veluto, ò cremesino, ò nero, & è tanto assettata sopra un giubbone, che portano di sotto di raso, che fa un bellissimo uedere al detto giubbone, che è listato di tabino, ò brocatello: questa rubba hà le maniche lunghe fino in terra, ma aperte, per le cui aperture vengono fuori le braccia ornate di maniche di broccato, & di manini d'oro. si attaccano parimente alle spalle un manto di seta sottilissima, il quale lasciando pendere di dietro, l'attaccano poi per un capo di esso nella spalla sinistra. Usano il conciero del capo assai alto, & fatto con le trecce ornate di bellissime perle, che gli vanno di dietro tremolãdo, sotto del quale poi attaccano vn velo, che lo lasciano pender fino sopra le spalle. Et questo è vn' habito cõforme, & vsato ancora da molte altre gentildonne di Lombardia, & Triuigiano.

Ornatus quo Cornelianẽses Mulieres nobiles utuntur.

NObiles oppidi huius mulieres pallã uenustè thoraci aptatam, ad humum usque adstrictam, holosericam, & nigri, siue rubri coloris superinduunt, thorax uerò aureis attalicisq; limbis ornatus aspicitur. manicæ sunt ad humum usque proiectæ, & apertæ, unde brachia manicis auro pictis monilibusque ornata exeruntur. quidam amictus humeris affixus pendet â tergo, cuius altera pars sub dexteram intercurrens axillam sinistro annectitur humero; capitis ornamentum est elatum, comis compositum, & margaritis decoratum. uelum illi annexũ ad humeros usque decidit, & huiusmodi habitu Taruisinę quamplurimę, alięque mulieres nobiles Cisalpinę Galliæ utuntur.

Antica donna di Padoua.



Habiti antichi d'huomini, & donne di Padoua.



Nticamente vsauano gli huomini nella Città di Padoua di portare alcuni cappelli con una punta pelosa dauanti longa un braccio, & riuersciata in sù. le uesti erano fino alle ginocchia longhe, & con falde, & da essi chiamauansi giornee. portauano calze intere di diuersi colori, & scarpe appuntate. le donne per lo più usauano una sola ueste scollata, rossa, con le maniche fino in terra, & tagliate ne' gomiti. attrauersauano al petto catene d'oro tempestate di gioie, & perle; la ueste era cosi longa, che ne strascinauano per terra un braccio. in testa usauano un balzo tondo, & pendenti di perle bellissimi.

Vestitus quo homines, Patauinæq; mulieres antiquitus vtebantur.

HOmines Patauini utebantur antiquitus quibusdã pileis; quorum alæ in anteriori parte acuminatę uillosæ, & unius cubitis longitudine, supernè inuersæ aspiciebantur. uestes nũquam infra genua deiectæ, & lacernæ appellabantur. femoralia tibialibus erant iuncta, eaque discoloria; calcei accuneati. mulieres ut plurimũ una tantum ueste, qua collum non tegebatur, rubri coloris cũ manicis ad humum usque demissis, & ad cubitos uarie scissis uti consueuerunt; aurea catena gemmis cõpta ab humero sub axilla descendẽs per pectus intercurrebat. uestis adeò erant lõga, ut per humum traheretur. rotundo quodam ornamẽto caput exornabatur, & aures unionum in auribus concinnabantur.





Nobile Padouana Moderna.



E Gentildonne Padouane mutano spesso il modo del vestire: & al presente vsano di accommodarsi la testa cō le trezze di maniera, che fanno nella fronte vn corno alquanto voltato in dietro, & ornato di fiori fatti di seta, & con i naturali; oltre che ui aggiungono gioie, perle, & oro. le uesti sono di seta, broccati, ò velluti superbissimi; & vsano vn'amplissimo velo circondato di trine d'oro d'ogni intorno.

Nobilis Mulier Patauina.

PAtauinæ mulieres nobiles quam sæpissimè vestimentorum formam commutant. hac nostra tempestate comæ supra frontem accommodatæ cornu à tergo protentum efficiunt, quod fictis, naturalibusque floribus, gemmis, unionibus auroque venuste concinnatum aspicitur. vestes uel bombicinas, uel attalicas, uel holosericas superbissimè adhibent, quę latissimo uelo, aureisque fimbrijs circundato teguntur.


Sposa di Padoua.

Sposa di Padoua.



El tempo che il Sereniss. Rè di Frãcia fu à Venetia, concorse gran numero di gente nella Città per uedere i sontuosissimi apparecchi fatti per riceuer quella Maestà, & le gran feste, che per ciò qui si faceuano, fra le quali vi vennero alcune bellissime spose di Padoua, le quali mostrauano gran uaghezza nelli loro habiti. queste haueuano ornato il capo con assai ricci piccioli, & molto ben compartiti, & il resto de' capelli haueuano fatto in trecce, & coperto di perle assai grosse, delle quali portauano un uezzo parimẽte à torno del biãco collo, il quale era ornato di un bellissimo bauero ben lauorato con lattughe sottilissime, sopra del quale bauero portauano una catena d'oro gioiellata di grã ualuta oltra manili, & centi di grossi anelli d'oro pendenti con un zebellino attacato. le uesti di broccato, di rasi, e ueluti secondo la stagione, & uso si mutauano.

Sponsa Patauina.

CVm Francorũ Rex Venetias petijt, infinitus propemodũ hominũ numerus, vt spectaculis ad eũ recipiendũ paratis interesset cõfluxit, inter aliàs verò mulieres nõ nullæ sponsæ Patauinæ nobilissimæ, superbissimisq; indutæ ornamentis erant. caput plurimis, uarijsq; cincinnis cõptum aspiciebatur, & alia comæ pars simul compta vnionibus obducebatur, quibus collum etiam ornabatur. collaria gestabãt in rugas contracta, & acu scitissimè picta, nec non catenam gemmis decoratam adhibebant. ad manus erant aurea monilia, & aurea præcingebantur catena, cui albæ mustelæ pellis hærebat. uestes attalicæ ex holoserico, uel è serico raso, ut temporis ratio postulabat, inducere consueuerant.

Matrona Padouana.



Delle Matrone Padouane.



Veste Matrone Padouane sogliono ancora loro andar molto bene all'ordine. il conciero della testa loro è, che costumano farsi de' ricci intorno la fronte, & il resto de' capelli auuolgono in belle trecce, et l'attorniano sopra la cima della testa, & sopra di esse vi appuntano qualche sottilissimo, & bel uelo di seta, il quale essendo molto grande gli scende di dietro fino alla lunghezza della soprauueste, poi i capi di esso velo appuntano dauanti nella cintura. portano una soprauueste, ò Zimarra di velluto negro; ma alquanto più corta della veste di sotto, & riccamata da basso con un bel fregio di broccato d'oro. usano poi alcune sottouesti di broccato di seta lunghe fino in terra, & molte volte sono di ormesino, & raso, & velluto di colori diuersi. si ornano il collo di bianche lattughe di tela sottilissima, & di collane d'oro con più doppi: si bottonano le uesti con bottoni d'oro, & se le cingono con catene d'oro assai grosse.

Patauina Matrona.

PAtauinæ Matronæ ornatissimæ incedunt, frontem cincinnis exornant; & reliquę comę parti caputi circunuolutæ sericum uelum affigunt, haud longius ueste superiori, cuius capita ab anteriori parte cingulo anneɛtuntur. palla superior holoserica, & interiori breuior, & infernè fascia aureis filis contexta circundata. interiores tunicæ, vel attalicæ, vel holosericæ, vel bombicinæ, versi colores, & ad humum vsque deieɛtæ. collum interulę rugis, aureisque torquibus concinnatur. vestes non modo aureis astriɛtæ sunt globulis, sed aurea quoque catena præcinɛtæ.


Vicentina.

Habito di Donna di Vicenza.



'Habito di queste donne è di diuerse sorti. portano i capelli molto bene accōmodati cō fiori di seta, & d'oro, sopra de' quali è un uelo appuntato di seta bianca, che pende giù per le spalle. le uesti sono di raso, & accollate: usano camise lauorate, maniche larghe, & aperte giù p il braccio, & serrate con bottoni d'oro, si come anco i busti delle uesti, le quali sono longhe fino in terra, & dauāti aperte: per doue si vedono le sottane riccamate d'oro. le calze sono di lana riccamate. usano portar al collo collane d'oro, et hauer per cinta alcune catene fatte di bottoni d'oro, con un capo delle quali legano i uentagli di piume bellissime, che portano in mano.

Vicentinæ mulieris ornatus.

HArum mulierum ornatus est uarius; ut plurimum tamen sericis, aureisque floribus uenustè capillos componunt, quibus candidum uelum per humeros cadens affigunt. uestes è serico raso confectę sunt supernè ore elato. interulæ collaria sunt in rugas contracta, & acu picta. manicæ latę, & in longum scissæ aureis tamen astrictæ globulis, uti etiam thoraces uestium ad humum usq; demissarum, & in anteriori parte patentium, unde interiores tunicæ aureis filis pictæ uisuntur. tibialia lanea, & attalica. torquibus collum exornant, & quadam catena aureis confecta globulis præcinguntur: cui etiam flabellum plumeum appendunt.


Nobile di
Verona.

Habiti di Brescia, Verona, & altre Città circonuicine di Lombardia.



L'Habito delle nobili Veronesi è, che si fanno vna bella acconciatura di testa, con alcune trecce tanto ben fatte, & così artificiosamente attorniate sopra la testa, che rassembrano le rintorte delle lumache, ò bouoli, sopra delle quali trecce accommodano vn veletto appũtato con tanti doppi, che gonfiandosi dal uento, fanno come vn cimiero con bellissimo garbo; vsano portar di sopra le vesti di seta di diuerse sorti, con vn busto à modo di colletto, con alcuni tagli serrato con bottoni d'oro. vn manto di ferandina, ò altra seta leggiera, tessuto à opera raccomandato alle spalle con vna rosetta d'oro ornata poi di perle, & oro riccamente. oltra il grosso cinto di molto oro, doue pende attaccato vn ventaglio, si come si vi presenta nel ritratto.

Ornatus quo Veronenses, Brixianæ, aliarumq; ciuitatum mulieres amiciuntur.

NObiles mulieres Veronenses comis venustè cochleatis, & artificiosè compositis caput exornãtes multiplex velũ, qđ vento inflatũ, galeæ formã efficit ipsis affigũt. vestes superiores sũt variç, & fericæ; thorax ad colobij similitudinem. & eleganter pluribus in locis incisus ab anteriori parte aureis globulis astringitur. sericam, pictamque cycladem humeris aurea bulla affixam gestant; & aurea catena, cui flabellum annectitur, præcinguntur, vt in imagine videre est.

Matrona Breſciana, & Veroneſe.



Habito di matrona Veronese, & Bresciana.



E Matrone di Brescia, & di Verona, & d'altri luoghi circonuicini portano i loro capelli ricci à torno le tempie, & la fronte; & il resto accolti in trecce cuoprono con un uelo di seta gialletto, alquale fanno fare una bella punta in mezo del fronte. di sotto portano alcune vesti per il più di damasco giallo, & di sopra un'altra di raso nero cõ un busto fatto à modo di giuppone assai attillato al petto, & bottonato con bottoni d'oro, & è accollato assai nel collaro, sopra del quale escono alcune lattughe di camicia molto belle, & ben lauorate. portano al collo una catena d'oro con più doppi, & alla cinta una collana del medesimo. sopra alle uesti hanno un manto di buratto di seta nera, ò di ferandina, il quale scendendo dalle spalle, le cuoprono tutte, perche l'appuntano dauanti in piedi.

Habitus quo Veronenses, Brixianæq; Matronæ utuntur.

VEronenses, Brixianæque Matronę tempora, atq; frontem plurimis exornant cincinnis; aliam uerò comæ partem sub quodam serico, flauoq; velo ad mediam frontem in cuspidem prominentem venustè accomodant. interior vestis damascena vt plurimum, & flaua; superior verò è serico raso, & nigra; cuius thorax eleganter pectori accomodatus, & aureis globulis astrictus ad collum vsque protenditur, vbi subuculę rugæ scitè cõfectę visuntur. aurea catena non modo collum concinnant; sed etiam pręcinguntur. nigro quodam amictu vt serico superinducto, nec non ad pedes annexo, vestes ferè omnino cooperiuntur.



Donna nobile Bresciana.



A maggior parte delle nobili Bresciane costumano l'accócia tura della testa alta simile quasi alle Spagnuole; le vesti di seta nera hanno i busti alti; le camicie con lattughe molto grandi; portano sopra un manto trasparente di seta à opera attaccato alle spalle: il quale pende di dietro quasi fino in terra: sopra la testa usano un ueletto giallo. le maniche sono di colore, come anco le sottouesti.

Nobilis Mulier Brixiana.

OMnes ferè mulieres nobiles Brixianæ in capitis concinnitate omnino penè cum Hispanis mulieribus conueniunt; nigræ uestes holosericæ elato ornantur thorace; indusię supernè rugatæ uisuntur; perlucidum amictum holosericũ, & pictum, & ferè ad humum usque deiectum humeris affigunt. croceo uelo capiti eleganter accomodant; & manices, interioresque vestes coloratas adhibere soliti sunt.



Antica Milanese.

Habiti della Lombardia.

Habito antico di Milano di Lombardia.



Ali donne antiche ſerrauano i loro capelli con una rete d'oro, ò ſeta; laſciandoſene però alcuni alle bande che lor pendeuano giù per le tempie, la qual rete legauano con una cordellina di ſeta di colore alquanto lunga, la quale eſſendo annodata di dietro ſuentolaua nelle loro teste. Al collo uſauano un ſilo di perle, ò tondini d'argẽto, ò coralli ſecondo la loro qualità. portauano di ſopra una ueste d'ormeſino, con alcune faſce di riccamo d'oro nel petto, & appariua per tutta eſſa ueſte alcuni fioretti d'oro, & di dietro era un poco di ſtraſcino, & dauanti aperta dal meẓo in giù, dalla quale apertura appariua una ſottana di uelluto, ò damaſco figurato cõ bella fattura. alcune faſciette, cõ le quali adornauano le maniche erano gratioſamente dal uento agitate.

Ciſalpinæ Galliæ ornatus.

Veſtitus, quo antiquitus Mediolani, & per totam Galliam Ciſalpinam mulieres utebantur.

HAe mulieres ſerico, ſiue aureo reticulo capillos cohibebãt, quorũ tñ aliquot iuxta auriculas laxi intercurrebãt; reticulũ verò ſerica, colorataq; reuinciebãt à tergo faſciola, cuius oræ extremæ ab aura circũagitabãtur. collũ vel vnionib. vel argẽteis globulis, vel coralijs, vt uniuſcuiuſque facultas, & dignitas poſtulabat ornare cõſueuerũt. ſuperior veſtis erat bõbicina, aureis floſculis picta, ad pectus lacinijs auro prætextis compta, & à tergo cum ſyrmate; ab anteriori autem parte à cingulo uſq; ad humum adeo patens, vt interior veſtis damaſcena, ſiue holoſerica aſpici poſſet. quædam faſciolę, quæ manicas exornabant, uenuſte ab aura iactabantur.

Milanese.



Delle Gentildonne, & Signore Milanesi, & d'altre Città di Lombardia.

LE Gentildonne, & Signore Milanesi portauano in testa vna acconciatura di capelli assai bella, & leggiadra; attorno alla frōte haueuano alcuni riccetti molto belli, & le trecce ben crespe, & inanellate cadeuano con belli attorniamenti nella superficie della testa. sopra le quali haueuano appuntato un uelo fatto à modo di giglio, che si endeua una bella punta uerso la fronte, & il resto era appuntato al collare della ueste di sopra, la quale era di damaschetto fatto ad opera con bei fioroni, & rose, & era lunga fino in terra tutta bottonata dauanti cō alcuni bottoni d'oro molto politi portauano alcuni fili di belle perle al collo, & catene d'oro con lattughe pulite, & belle; di dietro attaccauano alle spalle alcuni ueli di seta sottilissimi, i quali loro pendeuano fino in terra. & questo è il proprio habito signorile da donne Milanesi.

Mulieres nobiles Mediolanenses, & totius Galliæ Cisalpinæ.

NObiles mulieres Mediolanenses venustè cincinnis quibusdam frontem exornant; reliquam comę partem ceruici varijs flexibus aptant, vbi velum in lilium efformatum affigunt, cuius pars altera à fronte cadit, alteram uestis collari annectunt; palla est damascena, longa, picta, & aureis globulis astricta; collum monilibus, unionibus, & indusiæ collaribus in rugas efformatis componunt; à tergo humeris uela tenuissima, serica, & ad humum vsque demissa affigunt. atque hic uerè Mediolanensium mulierum nobilium est habitus.



Gentil'huomo moderno Milanese.



I Gentil'huomini moderni vsano vn cappello, ò vero vna berretta di seta. per lo più portano le cappe assai longhe, maniche strette, & braghesse alla Siuigliana molto grandi di seta, ò vero di panno conforme alla stagione. le calzette sono di seta, & legate con poste molto grãdi; i capi delle quali sono ornate, ò di trine, ò vero di bottoncini che pendono gratiosamente.

Vir nobilis recens Mediolanensis.

REcentes uiri nobiles Mediolanenses pileo, siue holoserico utuntur bireto. ut plurimũ cuculatum pallium holosericumque gestant, & oblongum. manicæ extant angustæ. uestiunt sagum, & ampla femoralia supra genua astricta, lanea, uel serica ad temporis conditionem accommodata. caligę è serico filo confectæ latis præcinguntur ligulis; quarum extremitates fimbrijs, uel pendentibus globulis, uenustæ decorantur.

Matrone nobili.



Delle Matrone nobili Milanesi, & altri luoghi di Lombardia.



Ortano le nobili matrone Milanesi le teste coperte con ormesino di colore, ò nero, secondo, che à loro più piace, che non gli lascia ueder altro, che alcuni ricetti à torno la fronte, & alcune lattughe al collo; usano alcune Romane lunghe una quarta sopra terra di damasco figurato, ò uelluto ad opera, le quali sono allacciate con bottoni d'oro fino alla cintura; & da quella fino a i piedi sono aperte, per le cui aperture si uedono sotto alcune sottane d'ormesino lunghe fino in terra con alcune fasce di uelluto figurato, ouero di broccato d'oro. le Zimarre di sopra hanno le maniche aperte, & le braccia uestite con le maniche delle sottane; usano pianelle, ma non troppo alte, & cosi se ne uanno.

Habitus quo nobiles Matronæ Mediolanenses, totiusq́ Galliæ Cisalpinæ amiciuntur.

HAe matronæ colorata, uel nigra bombicina humeros, & caput adeo tegunt, vt vix aliquot tantum ad frontem cincinni, & collaria in rugas contracta aspiciantur; superior vestis interiore breuior, & est damascena, siue holoserica picta, & ad cingulum usque aureis nodulis astricta; à cingulo uerò vsque ad humū patens, ita ut bōbicinæ uestes interiores prælongæ sericisque siue aureis limbis ornatæ aspici possint; superioris vestis manicę breues, & patentes; brachia verò manicis inferioris tunicæ uelātur, baxeæ sunt depressæ, & hoc habitu Mediolanenses matronę incedunt.

Milaneſe,& altre.



Vn'altro habito dello stato di Milano, & altri luoghi di Lombardia.



I sono alcune donne, che vsano vna sottana di broccatello di seta, serrata dinanzi con bottoni fino à terra, con busto alto, serrato, & accollato con belle, & bianchissime lattughine fatte all'aco, al collo, & alle mani. Portano una robba di seta di color nero fregiata di velluto aperta dinanzi non di molta lunghezza, ornata al petto, & al collo di una catena d'oro, e manili con pendenti à gli orecchi. l'acconciatura della testa, è piena di pulitezza, & honestà. portano ancora vn manto simile alle Venetiane (dalle quali è chiamato) cappa di seta fina stoccata nera: questo scendea dal capo fino à meza gamba: in mano portano un uentaglio, & la veste è con alquanto di strascino.

Alius Mediolani, Galliæq; Cisalpinæ uestitus.

NOnnullæ mulieres veste ex aurea tela cõfecta globulis à summo ad imum astricta, & cum elato; thorace amiciuntur. interulæ non modo ad collum, sed ad manus quoque rugatæ acu patagiatæ visuntur; sericã pallam nigri coloris, patentem, fimbriatam, & breuem gestantes, collum, pectusq; aureis torquibus, manus monilibus, & aures in auribus decorant. capitis ornamentum elegans, & modestum. quandam cycladem nigram, & holosericam Venetarum more capiti affigunt, quod ad media crura descendit. manu flabellum gestant, uestisque breue à tergo trahit syrma.


Duchesse di Parma.

Habito delle Duchesse di Parma, ò d'altre Signore di tutta Italia.



Veste tali dõne portano vna acconciatura di testa cõ alcuni ricci, & le treccie molto ben accommodate à torno la frõte, cõ alcune gioie, & fiori di seta lauorati sottilissimamẽte. sopra essi capelli dalla parte di dietro appuntano un bel velo con bellissima garbatura di seta uergato d'oro, cõ trine pur d'oro attorniato, qual scende dal capo, & cuopre tutta la Zimarra, ò sopraueste; & vn capo di esso velo è tirato sotto il braccio sinistro, & è attaccato sopra il petto. la Zimarra, ò sopraueste, che portano è di rasetti uergati, ò velluti stampati, ornata di passamani d'oro, & è lũga fino in terra. vsano molte gioie, bottoni d'oro, & di perle; catene, & faldiglie, che tengono le uesti larghe, & quest'habito è anco usato quasi per tutta Italia.

Ornatus, quo Parmæ Ducis vxor, aliæq; mulieres nobiles Italiæ utuntur.

NOn modo hæ mulieres perillustres capillis in annulos efformatis; sed comis etiam circumambientibus gemmis, sericisque flosculis comptis frontem concinnant. in occipite uelum aureis contextum filis, lacinijsque aureis circundatum, quo tota obducitur tunica, compte accommodant; cuius altera pars extrema sub sinixtram axillam intercurrens, reflexa supra pectus annectitur: extrinseca tunica holoserica, uel bombicina, picta, aureis folijs exornata; & ad humum usque deiecta respicitur. margaritis, monilibus, globulis aureis, & unionibus utuntur quamplurimis; nec non quandam inferiorem tunicam orbiculatam, qua patentior superior uestium ambitus redditur, uestiunt. atq; huiusmodi habitus ferè apud omnes mulieres nobiles Italiæ est in usu.



Matrona.

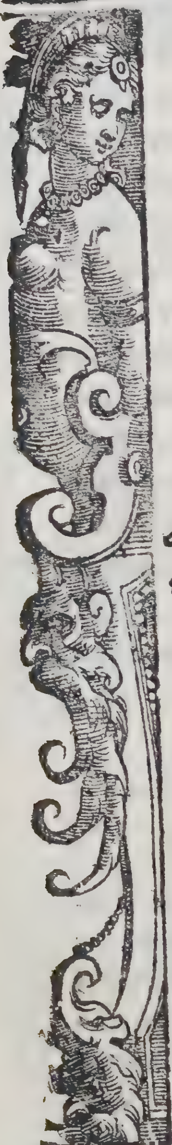
Delle Matrone, & Signore principali Parmegiane.



Vesto habito del presente ritratto non è molto differente da quello prossimo sopraposto. il conciero di testa di queste dunque è, che si fanno alcuni ricci à torno alla fronte, & del resto de' capelli fanno treccie quali auuolgono cō bel disegno à torno il capo ornādolo di cordelline di seta, & oro, facēdo à modo di vna rosa i capelli della frōte: delle quali alcune ne lasciano pender con vn veletto vergato d'oro con trine sventolādo. vsano gli orecchini d'oro con gioie, & perle à torno del collo, sopra de' quali cadono bellissime lattughe di camicia cō bei lauori, & merli d'aco, le quali sono arricchite da belle collane d'oro cō gioie diuerse, che scendono loro giù sopra il petto. si vestono di Zimarre di ormesino biāco, ò d'altro colore, fatte con bellissima opera, le quali portano aperte, dal petto in giù, & lūghe fino à terra, cariche di bottoni d'oro, ò di cristallo.

Vestitus, quo nonnullæ matronæ principales Parmenses uti solitæ sunt.

HIc vestitus à superiori parum differt: nam hæ matronę cincinnis quoque, comisque circumuolutis frontem componunt, eamque exornare solent sericis, vel aureis filis prętextis fasciolis in rosas efformatis; quarū aliquot cū velo aureo intertexto, & laciniato pēdentes huc illuc ab aura iactantur. auribus aurea gestant stalagmina. pectus, & collum vnionibus, rugatisque collaribus acu laciniatis concinnant. vestes coloratæ, bombicinæ, pictæ, ab humo ad pectus patentes, & aureis globulis, siue cristallinis visuntur ornatæ.

Donne
principali.



Habito di alcune donne principali di Lombardia.



E gentildonne principali di Lombardia nel l'acconciatura della testa non sono differēti da q̄lle anteposte: portano una perla grossa à mezo la frōte, & auuolgono à modo di treccie i capelli, i quali accogliono sotto un bel uelo d'oro, ò argento annodato con bel modo in cima la testa, i capi del qual uelo si lasciano cader sopra le spalle di dietro uia fino à terra, con grande strascino. portano orecchini di perle grosse, & belle, con alcune lattughe lunghe al collo; sopra il petto si mettono alcune catene d'oro. si uestono una ueste di uelluto pauonazzo, & à belli fogliami, ò altra fattura di lauoro fatta à mano, lunga fino in terra, con un braccio di strascino, cō maniche larghe, aperte, chiuse con bottoni d'oro. la Zimarra è serrata di bottoni d'oro fino à terra.

Nonnullarum mulierum principalium Galliæ Cisalpinæ habitus.

GAlliȩ Cisalpinæ principales mulieres prorsus ferè cum superioribus in capitis ornamento conueniunt. ad mediam frontem magni precij vnionem gestant. comæ simul comptȩ sub aureo, siue argenteo uelo astringuntur, quod capiti uenuste coaptatum, & ad humum usque demissum à tergo longum efficit syrma. unionum stalagmina adhibent. collum interulæ collaribus rugosis concinnant; pectus uerò aureis decorāt monilibus. uestes sunt sericæ, ferrugineæ, uariè acu pictȩ, ad humum usque demissæ cum longo post tergum syrmate. manicȩ sunt latæ, adapertæ, siue aureis astrictæ nodulis. exterior palla à summo quoque ad imum globulis astringitur.

Gentildonne priuate.



Habito d'alcune Gentildonne priuate di Lombardia.



Veste gentildonne portano vna accõciatura di testa molto polita; si fanno alcuni riccetti attorno la fronte, & si accolgono le treccie attorno alla parte di dietro cõ bel dissegno, cõ alcune rose finte di cordelle di seta, sopra poi accommodano vn veletto qual scẽde loro dietro le spalle; portano alcune lattughe di camicia al collo molto belle di tela di renso bianchissime, la veste è di raso, ò d'altro, lunga fino à terra, & con mariZo ad onda, & bottoni d'oro dal collo fino à piedi, la qual veste ha maniche larghe aperte molto differẽti da gli altri habiti, attaccate al busto cõ bottoni d'oro; le braccia sono vestite del colore della sottana con alcuni taglietti molto puliti, & del resto sono molto ornate di catene & gioie, & di molto honesto strascino.

Habitus, quo nobiles mulieres Galliæ Cisalpinæ vtuntur.

HAe mulieres venustè cincinnis frontem exornantes, comas in occipite sericis ligulis rosarum similitudinem exprimentibus, & quodam velo in humeros fluente componunt; collum rugis candidissimis è bysso confectis exornant; vestis est holoserica ad humum usq; demissa, vndans, & à summo ad imum aureis astricta globulis. manicæ longæ, latæque & à superioribus ualde dissimiles aureis globulis uesti annectuntur. brachia ab interioris vestis manicis laciniatis velantur; breui vtuntur syrmate, & gemmas quamplurimas, & monilia gestant.

Donne mediocre.



Delle donne di mediocre conditione.



Anno per usanza queste done di mediocre cōditione di portar una ueste lunga fino a'piedi negra di seta, ò ciābellotto, ò pur di pāno, cinta nella cintura cō una bindella di seta, & aperta fino in terra; per la quale apertura si uede una sottana di pāno riccamata di altro panno, ò seta colorata. portano in capo un pezzo d'ormesino negro legato sotto la gola, che cuopre tutto il capo à modo di capuccio, il quale lasciano pendere, & raccomandano al uento.

Mulieres non planè nobiles.

MVlieres non planè nobiles pallam ad pedes usque, nigram, undatilem, uel laneam, serica præcinctam fasciola, & ad humum usque apertam uestiunt: quapropter, inferior uestis lanea, seu serica acu picta uisitur. uelo holoserico nigri coloris, quod sub gutturæ astringitur, caput ita tergunt, ut cuculli formam efficiat; quod pendens a tergo, & uento motum iactatur.



Donzelle Contadine.

Delle donzelle Contadine, & artigiane di Parma.



E contadine, ò artigiane di Parma, & altri contorni di Lombardia si ornano il capo cō alcune bindelle di seta di colore, le quali legano a' capelli, sopra i quali appuntano vn bel uelo, che cuopre il resto de' capelli, & la fine di esso essendo molto lungo lasciano, che penda raccomandandolo al uento; portano al collo alcuni tondini d'argento, ò coralli, & hanno camicia con lattughe, ma non troppo alte; portano vn guarnello di tela di lino biāco, & sottile, & lauorato di seta di colore à liste, con vn busto duro, & forte; portano le maniche del medesimo con braccialetti con veli; vsano pianelle basse di colori diuersi; ma per la maggior parte bianche, & alcune cinture di velluto con fibbie d'argento dorate.

Rustica virgo Parmensis, siue artifex.

RVsticæ artificesq; Virgines huius ciuitatis, & totius ferè Galliæ Cisalpinæ sericis fasciolis comas astrictas sub velo componunt, qđ cum longissimum sit vento agitatur; coralijs, siue argenteis globulis collum exornant; nec non collaribus in canaliculos efformatis; tunica est linea, candida, & fascijs acu pictis ornata; cuius thorax solidissimus est; manicæ quoque lineæ, & in humeris velis concinnatæ; vtuntur baxeis uersicoloribus, ut plurimum tamen candidis, & cingulo argenteis fibulis insignito præcinguntur.


Matrona di Turino.

Matrona di Piemonte in Turino.



E donne maritate di Turino di qual che grado, ò conditione uestono mãti di seta tessuti ad'opere diuerse simili alle Spagnuole; le sottouesti sono di broccato di seta di colori finissimi, & di molta spesa. si cuoprono la testa con un cappellone di paglia finissima, & di ualuta, lauorato con grandi lauori, & molto sottili. i capelli poco si uedono, perche stanno serrati in una rete d'oro. I busti delle uesti sono alti. tengono le maniche delle uesti di sopra aperte, & in fine di esse sono legate, & dentro ui mettono il fazzoletto. il cinto loro è d'oro fatto à bella foggia, & lungo. i collari delle camicie sono fatti à lattughe, & portano al collo perle, & altri ornamenti.

Taurinensis Matrona in Pedemontana regione.

TAurinenses matronæ amictum sericum, & ad Hispanicarum similitudinem pictum gestant. interiores tunicæ sunt attalicæ. pictam umbellam, & magni precij capite gestant. capilli sub aureo astricti reticulo haud uisuntur; uestium thoraces eminentes. longæ manicæ patentes, & in extrema parte ita astrictæ, ut in ipsis linteolum condi, ferrique commodè possit. longo, aureoq; cingulo pręcinguntur. collum collaribus incanalicu los efformatis, & margaritarum ordinibus aptè concinnant.


Donzella
di Turino.

Donzelle di Turino.

LE donzelle di Piemonte sono assai piaceuoli, & honeste, & vestono vn'habito simile al Milanese, & al Francese, quanto all'accōciatura della testa; ma i capelli sono di sua natura senza alcuna sorte d'artificio. nell'andar fuori di casa si cuoprono la faccia con vn pezzo d'ormesino, ò di velo, ò altra sorte di tela sottile, alla qual tela, o ormesino fanno due buchi à gl'occhi, & vn'altro alla bocca, & al naso, & per quelli vedono come fanno i maschehrati: vanno molto strette ne'fianchi, & nella cintura, che rende stupore a i riguardanti; i busti, che portano, sono attillati, & alti con un pizzo, ò punta assai lungo uerso l'ombelicolo, le uesti sono rasi, ò velluti, ò caneuaccie di seta, & anco ciambellotto lūghe fino a'piedi: portano ancora uentagli in mano; & usano lisciarsi assai, & farsi belle.

Virgo Taurinensis.

VIrgines Taurinenses honestissimæ, & humanissimę sunt in habitu Mediolanenses, & in capillis sine fuco tamen, concinnandis Gallicas imitantur mulieres. extra domum tenuissima tela ad oculos, ad os, & ad nasum perforata faciem obnubunt. ad latera tenaciter astringuntur. thoraces eminentes, ad vmbilicum acuminati, & eleganter aptati uisiuntur. uestes, holosericæ, bombicinæ, canabinæ, & undatiles ad humum usq; proiectæ sunt. manibus gestant flabellum, & sæpe perpoliuntur.

Antica Genouese.



Habiti di Liguria, ò Genoua.

Habito di donna antica Genouese.

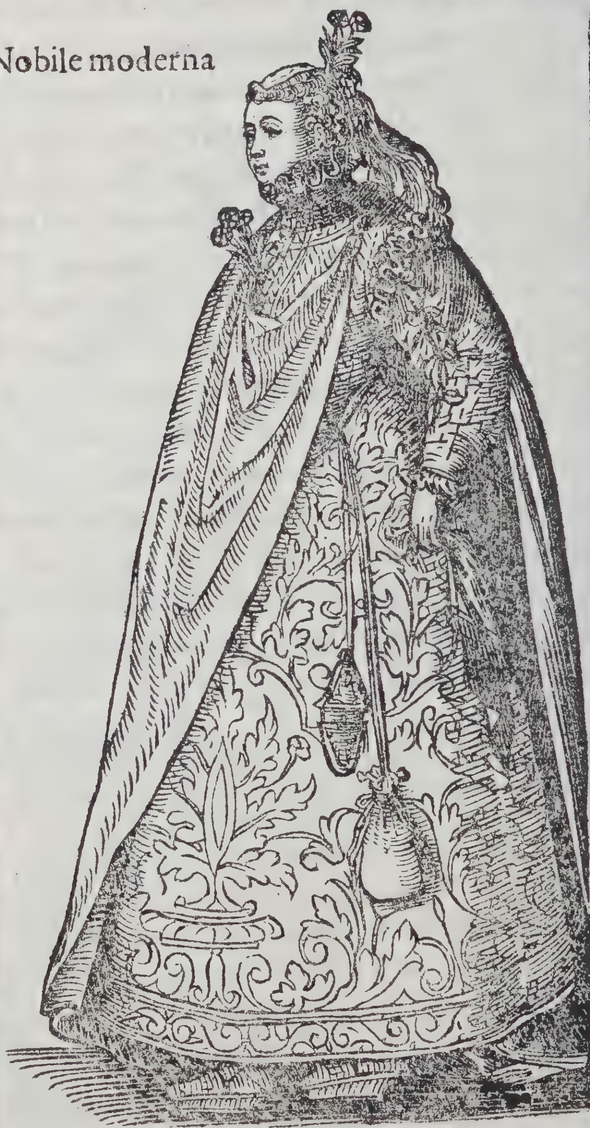


'Habito antico di Genoua delle dõne era, che portauano due uesti, una delle quali era corta fino alle ginocchia, aperta da' fiãchi, cinta sotto al petto; l'altra era più lũga, senza busto, di seta tutta listata di uelluto di diuersi colori. vsauano ancora alcune vn grembiale dauãti del medesimo, ò di tela sottile, cõ altre liste simili. le maniche delle uesti erano molte larghe, & crespe fino al gomito; ma da quello in giù fino alla mano erano strette, & aperte, doue pẽdeuano le biãche maniche della camicia, che p esser tãto larghe faceuano alcune crespe. portauano i capelli sparsi giù per le spalle, ma pure alquanto inuolti, & legati, che del tutto non cascauano alla distesa, & in mano vn cappello p difendersi così alle volte dal Sole, come anco dalla pioggia; gli pendeua vna borsa dalla cintura assai larga, entro la quale portauano danari da spendere, con alcune cosette molto necessarie alle donne, cioè bussoletti da achi, & detali, seta, & quello suole far spesso bisogno alla cura delle case loro.

Liguriæ habitus.

Antiquæ mulieres Liguris ornatus.

Ligures mulieres antiquę duabus uestibus amiciri cõsueuere: quarũ altera ad latera aperta, & sub pectore astricta ad genua usq; demittebatur: altera verò longior, sine thorace, holoserica, & sericis fascijs versicoloribus ĩterne circundata aspiciebatur. castulã sericã, uel lineã & fimbriatã pcingebãt. manicæ erãt latę, ab humero ad cubitũ rugatæ, a cubito uerò ad manus angustæ, & scissę uñ cãdidissimę ĩterule manicę pẽdebãt. capillos p humeros nõ prorsus uagari sinebãt. manib. pileũ ad pluuię, solisq; iniurias arcẽdas accomodatũ gerebant. cingulo latã appẽdebãt crumenã, qua pecuniã, thecã acicularẽ, digitale, sericũ filũ, aliaq; hmõdi retinebãt,



Nobile moderna

Habito moderno di donna nobile Genouese.



E donne nobili di questa Città vsano quel conciero di testa con ornamenti di fiori, de' quali sempre abonda la Città. in capo portano vn velo vergato gialletto, che loro pende di dietro; la veste stà attaccata à vn giuppone di seta biãca, ò di finissima tela tessuta con oro. vsano le vesti senza faldiglia di sotto. i Zoccoli ò pianelle non sono molto alti. vsano vna borsa tutta riccamata con un agusello dell'istesso attaccato alla centura. sopra la veste portano una sbernia annodata con una brocca, & di colore diuerso dalle loro vesti.

Recens nobilis mulieris Liguris vestitus.

NObiles huius ciuitatis mulieres floribus, quĩbus vrbs tota abũdat continuo, & quodam uirgato uelo à tergo pendente caput exornant. palla è serico, siue ex aurea tela confecta candido thoraci pluribus modis inciso annectitur. uestes planę, & sine rugis sunt, sub quibus tunicã ligneis turgentem orbibus gestant. baxeis haud eminentibus utuntur. crumenam; & acicularem thecam cingulo appendunt, & amictum quendam bulla in humeris affixum superinduunt uersicolorem.



Plebea Genouese.

Delle donne plebee Genouesi.

LE altre dōne tanto ignobili, come pouere, & d'ogni altra qualità hanno la medesima maniera, & proceder delle nobili; ma nel uestir sono alquanto differēti; perche hanno per vsanza andādo fuori di casa portar in capo vn pezzo di pāno di seta assai sottile, come ormesino, ò taffetano, di colori diuersi come à loro più piacciono, con il quale facendosi vna punta in mezo la fronte, si cuoprono i capelli, et le spalle; si uestono poi vn giubbone alto di collo, il quale serrato sotto la gola, la quale ornano con alcune lattughette di camicia; fa loro bel uedere per l'abbottonatura di seta diuersa, & la pancetta attillata, che si troua esso giubbone hauere, le cui maniche sono aperte dauanti; ma legate cō alcune cordelline di seta diuersa. La veste loro è lunga dalla cintura fino al collo de' piedi, in modo che loro si vedono le pianelle non più alte di quattro dita. dalla centura pende la borsa, & un acoraiuolo; & in mano portano del continuo fiori.

Liguris ignobilis vestitus.

IGnobiles mulieres cum nobilioribus omnibus in rebus vestitu excepto, conueniunt. caput enim panniculum versicolorem fronti affixum, & quo humeri, capillique obducuntur gestare solitæ sunt. thorax in anteriori parte gossipio farus, & sericus, uersicoloribus globulis astringitur. collum interulæ collaribus in canaliculos efformatis ornatum tegitur. manicæ sunt in longum scissæ, & ligulis astrictis. tunica à cingulo ad talos ita demissa, ut baxeę quatuor altæ digitos aspiciantur, fascijs, attalicisque limbis coloratis circundatur: crumena, & acicularis theca è cingulo pendent. in manibus flores ferè cōtinuo sunt.

Duca di Firenza.



Habito del gran Duca di Toscana.



'Habito del gran Duca di Toscana è differente da quello del Prencipe di Venetia nell'ornamento della testa; perche uno porta il corno, & l'altro la corona; nel resto poi conuengono quasi del tutto. l'habito ducale dũque di questo Prencipe è vna corona simile à quella de' Rè, mà alquanto più bassa; copre le spalle con una mozzetta d'armellini; il manto, & la ueste di sotto sono di panno d'oro à opera; tiene in mano lo scettro, & la spada à lato in segno di superiorità, & giustitia. il uestito priuato poi è in tutto simile à quello de gli altri principali gentil'huomini della Città.

Magni Hetruriæ Ducis ornatus.

ORnatus, quo magnus Hetruriæ Dux amicitur, fere prorsus cum eo, quo Venetiarum Duces ornantur capitis ornamento excepto, conuenit; alter enim cornu, alter coronam capite gestat: Ducale igitur huius Principis ornamentum est corona regalis, sed aliquantulum depressior; ephestris albę mustellæ pellibus confecta humeros tegit vestes tum superiores, tum interiores attalicę, & pictæ; sceptrum, quod supremam notat auctoritatem, manu retinet; & lateri ensem accommodat, quo iustitiam declaret. priuatus autem, & domesticus uestitus nihil a principalium ciuium uestitu differt.

Primo in Magiſtrato.



Habito de' primi, che sono in Magistrato in Firenza.

QVelli, che sono in dignità nella Città di Firenza portano alcune uesti dimādate Lucco, aperte dalle bāde, & dināzi, & è tutto foderato di ormisino nero, & sotto hāno una sottana di rascia stāpata, ò altra sorte di drappo figurato, cō la quale uestono le braccia. nel tēpo di pioggia portano in testa cappelli d'ormesino, et ne' freddi quelli di feltro. di sotto uāno cinti cō una posta di seta, ò ligaccia nera. hāno calzette di stame fatte all'aco & scarpe nere, & sopra pianelle di uelluto. il Luogotenēte del gran Duca, & i Cōsiglieri portano detto Lucco di drappo di raso, ò uelluto cremesino, cosi di sotto, come di sopra, cō le calze parimēte de' medesimi colori nel tēpo della state. l'inuerno poi lo possono portare di pāno, rascia, ò saia de' medesimi colori. in testa poi portano alla ciuile alcune berrette nere; & il Luogotenente di sua altezza porta di più su la spalla sinistra un cappuccio di seta pauonazza: e questo Lucco sono in obligo di portar sempre che escono di casa, fin che sono in Magistrato.

Eorum habitus, qui principales Florentiæ magistratus obtinent.

NObiles Florentini, qui aliquā sunt adepti dignitatem, quandā uestē, q̄ uulgo Lucco dicitur è leui, nigraque inter bombicina munitā, & hinc inde, sicuti etiam ad pectus apertam superinduūnt. interior uestis est è Florētina rascia depressa; cuius manicis brachia teguntur. aduersus pluuiæ iniurias pileis utuntur è leui bombicina: ad frigus uerò arcendum laneis. interior uestis serica præcingitur zona. tibialia è stamine, & incōsutilia; & calceos, atq; baxeas holosericas gestant. magni Ducis locumtenens, & præconsultores Lucco holoserico, & rubri coloris, uti ēt interiore ueste, & tibialibus utūtur æstiuo tpe: hyemali uerò uestimēta lanea adhibent eiusdē coloris. capite nigra gestāt capitia. & locumtenēs puniceū, sericūq; cucullū sinistro humero addit. hos nobiles magistratū gerētes, semp hoc habitu extra domū uti oportet.


Huomo nobile.

Habito ordinario di Firenze da huomo nobile.



Li huomini di Firenze communemẽte portano vna ueſtina, ouero caſacca di ſaia, ò raſcia nera, & coſi li calzoni, & le calzette; Di ſopra portano vn mantello pur di raſcia, ò panno nero ſino a' piedi, il quale allacciano dauanti del collo, & laſciano pender fino in terra: uſano lattughe alle mani, & al collo, & in teſta portano cappelli di feltre, ò d'ormeſino; In piedi portano ſcarpe, & pianelle, & coſi coſtumano andarſene per la Città alle loro faccende, per le quali ſono molto aſtuti, & diligenti.

Communis Florentinorum nobilium ornatus.

FLorentini, ut plurimum Gallicam pallam laneam, ſiue nigram, uti etiam fœmoralia, & tibialia ueſtiunt; deinde pallium quoque laneum nigrum ad humum uſque demiſſum, & ad collum aſtrictum ſuperinduunt; ad manus, atque ad collum utuntur rugatis interulis, & pileos è leui bõbicina, uel lanceos geſtant. calceis, baxeiſque adhibitis per vrbem cautè negotiantes incedunt.



Gentil'huomo moderno Fiorentino.



I Gentil'huomini moderni usano un cappello, ò uero una berretta di seta. per lo più portano le cappe assai longhe, maniche strette, & le braghesse alla Siuigliana molto grãdi di seta, ò uero di pãno conforme alla stagione. le calzette sono di seta, & ligate con poste molto grandi; i cappi delle quali sono ornate ò di trine, ò uero di bottoncini che pendono gratiosamente.

Vir nobilis recens Florentinus.

Recentiores viri nobiles Florentini pileo, siue holoserico utuntur bireto. ut plurimum cucullatum pallium, holosericumque gestant, & oblongum. manicę exstant angustæ. uestiunt sagum, ampla femoralia supra genua astricta, lanea, uel serica ad temporis conditionem accommodata. caligæ è serico filo confectæ, latis præcinguntur ligulis: quarum orę extremæ fimbrijs, uel pendentibus globulis uenuste decorantur.


Antica di Toſcana.

Habito antico da donna di Toscana.



LA prouincia di Toscana è ripiena di belle, & grandi Cittadi, & di tanti uillaggi, borghi, & Castelli, che ueramente per la continua habitatione si può dire, che sia sola una Città; & Firenza è Città principale di essa Toscana, le donne della quale già trecent'anni portauano una ueste aperta dinanzi, & corta, ma serrata con alcuni bottoni d'oro, ò di seta, del che era ancora la ueste, la quale haueua maniche larghe, e lunghe fino al ginocchio, riccamata con un filo, ò trina d'oro, ò di seta, si come haueua parimente la ueste. sotto poi essa sopraueste portauano una sottoueste lunga fino a' piedi con strascino di mezo braccio di seta di colore; portauano al collo alcune perle, ò bottoncini d'oro, & i loro capelli senz'altra acconciatura suentolauano giù per le spalle: usauano portare in mano alcuni cimbali, co' quali sonauano con bell'armonia.

Habitus Hætruscarum mulierum antiquus.

REgio hæc Vrbibus, suburbijs, pagis, villis, castellisque ita repleta est, vt vna tantum vrbs videatur, huius regionis Metropolis Florentia est vrbs nobilissima; cuius mulieres trecentis ab hinc annis tunicam breuem ab anteriore parte patentem sericam, & aureis, seu sericis globulis astrictam induebant; manicæ usque ad genua decidentes aurea fimbria, siue serica, sicuti & ipsa tunica, circundabãtur. interior vestis holoserica, colorata, ad humum vsque demissa, & cum syrmate; collum unionibus siue aureis decorabant nodulis; capilli incõpti per humeros sparsi iactabantur. manibus uerò cimbalum, quod harmonice pulsabant, gestare consueuerãt.



Matrona di Firenza.

Habito delle matrone più principali di Firenze.



Veste matrone più nobili di Firenze vanno vestite di vesti di velluto nero fatto ad opera tanto quelle di sotto, quāto quelle di sopra con alcune brocche d'oro. la sopraueste è foderata di pelli finissime di armellini, & le sottouesti sono alcune di velluto, & alcune di broccato d'oro; si seruono delle maniche delle sottouesti, perche quelle delle vesti di sopra sono aperte, & foderate di pelli di martori, & gibellini. sogliono portare, con vna mano i guanti, et con l'altra vn ventaglio di penne finissime. si ornano il collo con perle, & con alcune gemme di gran valuta. si fanno i capelli ricci, & sopra di essi hanno vn acconciatura attrauersata con perle, cō un uelo di seta di sopra con merletti, ò frange d'oro, il quale scende loro sopra la schena con bellissima uista, & solenne pompa.

Ornatus, quo matronæ nobiliores Florentinæ vtuntur.

HAe Florentinæ matronæ vestem sericam heteromallam intercisam, nigram, & albæ mustelæ pellibus intus munitam adhibent, superior & interior tunica aureis bullis ornatę respiciuntur; interior autem holoserica, uel auro contexta; brachia interioris tunicæ manicis uelantur, manicæ enim superioris sunt patētes, & pellitæ; sinistra manu chirotecas, & dextera flabellum solent gestare, col'o unionum lineas, & magni pretij gēmas appendunt. capillos in annulos efformatos quibusdam margaritarum lineis intercurrentibus, & quodam uelo circumfimbriato, & super humeros cadente uenustè componunt.


Giouine
maritata

Habito di nobili giouine maritate in Firenze, & in altri luoghi di Toscana.

L'Habito delle nouizze di Fireze è, che tali dõne sogliono portare alcune sopraueſti di broccato d'oro, ò d'argẽto, ò di ſeta, cõ grã fattura, lũghe ſino ſopra i piedi, le quali ſono allacciate da alcune piastrette d'oro, le quali da una banda hãno un bottone d'oro in cima, & dall'altra alcune altre cõ un buſo da attaccarli, che fanno belliſſima uiſta: queste hãno le maniche aperte, et lũghe poco meno di eſſe ſopraueſti, le quali abbottonano nel petto, che nõ laſciano ueder altro, che il collo, il quale è ornato di bel bauaro con alcune lattughine di bella uiſta, & cõ alcuni fili di perle di grã valuta. vſano d'capelli ricci, & per due anni dopo che ſono maritate non portano veli al capo. ſotto delle ſopraueſti hãno alcune faldiglie con cerchietti di legno, che ſono di damaſco, ouero broccato ad opera. attaccano alcune maniche alle ſopraueſti di uelluto, ò altra ſeta triciate cõ bel diſegno, cõ paſſamani d'oro, ò d'argẽto et portano ĩ mano i guãti.

Veſtitus, quo nobiles Florentinæ, & totius Hetruriæ nuper in matrimonium collocatæ amiciuntur.

SVperior palla harũ mulierũ, vt plurimũ eſt vel ex auro, vel argẽto, vel è ſerico cõfecta, demiſſa vſq; ad talos, venuſtè picta, & aureis quibuſdã laminis globulorũ uice ad pectus adſtricta; ita vt collũ tantũmodo unionũ filis, collaribuſq; in canaliculos efformatis ornatũ aſpici patiatur. manicæ ſunt patentes & veſte aliquãto breuiores. intortis capillis, & calamiſtro inuſtis utuntur; & poſt nuptias per biennium caput uelo obducunt. interior ueſtis eſt uel damaſcena, vel attalica, & nonnullis ligneis orbibus infernè accomodata. manicæ holoſericæ, uariæq; inciſę aureis cordulis circundatæ ſuperiori pallæ annectuntur, & manibus chirotecas geſtant.





Nobile maritata.







Habito di giouine Firentine maritate di più anni.

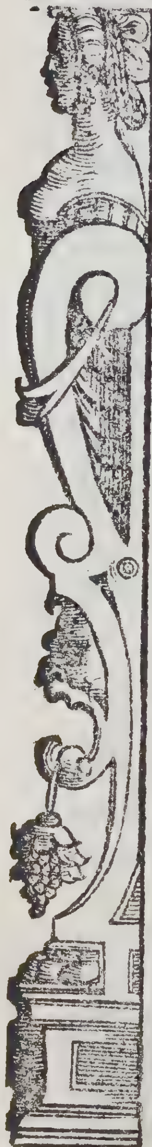
DOpò che le donne Firentine sono state maritate di già due, ò tre anni, sopra la bella acconciatura della testa portano un velo di seta fatto à rete pieno di tremoli, il quale da essa testa gli scende fino alle spalle. portano di sopra alcune Zimarre senza maniche di seta con varij colori, & opere, lūghe fino a' piedi, et accollate, & bottonate nel petto solamente; & sotto di esse portano un' altra ueste di broccato d'oro bottonata tutta, & appuntata ad un giubbone, che portano di sotto, il qual giubbone è di tela d'oro, ò d'argēto con maniche, che escono dalla Zimarra lauorate con bellissimo lauoro à croce, à stelle, et altre simili. portano un bauaro al collo con belle lattughe, & belli fili di perle di gran ualuta, & una catena d'oro con molte gioie di bella uista.

Ornatus iuuenis Florentinæ iam diu nuptæ.

FLorentinę iuuenes duabus tribusve post nuptias annis sericum velum reticulatum tenuissimisq; bracteis concinnatum capiti accomodant; quod à tergo innumeros decidit. talarem tunicam holosericam ad libitum coloratam intercisam sine manicis ad collum eminentē, & tantum ad pectus adstrictā adhibent. uestis interior attalica, & à summo ad imum aureis adstricta globulis annectitur thoraci ex aurea, siue argentea tela confecto, cuius manicæ ornamentis in cruces contractis ornatæ, quà superior tunica scissa est, exeruntur. collaribus in rugas efformatis, margaritarum lineis magni pretij, & aureo gemmato torque collum componere solitę sunt.



Donzella Firentina.









Habito di Donzelle Firentine fuor di casa disusato.



Vesto habito era usato assai già tempo dalle dōzelle di Firenze, ma hoggidì pare sia disusato. portauano vesti di seta, lunghe fino in terra con bell'opera di frange, & lauori, le quali haueuano il busto lunghetto, con maniche del medesimo. usauano vn bauaro alquāto alto bianco, con lattughe sottilissime. si faceuano i capelli della testa ricci, & sopra essi portauano vn velo di seta bianca assai largo, il quale scendeua loro giù fino alle spalle. si ornauano il collo di bellissime catene d'oro, cō qualche bella medaglia, & gioia di qualche ualore.

Florentinarum Virginum vestitus extra domum.

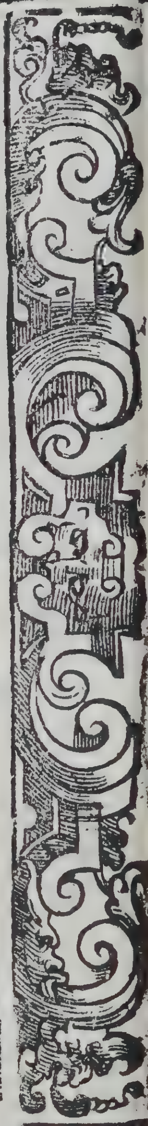
HOc ornamentum maximè iam apud Florentinas virgines fuit in usu, nūc uerò minimè. vestes erant ad humum usque demissæ, uarijs pulcherrimisque lacinijs circundatæ, cum manicis, & torace oblongo. collare in canaliculos efformato utebantur. & cincinnis candidoque uelo, quod in humeros latè cadebat caput exornabant. collum aureis catenis, quibus uel numisma, uel aliqua magni pretij gemma erat appensa concinnare cō sueuerunt.



Citelle moderne.









Habito delle Citelle nobili moderne di Toscana.

L'Habito di queste Citelle è una acconciatura di testa molto polita senza troppa pompa, eccetto che ui portano sopra esse alcune ghirlãdette di fiori à guisa di corone, hãnogli orecchini d'oro, ò di perle, & camicie sottilissime con lattughe bianchissime. Le loro uesti sono d'ormesino bianco, ò rosso, con alcune liste da' piedi, & dauãti giù per il mezo di broccato d'oro, ò d'argento, & sono lunghe fino a i piedi, & sono allacciate ad alcuni busti à guisa di giubbone fatti di damaschi, rasi, ò broccati di diuersi colori, con maniche trinciate, ò pontiggiate alla moderna; essi busti sono tutti trinati d'oro, & d'argento, & bottonati con bottoni lunghi d'oro. sogliono portar in mano fazzoletti di renso bianchissimi, & lauorati molto superbamente.

Habitus Hetruscarum puellarum hac nostra tempestate.

HEtruscæ puellę, quadam floribus corona, sine vlla pompa caput componunt. auribus unionum in aures gestant. & indusia tenuissima, & supernè rugata amiciuntur. superiores uestes è leui bombicina confectæ candidi, uel rubri coloris, in extrema, & in anteriori parte aureis, siue argenteis fascijs ornatæ, & ad pedes usque decidẽtes damasceno coloratoque annectuntur toraci, qui aureis globulis adstrictus scissuris, fimbrijsq; aureis uenuste ornatus uisitur. manu bissina linteola superbissimeque acu picta gestant.


Donna di età.

Donna di mediocre età di Toscana.



LE Donne di trenta fino in quaranta cinque anni vestono al modo, che si vede il sopra posto ritratto, il cui habito è, che portano di sotto alcune vesti di seta, come di ormesino, damasco, o tabino con alcune liste di velluto in fine di esse. di sopra portano alcune vesti di rascia pauonazza, ò d'altro colore semplicissima, con vn filo di perle al collo, & vn panno di seta, ò di velo, quale ingroppano alla cintura in fine del busto d'auanti. In testa portano vna beretta di velluto nero; ò di altro colore, con vn velo sotto di essa bianco, che discende dietro la schena.

Hetrusca mulier, mediæ ætatis.

HAe mulieres à trigesimo usque ad quadragesimum annum hoc utuntur habitu. inferiores tunicę bombicinæ, uel canabinæ, uel holosericæ, & in extrema parte serica fascia circundatæ: superiores uestes laneæ, & puniceę. collũ unionum lineis, & serico uelo, cuius capita cingulo annectuntur circundant. caput holoserico obnubũt bireto, sub quo candidum uelum à tergo per humeros intercurrens uisitur.



Mercanti moderni Firentini.



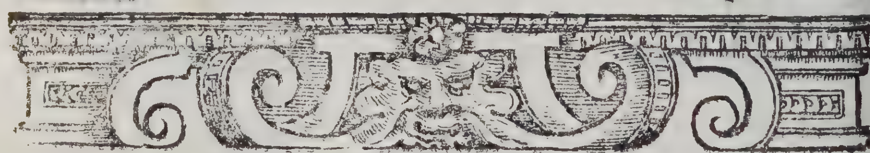
Vtti i mercanti Firentini uſano queſto modo di ueſtire; cioè vn ſaio, ò uero ueſtina abbottonata, & cinta con un centurino di uelluto. i calzoni ſono ampli legati ſopra del ginocchio, & attauerſati con bottoni. le calzette ſono di ſeta. il ferraiuolo è ò di panno, ò di raſcia, ò di ſeta, ſi come anco gli altri ueſtimenti ſecondo la ſtagione. le berrette ſono per lo più di caneuaccia di ſeta, & adornate di un belliſſimo uelo.

Recens Mercator Florentinus.

OMnes Florentini Mercatores hoc habitu amiciuntur: ſago uidelicet, uel Gallica palla globulis in anteriori parte aſtricta, & holoſerico cingulo præcincta. femoralia ampla, & ſupra genua aſpiciuntur aſtricta, nec nō ꝑ ea globulorū lineæ intercurrentes uiſuntur. caligæ extant ſericæ, & inſutiles. pallium uel laneam, uel è Florentina raſcia, uel è leui bōbacina, ut tēporis ratio poſtulat, confectum eſt, ſicuti etiam cætera ueſtimēta. biretum ut plurimum canabinum, & pulcherrimo uelo circundatum geſtare ſoliti ſunt.



Diuerse donne.



Habito commune à Fiorenza, & per la Lombardia da donna.



Veste donne portano à torno la fronte alcuni ricci piccioli, & bassi; il resto de' capelli auolgono in reti d'oro, sopra de' quali accõmodano una bella legatura di velo, il quale poi la sciano cader sopra le spalle. portano di sopra alcune Zimarre di tela d'oro, ò d'argẽto cõ maniche lũghe fino alle ginocchia, delle quali p coprir le braccia si seruono solo di un poco che arriui fino a' gomiti abbottonate di bottoni d'oro, ò di seta, & tutte riccamate dell'istesso, cõ bel lauoro; detta Zimarra è accollata con collari alti, & portano alcune ninfe, ò lattughe bianchissime, & picciole; & di dietro di essa Zimarra sopra la spalla sinistra appuntano vn velo, ò fazzuolo di seta, che lo fanno passar sotto il braccio sinistro.

Habitus quo Florentinæ utuntur mulieres.

FRontem cincinnis depressis hæ mulieres exornantes, & capillos sub aureo astringentes reticulo, uelum, quod à tergo per humeros decidit capiti uenustè accomodant. epitogium ex aurea, siue argentea tela confectum superinduunt; cuius manicæ sunt globulis ornatæ, quarum pars usque ad cubitum brachia tegit, altera ad genua usque decidit. suprema epitogij parte collum, interulæ rugis decoratum, tegitur, & sinistro humero uelum, quod sub sinistram intercurrit axillam, affigitur.


Vedoua.

Habito delle Vedoue, & altre donne da lutto.

L'Habito del soprapoſto ritratto è da lutto, & conuiene più toſto à vedoue, che ad altre perſone. portano queſte vedoue vn velo di biſſo, & le vecchie lo portano di lino ſopra del capo, il quale ſcēde loro ſopra le ſpalle. portano vn mantello di raſcia Fiorē tina, ouero di ferrandina, ò ciambellottō. portano una faſcia larga due dita fino à terra. & ſi deue ſapere; che quelle vedoue, le quali non ſi uogliono più maritare in Firenze portano ſopra quel fazzoletto, c'hāno in capo, un mantello di raſcia Fiorentina nero, il quale legano alla cintura, & uanno con queſto habito, fino al ſecon quello paſſato lo fanno pender un poco più un'anno, & do, & quello finito lo laſciano poi cadere fino in terra.

Viduarum, aliarumq́; mulierum lugubris habitus.

HVius imaginis habitus uiduarum ferè proprius eſt, quæ biſſinum uelum, quod in humeros cadit, capiti accomodant, mulieres verò grauiores ætate lineo utuntur panniculo; amictū uel è Florentina raſcia, uel undatilem ſuperinduunt, quandam faſciam duos latam digitos ad humum uſque deiectam geſtant. hæ uiduæ ſecundas abhorrētes nuptias ſupra capitis velum quoddā panniculum è Florentina raſcia, & cingulo annexum adiungunt. atque hoc habitu ad annum amiciuntur, ſecundo uerò anno maioris longitudinis panniculum adhibent, tertio ad humum uſque demiſſum.



Contadini:

Habito de' Contadini Fiorentini, & di tutta la Toscana.



Contadini de' uillaggi di Firenze ordinariamente portano sotto un giubbone di tela bianca, ò d'altro colore, sopra il quale si mettono una uestina da loro dimandata salt'imbarca, di grigio, ò d'altro panno grosso, il quale hà un collaro largo quattro dita, & è da' fianchi aperto tutto fino sotto le braccia, & ordinariamente non ha maniche, & se pur n'hanno, sono solamente meze, per le quali mostrano le maniche del giubbone: hanno poi cucite alcune cordelle lunghe un braccio per fianco di esso salt'imbarca, & così lo cingono. portano in capo un cappello di paglia, & alle uolte berrette di panno. usano calzoni lunghi intieri fino a' piedi, ne' quali si calzano scarpaccie grosse da Contadini da poter calcare gl'istromenti rusticali per buttar sottosopra la terra.

Rustici Florentini, ac totius ferè Hetruriæ.

THorace è linea, candidaque tela confecto hi rustici utuntur, & sagum cum collare latitudinis quatuor digitorum in lateribus patẽs, agreste, laneum, sine manicis, uel cum dimidijs, qua thoracis manicæ exeruntur uestiunt. ipsum sagũ quibusdam cordulis hinc inde ad latera annexis pręcingitur. capite umbellam gestant, & aliquando biretum pannaceum. femoralia sunt tibialibus iuncta, & agrestes calceos ut ligonem dum terrã fodiunt facilius præmere possint, adhibent.

Contadina.



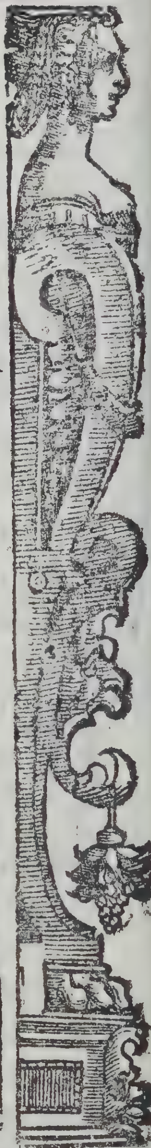
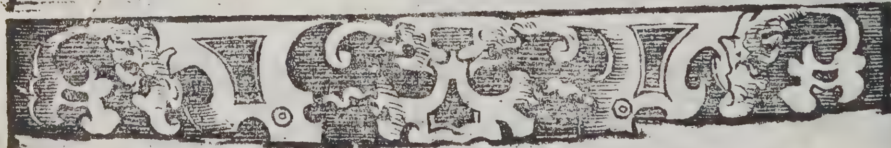
Citelle Contadine di Toscana.

LE Contadine citelle di Firenza, & contorni si fanno alcuni riccetti a' capelli, il resto de' quali rinchiudono dẽtro di vna rete di seta, ò d'argẽto, quale ornano l'inuerno di fiori di seta, la state di naturali. vsano al collo vn filo di tondini d'argento, & camicie bianche con alcune lattughette; portano certe uesti, ò guarnelli tondi lunghi di tela bianca sottile cõ un busto assettato, & pulito, il quale cingono con vna cinta di seta rossa, ò uerde. vsano vn grembiale di tela di lino sottilissima, & bianca; ma dal mezo in giù lauorato di seta rossa, ò nera con bei lauori d'aco. si seruono di fiori per ornare il petto, e le spalle, & per odorare; portando in mano qualche fazzoletto pulito.

Rustica Hetruriæ Virgo.

RVsticæ Hetruriæ virgines nonnullis cincinnis frontem exornantes capillos sub serico, siue argenteo accomodant reticulo, quod hyemali tempore fictis floribus, & æstiuo naturalibus uenustè componunt. collum argẽteis globulis, & cãdidissimis interulæ collaribus in rugas efformatis ornatum uisitur. thorax eleganter pectori aptatus serica zona rubri, seue uiridis coloris præcingitur. candida, lineaque castula tenuissima utuntur, cuius dimidia pars postrema è rubro, siue nigro serico picta est. floribus non modo pectus, humerosque concinnãt, sed eos quoque ad olefaciendum manibus gestare solitæ sunt.




Matrona
Senese.



Habiti di Siena Città di Toscana.

Matrone nobili Senesi.

QVesta Città è una delle principali di Toscana, per esser ricca, amena, & situata in luogo piaceuolissimo ornata di un bellissimo studio, & è abbōdāte del uiuere. le matrone nobili Senesi portano uesti, ò Zimarre di damasco, ò uelluto ad opera di colori diuersi secondo à loro piacciono: molto però sono esse uesti ornate d'oro dauanti con bel lauoro, & da piedi ancora, & sono lunghe fino in terra; sotto le quali portano alcune sottane di broccato di seta, ò d'oro fatte à fogliami diuersi con maniche del medesimo, & con busto attillato, & nō molto lungo, ma scollato. sopra esse uesti usano portar un velo di seta lungo, il quale pēdendogli dal capo coperto di cappello di uelluto cō poca piega, scēde fino alla lunghezza delle uesti. si ornano il collo di bellissimi fili di perle, & di ricche catene d'oro, & vsano lattughe alle mani, & bauari di seta molto attilati.

Habitus, qui Senis nobilissima Hetruriæ vrbe in vsu sunt.

Nobiles Matronæ Senenses.

HAec vrbs est diues, amena, iocūda, obloci sitū fęlix, Gymnasio omnium scientiarum decorta. rerum omnium ad uictum, uestitumque necessariarum ferax, & inter omnes alias Hetruriæ vrbes præstantissima. Nobiles matronæ Senenses damascenas, holosericasque vestes intercisas ad libitū coloratas, in anteriori, atque extema parte acu pictas, & ad humum usque deiectas induere solitę sunt. interiores autem tunicæ sunt manicatæ & uariè pictę, quarū thorax supernè ore depresso collum non tegit. capite pileum angustis alis gestāt, sub quo sericū uelū elegāter accomodatū ad humū usq; descēdit. collum magni pretij margaritarū lineis, aureisq; concinant catenis. interulæ ad manus rogatæ, & serica collaria in canaliculos uenustè efformata, uisuntur.

Gentildonna Senese.



Habito di gentildonne Senesi, le quali hanno i mariti posti in dignità, & officij della Città.

SOno alcune Gentildonne mogli de' principali di Siena, ò d'officiali del gran Duca di Toscana, le quali usano addobbarsi di una veste d'oro, ò di broccato ricchissima di guarnigione, la quale è lunga fino in terra con busto non troppo lungo, & scollato, che si uede tutta la gola, con braccialetti molto sontuosi di passamani d'oro, de' quali è ornato anco da' piedi. usano baueri di seta con lattughe molto belle, & al collo hāno bellissimi fili di perle con alcune gioie di gran valuta, che nel mezo di quelle pendono; & usano parimente alcune collane, ò catene d'oro benissimo lauorate cō qualche diamante, ò rubino, che nel mezo di esse sono attaccati. di sopra portano alcuni manti di velo di seta con merletti d'oro, li quali sono attaccati alla testa, & pēdono fino in terra con grande magnificenza, & pompa.

Ornatus Senensium mulierum, quarum viri magistrā tum aliquem gerunt.

QVædam mulieres principalium virorum Senēsiū, siue magni Ducis ministrorum uxores aurea ueste varijs decorata ornamentis, ad humum usq; deiecta amiciuntur; huius thorax ita est supernè ore depresso, ut guttur aspici queat: humeralia aureis cordulis ornata sicuti etiam pars uestis extrema aspiciuntur; holoserica collaria in rugas contracta gestantes collum unionum filis, quibus mediam magni pretij gemmam appendunt, exornant: utuntur aureis etiam torquibus cęlatis, & adamante aliquo, siue chrysolico insignitis; uelum holosericum aureis circundatum lacinijs, & ad humum usque demissum capiti affigunt.


Perugina.

Habito di donna Perugina.

PErugia è una bella Città, & nobile, & è ſituata ſopra il colle dell' Appenino, et hà ſotto di ſe molti Caſtelli, uille, & terre; il ſuo territorio è copioſo d'ameniſſimi colli, i quali ꝑducono delicatiſſimi uini, buoniſſimi fichi, grã quãtità d'olio, & ottimi frutti. il popolo di Perugia è ualoroſo, et nobile, & hà molte illuſtri famiglie. è città ſottopoſta al Põtefice Romano, et hà un grãde ſtudio, ſontuoſi edificij, & aſſai belle Chieſe. le dõne Perugine portano ſopra la teſta un uelo ſottile, ò un pãno di cãbrai, il quale cuopre i ricci, gli orecchi, e tutto il collo, & cõ aſſai gratia ſi ferma ſopra le ſpalle. portano le veſti di ſopra di ſeta, di uelluto, ò raſo, ò altri tabini, le quali hãno i buſti corti, & allacciati cõ cordelline di ſeta di colore. ornano il collo di una collana d'oro cõ un gioiello, che da q̃lla pẽde ſopra il petto, & ſi cingono con una catena d'oro la ueſte ſopradetta, laquale hà le maniche larghe, et aperte, dalle quali eſcono le braccia ueſtite dell'iſteſſo della ſottana, la quale è di uelluto figurato, ò damaſco.

Peruſinæ mulieris veſtitus.

PEruſię vrbs pulchra, nobilis, & in quodam Appenini colle edificata plurimis pagis, villis, caſtelliſq; dominatur. eius ager optima gignit uina, & ficus; oleo, oĩbuſq; exuberat fructib. in hac ciuitate quãplurimæ sũt pilluſtres familiæ, & ſtrenui hoĩes, hæc urbs nobiliſſimo decorata gymnaſio, & ędificijs ſuperbiſſimis inſignita Romano Pontifici paret. Peruſinæ mulieres uelum tenuiſſimum, quo cincinni, aureis, & collũ obducũtur, capite geſtãt. veſtes sũt holoſericæ, quarũ thoraces breues ſericis ligulis annectũtur; collũ aureo torque, cui gẽma appẽſa eſt, exornant & aurea pręcinguntur catena; manicę latæ, & patẽtes, unde brachia interioris tunicæ damaſcenæ, uel holoſericæ interciſæ manicis tecta efferuntur.



Nobile di Pisa.

Matrone nobili Pisane.

I Pisani sono stati potentissimi, & particolarmente p mare, e tra l'altre loro imprese soggiogarono Cartagine l'anno trecento, & presero il Rè, & lo cõdussero al Sommo Pontifice Romano legato. soggiogarono l'Isola di Sardegna; vccisero il Rè di Maiorica, & condussero la moglie à Pisa con un figliuolino, al quale dopoi restituirono il reame; sempre sono stati amoreuoli, et fedeli della Chiesa Romana; portarono di Cõstãtinopoli le pandette, le quali al presente sono in Fiorẽza; & dopò lunghissime guerre finalmẽte sono stati uinti, & soggiogati da' Fiorẽtini. hãno un bellissimo studio, & in essa è fondata la religione de' Caualieri di San Stefano. L'habito soprapposto è quello à pũto, che anticamẽte portauano le dõne nobili, le quali si ornauano di gioie, et ori supbamẽte, et cõ grã numero cosi sopra ibusti, come sopra le maniche, come appare nel psente ritratto; le vesti poi di seta di broccati con belli lauori, & cõ gran dissegno.

Nobiles Matronæ Pisanæ.

PIsani potẽtissimi extitere psertim in rebus maritimis, & inter alia ĩsignia facinora anno 300. Carthagine expugnata Sũmo Põtifici Romano Regẽ captiuũ tradidere; subiugarũt Sardiniã ĩsulã; Balearũ Regе ĩterfecto eius uxorẽ, & filiũ, cui deinde regnũ restituerũt, Pisas captiuorũ duxerũt. Romanæ Ecclesię q̃ fidelissimi semp fuere, eãq; maximo sunt amore prosecuti; Byzãtio Pãdectas, q̃ nũc Florẽtię asseruãtur, raptas auexerũt; ac deniq; post diuturna bella Florẽtinorũ ĩperio parere coacti fuerũt. hęc ciuitas, ĩ qua D. Stephani religio Equitũ sita est, p pulchro gymnasio est ĩsignita. hoc habitu nobiles matronæ antiquitus utebantur; q̃ non modo thoraces margaritis, præciosissimisq; gẽmis superbissimè decorabãt, sed manicas etiam ut in imagine uidere est. uestes erant uel holosericæ, uel attalicæ uenustissimè pictæ.


Citelle Pisane.

Citelle, & fanciulle Pisane.



LE citelle Pisane costumano portare mediocri ornamenti di gioie, & d'oro al collo, & al petto. Vãno con la testa discoperta cõtentandosi d'alcuni ricetti modesti, & treccie schiette fatte cõ bindelle di seta colorita. portano sopra un bauaro fatto à ninfe, una banda di ormesino di uarij colori, come portar sogliono i soldati. hanno due uesti, cioè una di sotto lunga fino in terra di seta rossa, bianca, ò turchina; & un'altra di sopra, ch'è lunga fino alle ginocchia di panno di diuerso colore da quella di sotto, & l'una, & l'altra fanno assai pieghe, percioche sono alquanto larghe. si cingono esse uesti con un cinto d'ambra, ò cristallo. sono quasi tutte belle, & ben create.

Puella, & Pisana uirgo.

PIsanæ virgines gemmis siue auro collum modicè exornantes nullo capitis utuntur tegmento; sed modestissime quibusdam cincinnis contentæ, comas nõ nullis coloratis ligulis torquent. collare in rugas contractum adhibent, & sericã transuersam fasciam, militum more, collo appendũt; duabus amiciuntur uestibus, quarum inferior candida, uel rubra, uel cærulea ad humũ usque demittitur, superior uerò uersicolor pannacea nũquam infra genua; cum uerò utraque lata sit, est item utraque sinuosa, & succinorum, siue chrystallorum cingulo præcincta. hæ virgines ut plurimum perpulchræ, & morigeratæ.

Bolognese nobile.



Donna Bolognese nobile di conditione.

LE Gẽtildõne Bolognesi sono gratiose, & bẽ costumate, & portano l'acconciatura di testa à guisa delle Milanesi; pche si fanno i ricci à torno della frõte, la quale ornano cõ una perla grossa con una pũta di un uelo di seta biãca fatto à rete, ilqual uelo appũtano ancora ĩ mezo la testa sopra le treccie cõ bel modo, che gli lasciano fare alcune pieghe di bella uista: poi se lo lasciano cadere giù p le spalle gratiosissimamẽte. portano al collo lattughe benissimo lauorate. usano di sopra alcune uesti accollate, & lũghe fino in terra di seta nera fatta ad opera, et con busti alti allacciati à fiãchi. di sotto portano vna sottoueste à falde di seta biãca cõ bell'opere. hãno ornati i petti con bellissimi gioielli di gran prezzo, i quali pendono attaccati ad alcune collane d'oro massiccio; al collo vsano portar perle, & per cinta hanno catene d'oro. le loro maniche sono bianche, ma le portano legate con alcune cordelline d'oro tessute con perle. sopra portano un manto di buratto di seta.

Mulier nobilis Bononiensis.

NObiles mulieres Bononienses ꝑpulchræ quidẽ sunt, & bene moratæ; & in capitis ornamẽto Mediolanenses imitantur mulieres; frontem enim intortis capillis exornantes, magni pretij gẽmã appendunt: & reticulatũ uelum comis affixũ, & in humeros proiectũ gestant. collaria uenustè in rugas cõtracta adhibent: uestes qua collũ tegitur, & ex interciso holoserico cõfecta ad humũ usq; demissa est; cuius thorax eleganter accomodatus ad latera astringitur. interior uestis limbata, candida, holoserica, & uenustè uisitur picta. pectus gemmatis torquibus componũt; collum unionũ filis exornant, & aurea præcinguntur catena. candidas manicas aureis cordulis margaritis intextis, circumligãt, & multitium amictum superinduunt.



Citelle nobili.

Delle Citelle nobili Bolognesi fuori di casa alle diuotioni.

LA Città di Bologna hà da mezo giorno il mõte Appenino, da Oriẽte il fiume Sauena, & dall'Occidẽte il fiume Reno, paſſãdo p̃ mezo d'essa il torrẽte Auesca: è di circuito grãde cinque miglia: & è ripiena di magnifici Tẽpi, d'ampli palazzi, di bellissime strade, di securi portici, et logge, hà molti Cardinali, Arciueſcoui, Veſcoui, Dottori, et ſoldati ualoroſi, & hà hauuto tre Papi; è abbõdãte di grano, uino, carnaggi, onti, & latticinij d'ogni ſorte, et però è detta Bologna graſſa. le Citelle quãdo uãno alle diuotioni uãno piene d'honestà, & uaghezza ſi fanno alcuni ricetti à torno alla frõte, & poi ſe gli cuoprono cõ alcuni ueli lũghi fino in terra, di ſeta, li quali ſi stẽdono ancora ſopra il uiſo, coprendolo cõ bella maniera. portano alcune uesti di ſeta, p la maggior parte biãche cõ fregi di ſeta diuerſa dalla veſte cõ liste lauorate attorno d'eſſa in piedi, vſano pianelle non troppo alte, & ſi tengono eſſo uelo ſtretto con le mani nel petto, & alla cintura.

Virgo nobilis Bononiẽſis extra domũ ad eccleſias prodiẽs.

BOnonia vrbs à meridie Apẽninũ mõtẽ ſpectat, ab Oriẽte fluuio Sauena, ab Occidẽte Rodano, & ĩ medio Aueſea torrẽre alluit eius ambitus eſt paſſuũ 5000. magnificẽtiſſimis tẽplis, ſuperbiſſimis palatijs, ampliſſimis vijs, tutiſſimis xyſtis, pulcherimiſq; porticibus eſt ĩſignita. quãplurimi Cardinales, Archiepi, Epi, Doctores, ſtrenui milites, & tres Põtifices Bonoñẽſis extitere. hęc ciuitas frumẽti, uini carnis, olei, lactiſq; oĩs gñris ferax ẽ: & hĩc fit, vt Bononia pĩguis vulgo dicat. virgines ad eccleſias eũtes honeſtiſſime ĩcedũt. frõtẽ uarijs exornãt cicinis, quos ſicuti ẽt faciẽ tenuiſſimo velo ſerico ad humũ vſq; p̃iecto obnubũt. ſerica amiciunt veſte, vt plurimũ cãdida, p q̃ coloratę fimbrię ĩtercurrũt. vtunt baxeis haud eminẽtibus, & ipsũ velũ manib. ad cĩgulũ ſtrictũ retinẽt.

Concubina Bolognese.



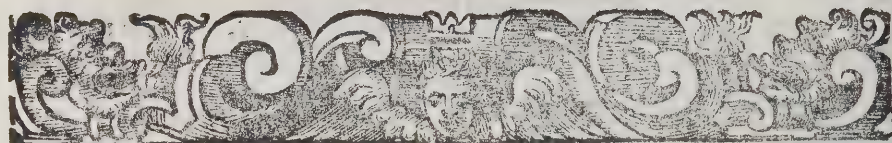
Meretrice Bolognese.



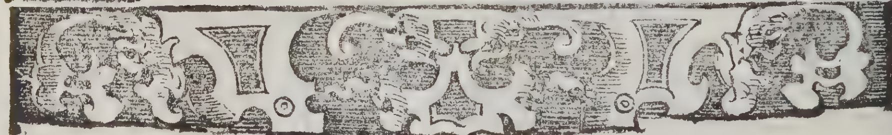
E Meretrici vſano di portare vna veſte longa fino in terra, & con alquanto di ſtraſcino, le maniche della quale ſono tagliate per longo, & legate poi con alcune cordelline; & appreſſo le mani ſi affibbiano con bottoncini d'oro, ſi come anco tutta la ueſte dalla parte dauanti: nella fronte appuntano un pezzo di ormeſino, il quale di dietro cadendo giù per le ſpalle ſi ſtringe dinanzi con vn bottone d'oro. portano orecchini di perle, & con ricci leggiadramente ſi adornano la fronte.

Meretrix Bononienſis.

Bononienſes meretrices talari tunica è ſerico raſo, & cũ ſyrmate utuntur, cuius manicæ in longum excıſſæ, & ſericis cordulis alligatæ ad manus aureis nodulis aſtringuntur; ſicuti etiam ipſamet ueſtis in anteriori parte. ſupra frontis capillos quoddam leuis bombicinæ fruſtum accomodant, quod per humeros undiq; fuſum ad pectus aureo aſtringitur globulo. uniones appenſos auribus geſtunt, & cincinnis eleganter frontem concinnant.



Nobile ornata.

Matrona Mantouana nobile ornata in altro modo.



Vesto è un'habito d'un'altra sorte di matrone Mãtouane, uestite molto differẽti dalle altre sopraposte. queste si accõciano i capelli cõ alcuni ricci attorno le tẽpie, & cõ un uelo, alquale fanno fare una bella pũta nella frõte, gli auuolgono ĩ cima alla testa à modo d'alcuni mõti. usano portar al collo lattughe di camicie molto bẽ lauorate, & fatte di tela sottilissima, & biãca. portano una sopraueste di uelluto, ò raso, ò ormesino, ò altre sete, lũga fino à meza gãba, cõ alcune liste d'oro, ò di broccato di seta, à piedi d'essa sopraueste, et cõ maniche lũghe aperte; dalle quali escono fuori le braccia uestite cõ maniche d'altra seta attrauersate da liste, & passamani d'oro. sotto portano una ueste lũga fino in terra, con strascino di un braccio di broccato d'oro, ò di seta; & al collo usano alcune fasce d'ormesino di color rosso, ò incarnato, con una medaglia d'oro, che da esse pende fino à mezo il peto.

Nobilis matrona Mantuana, alio ornamento induta.

HAæ matronæ à superioribus plurimum differũt, tempora enim nonnullis cincinnis exornantes, reliquam comæ partem sub quodam uelo fronti affixo, in ipsomet uertice acuminatam accomodant. candidissima interulę collaria gestant. pallam uel damascenam uel holosericam, uel bombicinam à media usque crura demissam, & inferne quodam fascia aureis filis intexta circundatam superinduunt; è cuius manicis longis, & patentibus exeruntur brachia manicis auro uirgatis uelata. uestis interior attalica, & ad humum usque deiecta cum magno post tergum syrmate. collum holoserica fasciola rubri coloris cui numisma hæret appensum ornatur.

Donzella
nobile
ornata.



Donzella matrona nobile.

LE Donzelle della Città di Mantoua, quando vanno alle feste publiche si fanno alcuni ricci attorno alla fronte con i loro capelli, & il resto rinchiudono sotto alcune reti d'oro ben fatte. portano orecchini fatti di perle à modo di stellette, & al collo bauari di renso lauorati con oro, & con lattughe honesti, & alcune collane con pietre pretiose. sopra i bauari si lasciano pender alcune cordelle di seta fino al petto, alle quali restano attaccate alcune medaglie d'oro. vsano vna veste scollata lunga fino in terra di damasco, di seta, ò di broccato d'oro, con diuersi fogliami, & alcuni strascini lunghetti. hanno le maniche di raso pontiggiate, ò trinciate à modo di crocette, con lattughe ai braccialetti di esse.

Virgo nobilis Mantuana.

MAntuanæ virgines ad publica prodeuntes spectacula frontem intortis capillis, & calmistro inustis exornant, & comas deinde sub aureo abscōdunt reticulo. vnionum stalagmina ad stellarum similitudinem efformata auribus gestant. candidissima collaria in canaliculos contracta, & aureis pertexta filis collum cōcinnant, sicuti etiam gemmata monilia, à collo ad pectus sericiæ fasciolę, quibus aureum hæret numisma intercurrunt ueste, quà collum non tegitur, ad humum usq; proiecta, uel damascena, uel holoserica, uel attalica picta, & cum syrmate utuntur. manicæ lacinijs in cruces confectis ornatæ, & ad manus, humerosq; rugatę aspiciuntur.


Matrona Mantouana.

Matrona Mantouana ornata.

LE matrone di questa Città compariscono cō grato, & bello aspetto, & portano vna veste lunga fino in terra di velluto, ò damasco, ò altra sorte di seta con vn busto attillato, à guisa di giubbone, & cō maniche alquanto lunghe scauate, per il cui scauo escono fuori le braccia vestite di damasco, ò altra sorte di seta della quale è la sottana; vsano lattughe al collo alquanto lunghe, & vna catena d'oro con più doppi, con qualche bella medaglia d'oro, ò gioia di gran valuta, si cingono con vna cinta d'oro. & vsano farsi i ricci a' capelli, & sopra porui vn velo di seta, il quale lasciano sventolar giù per le spalle; portano anco in mano vn ventaglio di belle penne.

Matrona Mantuana

PErpulchræ huius vrbis matronæ holosericā pallam, vel damascenam, & ad humum usque demissam uestiunt, cuius thorax eleganter pectori aptatur. manicæ sunt longæ, & patentes unde brachia exeruntur interioris tunicæ obducta manicis. collum non modo collaribus in canaliculos efformatis, sed multiplici quoq; torque aureo cui uel numisma, uel aliqua magni precij gemma appenditur componunt; aureaque præcinguntur catena. caput exornatur cincinnis, supra quos uelum effixum uisitur, quod longum pendens à tergo, hinc inde uento iactatur. denique hæ matronę flabellum è pulcherrimis plumis confectū manibus gestant.


Cittella
Ferarese.

Citelle Ferraresi

LE Citelle Ferraresi ordinariamente sono belle di natura, suelte, & di buonissimo intelletto. portano i capelli bene accommodati, & ben tirati in cima della testa con alcune treccie, alle quali lasciano fare qualche bel riccetto attorno la fronte, & il resto di essi cuoprono con un uelo di seta, qual lasciano pender dietro sino alle ginocchia, & uedendo loro, che qualch'uno le uedono, & mirano troppo fissamente, con esso fazzuolo, ò uelo si cuoprono la faccia. usano uestirsi di seta con la sopraueste, la quale è lunga fino a' piedi cō alquanto di strascino, con busto serrato dauanti, & legato con un cordone d'oro. & sotto portano una sottoueste d'ormesino, ò raso con molte liste di broccato d'oro, ò di uelluto ad opera. portano al collo bauari di seta, & perle, & alle mani manili d'oro.

Virgo Ferrariensis.

FErrarienses virgines suaptè natura perpulchræ, & optimo ingenio prædictæ sunt. capillos eleganter componunt sub serico uelo, quod usque ad genua decidit. frontem paucis ornant cincinnis; quotiescunque ab aliquo attentè, cupidèque aspiciuntur, faciem uelo obducunt. palla est serica ad humum usque demissa, & cū syrmate à tergo. thorax ab anteriori parte nequaquam discissus, sed hinc inde aureo funiculo astrictus est. uestis interior est è leui bombicina, uel è serico raso fimbrijs attalicis, siue è serico intercisо circundata. sericis collaribus, aureis torquibus, & vnionum lineis utuntur, manibus uero aurea gestare monilia solitæ sunt.


Matrona
Ferrarese.

Matrona Ferrarese ornata fuori di casa.

LE matrone di questa Città uanno assai bene all' ordine, & modeste. usano un cõciero di testa pulito auuolgẽdo i capelli alle treccie, & facendosi qualche riccio alle tempie si mettono sopra la testa un velo di seta, ò gialletto, ò negro cõ fili d'oro, alquale fanno fare una punta dauãti fino alla fronte con bellissima gratia; & il resto fanno pẽder fino in terra. portano una sopraueste scollata lunga fino in terra cõ busto corto, la quale è di velluto figurato, ò broccato d'oro fatta à rosette cõ strascino non troppo lungo. hanno una sottana di rasetto, ò broccatello di seta con frange di seta, & oro. si ornano il collo con una catena d'oro con gioie, & pietre preciose, & con una cordella di seta di colore, dalla quale fanno pendere qualche bella medaglia con qualche gioia.

Nobilis matrona Ferrariensis.

HArum matronarum habitus modestissimus est, capillos enim simul astringunt, & frontem hinc inde paucis ornant cincinnis. quodam uelo nigro holoserico fronti affixo, & ad humum usque proiecto caput obducunt. superior uestis supernè ore depresso ex holoserico interciso, siue è basilico confecta breue à tergo syrma trahit. interior tunica è serico raso, uel ex aurea tela cõtexta sericis, aurisve lacinijs decoratur; gemmato torque collum concinnant, unde serica fasciola pendet, cui uel numysma, uel aliqua magni precij gẽma appenditur.

Donne di Romagna.



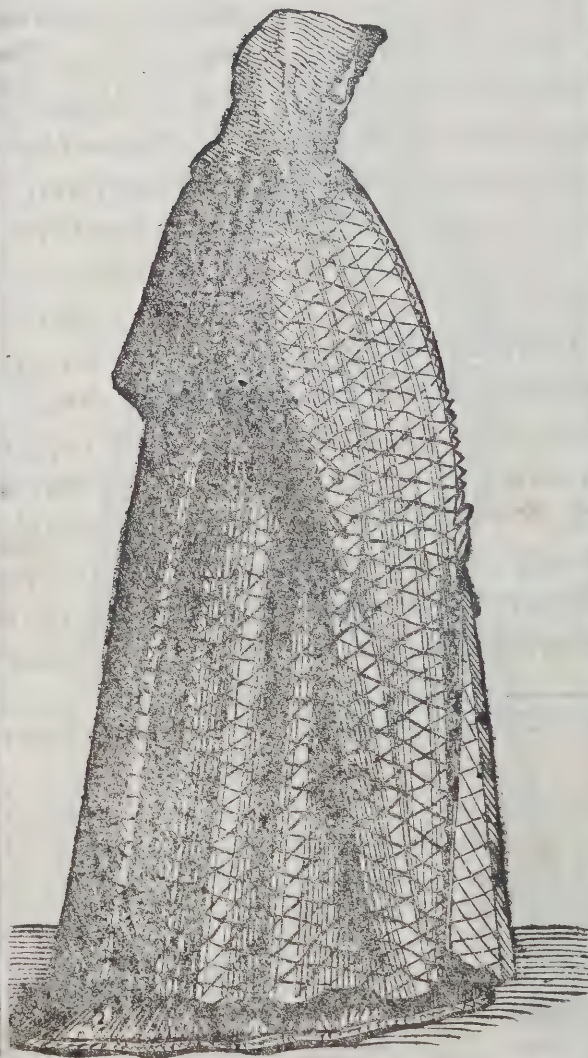
Habito di donna di Romagna, & di alcune terre della Marca.

L'Habito delle dõne di queste due prouincie, è che esse portano una accõciatura di capelli molto attillata con alcuni ricci modesti, & treccie biondissime, sopra le quali portano un uelo di seta ornato da alcuni tremoli d'oro con gratiosa uista, il quale scẽdendo dal capo pende sopra le spalle. Mostrano il collo bianco, & gli orecchini ornati di gioie diuerse. portano certe uesti di seta di colori diuersi lunghe fino in terra, come anco le maniche intagliate con alcuni tagli, per i quali si uede la fodera di tela d'oro: sotto le quali uesti usano alcune altre faldiglie di broccato di seta con cerchi di legno dentro, & listate con alcune fasce di broccato d'oro con bella uaghezza. la sopraueste è cõ bottoni d'oro dal capo a' piedi, con ornamenti d'alcune collane d'oro al collo. portano poi un uelo di seta pulitissimo appuntato sopra la spalla destra, che passando sotto il braccio sinistro fà bella uista di dietro; attorno del qual uelo sono alcuni merletti d'oro assai ben messi.

Muliebris ornatus in Aemilia prouincia; & in nonnullis locis Piceni agri.

HArũ prouinciarũ mulieres modestissimis vtuntur cincinnis, flauisq; comis, quas sub quodã uelo in humerũ à tergo cadẽte, & aureis bracteis insignito, astringũt. cãdidũ aspici collũ patiũtur, & variarũ gẽmarũ in aures auribus gestant. vestes sunt coloratæ, holosericæ, & ad humũ vsq; deiectæ, manicæ quoq; uarijs modis incisæ, vñ aurea tela intermicat, sunt oblõgæ. interiores tunicæ ligneis circulis intus inflatæ extra aureis limbis uenustè circũdãtur. superiores uestes à sũmo ad imũ aureis globulis astringũtur, & collũ aureis catenis ornatũ aspicitur. uelũ quoddã aureis fimbrijs circundatum, ad pectus decidens, & sub sinixtram intercurrens axillam, dextro affigitur humero.

Anconitana.



Donna Anconitana.



Ncona è vna Città nella Marca prouincia molto fertile, & abbondante di grano, vino, olio, carni, biade, & latticinij d'ogni ſorte; et produce aſſai Letterati, & forti Capitani, et valoroſi ſoldati; i quali non ſi amano troppo tra loro; ma amano foreſtieri più, che la ſua natione. in queſta Marca ſono aſſai colonie de' Romani, de' quali la principale è Ancona Città molto popolata, & bella, la quale è ſituata preſſo ad vn monte, che piega verſo il mare, & è detta Ancona, perche in Greco Ancon, vuol dire gomito, quaſi voleſſe dir piegatura. quiui è un belliſſimo porto, & forte, & le donne di eſſa Città vãno veſtite ſimile alle matrone Romane di vn manto nero con vn velo gialletto, & con ſottane di ſeta di diuerſi colori.

Anconitana mulier.

ANcon vrbs eſt in Piceno ferax frumenti, uini, olei, carnis, ſegetum, omniumque rerum neceſſariarum; inſignes, ſtrenuoſq; quam plurimos milites gignit, qui, licèt inter ſe parum ament, hoſpites tamen amore proſequuntur. in hac prouincia quam plurimæ Romanorum coloniæ ſunt quarum præcipua Ancon vrbs frequens, perpulchra, & apud montem ad mare uergentem ſita, à Greco uocabulo ἀγκών, quod cubitum, & brachij fluxuram ſignificat. huius urbis portus munitus, & omnium pulcherrimus. mulieres Romanarum habitum imitantes amictum nigrum, flauumque ſuper induunt uelum; ueſtes autem interiores holoſericę, & coloratę ſunt.


Donna antica.

Habiti del Regno di Napoli.

Habito di donna antica Napolitana.

LE dōne di q̄sta Città anticamēte già ducent'anni (per quāto hāno dipinto alcuni eccellētissimi pittori di quel tempo) portauano una ueste sēza busto distesa fino in terra, con maniche strette tagliate ne'gomiti di sopra, & di sotto, per doue usciuano le maniche della camicia legate con certe cordelline di seta. portauano un manto di seta sopra ogni ueste, il quale cominciādo dalla spalla destra, andaua sotto il fiāco sinistro, & poi sopra la spalla destra, et l'estremità suētolaua di dietro con bella veduta portauano i capelli dinanzi stesi giù per la testa, & di quelli di dietro faceuano una treccia tonda quanto che erano lunghi, & la legauano cō alcune cordelle di seta di colore. & così la lasciauano pender quanto era lunga dalla parte di dietro. il resto della testa si copriuano di una scuffia, ò velo di seta con vna cordellina à trauerso la fronte, che teneua serrata tutta l acconciatura della testa.

Regni Neapolis ornatus.

Antiquæ mulieris Neapolitanæ vestitus.

DVcentis ab hinc annis (ut ex picturis eorum temporum colligere licèt) huius urbis mulieres, ueste sine thorace, holoserica, & ad humum usque demissa utebantur. cuius manicæ ad cubitum supernè, infernèque scissæ apparebant, quā interulæ manicæ sericis ligulis astrictæ exerebantur. sericum amictum à dextero humero decidentem, & sub axilla sinixtra, atque ad pectus intercurrentem, & in dextero humero iterum inflexum gestabant; cuius ora extrema à tergo uenustè uento iactabatur. anteriores capilli uagantes; posteriores uerò sericis cordulis astricti, & in longū à tergo pendentes aspiciebantur. capiti calanticam adhibebant, & quadam fascia, quæ capitis ornamentum astringebat, frontem circumligabant.



Gentil'huomo moderno Napoletano.



I Gentil'huomini moderni Napoletani vsano vn cappello, ò uero una berretta di seta; per lo più portano le cappe aßai longhe, maniche strette, & le braghesse alla Siuigliana molto grãdi, di seta, ò vero di panno conforme alla stagione. le calzette sono di seta, & legate con poste molto grandi, i capi delle quali sono ornati ò di trine, ò vero di bottoncini, che pendono gratiosamente.

Vir nobilis recens Neapolitanus.

Recentes viri nobiles Neapolitani pileo, siue holoserico vtuntur bireto; ut plurimum cucullatum pallium, holosericumque gestant, & oblongum. manicæ exstant angustæ; uestiunt sagum, & ampla femoralia supra genua astricta lanea, uel serica temporis rationi accommodata. caligæ è serico filo confectæ latis præcinguntur ligulis, quorum extremitates fimbrijs, uel pendentibus globulis uenustè decorantur.


Baroneſſa.

Baronessa Napolitana.



Veste nobilissime Signore portano le teste bene acconciate con perle, & oro, & con un velo sopra di seta sottilissima, il quale gli scende dal capo fino sopra le spalle. hanno alcune sopravesti di tele d'oro, ò d'argento con certi collari riversati quattro dita, & sono lunghe fino à mezza gamba, all'estremità delle quali sono cucite alcune fasce di broccato d'oro; hanno le maniche del medesimo lūghe quanto il braccio, ma aperte, per le cui aperture n'escono le braccia vestite di quello delle sottane, le quali sono di damasco, ò velluto à opera, & lunghe fino in terra cō un poco di strascino; al collo si mettono perle, & grandi catene d'oro, portano scarpe bianche, & pianelle basse. & in mano ventagli.

Baronum uxores Neapolitanæ.

HAe nobilissimæ mulieres margaritis, auro tenuissimoque uelo in humeros cadente caput uenustè concinnant. superior palla ex aurea, siue argentea tela contexta, cuius collare quatuor inuertitur digitos, ad media usque crura deiecta est; & in eius extrema parte aureæ fasciæ circumsutę uisuntur: manicæ sunt scissę, quà exeuntur brachia manicis uelata interioris tunicę; quę uel damascena, uel holoserica intercisa, & cum syrmate ad humum usque deiecta est. collum non modo unionibus, uerum etiam aureis concinnant catenis. pedibus calceos candidos, & depressas baxeas, manibus uerò flabellum gestant.


Matrona.

Matrona Napolitana.

LE matrone Napolitane portano vna cõciatura di testa molto pulita con ricetti ben fatti, hauendo per mezo la fronte un pizzo di un ueletto sottilissimo, che lor pende dietro, sopra ilquale mettono vn bel diamãte, ò rubino, ò Zaffiro, ò altra pietra preciosa. vsano tali matrone ninfe, ò lattughe di camicie ben acconcie con colla, & bianchissime accollate, che nõ lasciano lor ueder altro, che il uiso. portano di sotto alcune uesti di broccato d'oro, ò d'argento, ò di seta, lunghe fino al piede con poco strascino, & con un passamano attorno d'oro, sopra le quali portano un'altra ueste di raso, ò uelluto, la quale è accollata, & tutta abbottonata dauanti con bottoni d'oro, ò di seta; & le maniche di essa sono aperte, per le quali escono fuori le braccia uestite cõ maniche della sottana, & con lattughe da mano, nelle quali portano uentagli, & fazzoletti ben lauorati. usano ancora al collo hauer molte collane d'oro di bella uista, & di gran valuta.

Matrona Neapolitana.

INtortis capillls, & calamistro elegãter inustis caput componere hæ matronæ solitæ sunt, cui uelum quoque, quod a tergo pendet, & ad frontem est in cuspidem efformatũ, & adamãte, siue chrysolitho, siue sapphyro, siue alia gemma insignitum adiungunt. collaria in canaliculos efformata, quibus pectus, collumque uelantur, adhibent. interior uestis attalica ad pedes usque decidit cum syrmate, & aurea fimbria infernè circundata. pallam breuiorem holosericam, siue è serico raso aureis astrictam globulis, elatoq; ore superinduũt; cuius manicæ scissæ, unde brachia inferioris tunicæ obducta manicis, & cum rugis ad manus exeruntur. manibus flabellum, & linteola acu picta gestantes collum aureis torquibus exornant.

Altra donna.



Habito da donna dismesso in Napoli.

IO hò uisto una dõna in Venetia di qualità, che usaua questo ornamento; portaua i capelli acconci dauanti con qualche bel riccio, & di dietro erano annolti in alcuni ueli sottilissimi di seta, parte de' quali faceua ad essi capelli acconciatura, & il resto scendeua sopra le spalle; portaua una sopraueste di ormesino nero foderata di taffetano rosso, & era lunga fino in terra con un poco di strascino, & haueua le maniche del medesimo, ma trinciate, ò ponteggiate, & il busto di essa era accollato, & attillato, tutto allacciato con bottoni d'oro; haueua al collo una catena d'oro à bottoni con le lattughe bianchissime; era essa sopraueste dalla cintura in giù aperta, sotto la quale si uedeuano certe faldiglie fatte con cerchi di legno dentro, & fuora erano di broccato d'oro con alcune fascie riccamate ad opera; in mano portaua un bel uentaglio, & alcuni guanti odoriferi.

Habitus à Neapolitanis mulieribus prætermissus.

EGo quãdam illustrem Venetijs uidisse mulierem memini, quæ hoc ornamento utebatur; capilli ad frõtem eradit intorti, & à tergo sub quibusdam sericis uelis, pars quarum in humeros decidebat, componebantur; superior uestis è leui, nigraque confecta bombicina, & intus taffetta rubri coloris munita ad humum usque decidens breue à tergo trahebat syrma: manicæ uariæ ad elegantiam incisæ; thorax autem supernè ore elato, & aureis globulis astrictus eleganter pectori aptabatur. collo catenam aureis confectam nodulis, & candidissima collaria in canaliculos efformata gestabant; ipsa uestis à cingulo ad humum erat aperta, ita ut tunicæ interiores ligneis inflatæ circulis supernè aureis obductis fasciolis aspici possent, manibus flabellum, benecolentesque gestabant chirothecas.


Donzella Napolitana.

DonZelle Napolitane.

LE DonZelle Napolitane costumano portar una bella acconciatura di capelli, fatta con diuersi ricci, & ornata con un filo di perle. portano lattughe di camicie alte, & belle; & una ueste di damasco bianco lunga fino in terra con una fascia da' piedi di broccato d'oro, & con le maniche aperte, per le quali escono le braccia uestite con maniche di seta figurata. usano un poco di strascino, & di portar in mano alcuni uentagli; non si fanno liscie, nè belle con artificio, & si lasciano ueder poco. questo habito è usato non solo dalle nobili ma anco dalle plebee, & dalle meretrici.

Neapolitana Virgo.

NEapolitanæ virgines caput cincinnis, & quadam margaritarum linea solent exornare. collaria in rugas contracta sunt elata. superior uestis cãdida, damascena, & longa, cuius extrema pars aurea fascia circundatur; eius manicæ adapertæ, brachia holosericis pictisque obducta manicis exeruntur. à tergo utuntur syrmate, & manu gestant flabellum. fucos, fictosque colores abhorrent, & rarò prodeunt. hoc eodem habitu non modo nobiles virgines, sed ignobiles quoque utuntur, & meretrices.

Matrona moderna.



Matrona Napolitana moderna.



Anno le matrone nobili Napolitane moderne un'acconciatura di testa bē tirata, senza ricci a' capelli, i quali sono legati con alcune cordelle di seta, & annodati con vn velo di seta sottilissimo, il quale si fanno pēder di dietro via. vsano lattughe di camicie molto alte; portano di sopra vna veste con busto accollato, e bello, sopra del quale in mezo del petto appūtano vna fascia di velo di seta, gli estremi della quale fanno pender di dietro via sopra le spalle per mostrar grauità; essa sopraueste è di broccatello di seta con bell'opere, & è lunga fino a' piedi, aperta dauanti dal busto in giù, & è con maniche lū ghe, quali appūtano di dietro, & esse maniche sono aperte fino à mezo, per le cui aperture uengono fuori le braccia coperte dalle maniche della sottana, la quale è di raso, ò velluto di colore, come à loro piace.

Recens habitus Neapolitanæ matronæ.

REcentes matronæ Neapolitanæ incincinnatos capillos, sericis ligulis sub quodam à tergo pendente, & tenuissimo uelo astringunt. indusię collaria in rugas contracta sunt elata, vti etiam vestis thorax, cui in anteriori parte tenuissimam fasciam affigunt, cuius ora extrema hincinde in humeros reflexa, pendet à tergo. superior palla est holoserica, picta, oblonga, & à cingulo ad humus patens; manicę prolixæ à tergo annexæ, & scissa dimidiæ; ita ut brachia interioris tunicæ holosericæ, & coloratæ obducta manicis exerantur.



Gentildonna moderna.

Habito di Gentildonna moderna Napolitana.

SOgliono le gentildonne del Regno di Napoli andar ſerrate, e chiuſe ne' petti con ueſti di ſeta colorate aſſai graui e pompoſe, attrauerſate con paſſamani d'oro, e di ſeta, ò d'argento, & altri riccami. ſotto tutte le ueſti portano vna faldea, la quale loro chiamano uerducato, la quale è molto ſtretta alla cintura, e tutta diſteſa, ma da' piedi è larga e rotonda à ſimiglianza d'una campana; vſano poi le ſopraueſti di ſeta colorate, & con belliſſimi fregi da' piedi: portano un giubbone con le maniche larghe di teletta d'oro, ò d'argento; ſopra del quale fuor di caſa portano vn manto di ſeta nera ſottiliſſimo.

Recens Neapolitanæ mulieris ornatus.

HAc noſtra tempeſtate Neapolitani regni mulieres ueſtes ad pectus aſtrictas, coloratas, holoſericas, nec non uarijs lacinijs, fimbrijs, aureiſque faſcijs pictis circumambientibus ornatas adhibere ſolitæ ſunt. infima ueſtis, quæ vulgo uerducato dicitur, ad cingulũ anguſta, ad pedes uerò ampla, & rotunda ad campanæ ſimilitudinem. ſuperior ueſtis holoſerica, & colorata in extrema parte aureo limbo circundatur. thoraci ex aurea, ſiue argentea tela confecto latas annectunt manicas. domo egredientes, ſericam, tenuiſſimamque cycladem ſuperinduunt.

Nobile di grado.



Habito di nobil donna di grado del Regno di Napoli.



Ono molte Gentildonne nella Città di Napoli, che portano per il più la gonnella con molte liste, e fatture di seta nera, con vn giubbone di seta, cō vn poco di pancetta appuntata, ouero con vn guardacuore alto fino al petto, ornato di passāani; & al collo si mettono vn bauero da loro detto cozzetto, di cambrà, ò di renso fino; il quale è allacciato con cordoncini, ò appūtato cō achi al collo; mà quādo restano vedoue portano sempre vn manto di panno nero molto largo, che gli cuopre la testa, & le spalle con alquāto di strascino. vsano molto i fiori, & anco la bionda, & lisciarsi il viso artificiosamente. vanno fuor di casa con seruitù, & non potendo menar altri, menano ò parenti, ò fratelli, ò i propri figliuoli.

Nobilis mulieris Neapolitani Regni indumentum.

PLurimæ Neapolitanæ mulieres nobiles uestes sericis, nigrisque limbis exornatis, & thorace gossipio fartum, & ad umbilicum acuminatum, siue pāniculum ad pectus usque eminentem, & fimbrijs decoratum adhibent. collare, ab ipsis cozzeto appellatum, aciculis, siue cordulis ad collum accomodant. viduæ, nigrū, latumq; amictum laneum, quo caput, humerosque velant, solent gestare, & breue à tergo syrma trahere. floribus exornantur. fucis capillos flauos efficiunt, & uarijs coloribus faciem liniunt. prodeuntes famulos quam plurimos, uel fratres, uel filios, uel consanguineos secum ducere consueuerunt.



Matrona nobile.

Habito delle nobili matrone Napolitane in tempo di state.



Veste nobili Napolitane portano tutte vna corona in mano per loro deuotione; & nel tempo di state vsano vna veste sotto di ormesino con pettorale vagamente guarnito; vsano bauari ben lauorati, con i quali coprono le spalle, & il petto adornato di molti fiori; portano sopra una rubba pure di ormesino da' piedi molto bene ornata di passamani; & il busto con tagli molto lunghi. appuntano vn uelo alle treccie, il quale gli pende di dietro gratiosamente.

Nobilis matronæ Napolitanæ æstiuo tempore ornatus.

HAe mulieres nobiles Neapolitanę semper manibus ad religionis ostentationem rosarium gestant; æstiuo tempore ueste è leui bombicina utuntur, cuius pectorale uarijs ornamentis comptum uisitur, collaribus in rugas contractis, & acu uenustè pictis utuntur, quibus non modo detectos obducunt humeros, sed pectus quoque quamplurimis floribus cincinnatum. pallam quoque è leui bombicina, & infernè perpulchris fimbrijs, limbisque circundatam superinduunt; cuius thorax per longum uariè scissum est: comis uelum, quod pendet à tergo, eleganter accommodat.



Mercanti Napolitani Moderni.



Vasi tutti i Mercanti Italiani vsano questo modo di uestire, ma principalmente i Napolitani, cioè un saio, ò vero vestina abbottonata, & cinta con un centurino di uelluto. i calzoni sono ampli, & legati sopra del ginocchio, & attrauersati con bottoni. le calzette sono di seta. il ferraiuolo è ò di panno, ò di rascia, ò di seta, si come gli altri vestimenti, secondo la stagione. le berrette sono per lo più di canouaccia di seta, & adornate di un bellissimo uelo.

Recens Mercator Neapolitanus.

OMnes ferè Itali mercatores hoc habitu amiciuntur; sed Neapolitani pręcipuè, sago uidelicet, uel gallica palla globulis in anteriori parte astricta, & holoserico cingulo præcincta. femoralia ampla, & supra genua aspiciuntur astricta, necnon per ea globulorum lineæ intercurrentes uisuntur. caligę extant sericæ, & insutiles. pallium uel laneum, uel è Florentina rascia, uel è leui bombicina, ut temporis ratio postulat, confectum est, sicuti etiam cætera uestimenta. biretum ut plurimum canabinum, & pulcherrimo uelo circundatum gestare soliti sunt.

Citella Napolitana.



Habito di Citella nobile Napolitana.

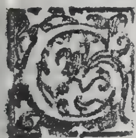
LE Citelle Napolitane portano vna veſte ſemplice ſerrata al collo, e chiuſa dinanzi lunga ſino in terra, & per lo più di panno colorato, & ſono attorniate con pizzetti, & merli, o paſſamani di ſeta dell'iſteſſo color della ueſte, ò altro. Detta veſte hà i braccialetti à quali ſono appeſe le maniche della ueſte, le quali cuoprono le braccia. il verno dette damigelle portano il giubbone, & di ſtate uanno in maniche di camicia. l'acconciatura della teſta è mediocre, alla quale ſogliono attaccare vn velo non molto lungo, il quale è raccomandato al vento, in modo, che quaſi del continuo è agitato da quello. ſi calzano belle calzette di ſeta, & pianelle, & ſi dilettano molto d'odori.

Nobilis Virgo Neapolitana.

VIrgines nobiles Neapolitanæ pura ueſte, ad collum anguſta, oblonga, ad humum uſque aſtricta, lanea ut plurimũ colorata, & fimbrijs infernè eiuſdem coloris circundata amiciuntur. manicæ, quibus brachia ueſtiuntur, innumeralibus anneƈtuntur. hiemali tempore thoraces adhibent, & ęſtiuo interulę manicis utuntur. capitis ornamentum, cui uelum uento iaƈtatum appendunt, eſt mediocre. ſericis tibialibus, & baxeis, ſicuti etiam odoribus deleƈtantur.


Calabreſe.

Habito de' Calabresi.



Alabria è una gran Prouincia nel Regno di Napoli molto popolata, & fertile d'ogni bene, utile, & necessario al uitto humano. è piena di colline fruttifere, di ualli abbondãtissime, e di uini preciosi. Produce questa prouincia il Zuccaro, il mele, cera, sale di minera, oro, argẽto, lane, bambagie, zaffarano, & altre cose simili. l'habito de' Calabresi è che portano in capo un berrettino lũgo di panno l'inuerno, & la state di seta con un poco di piega riuersata, & una uestina lunga fino à meZo le coscie di pãno nero con una lista di uelluto, ò passamano in fine d'essa. portano alcune calZe intiere fino a' piedi di panno grosso, & scarpe da fanghi alte. di sopra usano un mantello lungo fino a' piedi di panno negro con un passamano attorno, & non hà collare, ma se l'allacciano con un bottone in mezo al petto.

Calabrorum uestitus.

CAlabria in Neapolitano Regno prouincia maxima est frequens, omnium reuium ad uictũ, uestitumq; necessariarum ferax, fructiferis collib us plena; & uallibus uino exuberantibus insignita. hæc prouincia saccharum, mel, ceram, sal minerale, gossipium, aurum, argentum, croceum, lanam, & huiusmodi similia copiosè producit. Calabri hiemali tempore longum capite gestant birettum laneum, æstiuo uerò holosericum, & infernè nonnihil influxum. uestis infernè fimbriata nunquam ad medias decidit coxas. femoralia tibialibus iuncta adhibẽt pannacea, & calceos aduersus limũ eminentes. nigrum pallium laneum, sine collari, & fimbria infernè circundatum superinduentes, globulo ad pectus astringunt.


Dona di
Gaeta.

Habito delle Donne di Gaeta.

LE donne di questa Città sono belle; ma però non troppo ricche; & portano in testa certe touagliette, che cuoprono loro tutto il capo, & ancora le spalle. Hanno alcune uesti di meza lana, ò di panno senza busto; ma lunga fino in terra, la quale cingono cō alcuni sciugatori di tela di lino. sopra esse di dietro cingono un panno rosso, ò pauonazzo con vna lista di veluto di colore in fine d'esso dauanti portano vn grembiale di tela bianca lauorato di seta nera, ò rossa assai bene; & sopra delle spalle vestono vn casacchino di panno pauonazzo, ò rosso, con maniche, & è lungo meza quarta sotto la cintura.

Gaietanarum mulierum habitus.

GAietanæ mulieres perpulchræ sunt ut plurimum, & pauperes. quibusdam lineis panniculis caput obducunt, & humeros. ueste è lino, lanaque contexta, uel pannacea, ad humum usque demissa, & inuolucri præcincta amiciuntur; & à tergo rubrum panniculum in extrema parte serica fascia circundatum præcingunt ab anteriori parte lineam castulam ornamentis rubri siue nigri coloris acu confectis decoratam gestant. Gallicam pallam, manicatam & rubro, siue puniceo colore infectam, uestiunt.


Donna
dell'Ischia.

Habito di donna dell'Isola dell'Ischia.

LE donne della Città, & de' uillaggi di quest'Isola sono ordinariamēte belle, e gratiose; & per non esser in quel paese arte di seta, nè di lana, filano esse dōne per la maggior parte, et attēdono anco al coltiuar la terra. si mettono in capo alcuni fazzuoli, ò sciugatori di tela biāca, che scendono sopra le spalle con alcune frāgie di seta rossa, ò nera. portano alcune vesti di tela di lino sottile lunghe fino in terra con maniche larghe assai, attorno alle quali sono attaccati alcuni merletti lauorati di refe sottilissimo. di dietro si cingono vn drappo di broccato di seta di colore, & dauanti un grembiale di tela bianca. & lauorato da' piedi di seta rossa, ò nera. al collo usano alcuni tondini d'argento, ò coralli, & poco stanno otiose.

Habitus mulierum Aenariam Insulam accolentium.

CIuitatis, pagorumque mulieres huius Insulæ, lepidæ, formosissimæque sunt; & cum regio serico uelleri careat, & lana; nendo ut plurimum, terramque colendo sese exercent. caput candidis linteolis in humeros decidētibus, quorum extrema ora lacinijs est nigri, uel rubri ornata coloris, componunt lineas uestes ad humum usque demissas, cum latis manicis, fimbrijsque è tenuissimo filo confectis, ad manus circundatis superinduunt. à tergo holosericum, coloratumque panniculum, & ab anteriori parte lineam castulam infernè rubro, nigrove insignitam ornamento prçcingunt. collum argenteis globulis siue corallijs concinnantes, otium uehemēter oderunt.

Matrona nobile ornata.



Matrona nobile Siciliana ornata per andar à feste publiche.

L'Habito delle donne uestite per ueder feste publiche è, che si fanno alcuni ricetti de' capelli attorno la fronte, & poi il resto accogliono dētro una rete d'oro, la quale in cima della testa hà una rosetta fatta di perle, ò rubinetti. portano una ueste lunga fino a' piedi di teletta d'oro, ò d'argēto, tessuta à modo di broccato, & è accollata di busto fino sotto la gola, doue portano alcune lattughe di camicia molto bianche; al busto fanno fare un poco di pancetta, che non disdice, & alla cintura si cingono alcune collane d'oro. portano le maniche uestite di quelle delle sottane; & quelle della uesta di sopra pendono fino in terra; portano al collo catene d'oro di due, e tre doppi, & si abbottonano il busto cō bottoni d'oro smaltati.

Nobilis matrona Sicula ad publica spectacula uidenda parata.

MVlieres ad publica prodeuntes spectacula frontem intortis capillis, & calamistro inustis cōcinnantes, comas sub aureo reticulo, cuius in medio rosa unionibns, siue chrysolithis confecta uisitur affixa, componunt. uestes ex aurea tela contenta, & ad humum usque demissa, cuius thorace, gossipio farto collum interulę rugis ornatum tegitur, amiciuntur, & aurea præcinguntur catena. manicæ non sunt ueste breuiores; & ideo interioris uestis manicis brachia obducunt. collo aurea, triplicataque appendunt monilia; & thorax aureis, encaustatisque globulis astringunt.

Nobile Siciliana.



Donna nobile Siciliana alla Chiesa.



E donne nobili di Sicilia nell'andar à feste publiche uanno molto pompose; ma nell'andar à gli ufficij diuini uanno tanto più positiue. L'inuerno dunque portano un mantello di panno lungo fino in terra, il quale legano al collo, & lasciano pender fino in terra, & la state è di ferandina, ouero di ormesino. Et nel legarlo al collo ne fanno auanzare tanto, che ne arriui fino in testa, & quella cuopre tutta. di sotto portano poi alcune sottane, le quali gli seruono per portar per casa tornate, che sono dalla Chiesa, & messo, c'habbiano giù il mantello.

Nobilis mulier Sicula ad Ecclesiam procedens.

Nobiles mulieres Siculæ ad publica spectacula superbissime incedunt; ad Ecclesiam uerò honestissime. hiemali tempore longum pallium laneum, & ad collum astrictum gestant, æstiuo autem è leui bombicina confectum, quo etiam caput operiunt. interiores uestes, eædem sunt, quibus, domum reuersę, & pallio exuto, utuntur.

Donzella nobile fuor di casa.



Donzella nobile Siciliana fuor di casa alle deuotioni.

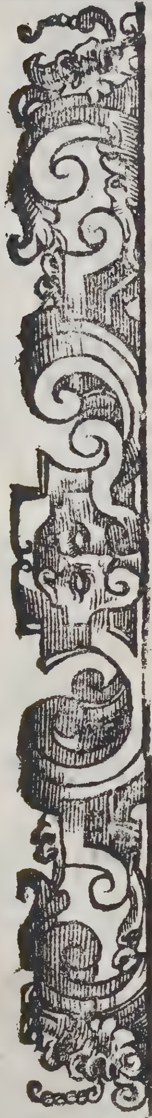


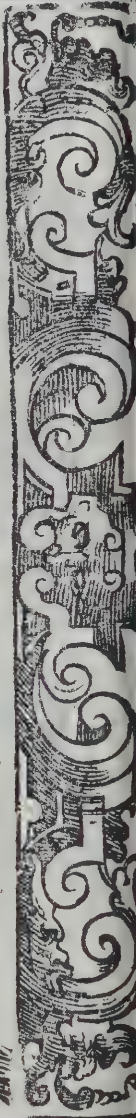
E donzelle nell'andar fuora di casa portano un mantello di ferandina, ò di buratto di lana, ò di seta, qual messosi in capo, fanno far loro una punta uicino alla fronte ben picciola, & poi scēdendo al basso, cuopre loro tutta la persona. Non usano queste tali lisci, nè altre cose strauaganti; ma uanno molto modeste, & con gran diuotione. sono molto amoreuoli, & uirtuose, & si dilettano molto di suoni, & canti.

Nobilis virgo Sicula ad Ecclesiam iens.

VIrgines domo egredientes multitium pallium, uel laneum, uel sericum gestant; quo capiti aptato, & ad frontem incuspidem efformato corpus ad humum usq; tegunt. hæ virgines à fuco abhorrentes, & honestissime, piæque per urbem incedunt humanitate non minus, quam uirtute præditæ sunt; & harmonicis sonis, cantibusque magnopere delectantur.

Il fine del primo libro.




LIBRO SECONDO

Habito del Rè Christianissimo di Francia.



L Rè di Francia usa per habito reale un mãto d'oro, ò d'argento simile à un Piuiale sacerdotale. & le uesti di sotto sono del medesimo drappo tempestate tutte di gioie, & di perle con bellissimi lauori. l'habito poi, che porta in guerra, è una lucidissima armatura ornata d'oro, & coperta di una sopraueste turchina di uelluto tutta tempestata di gigli d'oro: portando in capo una corona simile alta imperiale carica di gioie: & in mano lo scettro.

LIBER SECVNDVS.

Christianissimi Francorum Regis ornatus.

VEstem aureis filis, siue argenteis contextam, & sacerdotali amictui simillimam super induere, Francorum Reges soliti sunt. uestes interiores ex eadem confectæ materie, gemmis, unionibus, attalicisque fimbrijs insignitæ uisuntur. militaria uerò ornamenta sunt, thorax tersus, auro ornatus, & holoserica ueste cærulea, aureisque lilijs con decorata obductus. capite imperiale diadema, & manu sceptrum gestare consueuerunt.

Antica di Francia.



Donna antica di Francia.

L'Habito antico di Frãcia, la quale è stata sempre christianissima, era che le done portauano sẽpre ĩ mano una corona, e si lasciauano andar i capelli sparsi giù per le spalle, sopra de' quali accomodauano un bel pezzo di ormesino, ò tela sottilissima bĩaca, tutta ornata cõ diuersi fili di belle perle, delle quali ancora arrichiuano il petto, & il collo, cõ alcuni gioielli di ualuta. portauano una sopraueste stellata, & lunga fino in terra, cõ alquãto di strascino, tutta foderata di gibellini, et pelli finissime, & di sotto haueuano un'altra ueste di uelluto ad opera, ò damasco, cõ maniche strette, ma alquãto larghe uicino alle mani. le maniche della sopraueste erano larghe assai, & cõ mostre delle pelli, delle quali erano foderate. portauano qualche catena d'oro, & cosi se n'andauano alle diuotioni.

Gallica mulier antiqua.

ANtiquus ornatus Galliæ, quæ semper christianissima extitit, erat huiusmodi. mulieres manu sẽper coronã siue rosarium gestantes, capillos per humeros uagantes relinquebant, eosque quadam leui bombicina candida, & ornata pulcherimarum unionũ lineis, quibus pectus quoque, & collum decorabãt, obducere consueuere. superior uestis erat supernè ore depresso, ad talos usque protẽta, à tergo syrma habebat, & albæ mustellæ pellibus, alijsque rebus magni precij munita erat; cuius manicæ late, ijsdemque pellibus ornatæ aspiciebantur; interior uerò tunica uel è serico uilloso interciso, uel damasceno erat confecta: manicæ autem angustæ, ad manus uerò ampliores. monilia quoque gestabant, & hoc habitu ornatæ ad Ecclesias religiosè prodire consueuerunt.



Nobile
Sposa.

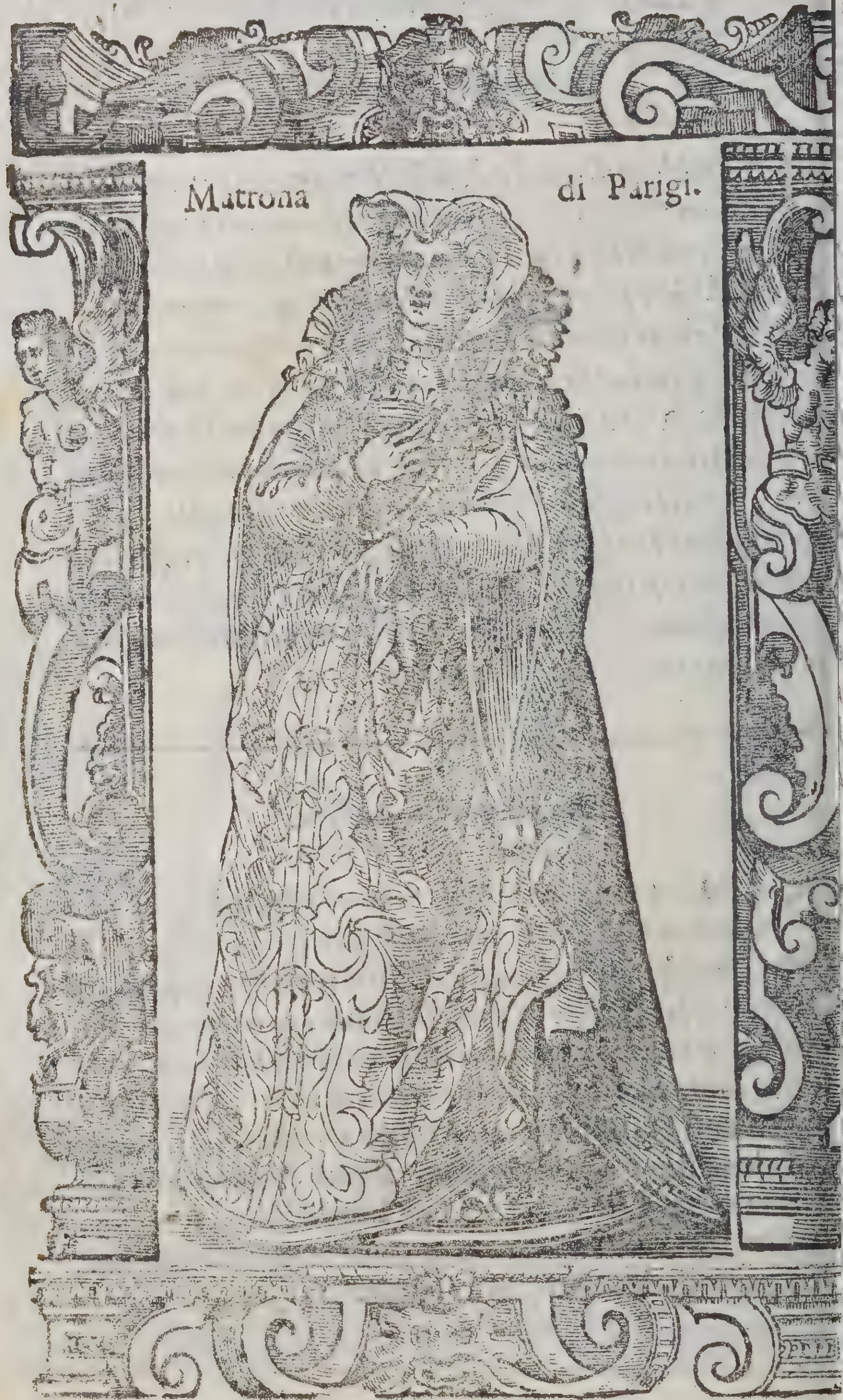


Nobile sposa Francese.

L'Habito di queste spose è, che portano in capo una berrettina di velluto negro, cinta di gioie legate in oro, cō una penna carica di belle perle, sotto la quale hāno i loro capelli molto bene accommodati cō conciatura di trecce ornate di perle. portano al collo di bellissime lattughe di camicia assai lunghe, biāche, & benfatte. usano una veste lunga sino in terra di velluto, ò raso, ò broccato, ò ormesino di colore con mediocre strascino. il busto è attillato con alcuni taglietti, & ornato tutto di catene d'oro, & di gioie. le maniche sono aperte, & più lunghe del braccio. usano cingersi cō una catena d'oro, & affibbiano la ueste con alcune broccbette d'oro ornate di pietre pretiose.

Sponsa nobilis Gallica.

NObiles sponsæ Gallicę nigrum capitium è uilloso serico, & gemmis auro alligatis circundatum, sub quo comæ gemmis comptæ uisuntur, capite gestant. collum collaribus interulæ candidissimis, & in rugas contractis concinnant. uestem uel è uilloso holoserico, uel è serico raso, uel è colorata bombicina leui, uel è basilico confectam, & cum syrmate à tergo adhibent, cuius thorax eleganter corpori aptatus, aureis ornatur monilibus. manicæ sunt patentes, & brachijs longiores. aurea catena uestem præcingunt, quæ aureis quoque bullis, gemmis decoratis, in longum astringitur.


Matrona di Parigi.

Nobile matrona di Parigi, & de' contorni.

LE nobili matrone di Parigi nell'andar che fanno fuori di casa, nõ si lasciano ueder il uiso, perche lo portano à guisa di maschera coperto con un pezzo di seta, ò raso nero, cõ due busi; & quãdo uedono qualche parẽte, si lasciano uedere per salutarlo, et poi si ricuoprono. la loro accõciatura della testa è chiamata latifetto, ilquale fà due archi dalla parte del frõte, coperto di un ueletto attaccato cõ una pũta sopra i capelli del frõte, & poi cade sopra le spalle, & sotto di esso ueletto si uedono i capelli ricci ben' accomodati. usano alcuni baueri alti cõ lattughe assai accommodate, & al collo portano perle, & catene d'oro. usano alcune uesti di sopra lũghe fino in terra di uelluto, damasco, ò raso, aperte da uãti, ma allacciate cõ alcune bindelle di seta, ò d'oro; le cui maniche sono aperte, et da dette aperture escono fuori le braccia uestite cõ le maniche delle sottane. questo habito vsano ancora di portar le uedoue; ma però di color negro, & senza ornamento.

Nobiles matronæ Parisienses.

PArisiẽses matronæ nobiles leui quadam bombicina ad oculos perforata extra domum faciem tegunt; consanguineos uerò aspicientes, deuelantur, & eos salutant. capitis ornamentum, quod ab ipsis latifettum dicitur, hinc inde in fronte duos efficit arcus, quos, uelo quodam frontis capillis affixo, in humeros à tergo cadente, & crispas tegente comas ascondunt. gestant elata collaria, & in canaliculos efformata. collum margaritis, aureisq; circumdant monilibus. vestes sũt uel holosericæ, uel sericæ uillosæ, uel damascenæ; quæ ad humum usque cadentes, à tergo trahunt syrma: in anteriori parte scissæ; scissura uerò sericis, siue aureis astricta ligulis. manicæ sunt patentes, & quà scissæ sunt brachia exeruntur interioris tunicæ manicis obducta. hic idem habitus, sed niger, & inornatus uiduis quoque in usu est.


Matrona
Orliens.

Nobile matrona Francese di Orliens.

QVeste nobili matrone portano una accõciatura di testa da loro chiamata chiapparõ, quale è accõmodata sopra l'accõciatura de' capelli à modo di berrettina tonda, ò scuffia cõ orli increspati d'oro tessuto, questa uiene assettata attorno i capelli, quali sono uoltati à modo di fonghetti, come si uede; da questa nasce una stola di uelluto nero, vn palmo & mezo lunga, cõ tre pieghe, che cascano giù di dietro. la ueste di sopra è di velluto nero, & assai larga, cõ un busto duro, cinto di collane d'oro. vsano hauer i cõ lattughe biãche. uãno con i uisi coperti. usano di legarsi assai strettamẽte ne' fiãchi, & nella cintura, & per parere d'essere assai larghe nelle spalle, mettono alcuni cerchietti sottili di rame, ò d'altro, che li tẽgono gonfii; & le loro maniche sono larghissime; & per ordinario queste donne uestono di sopra di color nero, & di sotto d'altre sorti.

Nobilis matrona Aurelianensis Gallica.

HAe matronæ nobiles ornamento quodam ad parui bireti similitudinem, & in extremis oris rugato, aureisque filis ornato utuntur. unde supra capillos, qui crispi sub eo uisuntur accomodato, quædam è uilloso serico nigro tres efficiens plicas, à tergo stola erigitur ad unius, & dimidiæ ulnæ longitudinem. superior uestis holoserica, & patens, cuius thorax prædurus aureis præcingitur catenis, collaria candida, & in rugas effórmata: extra domum faciẽ obducunt. latera strictè reuinciunt, nec non quibusdam æneis utuntur circulis, ut pinguiores humeri uideantur.



Nobile di Auignone.

Donna nobile d'Auignone Città della Francia.

L'Habito delle Gentildonne di questa Città è assai modesto, & è di velluto nero vna robba, ò sbernia lunga fino al collo del piede; portano poi per sottana vna veste di broccatello di seta, arricchita da certi fioroni d'oro. vsano lattughe, & baueri riccamati d'oro, & di seta. l'acconciatura loro della testa è, che auuolgono i loro capelli dentro di vna rete d'oro, ò d'argento, sopra la quale appuntano un fazzuolo di tela di renso, ò cambrai alquanto largo; ma non però troppo lungo, quale lasciano cadere sopra le spalle.

Mulier nobilis Auenionensis.

ORnatus quo huius Ciuitatis mulieres uti solent honestissimus est. palla ad pedes usque deiecta, est serica, heteoromalla. inferior tunica est ex aurea tela picta. collaria in rugas contracta, aureis prætexta filis uisuntur. capilli sub aureo quodam, siue argenteo reticulo inuoluuntur, cui etiam tenuissimum uelum latum, & breue quod in humeros decidit affigitur.



Citella nobile.







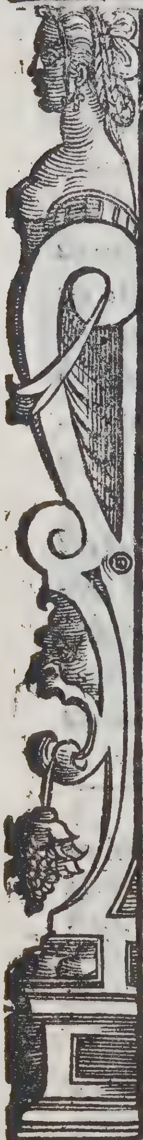


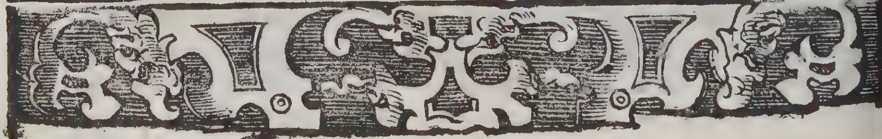
Citella nobile Francese.

I Francesi hãno per proprio loro costume d'essercitar le fanciulle da tenera età ne' studij di lettere, & musica, & ne' lauori d'achi, & però le mãdano alle scuole, ma però coperte nel uiso; & ben' ornate. l'habito dunque loro è, c'hãno i capelli belli, & biondi, & con ricci attorno la frõte, & le tempie, i quali chiudono sotto una bella rete d'oro, ò argẽto, ò pur seta. portano le uesti di uelluti, rasi, ormisini, & damaschi, ma di uaghi, & diuersi colori, eccetto però il color nero, & sono tãto accollate, & tanto strette, che à pena le biãche, & finissime lattughe delle camicie escono fuori; le cui maniche sono lũghe poco meno delle uesti, & aperte uerso le spalle, per le cui aperture escono fuori le braccia uestite cõ maniche delle sottane, le quali sono ordinariamẽte broccatelli tessuti à fioroni di colori diuersi. nõ portano altri ornamẽti al collo; ma legano i loro uezzi di perle, ò catene d'oro, cõ certe cordelle di seta, con pũtali d'oro alla sommità del busto, & di quelle fanno una piaceuole ueduta. non usano alcuno strascino, ma costumano riccamar le loro uestẽ da' piedi attorno attorno di belle liste d'oro tessute.

Virgo nobilis Gallica.

GAlli, puellas ab ineũte ætate in litterarũ musicæ, phrygiorũ operũ studijs exercere soliti, eas ornatas, & uelata facie ad scholã mittũt; quarũ capilli sub aureo, siue argẽteo reticulo includũtur; paucis tñ exceptis, qui circa frõtẽ cincinnati uisuntur. uestes sunt è uilloso serico, è serico raso, & è bõbicina leui uersicolores, & supernè adeò acuminatæ, ut uix cãdidissima interulæ collaria in rugas contracta efferri queant. manicæ paulo ueste breuiores sunt; & brachia manicis teguntur interioris tunicæ, quæ ut plurimum ex aurea pictaque tela conficiuntur. collum nullo decoratur ornamento, sed uniones, aureasque monilia sericis quibusdam ligulis au. o armatis astricta, pectus exornant. uestis nullum à tergo syrma habet, sed extrema illius ora quodam phrygiato limbo, auroque intexto concinnatur.



Nobile da lutto.

Habito di donna nobile Francese vestita da lutto.

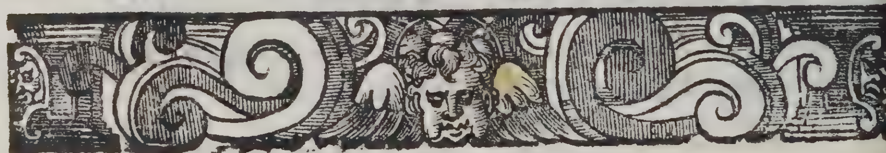
LE donne nobili da lutto, & specialmente le vedoue, quando loro muoiono i mariti, ancora che non gli accompagnino alla sepoltura, uanno con tutto ciò fuori di casa à far fare l'essequie loro con il soprapposto habito per un anno continuo, & intiero. l'habito è vna veste tutta nera di buratto, ò ciambellotto lunga fino in terra, è serrata dauanti, & tutta discinta; hãno vn velo sopra la testa bianco ò nero, secondo, che vogliono, che casca di quà, & di là fino a i piedi. le maniche della veste sono squarciate, & aperte fino à mezo, per le quali cauano le braccia uestite di nero dalle maniche della sottoueste. cuoprono il petto con vn velo bianco increspato, & legato à trauerso con una cordella.

Nobilis mulier Gallica lugubri habitu amicta.

MVlieres nobiles lugubri habitu indutę, & uiduæ præcipuè, licèt defunctum uirum ad sepulturam minimè prosequantur, tamen paulo post hoc habitu amictę per integrum annum ad iusta persoluenda prodeũt. cataclista est multitia, nigra, uel undulata oblõga, & soluta. candido, siue nigro uelo hinc inde ad pedes usque cadente caput obducitur. uestis manicæ oblongæ ad medium usque descissæ, unde brachia interioris tunicæ manicis uelata exeruntur, quodam candido rugatoque uelo, & ligula pręcincto, pectus tegunt.



Nobile Franceſe



Huomo nobile Francese.

I Nobili Francesi portano alcuni cappotti di pāno fino, & ancora di velluto; ma cō fatture intollerabili. si fanno i capelli ricci, & si cuoprono la testa con un berrettino di velluto cō piume pretiose. alcune volte costumano ferraiuoli lunghi di pāno finissimo. si mettono alcuni colletti di velluto, cō trine d'oro, & bottoni d'oro, & alcuni giubboni di sotto di raso, ò d'ormesino bianco, & d'altri colori, con certe pancette lunghe piene di bābage: le maniche di detti giubboni sono assai larghe, nelle braccia, ma però strette dalle mani. portano alcuni braconcini piccioli, & tanto stretti nelle coscie, che quasi si figurano le vene della carne di quelli. portano le ginocchia scoperte, & le calzette di seta; anticamente si cingevano spade lunghe, & strette, ma hora le portano larghe tre dita.

Nobilis Gallus.

NObiles Galli laneo, siue serico pallio ornamentis tamen maximi pretij insignito superinduuntur. capillos cincinnant; & serico pileo pulcherrimis plumis ornato, caput cooperiunt. nonnunquam longum adhibent pallium holosericum, colubium fimbrijs aureis, aureisque globulis decoratum uestiunt. thoraces uel è serico raso, uel è leui confectos bombicina, coloratos, ualde in anteriori parte ad umbilicum prominentes, & gossipio, refertos gestant: manicæ latæ, ad manus uerò minimè. femoralia adeo eleganter, strictæque coxis accommodatur, ut musculi fereè appareāt, genua femoralibus haud operiuntur. tibialia sunt serica. olim longum ensem, & angustum, nunc uerò tres digitos latum prçcingunt.

Donzella di Brabantia.



Habiti della Fiandra.

Donzella di Brabantia, & di Anuersa.

LE Citelle della Città di Anuersa portano una acconciatura di capo fatta con vn velo bianco sottile, & di seta, entro del quale riuolgono le loro treccie. le legano ancora strette con vna ghirlanda d'oro, che sembra vna corona, formando sopra la fronte, e le tempie alquanti riccetti; ma modesti. portano vesti di seta, e di velluto, ò d'altro, secondo i tempi, ma strettissime di busti intieri, et non alti, senza fornimento alcuno; si seruono di certi spalletti lauorati tanto gratiosi, che da loro nascono le maniche tanto attillate, che pare vna gentilezza, per esser legate per tutto con alcuni veli bianchi di seta. vanno cinte ordinariamente con vna cinta, quale pende poi à basso fino à piedi. hanno bauari con lattughine molto politi, accollati assai, & allacciati di bottoni d'oro.

Brabantiæ, atque Antuerpiæ uirgo.

Antuerpianæ virgines comas.

COmes sub candido, tenuissimoque uelo astrictas, pendentes à tergo gestant. caput exornant etiam aureo quodam circulo ad coronæ similitudinem, sub quo ad frontem honestissimi formantur cincinni. uestes sericæ, & sine ullo ornamento sunt, quarum thoraces angusti, nec eminentes. per manicas uenustè humeris accommodatas, candida uela intercurrunt. quodam cingulo, ferè ad humum usque cadente præcinguntur; collaria in rugas contracta aureis globulis astringuntur.

Nobile d'Anuersa.



Donna nobile di Anuersa.

LE donne di questa Città di qualche età matura uanno fuori sole, & portano in capo un cappello di paglia fina, fatto à guisa di catino, usano un busto alto, e serrato tanto, che arriua fino sotto il mento, che à pena le lattughe delle camicie, che portano, escono fuori. hanno ancora una coperta di seta, con una stola, che pende di dietro, ò di uelluto, o d'altro, sopra la testa, che mantiene i capelli. le uesti loro sono di seta, ò di panni fini di colori, lunghe fino a i piedi, con sottane di seta, ò d'altro. portano i grembiali di tela, ò di ciambellotti, & si calzano scarpe senza pianelle, ouero portano pianelle basse bianche, ò rosse. Sono nimiche de' ricci, & lisci, nè portano oro al collo. si dilettano più d'ogn'altra natione di tele di resi, sopra le quali fanno lauori politi.

Mulier nobilis Antuerpiensis.

MVlieres ętate iam graues, solæ prodire consueuerunt capite umbellam ad catini similitudinem gestant; thorax ad mentum usque elatus, uix patitur, ut interulæ collaria in canaliculos efformata, aspiciantur. utuntur quoque ad comas consumandas, quodam capitis tegmine serico, equo stola quædam à tergo decidit. uestes superiores, & inferiores, sericæ, uel laneæ, & ad humum usque demissæ. castulæ sunt uel lineæ, uel undatiles. calceos siue baxeis, uel candidas baxeas, siue calceis adhibent. cincinnos, & fucos uehementer oderunt, & byssina tela, quam optimè acu pingunt, plurimum delectantur.

Gentildonna di Brabantia.



Gentildonna di Brabantia, ò d'Anuersa.

NEll'andar fuori di casa le donne del sopradetto habito d'Anuersa portano vn mantello sottile, e nobile foderato di panno, quale appuntano sopra la fronte, e poi con vn filo di rame, ouero cerchietto di legno li fanno fare quel poco di sgonfio, che niente impedisce la faccia. La loro sottana è di seta, & di sopra non si allaccia. la veste è con vn busto rotondo con vn bellissimo garbo assettato, che nel trauerso fa la persona leggiadra, e scarmetta ne i fianchi. sopra il busto vsano alcuni fregi d'oro, che scende à basso fino alla cintura. portano alcuni bauari di bellissimi lauori, essendo che portano il vanto di queste opere sopra tutte le altre nationi. usano maniche strette; le faldiglie, & le uesti di Zambellotto, con un ornamento da basso fatto di pelli.

Mulier nobilis Antuerpiensis, siue Brabantiæ.

NObiles mulieres Brabantiæ, siue Antuerpiæ, domo ægredientes cycladem intus tenuissimo panno muni tam fronti affigant, quà deinde æneo, siue ligneo circulo ita latam, turgentemque reddunt, vt faciem nihil impediat. interiores vestes sericæ supernè haud sunt astrictæ; quarum thoraces rotundi, ad latera angusti, & eleganter pectori accomodanti, supernè aureis fimbrijs, quæ ad cingulum usque intercurrunt, ornantur. collaria, siquidem acu pingendo cæteras omnes mulieres antecellunt, acu picta vsurpant. manicis utuntur angustis, & tunica inferiore ad imum in orbem turgenti; superior autem uestis infernè pellita quadam fimbria circundatur.

Donna d. Brabantia.



Donne di Brabantia.



'Habito sopraposto è assai bello, & honesto, & quasi conforme al passato in molte cose. il conciero, che portano simile alla berretta, ò cappello è molto commodo con vn cerchietto. le vesti sono di seta, & dalla cintura in giù aperte, sì che si vedono le sottane. i busti alti, & modesti. le maniche schiette, & di seta. le donne istesse sono bianche, ma pallide per l'ordinario. quelle che sono di color rosso, non sono molto in gratia, forsi per esser tenute, che sappia lor buono il vino.

Brabantiæ mulier.

HIc habitus pulcher quidem, & cum superiori multis in rebus conuenire uidetur. capitis ornamentum, quodam circulo confectum, satis commodũ est, & ad pilei similitudinem. uestes sunt holosericæ, & à cingulo ad humum patentes, ita ut interiores tunicæ coloratę aspiciantur. thoraces elati, & modesti. manicæ sericæ sine ullo alio ornamento uisuntur. ipsæ mulieres, sunt candore aspersæ, sed tamen pallidæ ut plurimum; illæ uerò, quæ sunt rubri coloris parum amantur; quod ideò fortasse accidit, quòd eas uino delectari, homines arbitrentur.



Nobile Olandese.



Nobili Olandesi, costumano i medesimi habiti de' Fiamenghi; & in somma vestono molto attillati. i cappelli sono fini. le lattughe bianchissime; & le uesti lunghe di velluto foderate di seta à opera. i busti sono molto assettati al corpo. vèstono calze intiere di stame, ò di seta.

Nobilis Holandicus.

Viri nobiles Holandici nobilium uirorum Flandrię habitus æmulantes elegantia maximè delectantur. tenuissimo utuntur pileo, & collaria candidissima in canaliculos effformata adhibent. oblongæ uestes sunt holosericę, & è serico intercisо intus munitæ. thoraces eleganter corpori uisuntur aptati, uti etiam femoralia tibialibus iuncta.



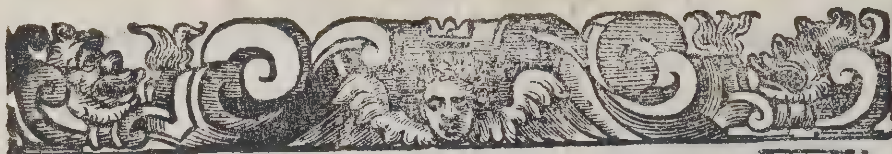
Habito di matrona Olandese.

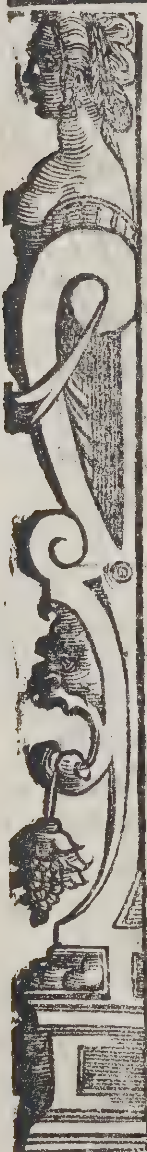


E matrone Olandesi, ancora che siano molto nobili, non restano però di negotiare familiarmente circa le cose della mercantia. in testa portano vn manto simile à quello delle donne di tutta la Fiãdra, cioè foderato di broccato à opera, ò uero riccamato con aco. le altre vesti sono di seta, di ciambellotto, di panno, & di broccati secondo la possibiltà di ciascuna: & vsano anco non poco le pelli d'animali.

Nobilis matrona Holandica.

HOlandicæ matronæ, licèt nobilissimæ, à domesticis tamen mercaturæ negocijs minimè abstinent. capite amictum citima parte attalico opere intectum, siue acu scitissimè pictum; in quo cum Flandriæ mulieribus conueniunt gestant. aliæ uestes sunt uel laneæ, uel undatiles, uel sericæ, uel attalicæ, prout uniuscuiusque facultates ferunt.

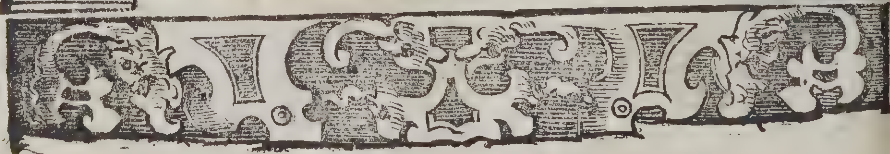




Donzella di Meti.







Donzella di Meti in Fiandra.

L'Habito di queste donzelle è vn mantello, quale fa vn bellissimo effetto, per non esser molto lungo, & hauer pieghe assai; è di ciambellotto, ò di moccaiarro negro, & lascia in parte vedere l acconciatura della testa; & tal mantello porta no in cambio di cappello quando uanno fuori di casa. vsano uesti longhe fino in terra, & con molte pieghe di seta, ò panno fino colorito, e qualche fiata nero co'l busto corto, e cō una lista assai stretta, e se non fusse un bauaro, mostreriano le loro tette; qual bauaro portano accollato. al collo non si curano di metter alcuno ornamento, & essendo donne da faccende, portano un grembiale di ciambellotto con mariggi, ò di cendado rouano.

Virgo Maguntina in Flandria.

HVius ciuitatis virgines extra domum cuculatum pallium, plicarum plenum, & uenustè accomodatum capite gestant, quo tamen non prorsus capitis ornatus ascenditur. vestibus sericis, undātibus ad humum usque demissis, coloratis, & nonnunquam nigris amiciuntur. thorax adeo est ore depresso, ut pectus detectum relinquat; mammillæ autem collari quodam uelantur. collum nullo est ornamento insigne; mulieres autem diligentes undatilem castulam, siue bombicinam præcingunt.



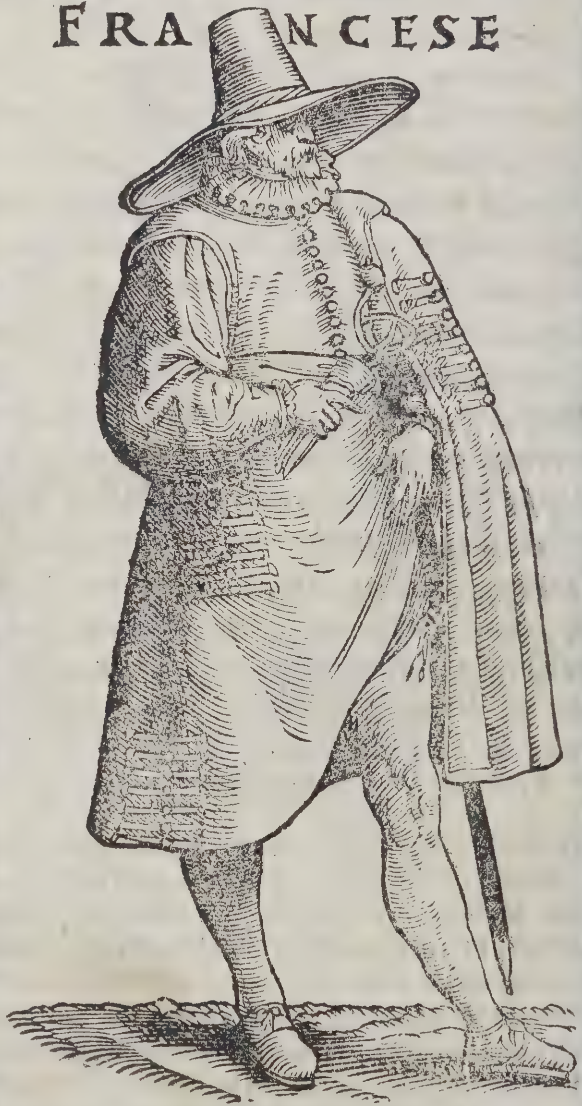
Huomo nobile Francese.

Habito di huomo nobile Francese dismesso.

I Francesi mercanti, & viandanti di Piccardia, & altre prouincie della Francia soleuano portare, & massime ne' loro viaggi, vna rubba di uelluto, ò pãno con maniche aperte, le quali si serrauano con grossi bottoni di seta, e d'oro quando loro uoleuano, come ancora dauanti, & era lunga fino à mezza gamba; la qual robba si metteuano sopra le spalle, & lasciauano pender fino alla sua lunghezza cosi aperta. si metteuano in testa vn berrettino di velluto di colore attorniato da vn velo di seta, ò di buratto; & à gli orecchi si attaccauano orecchini, come ancora al presente d'oro, ò di perle, & attorno di dette orecchie si auuolgeuano i capelli delle bande delle tempie, i quali si lasciauano (come hora) uenir giù lunghi. portauano un colletto di cuoio molto bello, & profumato con bottoni, ò d'oro, ò di cristallo, con gran pulitezza, & ornato di passamani d'oro, ò d'argento per tutto. si metteuano alcuni braconi più larghi di quelli c'hora costumano, di velluto ad opera, & altra seta.

Ornatus Gallorum intermissus.

MErcatores, viatoresque Belgæ aliarumq; Galliæ Prouinciarum iter facientes, sericum, uel laneum amictum, & usque ad dimidia crura demissum humeris patentem gestabant; cuius manicæ adapertæ aureis, siue sericis globulis, uti etiam in anteriori parte, poterant astringi. sericum, coloratumq; capitium, & quodam uelo circũdatum caput obducebant. aures, secundum quas oblongi, cadentesque crines inuoluebantur, unionum lanaribus ornabantur, qui mos adhuc apud Gallos remanet. suffitum, scorteumq; colobium aureis, cristallinisq; globulis ornatum, nec nõ fimbrijs aureis decoratum adhibebant, & femoralia è serico intercisо confecta vsurpabant.



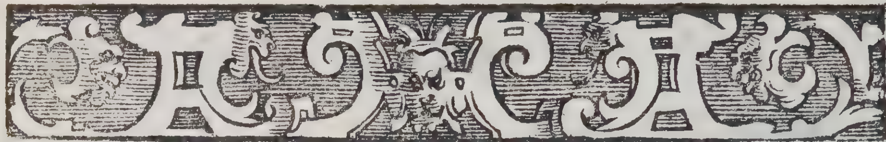
FRANCESE

Habito da huomo Francese, moderno.

IN questi nostri tẽpi, i Frãcesi portano alcuni cappelli di feltro con le loro ale, ò pieghe tãto larghe, che lor cuoprono tutte le spalle. costumano di portar alcuni giubboni cõ alcune pãcette piene di bambage, & tãto lũghe, che loro arriuano fino all'estremo della pancia, ò uẽtre. si mettono alcuni bracõcini molto attillati. si calzano calzette di stame di Fiãdra, ò di seta, lũghe fino à meza coscia, alcune delle quali si appũtano sopra i bracõcini & alcune cinte, & legate che l'hãno sopra le ginocchia lasciano pẽder cosi riuersate fino à meza gãba. vsano ferraiuoli di pãno, ò di seta lũghi fino à meza gamba, alcuni de' quali sono cõ le maniche, et trinati cõ passamani di seta, & alcuni sono senza. costumano ancora costoro portar orecchini, chi cõ perle, & chi cõ anelletti d'oro; & si lasciano crescer i capelli tãto lũghi verso le tempie, che quasi loro arriuano di dietro à gli orecchi fino alle spalle. si mettono ne' piedi alcune scarpe biã che dẽtro di certe pianelle di uelluto, che sono alte più di quattro buone dita, ma strette, et cosi se ne uãno ꝑ Italia.

Recens Gallorum habitus.

HAc nostra tẽpestate accumi natũ pileũ, alijsq; adeo latis Galli capite gestãt, ut humeri quoq; tegãtur. thoraces ab anteriori parte gossipio repleti adeo sunt lõgi, & ꝓminẽtes, ut extremã uentris partẽ attingant. femoralia cingulo adligata coxis elegãter accomodãtur. staminea, seu serica tibialia ad medias usq; coxas, uel femoralibus quadã ligula adligantur, uel supra genu astricta ad medias usq; crura inferne inflectũtur. palliũ oblongũ, laneũ, siue sericũ, quãdoq; etiã manciatũ, & fimbriatum adhibent. unionũ quoq; lanares, siue aureos anulos auribus gestant. capilli hinc inde intonsi ferè in humeros cadunt. calcei sunt candidi; baxeæ uerò holosericæ, angustæ altitudinis trium, aut quatuor digitorum; atque hoc habitu Galli Italiam peragrare solent.





Nobile matrona Francese di corte.



Veste matrone vestono ricchissimamente & oltre gli ornamenti infiniti di gioie, perle, ori, catene gioiollate, manili, & collane, talmente s'accomodano gli habiti, che compariscono ample nelle spalle, mostrando il petto spatioso, & scoperto. il busto è molto attillato. le vesti sono per lo più di seta, di diuersi colori, & tessute con oro.

Nobilis matrona Gallica Reginæ obsequijs addicta.

HAe matronę ornatissimæ incedunt; non modo enim gemmis, margaritis, auro, gemmatis catenis, monilibus, torquibusque ornantur; uerum etiam uestibus adeo eleganter corpori aptatis, ut humeros amplos, pectusque latum studiosè efficiant. uenustus thorax haud pectus obducit. uestes sericæ, ut plurimum, uersicolores, & auro contextæ aspiciuntur.



Nobile di Borgogna.

Habito di nobile di Borgogna.

I Nobili Borgognoni, portano in testa berrette di uelluto, ricche di bellissime pēne, & cordoni d'oro, & seta, & al collo belle, & lūghe lattughe di camicia. catene d'oro, & una fascia di seta à guisa di soldati. portano alcuni colletti di uelluto tagliati per il lūgo, & ornati di passamani d'oro, & per essi tagli si uedono i giubboni di raso di colore, di c'hanno ancora le maniche. si mettono sopra le spalle un tabarrotto di raso, ò uelluto lungo fino alla cintura, con maniche attrauersate da assai liste del medesimo. usano braconi di uelluto ad opera, ò damasco, con alcuni coscialetti, che gli cuoprono le ginocchia, et si calzano calzette fatte all'aco, di seta torta, ò stame; & si mettono a' piedi scarpe alla Francese.

Nobilis Burgundiensis habitus.

NObilium Burgundiensium capitis ornatus est sericum capitium aureis cordulis plumisq; magni precij insignitum. collum interulæ collaribus in rugas efformatis, aureis torquibus, sericaque fasciola militū more exornant. collobium est holosericum, fimbrijs aureis longisque lacinijs decoratum. ita ut thoraces, qui sunt è serico raso, quemadmodum etiam manicæ, aspici queāt palliolum è serico raso ad cingulum usque demissum, cuius manicę holosericis ornantur fasciolis, humero gestant. femoralia serica, gausapina, intercisa adhibent, quibus coxalia, quæ genua obducunt, annectuntur. tibialia sunt serica, uel staminea; calcei uerò ab ijs Gallorum nihil differunt.

Virdunenſe.



Donna Virdunense in Lorena.



Veste donne, le quali per nobili che siano fanno ogni sorte d'essercitio per casa, portano un conciero di testa assai alto di uelluto, ò di panno, ò di rascia Fiorentina, nel modo, che si uede nel soprapo|sto ritratto. usano baueri con lattughe spesse, & alte; ma aperte dauanti con bella fattura. le loro uesti sono lunghe fino in terra di uelluto, ò seta, ò damasco. In casa si mettono un grembiale di tela di renso, & in publico lo portano di damasco, ò d'ormesino cinte di certe cinture di cuoio con fibbie d'argento, & oro, con vna catena ancora d'oro con una gioia nel mezo. Costumano portar belli orecchini à gli orecchi, ò d'oro, ò di perle.

Mulier Virdunensis in Lothoringia.

HAe mulieres licet nobilissimæ, res tamen omnes domesticas accuratissime curant. capitis ornamentum eminens, sericum, uel laneum, uel ex eo panno, qui Florentinę rascię nomen sortitus est; cuius forma in imagine exprimitur. collaria in spissos canaliculos efformata, & ad pectus patentia aspiciũtur. domestica, & priuata castula est linea, publica verò damascena. Palla oblonga, holoserica, uel damascena, uel bombicina, quæ non modo coriaceo cingulo argenteis fibulis ornato; uerum etiam aurea catena, cui medię gemma affixa est, præcingitur; aures uerò unionum, gemmarumque in auribus concinnantur.

Lottharinga.



Habito di donne di Lorena.

LE donne di questo luogo vsano un conciero da capo fatto di bianchi ueli, che lor cuopre i capelli tutti, & sopra le spalle hanno vn bauero tondo di seta, con poche lattughette; ma dauanti molto ben lauorato con achi. Le loro vesti sono di ciambellotti per lo più, & lunghe fino in terra, con un busto tondo; ma aperto dauanti. Si cingono un grembiale di tela con una cinta di uelluto, con fibbie d'argento. & si calzano pianelle basse.

Mulierum habitus è Lothoringia.

MVlieres huius locis candidissimis uelis caput obnubunt; humeros uerò quodam rugato collari, & ad pectus acu uenustè picto uelant. uestes ut plurimum capri piliæ, & ad humum usque deiectæ, quarum thoraces in anteriori parte patentes uisuntur, & rotundi. serica zona, argenteis fibulis ornata castulam prçcingunt, baxeisque utuntur.



Valdemontana.









Habito di Val di Montana appresso Lorena.



'Habito di queste donne, è un conciero di testa di panno nero, & portano le uesti di saia, ò rascia Fiorentina, lunghe, come si vede nel soprapostо habito; sono molto modeste nel vestire, & sauie nel procedere, & uestono di colori diuersi. Hanno una fauella differente da tutti gli altri linguaggi della Francia.

Fine del secondo libro.

Habitus mulierum Valdemontanensium propè Lotheringiam.

ORnamentum capitis harum mulierum, est laneum, & nigrum. uestes oblongę ex eo panno, qui Florentina rascia uulgo appellatur, confectæ sunt. in uestitu honestissimę, nec non in omnibus actionibus prudentissimæ; earum sermo ab omnibus alijs Galliæ differt.

Finis secundi libri.



Il Catholico Rè Filippo.

LIBRO TERZO.

Rè di Spagna.



L'Habito che questo potentissimo Rè vsa priuatamente è un cappotto nero, vn par di calze intiere, vn saio, & vna berretta alquanto alta, & di uelluto. la camicia cosi al collo, come alle mani è ornata di sottilissime lattughe. i vestimenti, che poi vsa in maestà sono il manto d'oro, & la vesta d'oro, ornate di gioie, gemme, & perle di grandissimo valore, si come anco lo scettro, & la corona, che tiene in testa.

LIBER TERTIVS.

Hispaniarum Rex.

DOmesticus Hispaniarum Regis ornatus est cucullatum pallium nigrum, femoralia tibialibus annexa, sagum, capitium aliquantulum elatum holosericum; & interula cum ad manus, tum ad collum tenuissimis rugis ornata. regalia autem indumenta hæc præcipuè sunt. attalicum epitogium; & uestis aureis filis contexta, & gemmis, margaritis, alijsque præciosissimis, magnique precij lapillis insignita. capite coronam, & manum sceptrum gestat.



Donna ant ca
di Spagna.

Donna antica di Spagna.

L'Habito soprapposto è antico, & si costumaua già del cento e quarantaquattro, & ben è uero, che fino al dì d'hoggi è usato in alcune parti della Spagna, & in alcune parti è imitatrice del nostro Italiano, come nell'acconciatura della testa, & nel portar de' capelli, i quali da loro furono portati coperti da un uelo, che appuntauano sopra essi capelli, & lasciauano pender di dietro alle spalle. usauano una ueste faldata lunga fino in terra di raso, ò uelluto, la quale haueua un busto tondo, & scollato, dal quale si uedeua la camicia di sotto; essa ueste non haueua maniche, ma si copriuano le braccia con certe maniche di tela assai larghe, le quali si legauano attorno le braccia, & in capo di esse maniche si serrauano uicino alle mani. essa ueste era con alquāto di strascino, & riccamata tutta da' piedi, cō fregi diuersi. soleuano portar in mano alcuni uentagli di piume rotondi, & grandi, & così senza altra pompa, & ornamento procedeuano in publico.

Mulier antiqua Hispanica.

HVius imaginis habitus antiquus est, & cētesimo quadragesimoquarto anno fuit in usu; & adhuc in quibusdam Hispaniæ locis conseruatur; in alijs uerò quā plurimæ mulieres Italum vestitum, & ornamentum præcipuè capitis imitantur; si quidem capillos non amplius quodam uelo comis affixo, & in humeros cadente obducunt, ut olim consueuere. vestis erat ad humum usque deiecta plena plicarum; à tergo cum syrmate; è serico raso, uel holoserico; uariè eius ora extrema phrygiata; sine manicis, & brachia quibusdam lineis manicis latis, ad manus astrictis, & ad brachia circumligatis, uelabantur. thorax rotundus, & ita superne ore depresso, vt aspiceretur interula. manu plumeum gerebant flabellum, & sine alia ornamentorum pompa prodire consueuerunt.


Spagnuolo nobile.

Habito di Gentil'huomo Spagnuolo, il qual ſeguita la corte del cattolico Rè.

L'Habito di queſti gentil'huomini, e braconi, è vn ſaio ſimile à quelli, che ſi coſtumauano in Italia già venticinque anni, & hora ritenuti da i Dottori, ò vecchi. in teſta portano berretta di ſeta alta aſſai, & ſi mettono attorno le ſpalle alcune cappe di ſaia, ò raſcia, & oſſeruano per grande honeſtà, quando portano le cappe portar ancora le berrette, & quando portano i ferrainoli portar i cappelli; non mutano neſtito in alcuna ſtagione dell'anno di foggia; ma ben di ſorte di panno à ſeta, & di ſeta à panno, ò raſcia; & ordinariamente tutti portano la ſpada fino li calzolai, & ſartori, & altri artiſti.

Nobilis Hiſpanus, & Regius Aulicus.

HI nobiles femoralibus, & ſagulo, ei haud ab ſimili, quo iamdiu Itali, & nunc ſeniores, Doctoresq; amiciuntur, uti ſolent. ſericum, uel laneum ricinium ſuperinduentes, ſericum quoque adhibent capitium; cum uerò pallium geſtant, pileolo caput obducunt. ueſtimentorum uarietate non delectantur; ſed tantum modo habitus materiam pro diuerſis anni temporibus mutant.



Nobile matrona di Spagna.

L'Habito di queste matrone principali è modestissimo, & grauissimo: & però da molte Signore principali d'Italia uiene ogni dì più imitato. questo è tutto nero, & di seta. la rubba è lunga fino in terra di uelluto à opera. nella fronte accomodano un uelo di seta nera con alcune trinette d'oro. portano lattughe grandissime al collo, & alle mani. il giubbone stà molto assettato alla uita. di sotto portano il uerducato, che rende le uesti ample, & commode al caminare; & le sottane sono di seta con oro, & con argento, secondo che più loro piace.

Nobilis matrona Hispanica.

GRauissimus quidem, & modestissimus harum matronarum habitus apparet; & hinc fit, ut illũ quotidie magis nobiles Italię mulieres imitari conentur. nigra uestis ex interciso holoserico confecta ad humum usque decidit. fronti quoddam uelum crispum, nigrum, & aureis fimbrijs circundatum affigunt. manus, & collum latis, candidissimisque rugis concinnant. thorax uenustè corpori aptatur. inferiores uestes sunt ad libitum uel attalicę, uel ex aurea tela, siue argentea confectæ; sub quibus tunicam orbiculata est, quæ non modo superiores ueste inflatas, & patentes reddit, sed efficit etiam, ut mulieres in itinere expeditiores sint.



Vedoua nobile di Spagna.

IL manto di queste vedoue è simile à quello della sopraposta figura: mà però alquanto più calato nella fronte; & sotto questo portano vn velo bianco come le Monache, il quale à modo di collare casca loro sotto la cintola. le vesti sono di panno, ò di rascia fina. in mano portano vna corona longa, & vscendo di casa, menano seco sempre ò paggi, ò altri loro seruitori.

Nobilis vidua Hispanica.

LIcèt harum uiduarum amictus magis frontem, quàm superior, obducat; superiori tamen non est absimilis. sub hoc candidum uelum, quod tanquam collare ad cingulum usque dependet, ad monialium similitudinem accomodant. uestes uel laneæ, uel ex eo panno, qui rasciæ nomen sortitus est, confectæ uisuntur. manu oblongum rosarium gestant; & domo egredientes, plurimos ducere famulos consueuerunt.



Spagnuola nobile alle feste.



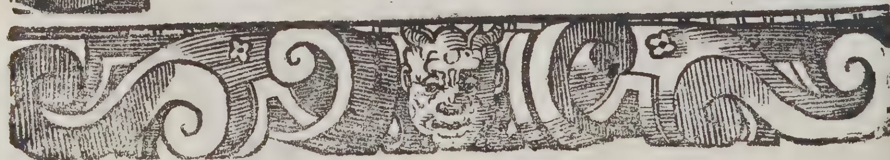
E nobili di Spagna andando à feste publiche ueſtono ſete colorate, come più loro piace. le maniche della ſopra ueste ſi uedono pendenti. ornano il capo di molte gioie, & la fronte con capelli inanellati molto alti. le maniche del giubbone, delle quali ſono coperte le braccia, ſono ſtrettiſſime, & colorate, come la carpetta di i ſotto, la quale ſuole eſſer di ricchiſſimo drappo con oro, & fatta à opera. uſano centi, & catene di oro ſuperbiſſime: & ſotto il uerducato, ò faldiglia, che uogliamo chiamarla.

Nobilis Hiſpana in publicis ſpectaculis.

NObiles mulieres Hiſpanæ ad publica prodeuntes ſpectacula ueſtibus ad libitum coloratis amiciuntur. pallæ manicæ pendentes uiſuntur. caput gemmis, & frontem elatis cincinnis exornant. thoracis manicę, quibus brachia obducuntur ſunt anguſtæ, & coloratæ, ſicuti etiam ueſtis interior, quę ut plurimum auro, & è ſerico interciſo confecta, eſt magni precij. aureis cingulis, aureiſque catenis delectantur; nec non orbiculatam tunicam geſtant.







Donzelle di Spagna.



E Donzelle di Spagna fuor di casa, accompagnandosi con altre donzelle sogliono darsi la mano, & caminare à due, à due modestissimamente; coprendosi con il manto quasi tutto il viso, si che difficilmente possono vedersi. al collo, & alle mani usano lattughe assai grandi: & in mano tengono la corona, ò l'officio della Madonna.

Virgo Hispana.

VIrgines Hispanæ cum extra domum aliàs virgines reperierint, iunctis manibus, binę per urbem modestissimè incedunt; faciem prorsus ferè amictu obducentes, difficile aspici possunt. manus, & collum latissimis interulæ rugis exornantes, rosarium, diuinumque Beatæ Mariæ Virginis officium gestant.

Citella Spagnuola.



Citella Spagnuola.

LE Citelle Spagnuole usano di andar coperte con vn manto à guisa delle Venetiane; ma esse Spagnuole acconciano destramente vn'apertura di esso manto con la mano à gli occhi, & per quella vedono. fuor di casa tutte vestono di nero, eccetto le spose; in piedi portano certi Zoccoli, ò pianelle assai alti, ma fatti con poco bel garbo, i quali si allacciano sopra de' piedi, come fanno i frati Zoccolanti. rade volte si lauano il capo, & portano i capelli neri, & come sono fatti dalla natura, tirandoseli alti nel fronte quasi in quel modo. queste tal donne Spagnuole sono assai dedite alla libidine, ma sono sobrie nel mangiare, & per lo più beuono acqua; costumano cibi ordinarij senza dilettarsi molto di certe viuande delicate, che si fanno in Italia.

Puella Hiſpana.

PVellę Hiſpanę, Venetas imitantes cyclade obducuntur; quam tamen ad oculos manibus findunt, vt inde commode aſpicere, & uidere poſſint: extra domum omnes nigras adhibent ueſtes, ſponſis tamen exceptis. thirra ſandalia ſupernè annexa pellibus geſtant. caput raro abluunt, & nigros in fronte capillos acuminatos concinnant, fucis haud uitiantur. ſunt ualde luxurioſę; in cibo uerò ſobrię, & aquam ut plurimum bibunt: exquiſitis dapibus Italarum morę non delectantur, ſed ſimplicibus cibis contentę ſunt.



Matrona Spagnuola.

Matrona Spagnuola nobile.

LE matrone nobili di Spagna, & massime quelle delle Città regie, vsano habito molto graue, & principalmente fuori di casa. portano un manto grande nero, di seta, ò ferandina simile alle matrone Romane, & anco di molte parti d'Italia, il quale ponendosi sopra il capo, cade fino in terra amplo, & molto comodo, tenendoselo poi serrato dauanti nella cintura con le mani. portano di sotto poi una ueste di broccato d'oro, ò di seta, ò damasco, lunga fino a i piedi; & ne' piedi certe pianelle alte assai, le quali se le legano, & sono di velluto, & si vedono, perche la ueste non arriua se non fino alle pianelle; vsano alcuni busti tanto stretti ne i fianchi, che pare impossibile, che possano capir sotto i loro corpi.

Matrona Hispana nobilis.

NObiles matronæ Hispanę, & regias præcipuè urbes incolentes graui extra domum habitu amiciuntur. capite sericam cycladem nigram, vti etiam Romanæ matronæ solitę sunt, gestant: & quoniam lõge ea; latæque expanditur, manibus comprehensam ad cingulum astringunt. inferior uestis ut plurimum attalica, damascena, serica, & ad pedes usque deiecta thirris sandalijs supernè sericis, & astrictis utuntur; &, quoniam uestis infra ea haud extenditur, uisuntur. thoraces adeo sunt ad latera angusti, ut ab ijs corpus circundari posse, adinaton prorsus uideatur.





Donna di Toledo.







Habito di donna di Toledo.

Toledo è una Città principale del Regno di Spagna, & è ricca, & nobile, & piena di edificij superbi. hà una Chiesa fra le altre archiepiscopale, che hà d'entrata dugẽto mila scudi. l'habito delle dõne dunque di quella Città è, che portano in assetto i capelli sotto un feltro bianco fatto à guisa di dolipante turchesco, ma bislongo in cima, che è molto utile. le loro vesti di ciambellotto, ò panno, ò seta, sono corte, che non trapassano il collo de' piedi, & hanno alcuni busti bassi, & aperti dauanti, ma gli allacciano con cordoncini di seta, le cui maniche sono molto larghe, & senza alcun ornamento, nè pieghe. si cingono alcuni grembiali tessuti ad opere diuerse, di bambage, ò seta. si mettono al collo alcuni fili di perle assai grosse, & a i piedi scarpe, ouero Stiualetti di color diuerso.

Toletanarum mulierum habitus.

Toletum urbs inter præcipuas Hispaniæ est, diues, nobilis, ædificiorumque splendore insignis. eius annuus prouentus Episcopalis Ecclesiæ ducentorum milliũ aureorum est. mulieres, laneo quodam capitio, ad illius Turcarum similitudinem, sed hinc inde protento, caput tegentes, talares tunicas, undulatas, uel laneas, uel sericas uestiunt: thoraces sunt supernè ore depresso, & ad pectus patentes; sed sericis tamen cordulis astricti. manicæ sunt latæ, sine plicis, & inornatæ. ab interiori parte causapina, uel serica castula, uarijs contexta figuris, præcinguntur. collum pulcherrimarum unionum ordinibus ornant, & calceos, siue uersicolores coturnos gestant.

Donna di Santandos di Biſcaglia.



Donna di Santandos di Biſcaglia.

L'Habito di queſta Biſcaglina è leggiadro, & bello, nè meno uago, che honeſto, nè meno honeſto, che vtile, nè meno vtile, che di poca ſpeſa. L'acconciatura della teſta è un cappelletto di feltro, ò di uelluto, che l'è tanto alto, che ui auuolge uno ſciugatoio intiero attorno di tela ſottiliſſima di renſo, ò qualche poſta di ſeta. ſotto eſſo cappelletto mette un pezzo di ormeſino, ò taffetano, che gli ſcende ſopra le ſpalle di dietro uia. la ſottana è di panno lunga fino al collo de' piedi. la ſopraueſte è di ormeſino; ma ſenza maniche; ma però con alquanto di principio, ſeruendoſi delle maniche della camicia. Coſtuma cignerſi con una cinta di uelo, ò di ſeta, un grembiale di ſeta, ouero di tela di lino, & alcune plebee lo portano lauorato aſſai.

Mulier Santandana in Cantabria.

HVius mulieris habitus, non modo per pulcher, elegans, & honeſtus; ſed utilis quoque eſt, & parui precij: caput quodã laneo, ſiue ſerico pileo tegitur adeo acuminato, ut uelum oblongum lineum, ſiue holoſericum circumuoluant. ſub eodem pileo bombicina, ſeu taffetta à tergo cadit in humeros. talaris tunica eſt pannacea; palla uerò ſuperior bombicina, & cum aliquo tantum manicarum initio: brachia, interulæ manicis obducuntur. ſerica zona, ſericam, ſiue lineam caſtulam, quàm ignobiliores mulieres acu pingunt, præcingit.



Donna di Bilbao in Biſcaglia.

Donna di Bilbao in Biſcaglia.

QVeſto è un'habito da donna leggiadro, & graue, che moſtra in ſe nobiltà, & ſerue in tempo di uerno. è alquanto diuerſo da gl'altri habiti vſati da donne delle principali Città di Spagna, perche tutte portano i uiſi coperti da un loro manto, & queſta ſopraposta và ſcoperta; & porta di ſopra una robba, ò ſoprauesſte di damaſco, ò ſeta ad opera, lungo fino à meza gamba, & è tutta foderata di pelli di baſſette finiſſime, ò martori, ò foine. ſotto hà una ueſte di raſo, con alcune liſte attorno di broccato d'oro lunga ſino al collo de' piedi, laquale ſi cigne cō cordelle di ſeta di un grembiale di ſeta lauorato. ſi orna il collo con groſſe perle, & la teſta con un conciero ſtrauagante, come dimoſtra il ſopraposto habito. in mano ſuol portar guanti, ò altre gentilezze, & coſi ſe ne và conuerſando tra parenti, & amici.

Mulier Flauiobrigenſis in Cantabria.

HIc nobilis, & elegans habitus, quo mulieres hyemali tempore utuntur, ab eo, quem nobiliores totius Hiſpaniæ mulieres geſtare ſolent, aliquantulum differt: illæ enim faciem cyclade obducunt; hæ uerò minimè; quarum epitogium eſt uel damaſcenum; uel ſericum pictum, ad dimidia crura oblongum, & pellibus albæ muſtellæ, ſiue martij intus munitum. ueſtis interior ad talos uſque è ſerico raſo, & aureis nonnullis fimbrijs circundata; necnon ſericis prætextæ caſtulæ faſciolis præcincta. collum unionum ordinibus muniunt, & caput quodam inſolito ornatu, ueluti in imagine expreſſum eſt, ornantes, manibus chirothecas, uel aliquid huiuſmodi geſtant.



Donna di Biſcaglia.

Habito di donna di Biſcaglia.



Iſcaglia fu chiamata anticamēte Numantia, & produce buoniſſimi nauigatori. l'habito della ſopraposta è un conziero fatto di uelo aſſai lungo, & appuntato, il quale queste donne ſi mettono in capo, & lo ſtringono, & allargano, come biſogna loro, perche è attorniato nella ſua fine con una faſcia di ſeta, & quella aggroppano alla banda largo, & ſtretto, come à quelle più piace. portano poi un panno di ormeſino, quale ſi legano ſopra la testa, & fanno pender dauanti ſotto la gola, quella coprēdo, & ancora il petto. uſano alcune ſottouesti lunghe ſino al collo de' piedi, di panno, & le ſoprauesti del medeſimo diſcinte, & ſenza altro ornamento. & ſi calzano ſcarpe bianche, ò nere di cordouano.

Cantabræ mulieris habitus.

CAntabria Numantia olim fuit appellata: huius vrbis mulieres quoddam ueli ornamentum oblongum, acuminatum, & in cornu protentum capite geſtant, illudque ad libitum, quodam faſciola in extrema parte accomodata, ſtringunt, atque relaxant: affigunt quoque capiti leuem quandam bombicinam, quæ ab interiori parte decidens, & pectus obducens, ſub gutture connectitur. interiores ueſtes pannaceę ad talos uſque cadunt, ſuperiores uerò ex eadem materią ſolutæ, & inornatæ calcei ſunt uel candidi, uel nigri è Cordubenſibus pellibus confecti.



Biſcaglina plebea.

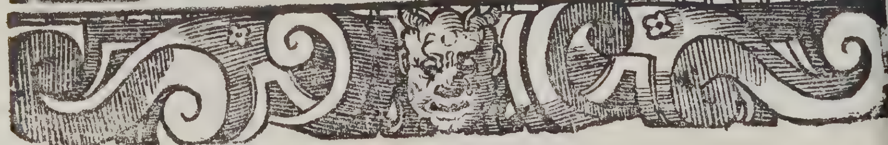
Donna Biscaglina plebea.

L'Acconciatura della testa è assai semplice, & è di feltro, ò panno bianco, che gli cuopre la testa, & tutto il collo di dietro, & è duro per alcuni cerchietti di legno, ò rame, che di dentro vi mettono. portano poi vna veste di fustagno, ò bambagina lunga fino al collo de' piedi, con vn busto scauato nel collo, & con maniche lunghe, & larghe, le quali legano nel mezo, & attaccano ad essa veste con alcune cordelle tessute di filo. Si cingono con cinture di corde, ò di cuoio, alla quale attaccano una guaina con un coltello. A i piedi costumano Zoccoli di legno, & se ne vanno sempre filando.

Cantabra mulier ignobilis.

IGnobiles mulieres Cantabrę ornamento quodam è candido, undique panno, & quibusdam orbibus ligneis, siue ęneis intus confectum non mod caput, sed collum etiam à tergo obducunt. talaris uestis fustanica, siue gossipina, thoraci ad collum excauato ornatur. latæ, longæque manicæ ad medium astrictę, uesti quibusdam ligulis annectuntur. coriaceæ zonæ gladium appendentes, lignea pedibus adhibent calopodia, & per urbem nentes incedunt.





Huomo di Granata.



Granatini portano un habito curto, et non solo differente da gli altri paesi, ma anco quasi difforme. vsano le calze intiere molto larghe; coprono il capo cō un cappelletto, la parte di dietro delquale è riuersciata in sù, & quella dauanti sporge tāto in fuori, che diffende loro la faccia dal Sole, & dalla pioggia il mantello è assai corto, sotto il quale ascondono le braccia, & le mani. dette vesti sono di panni non molto fini, ò di tela, ò di bombagia.

Vir Bethicus.

Bethici breui amiciuntur habitu; qui non modo ab alijs differt; sed ferè etiam difformis est; femoralia tibialibus iuncta, & lata adhibent; pileolis à tergo inuersis, & in anteriori parte adeo protentis, ut à Solis, pluuięque iniurijs facies lædi minimè possit, caput obducunt. pallium sub quo brachia manusq; asconduntur, est breue. huiusmodi uestes uel ex agresti panno, uel è tela, uel è gossypio confectę sunt.

Donna di Granata.



Habito di donna di Granata.

L'Habito della soprapoſta dõna è molto ſtrauagante; & quanto à me pare, che ſia ſimile all'habito delle more di Barbaria; poſcia che nel colore ſi confanno inſieme. queſta dunque porta una acconciatura di teſta molto ſemplice, con i cappelli lunghi, che ſuentolano giù per le ſpalle. ſopra de' quali pone un berrettino di uelluto tondo, con una medaglietta alla banda. ſi getta in capo, & laſcia cadere ſopra le ſpalle un habito di panno aſſai largo, fatto à guiſa di una cotta da prete, il quale non hà buſto, ne maniche, come nel diſegno ſi uede. ſi calcia poi certi ſtiuali tagliati ſotto le ginocchia, ſopra de' quali in piedi legano alcune corde, alle quali attaccano alcune ſuole di legno ſotto de i piedi, che li ſerue per ſcarpe.

Mulier Bethica.

HVius mulieris habitus extraneus quidem apparet, & meo quidem iudicio, haud ei Maurorum Numidiæ abſimilis eſt. ſimplici quodam, & rotundo pileo, cui numiſma affixum aſpicitur, caput exornant. capilli cadunt oblongi per humeros uagantes. amictus eſt lineus, latus, ſine thorace, ſine manicis, unum tantum ſupernè habens foramen unde induitur, & exuitur. uti ſuppelliceum ſacerdotum; quod facilè ex huius imaginis aſpectu conijci poteſt. hæc mulier coturnis ſub genua laciniatis, & calceorum uice, ligneis ſoleis ſub pedibus cordulis alligatis, utitur.

Donzella di Granata.



Donzella di Granata.

Sono alcune dõzelle nel Regno di Granata, le quali vãno nude dal mezo in sù; & che portano per cõciero di testa vn cerchio di legno, ò rame ingrossato attorno attorno di bambage, il quale tien fermo vn pãno, ò tela, ch'elle si mettono sopra il capo, & che sotto detto cerchio loro cade fino sopra le spalle; sotto di esso pãno, ò tela portano vn mãtelletto corto aperto dauãti, et ricamato da'piedi con liste lauorate d'altra sorte, & d'altro colore di q̃llo del mãtelletto, il quale è tãto lungo, che loro arriua fino alle coscie. si mettono poi vn paro di braghesse, ò calzoni biãchi di tela di lino, ò pãno, ma però assai strette, le quali legano alla cintura; & si fasciano le gambe con certe fasce in quel modo, che noi fasciamo i bambini; & perche sono pouere se ne vanno à quel modo filando.

Bethica virgo.

IN Bethicæ Regno. sunt quædam virgines, quæ à capite ad umbilicum nudatæ aspiciuntur; & hæ capite gestant panniculum ad humeros usque demissum, & sub quodã ligneo, uel ęneo circulo gossipio circumacto astrictum. sub eodem panniculo, breue palliolum, patens in anteriori parte, limbis phrygiatis insignitum, & ad medias coxas proiectum accomodant. lineis femoralibus, candidis, angustis, & ad umbilicum præcinctis utuntur. crura, fascijs nostrorum puerorum more circumligant, & ob nimiam paupertatem nentes per urbem deambulant.



Huomo di Portogallo.



SANO ordinariamente i Portoghesi un cappello grande, & cappa di panno nero, ò mischio. vestono un saio, & braghesse di seta, ò di panno secondo le facultà loro.

Vir Lusitanus.

LAtum pileum, cucullatumque pallium nigrum, siue uersicoloribus filis confectum Lusitani uiri adhibere soliti sunt. sagum uestiunt, & femoralia holoserica, uel lanea, ut uniuscuiusque ferunt facultates.





Habito delle matrone Portoghesi.

Portano le Portoghesi vn cappello tanto pendente dauanti, che quasi copre loro tutto il viso. usano di portar sopra vn panno à guisa di manto, il quale con le mani tengono serrato al petto; vestono vna Zimarra nera, & sotto vna carpetta di seta fatta à opera; & si essercitano nè traffichi delle mercantie non meno de gli huomini.

Lusitana mulier.

Pileum adeo à fronte cadentem, ut ferè prorsus facies obducatur, Lusitanæ mulieres gestare solitæ sunt. quendam panniculum, ad amictus similitudinem, & manibus ad pectus astrictum, sub quò nigra uestis respicitur superinduunt. interior tunica est serica, & uariè picta. hæ mulieres, non minus quam homines, mercaturæ negocijs operam dant.



Huomo di Galitia.



Li huomini di Galitia, imitano per lo più nel vestire i lor Gouernatori, i quali sono ordinariamente huomini della corte del Rè Catholico: le vesti sono di finissimi panni, & i calzoni listati di velluto, si come anco il collare del ferraiuolo.

Vir Gallecienſis.

GAlleciæ homines, ut plurimum Præfectorum habitum imitantur, qui ferè ſemper ex aula regia mittuntur. Veſtes è tenuiſſimo panno confectę, ſicuti etiam femoralia, & pallij collare, holoſericis faſcijs intercurrentibus decorantur.





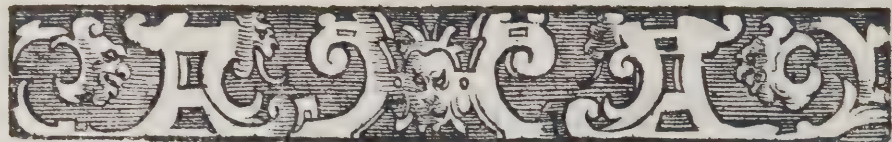
Matrona di Galitia.

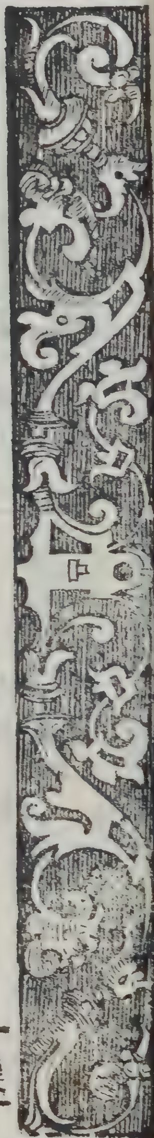


E matrone nobili di Galitia uſano queſt'habito uſato già ancora dalle Baroneſſe, & principali donne di Spagna, ſe bene ſono differenti nel cappello, il quale è molto largo. il manto è di raſcia, ò vero di panno, ò di ſeta: le ſottoueſti di damaſco, ò di raſi, ò broccati à opera. le pianelle, & i Zoccoli ſono all'uſanza Spagnuola, come ſi vede nel ritratto.

Matrona Gallecienſis.

GAllecienſes matronæ hoc habitu, quo iam principales mulieres Hiſpanicæ utebantur, amiciuntur; licèt aliquantulum in capitio, quod latiſſimum eſt, differant. ſuperior ueſtis lanea, uel ſerica, uel è raſcia confecta eſt; inferior uerò uel damaſcena, uel è ſerico raſo, uel attalica picta. baxeis, ut in imagine uidere eſt Hiſpanicarum more utuntur.




Huomini di Nauarra.

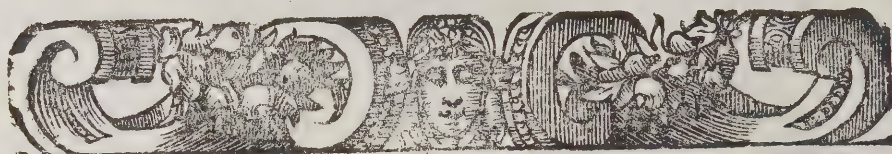
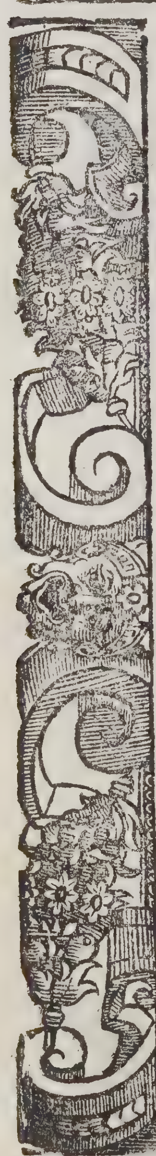


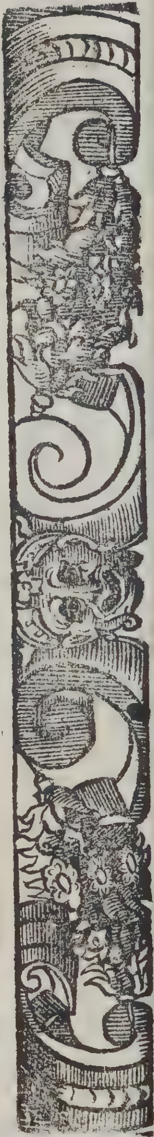
Vesti costumano per lo più habiti di panno, ò di raso con una berretta con certi tagli quasi alla biscaglina, se bene molti l'usano alla Spagnuola; et quelli principalmente, che prattica-no nelle Città di Spagna, di Fran-cia, ò d'altri luoghi.

Nauarreorum hominum ornatus.

HOrum uirorum ornatus laneus est ut plurimum, uel è serico raso. capitium lacinijs uisitur orna-tum ad Celtiberorum similitudinem; licèt quam plurimi, & ij prçcipuè, qui in Hispaniæ, Galliæ aliorumque locorum ciuitatibus uersantur, Hispanico utantur bireto.






Donne di Nauarra.

Le donne Nauarreſi coſtumano per lo più habiti alla Spagnuola; ſe bene alcune imitano il Franceſe, & io hò eletto queſto, il quale partecipa del l'uno, & dell'altro. la berretta è di uelluto, ò di panno, ſecondo le forze loro. portano i capelli ſparſi, un buſto tōdo con le maniche tripartite di ſottiliſſima tela colorata: ſi cingono con poſte di ſeta, ſotto il corpo ſolleuando alquanto le ueſti; le quali ſono di panni fini: & ſotto le portano d'un'altro colore. al collo uſano quell'ornamento, che nel ritratto ſi uede, d'oro.

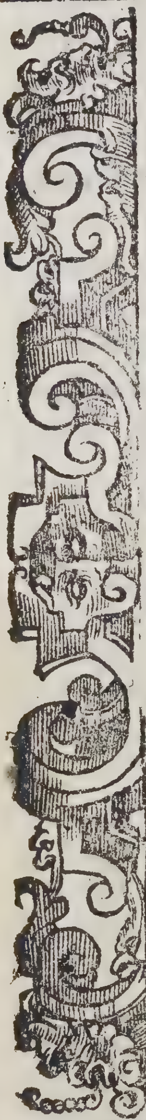
Fine del terzo libro.

Nauarreæ mulieres.

Licèt ferè omnes Nauarreæ mulieres cum Hiſpanicis mulieribus in habitu conueniant, nonnullæ tamen Gallica imitantur ornamenta; ego huius imaginis ueſtitum ex utroque participem hic appoſui. birrettum eſt uel holoſericum, uel laneum, ut per uires unicuique licèt, capilli incompti uagantur per humeros, thorax rotundus aſpicitur: manicæ tripartitæ, colorataræ, lineæ, & tenuiſſimę extant. ſub uentre ſericis præcinguntur zonis: quibus aliquantulum ab humo attolluntur laneæ, tenuiſſimæq; ueſtes ſuperiores ſubleuantur. inferiores tunicæ colore diſcrepant à ſuperioribus; ornamentum quo collũ exornatur, quodq; in imagine aſpicitur, aureũ eſt.

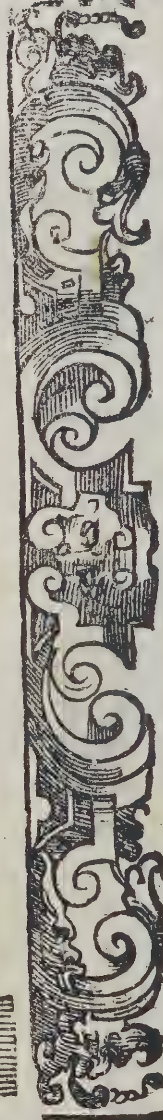
Finis tertij libri.

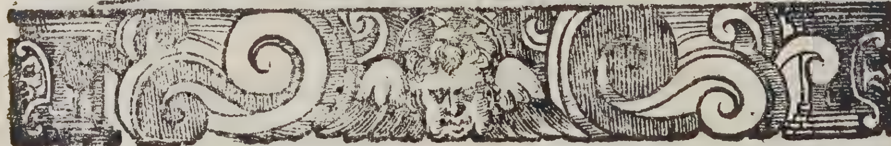




Nobile Inglese.







LIBRO QVARTO.

Nobile Inglese.



A nobiltà Inglese è molto antica, & ueste panni, & seta ne ra. La toga, che si uede nell'habito sopraposto è di uelluto à opera, ò di panno finissimo negro. di sotto uestono del medesimo, & accollato con lattughe, e portano in testa un capello di uelluto, ò di feltro. la ueste è fodera ta di pelli per i gran freddi, che i uenti generano in quell'Isola scoperta. si cingono detta ueste con cinta di seta, ò d'altro. calzano scarpe doppie di cordouano negro. amano grandemente gli huomini di pelo rosso.

LIBER QVARTVS.

Nobilis Britannus.

NObiles Britanni antiquissimi sunt: eorum uestitus laneus, uel sericus. toga, quę in hac uisitur imagine, est serica heteromalla nigra, siue lanea. uestes interiores, ex eadem sunt confectę materie, & ad collum astrictę, nec non interulæ rugis ornatæ. pileus quoque sericus, siue laneus. epitogium, ob frigora, quę à uentis ibi gignũtur est pellitum, & serica zona præcinctum. nigros calceos adhibent duplices. hominesque externos, & rufos ualde diligunt.

Matrona Inglese.



Nobile matrona Inglese.

LE dõne di quest'Isola vãno vestite alla grãde, & mostrano le lor magnificẽze. I colori delle loro vesti sono ordinariamente negri da sensate, e sanie in testa principalmente nõ portano nè oro, nè gẽme, ma alcuni cappelletti di velluto negro, & alcune di rosso cõ piume superbe. hanno sottane di seta cõ poche pieghe cõ fregio à basso di riccamo d'oro, ò di seta. Nõ usano ordinariamẽte cinte d'oro, ma seta di colore. portano di sopra una zimarra di uelluto, ò d'altro drappo ad opera foderata di pelli fine, per esser l'Isola freddissima, quale è aperta giù dal busto, il quale è assettato à modo di giubbone. le sottane sono accollate cõ lattughe, et cõ ogni sorte di pulitezza: et al collo portano catene d'oro in più doppi cõ gioie, ò medaglie pretiose, che da esse pẽdono. le maniche di tali matrone sono molto bẽ lauorate. hãno le vesti lũghe fino à terra senza alcuno strascino. sono di bella carnagione; & amano i forestieri con molta modestia, & gentilezza.

Nobilis matrona Britanica.

HVius Insulæ mulieres, vt diuitiarum splendorem, animiq; maturitatem declarent, sumptuosissimis uestibus, sed nigris infectis coloribus amiciuntur. capite aurum, gemmasve non gestant, sed nigrum, vel rubrum pileũ quibusdã magni pretij plumis ornatum. interiores uestes ferè prorsus sine plicis, & ora extrema segmentata. zonæ non aureæ, sed sericæ vt plurimum, & coloratæ. palla est serica heteromalla picta, atq; aduersus regionis frigora pellita, & ad humum à thorace, ferè in cẽtuculum efformato, patens. uestes interiores supernè astrictæ, & subuculæ rugis decoratæ. collũ aureis multiplicatisq; monilibus, gẽmis, pretiosissimisq; numismatibus ornant. manicæ acu pictæ, & licèt uestes oblongæ sint, nullũ tamen à tergo syrma trahunt.



Donzella Inglese.

Donna Inglese.

SOno le donzelle Inglese per ordinario belle, gratiose, attrattiue, & nel pratticare affabili, e modeste. sogliono portare in capo una berretta di uelluto, ouero un cappello assai modesto. la ueste è di uelluto ad opera, ò d'altra seta, ò broccato, col busto tondo à mezo il petto con qualche lista di uelluto ò di altro colore. & essa ueste non ha molte falde; ma hà bene alcune brocchette d'oro. le maniche sono strette di essa ueste, la quale è lunga fino in terra, & rotonda. usa parimente alcuna sorte di baueri lauorati riccamente, quali sono di sessa, ò d'altra tela sottile ma ben accollati con lattughe. rade sono quelle donzelle, che portano qualche filo di perle al collo. i loro capelli stanno serrati dentro d'una rete d'oro, e poco si uedono; costumano portar in mano fiori, & parimente in seno con molta uaghezza.

Virgo Britannica.

BRitannicæ virgines uenustę ut plurimum, formosæ, comes, & amabiles sunt capitis ornamentum est capitium quoddam, uel sericus pileolus. uestis est uel holoserica picta, uel attalica, uel ex alia confecta materię, rotunda, ad humum usque demissa, sericis limbis ornata, aureisq; bullis decorata; eius thorax ad dimidium pectoris circulatus; manicæ uerò angustæ, & perpulchræ; collaria linea tenuissima in canaliculos efformata, uariè acu picta, & supernè astricta. Hę uirgines ferè unquam unionum ordinibus collum exornant. capilli ita aureo clauduntur reticulo, ut nihil appareant; sinu, atque manu flores gestare solent.



Giouane Inglese.

Huomo giouane Inglese.

LA giouentù di questa Isola d'Inghilterra è molto armigera, la quale vsa portar gli archi da frezze, con i quali combattono tanto virilmente, che sono detti ottimi arcieri. vanno ancora armati di spade, & brocchieri continuamente. vestono molto corto di saio, braconcini, ouero calze intiere con vn cappelletto leggiadro, e snello con lattughine, ò ninfette molto pulite alle mani, & al collo, come nel disegno qui sopraposto si vede.

Iuuenes Britannici.

BRitannici iuuenes bellicosissimi sunt, & adeo arcu, sagittisque viriliter pugnant, ut præstantissimorum saggittariorum nomen sortiti sint. hi ense quoque, & parma utuntur. uestes habent perbreues; femoralia induunt, caput eleganti pilleolo obducunt, & manus, & collum rugis interulæ uenustè concinnant, ut in imagine apparet.



Mercante Inglese.



Vesti mercanti nõ uestono molto pomposamente; ma di panni utili, & mischi, se bene il ferraiuolo è di panno nero, & fino. questi sono buoni marinari, & buoni corsari. la forma dell'habito si uede espressa nella figura.

Mercator Anglus.

ANglorum mercatorum uestimenta haud sumtuosa, sed utilia, & è lectissimo panno confecta sunt. pallium nigrum, aliæ uerò uestes uersicolores. hi homines in maritimis rebus sunt peritissimi. habitus formam optimè ex imagine colligi potest.



Donna nobile Inglese.



Donna nobile Inglese.

QVesta nobile apparisce alquanto più pomposamēte uestita dell'altre; se bene nel cōciero della testa si cōtenta di vn bel uelo, accomodato destramēte, & legato sotto la gola, il quale pende di dietro uia, & di una scuffia d'ormesino, ò pur di tela, la quale tien i capelli serrati cō bella maniera. porta orecchini modestissimi, & il petto attillato; ha la camicia attillata cō alcune lattughe ben picciole, & un bauaro di seta aperto cō le sue lattughe parimente. il busto della ueste è basso, & appuntato uerso la cintura; & essa ueste è di broccatello, ouero uelluto ad opera, tutta serrata fino à piedi. gli pende dalla cintura una taschetta di cuoio, ò di uelluto, entro la quale porta danari da spendere, & negotiare, & far elemosina, & altre simil cose necessarie.

Nobilis Britannica.

HAec nobilis superioribus aliquantulum ornatior apparet, licèt uelo tantùm candidissimo, eleganter accomodato, sub gutture astricto, & bombicina calātica, sub qua capilli astringuntur, caput exornatum habeat. stalagmia modestissimè gestat, & modice pectus componit. indusiam ad manus, & ad collum in canaliculos efformatam uestit: collare uerò in rugas item efformatum, & patens ad pectus gestat. uestis thorax, cui zona annectitur, est ore depresso, & ipsa uestis è serico uel ex aurea tela confecta ad pedes usque decidit. è cingulo coriaceo crumena nummis ad uarias paratis impensas, atque ad eelemosynas pendet onusta.


Vedoua Inglese.

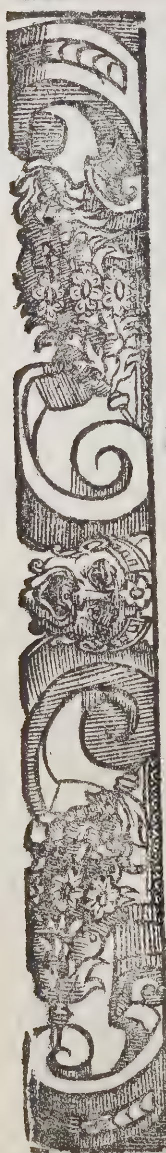
Vedoua Inglese.

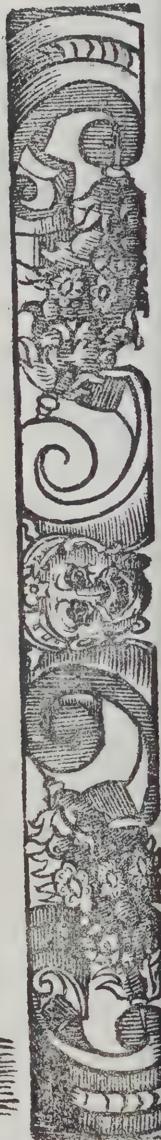
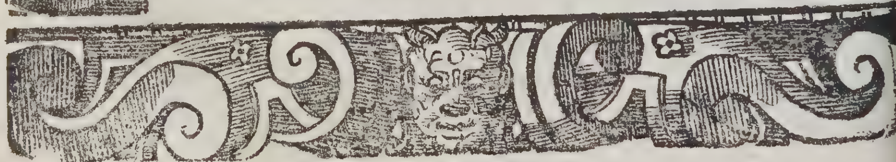


Veste tali Vedoue hanno in testa vn cappuccio di panno nero, dietro il quale lasciano cadere vna stola alquanto larga. il manto è con maniche larghe, e nere di panno con pieghe, & lungo fino à terra. Non portano altro di bianco eccetto vn fazzuolo, il quale si auuolgono al collo, & pende alquanto sopra il petto. le nobili matrone di questa Isola vanno fuori à cauallo vestite di velluto, & accompagnate dalle loro serue. le altre di minor conditione portano in testa alcune berrette grandi nere, & ancora uerdi.

Vidua Britannica.

VIduæ Britannicæ capite nigrum gestant cucullum, quibus à tergo lata quędam stola decidit. Palla est latis manicis, nigra, ad humum usque demissa, & plena plicarum. collo candidum quoddam uelum ad pectus cadens circundant. nobiles huius Insulæ mulieres holosericis insignitæ uestibus, & ancillarum grege stipatæ per urbem equitant; obscuriores uerò nigrum quoddam, seu uiride gestant capitium.

Del marinaro Inglese.



Vesti marinari sono molto valorosi, & arischiati in ogni sorte di fortuna, & nauigano di continuo per grã vento contrario che essi habbiano; il loro vestire è di panni biaui, bianchi, & altri colori. costumano certe vestine curte, braghesse larghe, sgonfie, piene di falde, & latughe. il cappello è peloso à modo di schiauina.

Fine del quarto libro.

Anglus Nauclerus.

NAuitę Angli non modo sunt in maritimis rebus peritissimi, sed etiam in omnibus periculis audacissimi, atque intrepidi; nec unquam ob uentorum rabiem à nauigatione desistunt. horum uestes laneę, fuluę, & candidę. sagum est breue, femoralia oblonga, lata, inflata, & plicis plena. pileus est uillosus, & gausapinus.

Finis quarti libri.



LIBRO QVINTO.

Il gran Duca di Moſcouia.



Veſto Duca ueſte diuerſe ſorti di panni di ſeta, raſi, damaſchi, velluti con fodra di pelle di Zebellini, armellini, ò altre pelli finiſſime, che in quei paeſi ſono in gran quantità, vſa diuerſe ſorte di berrette, ò cappelli; ma per il più certi roſſi ſenza ale, fodrati di pelle di Zebellini. vſa le maniche tanto longhe, che ricoprono mezze le mani. il ſcettro è à modo di mazza ferata. ſono altieri, & poco ſi laſcia uedere.

LIBER QVINTVS.

Magnus Moſcouiæ Dux.

VEſtes, quibus magnus Moſcouiæ Dux amicitur, uariæ ſunt, omnes tamen holoſericæ, uel damaſcenę, uel è ſerico raſo, uel gauſapynæ, quarum parcitima albæ muſtelæ, uel muris ſcythici pellibus, quibus regio abundat, munitur. capitijs ſiue pileis utitur uarijs, ut plurimum tamen rubro colore infectis, ſine alis, & pellitis. manicę adeo oblongæ ſunt, ut manus ferè aſcondantur. ſceptrum æneę clauæ non eſt abſimile. Hi Duces ſunt ſuperbiſſimi, & rarò publicè egrediuntur.



Caualieri Gothi antichi.



Caualieri Gothi antichi vſauano vn cimiero, & vna lancia poco diſſimili da queste de' noſtri tempi, ſi come anco il reſto dell'armature. quanto foſſe grande il valore di queſti caualieri, niſſuno è, che non l'habbia ſentito celebrare, poi che tante hiſtorie raccontano, & celebrano il loro valore.

Antiqui Equites Gothici.

GAlea, lancea, aliaq; arma, quibus Gothici, Equites antiquitus utebantur, ferè prorſus cum ijs, quibus milites hac noſtra tempeſtate muniuntur, conuenire uidentur. qualis, quantaque horum Equitum fuerit uirtus, cum plurimæ teſtentur hiſtoriæ nemo eſt quis ignoret.

Spoſa di Suetia.



Sposa di Liuellandia, Gothlandia, ò Elandia.



Le spose di quest'Isole usano una corona d'oro in capo, sotto la quale cascano i capelli crespi sù per le spalle. usano anco una certa ueste aperta da ambe le bande, & solo nelle spalle attacate insieme. al collo portano perle, & l'habito è fino à meza gamba, essendo nell'estremità ornato intorno intorno di alcuni merletti fatti à pontine.

Sponsa Liuelandica, Gothlandica, siue Elandica.

Harum insularum sponsæ caput aurea exornant corona, sub qua crispæ, sparsæque comę uisuntur. amictum hincinde prorsus excissum, & ad humeros tantùm annexum uestiunt. collum concinnant vnionibus. uestes haud infra poplitem demissę, earum ora extrema pulcherrimis fimbrijs circundatur.

Matrona di Suetia.



Matrona di Suetia.

QVeste matrone ueſtono una ueſte di pelli à guiſa di una Romana à coſtume d'Italia, le cui maniche ſono ſenza forma, & moltoſtraordinarie, ſotto della quale hanno una ſottana di ſeta, ò panno, alta aſſai di buſto. Non ſi curano molto dell'ornamento del collo; ma portando le ueſti lunghe, & graui, ſi contentano portare in capo una berretta di uari, alquanto alta, con i capelli rauuolti ſenza treccie. ſimili donne hanno bel colore, ſono bianche, & gratioſe. ſono in queſti paeſi molti boſchi pieni di ſaluaticine. vi regnano ghiacci grandiſſimi, ſopra de quali uanno le carozze cariche.

Matrona Sueua.

HAe matronę pellita ueſte cum manicis deformibus amiciuntur, ſub quà laneam tunicam, ſiue ſericam, cuius thorax eminens ſupernè aſtringitur, geſtant. collum minimè exornant, & ueſtibus longis utuntur. quodam bireto varorum, & acu minato caput obducunt. capillos relinquunt incomptos. hę mulieres ſunt candido, uiuidoque colore aſperſæ, & humaniſſimæ. hæc regio ſyluis, feriſque abundant, & glacies adeò ſolida eſt, ut onuſtæ quadrigæ tuto per eum gradiantur.



Spose nobili di Noruegia.

VSano queste spose molti ornamenti, & andando à marito, sono accompagnate da molte donzelle, & donne maritate, le quali tutte portano in testa una ghirlanda di fiori, & foglie donata loro dalle spose; accioche si conoscano le inuitate; & il simile fanno gli sposi. di ogni tempo uestono pelli finissime d'armellini, & Zibellini, quali nascano in abbondanza nel paese.

Nobiles sponsę Noruegiæ.

ORnatissimè hæ sponsæ per urbem incedunt; & innubentes non modo uirgines, sed plurimas quoque mulieres stemmate floribus, frondibusque contexto ornatas, ut conuiuæ agnoscantur, secum ducere consueuerunt: & hoc ipsum à sponsis fieri solet. uestes è pellibus albæ, scythicæque mustelæ, quibus regio exuberat, munitas sine ulla temporum ratione hæ sponsæ adhibere solitæ sunt.



Donna della Gothia.



E donne della Gothia, & le spose più principali portano in testa una coronetta, sotto la quale stãno i capelli. le uesti sono per lo più uesti con meriggi, si come anco le sottane. usano portare di sopra un certo habito à modo di rocchetto di finissima tela: le donne poi di più bassa conditione, usano altri ornamenti di testa & con manti di pelli.

Mulier Gothica.

Gothicæ mulieres, & pręsertim sponsæ nobiliores capite auream gestant coronam, sub qua comæ per humeros uagantes cernuntur. superiores, inferioresque uestes vndulatę, vt plurimum sunt: amictum quendam lineum, & tenuissemum superinducunt. mulieres verò ignobiliores alijs vtuntur ornamentis, & pellitis uestibus amiciuntur.

Sposa di Liuellandia.



Spoſa di Liuelandia.



Sano queſte ſpoſe di portare in teſta vna corona d'oro, ſotto della quale caſcano i capelli aſſai creſpi, & ritorti. di ſopra s'accomodano vn panno ſimile alla patienza delle monache; & queſto è p lo più di ſeta, ò di raſo, ò o di ſottiliſſima tela; uolẽdo dinotare con eſſo la caſtità loro. non guardano mai huomini in viſo fin che non ſono maritate ſenza licenza della madre. la veſte di ſotto è aſſai corta, & ornata nell'eſtremità di alcune pontine.

Sponſa Liuelandica.

AVream coronam, ſub qua criſpi, intortiq; cadũt capilli, hæ ſponſę capite geſtant. quoddam panniculum, uel ſericum uel bombicinum, uel lineum, & monialium haſtæ ſimillimum, quo caſtitatem declarare arbitrantur, ſuperinduunt; his, antequam nubant, hominum faciem ſine matris conſenſu nunquam intueri permiſſum eſt. interior veſtis perbreuis aſpicitur, & eius oræ extremę circumfimbriatæ.

Donzella di Liuelandia.



Donzella di Liuelandia.

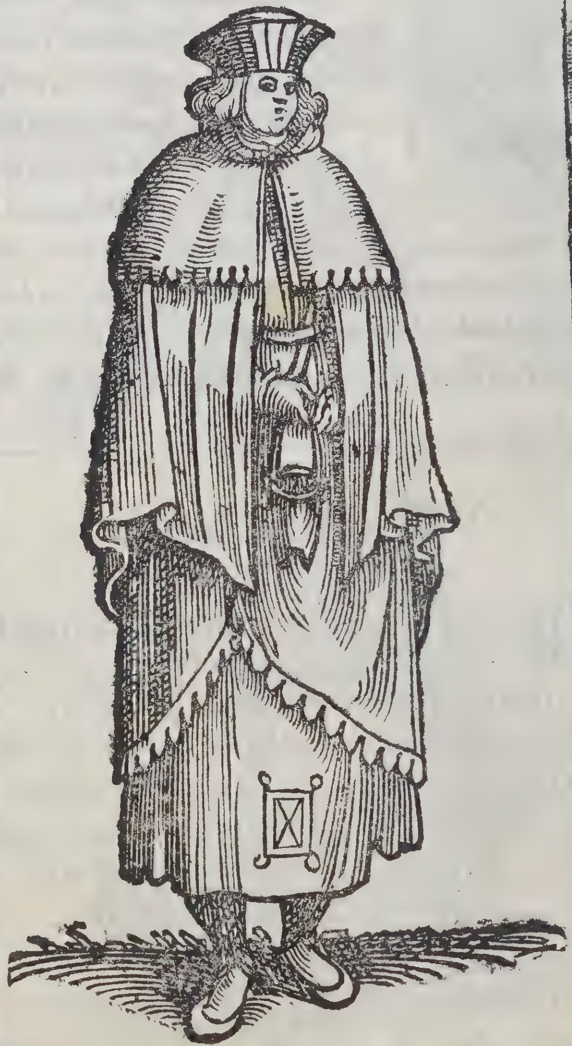


Ortano queste dõzelle in testa un cappelletto ornato d'una piuma bellissima, sotto del quale cascano i capelli assai corti, & crespi. le vesti son cinte con alcuni fazzuoli à guisa di fascie, da' quali si uede pẽdere la borsa, et un coltello. l'estremità d'esse vesti sono circondate d'alcune liste di uelluto di diuersi colori. il busto è accomodato con molti ornamenti d'oro, & d'argẽto, et al collo stretto con un bottone. le maniche della ueste sono assai larghe, & quelle della camicia ornate di bellissime lattughe.

Virgo Liuelandica.

Liuelandicę virgines pileolum pluma quadã pulcherrima decoratum, sub quo breues comæ, & cincinnatæ visuntur, capite gestant. quibusdam fasciolis, è quibus crumena, & gladius cadunt appensi, præcingunt uestes; quarum oræ extremæ holosericis, ac uersicoloribus limbis ornantur. thorax uarijs ornamentis aureis, argenteisq; insignitus globulo ad guttur astringitur. vestis manicę sunt latæ; illæ uerò interulæ uenustissimis ad manus rugis confectæ.

Donna mediocre di Liuellandia.



Donna di mediocre conditione di Liuellandia, ò Gothlandia.

LE donne di mediocre conditione di Liuellãdia, e Gothlandia vestono di mantellini con baueri rotondi, sotto de i quali ogn'una d'esse porta vna veste senza forma di busto à modo di casacca cinta, & incrociata con alcuni ornamenti all'estremo dell'orlo, con una sottana alquanto curtetta con ornamento di un quadretto al mezo di color diuerso. queste tali donne portano i capelli corti tagliati al modo antico cõ un cappelletto quartato di diuersi colori. vsano scarpe all'antica con stiualetti di pelle di Ceruo, ò altro animale. portano seco un vaso di bronzo, entro il quale vsano portar ogni cosa da mangiare.

Mulier Liuellandię, non planè nobilis.

MVlieres Liuellandicæ non planè nobiles palliolis cum orbiculato collari superinduunt; sub quò vestis quædam sine thorace, & præcincta uisitur. interior tunica est perbreuis, & quadrato quodam panniculo uersicolori decorata. Horum mulierum comæ perbreues, & quadrato pileolo uersicolori teguntur. calceis antiquorum more, & coturnis è ceruinis pellibus confectis utuntur; secum uerò æneum uas epulis plenum semper circumferunt.



Habito di Noruegia.



Vesti huomini sono la maggior parte cacciatori di diuersi animali, & uccelli, & però vanno di continuo ne i lochi saluatici, & boschi, & valli con vn bastone, amazando de gli animali; essendone in quelli paesi grā numero & non viuono d'altro che di pesci freschi, e secchi, & simil saluaticini. il loro habito è di pelle di Ceruo ò Camozza, cosa forte, & durabile con vn cappello peloso di detti animali, che diffende loro d'ogni temporale.

Noruegiorum habitus.

HI homines venatione mirum in modum oblectantur, & ideo solitudines, syluas, ualles, montuosaque loca nunquā non peragantes balistis ad feras, quibus regio abundat, prosternendas vtuntur; siquidem ad famem compescendam nihil aliud prӕterquam animalia, pisces tùm recentes, tùm aridos adhibent. habitus ut plurimum è ceruinis pellibus confectus est; & pileus, quò pluuię iniurias arcent, uillosus.



Donne Settentrionali.



El Settentrione, & là principalmente doue le notti sono lõghe due & tre mesi, vsano le donne di mediocre cõditione per veder lume la notte, di portare certi legni, i quali ardono à guisa di cãdele, accomodandoseli in fascetti alla cintura, come nel ritratto si vede. le loro ueSti sono longhe, di panno grosso, & cinte con vn grembiale, dal qual pende vna borsa da tenere achi. in testa accomodano il lino che vanno filando per strada; & in bocca portano anco un legno da far lume.

Septentrionales mulieres.

IN hac regione, & in ea parte præcipuè, in qua uox bimestris, & trimestris est, mulieres nõ prorsus ignobiles noctu per urbem deambulantes nonnullos lignorum fasciculos ad candelarum similitudinem ardentes cingulo accomodant. uestes sunt pannaceę, rudes, oblongę, & castula, ex qua acicularis theca cadit appensa, præcinctę capiti linum accomodantes, & ore ardentem lignum gestantes, nendo per urbem deambulant.



Huomini Settentrionali in viaggio.



Li huomini Settentrionali ne' uiaggi che fanno la notte, la quale è longhissima si seruono della quercia putrida, la quale collocata da essi prima in alcuni luoghi, risplende, & mostra loro la strada. l'habito è di grossi panni, con le calze di pelle di ceruo. il cappello è peloso, & con l'ala dauanti molto longa. in simili uiaggi portano la balestra, il carcasso, & un'accetta.

Viri Septentrionales iter facturi.

SEptentrionales homines noctu, quæ longissima est iter facturi, solent prius putridam quercus candicem in nonnullis locis disponere; quę rutilans ijs iter ostendit. horum itinerarię uestes sunt pannaceæ, & rudes; tibialia uerò ceruina. pileum uillosum, & cum alis à fronte protentis adhibent. in huiusmodi itineribus balistam, pharetram, & securim gestare soliti sunt.



Huomo di Biarmia.



LA Biarmia è una Prouincia vicina al Polo Artico, nella quale dura la notte mesi sei, & altre tanto il giorno. gli habitanti di questi luoghi viuono di pescagioni, & cacciagioni. gli habiti sono di pelli d'armellini, il cappello è cinto con una fascia, che cade dalle bande appresso l'orecchie. usano per arme la scimitarra, la balestra, & una zagaglia. le calze sono di pelli pelose, & legate intorno. le scarpe sono longhe puntite, & storte à guisa di corni, con le quali corgono per il giaccio uelocissimamente.

Biarmiensis vir.

BIarmiæ regio est ad Polum Articum, in qua cum nox, tum etiam dies semestris est. incolæ carne præcipuè, uescuntur, & piscibus. albę mustelę pellibus contra frigoris iniurias muniuntur. capitium quadam fascia hinc inde secundum aures cadente circundatur. his arma sunt falcatus ensis, balista, & sarlissa. tibialia uillosa, & è pellibus confecta fasciolis circumligantur. calcei lignei quibus per glaciem quam uelocissime cursitant sunt oblongi, acuminati, & in cornu protenti.



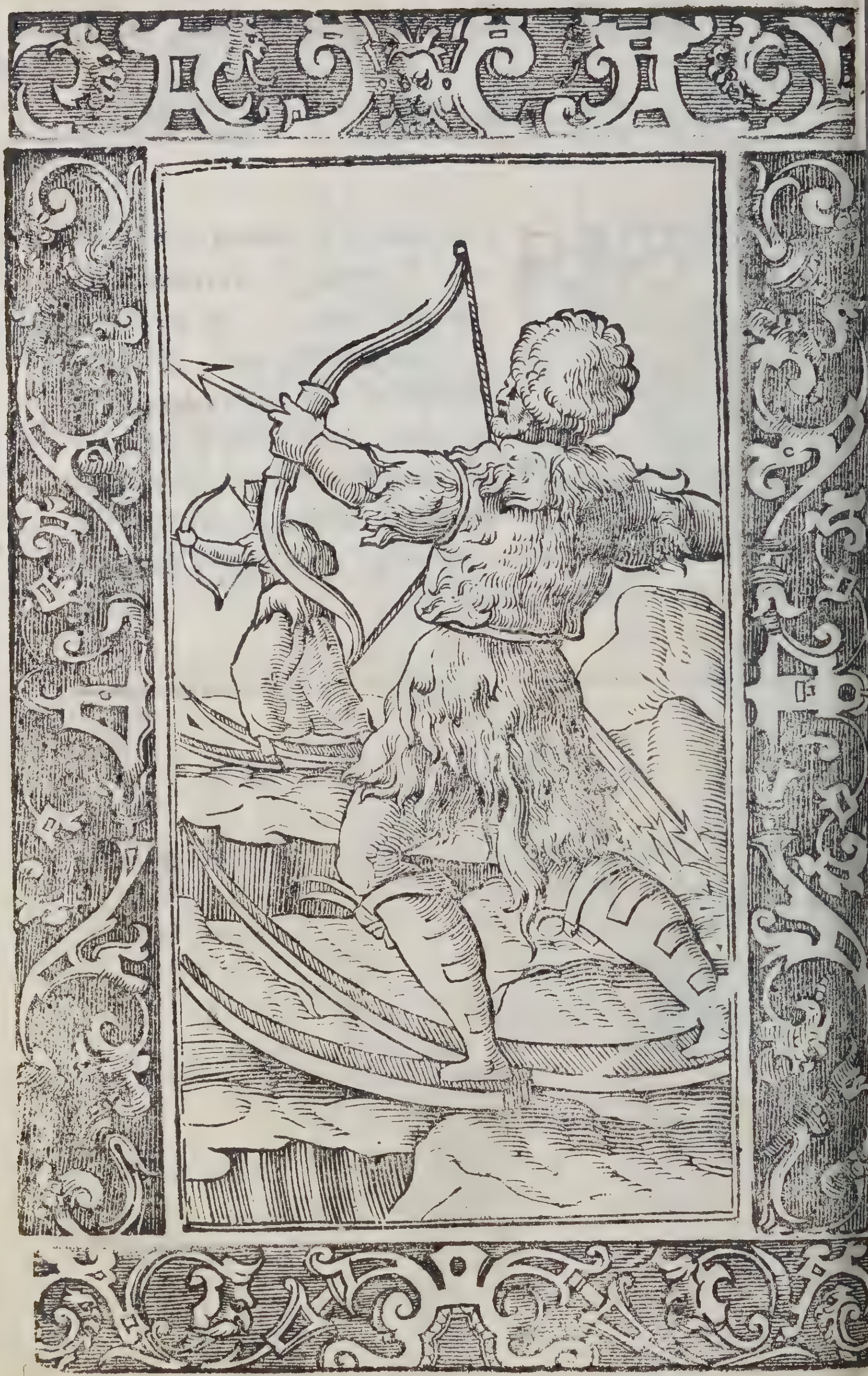
Donna di Biarmia.



E donne di Biarmia imitando i loro huomini si dilettano anch'esse della caccia, & pescagione. sono monstruose, & attendono molto à gli incanti, & malie. le loro vesti sono di pelli; & al cappello mettono dauanti vn ornamento à guisa di corna. tirano molto bene d'arco, & le calze, & scarpe loro sono simili à quelle de gli huomini.

Biarmiensis mulier.

MVlieres Biarmienses ad uirorum similitudinem plurimum venatione, piscationeq; delectantur; sunt monstruosę, & veneficijs fascinisque operam dant; harum uestes pelliceę, & uillosę; pileum quibusdam ornamentis à fronte in cornua protentis concinnant, & arcu tela dirigunt. in caligis, & calceis cum uiris conueniunt.



Huomo, & donna della Scrifinia.



A Scrifinia è una Regione posta trà la Biarmia, & Finmarchia. gli habitatori di questa Regione per le molte neui, e giacci vsano certi legni lisci, piani, & piegati con la punta nella parte dinanzi à guisa di arco di longhezza di otto piedi: ne' quali accomodati bene i piedi, vanno velocemente per ogni sorte di monti, valli, dirupi à caccie d'ogni sorte d'animali; & sono assuefatti così le donne, come gli huomini. si uestono di pelle di Orsi, Lupi, & altre sorte di animali col pelo di fuori, & non uiuono quasi d'altro.

Vir, & mulier Scrifinienses.

HAec regio Biarmiam, & Finmarchiam attingit. incolæ calceorum uice quibusdam lignis planis acuminatis, in arcus formam protentis, & octo pedum longitudine utuntur; quibus uelocissime per omnia loca montuosa, & plana tum homines, tum mulieres feras persequuntur. horum uestes Lupinæ, uel Vrsinæ, nec non in exteriori parte uillosæ: & ferina carne tantùm uescuntur.





Habiti della Scrifinia.



Vesta tale sorte, cosi di huomini, come di done cominciano picoli assueffarsi alla caccia non perdonãdo à faticha alcuna. costumano molto il vestirsi di pelle cõ il pelo di fuori, & le braccia fasciate con pelli di Ceruo, portano vn bastone in mano, con il quale si assicurano di andar in ogni precipitio, & profonda valle dietro ogni sorte di animali.

Vir Scrifiniensis.

CVm homines, tùm mulieres Scrifinienses ab ineunte ætate uenationibus operam dantes laboribus callum obducunt; uestibus externè pellitis amiciuntur, & brachia pellibus circunfasciant ceruinis, manu gestant baculum, cui dum feras per ualles, præcipitio, asperaque loca prosequuntur, incumbentes omnia pericula floccifaciunt.



Habito di Lapponesi.



Elli paesi Settentrionali, tutti usano il tirare d'arco, ma nella Sappia principalmente, doue i padri, à ciò che i filiguoli si esercitano propõgono loro alcuni premij à quelli che più al segno si accostano. le uesti di questi huomini sono di finissime pelli, & longhe fino à meza gamba: le calze, & il cappello sono dell'istesso; se bene alcuni sogliono anco vestirsi di panno; ma ciò fanno secondo la loro possibiltà.

Lapponensium ornatus.

OMnes homines Septentrionales regiones incolentes arcu delectantur; sed Lapponeses pręcipuè, qui ut diligentius filij in hoc sese exerceant, eos, qui sagittis scopum attingunt præmio donatos dimittunt. horum uestimenta è pellibus pręciosissimis confecta numquam ad dimidia crura longiora descendunt; tibialia, uti etiam capitium, pelliceam sunt nonnulli tamen, quibus per uires concessum est, laneis uestibus amiciuntur.



Sposa della Lapponia.



N questo paese sogliono celebrare le nozze loro con il fuoco cauato dalla pietra. le spose si ornano tutte di finissime pelli di armellini, & Zebellini, accomodandosi la testa pure con pelli, ma tagliate à guisa di foglie. le maniche sono larghe, & simili à quelle ducali, che si vsano in questi paesi. le scarpe lunghe all'usanza del paese. andando à casa dello sposo vanno à cauallo d'un animale detto Ragnifero, accompagnate da gran numero di persone, secondo la nobiltà loro.

Lapponensis Sponsa.

IN hac regione nuptię igne è lapide excusso celebrari solent. sponsę pulcherrimis pellibus albæ mustelę, scithicique muris ornantur. capitis ornamentum è pellibus quoque in arborum folia efformatis confectum est. manicę sunt latæ, nec ijs, quas nos ducales dicimus, absimiles. calceos oblongos ex patria gestant. innubentes magno mulierum, uirorumque grege, ut uniuscuiusque dignitas postulat, stipatę quodam animali, ab ipsis Ragnifero nuncupato insidere consueuerunt.



Donna Chriſtiana Settentrionale.



Veſte donne per la lontananza delle Chieſe patiuano molti incommodi, & maſſime nell'eſſere ammaeſtrati nella fede, non potendo uiſitare più d'una, ò due uolte all'anno le Chieſe; alle quali vanno principalmente quādo occorre loro battezzare i figliuoli, i quali portano in alcune corbe, ò cune attaccate all'eſpalle come nella figura ſopraposta ſi uede. le uesti di queste donne ſono di pelli con le ſcarpe longhe all'uſanza loro. il loro cappello è molto strauagante; & in mano portano, per poterſi appogiare, vn loro bastone.

Chriſtiana mulier Septentrionalis.

OB nimiam Eccleſiarum diſtantiā plurima in his regionibus mulieres patiuntur incommoda, & præcipuè in fidei adminiſtratione, quandoquidem bis, uel ter tantùm in anno ijs, ad Eccleſias ire ob nimiam itineris longitudinem, conceſſum eſt; & tunc ut plurimum filiolos quibuſdam ciſtis, ſiue cunis accomodatos, & à tergo reuinctos ſecum ad ſacrum recipiendum baptiſma ferre ſolitæ ſunt, ut in imagine exprimitur. indumentum pelliceum ueſtiunt. calceos patrio geſtant more. capitis ornamentum extraneum eſt, & baculum commoditatis gratia geſtant.



Carri da far viaggio sopra il giaccio ne' paesi Settentrionali.

NE' paesi Settentrionali per i granfreddi, che regnano, quei mari restano agghiacciati talmente, che senza pericolo non solo vi fanno sù alcuni alberghi, & hosterie, ma ui caminano ancora con alcuni carri di legno tirati ò da caualli, ò da certi altri animali simili à i Cerui, i quali uanno tanto veloci, che nulla più, & quelli che vanno à piedi portano seco vn bastone con una punta di ferro, il quale appuntato nel giaccio danno una spinta di si fatta maniera, che vanno vn miglio senza mai fermarsi. andando alla guerra sogliono anco andare con caualli sopra detti mari, & principalmente gli Scrifinij.

Currus, quibus homines in Septentrionalibus regionibus supra glaciem cursitant.

IN his regionibus Septentrionalibus maria ob nimia frigora ita gelascũt, vt sine vllo periculo domicilia nõ modo, atq; tabernæ supra ea possint ædificari, sed etiam currus per eadem ab equis, siue ab alijs animalibus uelocissimis, & ceruis simillimis tracti ita uelociter cursitant, ut nihil plus, pedites uerò baculum stylo quodam æneo armatum gestant, quo glaciẽ inixo cursum adeo uelocem arripiunt, ut ab eo per mille passuum spatium nunquam desiere possint. ad bellum iter habentes super eadem maria equitant, & præcipuè Scrifinienses.



Nobile Am-
basciatore.

Nobile Moscouita Ambasciatore.

Appresso i Moscouiti è in gran sceleratezza il gabbarsi l'un l'altro, & l'usar stupri tra loro, se bene non si trouano meretrici publiche. il loro Prencipe nel maritarsi usa far intender per tutto il suo Imperio, che siano elette da tutte le Città à lui suddite le più belle, & più uirtuose donzelle, & condotte che sono à lui, & per mezo d'alcuni suoi huomini idonei, & matrone fidate, che con molta diligenza le guardano tutte; poi fanno elettione di quella che loro piace, non hauendo riguardo à grado alcuno: il restante poi marita à suoi principali baroni, & signori. l'habito loro de' più nobili, è di seta, rasi, damaschi, & uelluti. & altre sorti. il cappello è di pelli, & così ancora le uesti, costumano maniche lunghe, con le quali si cuodrono uolontieri le mani. sotto portano alcune altre uesti cinte alquanto più corte di quelle di sopra.

Nobilis Orator Moscouita.

Moscouitæ à fraudibus inter sese vehementer abhorrent, sicuti etiam à stupris, licèt publicæ meretrices non permittantur. princeps, uxorem ducere cupiens, iubet ut ex unaquaque urbe sui Imperij iuuenes pulchriores, & uirtute præstantiores eligantur, quæ simul congregatæ, & à quibusdam matronis, & fidelissimis seruis cautè custoditæ ad principē deducuntur quarum unā, sine ulla dignitatis ratione, ex sua sententia eligit pulchriorem; & aliàs uerò principalibus aulę nobilibus in matrimonium dat. nobiliores sericas, bombicinasque adhibent uestes, & pellibus intus munitas; cuiusmodi etiam pileus est. utuntur longis manicis, quibus manus etiam obducuntur. interiores uestes sunt superioribus breuiores, & pręcinctæ.

Moſcouita
nobile.



Donna di Moscouia.

LE dōne di questo paese uestono come gl'huomini, ma hāno le maniche lūghe quāto le uesti, le quali sono di seta secōdo la qualità loro. portano in capo un berrettino di uelluto foderato di pelli. vsano le maniche strette della sottana, ma tāto lūghe, che quasi cuoprono loro le mani, & però nō hāno bisogno di guāti. vāno in questo habito così le dōzelle, come le maritate. viuono senza uirtù, ò creāza alcuna. le loro serue uestono di pāno rosso. i nobili sono assai gelosi dell'honore, & nō lasciano andar molto le donne fuori di casa à ueder cosa alcuna. sono christiani diuotissimi, & uedendo l'imagine di Christo si distēdono per diuotione cō il capo per in giù in terra, tāto se la uedono in Chiesa, come altroue; si uedono cō modo honesto i capelli alle dōne, & hāno le uesti corte cō stiualetti. hāno affibbiate le loro casacche nel petto con oro dentro de' passamani. Ritengono dipinte per loro diuotione l'imagini di Christo nelle loro entrate delle case, nelle quali entrando prima d'ogn'altra cosa si prostrano in terra p fargli riuerēza.

Mulier Moscouita.

HVius regionis mulieres hominum habitus imitantes manicis non sericis uestibus breuioribus utuntur. holoserico pellitoq; bireto caput tegitur. tunicæ interioris manicæ sunt angustæ; sed ita longæ, ut manus quoque operiantur, ita ut chirothecis minimè egeant. hoc verò habitu non modo nuptæ, sed uirgines quoque amiciuntur. nulla sūt uirtute præditæ, & prorsus inciuiles. uiri nobiles honoris rationem imprimis habent; & raro uxores prodire patiuntur. ueram Christi fidem colunt, & eius imaginem aspicientes, non solum in Ecclesia, sed etiam alibi, caput ferè ad humum usque inclinant. mulieres capillos uenustè componunt, & adeo breuibus utuntur uestibus, ut cothurni aspiciantur; uestes globulis aureis cordulis confectis ad pectus astringūtur. in uestibulo ipsius domus Christi imaginem pictam habent, in cuius honorem domum ingredientes prosternuntur.

Armati à piedi.



Habito di Moscouiia à piedi armato.

GLi soldati à piedi vsano habito agile, & commodo con quella veśtina corta aperta dinanzi senza falde, di grosso feltre, sotto altre uesti però dell'iśtessa lunghezza, è imbottita, e salda per ogni sorte di percossa, con calzette di pelle concia; in fine delle quali hanno certe solette di cuoio ad usanza nostra, per scarpe. sono cinti di uelo uergato, doue sono attaccate le loro scimitarre, ò coltelle; usano tutti l'arco, & sono molto assuefatti à quello. costumano diuersi cappelli foderati di pelli. tali Moscouiti sono molto nemici di Giudei, & non li possono sentire, non che uedere. le case loro sono fatte tutte di legnami tolti dalla Selua Ircinia tanto famosa: ma sono ben compartite con belle stantie, e con bell'ordine.

Pedes armatus Moscouita.

MOscouitarũ peditum habitus, est leuis, & expeditus; quodam enim sagulo pannaceo, sine plicis, agresti, & ab anteriori parte patẽte amiciuntur, sub quò uestis eiusdem lõgitudinis, & uarie circumsuta, & farta, ut omniũ telorum ictibus resistere possit, uisitur. tibialia è pellibus confecta, & ad pedes quibusdam soleis accomodata sine calceis gestant. uelo discoloribus lineis distincto, cui macheram appendunt prçcinguntur. utuntur arcu, cui sunt magnopere assueti. capitia uaria sunt, sed pellita. horum animus maxima in Hebræos maleuolentia suffusus est. Domus ordinatim, ex lignis, quæ in celebri silua Hercynia cæduntur, sunt fabrefactæ.

Soldato à Cauallo.



Moſcouita Soldato à cauallo.

QVeſti Moſcouiti ſono huomini di mediocre ſtatura; ma di corpo bē formati, & muſcoloſi. hanno l'occhio di color glauco, pācia grāde, & gambe corte. eſſercitano diuerſi eſſercitij d'arte di guerra, facendo correr caualli, giocādo alla lotta, e trahēdo d'arco. nel lor regno ſono leggi ſimpliciſſime, ma di grā giuſtitia. i loro caualli ſono di mediocre ſtatura. gli ſoldati in luogo d'armature portano alcune veſti di bombace imbottite, e ſalde ad ogni percoſſa. l'armi loro ſono lācie ferrate, arco, & frezza, & mazza ferrata, con qualche ſpada ſtorta: caualcano cō le ſtaffe corte. & ſono aſſai deſtri nel trar delle frezze, che fuggendo ſi uoltano, & feriſcono i loro nimici.

Fine del quinto libro.

Moſcouita Eques.

HOmines Moſcouitæ ſtatura mediocres ſunt, oculis glaucis, uentricoſi, & cruribus breues. quampluribus exercitijs militaribus operam dant; equos agitant; luctantur, & in telis arcu dirigendis ſeſe exercent. regni leges ſimplices, iuſtæ tamen. equi mediocres. milites non æneis armis utuntur, at quaſdam ueſtes goſſypio fartas, & uariè circumſutas, quæ omnium telorum ictibus obſtant, adhibere ſolent. vtuntur lāceis, arcu, ſagittis, ænea claua, & machæra. & breuibus ſtapetis equitant; adeo ſunt arcu exercitati, ut eo etiam fugientes dimicent, & inimicos non mediocriter lædant.

Finis quinti libri.


Imperatore

LIBRO SESTO.

Habito della maestà Cesarea dell'Imperatore.

L'Habito usato dall'Imperatore mostra grādissima maestà, & nō si può stimare la ualuta d̄l diadema, che à guisa di mitra egli porta, quale così chiuso uiē cinto dalla corona. lo scettro d'oro, che cō la destra sua sostiene, significa il comādar che fà, & la giustitia; nella sinistra poi q̄lla palla, denota il gouerno del mōdo, & la croce sopra la palla significa, che ha gouerno sopra Christiani. il Motone, che gli pēde p segno del Tosone, nō è ordinario da Imperatore; essēdo che Carlo V. instituì tal'ordine; & lo porta, cui lo cōferisce Filippo Rè di Spagna suo figliuolo. Nel resto poi del suo habito pare un prete parato cō cotta, & peuiale: & q̄sto pche l'Imperatore alla p̄senza del Pōtefice Massimo nella sua coronatione cāta il Vāgelo. il māto, che porta di sopra, è d'oro, fatto à guisa di un peuiale, fregiato, & arricchito di molte gioie, et ripieno di ple d'ogni ītorno. la ueste è di giacinto quanto al colore, cioè pauonazza di uelluto, con fregio à basso d'oro, et frangie del medesimo.

LIBER SEXTVS.

DE GERMANORVM HABITIBVS.

Cæsareæ maiestatis ornatus.

CAesaris habitus grauitatē maximā p̄sefert, & diadematis corona p̄cicti p̄ciū estimari haud facile p̄t. sceptrū aureū, q̄ dextera gestat, auctoritatē supremā, iustitiāq; declarat. globus, q ī sinixtra uisitur manu, mūdi Imperiū īdicat; crux uerò globo īposita ius ī christianos significat. aure⁹ aries è collo demissus Imperatoris haud p̄priū signū est, q̄n q̄dē horū eqtū ordo à Carolo V. fuit institutus, nūc uerò à Philippo illius filio, & Hispaniæ Rege ferè oēs Principes hac dignitate donari solēt. Qm̄ Imperator in suimet ipsius coronatione Euāgeliū corā Pōtifice decātat, hinc fit, ut suppelliceū, & sacerdotale ferè colobium attalicum uarijs gēmis, lacinijsque insignitum adhibeat. uestis interior est hyacintini coloris, & aureis fimbrijs decorata.

Elettore Ecclesiastico.

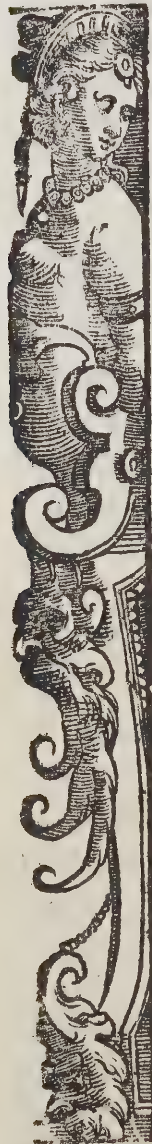


Habito de gli Elettori Ecclesiastici dell'Imperio.

GLi Elettori Ecclesiastici dell'Imperio sono tre Arciuescoui, i quali sono ancora signori nel tẽporale: & sono l'Arciuescouo di Treueri Cancelliero della Gallia; l'Arciuescouo di Magunza Cancelliero della Germania; & l'Arciuescouo di Colonia Cancelliero d'Italia. hãno in testa la berretta di pãno d'oro, foderata di pelli d'armellini bianchissimi; la quale poi rimboccata all'insuso forma una corona. vestono ancora vn bauero tondo, fino quasi à mezo le braccia lungo, foderato dell'istesse pelli. di sotto ad esso bauero hanno vna veste lunga fino in terra di color di porpora, & è di uelluto foderata di pelli di armellini, con le maniche di panno d'oro. sogliono portar in mano alcuni libretti, & i gu anti.

Ecclesiasticorum Electorum Imperij habitus.

ECclesiastici electores Imperij, tres Archiepiscopi sunt; Treuirorum uidelicet, Galliȩ Cancellarius; Maguntinus, Cancellarius Germaniæ; & Coloniensis, Italiæ Cancellarius; atque hi non spiritualem modo, sed temporalem quoque retinent auctoritatem. uestitus est capitium aureum, & pellitum; cuius extrema pars inuersa coronæ formam efficit. pellita ephestris, ad dimidia usque brachia decidit. uestis serica heteoromalla, pellita, usque ad humum deiecta, & conchyliata uisitur; eius manicȩ ex aureo sunt panno confectȩ. manu nonnullos libros, & chirotecas gestant.



Elettore secolare.





Habito de gli Elettori secolari dell'Imperio.

GLi Elettori secolari dell'Imperio sono quattro, cioè il Duca di Sassonia, il quale hà la spada, significando esser fonte di giustitia; il Marchese di Brandemburgo, sopra il letto di Cesare, & però si chiama Cameriero; il Conte Palatino del Reno, Viuandiero; & il Rè della Boemia, il quale gli porge da bere. gli habiti loro sono ricchissimi, & vanno ancora loro vestiti di veste lunga fino à terra aperta dauanti con le maniche alquanto larghe, & è di color cremesino foderata di dette pelli d'Armellini, & sopra di essa portano vn rochetto, ò bauero, che lor cuopre il petto, foderato di dette pelli. vsano berrette in capo simili à quelle de gli Elettori Ecclesiastici.

Secularium Imperij electorum habitus.

SEculares Imperij electores quatuor sunt. Dux Saxonię, qui ensem, iustitiam indicantem fert. Brandeburgensis Marchio, Cęsaris cubicularius. Comes Palatinus ad Rhenum dapifer; & Boemiæ Rex Pincerna. horum uestes sunt magni precij, ad humum usque patentes, ostro perfusę, pellitę. & cum latis manicis. gestant quoque pellitam ephestrem, qua pectus obducitur, & capitium à superioribus haud absimile.

Prencipe, ò Barone Tedesco.



Habito de i Prencipi, ò Baroni Tedeschi.

L'Habito de' Prencipi, & signori Tedeschi è, che portano in testa alcune berrette non molto alte di velluto, con piume di colori diuersi; & sopra le spalle si mettono alcuni cappotti di damasco, ò uelluto nero, foderati di pelli di martori, ò Zibellini, lunghi poco più sotto la cintura, con maniche listate di velluto, ò altro. si dilettano assai di portare al collo catene d'oro. usano giubboni pauonazzi con bottoni d'oro, & passamani d'oro. i braconi trinciati sono di panno d'oro, & foderati di tela d'argento, la qual si uede per i trinci, & sogliono anco riccamarli di perle, & altri lauori.

Principum, siue Baronum Germanorum habitus.

GErmani Principes, atque Barones holosericum capitium satis depressum, cristisque ornatum uersicoloribus capite gestant. Palliolum sericum, pellitum, nigrum, parum infra cingulum defluit cum manicis fimbriatis. aureis catenis collũ ornare habent ferè semper in usu. thoraces hyacintini, aureis globulis astricti, cordulisq; aureis intercurrentibus decorati uisuntur. femoralia sericis iuncta tibi alijs, ex aureo panno confecta; passimque incisa; unde argentea tela; nec non gemmis decorata intermicat.

Signore titolato Tedesco.



Habito di alcuni Signori titolati Tedeschi.

QVesti Signori titolati della Germania sogliono portare alcuni tabarri di velluto, o raso, è damasco, foderati d'altre tele di seta, et di altre sorti di colori, i quali tabarri hanno certi bauari, ouero collari molto alti, & sono lunghi quattro dita sotto la cintura. vsano alcuni giubboni di raso molto belli, con tagli lunghi legati in mezo da bottoni d'oro, de' quali sono abbottonati dauanti; le cui maniche sono molto larghe. costumano portar alcuni braconi con tagli lunghi fino al ginocchio, di velluto fatto ad opera, riccamati tutti d'oro, ouero d'argento in tutte le liste, & sono foderate di ormesino uerde, con calzette di seta fatte all'aco, le quali portano molto ben tirate sopra le gambe. si calzano scarpe negre alla Spagnuola. si ornano il collo di lattughe di camicia biãche alquanto alte, & la testa di berrette di velluto alquanto alte, con bellissime piume, & qualche medaglia. si cingono spade, & pugnali ben guarnite d'argento.

Nonnullorum Germaniæ Regulorum habitus.

NOnnulli Germaniæ Reguli perbreue palliolum holosericũ, uel damascenum superinduunt, cuius collare est eminens, & hypomochilia è leui bombicina colorata. oblongæ scissuræ, & in medio aureis astrictæ globulis, thoracem exornant, & eius manicæ latæ aspiciuntur. femoralia è sericis fascijs ad genua usque demissis, & auro, siue argẽto prætextis confecta gestare solent. serica tibialia eleganter accomodata adhibent. nigris calceis, & Hispanorum more utuntur. holoserico capitio, plumis, nummismatibusque ornatum, caput obducunt; & ensem, pugionemque auro uenustè decoratum præcingunt.

Antica di Germania.



Habito antico di donna di Germania.

IL soprapo∫to habito ∫i u∫aua dalle donne di questa gran regione già ducento anni ∫ono, & era molto hone∫to, & pieno di modestia. nell'acconciatura delle loro te∫te non ∫i uedeuano i capelli, non che i ricci; ma ∫i contentauano di una rete di ∫eta, ò di fili d'oro, dentro della quale rinchiudeuano le loro chiome. ∫i ornauano il collo di perle; & portauano una ueste di ∫otto di ra∫o ro∫∫o lunga fino à terra, con alquāte pieghe, e ∫enza stra∫cino; ma con maniche larghe; & di ∫opra ∫i metteuano un manto di ∫eta, quale appuntato alla rete del conciero del capo, & tenendolo cō le mani alla cintura ∫cendeua ∫opra la ue∫te fino à meza gamba. mo∫trauano parte del petto, per hauere la ue∫te un bu∫to piano, & ba∫∫o, & ancora le ∫carpe di cuoio bianche.

Germanicæ mulieris, antiquus ornatus.

DVcentis ab hinc annis huius ampli∫∫imę regionis mulieres hoc mode∫ti∫∫imo, hone∫ti∫∫imoque habitu utebantur. capilli ∫ub aureo a∫tricti reticulo, nihil prorsus apparebant. collum unionum filis ornabant. ue∫tis erat è ∫erico ra∫o rubri coloris, trita, laciniata, ∫ine ∫yrmate, & cum latis manicis. cyclas, quæ capitis reticulo af∫fixa ad media u∫que crura cadebat, manibus apud cingulum ∫u∫tentabatur. thorax ue∫tis, quoniam ∫upernè ore erat ∫atis depre∫∫o, pectoris partem a∫pici patiebatur. calcei erant coriacei, & candidi.



Donna di Tirolo.

Habito da donna del Contado di Tirolo.

L'Habito delle dōne nobili di quella Contea è, che portano vna acconciatura di vn velo bianco in testa, ò di renso, ò di cambrai molto bene accomodato, che lor cuopre tutto il fronte, & i capelli, attorniandolo con bella maniera. portano una ueste di panno, con molte pieghe, & lunga fino in terra; in fine della quale sono cucite molte liste d'altro panno, ò seta d'altri colori. vsano lattughette di tela bianca attorno il collo, & busti assettati; non vsano strascino. sono molto diuote, & si dilettano caualcar belli, & ben'adobbati caualli, tanto le vergini, quanto le maritate di quel paese; & andar sene à caccia con sparauieri, in compagnia de' loro parenti, & amici.

Nobilis mulier Tyrolensis.

HAe mulieres candidissimo bysso caput circuncingentes, non modo comas, sed etiam frontem obnubunt. lanea ueste, trita, fimbrijs uersicoloribus in extrema parte concinnata, sine syrmate, ad humum usque deiecta, & cum thorace uenustè aptato amiciuntur. collaribus in canaliculos efformatis, collum exornant. sunt maximæ piè, & cum nuptæ, tum uirgines ornatis equis insidentes, ualde accipitris uenatione delectantur.

Donzella nobile.

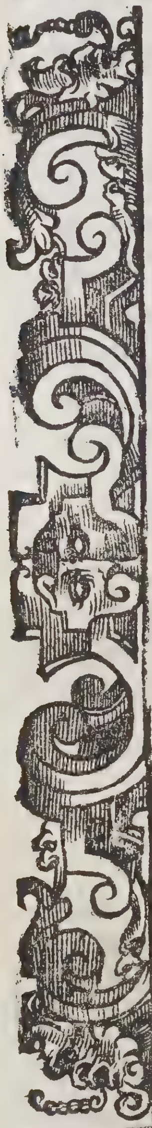


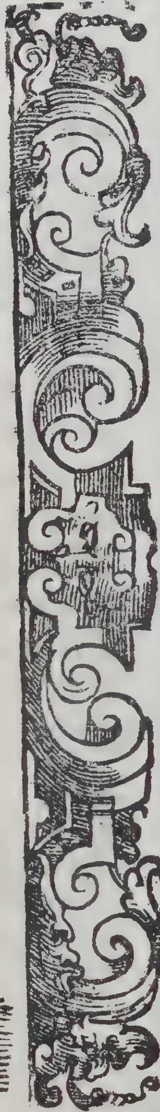
Donzella nobile Auguſtana.

AVguſta è Città piena di ricchezze, & antichiſſima, & ſi troua hauere edificij ſontuoſi. le ſue dōne ſono ordinariamēte aſſai belle di ſangue, & però ſono biāche, & colorite, & amoreuoliſſime a' foreſtieri; portano in capo un berrettino di uelluto, ò di pāno, il quale cuopre loro il reſto de' capelli, che loro auāza da due belle treccie, lequali laſciano pēder giù per le ſpalle, con alcuni ricci poſticci biondi, come fili d'oro attorno le tempie. vſano portar alcuni buſti di panno negro liſtati di velluto, & ben'accollati, & che ſtringono talmente ne' fianchi, che fanno parere loro eſſere in cintura molto ſtrette. le maniche ancora di eſſi buſti ſono ſtrettiſſime. coſtumano portar certe carpette, ò ueſti di panno, lunghe fino in terra, quali allacciano al buſto, & cingono con cordelle di ſeta di un grembiale di damaſco figurato, ò di uelluto fatto à opera, & alla cintura portano una borſa attaccata.

Virgo nobilis Megarenſis.

MEgara vrbs eſt antiquiſſima, opibus affluens, ſuperbiſſimiſque ędificijs plena: huius vrbis mulieres perpulchræ, candidę, & erga hoſpites humaniſſimæ. holoſerico, ſiue laneo capitio capillos prorſus, duabus exceptis comis à tergo demiſſis, abſcondunt, & tempora fictis quibuſdā cincinnis exornāt. thoraces, per quos ſericę faſciæ intercurrunt, nigri ſunt, eminētes, aptati, & adeo ad latera aſtricti, vt mulieres quà cinguntur tenuiſſimæ uideātur. manicę ſunt anguſtę; & ueſtes nigrę, & ad humum uſque cadentes thoraci annectuntur. ſericis faſciolis damaſcenam caſtulam pictam, uel holoſericam interciſam præcingunt, cui etiam crumenam appendūt.



Vergine Patritia.


Vergine patritia Augustana.

LE dozelle nobili moderne di Augusta, da molti anni in quà hãno cominciato à uariar il vestir loro, & ciò per la frequenza de' forestieri, che cõtinuamente quiui concorrono, & portano diuersi vestiti. vsano per tanto in testa portar vna acconciatura di veli assai, fatti à modo di cerchio, & legati cõ fili d'oro, ò cordelle di seta, & d'oro, cõ qualche bella medaglia, che gli fa fare tra vna legatura, & l'altra certi sgonfi molto belli. portano uesti di seta di diuersi colori lunghe fino in terra, cõ alcuni fregi dal capo a' piedi di esse uesti & cosi ancora attorno di riccami d'oro, le quali ueste sono di color pauonazzo, & aperte dalla cintura in giù, per le cui aperture mostrano alcune sottane di ciambellotto con marizzi, ò di damasco figurato. costumano baueri bianchi, con lattughe alquanto alte, & attorno gli orecchi alcuni ricci posticci. si abbeliscono il collo con perle, & si cingono con cinture d'oro.

Patritia virgo Megarensis.

VIrgines nobiles Megarenses multis ab hinc annis ob maximam in illa ciuitate exterorum frequentiam, habitum mutare cepere; quapropter nunc quibusdã uelis in circulum efformatis, sericis fasciolis, aureisq; filis circũligatis, & nonnullis numismatibus decoratis caput elegãter componunt. vestes per quas aureæ fimbriæ non modo intercurrunt, sed etiam extremam partem circumambiunt, sunt serice, hyacintini coloris, ad humum usque deiectæ, & in anteriori parte à cingulo ad imum patentes; quapropter interiores tunicæ undatiles, siue damascenæ pictæ uisuntur. candidissima subuculæ collaria in rugas contracta, unionesque collum concinnant. fictis cincinis tempora iuxta aures decorantur. uestis autem aureo præcingitur cingulo.



Matrona nobile d'Augusta.



Matrone nobili di Augusta.

LE matrone di Augusta mostrano nel uestire molta grauità, & portano un'habito simile à quello, ch'io ho uisto portare la Regina Maria sorella di Carlo Quinto. portano per tanto le uesti cõ maniche lũghe, & strette di ciambellotto, l'inuerno foderate delle più belle pelli, che possano hauere, et la state di ormesino; quãdo vanno fuori di casa, si cuoprono la testa con uelo di cambrai, quale fanno pender auanti à guisa di stola. si calzano in piedi stiualetti di cuoio attillati, uãno accompagnate fuori di casa da seruenti, le quali portano sporte, & cosi uanno à spendere per il uitto quotidiano. i loro mariti gentil'huomini uestono quasi tutti al modo d'Italia, con tutto questo ue ne sono assai, che uãno in uestura senza uesti di pelli sopra, ma con il medesimo conciero di testa, & si cingono un grembiale simile alle dõzelle, & uanno à questa foggia senza rispetto à negotiare per la Città.

Nobilis Matrona Megarensis.

HAbitus, quo Megarenses matronæ amiciuntur, grauitatem præsefert, atque illi, quo Maria Regina, Caroli que Quinti soror utebatur, haud absimilis est. vestes hyemales pallitæ sunt oblongæ, undatiles cum longis, angustisq; manicis; æstiuæ autem è leui confectę bombicina. domo ægredientes byssino uelo ab anteriori parte hincinde cadente caput obnubunt. vtũtur cothurnis coriaceis: extra domũ quamplurimis ancillis sportas ferentibus septæ incedunt, atque hoc habitu ad quotidianum victum comparandum pergunt. harum mulierum uiri nobiles in habitu Italos imitantur, licèt multi pelles minimè superinduant; sed sine toga cũ eodem capitis ornatu, & cum castula ad Virginum similitudinem præcincta nihil aliud omnino curantes per vrbem negotiantur.





Nobile Boemo.







Gentil'huomo Boemo.

LA Boemia è posta nell' Alemagna, & si troua cinta dalla Selua Hircinia; è bagnata da due fiumi Albi, & Multauia; alla cui ripa è situata Praga Città grāde, & capo del Regno. Tutti i suoi fiumi sboccano in Albi, qual nasce da i mōti, che diuidono la Boemia dalla Morauia; & auuēga che questo paese sia freddissimo, è nōdimeno abbōdāte di pesci, armēti, uccelli, fere, biade, & grano, eccetto però d'oglio. fa ottima ceruosa, la quale si porta à Viēna dell' Austria. il suo popolo è amatore di nouità, & per questo la Città di Praga è piena di risse, e di heresie. la plebe del Regno attēde alla crapula, pche hà il paese grasso. questa natione riceuette la fede di Christo sotto Borsinoo figliuolo di Nestorico, che fu del 900. usano gl' huomini di questo paese berrette di pāno assai pesanti, e grādi; i uestimēti foderati di pelli di Lupi, & Orsi nō molto lūghi; ma cō le maniche larghe: sotto portano borricchi di pāno di colore, quali tengono stretti con la correggia della spada, la quale (per essere tutti armigeri) ogn'uno porta cinta.

Boemus Nobilis.

HAec regio licèt frigoris iniurijs ualde subiecta sit, piscium tamen, armentorum, auium, ferarum, segetū, frumenti, omniumq; rerum necessariarum, oleo excepto, ferax est. optimam efficit siceram, quæ Viennam etiā in Austria à quamplurimus transferri solet. populus est rerū nouarum cupidus, & hinc fit ut ciuitas hæreticis, uarijsq; rixis semper abundet. plebs, ob soli ubertatem non parum crapula oblectatur. hi populi sub Borsinoo Nestorici filio Christi fidem anno nonagesimo receperunt. grauia, lataq; capitia gestant. lupinis uestibus, siue ursinis pellibus munitis utūtur, & breuibus. manicæ sunt latæ. interiores uestes laneæ, & coloratæ præcinguntur quodam cingulo, cui omnes, quippe qui armis dediti sunt, ensem appendunt.

Boemo plebeo.



Boemo plebeo.

GLi habitatori di questa regione in generale, per la maggior parte, portano in capo un cappello peloso & alto. vestono di panno azzurro, o rosso foderato di pelli. hà il tabarro loro le maniche atte ad esser uestite nelle braccia in ogni loro bisogno. la uestina di sotto parimente è di pãno foderato di pelli, la quale cingono co'l cinto della spada. le brache da tutti sono portate di un pezzo, distese, & usano in gamba certi stiualetti di cordouano. hãno un guardaspalle fatto di pelli à guisa di bauero tondo, che assai gli difende dal freddo, dal uento, & dalle gran pioggie.

Boemus ignobilis.

INcolæ huius regionis acuminatum, uillosumque capitium ut plurimum capite gestant. uestes pellitæ è rubro, siue ceruleo panno conficiuntur. pallium est manicatum. uestes interiores quoque pellitę sunt, & zona, cui ensis appenditur præcinctæ. femoralia sunt tibialibus iuncta; & ocreis è cordubensibus pellibus utuntur. humeris, ad frigorum, uentorum, pluuiarumque iniurias arcendas nonnullas pelles in longum efformatas collare adhibere soliti sunt.

Nobile di Boemia.



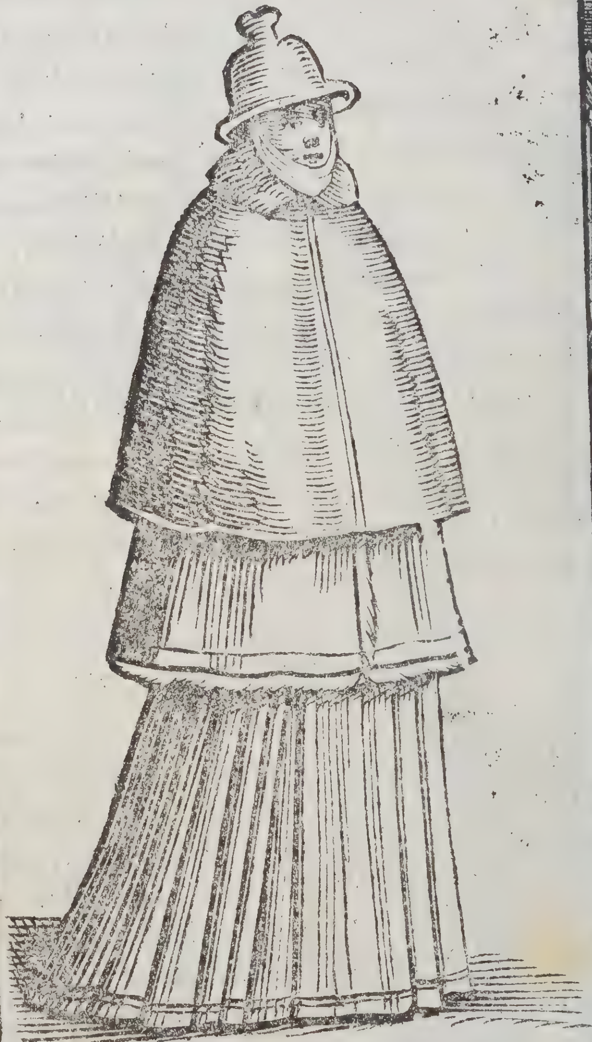
Donna nobile di Boemia.

Q Veſta è una ſorte di dõne nobili, le quali ſono aſſai modeſte, per eſſer nemiche delle uanità. portano una berretta di uelluto larghetta, alquãto ornata di brocche d'oro, cõ vna pẽna di colore, & alquãto grãde di cinta, ſotto la quale ſono riuolti i capelli in vna rete d'oro. vſano ancora le lattughe delle camicie aſſai grãdi, cõ bauaro di uelluto ò d'altra ſorte di ſeta rotondo, che gli cuopre le ſpalle. veſtono vna veſte molto accomodata nel buſto liſtato di uelluto con cordoncini aſſai gratioſi, & maniche diſteſe fino alla mano, doue hanno certe lattughette. cingono detta veſte con li naſtri del grembiale, ch'è di ciambellotto, ò di qualche altra ſorte di ſeta, ò pãno liſtato ancor eſſo da baſſo. la ueſte è ſenza falde, & rotõda. queſte dõne ancora che nobili ſiano fanno ogni eſſercitio uile, ne però reſtano di ornarſi il collo con catene d'oro.

Mulier nobilis Boema.

HAe mulieres inanes delitias plurimũ abhorrẽtes, honeſtiſſimę, modeſtiſſimæq; ſunt. biretũ holoſericũ cũ lato circulo, aureis bullis, plumaq; uerſicolori ornatum geſtant; ſub quo comæ aureo aſtrictę reticulo uiſuntur. ſuprema interulæ pars, eſt in rugas contracta; & humeri holoſerico quodam collare obducti. ueſtium thoraces eleganter pectori aptati quibuſdam faſcijs, cordulisque ſericis decorantur, ſicuti etiam manicę ad manus uſque, quæ rugis quoque interulę circundantur. rotunda ueſtis, & ſine plicis, quibuſdam faſciolis caſtulæ undatilis ſiue laneæ, ſiue ſericæ, & in extrema parte fimbriatæ præcingitur.

Boema plebea.



Boema plebea.

LE donne plebee di Boemia uestono di panno con qualche lista di raso, ò uelluto, & il panno delle loro uesti è grosso, ouero di tela. usano un capello di lana peloso con un uelo bianco sotto à modo di bautta attorno il uiso. portano un mantellino sopra un'altra uestina foderata di pelli, sotto la quale è ancora un'altra sottoueste di panno con assai pieghe, di modo che si difendono dal freddo. caminano serrate, & strette da panni con passi ueloci all'usanza di Germania. si calzano nelle gambe stiuali di cuoio, & di camozza senz'altre pianelle: fanno ancora di molti essercitij tanto nel comprare, quanto nel uendere.

Boema ignobilis.

BOemę mulieres ignobiles pãnaceis vestibus rudibus & aliqua serica fascia ornatis amiciuntur. laneũ pileum, & uillosum gestant, è quo candidum uelum exoritur, quo facies hincinde obducitur. superinduunt pallium, & breui, pellitaque ueste utuntur. tunica uerò interior est ad humum usque lanea, & plena plicarum. his uestibus indutæ ueloci passu Germanarum more per urbem deambulant. coreaceas ocreas sine baxeis uendendi, emendique exercitijs operam dant.

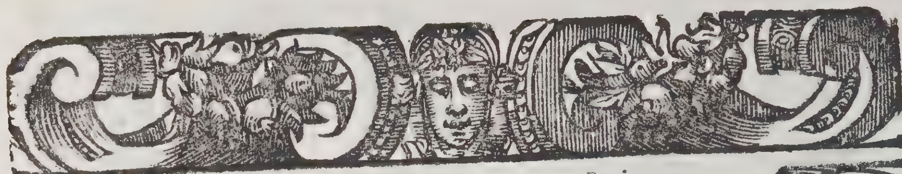

Primato di
Eluetia.

Habito de' primati di Eluetia.

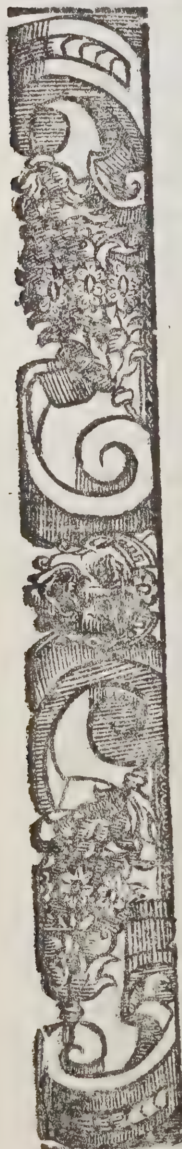
I Signori Suizzari non hanno per superiore alcuno Rè, ò Prencipe; ma seruono à quei Signori, che gli pagano. trà l'altre hanno vna Città chiamata Bernia grandissima, popolata, & armigera, & altri luoghi assaissimi. furono uinti già da Cesare, & soggiogati; & nel cader dell'Imperio tornarono in libertà. vestono colori diuersi, vaghi, & belli, & portano habiti differenti da tutte le altre nationi; si ammantano vn tabarro rosso, ò pauonazzo listato di uelluto. si ornano il capo di una berretta di velluto, con una penna bianca. le calze loro sono assai larghe con tagli grandi, doue esce il zẽdado, ò ormesino, & sono di panno fino diuisato di più colori, le scarpe di velluto all'antica, & alla Tedesca.

Primariorum Heluetiorum ornatus.

PRincipes Heluetiæ neminem superiorem agnoscũt, ijsque omnibus Principibus; quorum liberalitatem experiuntur, belli temporibus fideliter inseruiunt. Horum Metropolis est Berna ciuitas haud parua, frequens, & bellicosa. à Cęsare hęc regio Romano Imperio parere coacta fuit; sed eo collabente libertatem populi recuperarunt. harum habitus uersicolores, & perpulchri; nec non ab ijs aliarum nationum absimiles. rubrum, seu hyacintinum palliolum sericis limbis circundatum superinduunt. holoserico bireto candida pluma decorato caput tegunt. femoralia sunt lata, lanea, & uariè per longum discissa; unde leuis apparet bombicina: calcei denique sunt holoserici, & Germanorum more.

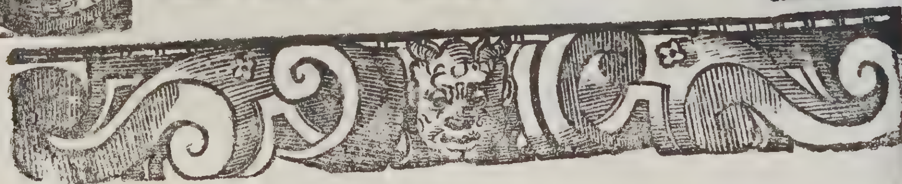


Donzella Suizzera.









Donzella Suizzera.

LE donZelle di questi paesi di SuiZzeri anticamente erano più humili, & positiue nel uestire, che non sono hoggidì; perche auuolgendosi intorno alla testa un faZZuolo di tela bianca, pēsauano di sodisfare allo stato loro. hora le treccie de' loro capelli sono riuolte in nastri di seta rossa, le quali pendono tanto, quanto sono lunghe. hanno in testa una gioia, ò ghirlanda di lama d'oro, ò d'argento non molto larga, e piena di rubini, ò altre gioie, che gli stringe la testa, e gli rēde commoda la capillatura ridotta insieme. le loro uesti sono di ciambellotto rosso à volta con busto aperto, li stato di velluto giallo. portano vn bel grembiale di tela verde allacciatto sotto del gratioso, & modesto busto. hanno le pianelle basse, rosse, ò pauonaZZe. sono nemò che di lisci, e belletti.

Heluetica Virgo.

HVius regionis virgines, uiliore habitu antiquitus utebantur; caput enim solum candido quodam panniculo circundabant: nunc uerò comas rubris astrictas fasciolis à tergo in longum demittunt. sub aurea corona chrysolitis, alijsque gemmis insignita capillos eleganter accomodant. uestes è cumatile rubri coloris confectæ sunt, qnarum thorax sericis fascijs croceis ornatus uisitur. ab anteriori parte uiridem, seu croceam castulam lineam præcingunt. baxeę sunt rubræ, uel hyacintinę, & à fucis, fictisque coloribus uehementer abhorrent.

Matrona uizzera.



Matrona Suizzera.

VSano le maritate Suizzere portare in testa quella berretta di pelli coperta di velluto à guisa di corno. hanno un bustetto attillato, corto, honesto, & accommodato al petto. portano le braccia vestite solamente delle maniche diuitiose delle camicie di renso, ma strette da mano con lattughe, & lauori puliti, come ancora al collo. le loro uesti sono di damasco nelle nobili, e nelle plebee di panni sottili, ò grossi. per quanto possono vogliono, che siano accollate, e lunghe fino a i piedi, e con molte pieghe, & in fine di esse si contẽtano hauere una lista di uelluto di qual colore si uoglia, pur che non disconuenga. vsano ancor esse vna gran borsa pendente, coltelli, & altro. portano grembiali di ciambellotto, ò di tele fine, e lauorati da basso. pende loro dal collo vn cinto di seta colorita à guisa di collana.

Heluetica Matrona.

HAe matronæ capitio pellito, & in cornu protento utuntur. thorax paruus, breuis, & eleganter pectori aptatus. brachia manicis tãtùm byssinæ interulæ cooperiuntur. nobilium uestes damascenæ; plebeiarum uerò pannaceæ, longę, plenę plicarum, & in extrema parte serica, colorataque fascia circundatę: cingulo crumenam, uaginamque gladiolis onustam appendunt; castulam undatilem, uel lineam, & infernè acu pictam pręcingunt; collum serico cingulo croceo ornant.



Donna di Alſatia.



N queſta prouincia ſi come ſono diuerſe Iſole, così ſono diuerſi gli habiti, i quali per lo più ſono di panno con qualche liſta di velluto. il buſto è corto, & cinto da una cintura aſſai larga, dalla quale pende una borſa di cuoio, & ornata di alcuni treſſetti d'argento, & un mazzo di chiaui. l'acconciatura della teſta è di panno, come ſi uede nel ritrattato.

Mulier Alſatienſis.

QVemadmodum plurimæ, uariæque huius regionis inſulę ſunt, ita etiam ueſtimentorum genera varia extant. ferè omnes tamen mulieres laneam ueſtem, ſericoque limbo decoratam ueſtiũt; cuius thorax perbreuis lato, coreaceoque cingulo, è quo crumena argenteis laminis inſignita, & clauium faſciculus appenſus uiſitur, præcingitur. capitis ornamentum eſt laneum, & eius forma in imagine expreſſa eſt.



Huomo di Alsatia.



L'Habito del presente ritratto è più tosto da soldato, che da altro: con tutto ciò gli huomini di questa regione sogliono portare un simile cappelletto, & un tal busto di cuoio tagliato con le braghesse longhe, & larghe di colori diuersi, & di panno. le armi loro sono spada, pugnale, & un'acetta.

Alasatiensis Vir.

HVius imaginis ornatum ad militem potius, quã ad simplicem, priuatum virum spectare certum est. huius tamen regionis homines capitium non huic absimile gestant. thorax est coreaceus, & lacinijs ornatur. femoralia oblonga, lata, & filis confecta uersicoloribus, nec non pannacea. hi homines his utuntur armis; ense ui delicet, pugione, & securi.


Caratiero.

Carrettiero Tedesco.

QVesti tali portano in capo vn cappello peloso, assai ben largo, & alcuni di loro con una penna di gallo ben colorita. vsano vna guarnaccia di frisetto, ò d'altro panno grosso rouāno, ò rosso con le sue maniche. sotto poi portano vn buricchetto di cuoio, ò pur del medesimo panno, affibbiato con una grossa stringa. si cingono sopra del fianco una tasca di cuoio, ò di qualche tela grossa, con la quale portano tutte le cose bisognose à carrozze, & à caualli. hanno in mano una sferza con certi corami cotti per battere i caualli, quando non caminassero. portano braconi grossi nō di molta fattura; ma nelle coscie assai larghi. sopra il tutto si calzano con poca fatica alcuni stiualacci grossi.

Germanus Auriga.

SImiles Germaniæ Aurigæ latum pileum, uillosum, & aliqua gallinacea pluma exornatam imponunt capiti; pannaceum sagulum, & agreste uestiunt rubri coloris, & manicatum, sub quo scortea barnacida, uel lanea rudi astricta ligula uisitur. latam crumenam coriaceam, qua res omnes ad quadrigam, equosque necessarias continentum pręcingunt. manu scuticam, qua segnes equos percutiunt, gerunt. femoralia sunt agrestia, ad coxas lata, & inornata; latas ocreas sine labore sibi ipsi induunt.


Senatore
Lippense.

Senatore Lippense, & huomo de' principali d'essa.

QVesta Città è nel mezo della Saßonia, e si gouerna da se, & uiue da Republica. l'habito, che quì di sopra si appresenta, appartiene ancora à molti magistrati di diuerse parti di Germania. usano nelle uesti uelluti, panni fini, & altre sorti di tele di seta; ma di color nero. portano un tabarretto corto fino sotto il ginocchio pellicciato, & listato per tutti li estremi. I loro braconi sono tagliati per il lungo quasi all'Italiana. hanno berrette di uelluto à tozzo, & altette, ma legate attorno di un cordone d'oro. si uestono di sotto un borricchino pur di uelluto foderato di pelli, con le maniche adagiate. si pongono al collo catene d'oro massiccio, e grosse; beuono molto uino senza alcuna uergogna, & diuengono perciò ubriachi.

Senator, seu Lippensis uir primarius.

HAec ciuitas, in media Saxonia nullius subiecta Imperio est. habitu qui hac imagine est expressus plurimi quoque Germani utuntur. uestes sunt uel holosericæ, uel bombicinę, uel laneæ, & nigræ. pellitum palliolum circumlaciniatum, & perbreue superinduũt. femoralia ferè Italorum more, ad elegantiam incidunt. holosericum capitium, eminens, & serico funiculo circundatum adhibent. sub pallio, holosericum sagulum pellitum, & cum manicis commodis gestant. collo aureos torques appendunt. hi homines ad ebrietatem usque bibere consueuerunt.


Mercante.

Mercante ne' paesi bassi.



N questi luoghi arriuano gēti di paesi diuersi, e però il loro habito è conforme, & participante del Fiamengo, e dell'Italiano. portano per il freddo una vestina di pelli fino alle ginocchia; e sotto una casacchetta assettata, e corta fino à meza coscia di panno alquanto grosso, quale serrano con bottoni. si cuoprono la testa di un cappello di panno foderato di pelli. si calzano calzette attilate di camozza, e scarpe à tre cosciture. i braconi sono imbottiti di bombace, & più tosto utili, che pomposi.

Mercator inferiorum regionum.

PLurimi exterarum nationum mercatores in has regiones confluunt; qui & cum Italis, & cum Belgis in habitu conueniunt; ad frigoris iniurias arcendas pellito sagulo usque ad genua demisso utuntur, cui uesticulam quandam laneam ad medias usque coxas cadentem, nodulisque astrictam substernunt; pileus est quoque pannaceus, & pellitus. tibialia ex caprarum pellibus, calcei uerò tribus locis suti. femoralia gossypio farta, utilia potius, quàm splendida sunt.

Matrona di Bauiera.



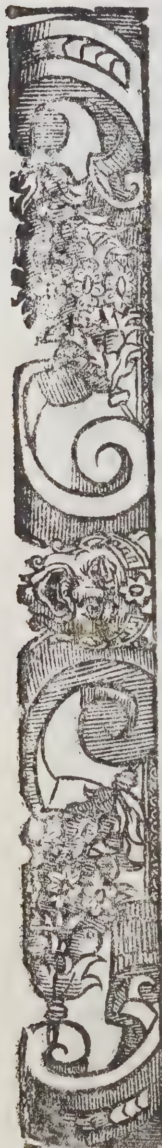
Matrona di Bauiera.

LE matrone di questo paese portano vna veste di velluto, ò panno nero di sopra, la quale è assai accollata, & ha le maniche strette, & assettate alle braccia con certi spallacci assai grandi, & con bellissimi riccami d'oro, ò di seta quattro dita sopra la terra. portano ancora di sotto un'altra ueste di seta pauonazza pur tutta riccamata nel medesimo luogo d'oro; non usano strascini, & sono nimiche di lisci, & di pianelle troppo alte. si acconciano la testa con un uelo, al quale fanno fare vn pizzo auanti la fronte, & lasciano, che sia accolto sotto una rete d'oro, ò di seta, sopra la quale mettono vn berrettino di velluto; ma stretto. si ornano il collo parimente di collane d'oro, con molti doppi; & costumano portar in mano odoriferi guanti.

Matrona Bauariensis.

HVius regionis matronæ sericam ueſtem heteromallam, ſeu laneam ad collũ eminentẽ, & decẽter adſtrictam ornatis cum anguſtis manicis eleganter tamẽ brachijs aptatis, nec nõ inhumeralibus, quatuor circiter digitos ſupra extremam oram aureo limbo acu picto circundatam, & nullum habentem ſyrma adhibent. baxeis eminentibus minimè oblectantur. caput quodam uelo in frontem protento, & acuminato, ſub aureo, ſiue ſerico aſtricto reticulo, quod anguſto, ſericoque capitio tegitur decorant: collum pluribus aureis monilibus ornatum uiſitur; & fragrantes chirotecas manibus geſtant.





Donzella di Norimberga.







Donzella di Norimberga.

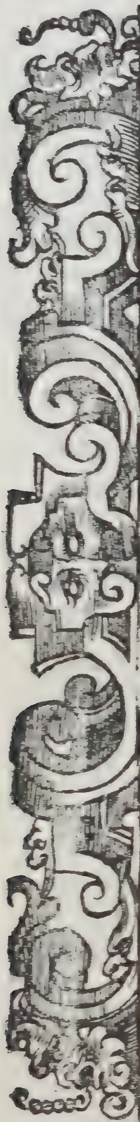
Norimberga è una Città, la quale anticamẽte è stata chiamata Norico; hà un fortissimo castello situato in un mõte; & bellissimi edificij, & palazzi; & il suo territorio è pieno di borghi, uillaggi, & casoni posseduti la maggior parte da' Prẽcipi di Bauiera. le donzelle di essa Città usano portar i loro capelli sparsi giù per le spalle, sopra de' quali attorno il capo portano un cerchio d'oro assai bẽ fatto cõ alcune pietre preciose, & gioie di grã ualuta. uestono cõ uesti lũghe fino in terra di seta, & di colori diuersi cõ busti listati di uelluto, & maniche larghe. si tirano poi dauanti esse uesti sotto il braccio destro, per far uedere la sottana di broccatello, ò damasco fregiato d'oro. si ornano il collo cõ perle, & il petto con catene d'oro di più doppi; si seruono ancora delle maniche delle sottane, le quali sono assettate, & strette, & si abbelliscono le braccia con manili d'oro.

Virgo Norica.

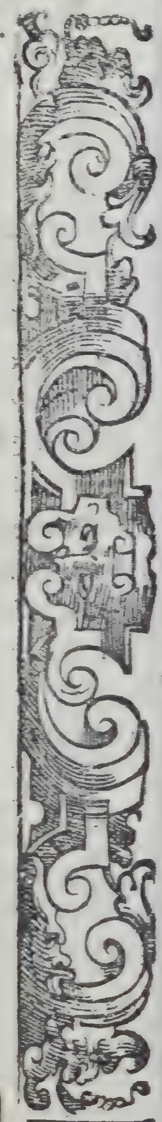
SEgodunũ ciuitas est Noricum antiquitus appellata. munitissimo castello in quodam monte condito tuta est, & pulcherimis ædificijs, palatijsq; quamplurimis decorata; eius ager suburbijs pagis, uillisq;, quæ ferè omnia à Bauariæ principibus possidentur, abundat; huius ciuitatis uirgines comas diffusas per humeros ferunt, & capite aureum circulum cælatum, gemmisque, & margaritis decoratum gestãt. uestes sunt sericæ uersicolores, & ad humum usque manicæ oblongæ, & thoraces holosericis limbis insignes aspiciuntur. superiori ueste ab anteriori parte nonnihil subducta, & sub axillam astricta interiorem tunicam ex aurea tela confectam, siue damascenam, auroq; infernè fimbriatam aspici uolũt. collo unionum lineas appendunt, & pectus, manusq; aureis ornant monilibus; brachia uerò interioris uestis manicis obducuntur.

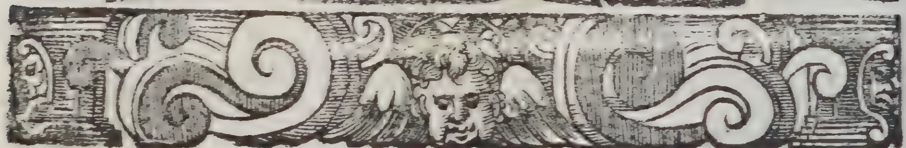


Spoſa ornata di Norimberga.







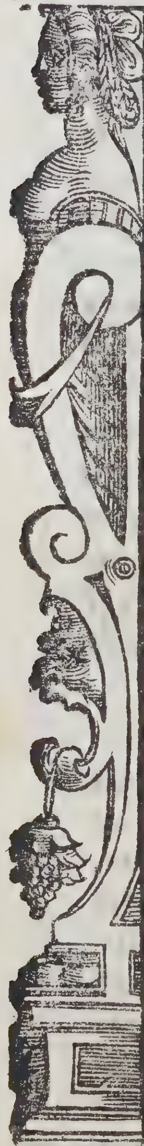


Sposa ornata di Norimberga.

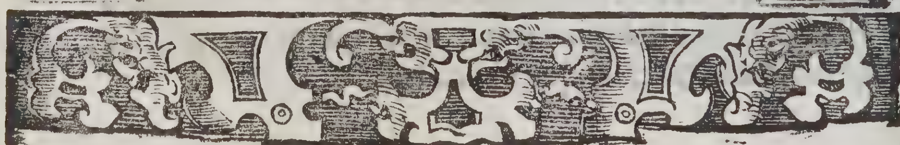
LE spose di questa Città di Norimberga vanno più ben'ornate di tutte l'altre di Germania; & portano vna berretta alta di lama d'oro ben lauorata cō qualche bella gioia legataui, sotto la quale acconciatura cadono alcuni capelli gratiosamente giù per le tempie. portano alcune vesti di seta di color di iacinto, o porpora strette assai nel busto, dal quale cadono alcune maniche strette foderate di pelli bianchissime, & gētili si come sono ancora le meze maniche di essa ueste, le quali uestono meze le braccia. di sotto portano alcune sottane di broccato d'oro, ò di seta, cō grandi opere. si cingono catene d'oro assai grosse, & ben fatte, le quali da un capo fanno pender giù per le uesti. si ornano il collo di perle assai grosse con più doppi, & portano alcuni fregi attorno il busto della sopraueste, il quale lascia il collo scoperto.

Sponsa ornata Segodunensis.

SPonsæ Segodunenses omnium, quæ in Germania sunt ornatissimę incedunt. capitium est ex aurea lamina confectum, cœlatum, & aliqua gemma decoratum, sub quò capilli aliquot iuxta auriculas uenustè cadentes uisuntur. uestes è serico confectæ sunt uel hyacintini coloris, uel choclyatę: thoraces, quorum manicæ haud latæ pellibus candidissimis munitæ sunt, ad cingulum anguste. interiores tunicę sunt ex aurea, pictaque tela contextę, & aurea, solidaque pręcinguntur catena; cuius unica pars ferè ad humum usque decidit. uniones plurimos collo appendunt; thoracemque, quo collum non prorsus tegitur, limbis, lacinijsque exornant.

Sposa nobile ornata.

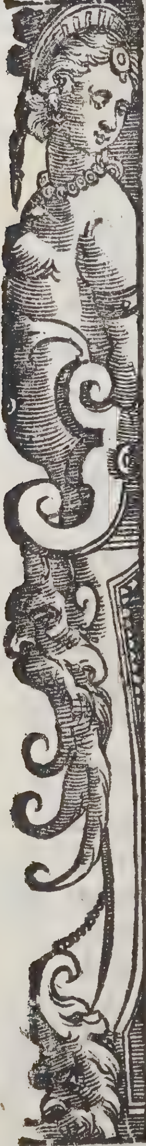


Nobile ſpoſa ornata di Norimberga.

LE ſpoſe nobili, & di qualche portata di Norimberga, quãdo uãno alla Chieſa per riceuer le ſolẽnità debite, ueſtono molto pompoſe, & ſono accompagnate cõ aſſai triõſi, & ſuoni ſoaui, & armonioſi; & due de' primi ſenatori l'accolgono in mezo, & mettẽdogli le mani ſotto le braccia alla grãde, le reggono nel camino, & cõducono al ſanto ſpõſalitio. ſi mettono in teſta un cõciero d'oro fatto cõ belliſſimi fogliami, & con merletti di gioie pretioſe in cima; il qual cõciero è più alto dauanti, che di dietro, ſotto il quale eſcono le chiome cõ bel garbo. ſi ueſtono di ſopra alcune ueſti di raſo pauonazzo cõ aſſai pieghe, & ſcollate, che laſciano nudo tutto il collo ornato di belliſſime perle; le maniche di eſſa ueſte ſono alquãto larghe, & lunghe, che ſeruono loro ancora per manizze da mettere una mano nell'altra manica. di ſotto portano un'altra ueſte di ormeſino roſſo; & per riputatione dauanti ſi cingono un grembiale delle più belle pelli, che ſi trouino.

Nobilis ſponſæ Segodunenſis ornata.

NObiles ſponſæ Segodunenſes dum ad eccleſiam pergunt ſolemni ritu matrimonium firmaturæ ornatiſſimè incedunt, duorum hinc inde principalium Senatorum manibus ſub axillis ſubſtentantur. aurea lamina. uenuſtiſſimè cælata gemmis supernè magni pretij circundata. & à tergo quàm fronte depreſſiore caput obducitur. ſub hoc ornamento comę cadentes aſpiciuntur. ſuperiores ueſtes è ſerico raſo confectæ, & hyacintino intinctæ colore ſunt, nec nõ laciniatæ, & ſinuoſę; thoraces uerò ſunt ſupernè ore adeo depreſſo, ut collum unionum ordinibus comptũ uideri queat; manicæ adeò ſunt latæ, ut utramq; manum inſertã facile capiant. ueſtis interior è leui bombicina confecta eſt rubri coloris, & dignitatis gratia pulcherrimã caſtulã pelliceã p̃cingunt.

Matrona
nobile
ornata.



Matrona nobile ornata di Norimberga.

LE nobili matrone di Norimberga portano p acconciatura di testa un uelo bianco, nel quale hauendo auuolta la chioma, lo cingono poi in due, ò tre luoghi di fregio d'oro; facẽdo fare ad esso uelo una pũta per mezo la fronte. portano alcune uesti di uelluto cremesino accollate di busto, il quale è attrauersato da vn fregio d'oro per mezo il petto, & da quattro, ò cinque collane d'oro, che lasciano pẽder dal collo sopra il petto; le maniche sono q̃lle delle ricche sottane, che portano molto accollate, & strette, dalle quali uengono fuori le lattughe della camicia assai modeste, & sono dette sottane di broccato di seta, ò damasco molto pulite: per più grãdezza sostengono co'l braccio destro una pelle assai lunga, quale lasciano pẽder dauanti. alle mani in luogo di manili portano alcune catene d'oro con più doppi.

Nobilis matrona Segodunenses ornata.

MAtronę nobiles Segodunenses sub quodam candidissimo uelo, cuius altera pars ad mediam frõtem acuminata in cuspidem definit, comas aureis fasciolis adstringunt, iisque capita circumuoluunt; uestes sunt holosericæ rubri coloris, cuius thorax supernè astrictus non modo quibusdam aureis limbis intercurrentibus ornatur, sed quatuor quoque, uel quinque monilibus à collo cadentibus decoratur. manicę interiori tunicæ attalicæ, uel damascenę annectuntur: interulæ collaria in rugas contracta ad collum aspiciuntur; sub dextero brachio, honoris gratia, pellem prælongam, & ab anteriori parte fluẽtem substentant; manus non aureis armillis, sed catenulis ornare solent.



Donna di Francfort.

Donna di Francfort fuori di casa.

FRancfort è una Città della Germania molto mercantile, alla quale concorrono mercanti in gran quantità d'ogni paese, e specialmente d'Italia, i quali quiui contrattano mercantie di gran ualuta. le donne per tanto usano in testa un uelo di seta, al quale fanno fare una bella punta per mezo la fronte, & sopra di esso mettono un manto grande di seta nera, che loro scende fino in terra, & per esser assai largo le cuoprono quasi tutte, & lo tengono dauanti con le mani di modo, che poco si uedono loro le belle sottane, che portano di ciãbellotto con marizi con busti accollati, & attrauersati da liste di uelluto assai larghe. si cingono dauanti un grembiale di ciambellotto nero, colore molto usato in Germania, & così se ne uanno alle faccende.

Francofordienses mulieres extra domum.

FRancofordium vrbs est Germanicæ, in quã ex omnibus regionibus, sed ex Italia præcipuè quamplurimi confluunt mercatores. mulieres uelum ad mediam frontem in cuspidem prominens capite gestantes, nigrũ amictum sericum, & ad humum usque demissum superinduunt, illudque ab interiori parte manibus assumũt; ita ut undulatæ tunicę ferè nihil aspici possint. thoraces sericis fascijs decorati sunt supernè astricti. undulatam castulam nigri coloris, quo magnopere Germania delectatur, præcingunt, & hoc habitu ad propria negotia per vrbem incedunt.


Nobile del Palatinato.

Gentildonna nobile del Palatinato del Rheno.

QVesto paese del Palatinato produce i migliori vini, che si poßano bere attorno il fiume Rheno, doue fanno grandißimi freddi le grã neui, che ui cadono; con tutto ciò è paese ricco, & le sue donne sono scarmoline, & magre; ma di bella carnagione bianca, & roßa. le matrone, & signore vestono velluto nero, con uesti lunghe fino in terra, aperte dalla cintura in giù; per le cui aperture mostrano alcune sottane di damasco, ò raso ad opera con maniche attillate, che uestono le braccia, le quali uengono fuori da alcune spallette della sopraueste, la quale è molto stretta ne' fianchi, & è ornata di catene d'oro maßiccio, cõ più doppi nel collo, attorno ilquale uengono fuori alcune lattughe di camicia aßai ben fatte, si cuoprono il capo con scuffie d'oro, sopra le quali portano alcune berrettine di velluto nero, con pennacchi di finißime penne d'ogni colore.

Nobilis Palatina ad Rhenum.

HÆc Regio iuxta Rhenum optima quidem uina producit, & licèt ob plurimas è cœlo cadentes niues in ea maximè frigora dominentur, est tamen rebus omnibus affluentissima mulieres haud pingues sunt, sed coloratæ tamen, & perpulchræ. matronæ pallam sericam uestiunt nigram, oblongam, ad latera angustam, & à cingulo ad humum ita odapertam, ut uestes interiores è serico raso pictæ, uel è leui bombicina aspici queant. manicæ sunt angustę, & eleganter aptatę. collum aureis torquibus indusiæq; collaribus in canaliculos efformatis ornatum uisitur. caput aureo reticulo, & quodam holoserico capitio, plumis uersicoloribus concinnato, obducitur.

Nobile Coloniense.



Donna nobile Coloniense.

COlonia è vna Città grande appresso il Rheno, il quale bagnando il suo territorio lo rende fertilissimo di tutte le cose necessarie. le donne di essa Città portano in testa vna berrettina di velluto, sopra la quale appuntano vn velo assai grande, che gonfiato da' uenti fa quella uista, che si vede nel soprapposto habito. portano vna veste lunga fino in terra di ciambellotto con marizi, ouero tela sottilissima di lino, & il busto di essa è di color diuerso di detta ueste, quale portano allacciata con cordoncini di seta. portano le maniche della sottana, & dauanti un grembiale di ciambellotto. costumano portare baueri assai ben lauorati, & cō lattughette assai ben fatte.

Nobilis mulier Coloniensis.

AGrippina Colonia vrbs est celeberrima ad Rhenum fluuium; quod solum humectans omnium rerum copiam vrbi largè suppeditat. mulieres holosericum biretum capite gestant, cui latum uelum affigunt, quod uento inflatum formam, quæ in imagine uisitur, efficit; linea, uel undulata uestis ad humum usque decidit, cuius thorax diuersi coloris sericis cordulis astringitur. manicæ interiori tunicæ annectuntur. undatilem castulam præcingunt, & collaribus acu pictis, & in canaliculos efformatis utuntur.



Matrona Coloniense.

Matrona Coloniense.



E matrone nobili di Colonia portano in testa una berretta di uelluto à cantoni, quasi come quelle che sogliono portar i nostri preti. vsano vna veste lunga di panno nero aperta dinanzi, ouero Zimarra, la quale è assai accollata, che sostiene le lattughette della camicia; per l'apertura di essa si vede la ueste di sotto di damasco, ò broccato di seta, & d'oro serrata d'ogni intorno, con liste di uelluto con alcuni bellissimi riccami. si mettono al collo collane d'oro di due, & tre doppi.

Matrona Coloniensis.

NObiles matronæ Coloniēses quoddam capitium holosericum in crucē efformatum, & ab eo nostrorū presbyterorū haud absimile capite gestant. palla prælonga, lanea, nigra, in anteriori parte patente, nec non supernè, vbi interulæ collaria rugata cernuntur, astricta amiciri solent. uestes inferiores sunt damascenæ, uel attalicæ nulibi scissæ, & fimbrijs acu pictis circundatæ; collum triplicatis torquibus decoratur.



Matrona nobile.

Nobile matrona di Alſatia.

L'Habito delle matrone di Alſatia è, che portano in teſta vn berrettino, ò capello di uelluto nero aſſai ornato di perle, & gioie, ſotto del quale hãno una ſcuffia teſſuta d'oro, che cuopre i capelli, & dalle bãde delle tempie appariſcono alcuni ricci. vſano un rubbone, come un cappotto, ma corto, che loro non paſſa la cintura, & è di velluto nero aſſai largo. vſano alcune veſti di ſeta, ò damaſco ample ſenza falde con lũgo ſtraſcino, & tutte ricamate da baſſo, & per lũgo; & del medeſimo hanno le maniche, che ueſtono le braccia, le quali hãno alcuni ſpallini gonfi, & ricchi; uanno molto accollate con le ueſti, & uſano lattughe attorno il collo, & perle aſſai groſſe, & collane d'oro; ſi ſeruono di ſtiualetti di cuoio paſtoſo, & bianco. alcune dõzelle poi portano berrette con orecchini, & cingonſi un grembiale di ciambellotto.

Matrona nobilis Alſatienſis.

HOloſericum capitium gemmis, vnionibuſq; ornatum hæ mulieres capite geſtãt, ſub quo aureũ reticulum capillos aſtringit, quorũ nonnulli tñ ſecundum aures fluentes formãt cincinnos; latũ palliolũ holoſericũ & nunquã infra cingulũ dimiſſum adhibẽt. ſericę ueſtes ſunt prolixæ cũ ſyrmate, & ſine plicis, quas phrygia opera non modo inferne circumambiũt, ſed ẽt intercurrunt; manicæ in humeris turgidæ, & rugoſæ eodẽ modo ornãtur. huiuſmodi ueſtes ſunt ſuperne aſtrictæ; & collũ non modo rugis, ſed vnionibus quoq;, ac torquib. cõcinnãt. cãdidis, mollibuſq; cothurnis vtũtur, & nõnullę virgines inaures appendũt auribus, undatilẽ caſtulã pręcingẽtes.

Spoſa di Saſſonia.



Sposa di Sassonia, & Misnense.

TAli spose portano in testa alcune scuffie tessute d'oro, le quali gli tengono in assetto le treccie, & sono fatte con bellissimi lauori di fiori cōtesti di gioie. portano vna veste di panno finissimo lunga fino alli piedi, & con assai falde, & lauori attorno attorno all'estremo di essa, & un poco più insuso; il cui busto è alto, & molto accollato. si mettono al collo assai catene di oro con medaglie, ò gioielli di grandissima valuta. si cingono dauanti un grembiale di tela sottilissima, ouero di ciambellotto bianco, il quale lor scende fino a i piedi essendo molto ben lauorato. vsano poi sopra le spalle mettersi vna vestina di velluto foderata di pelli finissime, & senza maniche, che loro fanno vna bellissima vista.

Saxoniæ sponsa, & Misnensis.

HAe sponsæ sub aureo, gemmisque contexto reticulo comas eleganter componunt, lanea ueste ad pedes usque demissa, plena plicarum, & circumfimbriata utuntur. thorax eminens supernè astringitur: collum aureis torquibus numismatibus, gemmisque magni pretij comptum uisitur. tenuem castulam lineam, ab anteriori parte præcinctam, acu pictā, & ad humum usque cadentem gestant: & serico epitagio pellito, sine manicis, & uisu pulcherrimo humeros obnubunt.



Donzella ornata.

Donzella Misnense ornata.

L'Habito di queste dōne è, che portano i loro capelli chiusi in una scuffia tutta tessuta, & lauorata d'oro à stellette, & à rose. portano alcune uesti di pāno fino, ò di seta tutte chiuse, & serrate cō alcuni busti stretti ne' fianchi, & attillati, listati cō liste di uelluto dauanti, e di dietro, & alli fiāchi, & similmēte alle spallacci delle maniche, & in capo di esse uicino alle mani, nelle quali sogliono portare qualche bel fiore, ò garofolo, ò rosa, ò pur altra sorte di fiori; & s'adornano il collo con biāche lattughe, & cō catene d'oro di più doppi; & listano ancora le uesti da piedi, cō larghe liste di uelluto, di due ò tre mani, essendo quelle uesti molto larghe, & faldate, sopra le quali cingono un grembiale di ciambellotto, ò caneuaccia di seta lungo fino in terra.

Virgo Misnensis ornata.

MIsnenses Virgines sub reticulo acu picto, & inaureas stellas, rosasque efformato comas cōponūt. uestes sunt vel laneæ, vel sericæ, nulla parte scissę, quarum thoraces ad latera angusti, & eleganter aptati sericis fascijs, tum à tergo, tum etiam ab anteriori parte ad humeros, & ad latera uenustè ornantur. manicæ hoc idem habent ornamentum ad manus, quibus ferè semper florem aliquem gestant. collum non torquibus modò aureis, sed etiam cādidissimis subuculæ rugis concinant. uestes quoque infernè, tribus, quatuorve sericis fascijs exornatæ ad pedes usque cadentes, & plenæ plicarum undatili, uel canabina castula præcinguntur.



Nobile Milnenie,









Donna nobile Misnense.

LE donne nobili di Misna portano in testa vna berretta di uelluto foderata di pelli gẽtilissime, et pretiose, con vna scuffia di rete d'oro assai larga, la quale rinchiude dentro le chieme, e dalle bande delle tempie apparisce. vsano uestirsi cõ alcune vesti lũghe fino a i piedi di scarlatto, ò di panno fino pauonazzo. con assai falde, & fregi d'oro ben fatti, & lauorati. sopra esse uesti mettono un cappotto di uelluto, cõ passamani da' piedi, & foderato di pelli di martori, ò altre simili, il qual cappotto ha un collaro, ò bauaro tanto alto, che cuopre tutto il collo, & quello difende dall'acutezza de' gran freddi, che sono in quei paesi. si ornano il collo con bianche lattughe, & con catene d'oro di più doppi, con qualche bella medaglia, ò gioia, che da quelle pendono, con bella uista.

Nobilis mulier Misnensis.

HAe mulieres nobiles capite sericum, pellitumque gestant, pileum, sub quò aureũ reticulũ quo comæ intercluduntur hincinde ad aures decidit. harum uestes sunt laneæ, laciniatæ, prælongæ segmentatæ, conchyliatæ siue hyacintinæ. holosericum pellitum, & fimbriatum palliolum superinduunt; cuius collare eminens ferè collum prorsus obducit, & ab immanis regionis frigore defendit. candida collaria in rugas contracta, multiplicisque catenæ aliquo numismate, seu gemma decoratæ undique collum decorant.



Sposa fuo ri di casa.

Sposa di Slesia, quando và al Tempio.

QVeste spose, mētre che uāno al tempio, portano per acconciatura di testa una lama d'oro massiccio tutta lauorata, che rassēbra quasi à una corona, per esser tutta abbellita da diuerse gioie, dalla quale escono fuori i capelli annodati cō alcune cordelline di colore, tessute cō fili d'oro, che loro pēdono giù per le spalle. portano di sotto una ueste di raso, ò di tabino lunga fino in terra di colore, come à loro piace, la quale hà molte pieghe, & spesse, et sopra quella portano grembiale di cēdale di colore incarnato, & sopra di esso mettono un māto assai largo, & lungo sino à meza gamba tutto quartato di pelli diuerse, & messo insieme cō quarti vguali, che fanno una bellissima uista, & fatto c'hāno il sponsalitio se ne ritornano à casa con grande allegrezza, & suoni di grata armonia, & quiui danzano, & passeggiano sontuosamente.

Sponsa Slesiensis ad templum incedens.

HAe sponsę ad templum incedentes auream quandam laminam cœlatam, & in coronę similitudinē efformatam, nec non uarijs gemmis insignitam capite gestant; sub qua à tergo comæ quibusdam fasciolis colorati, & aureis filis contextis astrictæ, & per humeros uagantes uisuntur; interior uestis est uel è serico raso, uel canabina, ad libitum colorata, ad humum usque deiecta, & plena plicarum. castula subserica, & rubri coloris utuntur; & amictum latum, & usque ad media crura demissum, & uarijs pellibus confectum superinduunt. sponsalijs celebratis exilientes domum reuertunt, ubi non modo choreas ducunt, sed lautè etiam conuiuantur.



Donna mediocre.

Donna di mediocre conditione in Slesia.

LE donne di mediocre conditione della Slesia sono molto auuezze a i traffichi, & però uanno comprãdo, & vendono per le Città le cose necessarie. portano sopra la testa vna berretta di pelli di martori, o volpi per i grandissimi freddi, che quiui regnano. vsano portar sotto alcune sottane di panno rosso con assai pieghe, & falde, le quali perche non hanno busto, chiudono, & serrano con cinture di velluto, ò di cuoio assai larghe, dalle quali pendono attaccata vna borsa, & vna guagina cõ cortelli. portano ancora vn grembiale di ciambellotto, o tela di lino, & di sopra di dette uesti un manto di pelle, secondo la conditione loro. sogliono menar con esse loro le figliuole uestite ancora loro nel modo materno, quali ammaestrano da picciole à gli negocij, & traffichi, acciò in quelli uenghino esperte, & prattiche.

Mulier non prorsus nobilis Silesienses.

SIlesienses mulieres, cum negotiationibus sint assuetę, res necessarias per ciuitatem uagantes uendunt, atque emunt capitio è scythicarum mustelarum, siue vulpium pellibus confecto caput obducunt. interior vestis est lanea rubri coloris sine thorace, & serico quodam, seu coriaceo cingulo, cui uagina nonnullis onusta gladiolis appensa est, pręcingitur. castulam undatilem, siue lineam adhibent; & pelliceum quendam amictum super induunt per ciuitatem puellas eodem indutas habitu, quas ab ineunte ætate in negotiationibus exercent, ducere solitæ sunt.


Citella in Slesia.

Citella in Slesia.

LE donZelle portano la corona in capo fatta di seta, & per lo più di velluto riccamato: sotto di questa escono di dietro le treccie, legate con cordelle di seta colorita, & sono in guisa legate, che pendono giù per le spalle diuise in due parti; e tra l'una legatura, & l'altra sono accommodati alcuni bottoni d'oro. il busto della ueste è di colore variato. usano camicie accollate, con lattughe alte; & esso busto è serrato à mezo del petto, & è ornato di diuerse liste. le maniche sono assai diuitiose, ma sono strette uicino alla mano, le quali cingono con un cinto di uelluto lungo, et pieno di fibbie: e perche la ueste è aperta dauanti, mostra di hauer sotto una sottana di raso turchino, con un fregio assai ben largo da basso. Non usano nelle uesti strascino, nè pianelle alte.

Virgo Silesiensis.

VIrgines holosericam, phrygiatamque coronam capite gestant, sub quà coma sericis ligulis astricta, bipartita, & nonnullis aureis globulis concinnata in humeros à tergo decidit. uestis thorax est uersicolor, ad pectus astrictus, & varijs fascijs decoratus. interulę collaria in rugas contracta eminent. manicę latæ, ad manus angustę, & serico cingulo astrictæ. cum superior uestis ab anteriori parte odaperta sit interior tunica in extrema parte serica, phrygiataque fascia cærulea circundata, uisitur. syrma, altioresq; baxeas uehementer abhorrēt.

Serua, ò Maſſara.



Serua, ò Massara Dantiscana, Pomerania, ò della Danimarca.

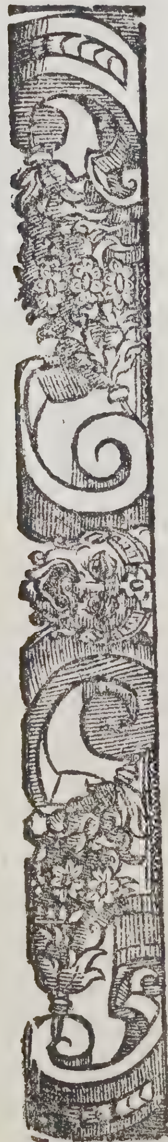
QVesta sorte di serue vanno più pulite, & ornate, che possono, & l'habito loro è assai honesto. portano in testa vna scuffia di tela, entro la quale chiudono le chiome. portano le camicie con lattughe mediocri, & vna semplice ueste di panno grosso di grigio, ò d'altro simile con un busto; & si cingono con un grembiale di tela grossa, che serue à nettarsi le mani in cucina. portano sopra il collo, & le spalle vn cappotto corto di panno in luogo di uelo. e quando vanno alle fontane, ò a' pozzi per acqua, portano due secchi di legno con molta destrezza, & velocità, entro de' quali portano poi essa acqua.

Fine del sesto libro.

Dantiscāna ancilla, siue Pomerania, siue Dacica.

HÆ ancillæ quàm ornatissimę possunt se comunt; quarum tamen habitus honestus aspicitur: sub quodam reticulo comas componunt; interulæ collària sunt in canaliculos efformata. uestis est pannacea, rudis, & cum thorace; agrestem castulam, qua manus in culina perpolire solitæ sunt, gestant; collum, atque humeros laneo quodam, breuique palliolo obducunt, ad fontem, siue puteum, ad aquam hauriendam euntes, duos ligneos modiolos acceptat rios maxima cum agilitate, & celeritate humeris impositos gestant.

Finis sexti libri.




LIBRO SETTIMO.

Rè di Polonia.



Vesto Rè, si come anco tutti gli altri, ueste superbissimamente, & con grandissimi ornamenti d'oro, & di gioie pretiose. il manto è di broccato, sotto del quale in tempo di guerra porta una lucidissima armatura, & la spada. usa le calze intierie, le lattughe alle mani, & al collo, la corona in testa piena di gioie, & lo scettro ĩ mano.

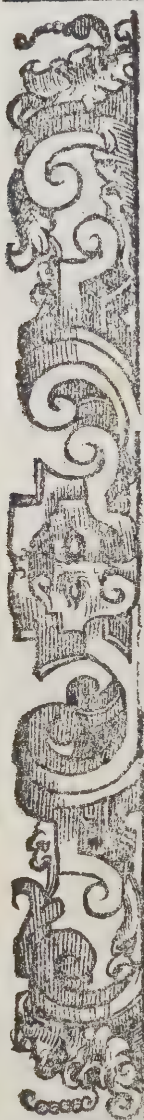
LIBER SEPTIMVS.

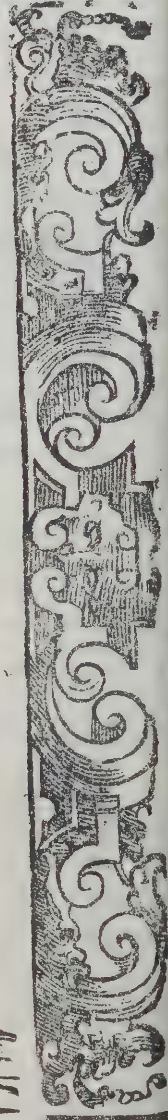
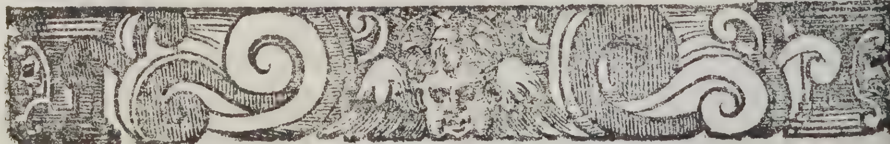
Poloniæ Rex.

POloniæ Rex ad aliorum regum similitudinem superbissimis utitur uestibus preciosissimisq; auri, gẽmarumque ornamentis. Palmata toga, sub qua belli tẽporibus perlucida arma ensesque uidentur, ex aureis filis pertexta est. femoralia iuncta tibialibus uestit. interulę rugæ non modo manus, uerum etiam collum exornant. capite corona preciosissimis gemmis onusta, & manu sceptrum gestare solet.



POLACHO



Vero habito de' Polacchi.

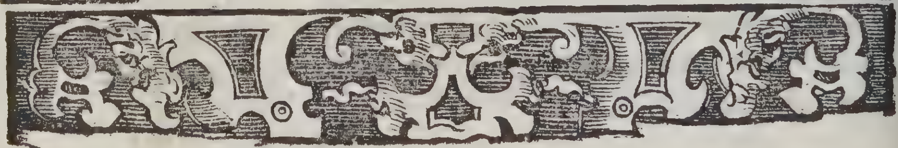
I Polacchi usano uesti di grā ualore, come di seta, e di pāno finissimo, adoperādo il uerno pelli di uarie sorti, portano calze intiere di pāno di colore assai larghette dal ginocchio in sù, quali allacciano in cintura cō una cordella, che passa attorno attorno, & stringēdo si s'increspano; dal ginocchio in giù sono attillate; la punta delle scarpe è aguzza, e si uiene allargando prima che arriui à mezo il piede; & al calcagno ha sotto la suola un cerchio di ferro, che taglia per potersi fermar sul ghiaccio, & per tal rispetto anco ui mettono delle bollette acute sotto la sola. dette scarpe sono di cuoio giallo, ò rosso, ò pauonazzo. sopra la sottana che portano di sotto la ueste, la quale è lunga fino in terra, cingono la spada. portano il capo raso, & in mezo vi portano vn ciuffo di capelli, che lasciano venir lunghissimi, e radonsi parimēte la barba, lasciandosi solo i mustacchi di essa.

Polonorum vestitus.

POlonorum vestes vel sericæ, vel laneę, & magni precij sunt, nec non hyemali tempore varijs, pulcherrimisque pellibus munitę. lanea femoralia tibialibus iuncta, & supra genu latiora ad umbilicum quadam zona circumligantur. calceis in extrema parte utuntur acuminatis, & paulò inferius latissimis, quibus à tergo quendam circulum æneum acutum, & nonnullos clauos sub soleis affigunt, ut tutius possint per glaciem currere. hi calcei sunt vel flaui, vel rubri, vel hyacintini coloris. supra tunicam inferiorem ensem pręcingunt. caput abradunt, at in ceruice plurimos, & oblongos capillos relinquunt intonsos: tondent etiam barbam, superiori labro excepto.



Mercante.



Mercante Prussiano.

LA Prussia produce persone industriose, traficāti, & che uanno per tutti i confini di Liuonia, Lituania, Germania, ò Polonia à tutti i mercati, & fiere. fanno grand'incetto di pelli; il loro habito è succinto, & agile. portano in capo una berretta, ò cappello di cuoio fatto alla fantastica con pelli secondo l'usanza di tutti quei paesi. portano sotto una uestina lunga fino à mezza gamba di cuoio, ò panno grosso, e da strapazzo, foderata ancor essa di pelli più utili, che pompose, & si affibbia con bottoni di stagno, ò di cuoio con passamani. la guarnaccia di sopra è di pelli di Lupo, ò d'Orso, che resiste all'acqua, & al uento. questo habito conuiene ancora ad altri paesi, come alla Russia, Polonia, & Tartaria.

Prusiensis mercator.

PRusienses uiri sunt admodum solentes; & non modo Liuoniam, Lituaniam, & Germaniam, sed Sarmatiam quoque statis nundinarum temporibus peragrantes pelles mercantur. horum habitus est breuis, & ad iter faciēdum accommodatus. coriaceum, extraneūque gestant capitium. scortea uestis interior optimis pellibus munita, non quam ad media crura descendens stanneis, uel coriaceis globulis astringitur; superior verò lupina est, vel vrsina, quę facilè pluuiarum iniurijs obsistit, & hoc eodem habitu alij quoque Russienses, Sarmati, Tartari, Scythæque utuntur.


Donna di Posnania in Polonia.

Donna di Posnania in Polonia.

PОrtano le donne di quella Città in capo un berettino di panno, ò di uelluto foderato di pelli, assai più utile di molti altri ueduti fino qui. hãno un habito lungo fino à terra, quale tãto è lũgo di dietro, come dauãti, & è di diuersi colori di seta, ò pãno, ò d'altro; ma tutto foderato di pelli, e cõ assai pieghe: & se bene vi regnano freddi crudelissimi, nõdimeno in ogni stagione le donne portano alle braccia solamente le semplici maniche delle camicie, & non altro, le quali hanno assai pieghe, e sono ò di seta, ò pur di tela di lino, ma però tanto incollate, & strisciate con una pietra fatta à tal fine, che diuengono lustrissime, che più tosto rassembrano di carta, che d'altra tela. portano poi un tabarro foderato di pelli, coperto di seta, ò panno diuerso di colore, come à loro piace.

Mulier Posnaniæ in Polonia.

HAe mulier capitium holosericum, siue laneum, pellitum, & vero quidem iudicio omnium vtilissimum gestant. quadam tunica ad humum vsque proiecta, versicolori, lanea, vel serica, pellita, plena plicarum neque ab anteriore, quàm à posteriore parte longiore utuntur: & quamuis ea regio immodicis sit subiecta frigoribus, mulieres tamen brachia indusiæ tantum manicis obducunt, quæ licèt sericæ, uel lineæ, & plicarum plenæ sint; tamen amyle conglutinatæ, & quodam lapide perpolitæ, adeo nitidę fiunt, vt è carta potius, quam è linea tela confectæ videantur. pallium laneum, siue sericum coloratum, atque pellitum superinduunt.



Nobile di Polonia.

Donna di Polonia, Prusia, ò Moscouia.

LA Polonia, Littuania, e Prussia sono assai simili nel uestire. le donne de i quali paesi si difendono le tempie, gli orecchi, & il mento con un fazzuolo legato sopra la testa; il nodo del quale è ricoperto da una berretta di uelluto foderata di pelli fine, alta, & grata à gli orecchi p la bassezza, che tiene à basso con bel modo: sono le uesti di uelluto, raso, ò altro foderate di pelli secondo lo stato loro, quali portano à guisa di pretine assai larghe, e con le maniche lunghe, sotto le quali portano sottane di panno foderate di pelle, & lunghe fino in terra con assai pieghe, & fregi da basso, e con grembiali di tela, ò di ciambellotto pur con fregi. vsano al busto, & alle maniche fasce di velluto, & al petto catene d'oro. alle camicie portano lattughe da collo, e da mani.

Nobilis mulier Polona, Prussia, & Moscouita.

POlonia, Prusia, & Moscouia in habitu simul conueniunt. harum regionum mulieres quodam panniculo capiti astricto tempora, aures, mentumque ad frigoris arcendas iniurias obducētes elatum capitium sericū, pellitum, quo venuste auriculæ obnubantur, gestare consueuerunt. superiores vestes sunt holosericę, pellitæ, longæ, latę, & cum manicis ferè ad pedes usque demissis. interiores verò sunt lanee, nec non pellitę ad pedes vsque proiectę, plenæ plicarum, & infernè lacinatæ; castula siue linea, siue vndatili, & acu picta vtuntur. thorax sericis filis decoratur, sicuti etiam manicæ, & pectus aureis torquibus concinnantur. indusię tum ad manus, tum ad collum rugatæ visuntur.

Spoſa Dan-
tiſcana.



Sposa Dantiscana.

QVesti popoli sono padroni assoluti, e per godere la libertà loro, pagano tributo al Rè di Polonia. le giouanette hãno vna veste cõ un busto corto, molto accõmodato al petto, quale ornano di catene d'oro. portano le uesti di seta, & pãno colorato, come loro più piace; & anco per il più ciambeliotto con mariZi: dalle maniche delle loro sottane escono le braccia molto commodamente; quelle poi delle sopraueSti sono assai lunghe attrauersate da liste di uelluto, ò raso. vanno cinte d'un cordone di seta rossa, lungo assai, dal qual resta attaccata una uagina cõ coltelli, e chiaui. Alcune portano certi manti di pelli con molti bottoni d'oro intorno al bauero; & similmente giù per l'apertura della veste.

Sponsa Dantiscana.

HVius regionis populi nullius subiecti Imperio, vt tutius libertate frui possint, Poloniæ regi tributa soluũt puellæ veste amiciũtur cuius thorax est breuis, & pectori aureis torquibus concinnato, eleganter accommodatus. vestes sericæ, vel laneæ adlibitum coloratæ cum manicę superioris vestis longę sint, & sericis fascijs decoratę, brachia interioris tunicæ manicis venustè velãtur. serico funiculo prælongo, & rubri coloris præcinguntur, cui etiam vaginã cũ gladijs, & nonuullas claues appẽdũt. Quædam mulieres pallam adhibentes, vestium collaria, & partes anteriores aureis globulis quoque insigniunt.



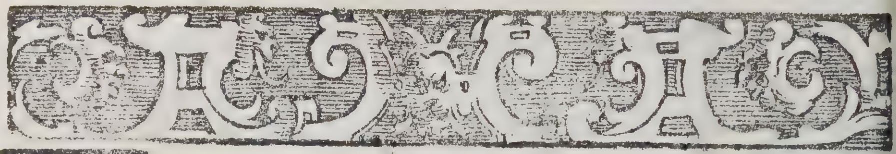
Lituana di conditione.



LA Lituania è una regione molto grãde; & però diuersi sono gli habiti di essa. questa donna hà una ueste frangiata intorno intorno; & si cingono un pezzo di panno, & in uece di grẽbiale. oltra il cappelletto si auuolgono intorno al capo alcuni fazzuoli à guisa di dulipãte; la ueste di sopra hà solo le mezze maniche ornate di alcuni tagli.

Mulier nobilis Lituanica.

CVm Lituaniæ ambitus amplissimus sit; habituum quoque varietatem maximam esse necesse est. hæc mulier quadam veste plurimis fascijs circum insignita vtitur, & quodam panniculo ad castulæ similitudinem præcingitur. caput non pileolo modo, sed quibusdam etiam velis fastigiatur. superior vestis dimidijs tantum manicis laciniatis ornatur.





Russiano.



A Russia confina co' Moscouiti, co' Liuonici, & co' Lituani, con le quali Prouincie spesso fanno grā guerre sopra de ghiacci. gli huomini Russiani portano vn cappello assai alto con vn'ornamento in cima. la veste è longa fino à mezza gamba cinta, & abbottonata al petto, con mezze maniche, & con vn collare assai alto. per lo più vsano nel combattere gli archi, & le scimitare.

Russianus vir.

RVssia, Moscouiam, Liuoniam, & Lituaniam attingit: quæ regiones quam sępissime inter sese super glaciem bella gerunt. Russiani oblongo pileo, & in acumine quodam ornamento decorato caput obnubunt. vestis ad dimidia usque crura decidit; præcincta, ad pectus globulis astricta.



Lituano.



Lituani sono huomini molto valorosi nella guerra, & sogliono ordinariamente usare per arme la targa, scimitarra, et mazza ferrata; & per difesa portano giubboni imbottiti, & pieni di bombagia. gli habiti sono di buoni panni colorati; & sopra le calze portano anco i stiualetti di cuoio. il cappello è rosso, ma foderato d'altro colore.

Vir Lituanus.

Lituani viri sunt bellicosi, & his vt plurimum vtuntur armis Machera, videlicet clypéa, machera, & ænea claua; thorax haud æneas est, sed cossipio fartus, & circumsutus. uestes sunt laneæ, & coloratæ. tibialibus coturnos superinduunt coriaceos. piles sunt rubrocolore infecti; eorum verò ipomachilia minimè.



Lituana di Crodne.



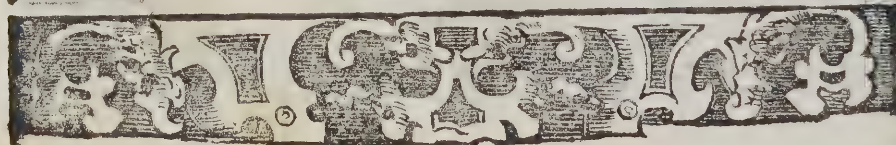
Olte donne Lituane vſano vn'habito conle maniche ſimili à quelle vſate in Venetia dalla nobiltà, & da' Cittadini. le veſti ſono di finiſſimi panni con qualche liſta di uelluto da' piedi. vſano anco queſte donne molto le pelli: con le quali foderano principalmente le berrette di panno che portano in capo. al collo ſi cingono una touaglia, della quale ſi ſeruono in uece di moccichino.

Crodenſis mulier Lituanica.

HArum mulierum habitus, vt plurimum ad Venetorum nobilium, ciuiumq; ſimilitudinem, cuneatis manicis ornatur. veſtes ſunt laneæ, & electiſſimæ, nec non holoſerico limbo infernè circundatæ: pelles quoque non paulum in his regionibus ſunt in vſu, quibus præcipuè laneum biretum, quod capite geſtant, muniunt. collum quodam panniculo ad varias res neceſſarias accomodato circundare ſolitæ ſunt.



Nobile Liuonica.



Gentildonna nobile Liuonica.

LE gẽtildõne di q̃sto paese, che sono ricche, come ancora gli huomini usano p il più mangiar cibi senza alcun sapore artificiale, cõtẽtãdosi del gusto, che naturalmẽte essi hãno; viuono alla Germanica, ma sono soggetti a' Polachi dal tẽpo del Rè Sigismõdo ĩ quà. Mẽtre che questo paese fu Catolico, hebbe ogni prosperità; ma dal 1527. in quà abbracciò la setta di Martino Luttero è andata sempre di mal in peggio. L'habito delle gentildonne ricche, & nobili è, che portano in capo una berretta di uelluto, ouero pãno molto grãde, con una punta à guisa di pomolo bislõgo da padiglioni, tutta foderata di pelli di dossi, p rispetto de' grandissimi freddi, che fanno in quel paese i cõtinui ghiacci, & essa berretta è tãto lunga, & grãde, che cuopre loro tutta la testa, & parte della faccia. usano una ueste lõga foderata di pelli d'armelini, sopra laquale portano un mãtelletto più curto, medesimamente con pelli, & di color rosso.

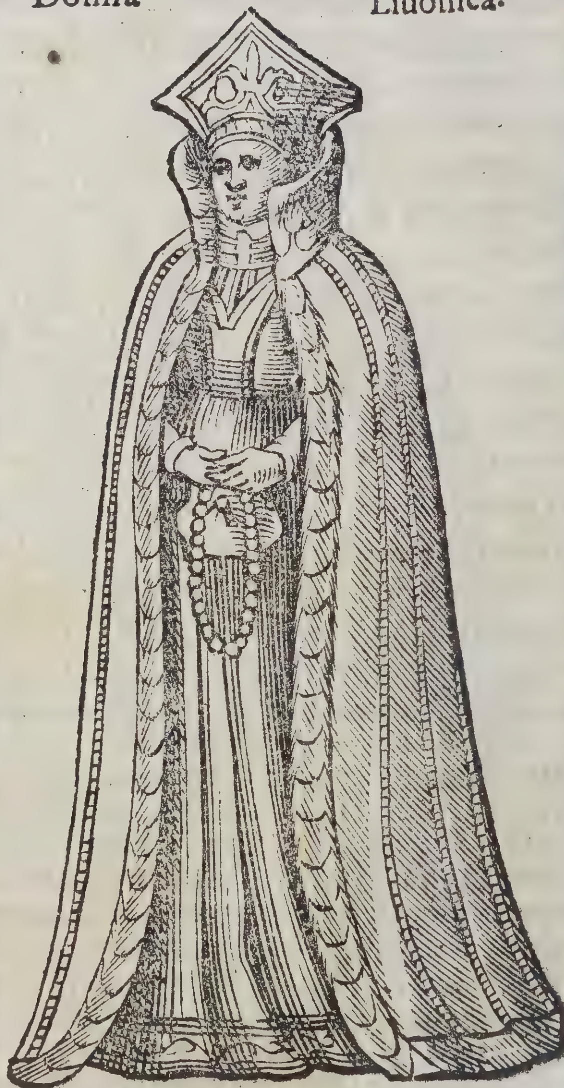
Nobilis mulier Liuonica.

HVius regionis mulieres, hominesque diuites, cibis sine ullo artificio, & simpliciter ut producuntur à natura, uescuntur. licèt autem post Sigismundum Polonis subiecti sint, germanorum tamen more uitam degunt. hoc regnum dum uerè, ueram Christi fidem catholicam coluit, fœliciter floruit; ubi autem post millesimum quingentesimum, & uigesimum septimum, impiam Martini Lutheri sectam amplexus est, in dies magis inclinauit. mulieres nobiles quodã capitis ornamentum holosericum; ob nimiã regionis frigora pellitum, latum, & in suprema parte acuminatum gestant; à quo non caput tantum, sed pars quoque faciei obducitur. ueste ad humum usque proiecta, & albæ mustelæ pellibus munita induuntur, cui pallium breuius, pellitum, & rubri coloris inijciunt.





Donna Liuonica.







Donna Liuonica.

L'Habito di queste dõne è, che portano in capo un' accõciatura d'argẽto fatta in forma triangolare, che quasi rassembra vna mitria episcopale, & è messa ad oro quasi tutta con bellissimi fogliami. vestono di sotto una ueste di pãno di colore, cõ un busto aperto, & allacciato cõ alcuni cordoncini di seta un poco di esso sopra la cintura, si come si vede nel soprapesto habito. sopra essa ueste si mettono un mãto lungo fino in terra, con un collaro tant'alto, che loro cuopre tutto il collo, et parte della testa, & è di panno rosso foderato di bellissime pelli di martori, ò gibellini, & è abbellito di fora via d'alcune cordelle di seta verde, che fanno bella uista, & fortezza ad esso mãto. in questo paese la plebe uiue poueramente, & gli huomini uestono di pãni grossi di diuersi colori, & usano stiuali di pelli d'animali con tutto il pelo.

Liuonica mulier.

Liuonicę mulieres quadam lamina argentea inaurata, & cælata triangulari, quę ferè episcopali mitram imitatur, caput exornant. interior vestis est lanea, & colorata, cuius thorax patens aliquantulum supra cingulũ sericis cordulis, vt in imagine uidere est, astringitur. deinde pallam ad humum usque demissam, rubri coloris, pellibus munitam, viridis fasciolis decoratam, & quodã collare adeo eminens, ut collum, & capitis quoque pars operiatur, superinducere solitę sunt. Liuonica plebs, mẽdiciter uiuit, & homines pannaceis vestibus, & agrestibus vtuntur versicoloribus; nec non ocreas è uillosis pellibus confectas adhibent.


SVLTAN AMVRHAT

LIBRO OTTAVO.

Habito del gran Turco.

Non si può dire, nè imaginare, che l'habito di q̃sto gran signore nõ sia se nõ ricchissimo, e più che bello; ma quãto al colore hora n'apparisce d'uno, et hora d'un'altro. tuttauia diremo quello che porta p ordinario. egli ueste il dolimano d'oro, & la sottana di uelluto di colori secõdo più li piace: usa broccatelli assai, & altre sorte di sete, come Zendadi, rasi biãchi molte uolte, et cõ argẽto. le maniche di tutte le uesti sono del l'istesso della ueste. porta sempre in testa un turbante di sessa bellissima, & andãdo fuora, porta nel detto turbãte due pẽne, una per bãda; ma cariche di perle, & di gioie. usa bottoni d'oro massiccio, & di adamanti. calza stiualetti, e và sempre à cauallo che porti freno, & briglia, come ad un suo pari si conuiene.

LIBER OCTAVVS.

Turcarum Imperator.

TVrcarum Imperatoris ornatus, diues potius, quã pulcher; & licet hic sæpe uarius, variorumq; colorum appareat; ego tamen illum, quo sæpius, & familiariter utitur describam. superior vestis quæ dulimano vulgo dicitur, est aurea; interior verò holoserica, & adlibitũ colorata. vtitur quoque indumentis ex aurea tela, è serico raso, è leui bõbicina, & ex alia huiusmodi materia cõ fectis. manicę à vestibus haud absimiles. capite candidã tiarã gestat, q̃ extra domũ duabus plumis hincinde affixis, & margaritis, gemmisq; varijs insignitis exornat. globulis, vel aureis, vel ex adamante confectis uestes cõcinnant. cothurnos adhibet, & supra frenatum æquum considens per vrbem incedit.


MVSTI

Habito del Mufti.



Il Mufti è simile al Patriarca de' Christiani. Questo è quello che ministra, e ma... tutte le cose spirituali, & massimamente sopra i religiosi Turchi, e sopra tutto a quelli di Constantinopoli. Veste continuamente di ciambellotto verde con maneggi, & alcuna fiata bianco, porta il dulipante molto maggiore de gli altri, & il corno basso; ma tanto quanto si può vedere. Simile sono di tempo, & hanno moglie, & figliuoli.

Muffti habitus.

TVrcarum Muffti eodem quo Patriarca inter Christianos officio fungitur: hic enim res omnes sacras administrat, omnibusque alijs, & praecipue Constantinopolitanis religiosis imperat. Habet vestes undatiles & virides, & nonnunquam etiam albas: Tiaram, quam sit aliorum turcarum, maiorem sed cornu depressiore capite gestat. Hi viri sunt seniores: uxorem ducunt, & filios habent.


AGA

Aga Generale de'Giannizzeri.



Vesto nome conuiene al generale de' soldati, e particolarmente di Giannizzeri. qsti son creati dal signore, e sono per ordinario di trentasei, ò quarant'anni. sono di grandissim a riputatione. & uestono di broccato, uelluto, raso, o altro con fregi d'oro, & bottoni d'oro, & di colore. usano stiualetti rossi, gialli, ò pauonazzi. porta no il dulipante grande come quello del gran Signore, col corno di uelluto cremesino, & con una penna, ò due di gran valuta.

Agà Iannizerorum Dux.

HOc nomen militum Duci, & ei, qui Iannizeris prę est, pręcipuè conuenit. hi ab Imperatore Turcarum creantur, & annum trigesimum sextum, uel quadragesimum agunt. æstimantur plurimi, & attalicas uestes, vel holosericas, uel è serico raso pertextas, coloratas, & aureis globulis astrictas induant. utuntur cothurnis, vel croceis, vel puniceis, vel rubris; tiara, una uelabus magni precij plumis ornata, ab ea Imperatoris non differt.


BOLVC BASSI

Baſſà grande de'Giannizzeri.

QVeſti tali ſono chiamati Baluchi Baßi, & hãno ſotto di ſe 100. GianniZZeri. hanno certi cappelli quaſi come i Solachi, & altri quaſi come i GianniZzeri; ma in punta alquanto più larghi; veſtono ſete, raſi, damaſchi, ormeſini roßi, e verdi; ma oſcuri; l'inuerno pelli finiſſime d'ogni ſorte, come di Lupi ceruieri, Zibellini, & martori con bottoni d'oro, ſtiualetti, e ſcarpe di colore alla turcheſca.

Magnus Iannizerorum Baſſa.

HI Turcæ Baluchi Baſſi uocantur, & centum ſub ſe Iannizeros habent. nonnulli ut Solacchi, alij ut Iannizeri pileos geſtant. ueſtes ſunt holoſericæ, uel è ſerico raſo, damaſcenę, è leui bombicina, & rubro, uiridive colore infectæ. hyemali tempore lyncis, muri albi, & ſcythicæ muſtellæ pellibus utuntur aureis globulis aſtrictis. pedibus adhibent cothurnos, & turcarum more coloratos calceos.

CADIL ESCHIER



Cadil Eſchier.

DVe ſono i Cadili Eſchieri gran dottori della legge, e capi d'lla giuſtitia Turcheſca; l'uno de' quali è ſopra la giuſtitia della Grecia; e l'altro della Natollia. queſti ſono iſtimati per conto della loro religione, come tra Greci i Metropolitani delle loro Chieſe, & appreſſo de'Chriſtiani gli Patriarchi della Chieſa Romana, e parimente quanto alla giuſtitia, come i Cancellieri in Francia primi Preſidenti, e ſono aſceſi à tal grado per elettione tra primi, e più dotti di quella legge. ſono di età matura, ornati di ſapere, e giuditio. la onde lo ſtato di queſti Cadili Eſchieri è molto degno, & honoreuole. vſano nel loro veſtire ciābellotti, raſi, damaſchi, ma di color nero illuſtre, e più honeſto, come anco berrettino bruno, e pauonazzo.

Caddy Eſchier.

CAddyli Eſchieri, magni videlicet legis, Turcicæq; iuſtitiæ doctores duo ſunt. quorum alter Græciæ, alter Bithiniæ ius reddit. hi nō minus inter Turcas ob maximam religionem, quàm inter Græcos, & Chriſtianos Patriarchę eſtimantur, & in iuſtitia adminiſtranda ſunt ueluti apud Gallos Cancellarij, & Præſides. ad hanc uerò dignitatem omnium doctiſſimi deliguntur. ſunt uiri ſeniores, nec non acri ingenio, magnaque uirtute prædi ti, & horum dignitas ſummæ eſt auctoritatis. utuntur ueſtibus undulatis, damaſcenis, è ſerico raſo, & hyacintino, ſiue ueneto colore intinctis.

Turco di grado in casa.



Turco di grado in casa.

I Turchi di qualche riputatione habitano(come ancora è tra di noi) case ample, e bellissime; ma bianche, e schiette, e senza molti ornamenti; vsano poche casse, ma due, ò tre pertiche, sopra le quali accommodano i loro uestimenti. quanto al sedere non usano come noi banchi, nè sedie ma distendendo sopra la terra vna stora fina di Alessandria, pongono poi sopra di quella vn tapeto finissimo, & sopra di quello vn coscino assai grande di velluto, e d'oro, sopra del quale si pongono à sedere. quanto al mangiare, cuoprono la tauola, doue mangiano, di pelle di bue, ò di cerui non concie; ma pelose, ritonde, e larghe quattro, ò cinque palmi, le quali hanno in orno intorno cociti molti anelli di ferro; talmente che con certe correggie, che passando per quelli le chiudono, & aprono à guisa di borsa, & mangiato c'hanno l'appiccano ad uno arpione. le uesti di questi Turchi sono di seta, & fatte à fogliami, longhe, con mezze maniche, & aperte dinanzi.

Turcarum Primariorum domesticus habitus.

PRimarij Turcæ, sicut etiam christiani amplis domibus, & perelegantibus utuntur, licèt interiores parietes, candidi, & sine vlla aspiciantur ornamento. capsæ parum apud turcas in usu sunt. vestimenta enim quibusdam appendunt longurijs. scamna, siue ad sedendum sedilia non adhibent; sed storea quadam tenuissima, tapeto substrata magno puluillo holoserico, siue aureo superiniecto insident. mēsam obducunt rude quadam pelle bouina, siue ceruina uillosa, rotunda, & quatuor, uel quinque ulnas lata, cui plurimi anuli ænei sunt circumsuti, per quos coriaceæ ligulæ intercurrentes eam, ad crumenæ similitudinem, astringunt, & relaxant; ita ut post prandium harpagoni possit appendi. horum turcarum uestes longæ, holosericæ, pictæ, cum dimidijs manicis, & ab anteriori parte patentes.


CAPVGI

Portinari del Signor Turco detti Capugi.

QVesti sono molti, & tanto più vengono stimati, quanto più uicini sono alla camera del gran Signore. usano questi l'habito de'Giãnizzeri, cioè il cappello di feltro; ma però senza quello vazino, nè pennacchio. stanno alle porte con vn bastone in mano di color rosso. vestono questi panni scarlatti, rasi sotto d'ogni sorte, & velluti, & anco broccati secondo i gradi, che tengono, & simili alli più nobili Turchi. sono la maggior parte di età matura, & molto presentati da chi entra in detto serraglio.

Turcarum Imperatoris Ianitores, qui Capugi dicuntur.

HI sunt plurimi, & quò Imperatoris cubiculo propiores, eò pluris ęstimantur, eodem, quo Ianizeri habitu amiciuntur; pileo uidelicet laneo; sed tamen sine cristis. portis adsistentes rubrum baculum manibus gestant. vestes holosericas, vel attalicas adhibent, sicuti turcæ nobiliores; sunt senes vt plurimum, & ab ingredientibus in Gynæcium multis muneribus donari solent.

Turco quando pioue.



In che modo caualchino i Turchi quando pioue.

HAnno i Turchi grand'auuertenza alla politezza, e però quando essi sono à cauallo, & che faccia pioggia, sempre auuertiscono di non bagnarsi; perilche portano sopra il tulipante, il qual tengono con gran pulitezza, vn certo cappuccio di feltro rosso ordinariamente, che fatto à pieghe, sembra aperto vna ombrella: vsano in queste occasioni sopra la veste vn'altra veste di panno grosso, da loro chiamata feltro, la quale difende non solo il vestimento, ma ancora il proprio corpo loro da ogni sorte di pioggia, quantunque grandissima.

Turcarum equitandi mos pluuiale tempore.

CVm turcæ plurimum munditie, elegantiaq́ue delectantur uehementer sibi cauent à pluuia, & ideo equitantes, tiaram quodam laneo pileo fastigiato, plicarum pleno, & rubri coloris obducunt: superinduunt quoque endromidem, siue penulam quæ ab omnibus iniurijs imbrium non modo uestes, sed corpus quoque defendit.

PECEQ



Peich, cioè Staffieri del Signore.

TIene il Signore 40. Staffieri, i quali sono per ordinario Persiani di natione, chiamati nella lor lingua Peich, e Peindur. questi sono prouisionati in 8. ò 10. aspri al giorno, uestiti due uolte all'anno di raso, ò damasco figurato à colori diuersi, ma à foggia leggiadra, e corta; perche il uestito loro è formato dauanti à meze falde, e tonde, e dietro lunghe fino al ginocchio, e calze di seta sottile. portano in capo una berretta d'argento fino, e dorato, da loro chiamata Siuf, e dauãti una guaina del medesimo arricchita di pietre fine. cingonsi di seta uergata, e larga, chiamata da loro Chochiach, la quale è tanto lunga, che tre uolte se la cingono attorno il corpo. portano attaccato à questa un bel pugnale da loro chiamato Beciach, guarnito di auorio, & di ossa di pesci.

Peich, Turcarum Imperatoris videlicet circumpedes.

TVrcarum Imperatoris circumpedes sunt quadraginta, & Persę vt plurimum, & Turcico idiomate Peich, & Peindur appellantur. his unoquoque die octo, vel decem asprorum (hoc enim monetę genus est apud Turcas) stipẽdium soluitur, & bis in anno vestes è serico raso, vel damascenas, & pictas accipiunt. hæ vestes ab interiori parte in circuitu sunt plenæ plicarum, & à tergo usque ad genua decidunt. holoserica adhibent tibialia. & capite argenteum gestant pileum auratum, quem ipsi Siuf vocitant, & à fronte quadam uagina eiusdem materiei, & preciosissimis insignita lapillis exornãt. ampla, uirgataq; zona, quam Chochiach uocant, ter circuncinguntur; cui etiam pugionem Beciach ab ipsis appellatũ, & ebore pisciumque ossibus decoratum appendunt.

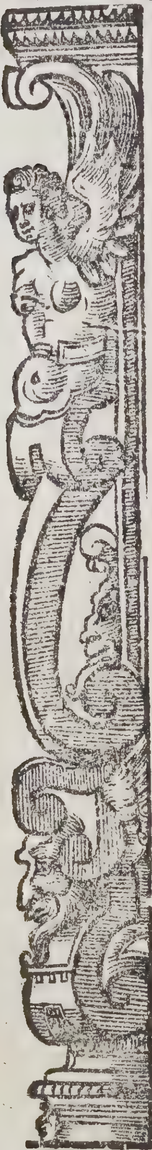

Giannizzero
Soldato

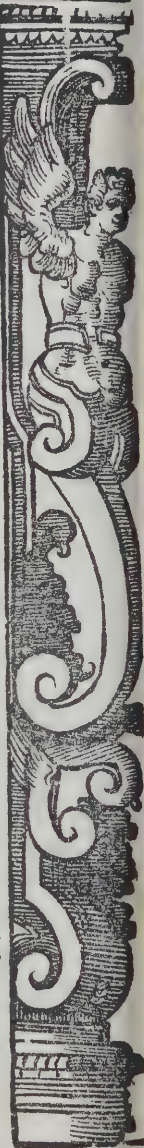
Giannizzero soldato.

I Giãnizzeri sono p lo più christiani, i quali da fanciulli psi da' Turchi sono alleuati, et cõ carezze sforzati à osseruar la legge Maumettana. il numero di qsti è grãde, & p il loro ualore spesso hãno dato al suo Signore uittorie stupẽdissime, la maggior parte di questi portano la scimitarra, & un pugnale, & una picciola accetta, che loro pẽde alla cintura, & usano ancora alcuni archibugi lughetti, & qlli adoperano molto bene. gli altri poi usano meze picche, et p potere dipoi cõparire più crudeli, si fanno crescere i mostacci sopra le labra, radẽdosi tutto il resto della barba. sono uestiti due uolte l'anno di pãno turchino, e portano in capo per priuilegio in uece di celata un caparoce di feltro biãco, da essi chiamato Zarcola, ornato in frõte di una ghirlãda d'oro filato cõ un fodero d'argento dorato, mõtãdo ĩ frõte uerso la sõmità, ricco di rubini, turchine, & d'altre pietre fine di molto pzzo; nella cima dl quale tutti qlli c'hãno fatto qualche segnalata impsa, portano un grã pẽnacchione.

Ianizerus miles.

A Christianis ut plurimũ Ianizeri originẽ ducũt, q ab ineũte ætate à turcis rapti ad impiã, mẽdacẽq; Mahumetis legẽ obseruãdã alliciunt. horũ numerus magnus, & adeo sũt ĩ armis exercitati, ut q̃ sępissime ĩsignes victorias horũ virtute turcæ reportarint. lateri appẽdunt acinacẽ, pugionẽ, & paruã securĩ; utũtur quoq; sclopetis, ijsq; utũtur egregie; nõnulli tñ gestãt sarissas; ac, vt crudeliores uideãt, barbã radũt, supiori labro excepto. bina uestimẽta lanea, & cęrulea ĩ anno accipiũt, & Galeę vice, cãdidũ pileũ, quẽ zarcolã appellãt, capite gestãt, illũq; à frõte aurea quadã fascia exornãt, & quadam uagina, cyneis, chrysolithis, alijsq; insignita lapillis, q hijs oibus, q aliqd ĩsigne facinº pperrauerint plurimis cristis ornare pmittit.

SOLACHI



Solacchi arcieri della guardia del Signore.

L'Habito di questi è longo, ma alzato intorno, & attaccato à una cinta larga, & ricca alla moresca d'oro, e di seta. portano ancora in testa un cappello alto di feltro bianco, & un pennacchione di molto prezzo. l'armi loro sono queste, una scimitarra, & in mano un'arco teso dorato, e la saetta, come all'hora volesse scoccare; e dietro le spalle poi la faretra. andando poi il Turco ò alla Moschea, ò fuor della terra, procedono con quest'ordine, cioè à due à due intorno alla sua persona.

Solacchi, siue sagittarij prætoriæ cohortis.

HOrum habitus est longus, cuius tamen extrema ora inuersa annectitur cuidam zonæ aureis, serici que filis contextæ. fastigiatum pileum, laneum, candidum, & magni precij plumis insignitum capiti accomodant. lateri aptant machæram; manibus, tanquam ad pugnandum parati tensum arcum, atque sagittam, & pharetram humeris gestant appensam. hi Imperatorem ad templum quod Moscheam uocat, procedentem, uel extra urbem egredientem bini per seriem circumsistunt.

Donna Turca in casa.

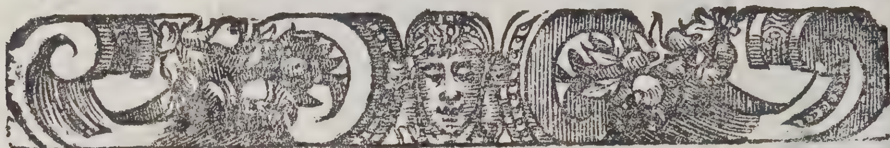


Donna Turca in casa.

LE dõne Turche quãdo stãno in casa sono solite sedere sopra certi cuscini, ò guãciali, coperti di seta, ò d'altro, & sopra alcuni tappeti più fini. portano in capo una berretta d'oro, ò di uelluto cõ alcune piume. usano portar i capelli delle loro treccie dietro le spalle cõ assai modestia. portano al collo catene d'oro cõ molti doppi, & à trauerso il petto una più grossa, & lunga delle altre. le uesti sono lũghe, & aperte dauãti, & affibbiate fino alla cintura cõ bottoni d'oro, ò di cristallo. usano ogni sorte di colore, eccetto il nero. portano ancora certe brachesse, ò calzoni d'ormesino, ò di sessa. siedono cõ piedi nudi tenẽdosi appsso le pianellette. le calzette loro sono assai ricche, & massime circa la fine, & molte di loro l'hanno gioiellate. si cingono touaglie tessute alla Moresca finissime, e ripiene d'oro, et di marauigliosa uaghezza. usano ancora le maniche dlle uesti molto lũghe.

Turcicæ mulieris domesticus ornatus.

TVrcicæ mulieres domi cõmorantes paluillis holoserico panno obductis, & peristromatibus insidẽt: & aureũ biretum nõnullis plumis ornatũ capiti aptãt. comę modestissime cõptæ pẽdẽt à tergo; collũ multiplicib⁹ concinnãt catenis, quarũ una cæteris lõgior, & crassior ad pectus obliq; deducit. longę uestes, & ab anteriori parte patentes, supernè ad cingulum vsq; aureis, siue crystallinis globulis astringũtur. oĩbus utuntur coloribus nigro excepto. adhibẽt quoque femoralia è leue bõbycina, uel ex alia tenuissima tela cõfecta. denudatis pedibus ĩsidẽt, sed baxeæ nõ lõge absunt. tibialia magni precij ornamẽtis insignia gestãt, quorũ ẽt nõnulla infernè gẽmis, ꝓciosisq; lapillis insignita uisuntur. latissimis zonis è sericis, aureisque filis scitissime contextis præcinguntur, uestesq; longissimis manicis decorantur. Aaa



Turca di conditione.

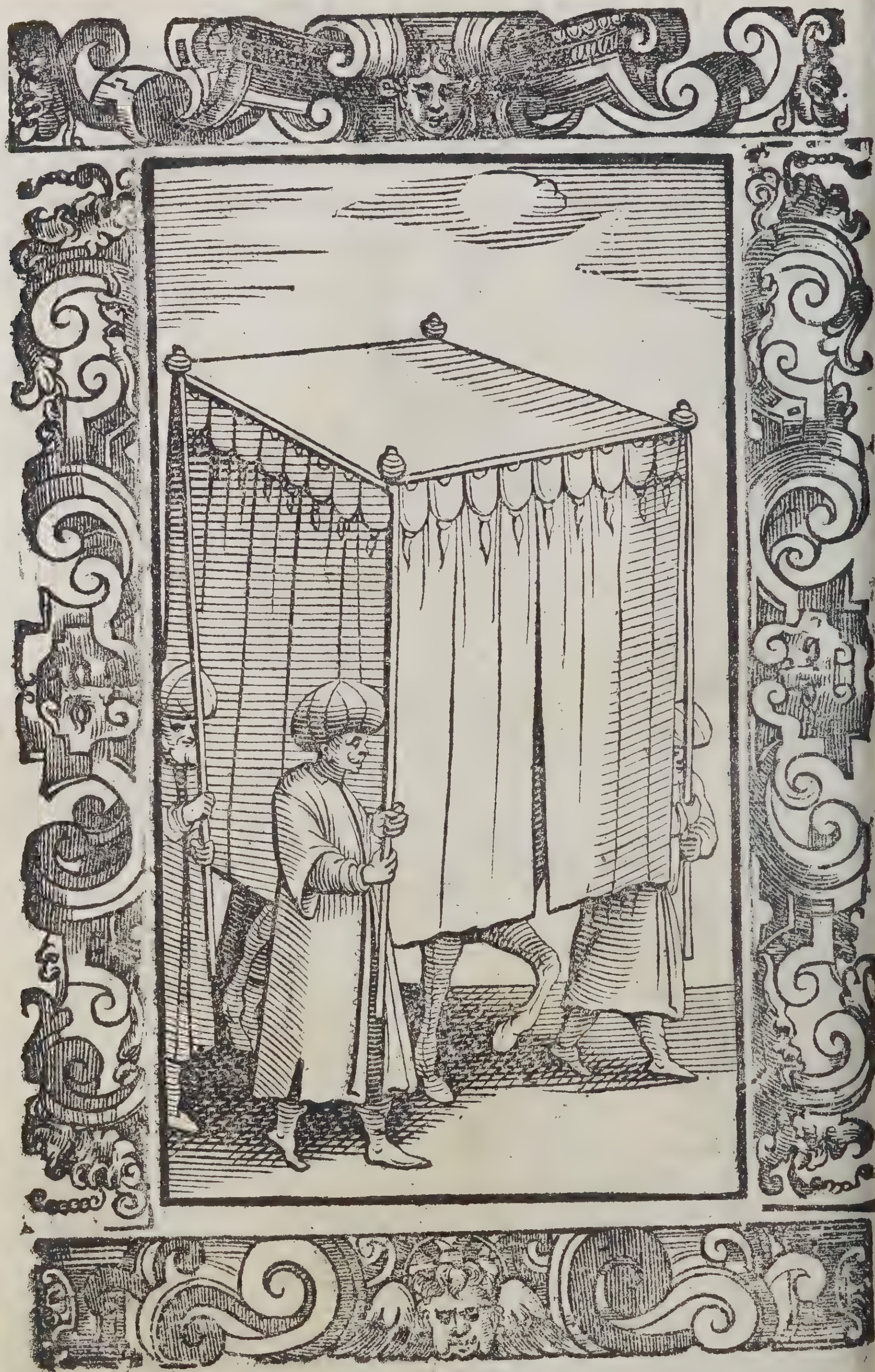


Turca di conditione fuori di casa.

LE dõne Turche di qualche cõditione non uanno molto fuori di casa; ma se pur uãno, si cuoprono la frõte cõ un certo pãno fino à gli occhi, quale è di uelluto, ò d'altro, & alcune cõ un uelo si cuoprono tutto il uiso, & cosi uedono, & nõ sono uedute. Nõ uanno in piazza p cõprar, & uẽder, ma possono andar alla Moschea, nella quale hãno un luogo separato; nè altre ui entrano, eccetto le maritate, nel qual luogo niuno può entrare à uederle. nè meno uãno alla Moschea ogni giorno; ma solamẽte il Venere, & da mezogiorno in là, & iui fanno oratione. queste tra loro usano molta honestà, che nõ pur fanno; ma ne anco dicono cosa lasciua. q̃ste sono mogli de' principali, & di coloro, cui nõ fa bisogno habitar sempre cõ esse; ma che occupati in qualche maneggio hanno bisogno di mutar luogo. sono lasciate in custodia à gli Eunuchi più che diligenti à tal'ufficio.

Nobilis mulier Turcica extra domum.

NObilis mulier Turcica, raro in publicum prodeunt; aliquando tamen prodeuntes holoserico quodam pãniculo frontem ad oculos usque obnubunt, nonnullæ tamen quodam tenuissimo uelo integram obducunt faciem, ita ut inuisæ uideant. ad plateam emendi, uel uendendi caussa non accedunt, sed ad Moscheam, in qua locus est nuptis tantum mulieribus addictus, ubi nulli alij insistere fas est, die Veneris ex uespertinis horis proficiscuntur. hæ non modo quidquam inhonestum non committunt, sed ne uerbum quidẽ, quod honestissimum non sit, promere solitæ sunt. horum uiri sunt in ciuitate primarij, sed ut plurimum uarijs distenti negocijs plurima loca cõmutant; unde fit, ut mulieres sub Eunuchorum custodia, qui in hoc officio quam diligentissimi sunt, relinquantur.



Sposa Turca.

POssono i Turchi tener più mogli, ma una è la principale, con la quale dormono il Venerdì ordinariamente, ch'è il giorno della lor festa. questa nell'andar à spasso per la Città caualca vn cauallo bene ornato, sotto un baldacchino portato da quattro seruitori con cortine intorno, che la cuoprono quasi fino al ginocchio, à tal che uedono altri, & non possono simili spose esser viste, & ciò procede dalle dette cortine del baldacchino: & ancor che uadino tali spose così serrate, nondimeno uestono di più belle uesti, che possono di broccati, ò seta ad opera di molto prezzo, con ornamento grande di gioie, & perle assai intorno il capo, collo, & petto, di molta ualuta. l'altre mogli poi si pigliano senza tante solennità.

Turcica Sponsa.

TVrcis plurimas uxores ducere concessum est, quarum tamen una pręcipua, quę per urbem incedans ornatissimo equo sub thensis, quæ quatuor famulorum manibus attolluntur, longisque linteis circundantur insidet; ita ut inuisa uideat: nec tamen holosericas, attalicasque uestes induere intercisas; & pectus, collum, caputque gemmis, unionibusque ornare desistunt; hæc tamen in alijs ducendis uxoribus prætermittuntur.


Fauorita del Turco.

La più fauorita del Turco.

Q Vesta tale più fauorita di questo Signore habita nel medesimo serraglio, c'habita lui, quādo è in Cōstantinopoli, nel quale è un'altro serraglio dlla Sultana sua moglie, il quale è pieno di bagni magnifici, & ui è anco un luogo, doue habitano i paggi, che arriuano al numero per un'ordinario al mācо di 500. ò 600. i quali sono alleuati alla Maumettana, & essercitati in ogni genere di seruitù; & particolarmente nell'arte militare. & venendo al vestire della più fauorita del Signor Turco; è forza, che c'imaginiamo, che l'oro, e l'ostro, che porta, sia essiguo, & poca cosa, à comparatione delle perle, & gioie, che adornano tal donna. Il Cidarì suo è assai ben'alto, con vn fregiato bellissimo, e più che sottilissimo uelo, che da esso fino à terra discende. ne' suoi uestimenti vsa colori secondo il suo capriccio.

Mulier Turcica apud Turcarum Imperatorem aliarum omnium gratiosissima.

HÆc mulier in eodem Imperatoris Gynæseo habitat, longe tamen aliquantulum à Sultanę, siue Imperatoris vxoris habitaculo, in quo non modo balnea magnificentissima sunt, sed etiam locus quingētorum, siue sexcentorum puerorum, qui Mahumetana non solum sunt lege imbuti, sed etiam in omni seruitutis genere, & in armis pręcipuè exercitati. huius mulieris ornatus adeò diues est, vt aurum omnium uilissimum sit ornamētum. Cidaris, siue capitis ornamentum est fastigiatum, cui tenuissimum, laciniatumque velum, quod ad humū usque descendit, affixum respicitur: uestimenta autem ad libitum colorata.

Donna del ſerraglio.



Donna del ſerraglio.

PErche ſi ritroua vna gran moltitudine di mogli, ò concubine del Signor Turco, determinate al ſeruigio di eſſo ſolo. però procedono meritamẽte ad vna isteſſa vguaglianza di viuere, & di veſtire. però qui ſopra ſarà posto un' habito ſolo, acciò da quello ſi ſappia tutto il reſto. queſte tutte ſono ueſtite due uolte, ò tre l'anno, ſecondo la stagione, dal Signore, & rappreſentano con la loro nobiltà del ueſtire, la nobiltà ancora della ſeruitù, quale eſſe fanno. portano le ueſti di ſotto accollate; & non pongono altro ſtudio ne' cappelli, che 'l pettine, laſciando cadere le treccie loro dietro le ſpalle. I berrettini, che accompagnano le ueſti ſono di uelluto, ò di raſo riccamati d'oro, ma non molto alti.

Mulier in Gynæceo degens.

LIcèt plurimæ Turcarum Imperatorum uxores, concubinæque ſint, omnes tamẽ in habitu conueniũt; quo factum eſt, ut vnius tantum harum mulierum ornamentum deſcripſerim. hæ mulieres bis terue in anno ab Imperatore nobiliſſimis ueſtimentis donantur, ita ut ex ueſtimentorum nobilitate, ſeruitutis nobilitas agnoſcatur. interiores ueſtes ſupernè ſunt ore elato, & comę, quę per humeros uagãtes uiſuntur, pectine tantum accomodatę. capitia depreſſa, uel attalica, uel holoſerica ſunt; necnon aureis filis decorata.

Turca di mediocre conditione.



Turca di mediocre conditione.

TVtte le donne Turche vestono habiti lunghi, come gli huomini, & senza altri ueli, ò touaglie. le mediocri portano vn berrettino in capo di velluto, ò d'altro, al quale viene appiccato vn quadretto di velo, che loro pende fino alla bocca, coprendo quasi tutta la larghezza del viso, di modo che vedono, e non sono vedute. vanno affibbiate di bottoni fino alla cintura, nè mai fuor di casa si lasciano vedere da nessuno. Calzano stiualetti di colore à guisa de gli huomini, sotto portano calzoni di sessa sottilissima, & puliti; nè à loro è dato impaccio nè con fatti nè con parole.

Turcica non prorsus ignobilis.

OMnes Turcicæ mulieres longo amiciuntur amictu, sicuti etiam uiri. hæ non prorsus ignobiles Turcicæ, capite pileolum gestant, cui à fronte quoddam uelum quadratum ad os usque decidens, & ferè faciem totam obducens, affigunt, quamobrem aspicere, sed non aspici possunt. superiorem vestem ad cingulum usque globulis supernè astringunt, nec unquam ab ullo extra domum sese aspici sinunt. coloratis cothurnis ad hominum similitudinem utuntur, & femoralia è tenuissima tela confecta adhibent; per urbem vero dum pergunt nunquam uel uerbis, uel alia quauis ratione uexantur.



Beglierbei della Grecia, cioè huomini d'arme.

NOn è cosa alcuna tra Turchi, che apporti maggior merauiglia, quãto fa la pſtezza di ſimili Beglierbei nel far l'impreſe di guerra, pche ſono prõti à pericoli, & all'ubidienza di chi comanda, & particolarmẽte del Signore. q̃ſti paſſano à nuoto fiumi profondi, trapaſſano mõti pcipitoſi; marchiano p luoghi faſtidioſiſſimi, mettẽdo à sbaraglio la uita, pur che vbi diſcano. tra loro nõ è ſeditione, o tumulto. ſopportano ſopra modo il uegghiare, la fame, la ſete, & nel guerreggiare più pſto uſano un fremito, che altri gridi. la notte poi tẽgono tãto ſilentio ne' loro alloggiamẽti, che più preſto laſciano in qualche biſogno fuggire i prigioni, che far tumulto nel cãpo. il ueſtito, & l'armature ſi ueggono nell'imagine; per incitare l'animo alla battaglia, uſano tãburi, & flauti: portano alcune lancie con certi fili colorati attaccati; per il che ſi conoſcono i Capitani.

Græciæ Bellerbegi, idest armati Equites.

IN Turcica militia nihil quidem eſt tam admirabile, quã in rebus gerendis Bellerbegiorũ celeritas, cuiuſuis mãdatis, ſed ijs Imperatoris pcipuè, vel periculoſiſſimis alacri aĩo parent. profundiſſima flumina nãdo traijciunt, & per ſaltus, præruptoſq; montes progredientes uitã contẽnunt; inter ſeſe nunquã tumultuantur. uigilias, famem, & ſitim patienter ferunt, & in bello mugitus potius quam clamores edunt. noctũ in caſtris ſilentiũ maximum ſeruantes potius captiuos fugere patientur, quã obſtrepere; veſtitus exprimitur in imagine, ad animos militum ad pugnã excitandas tympanis, tibijſque utuntur; manu lanceam cui, vt duces inter alios agnoſcantur, fila nonnulla colorata uiſunt appenſa, geſtare ſoliti ſunt.



Beglierbei della Natolia, & huomini d'arme.



Beglierbei sono di grandissima stima, & subito, che l'Agà de' Gianizzeri esce dell'officio, è fatto Beglierbeo, ò capo di mare; questo sopraposto è della Natolia, persona di auttorità, & di gran giuditio; l'arme del quale sono bianche, & hà sotto di se gran numero de caualli armati.

Bythiniæ Bellarbegi, siue armati equites.

BEllerbegi maximæ sunt auctoritatis: & Iannizerorum Agà ubi primum officium deseruit, Bellerbegius fit, siue maritimæ classis Dux. hic Bythiniæ dicitur Bellerbegius, uir quidem summæ auctoritatis, & optimo ingenio præditus. armis utitur albis, & magno equitum armatorum numero imperat.


AZZAPPI.

Azappi, cioè arcieri di Galea.

FV sempre buona usanza de' Turchi assuefarsi quanto più è possibile al tirar dell'arco. la onde armano le sue galere d'assai Azappi. questi sono soldati, che seruendo hanno di prouisione cinque aspri il giorno. vestono un dulimano corto fino à meza gamba di colore secondo la lor fantasia, quale aperto dauanti arriua fino alla cintura, per esser più agili. Le maniche loro sono poco più lunghe del gomito. Si accommodano la scimitarra, e la faretra con alcuni legami, che pendono dal collo fino sopra il fianco, & come qui sopra si uede portano l'arco ancora. in capo hanno un berrettino del medesimo colore del dulimano, di feltro, ò d'altro, & calze, & scarpe alla Turchesca.

Axapi, siue triremium sagittarij.

TVrcæ ferè semper se se in arcu dirigendo exercere consueuerunt; unde fit, vt eorum triremes Axapis siue sagittarijs plenę aspiciantur. horum militum stipendium quinque sunt aspri quotidiani. uestis, quam dulipanum uocant, ad media vsque crura decidens est ad libitum colorata, & ad cingulum usque aperta; manicæ vero nunquam ad cubitum longiores. quibusdam ligulis à collo in latera cadentibus; acinacem, pharetramque appendunt; arcum uero, ut in imagine uisitur, gestare soliti sunt. caput quodam pileolo laneo obducunt; & Turcarum more tibialia pedibus gestant, & calceos.


IOPEAGI

Iopegi, cioè Bombardieri.



Poca, ò nulla differenza tra i Bombardieri, e gli Azappi. Questi hanno la medesima prouisione. Vestono qual colore vogliono, pur per qualche distintione portano in testa vna strana acconciatura, & ordinariamente rossa.

Iopegi, siue Libratores.

INter Libratores, & Axapos nullum ferè discrimen est; præterquam in capitis ornamento, quod quidem extraneum est, & rubrum ut plurimum; id uerò necessarium est, ut inter se se distingui possint. stipendium prorsus idem est.





Paggi del Signore.

Schiaui, e paggi del Signore.

TRouasi in quel serraglio, doue habita la Sultana, moglie del gran Signore, grandissima quãtità di fanciulli presi, donati, & tributati al grã Turco, chiamati appresso di noi, e di loro, paggi. questi stanno pronti al seruigio, e volontà del suo padrone. in questo luogo son nutriti, alleuati, & instrutti, sì nella legge Maumettana, come ancora nel caualcare, nel tirar dell'arco, nel maneggiar dell'armi, & in qualũque altro essercitio militare, et ciuile. tutti sono di età dagli otto fino d'uent'anni; il numero de' quali (come è detto altre uolte) è ordinariamente 500. ò 600. Il modo di uestire loro è raro, e superbo, perche sono i vestimenti loro lũghi fino à terra, non portano armi, & hanno in testa vn berrettino di velluto, ò di teletta d'oro, ò d'argento, rimboccato all'insù con vna penna sola.

Mancipia, atque pueri Turcarum Imperatoris.

VT iam diximus, in Gynęcio quingenti, siue sexcẽti sunt pueri, atque iuuenes, quorum iuniores octauum, seniores verò vigesimum agunt annum. horũ nonnulli capti, nonnulli donati, & nonnulli nomine tributi accepti. semper sunt ad Imperatoris mãdata parati, nec solum in arcubus dirigendis equis agitandis, armisq; tractandis sed etiam in quouis alio militari, ciuiliq; studio sese exercent. uestes superbissimę sunt, & ad humum usque demissæ. incedunt prorsus inermes; & pileum holosericum, siue ex aurea tela confectum, cuius ora extrema supernè inuertitur, capite gestant, unica tantùm pluma ornatum.


ROM
CASSI

Brauo Turco detto Roncaſſi.

SI troua nella Turchia, come parimẽte tra tutte le altre nationi alcuni che ueramente ſono braui, et animoſi, & alcuni altri, che ſi sforzano di parere; ma ſono codardi. queſti nondimeno ſono chiamati braui appreſſo i Turchi. in quelli paeſi uanno dietro alli Baſſà, Sanghiacchi, e Beglierbei; & da eſſi ſono trattenuti. ſon detti Dellì, che in lingua Turcheſca vuol dir pazzo, & audace; eſſendo che non prouocati, e ſenza alcuna cagione, anzi fuor di propoſito uanno sfidando ciaſcheduno ò à romper lancie à cauallo, ò uero à piedi, & à ſingolar certame. l'armi di ſimili ſono ſcimitarre, pugnali, & in mano portano accette. vſano in teſta quelle due ale, ò aſſai piume per dimoſtrarſi furioſi, ueloci, & che à loro uola il ceruello. & tal'ale non ſono conceſſe in queſta guiſa portarle ad alcuno, eccetto a colui, che à piedi, ò à cauallo haueſſe fatto qualche proua notoria, & ſegnalata in ꝑpria ꝑſona. veſtono al modo che ſi uede nel ritratto, ma di pãni, & colori diuerſi al uſo di Turchi.

Miles Turcicus ſtrenuus, qui dicitur Runcaſi.

NOn inter Turcas modo, ſed in omnibus ferè nationibus ſunt plurimi homines verè ſtrenui, & plurimi ét glorioſi, & thraſones, qui tamen à Turcis ſtrenui appellantur. hi uel Baſas, uel Singiaccos, uel Bellerbegios ſequũtur. à Turcis Bellì dicuntur, quod nomen amentem, audacẽque ſignificat; ſolent enim ſine ulla cauſſa ad ſingulare certamen plurimos prouocare. falcatum enſem, & pugionem accomodant lateri: ſecurim manibus, & capite duas alas geſtant, ut uelocitatem, ingenijque mobilitatẽ declarent. his tamen alis ij ſolum utuntur, qui aliquod facinus inſigne pugnando commiſerint. ueſtes ſunt coloratæ, & laneæ Turcarum more, quarum forma in imagine uidere poteſt.




DELLI CASSI



Brauo delli Casſì.

QVeſta è vn'altra ſorte di braui, ma più generoſi, perche non vanno dietro ad alcuno, per grande che ſia per guadagno; ma ſtanno nella loro riputatione, e ſi sforzano di farſi ſtimare. l'habito di ſopra, e di ſotto è forte, militare, & iſpedito. vſano ancor loro ſtiualetti ferrati; acciò ſe nel cõbatter biſognaſſe fuggire dal nemico, poſſino più facilmente correre; ſi tagliano vn poco di pelle delle lor tempie della teſta per farſi reſtar luogo calloſo da metter pẽnacchi tra la pelle, & la carne mortificata. poco vanno armati di ferro: pur portano qualche ſcuffietta, ò celata, vn martello in mano, ò ſcimitarra, & coſi corraggioſi ſi danno ad intender, che fino l'ombra loro ammazzi le perſone.

Caſſiorum ſtrenui milites.

HI ſtrenui milites differunt à ſuperioribus; nullum enim pretio allecti ſequuntur, ſed hos quidẽ ſpernunt, ab his verò plurimi fieri uolunt. ſuperiorque habitus eſt uerè militares; calceos æneis circulis munitos, ut in fuga velociores ſunt, pedibus geſtant; in temporibus nonnihil pellis, & carnis incidunt, ibique callo obducto criſtas accomodantes ænea calantica, roſtrato malleo, & machęra utuntur.


CVL BASSA

Schiaui delli Basſà.



A i ministri del Turco, vengano fatti molti ſchiaui nelle preſe delle Città, & di quelli ſi ſeruano in varij eſſercitij. il uiuer loro è pane, & acqua; il ueſtito di grigio, & d'altri panni groſſi di poco prezzo. in teſta portano alcuni berrettini di feltro aſſai creſpi. calzano ſcarpe, & calze alla turcheſca, & molti ancora uanno diſcalzi, & ogni uolta, che il gran Signore arma, li padroni li mettono al remo ſopra le galere.

Baſſarum mancipia.

IN urbium expugnatione à regis Turcarum Baſſis quàm plurimi homines ſupremi ducuntur, qui deinde ad uaria ſtudia ab ipſis Baſſis applicantur. horum uictus panis, & aqua; ueſtitus laneus, agreſtis, & parui precij; capitium rude, & uilloſum; pedes uel denudati, uel calceis Turcarum more obducti uiſuntur, & quotieſcunque claſſem parare neceſſe eſt, in triremibus ad remigandum collocantur.

AGIAMOGLANI



Agiamogliani.

IN due maniere, e modi si trouano esser soggette al Turco assaissime Prouincie di Christiani cō grādissime afflittioni, & infortunij; la prima è, che alcune di esse sono sottoposte ad esserli tolti i proprij figliuoli da certi Commissari, i quali poi tolti che l'hanno, fino à vno di tre che vn padre n'hauesse, li presentano à certi soprastāti, i quali li pōgono nel serraglio, doue sono instrutti, e nutriti nella legge di Macometto, & essercitati nell'arte militare. & quelli che poi totalmente sono trouati inetti alla militia, e mal'accommodati d'ingegno, si mettono à essercitij più uili. la secōda è essente da questa tirannide di dare figliuoli al Turco; ma sono tanto angariati, & assassinati di gabelle & grauezze insopportabili, che all'ultimo forzati per non poter far pagamenti ingordi, & insopportabili, s'inducono à dar i proprij figliuoli ad ogni modo per manco loro fastidio, a i quali sono subito assegnati varij essercitij, & sono vestiti due volte l'anno di uesti turchine. il cappello non è molto alto, ma appuntato, & rosso; & questi, i quali sono detti poi Agiamogliani, sono inimicissimi, & crudeli contra i Christiani.

Agiamogliani.

CHristiani immanissimo Turcarū subiecti imperio duob. pcipuę modis sæpissime uexant. primū nōnullis regis Turcarū ministris tertiū quęq; filiū tradere cogūt; atq; hi sicuti iā diximus in gynæciū trāsferunt: ubi nō modo Mahumetis legi operā dant; sed ēt studijs oībus militaribus; ij uerò, qui hebetiore ingenio, sunt uilioribus ministerijs addicuntur. Deinde q huic impiæ liberos amittēdi tyrannidi subiecti minimè sūt, adeo grauib. pmūt tributis, vt cū soluēdo nō sint, filios deniq; tradere cogātur. hi uaria gña artiū discūt, & bis ī anno cęruleas uestes accipiūt; horū pileus haud eminēs, acuminatus tñ, & rubro intintus colore; atque hi, q postea Agiamogliani dñr, christianis infensi maximè omnium sunt.


Turco
Pirato.

Habito Turco Pirato.



Vesti sono assassini di mare, per doue vanno scorrendo; & non solo assaltano i vasselli, ma anco bene spesso l'Isole. il loro habito è tale: portano p lo più vn loro capello rosso si come anco la veste di panno; & vn boricchetto cinto, sotto il quale si vede pendere la camiscia fuore de calzoni, le maniche della quale sono molto larghe; & le scarpe nel calcagno sotto la suola sono ferrate.

Pirata Turcicus.

PIratæ Turcici, siue Marini prædones, qui per maria uagantes non modo in nauigia impetum faciũt, uerum etiam in insulas sæpissimè deprædantur. habitus est huiusmodi: capitium rubrum, sicuti etiam pannacea uestis. breui sagulo amiciuntur, sub quo indusia è femoribus decidens uisitur cuius manicæ latissimę pendent, & calceorum soleæ ænea quadam à tergo lamina muniuntur.

Seruo Turco.



Seruo Turco.

QVesti non sono schiaui, ma liberi, & seruono per prezzo. il vestir loro è seruile, breue, & atto alle faccende, portano calze di tela, ò di panno grosso, & più tosto bianco, che d'altro colore; ma però tutte di un pezzo, & senza scapini, con scarpe alla turchesca. Vsano ancor loro la camicia fuori delle brache; vanno in maniche di camicia con certi boricchi, lunghi più di dietro, che dauanti; hanno riuolto il capo con velo bianco grosso, & costumano comperar il loro mangiare, & portarlo con certi fazzuoli vergati di colore.

Seruus Turcicus.

HI serui sunt, non tamen captiui, prȩcioque allecti seruiunt. habitus seruilis, breuis uidelicet, laboribus accomodatus. tibialia, uel è tela, uel lanea sine soleis; & calcei Turcarum more; indusia his è femoralibus pendet, & sagum à tergo breuius, quàm à fronte; brachia interulæ tantum manicis obducuntur. caput quodam uelo agresti, & candido accervatim iniecto operiunt. opsonia ementes quibusdam panniculis, coloratis filis pertextis accomodant, & ferunt.

Donna Turca.



Donna Turca.

QVesta dōna si mette in capo un fazzoletto di seta tessuto, vario, & di colori diuersi, sopra del quale accōmodano poi un berettino al quāto alto di uelluto, raso, di tela d'oro, ò di argēto, e senza ornamento alcuno. quanto alle uesti si è detto, che le dōne Turche vāno vestite ordinariamēte come gli huomini. vestono però attillate, e pulite d'oro, ò di seta al possibile, lasciādo al petto tāto di scauo, quanto ha bisogno vn vezzo di perle, che scēdēdo dal collo tenghi qualche bella gioia legata riccamēte sopra del petto. si cingono cō touagliette di seta, ò bōbace finissima, tessute alla moresca, maniche lunghe alla casacca, seruēdosi di q̄lle della sottana. vsano brachesse di sessa schiette, & calze di scarlatto senza scappini, & molti di loro usano le perle, & altre giogie à basso nelli estremi. le pianelle portano con vna cigna stretta di uelluto rosso ò turchino ripiena di gioie.

Turcica Mulier.

HÆc mulier uericolori velo, & tenuissimo, cui eminens, fastigiatumq́; pileū holosericū, uel ex aurea tela confectum supadhibent; caput sine alio ornamento uenustè concinnant. uestes, ut diximus, ab his uirorū nō differunt, & sunt holosericæ, aureæ, attalicæ, elegāter accomodatæ, & ad pectus aliquantulū excauatæ, ut quoddā margaritarū filū preciosissima gēma insignitū à collo pēdens aspiciatur. vestium manicas habent pendentes, & longas. nōnullisq́; fascijs holosericis, siue bombicinis uirgatis præcinguntur. femoralibus è leue bōbicina, & purpureis amiciuntur. tibialibus sine soleis, quarum infimæ partes unionibus, alijsq́; gēmis uisuntur ornatę utuntur; baxeæ holosericæ, & rubri coloris fasciola sunt p̄cinctæ, & gemmis quamplurimis insignitæ.



Turco morto.

QVando muore alcun Turco, lauano il corpo, & poi quello uestono di habiti mondissimi. indi lo portano ordinariamente fuori della terra, e fanno questo iudicando esser cosa indegna sepelirlo nelle Moschee. Vanno auanti del corpo i Monaci con candele in mano accese, quali dopoi seguono i Sacerdoti cantando fino s'arriua al luogo della sepoltura; se il morto è pouero, si fanno raccolte p la piazza, & di quelle limosine si satisfa alla fatica de' Religiosi. Gli amici fanno spesso ritorno alla sepoltura, ponendoui sopra pane, pesci, carne, cascio, oui, e latte, e quella cena à costume de gli antichi è mangiata da poueri, da formiche, & uccelli per l'anima di quel tale, che quiui sotto è sepolto.

Turca Defunctus.

TVrcæ defuncti purissimis, mundissimisque habitibus uestiuntur, ac deinde extra urbem exportãtur, eos enim in Moscheis sepelire nefas iudicatur. defunctorum corporibus preeunt Monachi manu accensas candelas gestantes, ac deinde sacerdotes ad sepulchrum usque canentes subsequuntur. si defuncti inopes sunt, per plateas nummi nomine stipis quæruntur, ut religiosorũ laboribus cumulatè satisfiat, defunctorum amici sæpissimè ad sepulchra reuertuntur, eaque pane, piscibus, carne, caseo, ouis, lacteque cumulare soliti sunt; quibus rebus uti etiam apud antiquos mos erat, pauperes, formicæ, auesque uescuntur; atque id illius defuncti animæ nõ parum prodesse arbitrantur.

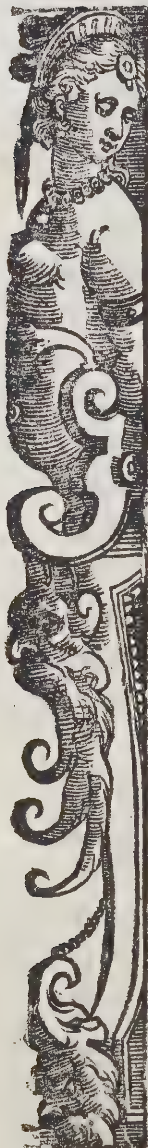

SEICHIR

Seichir, ehe sono i Santoni.

ALcuni di questi essẽdo pouerissimi, uanno quasi tutti nudi, coprẽdosi à pena le parti uergognose, & uiuẽdo di limosine date loro da' Turchi, & da' Christiani. alcuni di loro uãno di rado ĩ publico, ma stãno ne' Tẽpij, uicino a' quali hãno certe loro casuccie; nõ portano scarpe, nõ uestimẽti, ma si cuoprono il corpo solamẽte cõ una camicia di canape, molti giorni pgãdo Iddio, che loro riueli i secreti. q̃sti sono uenuti à tal credito, che il Rè de' Turchi, douẽdo far guerra, dimãda cõsiglio loro. i loro Sacerdoti nõ hãno bisogno di molta dottrina, bastãdo à q̃lli saper leggere l'Alcorano; di modo che q̃lli, che sãno interpretar il testo, sõ tenuti dottissimi; pche nõ è scritto in lingua Turchesca, ma Arabica da Macometto. q̃sti uestono una toga di pãno grosso biãco, ò turchino, & grosso, lõga fino al collo del pie, aperta dauãti, & con le maniche larghe. prendano moglie, & non potendo sostentare i figli con lo stipendio, c'hanno dal Rè, fanno qualche arte honorata, & libera.

Seichieri, siue Sanctoni.

HOrum nonnulli, cu pauperes sint, perizomata tm̃ adhibẽt, & Turcharũ, Christianorũq; eleemosynis uitã substẽtãt: alij nunq̃ prodeunt, sed apud tẽpla in quibusdã domicilijs comorãtur, calceis, uestibusq; haud utũtur, sed indusia quadã agresti solũmodo amiciũtur, Deũ rogãtes, ut sibi arcana reuelẽtur. hi tãti fiũt, ut Turcarũ Rex sine horũ cõsilio bellũ indicere minimè audeat. sacerdotes haud sanè ualde doctos esse necesse est; si qdẽ, si Alcoranũ legere sciãt, id satis est; q uerò illũ ĩterptari ẽt pñt, doctissimi existimãt; nõ. n. illũ Turcico sermone, sed Arabo Mahometes scriptũ reliqt. talarẽ tunicã ab anteriori parte aptã, agrestẽ, cãdidã, vel cęruleã uestiũt cũ latis manicis. ducũt vxores, & cũ filios regio stipẽdio substẽtare nequeãt, honestã aliq̃ artẽ exercere nõ dedignant.

ZERVISC





Zeruisc.



Vesti sono vn'altra sorte di Religiosi, i quali habitando nelle Città uanno lemosinando. vestono di panno grosso fino al ginocchio senza calze, ma con scarpe semplicemente. hãno sopra vn mantelletto senza maniche affibbiato sotto la gola, il quale è di pelle pecorina, ouero di panno grosso, restando con il petto scoperto; & anco le braccia nude, & poueramente uestiti. vanno cinti di cuoio, e loro pende dalla cintura vna tazza di legno, dentro della quale beuono, & mangiano; si cuoprono il capo con un berrettino basso fatto di panno turchino, ò rosso.

Zeruisci.

SVnt, & hi ex genere religiosorum: qui in ciuitate cõmorantes ostiatim quæritant uictũ uestis; his nõ infra genua decidit, tibialibusque haud utuntur, sed simplicioribus calceis. pelliceum pallium, siue laneum uillosum, breue, & sub gutture astrictum superinduentes pectus, & brachia denudata relinquunt; coriaceo cingulo, cui ligneum appendunt craterem ad potum, cibumque recipiendum accomodatum, præcinguntur, & depresso pileo rubri, siue cęrulei coloris caput obducunt.



Franco in Costantinopoli.

Franco in Costantinopoli, ò in altro paese di Turchi.

ESsendo l'huomo di natura īclinato à guadagni, & à trafichi p poter cō essi sostētar se, & sōministrare le cose necessarie alla sua famiglia. p tāto lasciata la paterna casa, priuādosi della cara uista della moglie, & allōtanādosi da i pprij figliuoli, & da i molti loro cōmodi, che sogliono dare la natiua patria, si trasferisse in paesi lōtani, doue di libero, che è, si fa in un certo modo soggetto. qsti tali ī Costātinopoli, & p tutto l'Oriēte sono chiamati Frāchi, pche nō sono schiaui. uestono alla lūga cōforme à Turchi, & hāno una sottana imbottonata fino alla cintura, sopra la quale poi mettono una toga aperta dināzi, la quale ī lūghezza accōpagna la sottana. sono di seta, e di lana secōdo che la loro facultà richiede più, e meno. il color della qual ueste, ò toga è il negro. in testa sogliono portar una berretta à tozzo, ò alta di caneuaccia di seta, ò d'altra grossa grana, ò di uelluto, attorno la quale è un cordone di uelo; si come si vsa in Italia.

Exterus Christianus in Turcarum regionibus, qui à Turcis Francus appellatur.

CVm vnusquisque ad lucrum, negotiationesq́ue sit aīo propensus, ut facilius alere familiā possit; hinc fit, ut multi relicta patria, coniuge, filijs, patrijsq; commodis exteras petāt regiones; ubi ferè ex liberis serui fiūt hi tū Cōstantinopoli, cū ēt in oībus orientis regionibus, qđ mācipia minimè sint, frāchi appellātur; quorū uestes sunt longæ Turcarum more. interior tunica est ad pectus circunsuta. superior uerò non interiori breuior, ab anteriori parte patens, nigra, & holoserica, uel lanea ut cuique per opes licèt. capite elatum gestant biretum cānabinum, uel è uilloso holoserico, & quodam è uelo confecto funiculo circundatum Italorum more.

PATRIARCHA DE GRECI



Patriarca di Costantinopoli.

LA Chiesa Romana costumò già di creare quattro Patriarchi, i quali douessero risedere in diuersi luoghi, come saria il primo in Gierusalemme; il secondo in Antiochia; il terzo in Alessandria; & il quarto in Costantinopoli. & per alcuno spatio dapoi di tempo n'ha dato due ancora in Italia, cioè uno ad Aquileia, & l'altro à Spado, che fu poi trasferito à Venetia. Il Patriarcha de Costantinopoli è Greco, & nell' habito non è differente da gli altri Monaci Greci, i quali da essi sono detti Caloiri, se non che il Patriarca usa un cappello largo con una fascia d'oro, che forma una croce; sono eletti à questa dignità solo persone dotte, di buona uita, & di età matura & le loro uesti non sono di seta, ma sempre di panno.

Constantinopolitanus Patriarcha.

QVatuor iam à Romana Ecclesia Patriarchę fuere creati, quorum primus Hierosolymitanus, secũdus Antiochenus, tertius Alexandrinus, & quartus Constantinopolitanus; deinde alij duo in Italia additi fuere, Aquilensis alter, alter uerò Spadanus, qui deinde Venetias translatus est. Constantinopolitanus Patriarcha est Græcus, eiusque habitus ab eo Gręcorũ Monachorum, qui ab ipsis Caloiri dicuntur, non differt; Patriarchæ uerò pileus latus aurea quadam fascia in crucem efformata decoratur. ad hanc dignitatem uiri tantum doctrina præstantes, moribus integerrimi, & senectute iam graues eliguntur. horum uestes nunquam sericæ, sed laneæ, & nullo insignitæ ornamento.

Religioso Greco.



Religioso Greco.

I Greci hãno due sorte di religiosi, come hauemo noi Catolici Romani; cioè, i Preti, & i Frati Claustrali ò Monaci. i Preti Greci possono hauere una moglie; ma i frati seruano virginità, ò castità ꝑpetua, et ne' loro monasterij non tengono alcune cose feminine, come nè anco galline cagne, ò altre cose simili di feminino genre. questi tali vanno uestiti per l'ordinario di pãni grossi di color rouano, ò lionato con un cappuccio in capo, come si uede nel disegno, tra quali ne sono alcuni, che portano in testa una berrettina con la Zazzera, & capelli lunghi, fino che sono vergini.

Religiosus Græcus.

APud Græcos, sicuti apud nos Catholicos Romanos duo sunt Religiosorum genera; Monachorum uidelicet, & presbyterorum. Gręcis presbyteris unam ducere uxorem concessum est; monachi uerò vel virginitatem, vel castitatem perpetuam seruant; atque in monasterijs nulla fœminini generis animalia alere possunt. uestes sunt ueneti coloris, agrestes, & cucullatæ, ut in imagine apparet; uirgines tamen paruo biretto, longisque comis utuntur.

Frate Greco in ſchena.



Frate Greco in ſchena.

QVeſti Frati, perche portano alcuni capucci non molto noti ad ogn'uno; per tãto mi è parſo metter queſto ſopraposto ritratto volto in ſchena. queſti tali uiuono all'ubidiẽza del Patriarca di Coſtãtinopoli; & fra gli altri monaſterij che loro hãno in gran quãtità, ne tẽgono ancora ĩ un mõte della Thracia chiamato Atho, & volgarmẽte Mõte Sãto, ne'quali ſtãtiano da cinque, ò ſei mila Caloieri, i quali hanno fortificati detti monaſteri beniſſimo ꝑ difenderſi d'ogni ſorte di Corſari. Queſto Monte Atho è talmẽte alto, che ſi vede trapaſſar le nuuole, per il che molti affermano, che mentre il Sole con i ſuoi raggi lo percuote, l'ombra, che fa eſſo Atho ſi ſtende fino all'Iſola di Lẽno, hora detta Stalimene, la quale è da eſſo diſtãte ſettãta mila paſſi. Tuttauia il Rè Xerſe quando andò contra la Grecia, fece tagliar detto monte da quella parte, che ſi congiugneua al continente, & gli fece paſſar il mare di ſotto via in tal guiſa, che lo reſe all'intorno nauigabile.

Græcus Monachus tergiuerſus.

CVm horum Monachorum cuculli nõ omnibus noti ſint; hinc fit, ut Monachum hic tergiuerſum expreſſerim. hi Monachi Coſtantinopolitano Patriarchæ obediunt, & inter plurima, quæ poſſident monaſteria sũt nonnulla in Ahò Thraciæ monte, in quibus ad quinque, uel ſex millia Caloirorum habitãt. monaſteria propter iniurias piratarum munitiſſima ſunt; mons uerò tantæ eſt altitudinis, ut eius umbra ad inſulam uſq; lemnon dicatur pertingere, quæ ſeptuaginta milia paſſuum diſtat. Xerſes bellum Gręcię inferens, hunc montem perfodit, & à cõtinente abſcidit, nec nõ nauigijs peruiũ reddidit.


Religiosa
Greca.

Religiosa Greca.

L'Habito di tali Religiose Greche è una ueste di sotto in luogo di Tonica di panno nero, ò rouano, & di sopra un manto nero, posto sopra il capo, che quasi scende in terra; hanno un bauero, & soggolo, come le nostre Monache, & portano in mano le corone per diuotione. sono ancora alcune altre simili, che sono state mogli de' Preti, ò Papassi, le quali dopò la morte de' loro mariti non si possono più maritare, & portano in capo un mantello fino à meza gamba.

Græca mulier Religiosa.

GRæcæ mulieres religiosæ nigram tunicam ueſtiẽtes, capiti nigrum quoque amictum, qui ad humũ uſque ferè decidit, ſolét accomodare, quoddam collare, noſtrarum monialium more, adhibentes, roſarium manibus ad religionis ſignificationem geſtant. ſunt etiam nonnullæ aliæ mulieres, presbyterorum uxores, quę poſt primi uiri obitum ad ſecundas nuptias tranſire non poſſunt, & capite quoddam pallium ad poplites uſque demiſſum geſtare ſolitæ ſunt.

Nobile Greco.



Nobile Greco.

L'Habito di tal nobile Greco è un capello negro al modo de gli Albanesi, & quei capelli di quelli, che sono mercanti sono di color celeste. portano di sotto, & di sopra uesti alla lunga, & di panni fini quanto possono: ma però negri per l'ordinario. vsano assai bottoni, & spessi dalla cintura al collo. esse uesti sono assai strette à lati, nè sono molto larghe da basso. hanno le maniche delle uesti di sopra fino al gomito alquanto larghe. vanno cinti di rete di seta torta di colori diuersi, eccetto bianche, ouero gialle.

Græcus nobilis.

NObiles Græci, Epirotarum more, elatum pileum, & nigrum capite gestant, mercatores uerò cęruleum, uestes cum interiores, tum superiores tenues lõgę, laneæ, & cingulo usque ad collum plurimis globulis decoratę; in lateribus sunt angustæ, infernè uerò paulo ampliores. superioris uestis manicæ ad cubitum usque latæ sunt. holoserica zona, & colorata ut plurimum præcinguntur.



Mercante Greco.

Mercante Greco.



'Habito de gli Mercanti Greci è simile al soprapoſto. portano dunque berretta di panno in capo baſſa, ouero di caneuaccia di ſeta, & hanno le calze intiere con ſcarpe al modo noſtro d'Italia. Veſtono alla lunga di ſotto, & di ſopra, & generalmente di panno fino nero.

Græcus Mercator.

MErcatorum Græcorum ornatus ſuperiori exprimitur imagine. depreſſo biretto laneo, ſiue cannabino caput operientes, femoralia tibialibus iuncta geſtant, & calceos Italorum more. interiores, exterioreſque ueſtes ſunt laneæ, tenues, & nigri coloris.



Sposa Greca di Pera.



Sposa Greca in Pera.

LE spose Greche di questa Città, hanno i capelli biondi, & il berrettino loro è di panno d'oro. portano al collo un fermaglio d'oro smaltato, e ricco. la ueste è di broccatello, ò di velluto ad opera, & lunga fino a i piedi, hanno una trauersa di tela finissima di sopra, & è aperta dauanti, & è più corta quattro, ò sei dita della ueste. vsano grembiale, & vn busto alla veste corto, & nõ accollato con qualche fregio d'oro, ò di seta. portano su le spalle un certo uelo, che cala di quà, & di là sotto i bracci, & arriua fino alla cintura, sotto del quale tengono le mani; ma è ne gli estremi ornato di perle, ò d'altro, secondo la conditione. si calZano scarpe di cuoio senZa pianelle, ma di color bellissimo.

Sponsa Græca ex vrbe Galatea.

GRæcæ sponsæ huius ciuitatis flauis comis delectãtur; pileolum ex auro panno confectum capite gestant; aureo, encaustatoq; monile collum concinnant. vestis est attalica, vel holoserica intercisa, & ad humum usque deiecta; lineum amictum ab anteriori parte adapertum, & interiori ueste quatuor digitis breuiorem superinduunt. castula præcinguntur, & thorace perbreui, & aurea, siue serica circundato fasciola utuntur. humeris quoddam uelum hinc inde sub axillas ad cingulum usq; cadens affigunt, ac sub eo manus accomodant; ora autem ueli extrema unionibus insignita uisitur; coloratos calceos sine baxeis adhibere solitæ sunt.



Greca in Pera.

Greca in Pera.

QVeste donne Greche in Pera vestono ordinariamente alla Turchesca, & vsano habiti superbissimi, & ouunque uanno portano tutti quegli ornamenti, che possono maggiori. Ogn'una di esse p minima moglie che si sia di mercante, ueste di uelluto, ò raso cremesino, ouero di damasco, & arricchisce i suoi uestimenti de' passamani, e bottoni d'oro, & argento. le altre poi di minor qualità usano taffetani, & seta figurata di Bursia; e tutte communemente portano catene d'oro, e maniglie cariche di pietre fine. le figliuole poi, & quelle, che poco fa si sono maritate si cuoprono la testa d'una berretta tonda di raso cremesino, ò di broccato ad opera, intorno alla quale auuolgono una ghirlanda lunga due dita di seta, & d'oro: ma piena di perle fine; vsano molto di lisciarsi, & sono molto impudiche.

Græca mulier in vrbe Galatea.

HAe Galatæ mulieres cum Turcicis mulieribus in habitu conueniunt, & superbissimè quocunq; eãt incedunt; unaquęque mulier licèt mercatoris alicuius uxor, ueste utitur uel holoserica, uel è serico raso rubri coloris, uel damascena, nec non cordulis, aureisque globulis insignita: reliquæ uerò mulieres inferiores uestes adhibent è taffetta, uel è leui bombicina; omnes tamen aureos torques, & monilia præciosissimis gemmis constantia gestant. virgines verò, mulieresque nuper nuptæ orbiculato biretto, holoserico, uel ex aurea tela contexto, nec non aurea quadam fascia unionibus decorata circundato, caput obducunt, faciem fucant coloribus, & impudicissimæ sunt.

Donna Greca.



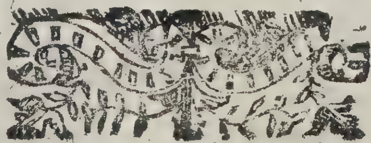
Donna Greca sotto la Republica Venetiana.



LA Greca nel Dominio Veneto essendo maritata và vestita alla Venetiana, e quasi tutta di negro, eccetto però c'hanno in testa, & alle spalle un fazzuol bianco; ne gli ornamenti imitano similmente le donne Venetiane; & sono astute, & accorte.

Græca mulier sub Veneta ditione.

SVb Veneto Dominio hę mulieres Venetarum more vestitę incedunt; utuntur enim nigra ueste, caput uerò, & humeros candido uelo obducunt. in alijs autem ornamentis cum Venetis prorsus mulieribus conueniunt. hę mulieres sagaces, & prudentissi-mę sunt.




Sfachiotto di Candia.

Sfachiotti dell'Isola di Candia.

SFachia è una Prouincia in Candia, i popoli di questo luogo tanto di uerno, quanto di state uanno uestiti di cuoio nero, del quale fanno un uestimẽto ĩ due falde accommodate una dinanzi, & l'altra di dietro, & l'allacciano sopra le spalle, & sotto le braccia cõ alcune stringhe fatte del medesimo cuoio. con le quali ancora s'afsibbiano sopra i fiãchi un paio di calze, ò più tosto stiuali del medesimo cuoio, i quali portano assai bene accommodati in gamba. le loro camicie sono crespe intorno al collo, le quali così dinanzi, come di dietro lasciano pender di fuori al basso, & uanno in maniche di camicia; nel braccio sinistro portano un pezzo di cuoio cotto, che difende loro il braccio dalla corda nel tirar, che fanno l'arco. portano i capelli lũghi, & una berretta di color nero, di lana assai grossa, ma nõ molto grãde. usano di portare la scimitarra, il pugnale, & le frezze; & sono huomini molto ualorosi, dormendo uestiti, & con più incommodità.

Sphachienses ex Creta.

SPhachia quędam Cretensis regio est; cuius accolæ tum æstiuo, cum hyemali tempore coriaceum sagum nigri coloris uestiunt, & ex eadem materia tibialia elegãter cruribus aptata conficiunt. interulæ ad collum rugatæ, & cum à tergo, tum ab anteriori parte pendentes ui suntur infernè. brachia indusiæ tantùm manicis obducũtur, licèt finixtro corij frustrum, ne in arcubus tendentis lædantur, accomodent. utuntur intonsis capillis, nigro, paruoque biretto, & agresti. horum arma hęc sunt, machæra, pugio, atque sagittę; uiri sunt bellicosi, qui neque, dum somnum capiunt, arma deponunt.

Sfachiotta di Candia.



Sfachiotte, ò Contadine dell'Isola di Candia.

LA maggior parte delle Contadine sogliono fin di uerno caminare per quei villaggi scalze sen-za alcun riguardo. quanto al resto del corpo, tanto le Sfachiotte, quanto tutte l'altre Contadine di quell'Isola sogliono andar uestite di tela bianca di lino, ò di bombace. alle uesti usano alcune d'esse portare i cassi, ò busti duri con le maniche di lana, rosse, ò d'altro colore. con un uelo di lino tessuto molto chiaro, alquanto lauorato all'aco s'acconciano la testa, auuolgendoselo di maniera intorno ad essa, che ne lasciano pendere, & cader una parte giù per le spalle. Quelle poi, che più dell'altre sono commode de' beni della fortuna, portano all'orecchie due ò più anelli d'oro assai grandi, & si cingono una catena d'argento fatta con bell'arte, che pende poi loro dauanti con due ò tre peri, ò sonagli d'argento: & in deto non usano portar più d'un'anello, ò due.

Rusticæ Cretenses.

OMnes ferè rusticę Cretenses hiberno etiam tempore nudatis pedibus incedunt; uestes autem vel Caulilapinę, vel lineæ, & vt plurimum thoracibus oblongis ornatę; manicæ verò sunt laneæ, & rubri coloris lineũ velum candidum, & acu pictum capiti accomodant, cuius altera pars à tergo in humeros decidit. Quę verò sunt ditiores, aureos annulos auribus appendentes, argẽtea pręcinguntur catena, quę ab anteriori parte quibusdam tintinabulis appensis dependet, & vnum tantum, vel duos ad summum annulos digitis gestant.


Nobile
Donzella.

Nobile Donzella Macedonica.

L'Habito delle donzelle di Macedonia partecipa di molti habiti di diuerse nationi. usano però di portar sopra del capo un'acconciatura fatta à modo di scattola di legni sottili, e leggieri, coperta di teletta d'oro con assai gioie belle cõpartita, la quale nella sõmità termina à guisa di corona; dalla parte di dietro ha un uelo di seta uergato, del quale un capo cade solamente, & il resto è stretto da un cerchio d'oro massiccio tutto gioiellato, il quale cade dietro alle spalle con alcune treccie di cappelli, le quali scendono una per tẽpia vicino all'orecchie. hanno il collo, & il petto ornato di bellissimi, & varij ornamenti. i loro uisi sono uaghi, & leggiadri, sopra de' quali portano un uelo uergato sottile, & ricco, il quale scende fino alla centura. le sottane sono di raso con il busto alto; sopra la quale ne portano altre di ormesino bianco lõghe, & aperte fino à meza gãba, & si cingono con un bellissimo uelo di seta.

Virgo nobilis Macedonia.

MAcedonicę Virgines quodam ornamẽto ad cytolæ similitudinem è tenuissimis lignis confecto, & aurea tela obducto, necnon præciosissimis gemmis insignito caput exornant: illius uiro suprema pars à tergo in cornu protenta uelo uersicolori holoserico, & aurea lamina gemmis decorata astricto, obducta aspicitur. secundum aures hincinde cadentes comæ cernuntur; collum & pectus uarijs componentes ornamentis vultui quoddam uelũ ad cingulum usque decidens accomodant. interiores uestes è serico raso sunt confectæ & elato thorace ornatæ. bombicinum amictum, qui infra poplitem nõ demittitur, & undique apertus est, superinduentes uirgato tenuissimoque uelo præcinguntur.



Matrona
Macedonica

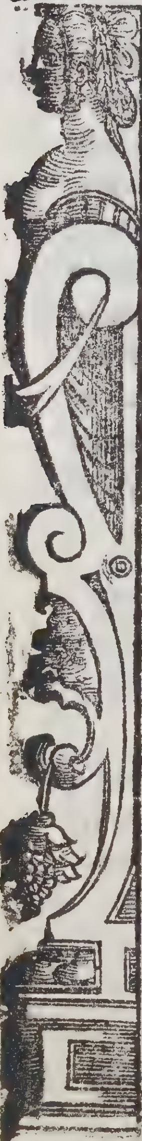
Matrona Macedonica.

LE dõne maritate di Macedonia costumano una sessa in capo à modo di dulipãte, ouero d'altra cosa uergata, & sopra di essa portano un uelo sottile, che loro copre la fronte, & scendendo per le tempie, fascia loro la gola fino al mento. hanno una ueste senza busto in forma di camicia con le maniche larghe. uanno uestite di uari colori. la ueste loro di sopra è di panno fino turchino, ò d'altro colore, & molte di loro la portano negra. Viuono alla Turchesca, & portano in piedi alcuna sorte di Zoccoli di legno miniati, ò dipinti con oro macinato. portano qualche ornamento d'oro, & usano lisciarsi, & farsi belle.

Matrona Macedonica.

CApitis ornamenta, quibus Macedonicæ utuntur Matronæ, Cidarim imitantur; illis enim virgatum velum, quod per tempora intercurrens frontem ascendit, & sub gutture astringitur; annectunt. vestes sunt sine thorace, cum latis manicis, laneæ, ceruleę, uel nigræ. Turcarum more uitam degunt, & Calopodia picta pedibus gestant: aurea adhibent ornamenta, & fucis utuntur.

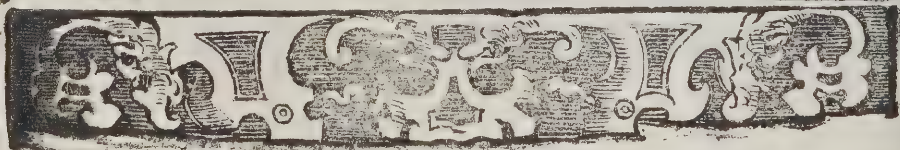




Sposa Thessalonica.







Sposa Tessalonica.

LE spose di questa Città vsano molto i belletti, & superbissimi ornamēti. portano l'habito di sotto di sete diuerse, e di colori. il cappello sopra la testa è fatto di rame et anco di feltro copto di tela d'oro. usano poi ornamēti alle orecchie, & al petto di gioie, & oro di molta ualuta. le maniche sono così longhe che gli coprono quasi le mani. vanno cinte di uelo uergato di diuerse sete per maggior uaghezza; & uestono di sopra un manto longo di seta colorato, ò uero bianco, con vn bauaretto tondo di uelluto à opera.

Sponsa Thessalonicensis.

SPonsæ Thessalonicenses fucis ornamentisque utūtur quamplurimis. uestes adhibent holosericas, & uersicolores. pileum uel æneum, uel staneum, sed aurea tela obductum capite gestant. aures, & pectus aureis concinnant ornamentis, & unionum lineis magni precij. manicæ adeo sunt longæ, ut manus ferè abscondant. tenuissima uirgataq; zona præcinguntur; & pallio holoserico colorato, uel candido, cuius collare rotundum ex holoserico intereiso est confectum, amiciuntur.


Donna
Mitilena.

Donna Mitilena.



Veste donne vsano un bauaro con certi fili di rame, sopra de' quali accomodano qualche uelo di seta, ò d'oro. il berrettino è di uelluto, & cala tanto à basso, che quasi copre la fronte. si legano al collo una touaglia di seta, la quale gittano dietro le spalle. la sottana è di seta, ò di panno colorato longa, & senza busto. la ueste di sopra è d'ormesino, ò di bambagia bianchissima con le maniche lunghe, & longa fino à mezza gamba, con una bella lista da' piedi.

Mythylenæa mulier.

MYtylenææ mulieres quodam collare æneis filis confecto, & uelo serico, uel aureo obducto utuntur. pileolum est ex holoserico interciso, cuius suprema pars ab anteriori parte infernè inflexa ferè frontem ascondit: collum circundant serico panniculo, eoq; in humeros inuerso. uestis interior est lanea, colorata, longa, & sine thorace; superior uerò bombicina, candida, cum latis manicis, ad dimidia usque crura, & infernè circumfimbriata.


Concubina
Rhodiana.

Rhodiana Concubina.

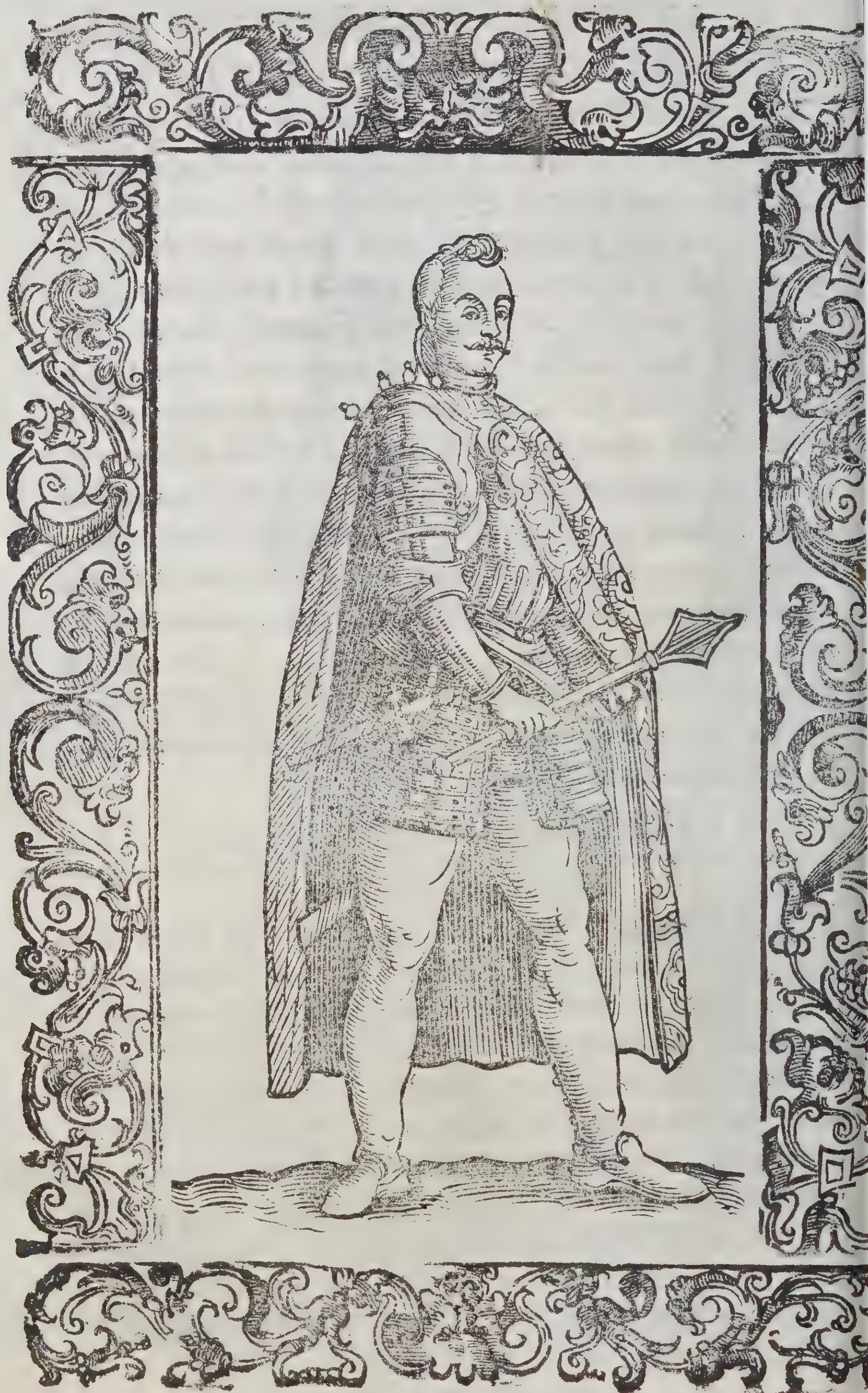
LE concubine Rhodiane sono bellissime, & usano ogni sorte di liscio per farsi belle sì al uiso, come ancora al petto. & si fanno rosse le mani, & i piedi, & le unghie. si caricano il collo, & gli orecchi d'oro, & di perle. l'acconciatura de' capelli è bellissima, & è fatta con mirabile artificio, & essi capelli sono di color d'oro, & sono rinchiusi dentro d'una rete d'argento; sopra della quale è un'altra acconciatura di uelluto alta à proportione, coperta da un bellissimo uelo di tela uergata, quale è appũtato sopra la fronte, doue mostra una bellissima punta, & ricade all'indietro cõ bellissimo garbo. vsano una ueste sopra la sottana ordinariamẽte di tela d'argẽto; ma corta fino à meza gãba, aperta dalle bãde, la quale legano con alcuni nastri d'oro. la sottana è di raso cremesino con un poco di strascino, & senza ornamento. si cingono con vna cinta di seta di diuersi colori, & con un cinto d'oro.

Fine dell'ottauo libro.

Rhodiensis Meretrix.

RHodienses Meretrices licèt perpulchræ nõ modo faciem, sed pectus quoq; uarijs fucãt coloribus, & quodam artificio manus, pedes, & ungues rubras efficiunt. collũ, & aures unionibus, gẽmisq; cõcinnãt. flauas comas elegãter cõponũt sub aureo reticulo; cui holoseri cũ ornamẽtũ elatũ, uersicolori uelo obductũ ad frõtẽ in cuspidẽ efformatũ, & à tergo uenustè ĩflexũ superiniciũt. superior uestis ex argẽtea tela cõfecta est, ad media usq; crura demissa, utrinq; ab latera scissa, & aureis astricta ligulis. uestis inferior è serico raso breue à tergo syrma trahit. hæ meretrices non modo serica zona utuntur, & uersicolori, sed aureo quoque cingulo.

Finis octaui libri.



LIBRO NONO.

Habito del Prencipe di Transiluania.



Vesto Prencipe vsa di portare vesti di seta, rasi, damaschi, & broccati michi di diuersi colori: & queste sono larghe fino al collo del piè simili alle uesti, che usano gli Vngari, & i Croatti. le calze sue per il più sono di scarlatto, & alquanto larghe nella coscia. le scarpe, secondo l'usanza loro ferrate nel calcagno. la sopraueste è di dietro alta di collare, & ornata di alcuni bottoni d'oro per potere raccomandare i capi di essa nelle spalle.

LIBER NONVS.

Daciæ Principis ornatus.

HVius Principes uestitus est sericus, damascenus, attalicus, & aureis uersicoloribusque filis contextus. superior uestis ad talos usque decidit; neque ijs, quibus Pannonici, & Hyllirici utuntur absimilis. tibialia purpurea ut plurimum, & ad coxas lata. calceos more patrio ferrea lamina in calce munitos gestat collare superioris uestis, cuius oræ extremæ in humeros inflexæ aureis globulis annectuntur, est elatum, & angustum.

Vngaro, ò Crouato nobile.



Habito d'Vngaro, e Crouatto nobile.

L'Vngheria da mezo di prende l'origine dal fiume Brauo, confina al presente da Settētrione cō Sarmati, da noi chiamati Polacchi, & Valacchi. trouasi hauere da parte di Ponente l'Austria; dalla parte di Leuante hà Rhettiano, volgarmēte detta Retzen. questo paese nō cede per gagliardezza d'huomini, per fecondità d'animali, per grassezza di terreno, & fertilità di biade ad alcuna altra Regione. questo è un paese di buona aria, di bellezza di sito, al paragone di tutti gl'altri paesi. vi sono assaissime Città. il vestir di questi popoli è conforme à quello della Crouatia. vsano vn cappelletto di feltro colorato, ò nero. le uesti sono di pāno fino, ò uero di seta così q̄lle di sopra, quali sono longhe fino ī terra, come q̄lle di sotto, che nō arriuano alla coscia.

Pannonicus, siue nobilis Liburnus.

PAnnonia meridiem versus à Braua flumine initium sumit; à Septentrione Sarmatas attingit, ab Occidēte habet Austriam, & ab Oriente Rethiam. hęc regio homines gignit robustissimos, animalia quam plurima, & segetes abunde producit: cœlum est mite; unde fit, ut totus ager fertilis sit, atq; amœnus. huius regionis urbes sūt plurimæ, accolæ cū Liburnis in habitu conueniunt. pileus est pannaceus coloratus, siue niger. vestes superiores ad pedes usque demissæ laneę, siue sericę, sicuti etiam inte riores, quę uix coxas attingunt.

Crouato.



Habito Crouatto.

L'Habito sopraposto non solo appartiene à Crouatti, ma ad Vngari, & quasi à Polacchi. i Crouatti sono Christiani; ma soggetti à Turchi. Gli habiti loro sono p il freddo foderati di pelli di Volpe, e di Lupo. hanno vn Signore, quale non molto fa fu in Vinegia molto accarezzato da questa Republica. Erano le sue uesti di panno scarlatto, & d'altri colori fini; & ancora di rasi, damaschi, velluti, & altre sorti. portano cappello, ò berretta di uelluto con pelle per schifare il freddo. la parte della ueste di dietro è più lunga un palmo e mezo di quella dauanti, & è aperta fino al ginocchio, per la quale apertura pende una spada larga tre dita, e non molto lunga. vanno con la testa rasa, lasciando un ciuffo di capelli sopra la testa fino à mezo il capo. essi Crouatti affibbiano le vesti à mezo il petto, con alquanti bottoni d'oro, ò d'altro. la ueste di sotto è ordinariamente tanto lunga, quanto è la parte dauanti di quella di sopra.

Liburnicus ornatus.

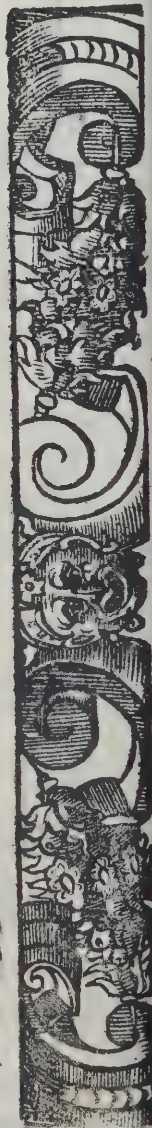
HOc ornatu, non modo Liburni, sed Pannonici quoque amiciuntur, & Sarmatæ. Liburni populi Christi fidem colunt, licèt Turcarum Imperio subiecti sint. horum habitus ob nimia regnis frigora Lupinis, Vulpinisve, aut alijs magni pretij pellibus intus munitur. Liburnorum regulum paucis ab hinc annis Venetias profectum Senatus humaniter excepit. eius uestes erant uel laneæ, uel sericę, uel bombicinæ murice intinctæ. pileus holosericus, & pellitus superior uestis ad pectus nodulis astricta, sesqui vlna à tergo longior, quàm à fronte erat: eaque hincinde infernè usque ad genua discissa, latus, breuisque ensis apparebat, & caput suprema parte excepta, erat abrasum.



ONGARO









Vngaro nel ſuo proprio, e vero habito.

GLi Vngari vſano le veſti lunghe, e particolarmente di color roſſo: Tutti vſano i bottoni dentro ne i paſſamani, ma chi di ſeta con oro, e chi di criſtallo. le veſti ſono con maniche non molto lunghe; ma ſi ſeruono poi delle maniche della ſottana, le quali ſono tanto lunghe, che gli ſeruono per guanti, quali in quei paeſi non uſano. uanno ordinariamente con la teſta raſa, e coſi la barba, riſerbandoſi alcuni moſtacchi. il cappello è di panno fino roſſo, foderato di pelli fine riuerſandoſi ſopra alla braua. rade uolte laſciano la ſquarcina. ſono genti bellicoſe, e da fatti. calzano ſcarpe ferrate, & alcuni ſtiualetti colorati.

Proprius Pannonicorum habitus.

PAnnonicorum ueſtes ſunt oblongæ, ut plurimum rubri coloris, & globulis ſericis cordulis confectis annexæ. manicę perbreues; qua propter brachia manicis interioris ueſtis obducuntur. quæ adeo longæ ſunt, ut manus quoque ijs tegantur. caput, & barbam, ſuperiori labro excepto abradunt. pilei ſunt lanei rubri coloris, pelliti, & ora extrema, militari more, ſupernè inuerſa. ſecurim ferè ſemper manu geſtant. ſunt homines bellicoſi. utuntur calceis ferro munitis, & coloratis cothurnis.

Schiauone, ò vero Dalmatino.



Schiauone, ò vero Dalmatino.

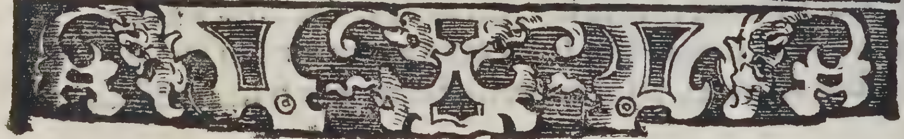
PReduce questo paese huomini grandi, e robusti, di bel sangue; ma nel pratticare, & nel parlare ordinariamēte aspri. vestono di colori, e poco usano il negro, eccetto alcuna fiata ne' lutti de' loro morti. portano per un'ordinario in testa un cappelletto rosso, ò d'altro colore, con una rimboccatura di dietro, il quale è ordinariamente di feltro. i nobili tra di loro, e quelli di qualche grado uestono uelluti, damaschi, scarlatti, & altri panni fini di colori diuersi. vsano alcune casacchette con le maniche, e sotto un'altra simile, et le calze intiere uerdi, ò rosse, ma legate sotto il ginocchio. si cingono vna scimitarra alla turchesca, et assai portano una mazza ferrata. si calzano alcune scarpe di feltro coperte di fuora di cuoio alquanto alte, quali si legano sopra il piede, & fino alla gamba. sono cattolici, e diuoti, armigeri, & di gran fatica.

Dalmatarum vestitus.

HVius regionis homines sunt perpulchri & corpore magni; moribus verò asperi. vestes, exceptis lugubribus sunt coloratæ laneum pileum rubri. vt plurimum coloris, & in extrema parte à tergo inuersum capite gestant. nobiliores, ditioresque sericis uestibus coloratis utuntur. interius inferiusque sagulum est manicatū. femoralia iuncta tibialibus rubri, seu uiridis coloris sub genu astricta. manu ferream gestant clauam. calcei panno intus muniti sunt supra talos eminentes. hi homines sunt catholici, pij, armigeri, laborumque tolerantissimi.



Dalmatina, ò Schiauona.



Donna Dalmatina, ò vero Schiauona.

LE donne di tal paese sono assai di bel sangue, grãdi di persona, & da faccẽde. si auuoltano alla testa vn fazzuolo di seta, ò di tela bianca, & con esso tengono le treccie in assetto; ma l'adattano con bella maniera. vestono di colori diuersi, e panni fini, & le lor uesti sono lunghe senza busto; ma le portano cinte cõposte, & legacce di panno assai larghe. vi sono in esse assai pieghe; ma da basso vi sono alcune liste di seta. hãno poi sopra detta ueste una vestetta di panno fino, ò rasi, ò damaschi con meze maniche, quale chiamano il ghellero, aperta, & spaciosa, che loro dà molta gratia. S'ornano il collo di perle, e catene d'oro. portano calzette rosse, & pianelle bianche.

Mulier Dalmata.

DAlmatiæ regio per pulchras mulieres, proceres corpore, & laborum patientes gignit: quæ sub lineo, siue serico inuolucro uenustè comas componunt. laneæ uestes sunt uersicolores, tenues, prælongæ, sine thorace, lanea zona præcinctæ, infernè sericis fasciolis ornatæ, & plenę plicarum. superinduunt quoque sericum amictum cum dimidijs manicis latum, atque patentem; quo quidem non paulum ornantur. collum unionum lineis, aureisque monilibus decorant. caligis rubris, & candidis baxeis utuntur.



Dalmatina da Cherso·

Dalmatina da Cherso.

L'Acconciatura della testa di queste donne è molto simile à quella delle nostre monache. Riuolgono la testa con vna touaglietta, ò uelo sottile di seta, ò di tela. vsano le uesti loro lunghe fino al collo del piede, ma di panni fini, con colori, con il busto corto, & con alquante rosette d'oro, ò d'argento sopra di quello. portano camicie sottili senza lattughe, & vanno ordinariamente in maniche di quelle, ma sono strette alle mani. si cingono vn grembiale di tela alto sotto le poppe, ò tette, e uanno succinte poi sopra de' fianchi con vna cinta di cuoio con fibbie d'argento. le uesti hanno da basso vna, ò due liste di raso, ò velluto, d'altro colore, e uanno ordinariamente per più facilità delle faccende senza pianelle; ma con scarpe di cuoio bianche, per poter meglio ballare, & esser preste al caminare.

Chersensis mulier in Dalmatia.

HOrum mulierum capitis ornamentum ei nostrarum monialiũ haud absimile est. candido, serico, siue laneo panniculo venustè comas componunt. vestes laneæ, & coloratæ ad tales usque sunt proiectæ; quarum thoraces perbreues, & rosis nonnullis aureis, vel argẽteis asperſi uisuntur. indusia è lanea tela confecta sine rugato collare, & cũ manicis ad manus angustioribus amiciũtur. lineam castulam sub mammillas astrictam gestant; & coriaceo cingulo, argenteis fibulis decorato præcingũtur. extrema uestium ora sericis, coloratisque fasciolis circundatur. ut in rebus domesticis gerendis, & choreis expeditiores sint: non baxeis, sed candidis calceis utuntur.


Capo
Eufcocchi

Capo di Euſcocchi.

QVeſta è vna natione molto feroce, arriſicata, e terribile, ſoggietta al Principe Carlo d'Auſtria. habita in luoghi aſpri, e montuoſi. & hãno per loro habitatione reſidẽte un luogo chiamato Segna. viuono continuamẽte di ratto, ò rapina. I principali ueſtono ſete di più ſorti, e pãni fini. portano nel guerreggiare camicie di maglia fine. la lor veſte è conforme à quella delli Schiauoni, lunga di dietro, & corta dauanti. le maniche ſono intiere fino à mezo il braccio. maneggiano armi corte, & maſſime la ſpada, ꝑ eſſer più atta alla guerra nauale. chiudono le ueſti cõ bottoni d'oro, ò d'argẽto, quali per ordinario nõ cingono. hãno in teſta un cappelletto di uelluto, ò d'altro, fatto molto alla fantaſtica; dietro ſcẽde fino al mezo del collo, & auãti ſopra la teſta ſi rimbocca, eſſendo tagliato dalle bãde. ſono coſi leſti, & agili nel correre, che vãno coſi ueloci per quei monti inacceſſibili, come le camozze. vſano le loro calze intiere roſſe, ò uerdi, & calzano ſcarpe groſſe, & da fatica.

Dux Euſcochorum.

HÆc natio ferox, atq; terribilis, ſaltus montoſoſq; locos incolens Caroli Auſtriæ Imperio paret, & raptu viuit. Principales Euſcochi ſerico utuntur habitu; & in bello lorica æneis amis confecta amiciuntur. veſtes à tergo, quam à fronte longiores, & cũ dimidijs manicis geſtant. breuibus armis vtuntur, & enſe præcipuè; quippè qui in rebus naualibus aptior ſit. ſolutę ueſtes argenteis, ſiue aureis aſtringuntur globulis. pileus extraneus quidem eſt, ora enim extrema ad collum uſque à tergo decidit, à fronte verò ſupernè inflectitur. femoralia tibialibus iuncta ſunt uiridis, ſiue rubri coloris; & calcei agreſtes, & ruſtici.

Giouanetta Ragusea.



Giouanetta Ragusea.



E donne Ragusee ordinariamente sono poco belle; & portano in testa una acconciatura d'una rete d'oro, ò d'argento, la quale in se raccoglie tutti i capelli. hãno orecchini di perle, & d'altre gioie. arrichiscono il collo di perle di grande stima. portano una sottana di tele d'oro, ò d'argento, ò di uelluto ad opera fino à piedi, con alquanto di fregio à basso. il manto è negro, & aperto d'ambe le bande, per potere cauar fuora le braccia.

Fine del nono libro.

Iuuenis Epydaurica.

EPydauricæ mulieres haud pulchritudine præstantes sub aureo, siue argenteo reticulo comas componentes inaures magni precij gestare solitæ sunt. collum margaritis, alijsque gemmis concinnant. interior uestis ex aurea tela, siue ex interciso holoserico confecta, & infernè fimbriata uisitur. vtuntur nigro amictu, & hinc inde exciso, ut brachia exeri possint.

Finis noni libri.



LIBRO DECIMO.

Habito del Prete Ianni.

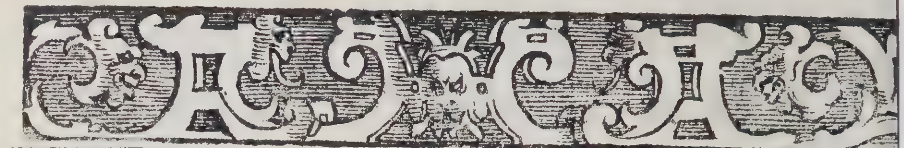


L Prete Ianni porta di sopra una vesta di pāno d'oro, & sotto una camicia di seta, con larghissime maniche. in testa tiene vna corona mezza d'oro, et mezza d'argento; in mano vna Croce pure d'argento. vsa spesso di coprirsi il viso con vn panno azzuro, con il quale hora si copre, hora si scopre. si cinge sotto del manto vn panno d'oro à guisa di grembiale, & sempre stà in tappeti finissimi & stoie dipinte.

LIBER DECIMVS.

Presbyteris Ioannis vestitus.

BAsilicam vestem, superinduere Presbyter Ioannes solitus est; interior verò tunica, ad indusię similitudinem, est serica, leuissima, & candida, cuius manicæ lógæ latæque pendent. capite gestat coronam, cuius dimidia pars aurea, alia argentea uisitur; manu autem argenteā Crucem retinet: faciem quam sæpissimè cæruleo aperit, operitque panniculo. sub aureo amictu, aureo panniculo, quod castulæ formam imitatur, pręcingitur, & peristromatibus aureis filis contextis, siue storeis pictis ut plurimum insidet.







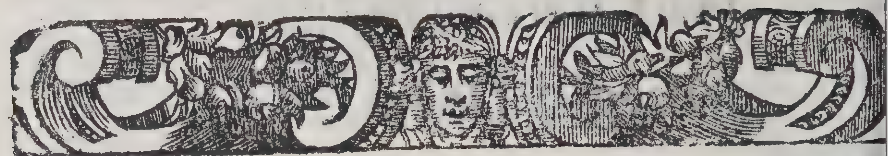
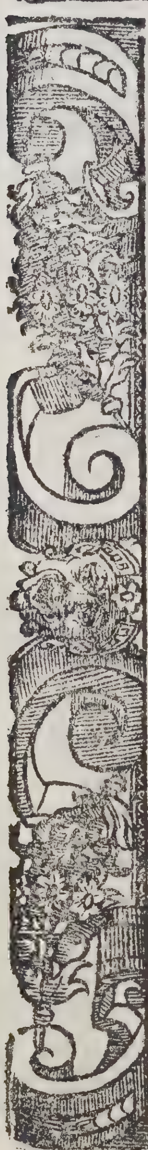
Paggi del Prete Ianni.

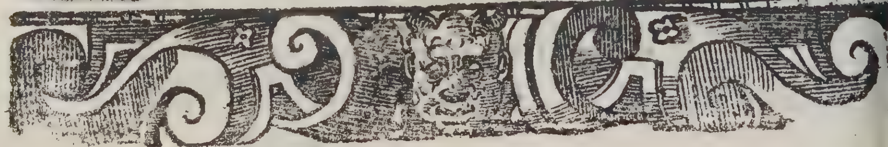


I Paggi di questo gran Signore usano di sopra una ueste fin à meza coscia tutta riccamata; sotto della quale portano una camiscia con larghe maniche di seta si come sono anco le braghesse. al collo usano grandissimi ornamenti d'ori, & di gioie. nella destra tengano una spada, & nella sinistra una Croce d'argento. dal collo casca nella parte dinanzi una fascietta longa fino in terra, tẽgano il capo scoperto, & si lasciano crescere i capelli: radendosi però i mustacchi.

Presbyteris Ioannis pedissequi pueri.

HVius Principis potentissimi pueri, ueste ad dimidias usque coxas demissa; & aureis filis picta amiciuntur; sub qua sericam, leuissimamque indusiam cum latis manicis adhibent. femoralia quoque sunt serica. collum plurimis auri, gemmarumq; ornamentis decorant: dextera ensem, læua autem argenteam Crucem gestant. à collo in anteriori parte fasciola quædam ad humum usque protensa decidit. intonsum caput nullo tegmento obducunt, & superius labrum abradunt.

Perſonaggi principali del Prete Ianni.



Ortano queſti principali perſonaggi vna camicia di ſeta, & un capuccio di pelle d'animali di grandiſſimo prezzo, con quale ſi coprono il capo. al collo uſano ornamenti grandiſſimi d'oro, di gemme, & di gioie. le armi di qſti ſono zagalie, ſpade, archi, & frezze, targhe, celate, & qualche giacco. L'habito di queſta figura rappreſenta non ſolo vno de' principali di corte, ma anco un ſacerdote, il quale tiene vna Croce d'argento nella ſiniſtra mano.

Principales viri Presbyteris Ioannis.

HI uiri principales ſericam leuiſſimam interulã ueſtiunt, & cum latis manicis. amictum ex animaliũ magni precij pellibus cõfectum ſuperinduunt, & quodam cucullo caput obnubunt. non modo aureis torquibus, ſed margaritis quoque, & gemmis collum, pectuſque concinnant. his arma ſunt ſariſſa, enſis, arcus, ſagitta, clypeus, galea, & lorica ex æneis armis confecta. Huius imaginis ornatus non principalem modò uirum aulicum, ſed religioſum quoque ſinixtra manu argenteam Crucem ſubſtinentem declarat.



Nobile
Ethiopo.

Nobile Ethiopo.

L'Habito della nobiltà di Ethiopia è c'hanno in testa alcuni dulipanti di sessa grandi con un poco di corno del medesimo in mezo d'esso. le loro vesti sono di tele bambagine bianche sottili, & di sessa. portano alcune camicie di bambagina lunghe fino à meza gamba, le quali cingono con tele vergate, alle quali sono attaccati alcuni pugnali ritorti. hanno un manto di tela bianca sottile, à guisa di lenzuolo aggroppato nel mezo del petto, il quale essendo assai largo discende fino alla lunghezza delle camicie sopradette, le quali gli seruono per uesti. portano le gambe legate con varie cordelle, & le scarpe con cuoio crudo, di sotto allacciate con cordoni diuersi.

Vir nobilis Aethiops.

AEthiopes nobiles magnam thiaram lineam, in qua media cornu eiusdem materiei erectum aspicitur, capite gestant. uestes gossypinas, siue lineas tenuissimas, & candidas adhibent. indusia uersicolori pręcincta panniculo, cui falcatus appenditur pugio, ad media usque crura protenditur. lineus candidusq; amictus, qui indusia haud breuior est, ad pectus annectitur. uarijs ligulis crura circunligantes, cordulis calceos infernè astringunt.



Vergine Ethiopessa.

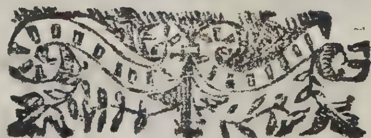
Vergine Ethiopeſſa.



E vergini, e ſpoſe di Ethiopia veſto no vna ſottana lunga di ſeta, ò bambagia intagliata da piedi à guiſa de merlucci. Di ſopra hanno un manto alcune di ſeta, & alcune di bambagina bianca, ò gialla. Portano in capo una bella legatura di capelli fatta di velo roſſo, è turchino, & hanno ancor loro ritrouato l'uſo di portar le perle, e gioie pendenti à gli orecchi.

Virgo Ethiopica.

LOnga palla ſerica, uel goſſypina, & infernè lacinijs, quæ pinnas imitantur, ornata Aethiopicæ uirgines delectantur; amictu uerò croceo. capillos, nonnullis uelis rubro ſiue cæruleo colore intinctis, uenuſtè componentes, margaritas, gemmas, ſtalagmina, aliaque huiuſmodi ornamenta non renuunt.





Ethiopo Soldato.









Ethiopo Soldato.

L'Habito del sopraposto ritratto è di uno di quelli, che seguitano la corte del gran Prete Ianni, il quale è un Signor potentissimo, & mai stãtia in luogo fermo. ueste una camicia bianca di seta, & d'altri panni dipinti, che gli arriua fino à meza gamba con alcune frange di fili di seta, & d'oro. di sopra ha una casacca di pelle di Leone tinta rouana, come le camozze, ò cerui assai più lunga di dietro, che dauanti, & abbottonata fino alla cintura, la quale è cinta con alcune legacce di seta larghe dipinte. porta certe braghesse lunghe, & bianche, & alquanto larghe. & ha in testa un dulipante di sessa bianca, & molto grande, con un corno del medesimo in mezo.

Miles Aethiops.

SVperioris imaginis habitu milites utuntur, qui Presbyterum Ioannem Principem potentissimum, & nũquam in eodem loco permanentem sequuntur. serica indusia, picta, ad dimidia usque crura demissa, & aureis infernè lacinijs decorata amiciuntur. sagum è Leonissa pelle confectum, ueneti coloris, longius à tergo quàm ab anteriori parte, & ad sericum, pictumq; cingulum usq; globulis astrictum superinduunt. candida, lata, longaq; femoralia uestiunt, & amplum cidarim cornu ex eadem materia in medio ornatum capiti aptant.


CAMPSV̄ GAVRI
GRĀ SOLDĀ

Habito di Campson Guari, ò gran Soldano del Cairo.



L gran Soldano porta in capo vna sessa con due corna simili al ritratto soprapo sto. và vestito d'una casacca di lisaro bianco cinta, & con una sopra ueste di ciambellotto, ò Zendale uerde con mariggi di colore oscuro; mentre dà audientia tiene i piedi incrociati come le nostre donne, & hà il brocchiero, & la scimitarra al lato, usando portarle in ogni luogo, doue si trasferisce. il palazzo che lui stantia è grande circa tre miglia di circuito fondato sopra vn sasso, & dentro di esso sono asai fontane d'acqua del Nilo, condotte con artificio, & molti belli giardini uaghi, & diletteuoli.

Campsonis Gauri, Memphis Sultani ornatus.

MEmphis Sultanus thiaram, unde duo cornua cubitalia ferè in cochleæ cornuum similitudinem surgunt, ut ex imagine uidere est, capite gestat. candidum sagum, illudque præcinctum adhibet; uestem uero undatilem, uel è leui bombicina uiridis coloris super induit. hominum uotis audiendis intentus nostrarum fœminarum more, pro sella cruribus utitur, quibus innititur penes sè clypeum, & lateri accinctũ acinacem semper habet. palatijs ambitus est ad tria millia passuum; in quo non modo fontes Nili aqua affluentes, uerum etiam viridaria amœnissima sunt.



Armiragli, & Consiglieri.

Ammiragli, & Consiglieri del gran Soldano.



Questi personaggi del gran Soldano vāno uestiti tutti di bianco con alcuni dulipanti, alcuni lunghi, & alcuni larghi appuntiti nelle bande, & alcuni simili à quelli del grā Soldano, si come nel soprapostо disegno si uede. le uesti loro sono di bianchissimo lisaro, e ciambellotto ò zendado col mariggio molto ben lauorate, & lunghe fino à terra, abbottonate con bottoni d'oro dauanti, & cinte nella cintura di uelo di seta.

Admiralij, siue Sultani Præconsultores.

SVltani præconsultores capitalia adhibent ornamenta enormia, & ridicula; nonnulla enim elata, non nulla depressa, inflexiones diuersas, in gyros uarios, & in cornua desinentia confecta sunt. horum uestes sunt candidissimæ undatiles, pictæ; ad humum usque proiectæ; aureis globulis astrictæ, & serico uelo præcinctæ.





Moro nobile del Cairo.

Moro nobile del Cairo.



I Mori di conditione del Cairo portano in capo un dulipante simile à i Turchi di sessa, & una ueste bianca lunga fino in terra assai ben lauorata, con un fazzuolo al collo vergato. hanno sotto le uesti alcune sottane di seta fatte ad opera, & alcune tele bambagine finissime; delle quali hanno grandissima abbondanza, à ben che usano anco alcune uesti alla Persiana di diuersi colori, e dipinte.

Maurus nobilis Memphiticus.

NObiles Mauri Memphim incolentes, sicut & Turcæ candido cidari, alba ueste picta, & ad humū usque prolixa utuntur; collum uerò uersicolori circundant panniculo. sub toga, holoserica ueste intercisa, uel è gossypio, quo plurimum abundant, confecta amiciuntur; adhibent quoque nonnullas uestes, Persarum more uersicolores, & pictas.

Donna del Cairo.



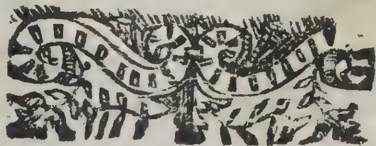
Donna del Cairo.



Le donne del Cairo uestono alcune uesti uergate, & cinte di fazzuoli di seta; et esse uesti sono di seta, & di lisaro con qualche opera. portano i loro uisi coperti, che non si uedono eccetto gli occhi con vna certa berretta di pãno d'oro, coperte d'un manto simile ad un lenzuolo di lisaro bianco. si dipingono le mani; ma tutte generalmente si fanno le unghie rosse. E caualcano sopra alcuni asini ben'ornati, i quali hanno il portante come le chinee di Spagna. & siedono sopra essi come gli huomini, hauendo un piede per staffa.

Mulier Memphitica.

Virgatis uestibus, & sericis zonis præcinctis hæ utũtur mulieres, quodam bireto ex auro panno confecto, candidoque panniculo faciem ita obducunt, ut uix oculi aspici possint; manus uariè pingunt; tamen ferè omnes ut plurimum ungues rubro colore inficiunt. asinis ornatissimè stratis, qui molliter asturconum more incedunt diuaricatis cruribus insident.



Mamalucchi.



Mamalucchi.



Vesti Mamalucchi stanno alla guardia del gran Soldano, il quale molto si confida nel loro ualore di combatter tanto à piedi, come à cauallo. Si coprono la testa con un cappello rosso, & portano una ueste di lisaro bianca cinta, fino à meza gamba con bottoni d'oro, & di seta. si cingono le scimitarre, & portano nella mano diritta mazze ferrate con una ueste sotto ad opera di seta, & più lunga di quella di sopra. le calze loro sono di cuoio di qualche bel colore, & del simile anco le scarpe.

Mameluchorum ornatus.

MAmeluchi Sultani regij serui sunt; atque horum uirtutem plurimum fidit; siquidem cum equites, tum pedites strenui milites sunt. pileum rubri coloris capite gestant, & candida ueste ad dimidia usque crura demissa, pręcincta, & aureis astricta globulis utuntur. lateri curuatum accomodant ensem, & dextera clauam æneam gestant. interior uestis serica, & intercisa superiori uisitur lōgior coriaceis coloratisque tibialibus utuntur, & calceis.

Christiano Indiano.



Christiano Indiano nel Cairo.



N questa grandissima Città del Cairo si uedono alcuni Indiani battezzati, i quali attendono alla mercantia, & sono battezzati co'l fuoco. questi tali Indiani hanno una ueste di bābace uergata con un cappello di feltro in capo fasciato con un fazzuolo uergato, che uolta sopra la cima, & torna di dietro sotto la fascia, che hà attorno esso cappello. essa ueste ha le maniche larghe, & è cinta di cintura di cuoio, & è lunga fino a i piedi, & è aperta dauanti. sono di carnagione oliuastra; ma di grata, & picciola presenza.

Christianus Indus Memphim incolens.

NOnnulli Christiani Indi, igne baptizati, & mercaturæ operam dantes, in hac urbe sunt, quorum uestis candida, & uirgata. laneus uillosusq; pileus, nec non uersicolori decoratus panniculo capiti aptatur. uestis est manicata, ad pedes usque deiecta, ab anteriori parte patens, & coriacea zona præcincta. hi sunt colore fului; haud proceri; pergrato tamen aspectu.


Nobile di
Barbaria.

Nobile di Barbaria.



Ella Barbaria parte dell'Africa si viue hoggidì alla Macomettana; sè bene per i tempi à dietro haueßero tenuta la fede di Christo, la quale à persuasione d'infedeli hanno poi persa. si seruono della lingua Latina ī molti luoghi; ma non però troppo elegante. si dilettano assai di sapere, & però si danno a istudi di humanità. vāno assai politi, et ornati, & portano uesti di lisaro, & d'altra sorte bianco, come ciambellotti, & altre sorti di lane, ò di bambace vergate. hanno il dulipante di sessa, & sotto l'apertura di vergato. hanno il fazzuolo voltato sotto la barba, come si vede nel ritratto. hanno le calze, & scarpe alla Turchesca, & le loro donne uestono simile à quelle del Cairo, & i loro cibi sono si come anco quelli del Cairo.

Barbarus nobilis.

LIcèt pręteritis sæculis Barbaria Africæ pars, ueram Christi fidem coluerit; nunc tamen Mahometanā amplexa est. huius regionis incolæ pluribus in locis Latinè loquuntur, sed haud eleganter; & cum plurimum studijs delectentur, humanioribus litteris operam dant. corporis elegantiam uehementer sectantur, & ideo cādidis uestibus laneis, uel gossypinis amiciuntur. capiti candidū accomodant cidarim, qui infernè uersicolor apparet, & uirgatus. sub barba panniculum, ut in imagine exprimitur gestant inuolutum. caligas, & calceos Turcarum more adhibent. horum mulieres, cum in habitu, tum in cibis cum Memphiticis mulieribus conueniunt.


Vergine
Mora.

Vergine Mora.



Ali uergini portano le loro uesti di bābagina, ò lisaro, ò altra sorte di colore. la ueste di sopra è succinta di biāca ruba; & il conciero della testa è cōforme al soprapposto ritratto. gli pendono dall'orecchie certi orecchini triangulari fatti con bel lauoro d'oro, & ornati di gioie di gran ualore. hanno alcuni altri ornamenti alle braccia, & giunture d'essi, & altri simili alle ginocchia con cerchi d'oro, ò d'argento di gran valuta.

Maura Virgo.

CAndidis, tenuissimisq; uestibus hæ uirgines utuntur, & coloratis superior palla cādida subcincta zona respicitur. capitis ornamentum in imagine expressum uisitur. auribus trifida appendunt stalagmina auro gemmis, & mira arte confecta. brachia, eorumque compagines, & genua, aureis cingulis, siue argenteis magni precij ornare solitæ sunt.




Moro di
conditione.

Moro di conditione.

I Mori principali di qualche Metropoli portano per loro habito un camicione con maniche larghe ſuccinto con cinta di ueli, ò fazzuoli uergati, & lauorati. portano il dulipante bianco ſopra il capo, & le loro ueſti ſono di bambace. ſi calzano ſtiualetti di cuoio roſſo et ſcarpe d'altro colore. hanno attaccato à gli orecchi alcuni anelli d'oro, & portano à trauerſo del petto una faſcia d'oro con gioie di molta ualuta. vanno armati di ſcimitarra, & arco da frezze. ſono di colore oliuaſtro; mangiano in terra ſopra le ſtioie, ò tappeti lauorati con belle opere, nel che non oprano forcine, ne coltelli. hanno in grand'honore i letterati, & religioſi. non ſono troppo ricchi, perche ſpeſſo uengono rubbati da gli Arabi; ma habitano ſtanze ben commode, & ben adornate di ſtucchi, & oro.

Maurus nobilis.

NObiles Mauri aliquam Metropolim incolentes, latam induſiam goſſypinam, uelo, ſiúe picto panniculo præcinctam, & manicatam ſuperinduunt: candida utuntur thiara. rubra tibialia adhibēt, calceos ucrò diuerſo intinctos colore. aureos annulos auribus appendunt, ad pectus uerò faſcia gemmis magni precij onuſta intercurrit. lateri falcatum enſem accomodant, & arcu, ſagittiſque utuntur. ſunt colore fului; cibum ſumentes ſtorijs, uel periſtromatibus melioris notæ inſident, neque gladijs inter edendum, neque furcinulis utuntur. religioſos, & doctos uiros plurimi æſtimant. diuites haud ſunt, quod horum diuitias Arabes ſæpiſſimè deprędantur. in Maurorum ędibus multum eſt lautitię, atq; elegantiæ.

Africana.



Africana.

L'Habito del soprapostо ritratto è molto simile à quello di qlle antiche Romane matrone, le quali (vogliono alcuni) l'habbino preso da queste il loro habito. L'habito soprapposto è portato dalle primate donne di quel paese, quãdo uanno fuori di casa, & è una camicia di colore con maniche larghe, con un manto nero, ò azurro groppato, ò uero cõ una legatura d'oro, o d'argento. vanno ornate al collo d'oro, & gioie di molta valuta, & parimente alle braccia hanno maniglie gioiellate. si coprono i capelli cõ veli sottili di colore simili alle Monache. vanno con le gambe nude & cõ cerchi d'oro; quasi tutte si dipingono le carni, et si tingono le unghie.

Afra Mulier.

SVperioris imaginis ornatus haud ita multum differt ab eo, quo antiquæ Romanæ utebantur; atque ideo nonnulli hunc ab ijs originem ducere arbitrati sunt: similet amen ornamentum principales tantum mulieres Afræ adhibere solitæ sunt quotiescunque domo egrediuntur. colorata subucula cum latis manicis amiciuntur; & nigram, siue cæruleam pallam simul humero annexam, atque aurea, argenteave ligula astrictam uestiunt. collum auro, & gemmis; manus uerò gemmatis ornant monilibus. ad monialium similitudinem tenuissimis, coloratisque uestis capillos obducunt, & denudata crura aureis circulis decorata ostendunt. omnes ferè sese coloribus pingunt, ungues uerò præsertim.

MORO DE BARBARIA



Mori neri dell'Africa.

IN questi paesi per il più quelli di bassa conditione uanno vestiti dal mezo in giù di tela bambagina, & dal mezo in sù uanno nudi: sono brutti tanto huomini, come donne, & negri, & tengono per bastardi quelli, che fussero bianchi. hanno i loro nasi fraccati, & schiacciati larghi; & i denti bianchi, & gli occhi trasparenti pur bianchi. l'habito del soproposto Moro è vna ueste di sotto cinta con scimitarra con meze maniche, per le quali mostra le braccia nude, & le gambe le porta similmente nude. si calzano scarpe di cuoio di colore. & sopra la ueste di sotto hà una ueste di panno grosso, ò tela di bambagia con un gran cappuccio, quale si mette sopra il capo per difendersi dal Sole, & dalle pioggie.

Mauri Afri.

IGnobiles homines huius regionis infernè gossypina tela obducuntur, supernè uerò nudati cernuntur. cum homines, tum etiam mulieres deformes sunt, & nigri coloris; quarum filij candidi pro illegitimis habentur. nasus est depressus, & simus; dentes autem candidi, sicuti etiam oculi. huius imaginis habitus, est interior uestis cum dimidijs manicis, & cingulo, cui acinacis appenditur, præcincta. brachia, & crura denudata uisuntur, pedibus tamen coloratos calceos gestant. agreste pallium lineum, siue gossypinum, & cucullatum, quò solis, pluuiæque iniurias arcere soliti sunt, superinduunt.



Habito del Regno di Tramesin.

Habito del Regno di Tremiſen.

QVeſte pſone uiuono alla campagna molto allegre, & vſano le caccie di Falconi aſſai. ſi cuoprono il capo con un cappello peloſo alquanto alto, attorno del quale portano un uelo di ſeta cō un bel groppo di dietro d'eſſo. ueſtono una ueſte à modo di camicia di bābagina, & d'altre ſorti di tele lūghe fino à meza gāba cō vna bāda di ſeta, la quale attrauerſa ſotto il braccio ſiniſtro, & è ingroppata alla ſpalla deſtra, la quale pende di dietro eſſo braccio deſtro fino quaſi à la lunghezza della ueſte. ſi cingono di tele uergate, & ſi calzano ſtiualetti di cuoio all'Apoſtolica. ſi armano di ſpade torte, e pugnali, & ſono ualoroſi, & animoſi.

Tremiſeni Regni veſtitus.

HVius regni homines in agris lætiſſimam uitam degunt, & accipitrum uenationi operam dant. uilloſo pileo, elato, & ſerico uelo circundato caput obducunt. goſſypinam ueſtem ad ſubuculæ ſimilitudinem, & ad dimidia uſque crura deiectam adhibent. ſerica faſcia dextero humero annexa ad pectus, & ſub ſinixtrā intercurrens axillam longa pendet à tergo. zonis præcinguntur uerſicoloribus, & ſandalis utuntur. acinacem lateri accomodant, & pugionem. hi homines ſunt ſtrenuiſſimi, magnoque animo præditi.

Africana di Tramisin.



Africana del Regno di Tramiſin.

LE donne di queſto Regno vanno pulitamente ueſtite. & portano una camicia nera con maniche larghe, con un manto à modo d'un lenzuolo nero, ò uero azurro con gli ſuoi merletti, & lauori nell'eſtreme parti d'eſſo, & è legato con alcune fibbie d'argento, & d'oro ſopra le ſpalle con bell'opera. ne gli orecchi portano gli orecchini d'oro, & nelle dita alcuni anelli, & alli calcagni alcuni cerchietti d'oro. innanzi che uadino à maritoſi liſciano, & ſi dipingono in modo il viſo, il petto, le braccia, le mani, & le vnghie, che toccandoſi paiono di velluto, coſi ſono morbide.

Mulier Afra Regni Tremiſeni.

ELegantiſſimæ hæ mulieres ueſtiunt; nigra enim ſubucula cum latis manicis; & nigra, ſiue cærulea palla, lacinijs, ſeu fimbrijs infernè circundata; & aureis, argenteiſve fibulis cælatis aſtricta humeris amiciuntur. auribus aureos geſtant inaures: digitis annulos, & calcaneis aureos circulos aptant. antequam nubant ita faciem, pectus, brachia, manus, & ungues pingunt, ut dum tanguntur adeo molles ſint, ut nihil à uilloſo diſferant holoſerico.



Africana di mediocre conditione.

Africana di mediocre conditione.

QVeste donne di questo Regno hanno diuerso modo di portare il manto: queste di mediocre conditione lo portano à modo di lenzuolo, ma negro, che lascia libero il braccio sinistro. hanno i loro capelli ricci, & bene accommodati, & portano à gli orecchi molti anelli. al collo si pongono collane con diuerse pietre fatte à diuerso modo, cioè in punta di diamante, & quadre, & sono alquanto brune, & non tutte negre. si mettono varij odori à dosso, & si lisciano il uiso ancora loro.

Afra mulier non prorsus ignobilis.

A Superioribus hæ mulieres differunt; ita enim nigram pallam accomodant, ut ab ea sinixtrum brachium nihil impediatur. capilli intorti, & uenustè compti uisuntur. auribus plurimos annulos; collo uerò monilia uarijs confecta lapillis appendunt. colore fuluæ sunt, & uarijs odoribus utuntur, & fucis.





Indo Afri-
cano.

Indo Africano di Ceſſala.

GLi habitatori di queſti paeſi ſono parte neri, e parte oliuaſtri quanto alla carnagione; & parlano alcuni in lingua Arabica, & alcuni in lingua Gentile di terra ferma all'Indiana. ſi cuoprono dal mezo in giù di panni di bambace, & di ſeta. vſano panni di lana, & ciambellotti accommodati con bel modo quartati à diuerſi modi, & dal ginocchio in giù molto fantaſtichi. vſano l'arco, & le frezze con gran deſtrezza con alcune zagaglie di canna d'India, le quali portano in mano per ferir il nemico lontano. ſi paſcono di riſi, miglio, carni, e peſce; & portano attorno il cappello vn'ornamento d'oro molto ben fatto con alcune belle pietre.

Indus Afer Ceſſalenſis.

HOmines huius regionis alij nigri, alij furui oriuntur; ſicuti etiam alij Arabo, alij Indo loquuntur idiomate. infra pectus ad dimidias uſque coxas uel ſericis, uel goſſypinis obducuntur ueſtimentis: nonnulli tamen undatiles, ſericas, uerſicoloreſque ueſtes adhibere ſolent. infra genua extraneis utuntur ornamentis. arcum, ſagittas, & ſariſſas ex indica confectas arundine, quibus procul inimicum vulnerant agillimè tractant. oryza, milium, caro, & piſcis his cibus eſt; & extraneum pileum aureo ornamento uenuſtè è lapillis confecto decoratum, capite geſtant.


Altro Indo
Africano.

Altro Indo Africano.

QVesti Arabi habitāti ne' deserti dell' Africa uāno quasi nudi, & perche uiuono sēza legge, attēdono sempre à rubbare gli uiādāti: à q̄sti basta ricoprirsi solamēte cō certi pāni le uergogne, & alcuni con certe pelli d'animali. il giorno attē dono à far pascolare gli animali, & la notte insieme con le donne si ritirano in alcune cauerne. questi tali nel uiuere, che fanno di rapina, pigliano alcuni uiādanti, & dubitandosi, che quelli nella lor presa non si habbino tracannato qualche pezzo d'oro, ò altra gemma di ualuta, gli dāno da beuere del latte di camello, ò uero acqua calda, & poi appiccādogli cō un piede all'insuso gli fanno uomitare per uedere di trouar quello, che dubitano, ch'essi uiādanti habbino inghiottito, acciò non fosse loro robbato. usano portar archi, & frezze, & fanno armi d'ossi di camelli; si pascono di latte di camelli, & d'altri cibi grossi.

Alius Indus Afer.

ARabes Africę solitudines incolentes perizomata tantummodo ex animalium confecta pellibus adhibent. rapto, & sine lege uitam degunt. die animalia pascunt sub diù, noctù uerò se se cum mulieribus in cauernis conferunt. capti uiatores, & peregrini, postquā cameli lac, siue tepidam hauserint aquā pedibus inuerso capite ab his suspenduntur; ut si quid auri, gemmāve aliquam ob prædonum timorem absorbuerint, facilius euomeant. arcus, sagittis, alijsque armis è camelorum ossibus confectis utuntur; & camelorum lacte, alijsque cibis uescuntur.


Habito di Giabea.

Habito di Giabea Regno di Africa.



Li huomini di questo Regno sono ualorosi combattitori; auuelenano le loro armi, & non stimano la uita loro. usano cibi simili a i mori neri. uestono d'una camicia fino à meza gamba di cotonina con lauori da' piedi, & cinta di uelo uergato di bambagina, & essa camicia hà nel collo alcuni collari tagliati à modo di stella. in testa hanno un cappelletto bianco con una penna nel mezo. si seruono di targhe rotonde di cuoio, & di zagaglie con la punta di ferro auuelenata.

Habitus Giabeæ Regni Africæ.

IN hoc regno homines strenui sunt, qui arma ueneno inficientes, uitam floccifaciunt. ijsdem cib s, qui bus mauri uescuntur. indusia ad dimidia usque crura deiecta, & infernè fimbriata, uirgato uelo gossypino præcingitur; cuius collare ad stellarum similitudinem laciniatum uisitur. candidum pileum à fronte pluma ornatum capiti aptant. rotundum clypeum coriaceum, & sarissas ueneno illitas manibus gestant.



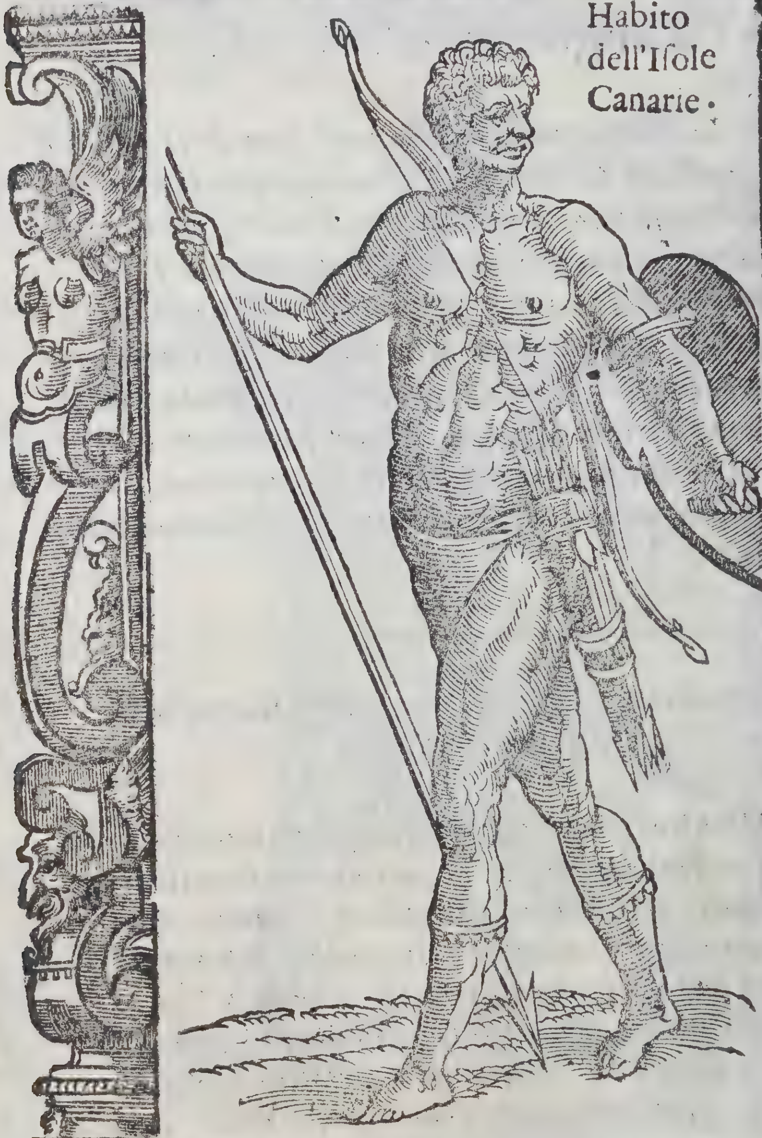
Mori neri.

Habito di alcuni Mori negri di Zanguebar in Africa.

GLi habitatori di questi paesi sono de crespi capelli, & uanno nudi dalla cintura in sù, & dall'ingiù si coprono di panni coloriti, & alcuni di pelli di bestie saluatiche, le cui code le lasciano per bellezza pender fino in terra. portano alcuni coltelli storti con manichi di legno, lauorati d'oro, ò d'altri metalli. si cingono con certi panni dipinti & sotto la cinta dauanti portano attaccata la borsa. usano portar con la mano destra alcune zagaglie per ferir li nimici lontani, et poi danno mano all'arco, & con quello combattono ualorosamente.

Nonnullorum Maurorum Zanguebarensium ornatus in Africa.

HVius loci incolę ab umbilico usque ad crispum caput denudati uagantur; infernè uerò uel coloratis uestibus, uel pellibus animalium, quorum caudas ad humum usque pendentes relinquunt obducuntur. intortos gestant gladios, quorum manubria lignea auro, uel ære concinnant: pictis præcinguntur panniculis, sub quibus crumenam appendunt. dextera sarissam, & læua arcum quo utuntur egregiè gestare soliti sunt.



Habito dell'Isole Canarie.

Habito dell'Isole Canarie.

GLi habitatori delle Isole Canarie innanzi che fussero state soggiogate da' Portughesi, adorauano il Sole, la Luna, e le Stelle. sono agilissimi di corpo & corrono uelocissimamente: non hanno pari nel tirar lontano le pietre, et nel saltare sono simili a' caprioli: vanno tutti nudi, eccetto nelle parti uergognose, & si ungono di grasso di becco, ò con altre herbe per farsi far la pelle dura contra il freddo & per comparir meglio si dipingono. usano tirar bene d'arco, & portano alcuni dardi pungenti per vccidere capre, & asini saluatici, de' quali quelle Isole abbondano grandemente.

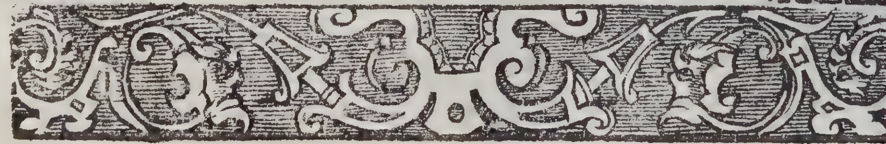
Fine del decimo libro.

Ornatus Canarias insulas habitantium.

ANtequam hæ insulæ à Lusitanis occuparentur, incolæ Solem, Lunam, & Sydera uenerabantur. homines agiles sunt, & ad cursum expeditissimi quibus in lapidibus iaciendis & saltibus pares uel nulli, uel pauci sunt, superior certè nemo. nudi degunt, perizomatibus enim modò utuntur hirci abdomine, alijsque herbarum succis, ut aduersus frigoris iniurias cutis obdurescat, unguntur; necnon ad pulchritudinis ostentationem pinguntur. arcum scitissimè tractant, & uenabula, quibus capras, asinosque siluestres, quibus insulæ abundant, interficiunt, manibus gestant.

Finis decimi libri.





LIBRO VNDECIMO.

Gran Cane Rè de' Tartari.



Sa questo Rè di portare sotto la corona un'ornamēto alto, il quale sporge in fuori à guisa di corno, le estremità del quale cascano di quà, & di là à cāto l'orecchie. al collo porta due grosse catene d'oro, à una delle quali porta attaccata la scimitarra ornata di uarie gemme. la ueste è di broccato, & affibbiata dal petto in sù con bottoni d'oro; si come anco da le bande; dal mezo in giù è aperta, & longa fino à mezza gamba; onde si ueggono le braghesse di sottilissima tela. vsa per arme l'arco, & la scimitarra, & è potentissimo Rè.

LIBER VNDECIMVS.

Scythiæ Rex, siue magnus Camus.

NOn corona tantum huius regis caput concinnat, sed quoddam etiam ornamētum elatum, & in cornu protentum; cuius oræ extremæ hinc inde secundum aures cadentes aspiciuntur. duabus aureis catenis collum exornatur, quarū una acinacem gemmis insignitam appensam substinet. attalica uestis aureis globulis ad pectus, & infernè hinc inde adstringitur: infrà uerò umbilicum patens aspicitur, & ad dimidia usque crura descendit; ita ut femoralia è leuissima tela confecta aspiciantur. huic regi, qui quidem potentissimus est, arma sunt machera, arcus, & sagittæ.



Soldato Tartaro.



Tartari vsano pelli per il più di diuersi animali; se bene alcuni usano panni, & tele imbottite. in testa portano un cappello alto, & peloso. le armi loro sono la scimitarra, l'arco, & le frezze: sono huomini armigeri, i quali, se bene fuggono facilmente; con tutto ciò fuggendo ancora combattono, & fanno grandissimo danno à i nimici.

Scythicus miles.

LIcèt nonnulli Scythici laneis vestitibus, siue lineis, gossypio faris, & circumsutis amiciantur; uariorum tamen animalium pellibus ut plurimum uti solent: latum pileum, & uillosum capite gestant: machera, arcus, & sagittæ his arma sunt. facillimè fugam arripiunt, sed inter fugiendum cum hoste sæuissimè dimicant.



Nobile antica

Caramanica



Antica nobile Caramanica.

QVesta donna nobile Caramanica porta la sottana di uelluto ad opera di color turchino, la quale senza busto cuopre il petto, & scende à basso sopra i piedi, & non ha molte pieghe; le maniche d'essa cuoprono le brascia. nō porta al collo lattughe: ma bene qualche filo di perle. l'acconciatura della testa rassembra una mitria papale coperta di uelo, & è di uelluto rosso, per il mezo della quale uiene dauanti una fascia di panno d'oro, piena di gioie, & di alquanti riccetti de' suoi proprij capelli, de' quali una granparte scende giù per le spalle, ma auuolti à modo di cordone. porta un manto di sopra à guisa d'un saio di panno fino con fregi attorno, il quale è tagliato, ò trinciato con disegno. di sotto ha una ueste fatta à modo di camicia à guisa di quelle, che portano i nostri Sacerdoti. E' cinta di uelo dipinto. questo habito pare, che hoggidì sia dismesso, & che si usi l'habito Turco.

Antiqua mulier nobilis Cilix.

INterior uestis huius nobilis mulieris Cilicis est cærulea, & holoserica intercisa, quę licèt thorace careat, pectus tamen abscōdit, & ad talos usque descendit sine plicis; cuius manicis brachia obducuntur. collum non rugato collare, sed aliquo margaritarum filo exornat. capitis ornatus à Romani Pontificis mitra parum differt; est n. holosericus rubri coloris, uelo obductus; in anteriori aūt parte aurea quędam fascia gēmis insignita, & ipsis capillis in cincinnos cōtractos decorata intercurrit, cęteri crines intonsi p humeros uagantur, quendam amictum laneum, & circūfimbriatum superinduit. interior uestis, ad albæ sacerdotalis similitudinem est linea, & picto uelo præcincta. hic uerò habitus hac nostra tempestate amplius in usu non est, sed Turcarū ornatus adhiberi uidet.

Caramanica moderna.



Caramanica donna nobile Moderna.



Vesta donna nobile Caramanica alla moderna porta l'acconciatura della testa à guisa di mitra con assai ornamenti d'oro, & di gioie. hà gli orecchini di gioie di gran ualuta, & al petto circonda un'ornamēto d'un cerchio d'oro massiccio gioiellato. usa le sottouesti di colori tessute di seta ad opera molto lunghe, le quali non hanno busti. hà una touaglia bella, & ricca di seta tessuta à uerghe d'oro, con la quale si cinge. sopra di questa poi si ueste un'altra bella ueste larga, & ampla, ma corta, & bianca, & senza maniche; la quale ha due aperture dalle bande, per le quali mettono fuora le braccia uestite à modo delle maniche larghe della sottana.

Recens mulier nobilis Cilix.

CApiti huius mulieris ornamentum gemmis totum insignitum mitram imitatur. gemmarum stalagmina sunt magni precij; sicuti etiam aureus circulus præciosissimis confectus lapillis, quo pectus circundatur interiori ueste holoserica intercisa longa, & sine thorace utitur. panniculo uersicolori, & aureis filis contexto prçcingitur: aliam tunicam latam, breuem, candidam, & sine manicis, quà hincinde ad latera scissa brachia interioris uestis obducta manicis exeruntur, superinduit.

DÕNA DE CARAMNIA



Donna Caramana in Constantinopoli.

LE donne Caramane, le quali sono in Costantinopoli, portano habiti simili alle Turche di colori diversi, & hāno le vesti di sopra di pāni fini biaui, & pauonazzi, & ancora scarlatti, & seta, come rasi, e damaschi secondo la loro possibilità; sono dōne di negocij, & traffichi, & per mostrar di nō esser Turche, portano in capo un cappelletto leggiero alto, sopra del quale hāno un uelo sottile uergato, & cō molte pieghe, che lo cuopre. attorno il collo hāno un'altro uelo biāco. & nel resto uestono à guisa delle Greche, ò Turche, con maniche larghe faldate; cō robba distesa come si uede nel soprapos̄to disegno. ve ne sono alcune d'esse, che portano in testa un cappello tondo alto à guisa d'un bossolo, coperto di uelluto, ò altro uelo di seta; & uanno in scarpe fuori di casa à far le loro faccende.

Cilix mulier Constantinopoli.

CIlices mulieres Constantinopolim incolentes superiores uestes uersicolores, laneas, sericas, uel damascenas Turcarum more adhibere solitæ sunt, & domesticè negotiantur; sed ut à Turcis differant, leuem pileum acuminatum, & uelo plicarum pleno obductum capite gestant. alio uelo collum circundant. reliquę uestes, Græcarum, Turcarumque more, latas manicas habent, ut in imagine uidere est. nonnullę tamen rotundo bireto, & elato, holoserico panno, siue aliquo uelo obducto caput exornant; & extra domum calceis utuntur.



Caramano di conditione.

Caramano di conditione.

GLi huomini della Caramania, li quali uiuono sotto Turchi, & alla lor legge, uestono di habito Turchesco, con poca differenza. portano uesti lunghe fino à terra di broccato di diuersi colori à opera: & d'altra sorte di seta. ma quelli, che uengono à Venetia per il più uestono panni finissimi, ò pure scarlatti, si cuoprono la testa di sottilissima fessa simile a' Turchi: si calzano poi scarpe, ò stiualetti di cuoio di colori gialli, rossi, e turchini. ne' tempi poi di pioggie portano una certa cappa di panno, ò di feltro con un cappuccio simile à quello si uede nel soprapposto dissegno.

Vir nobilis Cilix.

CIlices Turcarum Imperio subiecti in habitu cum Turcis ferè omnino conueniunt. uestibus attalicis versicoloribus, intercisis, & ad humum usque demissis amiciuntur; Venetias uerò petentes purpura utuntur. thiara caput cooperiunt. calceos, siue coriaceos cothurnos rubros, atque cæruleos adhibent. ad pluuiæ arcendas iniurias pallium laneum, & cucullatum, ut in imagine expressum est gestare soliti sunt.


Caramana più
Moderna.

Donna Caramana più moderna.



'Habito principale, & uero moderno che in quel paese si usa al presente è poco differente da quello de' Turchi, eccetto che nel conciero di capo, quale è fatto di legno à modo d'un bosso lo come vna scatola, quale è coperto con uelo di seta di tre sorte di colori, cioè, uerde, rosso, & biauo, & è compartito in tre parti con detto uelo. sotto poi è messo un uelo di seta uergato, che cuopre i capelli, & casca sopra le spalle, & cosi uanno le donne di quel paese fuori di casa; ma hanno coperti i loro uisi.

Mulier Cilix recentior.

ORnatus, quo uerè nostra hac tempestate mulieres in Cilicia utūtur, capitis ornamento excepto, Turcico haud absimilis est. caput enim ligneo quodam ornamento, serico uelo uersicolori obducto concinnant. sub huiusmodi ornamento alterum uelum accomodant, quod capillos occulit, & in humeros decidit; atque ita huius regionis mulieres, facie tamen obducta, per urbem incedunt.

Armeno di conditione.



Armeno di conditione.



L'Habito de gli Armeni è lungo ordinariamente come quello de Greci, & dell'altre nationi Orientali, & portano in capo il turbante, ò dolimano di color celeste rigato di bianco, ò di rosso: non potendo alcuni portarli bianchi, eccetto però i Turchi. la ueste è lunga, abbottonata con bottoni d'auolio. sotto portano una guarnaccia fino à meza gamba pur con bottoni. hanno stiuali alla Turchesca, & brache tutte d'un pezzo larghe in gamba, & si calzano scarpe alla Turchesca. tutti naturalmēte sono bruni, ma di bella statura hanno le lor camicie bianche: mà con maniche larghe.

Nobilis Armenus.

ARmeni, sicuti etiam Græci, cęterique populi Oriētales longo utuntur habitu. cæruleam thiaram, & candidis rubrisque filis contextam capite gestant; nulli enim, Turcis exceptis, candidam adhibere fas est. longa uestis eburneis astringitur globulis: interior quoque tunica ad poplitem usque descendes, nodulis uisitur astricta. utuntur coturnis, & lata gestant femoralia; necnon calceos ad Turcarum similitudinem. Armeni sunt colore fusco, statura tamen perpulchri. candidis utuntur interulis, & cum latis manicis.



Armeno
Mercante.



Armeno Mercante.



Li mercanti Armeni, quelli però che sono Christiani, per comandamento del Turco sono ridotti à portar in capo berrette simili alle nostre, ò uero cappelli foderati di martori, ò d'altre pelli. vanno ordinariamente uestiti di panno nero, & d'altro colore, come azurro, e panonazzo, & alle volte di rasi, & d'ormesini, uelluti, & panni fini. portano alcune zimarre lunghe di damasco, ò d'altro, foderate di tela listata, & il uerno di pelli. si calzano alcune calze di panno azurro con gli scarpini di cuoio; portano anco le scarpe alla Turchesca.

Mercator Armenus.

CHristiani mercatores Armeni biretum, uel pellitũ pileum ita iubentibus Turcis gestare coguntur. laneis uestibus ut plurimum nigris utuntur; nonnunquam tamen cæruleis, puniceis, è serico raso, leui bombicina, & uilloso holoserico. Hiberno tempore pellitam penulam damascenam, & longam uestiunt; æstiuo uero telà uersicolore intus eandem muniunt. lanea tibialia cę ruleo colore infecta, & cum soleis coriaceis adhibent; calceos uero Turcarum more.



Donna d'Armenia.

Donna dell'Armenia inferiore.



Veste donne dell'Armenia inferiore usano una acconciatura di testa stravagante, cō ueli di colori diuersi. portano sotto una sottana di bel lauoro, e sopra un rocchetto bianco di bambagina. poi hanno un pāno simile ad una patientia fratesca lauorato, ma alquanto più lungo di dietro, che dauanti, quale portano per vedere, & non esser vedute.

Mulier Armeniæ inferióris.

INferioris Armeniȩ mulieres extraneo capitis ornamento uersicoloribus uelis confecto utuntur. vestis interior est perpulchra, & scitè acu picta; superior verò gossypina. amictum quendam ad fratrum astæ similitudinem, & à tergo, quam ab anteriori parte longiorem superinduunt, quo ita se se occulunt, ut inuisæ alios uidere facillimè possint.





Armena
Casta.

Donna d'Armenia inferiore, la qual fa professione molto di castità.

L'Habito proprio, che tali donne del soprapos'to dis segno portano, significa da per se modestia, & castità. la onde sono alcune donne in detta Armenia inferiore, le quali portano vn manto bianco di bombace riuolto attorno per coprirsi tutte le parti della carne, che si potessero uedere, & andando per strada spiccano giù quel conciero à guisa di uisiera, la quale cosi pendente non le lascia conoscere. sotto si uestono di ormesino listato & tessuto di uarij lauori di seta, ò di bottane, che uanno à loro fino in terra; sopra di detta sottana si mettono poi uno schiauonesco di seta, ò uero sessa bianchissima agiata con pieghe assai.

Inferioris Armeniæ mulier, quæ castitatem profitetur.

SVperioris imaginis habitus per se modestiam indicat, & castitatem. hæ mulieres candidum amictum gossypinum circunuoluunt, ita ut nulla omnino parte aspici possint. domo egredientes eam anteriorem capitis ornaměti partem demittunt, quæ faciem abscondit. interiores tunicæ sunt bombicinæ uersicolores, fimbriatæ, & ad humum usque demissę; superiores uero candidæ, laciniatæ, & holosericæ.


Nobile
Armeno.

Huomo nobile dell'Armenia inferiore.



Vesta sorte d'huomini porta un dulipano, c'hà del graue assai, & è di color celeste, et listato. portano la Zazzera de' capelli lunga, & parimente la barba. hanno per ueste una cocolla da Monaco, ò ad essa simile; ma però di seta, & ancora di lana, ò di bambagia; ma di colore per il più. al collo ha una touaglietta di seta finissima listata di bianco, & di rosso, & d'altri colori, il mezo della quale si riposa sopra il petto, & gli estremi pendono dietro alle spalle. calzano scarpe ferrate, come i Turchi.

Vir nobilis inferioris Armeniæ.

CÆruleam thiaram, quæ nescio quid grauitatis habet capite huius regionis homines gestare soliti sũt longis comis barbaque promissa vtuntur. quandam tunicam cucullatam, uel holosericam, uel laneam, uel gossypinam, & coloratam uestiunt; serico tenuissimoque panniculo, cuius medium ad pectus capita uerò pendent à tergo collum circundant, & calceos adhibent Turcarum more ære munitos.


Georgiano.

Habito di Georgiani.

LA Georgia è paese sterile, habitato da Christiani, i quali uiuono poueramente per hauer il paese pieno di monti, & di boschi. hanno le case di legno, & sono senza troppe creanze. gli huomini, & le donne uestono alla Persiana, ma alquanto più positiuamente. portano in capo una berretta, che di fuora uia ha una fodera di pelli di martori, la qual si uede per esser riuersata all'insuso, & dentro è foderata di pelli di agnellini ricci; dalla qual berretta pende un cappuccio fatto à guisa di manica, ò pur corno, che gli arriua fino alle spalle. hanno una ueste, ò casacca lunga fino à meza gamba, la quale se l'incrocia al fianco destro, & è di seta, ò d'altre tele uergate fatte, & tessute à liste. vanno armati d'arco, & di faretra con la scimitarra alla Turchesca, & vsano portar in mano certe armi d'haste corte, dette Zagaglie.

Georgianorum ornatus.

INfęcunda, sterilis, montuosaque Regio Georgia est. unde fit, ut Christiani accolę parcè uitam degāt. sunt homines rudes, & in ligneis domibus habitant. in habitu uerò cum homines, tum mulieres conueniunt ferè omnino cum Persis. æstremæ pilei oræ inuersæ, è scyticæ mustellæ pellibus aspiciuntur ornatæ, intus uerò è uilioribus pellibus munitus pileus est, ex quo ad manicæ, siue cornu similitudinem cucullus ad humeros usque extēditur. uestes sunt holosericæ, uel lineę segmentatæ infra poplitem minimè decidentes. horum arma hæc sunt, arcus, pharetra, machera, & sarissa.



Habito del Rè di Persia.



L Rè di Persia porta in testa un turbã te di ueli di seta; in cima del quale si uede una corona d'oro ornata di bellissime gemme. di sopra usa portare una ueste longa fino in terra si come sono anche le maniche d'essa, ma strette; & detta ueste è di broccato d'oro; sotto della quale se ne uede un'altra più curta, & con le maniche fino al gomito assai larghe, sottili & cinta. sotto porta sottilissime camiscie. in mano tiene lo scettro, & si cinge la scimitarra.

Persarum Regis ornatus.

TEnuissimis, sericisque uelis Persarum Reges caput ornare soliti sunt; in suprema uerò parte auream coronam, & gemmis insignitam accomodant. superior uestis est attalica, & ad humum usque, sicuti etiam ipsius manicæ angustæ, deiecta; interior uerò est breuior cum manicis latioribus ad cubitum usque, & pręcincta. interuales adhibent tenuissimas. manu sceptrum gestant, & lateri falcatum ensem accomodant.

Persiana.



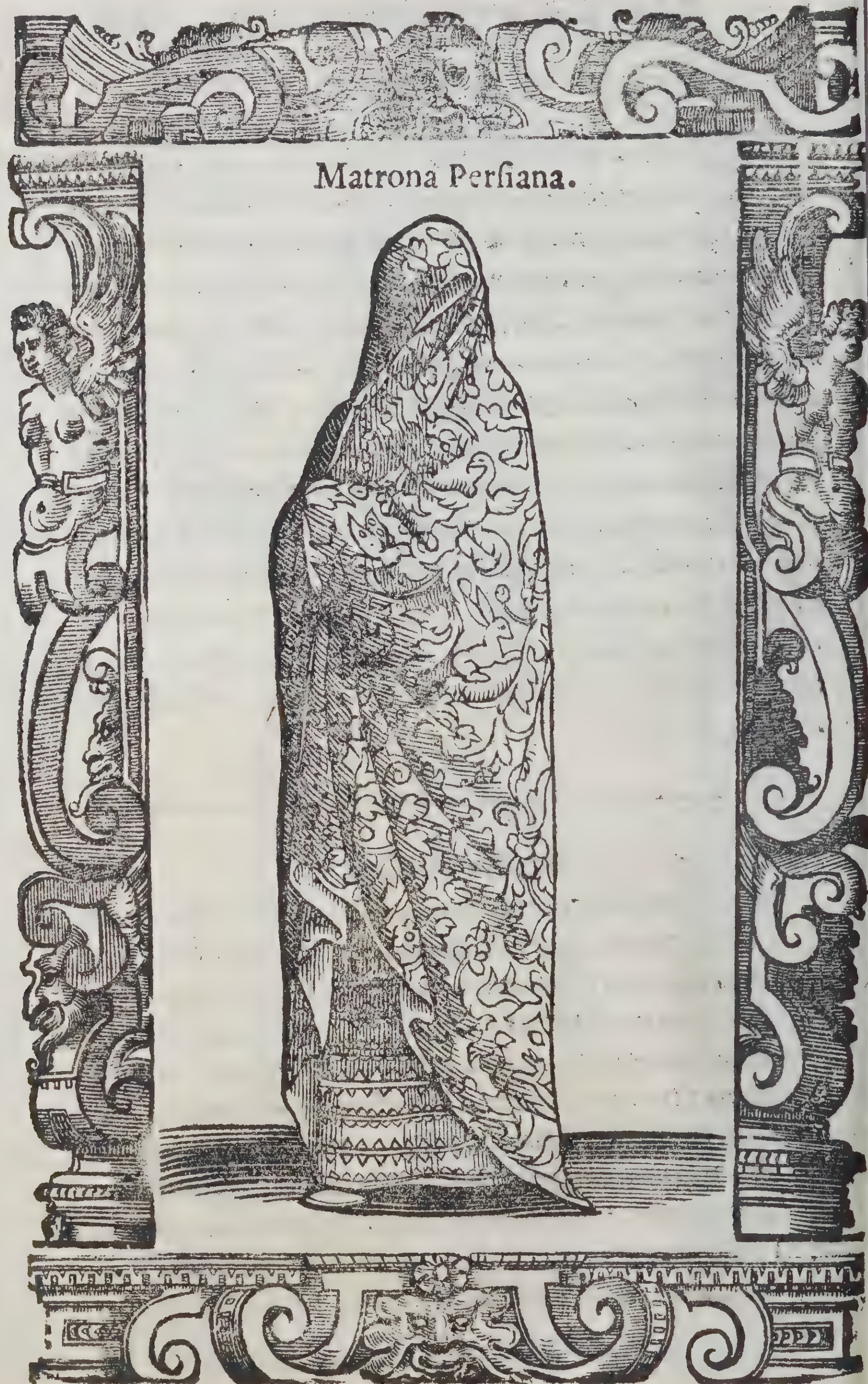
Donna Persiana.

L'Habito delle donne Persiane, è una ueste sopra la camicia aperta dinanzi fino à certo termine, come nel soprapposto disegno, è poi serrata una quarta di braccio appresso la cintura, & poi è aperta fino à terra senza molte falde, cinta di fazzuolo di seta dipinto, ò uergato, con maniche di molte falde si ornano tali donne il collo di bottoni lunghi d'oro, ò di seta, come gli piace con ornamento di gioie à modo di catena, & attorno la fronte della testa si accomodano il capo con ueli di seta simile alle nostre monache, ma si lasciano andar i capelli riuolti in uelo di seta giù lungo alle spalle cō pendenti à gli orecchi di molta ualuta. sotto portano brachesse di ormesino sottile, & di seta, & lauorate dal ginocchio in giù. le scarpe sono di cuoio di color bello, come le Turche.

Mulier Persica.

PErsicę mulieres ueste aliquantulum adaperta, ut in imagine uidere est, & apud cingulum astricta, haud laciniata, cum latis manicis, serica zona picta, seu uirgata pręcincta amiciri solent. aureis, siue sericis ad libitum globulis oblongis, & gemmis praeciosissimis collum concinnantes frontem sericis, tenuissimisque uelis ad nostrarum monialium similitudinem pręcingunt capillis, sub aliquo quodam uelo accomodatis per humeros uagari permittunt. magni pretij in aures auribus gestant. femoralia bombicina, & sub genu acu picta adhibentes Turcarum more calceis coriaceis utuntur, & coloratis.

Matrona Persiana.



Matrona Persiana.

QVando le matrone Persiane, vanno fuori di casa, usano un mantello, tutto dipinto di uarij fogliami, & animaletti, con il quale si cuoprono dalla testa fino à i piedi, & è intiero. vanno coperte nel uiso, tenendosi quel mantello serrato con le mani, che non le lascia uedere, eccetto un'occhio. sono accompagnate da serue, & serui in buona quantità; & nel maritarsi non costumano dare alcuna dote a i mariti, eccetto alcune di esse, che essendo ricche portano in casa de' mariti loro di belle uesture. quasi tutti i Persiani pigliano solo vna moglie, eccetto quelli, che nō fanno figliuoli, i quali ne pigliano due. vsano tali donne farsi anco belle, & si dipingono le mani, & l'unghie di varie sorti.

Matrona Persica.

MAtronæ Persicæ domo egredientes quodam pallio uarijs folijs, uarijsque picto animalibus non modo caput, sed faciem quoque ad pedes usque obducunt. ancillarum, famularumque gregæ stipatę per vrbem incedunt. nubunt sine dote: ditiores tamen mulieres perpulchras uestes tanquam dotalia uiri domum ferre solitæ sunt. Persæ ferè omnes vnam tātum ducunt uxorem; ij tamen qui filios ex prima gignere nequeunt, alteram ducunt. hæ mulieres uarijs ornantur fucis, & manus uariè pingunt, & ungues.



Nobile
Persiano.

Huomo nobile Perſiano.

GLi nobili Perſiani portano un'habito lungo fino à terra con maniche lunghe quanto la ueſte. la Zimarra loro di ſotto è alquanto più corta cinta di uelo di ſeta dipinto. allacciano la ueſte di ſotto dalla parte deſtra ſopra il fianco con cordelline di ſeta, ò uero bottoni intieri dinanzi di ſeta. le dette ueſti ſono di broccati ad opera, & di gran lauoro ſecondo la loro uſanza. portano le calze alquanto larghette, che paiono brache. l'habito del ſoldato poi è ſimile à queſto, ma alquanto più corto. uſano portar penne alte cariche di belle perle, & gioie di molta ualuta. ſi profumano con molti odori tanto gli huomini, come le donne. amano aſſai le uirtù, & hanno in gran ſtima la nobiltà.

Vir nobilis Perſa.

NObiles Perſæ amictum ad humum uſque deiectũ, cuius manicæ interiori ueſte breuiores haud ſunt ſuperinduunt. inferior autem tunica aliquanto breuior, & picto uelo pręcincta ad dexterum latus, uel ligulis, uel globulis aſtringitur. hæ ueſtes ſunt attalicæ uariè ſciteq́ue pictæ. tibialibus amplis utuntur. militum habitus huic haud abſimilis, ſed breuior. plumas gemmis, margaritiſq́ue onuſtas cidari accõmodant. cum homines, tum mulieres uarijs perfunduntur odoribus, & uirtutem, nobilitatemq́ue plurimi faciunt.


Capitano
Persiano.

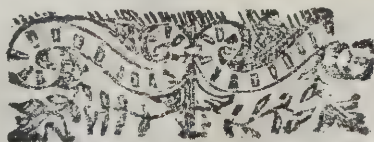
Capitano, ò Soldato Persiano.



I Soldati Persiani quando uanno alla guerra si armano di archi, & frezze, spade corte, e torte, brocchieri ben lauorati, lancie, & archibugi, & spesso ancora molta artiglieria; portano sopra de' loro corpi giacchi di maglia, corazze, & qualche corsaletto, & celate: così armano ancora i loro caualli, & poi gli cuoprono di seta lauorata, ò dipinta, & il simile fanno alla sella: frenano i loro caualli parimente con briglie fornite d'oro, et gioie, che paiono varij fiori. uiuono grassamente di tutte le cose, & beuono del vino, se ben'è molto caro.

Persicus militum Dux.

Milites Persæ arcus, sagittas, machæras, clypeos scitè celatos, sclopettos, & quàm plurimas nonnunquam bombardas gestare in aciem soliti sunt. corpus lorica, siue ægide, & caput galea muniunt; quibus armis, serico tamen, siue picto panno obductis etiam equi teguntur. quorum frena aurea, & uarijs gemmis insignita uisuntur. rebus omnibus ad uictum necessarijs exuberant; uinum uerò magno precio bibunt.





Vergine
Persiana.

Vergine Persiana.

L'Habito delle donzelle, & vergini Persiane è di colori diuersi di seta, & di bambace dipinta. portano in testa un cappello alto di panno d'oro ornato di gioie, dal quale nasce un uelo di seta uergato cō alcune frangie, ò cerri di seta, & d'oro cascando giù di dietro gli arriua fino à mezza gamba. portano orecchini secondo la loro usanza. la uestura di sopra è di cendale turchino fatta à modo di Zimarra, ma alquanto curta con le maniche alquanto larghe, & lunghe, per le aperture delle quali cauano le braccia uestite con le maniche della sottana. non hanno al collo lattughe, nè alcun altro ornamento, ma lo mostrano nudo, e bianco. la sottana è di tela di seta dipinta assai lunga.

Persica Virgo.

VEstes quibus Virgines Persicę amiciuntur uel sericæ, uel gossypinę sunt; elato pileo ex aureo panno confecto, & gemmis onusto, ex quo sericum uelum uirgatum, & aureis lacinijs decoratū à tergo usque ad dimidia crura dependet, caput obducunt, & stalagmina ex patria gestant; superior tunica cærulea, & è leui bombicina confecta, cum longis tamen, latisque manicis, ex quarum scissuris brachia interioris uestis ornata manicis exeruntur. collum candidum, & sine ullo ornamento aspici patiuntur. inferior uestis oblonga, serica, & picta conspicitur.



Donzella Persiana.

Altra Donzella Persiana.

LE donzelle Persiane sono molto modeste. portano in capo un cappelletto, ò berretta quasi simile alla prima di panno d'oro, sotto la quale sono i ben accommodati capelli, che cadono à basso sopra le spalle; & detto cappelletto è lauorato con bel dissegno, e dipinto con una bellissima gioia, la quale con marauigliosa uaghezza risiede sopra la fronte, e tiene assettato detti capelli arricciati attorno la fronte. vestono uestiti di seta riccamata attorno attorno di bellissimi riccami, & molto larghi in quattro, ò cinque luoghi, & serrate al collo scendono à basso un palmo sopra i piedi. si seruono delle maniche delle sottouesti, che sono di panno colorito lunghe fino à piedi. usano scarpe, ò stiualetti alla Turchesca gialli, ò pauonazzi. si lisciano i loro uisi, & molte di loro li portano coperti, & in luogo di ninfe, ò lattuche al collo usano un uelletto di seta sottilissima. nō uanno mai senza gli loro odori, ò profumi, che di lontano si sentono.

Alia Virgo Persica.

PErsicæ virgines maxima sunt modestia præditę. pileus ex aurea tela confectus superiori parum absimilis est, sub quo capilli accomodati eleganter cadunt à tergo. idem pileus scitissimè pictus, & præciosissima gemma ab anteriori parte insignitus cincinnos ad frōtem astringit. sericis uestibus pluribus in locis circumfimbriatis, ad collum astrictis, & ad dimidia usque crura demissis superinduuntur: brachia manicis uestiuntur interioris tunicę laneę, coloratę, & ad humum usque proiectę. calceos adhibent, siue coloratos cothurnos, faciē fucant; nonnullæ uerò eandem occulunt. tenuissimo, sericoq; uelo collum circundant, & pluribus utuntur odoribus.



Maritata
Persiana.

Donna maritata Persiana.



LE donne maritate Persiane caminano talmente in publico, che più presto somigliano monache, che ad altre. portano un soggolo di sessa, ò rēso, ò d'altra tela biāchissima, quale legato sopra del capo fa quell'effetto alla gola, e sotto il mento, che nel soprapposto disegno si uede. sopra di detto soggolo pongono una berretta di uelluto non molto alta; ma bene accōmodata. portano una sottana di seta, ò d'altro lunga fino à pie di con busto accōmodato, sopra la quale hanno una sopraueste di ormesino cangiante, ò di tela di bombace, con maniche aperte, & lunghe fino à terra. queste tali nelle morti de mariti, figliuoli, ò parenti portano il medesimo habito; ma però negro.

Nupta Mulier Persica.

PErsicæ mulieres nuptæ bysso, siue syndone cādidissima ita caput exornant, ut moniales uideantur depressum biretum, & eleganter accomodatum gestant. interior tunica cum thorace uenustè aptato ad pedes usque decidit, & quadam palla è bombicina leui uersicolori longis, latisque ornata manicis absconditur. ita in uiri, filij, & consanguinei obitu hoc eodem amiciuntur habitu, nigro tamen.


PERSIANO

Soldato Persiano del Rè ma à piedi.

Questo soprapposto habito è ispedito, & da persone, le quali hanno da combattere, nel che si ricerca l'agilità, & prestezza. portano ordinariamente una casacca di panno lunga fino à mezza gamba, brachesse di panni grossi, quali fanno molte crespe per esser larghe per tutto fino a' piedi. vsano scarpe alla Turchesca, & si cuoprono la testa d'un turbante con una punta in cima listata, & diuisa in dodici pieghe. si cingono con una touaglia alla Moresca, & sempre portano la scimitarra, & piegano l'estreme parti delle casacche dauãti nelle loro cinte, come se sempre hauessero da montar à cauallo.

Pedes miles Persarum Regis.

Horum peditum habitus agilis, atque expeditus est. ut plurimum gallica utuntur palla: femoralia ex agresti panno confecta cum latissima sint, plurimas ad pedes usque rugas efficiunt. calceos Turcarum more gestantes capiti uersicolorem thiaram, cuius cuspis in duodecim plicas efformata altius attollitur, accomodant, & quodã panniculo præcinguntur. ab anteriori parte extremas uestis oras inflexas cingulo annectunt tanquam ad equitandum parati, & acinacem latri continuo accinctum gestare soliti sunt.



Donna
Damascena

HABITI DI SORIA, ET DAMASCO.

Donna Damaſcena.



E donne di queſta Città uanno molto ben ueſtite, e con molti ornamenti di gioie, & oro, & ueſtono ſeta co bel l'opera: portano di ſopra una ueſte di certi panni bianchi di bambagia ſottile, lustra, e traſparente, come ſeta. portano tutte bolzacchini bianchi, & le ſcarpe roſſe, ò uero pauonazze. ſi maritano à loro beneplacito, & quando non uogliono ſtar più con un marito, ſe ne uanno dal Cadì della loro religione, & ſi fanno ſeparare, & dapoi ſi poſſono rimaritare, & i mariti pigliar altre mogli. per la Città queſte donne uanno co'l uiſo coperto; & in teſta portano un cappuccio, il quale è attaccato alla ueſte di ſopra. queſto medeſimo habito è anco uſato dalle donne di molte altre Città di quella regione.

Mulier Damaſcena.

DAmaſcenæ mulieres plurimis auri, gemmarumq; ornamentis prodeunt; candidam, uitreamq; pallam ueſtiunt. cothurnos candidos, & calceos rubros, ſiue punicei coloris adhibent. nubunt ad libitum, & Caddy permiſſu matrimonium abrogare queunt, alterique ſeſe matrimonio iungere. uelata facie per urbem incedentes cucullum ſuperiori tunicæ annexum capite geſtant, & hoc eodem habitu mulieres plurimarum urbium eiuſdem regionis utuntur.


Tripolitana.

Donna Tripolitana.

TRipoli è una Città antica, mercantile, & piena di buoni marinari, i quali ſono eſperti ſopra del mare. le ſue donne ſono molto modeſte, & amoreuoli à foreſtieri, & portano in teſta una acconciatura di capo à guiſa di corona à loro uſanza ornata, & arricchita di molte gioie, et perle, dalla quale cadono giù per le ſpalle quattro treccie de loro capelli ben fatte, & due per parte. portano di ſotto alcune ueſti di panni di colore, & dipinte, ò uero di ſeta di uarij colori. dalla parte di dietro delle loro corone, che portano ĩ teſta di pãno d'oro, ſono attaccate alcune belle penne di gran ualuta, & hãno un uelo ſottiliſſimo, quale appuntato ſopra la fronte fa una bella punta, che gli arriua fino à gli occhi, & il reſto d'eſſo gli cala ſotto le treccie giù per le ſpalle. hanno poi un habito di ſeta bianca à modo di patientia frateſca, il quale cade loro dal collo con buona larghezza, & gli cuopre le mani.

Mulier Leptenſis.

LEptis vrbs antiquiſſima eſt; quæ non mercimonijs modo, uerum etiam peritiſſimis abũdat naucleris; quorum mulieres honeſtiſſimæ, & in hoſpites humaniſſimæ ſunt; hę ornamentum ad coronę ſimilitudinem, & præcioſiſſimis gemmis inſignitum, ſub quo binæ hinc inde comæ intortæ uiſuntur cadentes, capite geſtant his laneæ ſiue ſericę, & coloratę, ſeu pictæ ueſtes interiores ſunt. illud capitis ornamentum, ſiue corona ex aureo panno confecta plumis magni precij ornatur à tergo. quoddam uelum tenuiſſimum ad frontem in cuſpidem efformatum, & ad oculos uſque ferè decidens ſub comis in humeros cadit; ſub candido, ſericoque amictu, ad monachorum haſtæ ſimilitudinem ſuperinduto manus abſcondere ſolitæ ſunt.

Donna di Barutti.



Donna di Barutti.

BArutti antichissima Città è posta sopra la riua del mare; & è stata Città di molte mercantie, ma hora è di poche faccende. l'habito delle donne è, che portano vna acconciatura di testa molto bella, fatta con vn berrettino di uelluto, il quale di dietro fa effetto d'un poco di corno, & dauanti in capo d'esso ha due liste d'oro, ò d'argento cariche di molte gioie. sopra essa acconciatura acconciano un fazzuolo di bambagia tessuto alla moresca, che cuopre loro le tempie, le spalle, & il petto. hanno sottane di sotto dipinte di uarij fogliami, sopra le quali portano una ueste di bambagia sottilissima, & non molto lunga, la quale ha le maniche alquanto larghe. portano stiualetti di color rosso, ò pauonazzo. si dipingono le unghie, & uanno fuori di casa coperte.

Berytia mulier.

BErytos antiquissima quidem vrbs est, & in maritimis oris sita; in quam iãdiu mercatores cõfluebãt quam plurimi, nunc uerò minimè; mulieres bireto holoserico à tergo in cornu protento, & ab anteriori parte duabus aureis, siue argẽteis fasciolis gemmis insignitis ornato, caput cõcinnant; gossipinum uerò uelum tenuissimum ad tempora intercurrens humeros obducit; & pectus interiores uestes uariè pictæ uisuntur, & superiores gossipinæ, & breues cum latis manicis; rubri, siue hyacinthini coloris cothurnis utuntur; & domo egredientes ungues coloribus pingunt, & fucant.

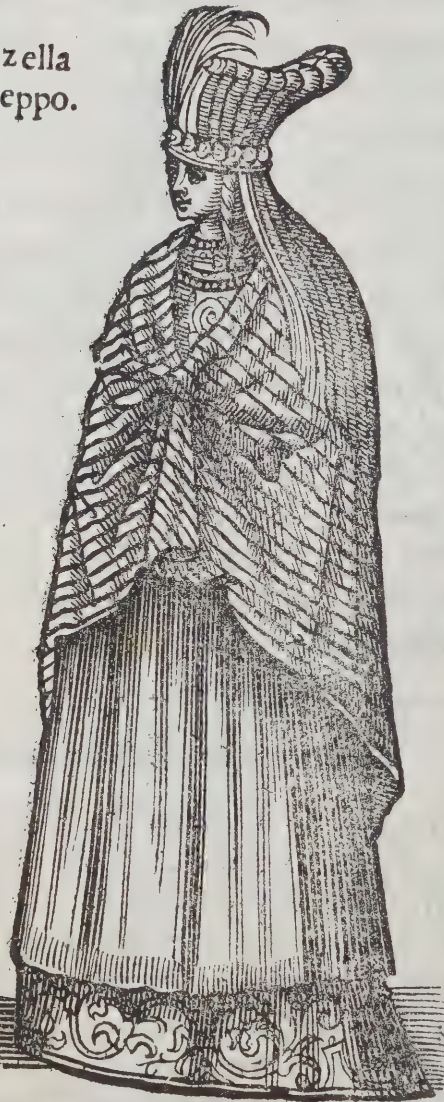

Nobile
d'Aleppo.

Donna nobile di Aleppo.

IL sopraposto habito da donna è commune all'altre, & però da esso si potrà far giudicio del resto. queste donne dunque hanno l'acconciature della testa di velo con vna fascia d'oro attorno la fronte, la quale è attaccata ad esso uelo, il quale ha sopra di se un fazzuolo ben lauorato d'oro, & di seta, che gli cuopre essa testa, & le spalle, & in capo d'esso fazzuolo pendono alcune frangie di fili di seta, & d'oro con molta uaghezza. portano una sottana senza busto intiera, lunga fino à terra, & cinta di uelo uergato con le maniche, che cuoprono le braccia; sopra essa poi hanno un'altra meza ueste di seta con maniche larghe sfesse, per le cui sfenditure escono le braccia, & è lunga fino à meza coscia, & cosi coperte se ne uanno fuori di casa senz'altro ornamento al collo, nè altroue, d'oro, ò di gioie.

Mulier nobilis Comangenensis.

HVius mulieris ornatus, ferè omnibus eiusdem regionis mulieribus communis est. frons aurea cingitur fascia capitis uelo annexa, cui panniculus auro contextus, & lacinijs aureis in extremis oris ornatus, quo penitus caput, humerique uelantur, superest. interiori tunica, sine thorace, ad humum usque demissa, uersicolori uelo præcincta, & manicata utuntur; alteramque uestem ad medias usque coxas demissam cum latis manicis, & patentem, unde brachia efferuntur, superinduunt, & sine ullo alio gemmarum ornamento prodeunt.


Donzella
d'Aleppo.

Donzella d'Aleppo.

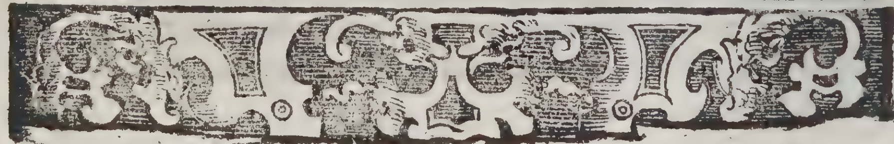
LE donzelle di questa Città vsano una bella acconciatura di testa fatta di diuersi colori di uelluto al modo delle berrette di uelluto de' tempi nostri, che s'usano communemente quasi per tutta Italia con una cinta di brocche d'oro con gioie, & con certe penne d'augelli, che fra loro sono in gran pregio. appresso all'orecchie s'acconciano de' proprij capelli una certa treccia con tanto bel modo, che riesce molto vaga da uedere, & di sotto la berretta giù per le spalle cadono loro certe bendette di diuersi colori, che cuoprono i capelli, e fino à meza la schena sopra la camicia, le quali sono d'ormesino bianco, & d'altri colori. usano una ueste di broccato alla loro usanza, ò dipinta, la quale è lunga fino in terra, & uà col busto fino sotto la gola, & cosi attorno il collo fa un'ornamento di perle & d'oro.

Virgo Comangenensis.

VIrgines Comangenenses quodam bireto ad nostrorum similitudinem è uilloso holoserico confecto, fascia aureis bullis gemmisq; insignita circundato, & auium plumis, quæ apud eos plurimi æstimantur, decorato caput concinnant; iuxta aures uenustè comas componunt. sub eodem bireto paruæ uittæ uersicolores, quibus capilli asconduntur, infra humeros decidunt; super indusiam, quę candida, siue colorata è leui bombicina uisitur, uestem attalicam, uel pictam, ad humum usque demissam, & cum elato thorace induẽtes, gemmarum monile collo circundant.



Matrona della Siria.



Matrona della Siria.

QVesta Prouincia dicesi essere in mezo del mõdo, & però non patisce caldo, nè freddo, & le donne uanno molto bene ornate, & il conciero loro della testa è un cappello di uelluto alquãto eleuato coperto di bell'ordine di cordelle d'oro ben lauorate, & arricchite di gemme, che ui pongono sopra, & a'piedi di esso forma quasi un cerchio di corona d'oro gioiellato; dalla parte di dietro, di detto conciero, è appuntato un uelo sottilissimo; il quale con molta vaghezza cade loro dietro le spalle. la ueste di sotto è di broccato d'oro, ò di uelluto cremesino fatto ad opera, & è serrata dauanti fino à terra, & ha le maniche strette, ma tanto lunghe, che quasi coprono le mani. sopra d'essa portano un'altra ueste d'ormesino di colore, & anco un busto à modo di corsaletto ornato di perle, & altre gioie messe in fregi d'oro: si lisciano il uiso, & usano molti odori; ma fuor di casa vanno coperte.

Syriaca Matrona.

HAec regio, in media orbis parte cõstitutã dicitur; quo fit, ut nec frigore nimio rigeat, nec colore torreatur. mulieres elato pileo aureis ligulis per seriem cõpositis, & gemmis ornatis, coaptato, cuius extrema pars gemmatum efficit coronæ circulum, caput exornãt, à tergo autem uelum, quod in humeros decidit, accomodant. interior uestis attalica, siue holoserica intercisa, & ab anteriori parte à sũmo ad imũ astricta; cuius manicæ angustæ, sed ita longę, ut ijs oĩo ferè manus ascondãtur. tunicam coloratam è leui bombicina superadhibẽt, ac deinde thoracem ad similitudinem eorum, quibus milites utuntur confectum, & unionibus, gemmisque ornamẽtum quam plurimis. faciem fictis fucantes coloribus, multis utuntur odoribus, sed domo egredientes omnino operiuntur.



Maritata della Siria.

Donna maritata della Siria.

LE donne maritate della Siria portano vesti di seta, ma la maggior parte di bambagia sottilissima listata. l'acconciatura della lor testa è simile alla Damascena. sotto portano una ueste di seta alla Turchesca di lauor dipinto, & aperta dauanti fino alli piedi, & sopra hanno un manto di bambagia lungo fino à meza gamba con un fregio attorno fatto di bel lauoro, & largo, che non gli lascia uedere le mani. vanno coperte di uelo sottilissimo, & per il più anco il uiso, & ornate di uarie gioie all'usanza Moresca. vsano sotto il uelo un berrettino di uelluto cerchiato d'oro, sotto il quale stanno i capelli con le treccie, che cascano giù per dinanzi.

Syriaca Mulier nupta.

SEricis uestibus, uel gossipinis tenuissimis, & limbatis Syriacæ mulieres nuptæ utuntur: in capitis uerò ornamento cũ mulieribus Damascenis conueniunt. interior uestis holoserica est Turcarum more picta, & ab anteriori parte ad pedes usque adaperta. pallium quoddam gossipinum, ad dimidia usque crura proiectum, & limbo acu picto, quo manus uelantur, circundatum adhibent. tenuissimo uelo faciem quoque ut plurimum cooperientes uarijs Maurorum more gemmis ornantur. capite sericum pileolum aureo circulo insignitum, sub quo comæ undique diffluunt, sub uelo gestare solitæ sunt.


Greca in Soria

Greca in Soria.

NElla Soria si trouano assai Greche, le quali qui ui stantiano con i loro mariti Mercanti, & ne gotianti. l'habito loro è di bambace bianca, & ha molte pieghe, & ue ne sono ancora alcune, che l'han no d'ormesino: poche l'hanno di uelluto, ò di raso. la sotto ueste loro è lunga fino in terra, di modo che quella di so-pra è alquanto più corta, ma è tessuta à qualche spartimento di liste, di rosso, ò di pauonazzo, ò d'altro. sopra queste due uesti portano un mantello bianco di bambace, quale si mettono in capo, & lasciano calarlo un palmo più corto della sopraueste. sopra di esso mantello in capo portano un cappello quartato basso, che nascendo da un pomo di seta si uà allargando tanto, che serue alla testa, sopra d'esso ui metteno attorno qualche ornamento di riccamo di gioie, perle, & altro, secondo il lor potere.

Græca mulier in Syria.

QVam plurimæ mulieres Grecæ cum uiris negotiantibus Syriam incolunt, harum habitus est gossypinus, uel è leui bombicina, & plicarum plenus. interior tunica ad humum usque decidit, superior uero breuior, & coloratis limbis contexta. candidum gossypinum, & superiori tunica breuiorem amictum aptant capiti, cui etiam depressum pileum, uarijs ornamentis, & gemmis circundatum, superimponunt.

Hebrea.



Hebrea in Soria.

LE Hebree della Soria usano un cappelletto, ò beretta alta, coperta di uelo di seta con bell'opera d'aco, all'intorno della quale è da basso un cerchietto d'oro gioiellato, & sotto si ueggono alquanto scoperti i capelli, ch'elle portano molto bene acconci, & coperti da una benda di seta, che cinge la fronte. la sottana è ò di seta, ò di panno colorata, & con liste da piedi; & per esser corta, si uedono le calze di cuoio colorato, come anco le scarpe. la sopraueste è aperta dinanzi, corta senza maniche, & con il busto, che copre il petto. le camicie da capo sono molto ben lauorate. usano grossissime perle, grembiale di seta, & ornati riccamente. & sopra tutti questi ornamenti usano un panno di lino, che loro serue come per mantello.

Hebræa in Syria.

HEbreæ Syriam incolentes pileolum, siue elatum biretum serico uelo obductum gestant; cuius ore extremę gemmato circulo circundantur, sub quo capilli eleganter compositi, & serica uitta, quæ frontem circundat, obducti uisuntur; serica, uel lanea uestis interior colorata, & infernè limbis decorata adeo breuis est, ut coriacea tibialia, & calcei aspici possint. palla ab anteriori parte patens est, breuis, & sine manicis, eiusque thorax pectus abscondit. indusiæ supernè scitissimè acu pictę sunt, unionum lineis collum circundatur; & denique lineo panniculo, instar pallij, humeri teguntur.



Indo di conditione.

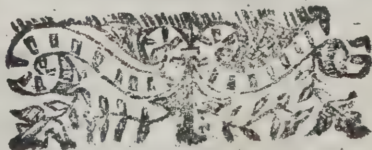
Indo Orientale di conditione.



Li habitatori di questi paesi di qualche conditione portano legato dinanzi un panno con fregi dipinto, ò sia di seta, ò pur di lana. in testa portano un cappello dipinto cinto di uelo con capelli lunghi ritorti à modo di treccie. dalla cinta in suso uanno nudi, & al corpo, & alle gambe hanno molte legature d'alcuni pezzi di panno dipinto, & anco di foglie di palma, pulitamente fatte. portano un manto di panno fino, portato di Europa, il quale è ingroppato dauanti nel collo, & pende di dietrouia fino a i ginocchi, con un fregio attorno con certa sorte di frangie: uanno armati d'archi, & frezze.

Vir nobilis Orientalis.

Picto panniculo laneo, uel serico, & in anteriori parte precincto uiri nobiles Indi ornantur, & sub picto pileo uelo circundato intortos gestant capillos. à fronte usque ad cingulum denudati cernuntur: corpus uerò & crura panniculis, siue palmę folijs contextis operiuntur. tenuem amictum laneum, & lacinijs infernè circundatum, qui sub gutture annexus pendet à tergo, superinduunt, & arcu sagittisque utuntur.





Cingara Orientale.





Cingana Orientale, ò vero donna errante.

LE Zengare non ſtanno mai ferme longo tempo in un luogo, ma ogni due, ò tre giorni mutano ſtanza: & l'habito di ciaſcuna è, che porta in capo una diadema accommodata di legno leggiero, coperta di faſce di tela di molte braccia lunghe. uſa camicie lauorate di ſeta, & d'oro di diuerſi colori con molta bell'opera, & lunghe quaſi fino a' piedi, le quali hanno le maniche larghe, & lauorate con belliſſimi riccami, & lauori. ſi lega un manto di panno ſopra una ſpalla, & ſe lo fa paſſare ſotto l'altro braccio, & è tanto lungo, che arriua quaſi fino à i piedi. i capelli ſuoi cadono dalla teſta ſopra le ſpalle, & con qualche figliuolino ſoſtenuto da qualche faſcia legata al collo d'eſſa uanno coſi uagãdo.

Mulier Orientalis, quæ vulgo Cingana dicitur.

HAe mulieres per orbem vagantes biduum, uel triduum ad ſummum in eodem permanent loco. caput ligeneo quodam circulo leui, & lineis quibuſdam faſcijs circonuoluto concinnant. interulæ ſunt ferè ad pedes uſque, & auro ſericoque uerſicolori, uariè pictæ earum uerò manicæ latæ, & phrygiatæ uiſuntur. alteri humero quendam laneum amictum, ad pedes uſque demiſſum, affigunt, qui ſub alteram intercurrit axillam. capilli cadunt à tergo incompti. aliquem filiolum faſcijs ad pectus ſubſtentum geſtantes, per orbem uagantur.

Indiana di conditione.



Donna Indiana Orientale di conditione.



'Habito di queste donne è una camicia di bambagia cō un lenzuolo, del quale si serue à modo di mãto, il quale s'ingroppano dauanti. in capo hãno un conciero di lamette cerchiato di foglie dure. hãno scarpe di diuerse sorti di colori, ma di cuoio, & si ornano di diuerse gioie alle braccia, e portano i capelli sparsi giù per le spalle con una berretta, ò cappello fatto di foglie di palma; & doue uanno menano i loro figliuolini.

Nobilis mulier Indica Orientalis.

GOssipina subucula, & lineo amictu ad pectus astricto hæ mulieres utuntur. caput quibusdam laminis folijs pręfractis circundatis, concinnant. calceos adhibent coriaceos, & uersicolores; armillis manu exornant, incompti capilli in humeros proiecti uisuntur. pileus è palmę folijs confectus operit caput, & quocunque pergant filiolos ducere consueuerunt.




Indiana
mediocre.

Indiana Orientale di mediocre conditione.



Veste done portano alcune sorti di uesti di bābage p il più, & alcune di seta, ò ciambellotto lunghe fino in terra con maniche larghe, & con un'altro panno, qual portano cinto con ueli uergati. il conciero della testa è simile al soprapoſto di cerchietti con foglie di palma, ò lame d'altro legno, con le treccie diuise in quattro parti, delle quali pendono due per banda. il uitto suo è riso, ò uero una sorte di grano simile al formento turco, come hà il sopraposto habito il ritratto suo. adorano il Sole, la Luna, ò Buoi, ò altre sorte di pazzie, ò animali, come Simie, ò Babuine.

Inda mulier Orientalis non prorsus ignobilis.

VT plurimum uel goſſipinæ, uel ſericæ, uel undulatæ ueſtes cum latis manicis, adhumum uſque demiſſæ, & uelis pręcinctæ uerſicoloribus his mulieribus ſunt capitis ornamentum è circulis, palmæque folijs, ſiue laminis confectum à ſuperiori non differt. quadripartitæ comæ binę hinc inde cadunt; oryza, ſiue quodam frumento, haud abſimile turcico, ut in imagine aſpici poteſt, ueſcentes uel Solem, uel Lunam, uel Boues, uel alia animalia, ut Simias, & Sphynges adorant, & uenerantur.



Donna dell'Isola di Moluch.



E donne di quest'Isola usano assaissimi ornamenti al collo, & alle mani. l'ornamento della testa è di broccato, sotto del quale si uedono le treccie cadenti di quà, et di là accanto l'orecchie; la ueste si cinge all'umbilico, & è longa fino in terra; ma senza maniche, & senza pettorale; di modo che si uedono le braccia, & il petto ignudo. le sottane sono di seta, & la ueste di sopra di panno peloso à guisa di uelluto.

Mulier Moluch Insulam incolens.

MVlieres huius insulæ collum, & manus uariè concinnant. capitis ornamentum, sub quo undique secundum aures comæ cadentes uisuntur, attalicum est. ad umbilicum uestis præcincta est sine manicis, & sine thorace; ita ut brachia, & pectus denudatum aspici possit. interior tunica est serica; superior uerò lanea, & uillosa.





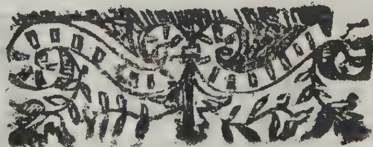
Giouane Giapponese.



N questi paesi portano un busto, & braghesse longhe, & larghe fatte di una tela di seta, cosi bella, & bianca, che somiglia la carta. queste sono miniate di diuersi colori con fogliami, & uccelli molto uagamente. di sopra portano una Zimarra come di uelluto à opera. si cingono una scimitarra, & un pugnale; et tutte queste cose si ueggono nella sala delle armi del Conseglio de dieci nella Città di Venetia.

Iuuenis Iapponensis.

THoracem, & longa, lataque femoralia è serica tela adeo leui, & candida, ut cartæ simillima sit, huius regionis iuuenes uestiunt; nec non eadem uestimenta uarijs picturis in folia, & aues contractis uisuntur ornata. tunicam superinduunt è quodam pannointerciso holoserico simillimo confectam. lateri macheram appendunt, & pugionem; quæ quidem ornamenta in aula armamentaria decem uirorum Venetijs aspiciuntur.




Matrona del-
la China.

Nobile matrona della China.

LA donna del soprapo∫to di∫egno, ò ritratto hà i capelli ∫uoi negri∫∫imi, accommodati con molte legature cariche di perle, & altre gioie di gran valuta. hà una ue∫te con maniche larghe fregiata con belli∫∫imi lauori d'oro, & di ∫eta, & e∫∫a ve∫ta è di nelluto riccio, la quale porta di ∫otto ad un'altra più corta ch'è di broccato d'oro, & che gli arriua fino à i ginocchi. dalla cintura gli pende un fazzuolo di ∫eta ingroppato con certe cordelle di ∫eta, & d'oro fino à terra. & ∫opra e∫∫e ne∫ti ha à gui∫a di ∫tola un fregio ornato di bel lauoro, & riccamato di perle, & gioie, il quale gli orna il petto, & le maniche larghe della ue∫te. tengono per gran bellezza nella donna gli piedi piccioli, che quando ∫ono picciole nelle fa∫ce le fa∫ciano ∫tretti∫∫ime, ∫i che per que∫to effetto non li la∫ciano cre∫cere.

Nobilis matrona Chinen∫is.

HAec mulier capillos nigros, ligulis gẽmis magniq; ꝑcij unionibus in∫ignitis ad∫tringũt. ĩterior ue∫tis holo∫erica cum latis manicis, & auro fimbriatis, e∫t ad humum u∫que proiecta; ∫uperior uerò attalica u∫que ad genua decidit. ∫ericus, panniculus aureis, ∫erici∫que ligulis a∫trictus, à cingulo decidens humum attingit. quædam ∫tola phrygiata, & gemmis, margariti∫que referta pectus non modo uenu∫tè concinnat, ∫ed latas quoque ue∫tis manicas. mulieres exiguo habentes pedes pulcherrimæ e∫timantur; unde fit, ut in infantia fa∫cijs eos arcti∫∫imè comprimant, ut augendi facultas impediatur.



Donna nobile.

Donna nobile della China.

L'Habito delle sopradette dũque è simile alla prossima posta di sopra. L'acconciatura della testa è fatta à guisa di fiori con perle, e gioie nelle legature, e con alcuni ornamenti al collo con pietre pretiose. la veste è di seta di colore lunga fino in terra, e cinta assai alta; e le maniche sono larghe assai con bellissimi lauori in capo di esse uicino alle mani, doue mostrano le maniche delle camicie sottilissime. & in mano portano alcuni fiori odoriferi à guisa di garofoli. si profumano assai, e si dilettano di Musica, e di sonare di uarij istromenti, molti à modo di citara. vsano bellissimi giardini con bagni odoriferi, e con arbori di molti, e diuersi delicati frutti, e molti da noi non conosciuti. usano molti lisci, & belletti, & quasi di superfluo.

Mulier nobilis Chinensis.

MVlieris huius ornatus superiori haud absimilis capitis ornamentum ad florum similitudinem. gemmis refertum emicat, uti etiam collum. serica tunica, oblonga, & colorata supernè præcingitur; cuius manicæ phrygiatę sunt ad manus, & latæ, unde interulæ manicæ tenuissimæ aspiciũtur flores beneolentes manibus gestant. odoribus, Musica, & uariorum instrumentorum sono plurimùm delectantur. uiridarijs refertis balneis, arboribus, fructibusque plurimis nobis ignotis utuntur, & inmodicis fucis exornantur.



Nobile Chinese.

Huomo nobile Chinese.

GLi huomini nobili di q̃sto paese uanno uestiti molto sontuosamẽte, & con grã decoro, & quã do caualcano, uanno à cauallo sopra i muli molto adobbati d'oro. l'habito loro è à modo di toga di seta, ò broccato d'oro, ò dipinto lunga fino à terra, ma aperta da' lati della gamba con maniche assai lunghe, & alquã to larghe, che non si uedono mai le mani, anzi sono tanto lunghe, che auanzano le braccia mezo braccio; portano un soggolo d'ormesino legato sopra il capo, & poi coperto da un pezzo di raso, ò d'altra tela di seta colorata, la quale calando dal capo cuopre le spalle. sopra esso si mettono un berrettino di uelluto rosso, il quale ferma i detti panni della testa. in piedi portano alcuni stiuali non molto assettati, ma di buoni cordouani rossi, gialli, ò d'altro colore. le loro barbe sono di pochi capelli, ma lunghi, & assettati, & cosi sono i mustacchi.

Vir nobilis Chinensis.

SVperbissimè nobiles uiri Chinenses incedũt, mulisq; uehi soliti sunt, sericã, uel auream, pictamve togam longam infernè hinc inde exscissam, & cum manicis adeo latis, longisque, ut manus nusquam appareant, uestiunt. quædam leui bombicina capiti serico raso, siue tela obducto circumligata humeros operit. pileum deinde rubri coloris capite gestant; latos cothurnos, & coloratos adhibent; barba delectantur angusta, & longa.

Huomo di
mediocre
conditione.



Chineſe mediocre.

L'Habito del ſopraposto ritratto di huomo di mediocre conditione è, che portano queſti tali in capo una berretta quartata di uelluto di diuerſi colori cõ un buſo in cima doue legano i loro capelli, & cingono eſſa berretta con un uelo, & ſi dice, che legano i loro capelli in cima alla teſta à quel modo, acciò gli Angioli gli poſſino acchiappare, & portar in Cielo. ſi ueſtono un ſaio di colore di panno aperto dalle bande, & lungo ſino alle ginocchia cõ maniche lunghe più delle braccia più d'un mezo braccio. hanno la barba lunga, & di pochi peli, & coſi gli muſtacchi. ſi calzano calzette larghe aſſai, & commode, & ſi dilettano di fiori. & profumi grandemente, & i nobili ſi fanno portar l'ombrelle da' ſeruitori per difenderſi dal Sole, & dal uento. & ſono tutti communemente huomini di gran facende, e nemiciſſimi dell'otio.

Chinenſis vir non prorſus ignobilis.

CHinenſes homines non prorſus ignobiles utuntur pileo uarijs diſtincto coloribus, & uelo præcincto, è cuius ſuprema parte perforata aſtricti capilli exerũtur; & hoc ab ijs fieri dicitur, ut facilius ab Angelis rapi poſſint, & in cœlum transferri. coloratum ſagum laneum, ad latera odapertum & ad genua demiſſum his eſt; cuius manicæ brachijs longiores ſunt, barba uerò longa, & anguſta: latis commodiſque utuntur tibialibus: floribus oblectantur, & odoribus: nobiliores uerò homines ad ſolis iniurias arcendas famulos umbellam ferentes ſecum ducunt: otium uehementer oderunt, magnique negotiatores ſunt.



Arabo nobile.



Li huomini dell'Arabia felice sono ricchissimi, & gran mercanti. tra di loro è punito, chi minuisce la facultà della casa, e chi l'accresce è honorato. si uestono uestimenti morbidi, perche le loro lane sono molto più delicate dell'altre. l'habito del nobile Arabo è, che si cuopre il capo con sessa à modo di dulipante, alquale ne pēde parte, che passa di sotto del mento. vestono di bianco questi nobili di lisaro listato, ò d'altre cose sottili di bābace con maniche larghe alla ducale. si danno alle lettere, ò ad altri nobili costumi, sono dolci nel conuersare, amoreuoli, & amatori de' uirtuosi, & sono nella religione loro continenti.

Nobilis Arabs.

FOelicis Arabiæ homines opulenti mercatores sunt. quicunque enim opus dilapidant puniuntur; eos uero qui congerūt honere afficiuntur. his ob lanæ mollitiē molles quoque sunt ueſtes. capiti cādidam affigunt thiaram, cuius altera pars infernè decidens sub mentum intercurrit. ueſtes candidas adhibent cum latis manicis, goſſipinas, & uirgatas. litterarum ſtudijs, alijſque nobilibus exercitijs plurimum delectantur. horum conſuetudo dulciſſima eſt, homines doctos, & ſtudioſos maximo proſequuntur amore, & propriȩ religionis obſeruantiſſimi ſunt.



Donna Araba.



Veste donne usano grandissimi ornamenti di gioie, con le quali si accomoda l'orecchie, le braccia, & le gambe, mettendosi anco à piedi molti anelli. nelle spalle usano alcune fibbie d'argẽto. le camicie sono cõ maniche larghe, ma nere. le uestine son fatte à opera, & cinte uicino al petto. coprono la testa con alcuni pannicelli, con i quali anco si coprono alcune uolte tutto il uiso, quando uanno fuor di casa, per non esser uiste. queste donne prima che uadino à marito usano di dipingersi tutto il uiso, il petto, i bracci, le mani, & i deti.

Mulier Arabs.

GEmmarum quam plurimis hæ mulieres utuntur ornamentis, quibus non aures modo, sed brachia quoque, & crura concinnant; nec non annulis pedes exornant. humeris nonnullas argenteas fibulas adhibent. interulæ manicæ latę sunt, & nigri coloris. per breues uestes uenuste pictas, & superinductas pręcingunt ad pectus. nonnullis panniculis caput obducunt; & ijsdem domo egredientes totam faciem abscondunt. antequam nubant hæ mulieres faciem pectus, brachia, manus, & digitos pingere consueuerunt.



Donzella nell'Arabia deserta.



Habito di queste donzelle è molto simile à quello, che le donne Romane vsauano anticamente. la fronte l'ornano intorno intorno con le treccie. sopra delle quali portano vn bel cappelletto. all'orecchi portano bellissimi pëdeti; & le uesti loro sono lũghe fino in terra senza maniche, si che si ueggono le braccia ignude circondate cõ alcuni monili d'oro ornati di uarie gioie. in mano portano i fazzoletti, & le scarpe loro sono legate di sopra con corde si come anticamente si vsaua.

Virgo desertam Arabiam incolens.

AB ornatu, quo antiquæ Romanæ mulieres utebantur, horum uirginum uestitus non differt. frontem comis circunligant, quibus perpulchrum superadhibent pileolum. magni precij inaures auribus gestant; & pallam ad humum usque deiecta sine manicis amiciuntur; ita ut brachia denudata, & aureis monilibus gemmis insignitis circundata, aspiciantur. linteolum manibus ferunt, pedibus uerò antiquorum more sandalia gestant.







Habito dell'Arabia deserta.



Questi Arabi habitano per paesi inculti, & deserti, & l'essercitio loro è solo il rubbare, & assassinare i uiandãti, & forestieri. si armano con pelli di camelli; & le armi loro sono fatti d'osso de gli stessi camelli. i loro cappelli sono alti, & di pelli, si come anco i bolzachini.

Vir desertam incolens Arabiam.

MOntuosa loca, & saltus hi homines habitare soliti sunt; ijsque proprium munus est peregrinos, uiatores, & mercatores spoliare. cameli pellibus armantur, quorum ossibus arma conficiunt. pileus est elatus, uillosus, & agrestis, cothurni uerò pellicei.





Arabi confinanti con l'Arabia deserta.



Ilettansi grandemente questi Arabi di andare bene in ordine, & di uarij piaceri; & principalmente l'estate danno grandemente opera alla caccia con falconi. amano la poesia, & sono cortesi; ancorche altri difficilmente possa fidarsi di loro, per i molti tradimenti, che commettono. per armi vsano l'arco, & la frezza. le loro uesti sono longhe, l'estremità delle quali sogliono essi riuersciarle, & attaccarle alla cintura, si come nel ritratto si vede.

Arabi quorum ager desertam attingit Arabiam.

NOn modò hi Arabi elegantia plurimùm delectãtur, sed oblectamentis etiam quam plurimis, & æstiuo tempore præcipuè accipitrum uenationi omni studio operam dant. poesim magnoperè amantes humanissimi sunt; licèt ijs fidere ob plurima perpetrata facinora, periculosissimum sit. uestes gestant oblongas, quarum extremitates inuersę cingulo annectuntur, ut ex huius imaginis forma uidere est.



Donzella Africana nell'Indie.

IN queste regioni per gli eccessiui caldi non solo gli huomini, ma anco le donne costumano di andare ignude, se bene usano alcuni ornamenti frà di loro diuersi secondo la qualità, & commodità loro. questa dõna che si vede nel ritratto è ignuda da la centura in sù; et il resto coperto di tela di bambagia à modo di braghesse con diuersi ornamenti al collo, & al petto. si cingono con lame d'oro intorno intorno, si come anco le braccia, le mani, & le gambe. ornano il capo con uarie penne colorate, & con perle: auuertendosi però, che usano questi ornamenti fino che non sono maritate; i quali dopo si dismettono, & uanno tutte coperte.

Fine del vndecimo libro.

Virgo Inda in Africa.

NOn homines modo hujus regionis, sed etiam mulieres ferè prorsus ob nimij coloris iniurias denudatæ incedunt; uarijs tamen inter sese ornamentis, ut uniuscuiusque facultas postulat, uti solent. hæc mulier supra cingulum denudata, infra uerò gossipino panniculo ad femoralium similitudinem obducta uisitur. collum, & pectus uariè, uenusteque concinnant. aureis laminis non modo uenter, sed brachia, manus, & crura circundare solitæ sunt. uersicoloribus plumis, & gemmis caput exornant, quæ tamen ornamenta solùm ante quam nubant, adhibent: nuptę uerò ea prætermittunt, & à summo ad imum amiciuntur.

Finis vndecimi libri.



LIBRO DVODECIMO.
De gli habiti dell'America.

Huomini del Perù.



Vest'habito usauano, & usano ancora i popoli Occidentali fatto di bābage, ò lana lauorata di certi animali di q̄l paese, et uāno del resto nudi, tagliaua no la capigliata dalla testa per esser distinti dalle donne, le quali usandola lunga, & essendo essi sbarbati difficilmente si poteuano conoscere si seruono per aratro d'un legno di palma, ma poi che sono uenuti alla diuotion di Spagna hanno preso miglior modo di uiuere, & diuenuti Catholici; lasciati i loro idoli, adorano hora il uero Dio.

LIBER DVODECIMVS.
Habituum Americæ.

Homines Peruani.

HVíusmodi indumenti genere utebantur, & nunc etiam utuntur Occidentales populi, quod quidem est goſſipinum, uel è lana quoſdam animalium, &c. hæc autem ueſtis quadrata erat auibus floribuſque elegantiſſime elaborata; reliqua membra nullis operiuntur ueſtibus, comas non nihil, ut à fœminis diſtinguantur, tondebant, quæ cum longis uterentur crinibus, ipſi uerò imberbes ſint difficillimè dignoſci poterant, ligneum habēt aratrum ex palma: ſed poſtquam in Hiſpanorum ius peruenerunt melior ab ijs uiuendi ratio inita eſt, & Catholicæ ueritati adhærentes, idolis, quæ colebant, relictis Deum opt maximum modo uenerantur.

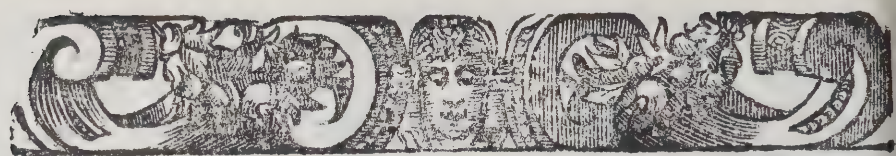


Nobile di Cuſcho.

IL più nobile di q̃ſto paeſe chiamato da noi America porta diuerſi habiti, ma di non molto prezzo, però ſopra la ueſte quadrata portauano un manto ſimile à un lenzuolo di bambagia negra, ò bianca o vero di lana, ſi cuoprono con un manto chiamato da loro hacola. gratiſſime li ſono le camiſcie, ſe alcuna ue n'è donata da i Spagnuoli. ornano il capo con una cinta di color vago, con due penne attaccate alla fronte; ſi forano anco l'orecchie, nelle quali più mettono oſſi di peſce; e ciò non è permeſſo ſe non alli più nobili di Cuſcho, & circonuicini.

Nobilis Cuſchenſis.

ILluſtrioris uiri huius regionis, quæ à nobis America appellatur, uarij ſunt habitus, uerùm non multi pretij; quamobrem ſupra ueſtem quadratam goſſipinũ ſeu laneum geſtabant indumentum album nigrumve ad lintei ſimilitudinẽ; amictu, quẽ hacola uocitant, teguntur: ſubuculæ gratæ admodum illis ſunt, ſi quibus ab Hiſpanis donantur. ornant præterea caput quodam cingulo uenuſti coloris, duabus pennis pulcherrimæ fronti affixis; aures quoque terebrant, quibus piſcium oſſicula infigunt; idque nemini, præterquam Cuſchi nobilioribus, finitimiſque permittitur.





Soldato del Perù in guerra.



Vest'habito portano i soldati del Perù, cioè una berretta imbottita di bãbagia, et in luoco di corazza una uestina aperta da i lati, essa ancora imbottita, coperta di tela. le sue arme sono le frombe, & sassi con un tascone alla banda. non vsano spada, ma in suo luoco portano un bastone con la punta di rame; di sotto portano vna vestina di bãbagia tessuta di diuersi colori. nel resto son nudi per esser più espediti nel combattere.

Miles Peruanus in acie.

MIlites Peruanus huiusmodi in bello utũtur vestib. pileum habent gossipino fartum, thoracis uerò loco uestem lateribus apertam gossipio itidem fartã, telaque contectam. funda, lapidesque eorum arma sunt quadam cum pera lateri; appensa non utuntur ense, sed eius uice baculum ferunt ærea cuspide, inferius gossipinam habent uestem uarijs intextam coloribus, reliqua membra nuda, quò aptiores, leuioresque sint in prælio.





Altro Soldato in battaglia del Perù.

QVest'altro soldato è simile al primo posto qui di sopra, ma differente nell'arme con targa, e lanza, la quale è coperta di tela e bambagia, hanno dardi di legno di palma durissimo, nero però, il qual non si può lauorar se non con pietre, non hauendo essi alcuna sorte di ferro, ò di acciaio, & se tal dardo casca in acqua subito uà al fondo. in luoco di spada portano un bastone simile à una accetta, sono destrissimi nel combattere portano grãdissima obedientia al Re, nè mai li uoltano le spalle, il quale non è differente da loro di habito, saluo che porta in capo una cinta di lama d'oro à mezo quella legatura de i capelli, con una pietra pretiosa, & un gran fiocco di lana rossa con due penne alte simile al nobile di Cuscho.

Alter in acie miles Peruanus.

HIc miles superiori minimè est absimilis, differt solum in armis; hic enim hastã fert, ligneumque clypeum tela, ac gossipio tectum, iaculum ex palmæ ligno est ualde asperum; nigrum tamen, quod quidem nõ nisi asperimis perpolitur lapidibus, cum ferro careãt chalybeq;; si uerò huiusmodi iaculum in aquã corruat, fluminis statim ima petit; baculi pro ense ferunt securi non absimiles. hi in bello admodum cauti sunt Regi maximam exhibent obedientiam, nec unquam terga uertũt; qui Rex nihil ab ipsis habitu, uestituq; differt, nisi quod aurea cingit caput lamina pretioso lapide in crinium redimiculo, magno cum flocco rubeę lanæ, atq; duabus cũ plumis extensis : queadmodũ Cuschi nobiliores, utũtur.



Habito delle donne del Perù.



Ostumano queste dõne del Perù un modo di uestire nel quale non adoperano sarti; ma pigliano una pezza di panno, ò di lana, ò di bambagia, che le cuopra fino à piedi, e se l'accõmodano sopra le spalle con aghi, e se lo stringono attorno la uita, si cingono poi con una fascia tutto il corpo fin sotto le mãmelle per due uolte; & con un'altra cinta di diuersi colori si ritornano à infasciare tutto il corpo un'altra uolta, doue sono sempre sane. usano i capelli giù per le spalle, con quella cinta attorno. si maritano giouane, e uanno con i brazzi nudi. filano come più si uede, & il più delle uolte uscendo di casa; hanno sopra le spalle un panno fatto di uarij colori.

Habitus mulierum Peruanarum.

MVlieribus hũc uestiẽdi mos est, in quo sartorum opera minimè est. aptant sibi pectori laneum pannum uel gossipinum ad pedes usque fluentem, atq; humeris infigunt acubus: deinde laneam fasciam corporis usque sub uberibus obducunt, altera uerò zona uarij coloris corpus iterum circundant, quare bona semp utũtur ualetudine, solutis utuntur crinibus, quodã cingulo circum caput, nubunt ualde iuuenes, nullaque re brachia tegunt; sic nent, ut uidetur in typo, ac plerunque domo egredientes, supra humeros pannum diuersis coloribus textus ferunt.



Giouane Messicano.

IN questa Prouincia costumano molte delicatezze di fiori, profumi, & con essi si ornano il capo, & ne portano in mano abondantemente, & anco qualche specchio, quale tengono come gioie portateli dalli Spagnoli dall'Europa. costoro portano quest'habito. di sotto hanno una uestina di sottilissima bambagia, con certe braghe che non arriuano al ginocchio. la ueste di sopra è fatta con bellissime opere di fiori, & altri animaletti, & anco di piuma di uccelli, del resto i brazzi e gambe sono nudi. sono altri di una Prouincia uicina chiamata Chichenecha i quali uanno nudi per il gran caldo, si cuoprono solo le uergogne, dormono sopra gli arbori, & usano il dardo in guerra.

Iuuenis Maxicus.

HVius Prouincię populi elegantia, floribusq; delectantur magnopere, quibus ornare solent caput, fasciculos in manu gestant, ac speculis interulum, quod plurimi quindi faciunt, non secus ac gemmas sibi ex Europa ab Hispanis allatas: hoc indumenti utuntur genere, inferius habent uestẽ ualde tenuem ex gossipio, quibusdam cum femoralibus genua non pertingentibus. superior uestis pulcherrimis florum aliorumque animaliũ operibus est cõfecta, atque uarijs etiam auium pennis diuersi coloris. reliqua mẽbra, brachia. s. cruraque nuda sunt, alij etiam sunt proximæ prouinciæ quæ Chichenecha uocatur, qui nullis utuntur uestibus, sed nudi ob caloris impatientiam incedunt, pudenda tantum operiunt, dormiunt super arbores, atque eorum arma sunt iacula, quibus utuntur in bello.



Nobile Messicano.



Più attẽpati portano un manto uergato raccomandato sopra le spalle. di sotto poi l'istesso, che il giouine posto di sopra, con gli medesimi adornamenti. usano anco camiscie di sottilissima tela adornata di fiori. portano i capelli lunghi ingroppati sopra la fronte. adorano il Sole, & anco la Luna, e li fanno sacrificio; accioche gli aiutino.

Nobilis Mexicanus.

SEniores, ac præclari præcipuè uiri paludamentum lineatum adstrictum humeris ferunt; inferiùs uerò omnia quæ superior, eademque ornamenta habent; delectantur pręterea subuculis telæ tenuissimę ornatis floribus; deferunt capillos ad frontem implicatos; adorant Solem cum Luna, ijsque immolant, ut sibi opitulentur.





Habiti delle donne di Messico.

Queste donne di Messico, & anco della Prouincia di Nicaqua usano questo modo di uestire. le loro uesti sono la maggior parte di lana, ò di bambage uergato di diuersi colori simili à vn lenzuolo, e se lo crespano sopra i fianchi, & poi si cingono, lasciando un'apertura, & congiontione sopra i fiãchi, che arriua à meza gamba, con una uestina aperta nei lati di diuersi colori. nel resto del corpo uãno nude con gli capelli giù per spalla. filano come qui si uede. sono certe altre che portano un panno sopra le spalle cãdido di tela, et altre merci: & hora obediscono alla Chiesa.

Mulierum Mexicarum habitus.

Vestibus hisce utũtur fœminæ Mexicæ, ac cuiusdam Prouinciç, quæ Nicaqua appellatur. hæ uestes omnes ferè laneæ sunt ac gossipinæ diuersis uirgatę coloribus, & linteo similes, quod ad fœmora crispant, eoque se præcingunt, apertionem coniunctionemq; ad latera relinquentes, quæ usque ad crura pertingit; nonnullę etiam sunt, quę uestem uarijs distinctam coloribus induunt, reliquę partes corporis nudæ sunt, passis crinibus. nere hoc modo solent. quemadmodum in imagine quiuis uidere potest; aliquę etiam sunt, quæ pannum, seu uelum super humeros ferunt, ecclesiæ modo parent.



Descrittione dell'Isola Virginia, e suo Idolo.

NElla parte dell'America, del 1587. fu scoperta quest'isola Virginia, la quale p la diuersità delli habiti, e costumi mi è parso di metterla in questo libro. questi popoli adunque hanno infiniti Dei, ma uno sopra tutti che tengono capo, e rettore di tutte le cose. credono l'immortalità dell'anima, e che dopò morte siino i buoni premiati, & i cattiui puniti. la imagine dell'idolo è come nel ritratto si uede, ornata di catene di rame, & ha la faccia che par di carne; usano li habitatori quando sono morti i loro prencipi cauarli le interiora, & portarli al Sole, & seccarli; l'inuolgono poi in certe stuore, & li mettono nella più alta parte de i loro tempij, custodendoli sempre i sacerdoti.

Descriptio Virginiæ insulæ, eiusque Idoli.

IN Americę parte insula hæc Virginia ab annis 1587. reperta est, quã in hoc libro ponere, ob habituũ, morumq; uarietatẽ æquum esse existimaui. hi igitur populi plurimos habent Deos. præcipuè uerò unum, quem rerum omnium conditorem arbitratur; animam confitentur esse immortalem, bonosq; post mortem præmijs affici malos uerò puniri. huius idoli imago optimè in typo conspicitur; ęreis est ornata catenulis, habetq; faciẽ adeo eleganter pictam, ut ex carne oĩum oculis esse uideatur. huius regionis incolæ mortuis Principibus interiora extrahere; eosque Soli solent obiicere, exsiccataque eorũ corpora floribus imbuunt. inuoluuntque storeis, suisq; in templis editiori loco collocant; sacerdotibus ea assidue seruantibus.

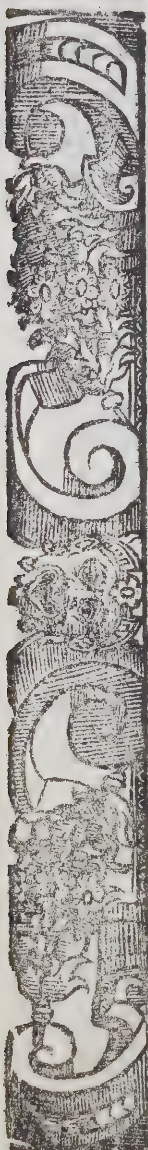


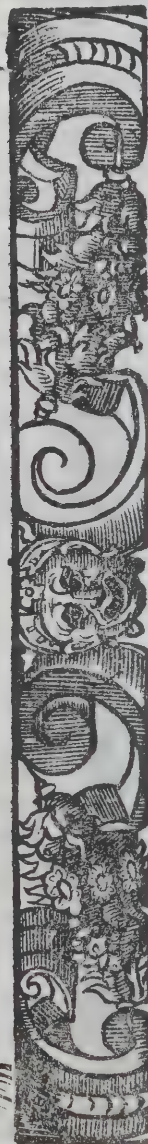
Habiti de'Re dell'Isola Florida.

I Re dell'Isola Florida usano quest'habito con questo modo fatto di pelle di ceruo legato sopra le spalle; il resto del corpo uanno nudi; ma si dilettano assai di dipingersi, usano l'unghie lunghe delle mani e de'piedi. portano al collo una collana triplicata di rame, ò d'argẽto; & così anco alle braccia, & alle gambe di sotto il ginocchio. usano di portar in mano vn bastone fatto molto politamente con alcune penne in cima & fiochi: hanno seruitori che quando escono di casa li tengono su la ueste che non tocchi terra, e due altri li vanno innanzi con alcuni uentagli per riparargli il Sole; portano i capelli legati in cima il capo, & li pendono di dietro code d'animali. nell'orecchie portano ossi di pesce.

Habitus Regum Insulę Floridæ.

Regum Floridæ Insulæ hic est habitus, amictum ex ceruino corio eleganter, floribusque pictum humerisque adstrictum ferunt, reliqua membra nulla ueste operiunt, sed ea pingere mirifice delectantur, manuum pedumq; ungues longiores cæteris habent; tergeminum deferunt collo torquem æreum. argẽteumve; sicuti etiã brachijs, cruribusque sub genu; manu habent baculum eleganter confectum; cuius in fastigio quædam plumę sunt, atque lemnisca, dum domo egrediuntur habent famulos qui uestẽ tenent ne humum tangat; biniique prę-eunt pueri cum flabellis ad solis ardores arcendos. crines deferunt uinctos in summo capitis, caudisque à tergo pendẽtibus delectantur, pisciũ officuli insigunt auribus.




Habito della Regina.

QVesto Re quãdo vuol prẽder moglie piglia sẽpre delle più nobili e più belle, che si ritrouino, & usa molte cerimonie. põgono la Regina sopra un palco ornato di pelle dipinte, di dietro le fanno vn'adornamento di foglie e di fiori; di poi quattro portano il palco, li vãno innãzi alcuni che suonano di trõba, & due paggi cõ ventagli di penne di vccelli, di dietro segue gran numero di dongelle con ceste piene di frutti e fiori. la Regina uà innanzi con i capelli giù per le spalle, con molte collane al collo, alle braccia, & alle gambe; si dilettano molto dipingersi, cuoprono le spalle e le vergogne con foglie di arbori; e nelle orecchie portano ossi di pesce.

Reginæ habitus.

VXorem susceptarus Rex, pulcriorẽ, nobilioremq; eligit, multasque adhibere solet ceremonias; Regina prius super tabulatum uisitur, pictis pellibus ornata à tergo floribus folijsq; mirificè ornatur quatuor deinde homines tabulatum ferunt humeris; anteeunt tibicines, atque pueri cum flabellis, ex pulcherrimis auium pennis. à tergo infinitus sequitur uirginum numerus quibusdam cum calathis plenis fructuum, florumque, nuda est Regina crinibus passis, multis cum torquibus collo, brachijs, ac crinibus; pingere se delectantur mirum in modum. humeros tegunt arborum folijs, atque pudenda aures piscium ornant officulis.



Habito da soldati, e Capitani.

IN questa Isola sono molti Re, i quali in guerra uãno sẽza ordine alcuno; ma pure se ne ritroua uno maggior di tutti, che vsa un bellissimo ordine, & và con le sue squadre ordinate al suo luogo, & lui in mezo circondato da i più ualorosi, & robusti del campo. hà dipoi alcuni i quali chiamano percussori, l'officio de' quali è ispiar i fatti del nemico e scoprirli poi al Re. non si seruono di tamburi ò trombe, ma in lor uece fanno horribili gridi. fanno la guardia per custodir il Re, & tutto l'essercito. i conduttieri, uanno nudi, e dipinti horrendamente, con certi cerchi di rame attaccati alle brace, & alle gambe, come qui si uide, adoprano saette, & hanno li capelli ornati di pennachi.

Habitus militum, Ducumque.

IN hac insula multi sunt Reges, qui nullo ordine, nullaq; arte bellum gerunt, verum inter hos vnus est, qui cæteros omnes potentia, ac viribus antecellit. hic pulcherrimũ in acie seruat ordinem: primùm suo loco acies distribuit, ipsæ deinde in medio à strenuis magis, ac fortioribus munitur, habet preterea percussores, quorũ munus est hostium consilia explorare, eaque Regi detegere, ac patefacere. tympanis non utuntur, neque tubis, sed earum loco horribilibus clamoribus, ac uociferationibus. excubias habent, quibus assidue regem, totumque tuentur exercitum, ductores quoq; in exercitu sunt, qui nudi incedunt, horrideque picti, circualis quibusdam ęreis, brachiis, cruribusque, quemadmodum in hac imagine uide ar. iaculis utuntur. capillos habent pictos, & mirifice ornatos.

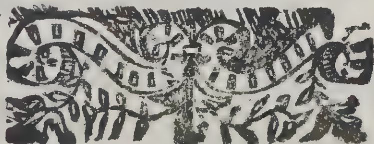


Habito de i paggi.

Questo paggio è uno di quelli, che come habbiamo di sopra detto, và dinanzi al Re con quel uentolo fatto di penne per ripararli il Sole: uanno nudi, si cuoprono solo le uergogne con alcune pelli; portano code di dietro che li pendono. quest'Isola è abondantissima d'ogni cosa, ma gl'habitatori non sanno gouernar le uiti, e perciò non beuono uino; sono huomini robusti, nè uiuono delicatamente, per ilche uiuono lungo tempo. quando muoiono, le lor mogli gli piangono per tre dì continui appresso il sepolcro senza mangiare, ò bere.

Puerorum habitus.

Hic puer unus ex ijs est, qui flabello ex pulcherrimis auium pennis elegantissime confecto, ut superius dictum est, Regem à solis tuentur iniuria; nullis operiuntur uestibus, pudenda solum tegunt quibusdam pellibus, caudas gestant à tergo pendentes. rerum omnium hæc insula feracissima est, uerum incolæ nesciunt putare uites, atque ideo uinum non bibunt, homines robusti sunt, nec delicate uitam agunt, quare diu uiuunt. defunctos uiros eorum vxores ieiunæ propè sepulcrum tres dies deplorare solent.



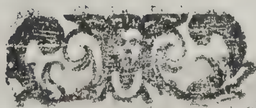


Habito delle matronee, donzelle.

*Q*Vest'habito serue per le matrone, & anco per le donzelle; ben è vero che le donzelle vsano portar le braccia pogiate al petto per sconDersi le mammelle; ma nel resto non u'è puto di differenza: portano li capelli giù per le spalle; si cuoprono con pelle le parte vergognose; portano al collo alcune catenelle di rame; & si dipingono marauigliosamente; hanno poi alcuni vasi ne i quali portano acqua, & si dilettano assai di cacciare, & di pescare.

Matronarum, ac virginum habitus.

HOc habitu vtuntur matronæ, atque etiam virgines, cũ hoc discrimine, qđ uirgines brachia pectori innixa habent, quibus vbera tegunt, in reliquis nihil differunt, solutos gestant crines, ac pellibus tantum operiunt membra, quę natura tegenda docet; catenulis ęneis ornantur, pinguntque se se elegantissime. habent præterea vasa quædam, quibus aquam ferunt; venatione piscatuque magnopere delectantur.





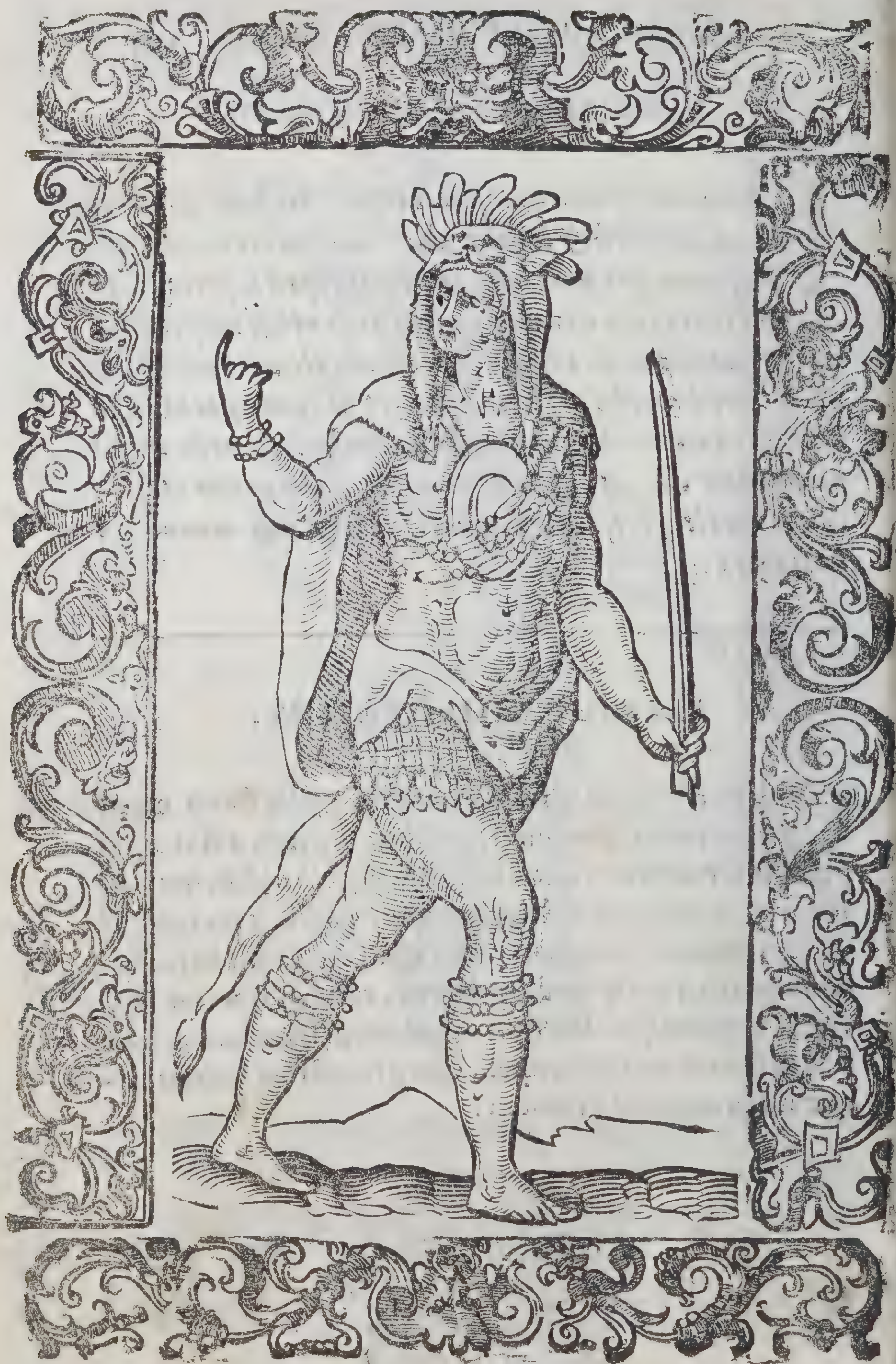
Habito del Centurione.

I Centurioni portano sopra il capo certe pelli di uccelli con li rostri, & li piedi di essi nell'orecchie, e questo fanno per parer più terribili, sopra il petto portano una certa cosa di rame ò uer d'argento, si cuoprono le vergogne con pelli, alle quali pendono alcune code: hanno alcune brocche attorno le coscie di rame: portano parimente catene alle gambe, & à i brazzi, & nelle mani un bastone che di sopra è come una paletta con i tagli; con il quale feriscono malamente, & cosi uanno in battaglia.

Centurionis habitus.

CEnturiones hi quasdam auium pelles supra caput cum rostris, earumq; pedibus auribus affixis, quò gestant ferociores uideantur. ante pectus nescio quid æreum argenteumve habent, tengunt pellibus pudenda, è quibus nonnullæ pendent caudæ; ad coxas fimbrias habent ęnas ad bullę similitudinem, catenas quoque brachijs, cruribusque deferunt, baculum gestant manu superius oblatum ancipitemque, quo grauissime feriunt, atque ita procedunt in aciem.





Principale del Campo.

QVest'habito è ancora più bello del passato, hauendo essi sopra il capo vna pelle di Leone cō alcune penne di colore, e si cuoprono tutti con questa pelle, e se la coniungono con vn'altra all'ombilico, & portano le medesime cose, che quel di sopra, con le medesime code, & si dipingono in varij modi.

Militum Dux.

HAbitus hic superiori venustior est, atque elegantior; Leonis enim pelle caput tegunt, & aliquibus colorates pennis, & ex omni parte ferè hac pelle teguntur, quæ vmbilicum connectitur. & ut in imagine uisitur, habent easdemque pendentes caudas, delectantur magnopere varijs modis se se pingere.





Habito delle donne dell'Isola Virginia.

LE donne dell'Isola Virginia vsano un bel modo di portare i lor fanciulli, facendoli seder sopra le spalle, come si vede nell'impronto, usano i capelli longhi, sparsi giù per le spalle, non hanno ueste alcuna fuor che vna pelle, con la quale si cuoprono le parti uergognose, si dilettano molto di pescare. hanno uasi di una certa materia perfettissima per cucinar, e meschiano insieme il pesce con li altri frutti, e uiuono sobriamente.

Habitus mulierum Virginiæ Insulę.

VIrginię Insulę mulieres humeris impositos pueros aptissimè portant, quemadmodum in typo videre est, capillis longioribus utuntur, ijsque solutis, nullum habent indumentum præter pelliculam, qua pudenda operiunt; delectantur magnopere piscatu, nec non retibus hamisque; adhibent preterea vasa quædam ex optima materia ad cibos coquendos confecta; piscesq; cum alijs fructibus misc int, parceque uitam traducunt.





Habito de Sacerdoti Secotensi, nell'Isola Virginia.

I Sacerdoti di quest'Isola portano ueste di pelle con il pelo uoltato, con li capelli rasi, fuorche alcuni in fronte e nella sommità del capo, il restante del corpo sono nudi, cioè i bracci, & le gambe, si essercitano nel l'arte magica; & essi ancora si dilettano del pescare e della caccia. sono per il più uecchi, habitano un luoco di quest'Isola chiamata Secota, per il che sono chiamati Sacerdoti Secotensi.

Secotensium Sacerdotum habitus in Insula Virginia.

SAcerdotes huius insulæ pelliceas induunt uestes pilo tamen inuerso, capilli sunt abrasi, nonnullis in summo capitis exceptis, reliqua membra nuda sunt; brachia scilicet, cruraque. magicarum artium studio diligentissimè dant operam. piscatu ac uenatione mirificè delectantur, senes sunt ut plurimum, incolunt huius insulæ locum quendam Secotam appellatum, cuius rei causa Secotenses dicuntur.



Magnati, e più vecchi dell'Isola.



Primi, e più uecchi dell'Isola uãno anco essi con i capelli tagliati, con la medesma cresta. quando parlano tengono i bracci in questo modo dicendo che è segno di prudenza. portano al collo una medaglia d'oro, ò di rame, & monili à i bracci, con pelle si cuoprono le uergogne, nel resto sono nudi senza altro coprimento.

Primorum, ac Seniorum insulæ habitus.

PRincipales, & seniores huius Insulæ uiri, abrasis utũtur crinibus, eadem cum crista. sermonem cum aliquo habentes, in hac forma brachia tenent, cum prudentiæ signum esse afferant. Numisma aureum ęneumque collo deferunt, ac monilia brachijs; pellibus eam corporis partem operiunt, quæ omnibus ferè solet afferre pudorem, reliqua corporis membra nuda sunt, nullisque operta tegmentis.



Prencipi dell' Isola Virginia.

I Prencipi, ò uer Regoli, usano in guerra frezze, dardi, & arco, nè si cuoprono con ueste di sorte alcuna, eccetto una pelliccina cō la quale si cuoprono le uergogne; portano i capelli tagliati fuor che alcuni, i quali allacciano sopra l'orecchie, & anco alcuni altri sopra il capo che paiono creste, con alcune penne di colore: nell' orecchie attaccano piedi d'animali, usano ancor essi collane di rame: nel restante non sono punto differenti dalli altri.

I L F I N E.

Virginiæ Insulæ Principes.

PRincipes, seu reguli huius insulæ, arcu, pharetra, iaculisq. utuntur in pręlio, nec habent uestes quibus membra tegant, præter pelliculam, qua pudenda operiunt abrasos capite gestant crines, nonnullis exceptis, quos auribus annectūt aliosque per paucos supra caput quibusdam uersicoloribus plumis ad cristæ similitudinē, adseruant. animalium pedes infigunt auribus. æreis torquibus collo, brachijsque utuntur; in reliquis superioribus minimè absimiles.

F I N I S.



IN VENETIA,

M. D. XCVIII.

Appresso Gio. Bernardo Sessa.

H598
v411h

